

2014

Relazione Finanziaria Annuale
Rapporto Integrato
Terna S.p.A. e Gruppo Terna

2014

Relazione Finanziaria Annuale

Rapporto Integrato

Terna S.p.A. e Gruppo Terna



trasmettere ENERGIA







trasmettere
VALORE

Sommario

Lettera agli Azionisti	9
Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria	10
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	14
Organi sociali di amministrazione e controllo	15
Il management Terna Group	16
Il Gruppo Terna in sintesi	18
Highlights	19

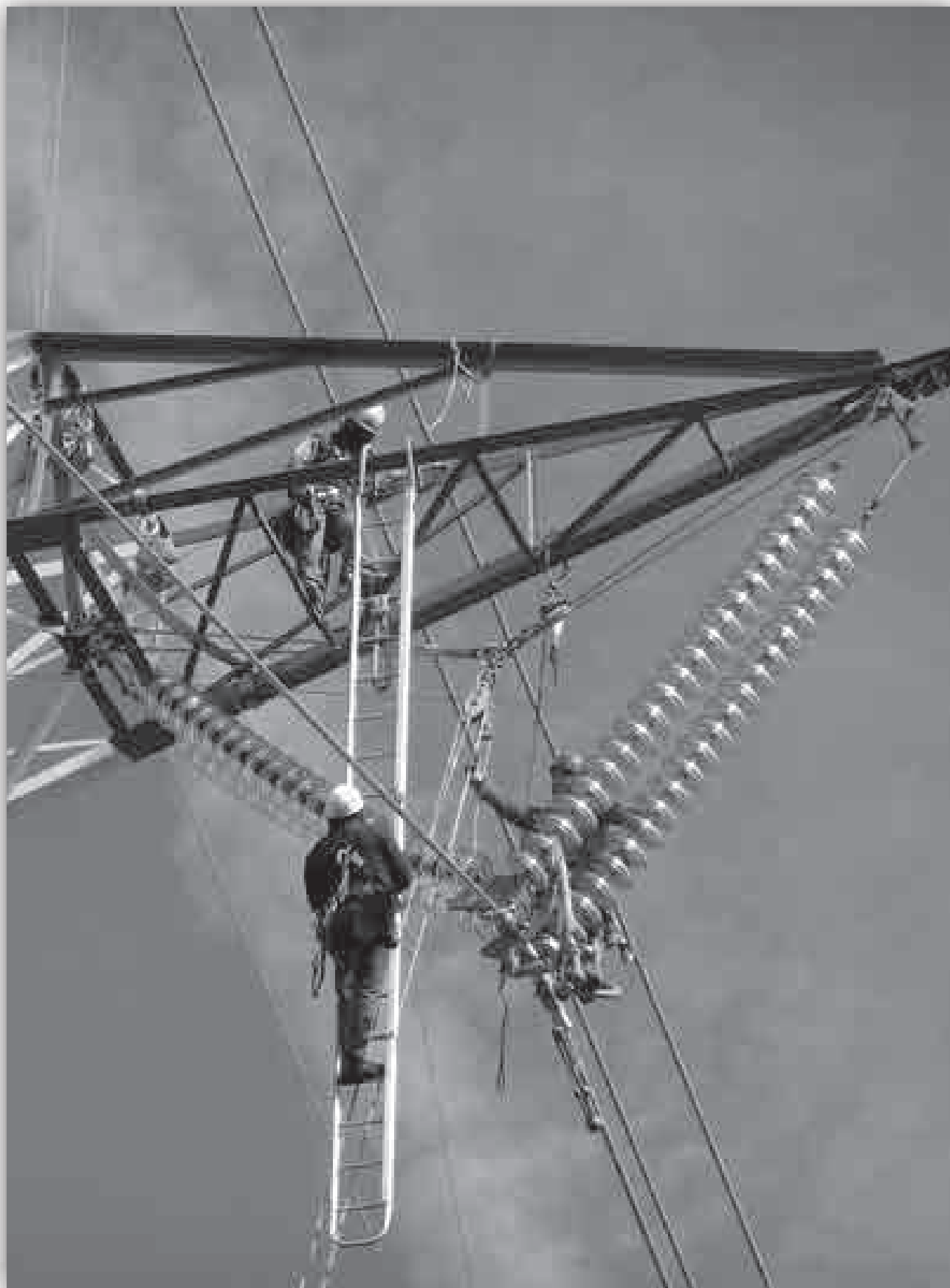
Relazione sulla gestione **21**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 **159**

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 **243**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari **329**





Lettera agli Azionisti



Signore e Signori Azionisti,

Il Bilancio 2014, il decimo dalla quotazione di Terna, conferma un lungo trend di risultati positivi. Ma è anche il primo Bilancio che vi presentiamo come nuovo Vertice, dopo il nostro insediamento avvenuto un anno fa. Siamo quindi particolarmente orgogliosi di rappresentarvi la continuità nella crescita dei risultati aziendali, ma anche il cambiamento virtuoso necessario a disegnare la Terna del futuro, in un contesto di rapida evoluzione a livello europeo e globale.

In questi mesi abbiamo approfondito la conoscenza di una realtà forte, un operatore di rete tra i primi in Europa, che aspira a raggiungere l'eccellenza nello sviluppo sostenibile delle infrastrutture, nell'innovazione e nei servizi per gli utenti, con conseguenti benefici per il sistema elettrico, senza trascurare un'attraente remunerazione per gli azionisti.

Il 2014 è una solida base di partenza, sia dal punto di vista economico-finanziario sia da quello, altrettanto importante, delle performance di sostenibilità.

Per quanto riguarda il primo aspetto, i risultati riflettono il contributo positivo sia delle Attività Regolate sia delle Attività Non Regolate. Rispetto al 2013, il fatturato è salito del 5,3% sfiorando la soglia dei 2 miliardi di euro, l'EBITDA ha raggiunto quasi il miliardo e mezzo di euro e l'Utile Netto è aumentato del 6%, ben oltre i 500 milioni di euro. Gli investimenti, in linea con i Piani di Sviluppo, si sono attestati a circa 1,1 miliardi e durante l'anno sono entrate in esercizio nuove infrastrutture strategiche, come le linee "Trino-Lacchiarella" e "Foggia-Benevento", opere di grande importanza per la sicurezza e l'efficienza energetica del nostro Paese. Sul fronte dell'innovazione tecnologica, abbiamo proseguito l'impegno per lo sviluppo dei sistemi di accumulo. Nonostante gli elevati investimenti, il Gruppo ha generato 260 milioni di Free Cash Flow e l'indebitamento è stato mantenuto al di sotto dei 7 miliardi di euro, a conferma dell'attenzione che Terna ha sempre rivolto alla gestione della struttura finanziaria. Nell'ambito delle Attività Non Regolate, durante il 2014 abbiamo lavorato con impegno per incorporare il Gruppo Tamini nel Gruppo Terna.

I progressi sono stati importanti anche nelle performance di sostenibilità. Le ore di formazione procapite sono salite a 43, coinvolgendo il 91% dei dipendenti; il numero degli infortuni sul lavoro è diminuito, abbassando il tasso di frequenza all'1,27%. Sul fronte ambientale, i programmi di contenimento hanno consentito di attestare l'incidenza delle perdite di SF₆ – la principale fonte di emissioni dirette di gas serra del Gruppo – allo 0,55%, al di sotto del nostro target dello 0,60%. Lo sviluppo della rete ha continuato a dare un contributo indiretto ma significativo alla crescita della produzione di energia elettrica da fonte eolica e fotovoltaica, che nel 2014 ha raggiunto il 14,3% della produzione totale. Le attività di ricerca sono state indirizzate allo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili. L'impegno al miglioramento continuo dei processi si è concentrato sulla relazione con gli stakeholder: la nuova mappa presentata in questo Bilancio è il primo passo di una migliore strutturazione delle modalità di coinvolgimento.

Questi risultati rappresentano un importante riferimento per esplorare e cogliere le nuove opportunità che ci si presenteranno, oltre che per affrontare le sfide poste dalle condizioni generali dei mercati, dall'evoluzione del settore elettrico europeo e dalle novità regolatorie attese nel corso del 2015. Per questo il nuovo Piano Strategico 2015-2019 prevede precise azioni manageriali focalizzate sul rafforzamento ulteriore del sistema elettrico, nell'ottica di una rete europea sempre più interconnessa; su una maggiore selettività degli investimenti, con minori impatti sulla tariffa elettrica e sul debito; sullo sviluppo delle Attività Non Regolate, con particolare riferimento a Tamini e agli Interconnector; infine, su una maggiore efficienza operativa, grazie anche ad una nuova struttura organizzativa e all'avvio di un importante programma di ricambio generazionale volontario.

In sintesi, partendo dai risultati conseguiti e da una tradizione di creazione di valore nel tempo, siamo convinti che il Gruppo abbia i numeri per affrontare e superare al meglio le sfide del futuro, partendo dalle competenze, dalla disponibilità e dai valori umani delle persone che fanno parte della squadra di Terna.

Il Presidente

CATIA BASTIOLI

L'Amministratore Delegato

MATTEO DEL FANTE

Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di TERN S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n. 2, in sede ordinaria in unica convocazione per il 9 giugno 2015, alle ore 11,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.
2. Destinazione dell'utile di esercizio.
3. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni relative.
4. Relazione annuale sulla Remunerazione: consultazione sulla Politica sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, d.lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Relazioni e documentazione

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, verranno poste a disposizione del pubblico, presso la sede sociale entro il 9 maggio 2015.

I documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le relazioni e la documentazione relativa all'Assemblea saranno pubblicate sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" (www.1info.it), depositate presso la società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. e saranno altresì consultabili sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). Gli azionisti e, se diversi, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea hanno facoltà di ottenerne copia.

Diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi e con le modalità dell'art.126bis del d.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF), entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro l'8 maggio 2015) l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare ulteriori proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (ferma restando comunque la possibilità, per coloro ai quali spetta il diritto di voto, di presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea).

La domanda deve essere presentata per iscritto anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede alla presentazione della stessa, indicando altresì – ove possibile – un recapito telefonico, e fatta pervenire a TERNA S.p.A. entro il suddetto termine (e cioè entro l'8 maggio 2015) mediante deposito presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.), o via posta o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2015@pec.terna.it.

Nel medesimo termine e con le stesse modalità indicate per la presentazione della domanda, deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno.

Delle integrazioni dell'ordine del giorno e/o della presentazione di nuove proposte di delibera sarà data notizia con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 25 maggio 2015). Contestualmente è messa a disposizione del pubblico – con le medesime modalità indicate per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all'Ordine del Giorno – la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

Capitale sociale

Si informa che, alla data del presente avviso e ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto sociale (lo "Statuto"), pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations), il capitale sociale è di euro 442.198.240 interamente versato e suddiviso in n. 2.009.992.000 azioni ordinarie al valore di euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto. La Società non detiene azioni proprie.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, secondo quanto disposto dall'art. 10.1 dello Statuto, è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi del vigente art. 83sexies TUF, tale legittimazione è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia il 29 maggio 2015), c.d. *record date*.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare. Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 4 giugno 2015). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Riguardo all'esercizio del diritto di voto, si ricorda in particolare che trovano applicazione le disposizioni dell'art. 10.2 dello Statuto in materia di conflitto d'interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile adottate dalla Società ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE, del d.lgs. 1° giugno 2011, n. 93 e delle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'AEEGSI ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di TERN S.p.A. quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica ("Normativa Unbundling").

A tale fine, fatte salve le valutazioni effettuate dall'AEEGSI nell'ambito della certificazione della Società quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica, ogni partecipante all'Assemblea è invitato a dichiarare, sotto la propria responsabilità, la eventuale sussistenza del conflitto d'interessi.

Rappresentanza in Assemblea

Delega ordinaria

Ogni soggetto legittimato a intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega, conferita per iscritto ovvero con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del d.lgs. 82/2005, secondo quanto disposto dall'art. 11.1 dello Statuto, ai sensi delle vigenti disposizioni. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati oppure il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) o presso la sede sociale.

La delega può essere notificata alla Società mediante deposito presso la sede sociale (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERN S.p.A.) o via posta (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERN S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2015@pec.terna.it, ovvero utilizzando la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations), ovvero a mezzo fax al n. 06 8313 8218 e deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari.

Ai sensi del vigente art. 135-novies TUF, il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Delega al Rappresentante designato

La delega può altresì essere conferita, con istruzioni di voto, alla Computershare S.p.A. (già Servizio Titoli S.p.A.), con sede in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19 – 20145, all'uopo nominata dalla Società quale "Rappresentante designato" ai sensi dell'art. 135-undecies TUF. A tale riguardo potrà essere utilizzato lo specifico applicativo web predisposto e gestito da Computershare S.p.A. per la compilazione guidata del modulo di delega al Rappresentante designato, cui si potrà accedere attraverso la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations). Il modulo di delega al Rappresentante designato è altresì ivi disponibile in versione stampabile o presso la sede della Società.

A Computershare S.p.A. non possono essere conferite deleghe se non nella sua qualità di Rappresentante designato dalla Società.

La delega al Rappresentante designato deve contenere le istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno e deve pervenire in originale al predetto Rappresentante designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 5 giugno 2015) al seguente indirizzo: Computershare S.p.A. (rif "Delega Assemblea Terna S.p.A.") Via Monte Giberto n. 33 - 00138 Roma. Copia della delega, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l'originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante designato entro il medesimo termine via fax al n. 06 4541 7450 ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata terna@pecserviziotitoli.it.

La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 5 giugno 2015) con le modalità sopra indicate.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127^{ter} TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno essere poste per iscritto e fatte pervenire a TERN A S.p.A. mediante invio presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERN A S.p.A.) o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio delle stesse via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2015@pec.terna.it.

Fermo quanto altro previsto nel presente avviso, coloro che intendono avvalersi di tale facoltà devono fare pervenire le proprie domande alla Società al più tardi tre giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro il 6 giugno 2015). Al riguardo si invita a indicare espressamente il punto all'ordine del giorno cui le singole domande proposte fanno riferimento. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta, al più tardi, durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta, neppure in Assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nel sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) ovvero quando la risposta sia stata già pubblicata in tale sezione del sito internet della Società. Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione

Per la nomina del componente il Consiglio di Amministrazione posta al terzo punto all'ordine del giorno, si procederà con le modalità previste dall'art. 14.5 dello Statuto e dalla normativa vigente e l'Assemblea delibererà, ai sensi dell'art. 14.3 lettera d) dello Statuto, secondo le maggioranze di legge e di Statuto e, dunque, senza l'applicazione del voto di lista. L'Amministratore nominato scadrà con quelli in carica, secondo quanto previsto dall'art. 2386, comma 3, del codice civile, ossia in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Riguardo alla nomina del componente il Consiglio di Amministrazione, si ricorda in particolare che trovano applicazione le disposizioni statutarie in tema: (i) di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli Amministratori indicati all'art. 15 dello Statuto, ivi comprese quindi le disposizioni in tema di incompatibilità previste dall'art. 15.5 adottate ai sensi della Normativa Unbundling; (ii) di limiti all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori indicati all'art. 14.3, lett. e) dello Statuto.

Si ricorda inoltre che in sede di elezione di Amministratori trovano applicazione anche le specifiche disposizioni dell'art. 14.3 lett. f) dello Statuto in materia di conflitto d'interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile adottate ai sensi della citata Normativa Unbundling. A tale fine, fatte salve le valutazioni effettuate dall'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico nell'ambito della certificazione della Società quale gestore del sistema di trasmissione, ogni partecipante all'Assemblea è invitato a dichiarare, sotto la propria responsabilità, la eventuale sussistenza del conflitto d'interessi.

Relazione annuale sulla Remunerazione

Riguardo al quarto punto all'ordine del giorno, si ricorda che l'Assemblea, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123-^{ter}, comma 6, TUF, è chiamata a deliberare in senso favorevole o contrario in ordine alla prima sezione della "Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna" che illustra la Politica di remunerazione adottata da TERN A S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica. La deliberazione, come disposto dalle citate disposizioni, non è vincolante.

Altre Informazioni

Ulteriori informazioni in ordine alle materie poste all'ordine del giorno sono poste a disposizione degli azionisti nella relazione degli Amministratori relativa ai rispettivi punti all'ordine del giorno nonché nello Statuto e nella normativa vigente cui si fa espresso rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente avviso.

Non è prevista per questa Assemblea la possibilità di partecipare con mezzi elettronici.

Riguardo all'esercizio dei diritti sociali menzionati nel presente avviso, si ricorda che, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione", adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato con provvedimenti dell'11 e del 24 febbraio 2015 (il "Regolamento Banca d'Italia/Consob"), la legittimazione all'esercizio, anche congiunto, dei diritti sociali quali: l'intervento e l'esercizio del voto nelle assemblee, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera, il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, è attestata da una comunicazione all'emittente effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili in favore dei soggetti titolari. Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Banca d'Italia/Consob, la legittimazione all'esercizio di diritti diversi da quelli previsti dagli artt. 22 e 23 è attestata da una certificazione rilasciata dall'intermediario conformemente alle proprie scritture contabili.

Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, i titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Società per posta (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERN S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06 8313 8218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale e alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione due ore prima dell'inizio dell'Assemblea.

Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: telefono 06 4541 7413 - fax 06 4541 7450.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione del sito internet della Società dedicata alla presente Assemblea (www.terna.it - sezione Investor Relations).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Catia Bastioli

Il presente avviso è pubblicato in data 28 aprile 2015 sul sito internet della società www.terna.it e per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 28 aprile 2015.

TERNA S.p.A. - Sede in Roma – Viale Egidio Galbani, n. 70
 Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato
 Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
 R.E.A. di Roma n. 922416

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di amministrazione propone di distribuire, per l'esercizio 2014, un dividendo complessivo di 401.998.400,00 di euro pari a 0,20 euro per azione di cui 0,07 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 12 novembre 2014.

Il Consiglio di amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2014 di Terna S.p.A., pari a 450.403.902,25 di euro come segue:

- quanto a 140.699.440,00 di euro a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2014;
- quanto a 261.298.960,00 di euro a saldo del dividendo da distribuire nella misura di 0,13 euro per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie in circolazione da mettere in pagamento – al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 24 giugno 2015 con “data stacco” cedola n. 22 coincidente con il 22 giugno 2015 (*record date* ex art.83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 cd. “TUF”: 23 giugno 2015);
- quanto a 48.405.502,25 di euro a utili a nuovo.

Acconto sul dividendo 2014

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., nella seduta del **12 novembre 2014**, sulla base del parere della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. previsto dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2014. Tenuto conto che Terna S.p.A. ha conseguito nel primo semestre 2014 un utile netto di 229,7 milioni di euro, la Società ha distribuito l'acconto nella misura di 0,07 euro per azione liquidato a decorrere dal 26 novembre 2014 (stacco cedola n. 21 in data 24 novembre 2014).

Organi sociali di amministrazione e controllo¹

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Catia Bastioli

Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Consiglieri

Cesare Calari
Carlo Cerami
Fabio Corsico
Luca Dal Fabbro
Yunpeng He²
Gabriella Porcelli
Stefano Saglia

Segretario del Consiglio

Filomena Passeggio

Collegio Sindacale

Presidente

Riccardo Enrico Maria Schioppo

Sindaci effettivi

Vincenzo Simone
Maria Alessandra Zunino de Pignier

Sindaci supplenti

Raffaella Annamaria Pagani
Cesare Felice Mantegazza
Renata Maria Ricotti

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(1) Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale venuti in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati rinnovati dall'Assemblea del 27 maggio 2014.

(2) Consigliere cooptato in data 21 gennaio 2015 in sostituzione del dimissionario Consigliere Simona Camerano, dimessasi dalla carica dal 27 novembre 2014.

Il management Terna Group





Il Gruppo Terna in sintesi

Terna è:

- il più grande operatore di rete indipendente **Transmission System Operator (TSO)** in Europa
- **proprietario** della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)³
- responsabile della **trasmissione e del dispacciamento** dell'energia elettrica sull'intero territorio nazionale
- responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della RTN, con **~3.500 dipendenti**
- quotata nella **Borsa italiana** dal 2004
- **3,8_{€mld}** dividendi cumulati dalla quotazione (IPO) e ritorno complessivo per l'azionista (TSR) **>300%**⁴

La nostra Rete

~63.900_{km} di terne
 21 linee di interconnessione con l'estero⁵
 491 stazioni di trasformazione

Il mercato elettrico

~309_{TWh} fabbisogno di energia
 51,5_{GW} punta massima fabbisogno energia (12 giugno 2014)

La Sostenibilità

- Costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità
- Apprezzamento degli investitori socialmente responsabili
- Inclusione nelle classifiche e nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità⁶

(3) Circa il 99% della Rete di Trasmissione Nazionale.

(4) Oltre all'andamento del prezzo del titolo (performance) include i dividendi pagati.

(5) Di proprietà di Terna.

(6) Gold Class del RobecoSAM, Sustainability Yearbook 2015, Dow Jones Sustainability (World e Europe), STOXX Global ESG, FTSE4Good (Global e Europe), ECPI, FTSE ECPI, MSCI, ASPI Eurozone, Ethibel e Axia.

Highlights 2014

Il titolo Terna

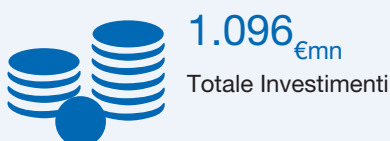
- **Total Shareholder's Return 8,9%** ritorno complessivo per l'azionista⁷
- **Massimo storico del titolo a 4,11 €/azione** toccato il 20 giugno

Performance economico finanziarie

CONTO ECONOMICO



INVESTIMENTI E DEBITO



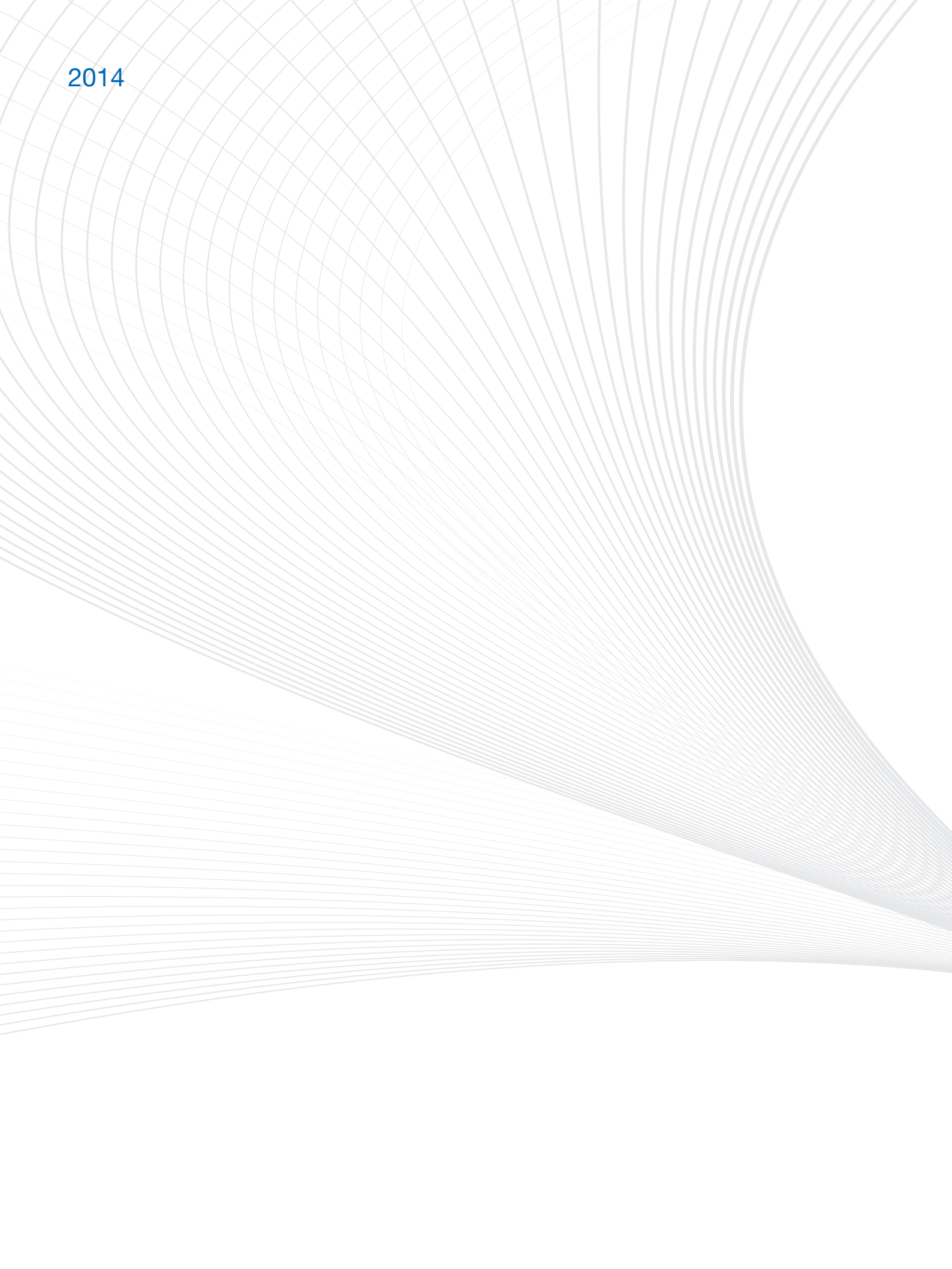
Lo sviluppo della rete di trasmissione

- Opere realizzate** {
- > Nuova linea 380 kV **Trino - Lacchiarella** (94 km)
 - > Nuovo elettrodotto 380 kV **Scilla - Rizziconi** (37 km)
 - > Potenziamento collegamento 380 kV **Foggia - Benevento**
 - > Sistemi di accumulo: impianti **Energy Intensive** di Ginestra e Flumeri (potenza 18MW), impianti **Power Intensive** in Sicilia e in Sardegna (potenza 8,6MW)
- Opere in corso⁸** {
- > Interconnessione **HVDC - Montenegro** (107 €mln)
 - > Elettrodotto 380 kV **Sorgente - Rizziconi** (70 €mln)
 - > Stazione **Codrorgianos Compensatore Sincrono** (40 €mln)
 - > Elettrodotto 380 kV **Udine Ovest-Redipuglia** (33 €mln)
 - > Interconnessione **Capri Continente** (32 €mln)
 - > Elettrodotto **Foggia - Villanova** (29 €mln)
 - > Sistemi di accumulo: **Energy Intensive** (70 €mln), **Power Intensive** (22 €mln)

(7) Oltre all'andamento del prezzo del titolo (performance) include i dividendi pagati.

(8) Al netto degli oneri finanziari capitalizzati.

2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.



Sommario

Premessa	23
Organizzazione, scenario di riferimento e business	25
Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo	28
Azionariato	29
La struttura societaria	30
La storia del Gruppo	34
Il TSO e le Altre Attività	36
Il contesto di riferimento	38
Il business e i capitali del Gruppo	44
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2014	44
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) - Consistenza impianti	46
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica	48
Focus sulle altre attività	51
Ricerca e sviluppo	53
La gestione del capitale umano	54
Rischi e opportunità	59
Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna	61
Confronto con il territorio	61
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	61
Il presidio dei rischi	65
Governance	66
Sistemi e strumenti di gestione dei rischi	67
Information Security	70
Il presidio della relazione con gli stakeholder	72
Performance	79
Dai risultati dell'anno alla creazione di valore condiviso	81
Performance del titolo Terna	81
Performance economico-finanziarie	82
Performance operative	108
Performance di sostenibilità	114
Prospettive future	121
Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo	123
I trend energetici 2014-2024	123
Lo sviluppo della rete	124
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	130
Prevedibile evoluzione della gestione	132
Allegati	135
ALLEGATI - Sezione "Organizzazione, scenario di riferimento e business"	137
Normativa di riferimento Italia	137
Evoluzione consistenze della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)	153

Premessa

La Relazione 2014 del Gruppo Terna è redatta nell'obiettivo di fornire informazioni e dati sulle performance finanziarie e di sostenibilità nell'ambito di una cornice interpretativa che evidenzia le correlazioni tra elementi di scenario e contesto operativo, oltre che di risultati e obiettivi strategici, sottolineando così la capacità del Gruppo di creare valore.

Terna in particolare, nell'ottica di dare ai mercati e agli stakeholder, soprattutto agli investitori, un'informazione sempre più completa e trasparente, ha redatto il presente documento tenendo conto dei principi e delle indicazioni dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), l'organizzazione internazionale che dal 2010 sta lavorando alla definizione di un framework per la redazione di un Rapporto integrato⁹.

In tale contesto il documento è stato organizzato in quattro sezioni: "Organizzazione, scenario di riferimento e business"; "Rischi e opportunità"; "Performance" e "Prospettive future", nell'ambito delle quali si è tenuto anche conto dei risultati dell'"analisi di materialità"¹⁰ definita da Terna, al fine di identificare i temi rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder e valutarne l'impatto sulla creazione di valore e sulle strategie aziendali.

Nella prima, denominata **Organizzazione, scenario di riferimento e business**, viene illustrata la storia e l'organizzazione del Gruppo, il suo assetto proprietario e la struttura operativa, il modello di business e le strategie e il modo in cui tale organizzazione si innesta in un contesto operativo oltre che dei fattori più rilevanti che possono influenzare la capacità del Gruppo di creare valore.

In considerazione del fatto che il servizio svolto da Terna è indispensabile per il funzionamento complessivo del sistema elettrico e che quindi la Società ha una responsabilità verso la collettività, si è ritenuto significativo illustrarne l'impegno nella creazione di un rapporto di fiducia con i propri stakeholder (dalla collettività ai dipendenti), nonché nella gestione di una delle risorse più importanti per l'azienda e per l'intero sistema paese, rappresentata dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Nella sezione **Rischi e opportunità** sono illustrati i rischi e le opportunità che tale contesto presenta e il modo in cui i temi di sostenibilità incrociano la strategia di Terna, soprattutto nel rapporto con il territorio e nell'impatto ambientale. Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali – nel complesso la relazione dell'organizzazione con il territorio – sono infatti elementi decisivi ai fini della capacità di Terna di realizzare gli investimenti previsti dal suo Piano di Sviluppo.

I rischi di diversa natura che il Gruppo potrebbe incontrare nello svolgimento delle proprie attività e che potrebbero influenzare i risultati aziendali sono da sempre gestiti con la massima attenzione e con l'impiego di metodologie e tecniche costantemente aggiornate.

Nella sezione **Performance** viene fornita una rappresentazione dei risultati finanziari e di sostenibilità che il Gruppo Terna ha realizzato attraverso la propria organizzazione e nell'ambito del contesto precedentemente descritto, mettendo in evidenza la stretta interconnessione tra obiettivi di servizio e operativi con quelli di performance economica e di responsabilità ambientale e sociale.

La sintesi di questi aspetti integra la ricerca dell'efficienza operativa e le opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio e, in particolare, della sicurezza del sistema elettrico.

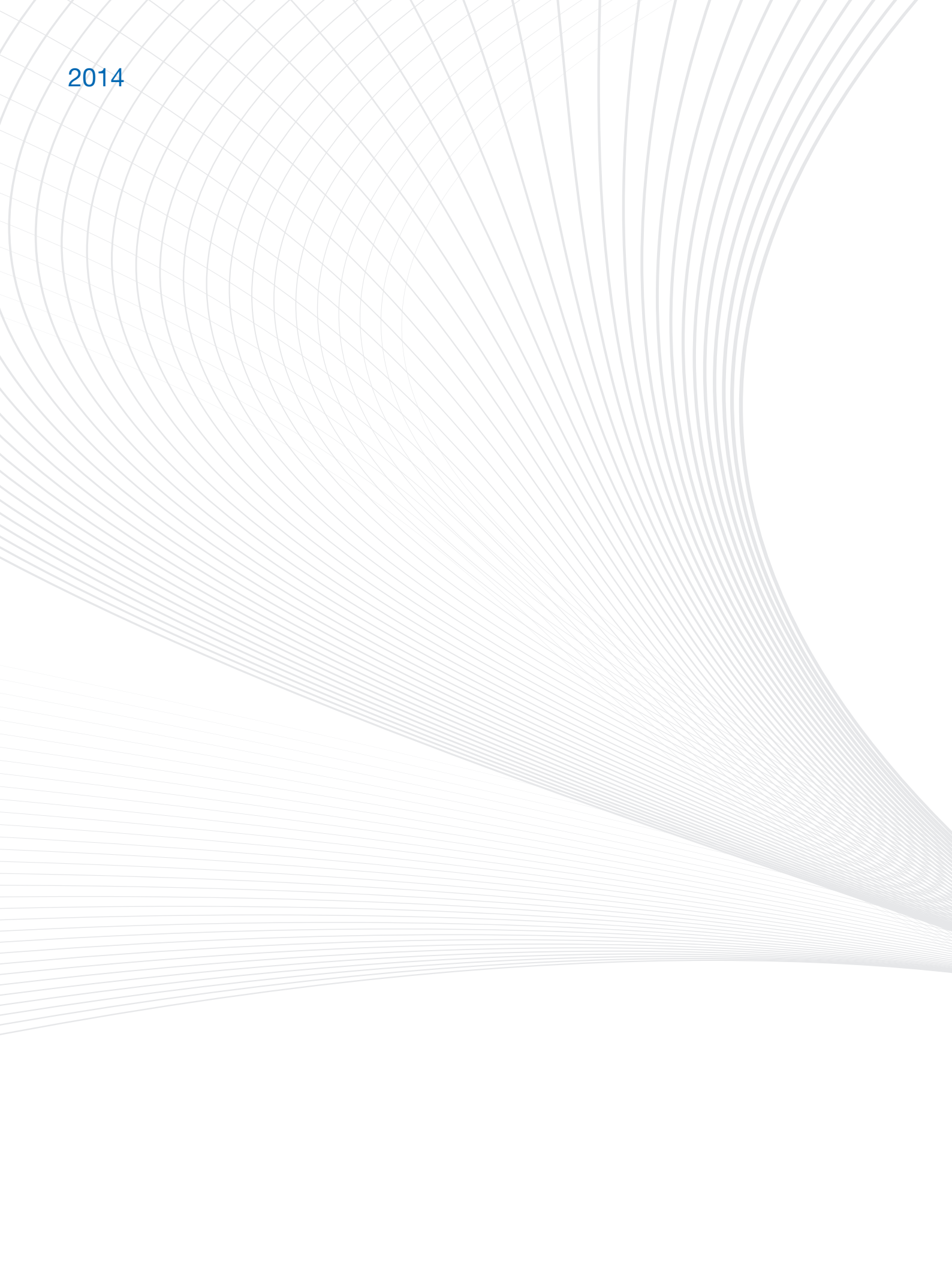
Nella quarta e ultima sezione, **Prospettive future**, sono infine illustrate le previsioni di medio e lungo termine del Gruppo Terna, tenuto conto delle incertezze e delle potenziali criticità/opportunità che potrebbe incontrare nell'attuazione della propria strategia.

Consapevole del fatto che la solidità del business model di un'organizzazione si misura andando oltre il raggiungimento di obiettivi di breve termine e che va perseguita su un orizzonte temporale di medio e lungo termine, Terna ha una particolare considerazione e attenzione verso l'obiettivo più generale di una crescita economica e sostenibile, nell'interesse e nel rispetto di tutti gli stakeholder coinvolti.

(9) Dal 2011 Terna sostiene l'IIRC e partecipa ai lavori del suo Pilot Programme.

(10) Per l'"Analisi di materialità" si rinvia al Rapporto di sostenibilità 2014.

2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.







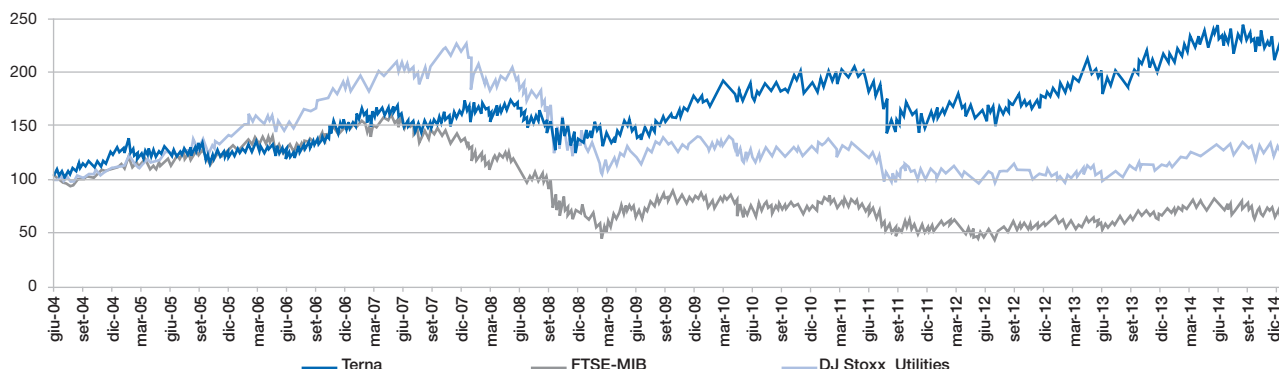
Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo

Terna S.p.A. opera principalmente nel sistema elettrico italiano (circa il 93% dei ricavi consolidati dell'esercizio 2014 derivano da attività regolate). Nella filiera di settore – produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica – Terna **gestisce il segmento della trasmissione, con il ruolo di TSO (Transmission System Operator)** italiano che svolge in regime di **monopolio in concessione governativa**. Le attività di Terna sono soggette a regolamentazione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) e agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Gruppo Terna è **proprietario della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) italiana** ed è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, nonché delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Terna, nella gestione dell'attività di trasmissione, garantisce la sicurezza, la qualità del Sistema Elettrico Nazionale e la sua economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e **nuove opportunità di business** con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

Terna S.p.A. è **quotata** nel mercato telematico di Borsa italiana dal 2004 e si posiziona tra le prime società italiane per capitalizzazione di Borsa. Dalla data di quotazione il valore del titolo è più che raddoppiato, come rappresentato nel grafico riportato di seguito:



Azionariato

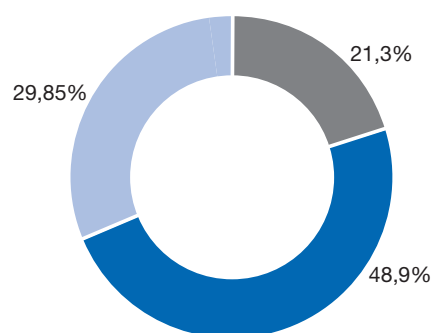
Alla data di redazione della presente Relazione, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberate.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione della presente Relazione, l'azionariato di Terna risulta così ripartito:

- CDP RETI S.p.A. 29,85%¹¹ (società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)¹²
- Investitori Istituzionali 48,9%
 - di cui People's Bank of China 2,01%¹¹
- Retail 21,3%

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

● Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	29,85%
● Investitori Istituzionali	48,9%
People's Bank of China	2,01%
● Retail	21,3%



Totale 100%

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna siano detenute per il 57,6% da Azionisti Italiani (CDP RETI S.p.A. 29,85%, Retail 21,3% e Investitori Istituzionali 6,5%) e per il restante 42,4% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente americani ed europei.

● Investitori Istituzionali Esteri	
Regno Unito/Irlanda	11,0%
Usa/Canada	8,3%
Resto d'Europa	12,3%
Medio Oriente, Asia e Australia	4,7%
Altro	6,0%
● Azionisti italiani	
CDP RETI S.p.A.	29,85%
Azionisti Retail	21,3%
Investitori Istituzionali	6,5%



(11) Azionista che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni CONSOB ricevute, partecipa al capitale sociale di Terna in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera CONSOB n. 11971/99.

(12) **Patti parasociali:** in data 27 novembre 2014 è stato stipulato un patto parasociale tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), da un lato, e State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID), dall'altro, in relazione a CDP RETI S.p.A. (CDP RETI), SNAM S.p.A. e TERNA S.p.A. Le informazioni essenziali relative a detto patto parasociale sono pubblicate ai sensi della normativa vigente sul sito internet di CONSOB e di Terna.

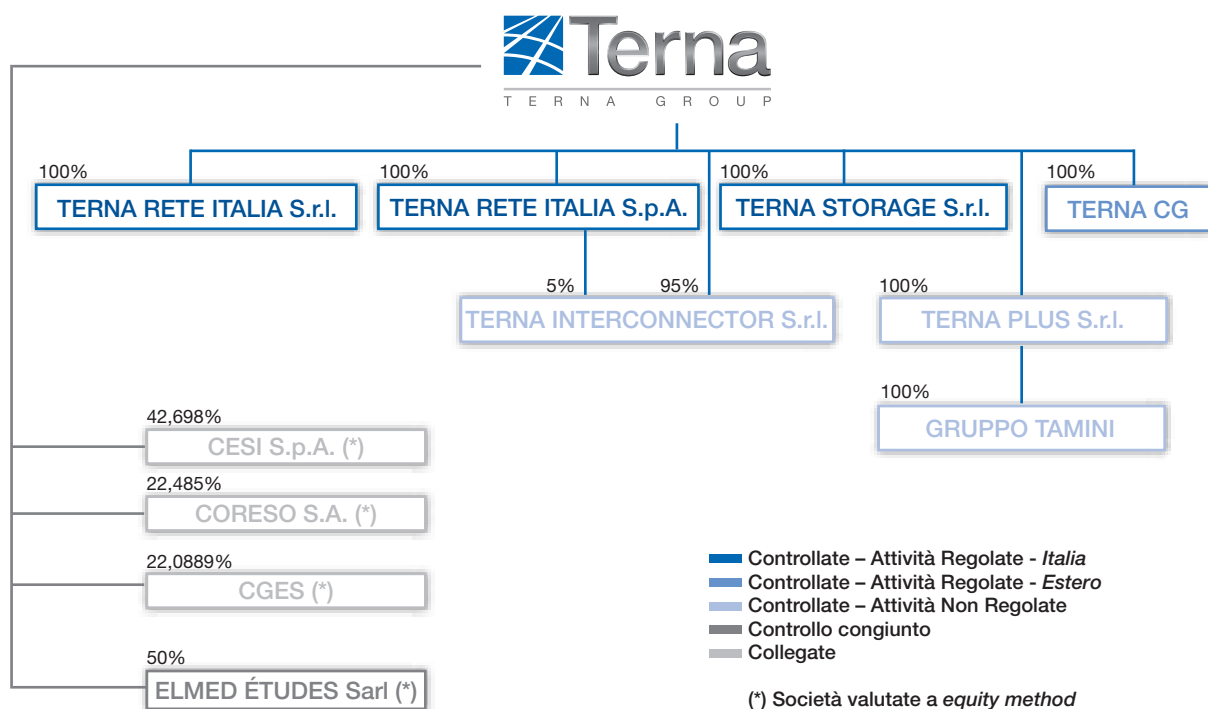
A fine 2014 gli investitori attenti a tematiche etiche presenti nel capitale di Terna detengono una quota sul capitale pari al 14,9%. Gli SRI (Socially Responsible Investors) ovvero gli investitori che hanno investito in Terna in applicazione di un approccio di investimento sostenibile basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) sono 81 e risultano sostanzialmente in linea con il dato del 2013 (85 SRI) e rappresentano il 6,1% del flottante (7,2% a fine 2013) e il 10% delle azioni detenute dagli Investitori Istituzionali identificati (in linea con il 10% di fine 2013).

Nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2014 – Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna, sono riportate le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – "TUF").

Inoltre, al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di Amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

La struttura societaria

Di seguito la struttura societaria del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014:



Capogruppo

La capogruppo **Terna** riceve una remunerazione in base al sistema tariffario stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico per le due importanti attività regolamentate che svolge in Italia: **la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica**, entrambe in attuazione della Concessione del Ministero dello Sviluppo Economico (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la **proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e del Piano di Difesa**.

Controllate

Attività regolate

• Terna Rete Italia S.p.A.

La società è delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo svolgimento di tutte le Attività Regolate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete connessi all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento, così come stabilito dal Piano di Sviluppo della Capogruppo. A tal fine, con efficacia dall'1 aprile 2012, Terna Rete Italia S.p.A. ha stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con la Capogruppo con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività.

Di seguito i principali dati del Bilancio di Terna Rete Italia S.p.A. approvato per l'esercizio 2014:

euro migliaia	
RICAVI	396.839,4
EBITDA (Margine Operativo Lordo) ed EBIT (Risultato Operativo)	28.827,1
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	5.597,6

• Terna Rete Italia S.r.l.

La società è titolare di circa il 12,1% delle infrastrutture della RTN; rientrano nel suo oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione. In tale ambito si precisa che nel corso del mese di luglio, Terna Rete Italia S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda Brulli Trasmissione, ottenendo la titolarità di nove stazioni RTN, come commentato in dettaglio nell'ambito del paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della sezione "Performance".

Di seguito i principali dati del Bilancio di Terna Rete Italia S.r.l. approvato per l'esercizio 2014:

euro migliaia	
RICAVI	190.187,2
EBITDA (Margine Operativo Lordo) ed EBIT (Risultato Operativo)	166.730,3 125.070,1
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	72.831,0

• Terna Storage S.r.l.

La società è preposta, attraverso apposito contratto sottoscritto con la Capogruppo, alle attività di presidio alla realizzazione dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di coordinamento, studio e ricerca.

Anche tramite Terna Storage S.r.l. la Capogruppo ha avviato un programma nel campo dei sistemi di accumulo, finalizzato a "favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili", in coerenza con la normativa di riferimento che ne prevede la possibilità di inclusione tra gli interventi per lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione e nei meccanismi di extraincentivazione stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (cfr. Deliberazioni n. 43/2013 e 66/2013 dell'AEEGSI).

Di seguito i principali dati del Bilancio di Terna Storage S.r.l.¹³ approvato per l'esercizio 2014:

euro migliaia	
RICAVI (Valore della Produzione)	1.221,4
EBITDA (Margine Operativo Lordo) ed EBIT (Risultato Operativo)	142,0
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	93,2

(13) Terna Storage S.r.l. e Terna Plus S.r.l. redigono il bilancio in conformità ai principi contabili italiani.

- **Terna Crna Gora d.o.o.**

La società, costituita in Montenegro nel 2011, ha come missione le attività relative all'**autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino**, nonché la promozione e lo sviluppo di nuove opportunità di investimento nel settore della trasmissione associate alla realizzazione e gestione di nuove linee di interconnessione tra Montenegro e paesi confinanti e di infrastrutture di connessione di impianti da fonte rinnovabile negli stessi paesi.

Attività non regolate

- **Terna Plus S.r.l.**

Il Gruppo Terna, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite, sviluppa nuove attività e opportunità di business sul libero mercato principalmente mediante la società **Terna Plus S.r.l.**, direttamente controllata dalla Capogruppo.

Lo sviluppo delle Attività Non Regolate persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive della capogruppo Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

Di seguito i principali dati del Bilancio di Terna Plus S.r.l.¹⁴ approvato per l'esercizio 2014:

euro migliaia	
RICAVI (Valore della Produzione)	6.595,3
EBITDA (Margine Operativo Lordo)	-962,8
EBIT (Risultato Operativo)	-2.005,1
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	10.467,8

Nell'ambito delle Attività Non Regolate rientrano alcune delle operazioni straordinarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 e che hanno riguardato:

- il perfezionamento in data **20 maggio 2014** del *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. dell'intero capitale di **Tamini Trasformatori S.r.l.** e delle società da quest'ultima controllate: V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l.¹⁵ e Tamini Transformers USA L.L.C. Il Gruppo Tamini opera nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza; è proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno. Alla data di acquisizione, i dipendenti del Gruppo Tamini sono 377 e i ricavi ammontano ad circa 58,2 milioni di euro¹⁶;
- la costituzione in data **23 luglio 2014** da parte della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.p.A. della società **Terna Interconnector S.r.l.** con capitale sociale di 10.000 euro, sottoscritto per il 95% da Terna S.p.A. e per la restante quota dalla predetta società controllata.

La costituzione della società si inquadra nell'ambito del processo di realizzazione delle Attività Non Regolate del Gruppo Terna, con riferimento principale allo sviluppo e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero. Per ulteriori dettagli sulle operazioni straordinarie sopradescritte, si rinvia ai "Fatti di rilievo dell'esercizio" della sezione "Performance economico-finanziaria" nonché al successivo paragrafo "Altre Attività".

Le società collegate

CESI

È la società leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici; copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica e alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla risoluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettroenergetico.

Di seguito i principali dati del Bilancio di CESI S.p.A. per l'esercizio 2014:

(14) Terna Storage S.r.l. e Terna Plus S.r.l. redigono il bilancio in conformità ai principi contabili italiani.

(15) La società Verbano Trasformatori S.r.l. è stata successivamente incorporata nella Tamini Trasformatori S.r.l. con data di efficacia 1 gennaio 2015.

(16) Valorizzati secondo i criteri contabili adottati dal Gruppo Terna.

euro migliaia	
RICAVI (Valore della Produzione)	90.058
EBITDA (Margine Operativo Lordo)	16.381
EBIT (Risultato Operativo)	10.696
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	2.057

CORESIO

È una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), ognuno con una quota paritetica a quella di Terna, e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESIO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES")

È il TSO (Transmission System Operator) montenegrino di cui Terna è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci di CGES, di un aumento di capitale riservato a Terna. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica nel novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Le società a controllo congiunto

ELMED ÉTUDES

È una società di diritto tunisino partecipata pariteticamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG. L'oggetto sociale della società è l'attività di studio e consulenza preliminari per:

- la preparazione dei documenti di gara per la costruzione e l'esercizio di un polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, ai sensi della Dichiarazione Congiunta firmata il 20 giugno 2007 dal Ministro dello Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e dal Ministro dell'Industria, dell'Energia e delle Piccole Imprese della Repubblica Tunisina e,
- la realizzazione degli studi relativi all'insieme delle opere necessarie al collegamento fra le reti elettriche tunisina ed Italiana, comprese fra le stazioni di conversione, situate rispettivamente in Tunisia ed in Italia.

In ragione delle mutate circostanze politiche ed economiche, il progetto e quindi la gara per la realizzazione del polo di generazione non ha avuto seguito. Tuttavia, restando strategica la realizzazione di un'interconnessione sottomarina fra l'Italia e la Tunisia, l'Assemblea degli azionisti di ELMED Études del 31 luglio 2013 ha deliberato di separare gli studi relativi alla realizzazione del collegamento dalla realizzazione del polo di generazione dando mandato ai cogenitori della società di mettere in atto tutte le azioni a tal fine necessarie.

La Storia del Gruppo

La nascita

31 maggio 1999

Nasce Terna

Il Decreto Legislativo n. 79/99 (c.d. "Decreto Bersani") avvia la liberalizzazione del settore elettrico. Prevede la separazione tra proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale.

Vengono istituite due nuove società: Terna, per la proprietà della rete, e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) per la gestione della rete stessa.

11 maggio 2004

Terna gestore e proprietario della Rete

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2004 dispone criteri, modalità e condizioni dell'unificazione, in capo a Terna, di proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale.

Definisce inoltre una nuova corporate governance finalizzata alla tutela della neutralità e imparzialità dell'operato di Terna.

23 giugno 2004

L'esordio in Borsa

Terna esordisce sul mercato telematico di Borsa Italiana nel segmento Blue Chip.

Il collocamento riguarda il 50% del capitale azionario (l'altro 50% è detenuto da Enel, che è ancora l'azionista di riferimento) e il prezzo fissato per una singola azione è di 1,70 euro. A fine giornata il titolo, acquistato soprattutto da fondi statunitensi, britannici e italiani, chiude a +3,60% facendo registrare il volume record di oltre 90 milioni di pezzi scambiati.

15 settembre 2005

Terna consolida l'assetto proprietario Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) acquisisce da Enel il 29,99% del capitale sociale di Terna e ne diventa azionista di riferimento.

La quota in capo a Enel scende al 5%. L'azionariato della Società assume l'assetto attuale, il più adatto al suo ruolo strategico.

Attraverso CDP è presente il Ministero dell'Economia e delle Finanze: un'ulteriore tutela del compito di interesse generale affidato a Terna quale gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.

1 novembre 2005

La nuova Terna

Diventa operativa l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale - prevista l'anno prima dal DPCM dell'11 maggio - in capo alla Società.

È il punto d'arrivo di un processo iniziato nel 1999 e il punto di partenza di una nuova fase della missione di Terna al servizio del paese: performance industriali e finanziarie da record, creazione di valore per azionisti e stakeholder, sviluppo sostenibile e condiviso.

Le tappe fondamentali della crescita

2005

La nuova Terna, il nuovo CdA

L'Assemblea degli Azionisti nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato, Luigi Roth Presidente.

2007

Sviluppo sempre più sostenibile

Terna lancia i **"10 progetti per uno sviluppo sostenibile"**: 1.200 km di elettrodotti obsoleti verranno demoliti e sostituiti da 450 km di nuove linee hi-tech e in cavo interrato.

2008

19 dicembre

Terna primo TSO d'Europa

Con l'acquisizione da Enel, per 1.152 milioni di euro, di 18.600 km di linee in Alta Tensione, Terna si conferma **primo gestore di rete indipendente in Europa e settimo al mondo.**

2009

Sicurezza da primato

30 luglio

Terna e il Ministero dell'Interno siglano un accordo che pone l'Italia all'avanguardia in materia di protezione di settori strategici del paese in materia di sicurezza.

3 novembre

Terna cede la controllata brasiliana Terna Participações SA, generando una plusvalenza di oltre 400 milioni, che viene reinvestita nello sviluppo della rete italiana e destinata all'integrazione della politica dei dividendi.

2010

Nuovi risultati strategici

15 marzo

Terna riceve il premio internazionale "EEI International Utility Award": migliore utility d'Europa per rendimento totale del titolo 2007/2009.

18 ottobre

Terna chiude il più grande deal sul fotovoltaico in Europa, cedendo a Terra Firma impianti per una potenza di circa 150 MWp. L'operazione aumenta di quasi il 10% il parco fotovoltaico italiano.

23 novembre

Siglata la partnership strategica con l'operatore di trasmissione montenegrino CGES AD. **Terna realizzerà la connessione sottomarina Italia-Montenegro.**

2011

La Rete che unisce l'Italia

Marzo/luglio

Terna realizza infrastrutture di eccellenza mondiale:

inaugura il SA.PE.I. (Sardegna-Penisola italiana) e la Chignolo Po-Maleo in Lombardia. Avvia inoltre i cantieri della Sorgente-Rizziconi (tra Sicilia e Calabria).

5 luglio

Il Rapporto di Sostenibilità 2010 di Terna si conferma al livello A+, il massimo previsto per completezza delle informazioni pubblicate.

2012

Riorganizzazione societaria

Aprile

È operativa la nuova struttura societaria che prevede una maggiore focalizzazione sulle attività regolate e sulle nuove attività non regolate: oltre alla capogruppo Terna nascono le società operative **Terna Rete Italia S.p.A. (regolate)** e **Terna Plus S.r.l. (non regolate)**.

Una realtà d'eccellenza italiana

Gennaio

Terna è l'unica società elettrica italiana, tra le 104 monitorate in tutto il mondo, a entrare nella Gold Class del "Sustainability Yearbook 2012" dell'agenzia di rating internazionale di sostenibilità SAM.

2013

Utili per il paese, utili per gli azionisti

Marzo

Terna riceve, per la seconda volta consecutiva, il premio "EEI International Utility Award": è la migliore utility d'Europa per rendimento totale del titolo nel periodo 2010/2012.

Agosto/dicembre

Terna avvia i primi lavori per le batterie: progetti innovativi, all'avanguardia nel mondo, per l'accumulo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Dicembre

Il valore della rete di Terna è più che raddoppiato: dai circa 5 miliardi del 2005 agli oltre 12 miliardi attuali. È annullata – e in certi casi superata – la distanza dagli omologhi europei.

2014

Gennaio/giugno

Entrano in funzione le linee Trino-Lacchiarella (tra Piemonte e Lombardia) e Foggia-Benevento (tra Campania e Puglia): la rete italiana diventa non solo più efficiente, sicura, economica e sostenibile, ma anche più innovativa grazie all'impiego di sostegni di nuova concezione (Monostelo e "Germoglio").

Maggio

Il Gruppo Terna espande e diversifica il proprio know-how acquisendo Tamini, azienda italiana leader mondiale nella produzione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.

Il rinnovo del CdA

27 maggio

L'Assemblea degli Azionisti nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione ed elegge Catia Bastioli alla Presidenza.

La prima riunione del nuovo CdA nomina all'unanimità Matteo Del Fante Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il TSO e le Altre Attività

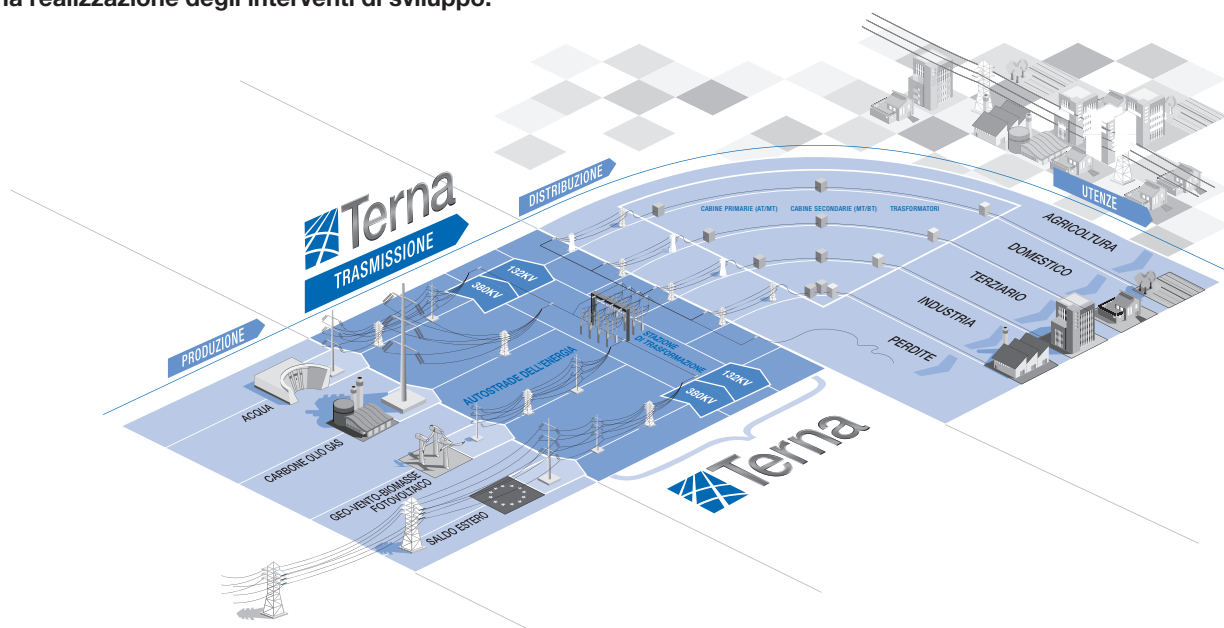
Il TSO nazionale e la trasmissione dell'energia elettrica

La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione dell'energia elettrica in Italia.

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

In questa filiera, Terna si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso:

- l'esercizio della rete ad Alta Tensione e il dispacciamento;
- la manutenzione delle infrastrutture;
- la pianificazione dello sviluppo della rete;
- la realizzazione degli interventi di sviluppo.



Le principali fasi del processo del servizio di trasmissione sono le seguenti.

L'esercizio della rete e il dispacciamento

Nell'esercizio della rete è **fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi** cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali.

La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione. Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

La manutenzione

Terna Rete Italia S.p.A., in virtù del suddetto contratto di affitto di ramo d'azienda, effettua anche la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso tre Direzioni Territoriali che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione e dalle quali dipende circa il 71% delle risorse umane del Gruppo.

La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e, di conseguenza, le nuove opere che è necessario realizzare** per garantire l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio.

Le nuove opere da realizzare sono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.

Terna Rete Italia S.p.A. definisce altresì gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

In tema di realizzazione degli impianti, **vengono predisposti i progetti realizzativi delle opere autorizzate**; si stabiliscono i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*.

Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete** di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

Altre attività

Terna e le Attività Non Regolate

Lo sviluppo delle Attività Non Regolate persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive di Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

Le attività realizzate in Italia

Nel corso dell'esercizio 2014 Terna Plus ha proseguito a svolgere le attività relative a commesse per conto terzi legate alla realizzazione e/o all'ampliamento di stazioni elettriche di utenza con riferimento ad impianti fotovoltaici, eolici e industriali e alla fornitura del servizio di installazione, attivazione e noleggio a operatori indipendenti di Stazioni di Connessione a Rapida Installazione (di seguito definite "SCRI")¹⁷, alle quali ha aggiunto il servizio di concessione in uso delle sottostazioni elettriche di utenza in MT/AT (cabine utente) per la connessione di impianti fotovoltaici di proprietà di terzi¹⁸.

Le altre Attività Non Regolate svolte dal Gruppo Terna accolgono prevalentemente i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica (in particolare verso il Gruppo Wind). Rilevano altresì le attività di realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (con particolare riferimento alle attività legate all'Expo 2015).

"Interconnector"

Con riferimento allo sviluppo delle interconnessioni con i paesi limitrofi, l'azione di Terna persegue l'obiettivo di una maggiore sicurezza, economicità e sostenibilità degli approvvigionamenti e dall'altro, gli investimenti in paesi esteri rappresentano un'azione indispensabile per la necessaria diversificazione rispetto agli investimenti in sede nazionale. Ciò, in un'ottica di "sistema paese", anche in collaborazione con operatori energetici con consolidata presenza all'estero. Riguardo alla prima tipologia di investimenti, nel panorama europeo l'Italia è lo Stato più interconnesso in Europa, in particolare con i paesi del Mediterraneo: Francia, Slovenia, Grecia e, a breve, Malta (nel 2015) e Montenegro (nel 2019).

Attività di sviluppo all'estero

La focalizzazione delle attività di sviluppo internazionale nel bacino del Mediterraneo consente a Terna di beneficiare dei vantaggi competitivi dovuti alla posizione geografica dell'Italia, non solo potenziale mercato di sbocco, ma *'hub'* fra l'Europa continentale e il Mediterraneo. A ciò si aggiunga che l'impatto sulla sicurezza del sistema, a seguito dell'integrazione delle fonti rinnovabili nella rete e della normativa europea per la creazione di un mercato unico, rendono indispensabile il potenziamento delle interconnessioni con l'estero e, quindi, con i naturali mercati di sbocco, quali i Balcani e il Nord Africa. Gli investimenti all'estero, indirizzati verso paesi caratterizzati da trend di crescita economica positivi, da un assetto normativo/regolatorio prevedibile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche, rappresentano un'opportunità per il business del Gruppo e ne valorizzano le competenze e best practice a livello mondiale.

Tamini

In data 20 maggio 2014 è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. del Gruppo Tamini operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza attraverso 4 stabilimenti produttivi situati tutti in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno. L'acquisizione della Tamini rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

(17) Le SCRI sono stazioni carrellabili di alta tensione che possono essere utilizzate sia per un rapido allaccio alla RTN di nuovi utenti, sia per il rinnovo di impianti esistenti. Il loro utilizzo si riscontra in particolare in caso di guasto di una stazione, come stazioni di emergenza temporanee, ed altresì per gli impianti di generazione da fonte rinnovabile per il tempo necessario alla costruzione della stazione definitiva.

(18) Terna Plus è titolare di sette SCRI e sei cabine utente.

Il contesto di riferimento

Contesto sociale

La collettività

L'attività principale di Terna è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini e le imprese. Il maggiore impatto economico e sociale dell'attività d'impresa è determinato dalla capacità di assicurare alla collettività un servizio elettrico affidabile ed efficiente. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità.

In generale l'intento di Terna, sancito nel suo Codice Etico, è la costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'azienda e per gli stessi stakeholder.

Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende l'azienda **eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**. Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa e ne fa propri gli obiettivi:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

Attività di business e temi di sostenibilità sono per Terna strettamente integrati, tanto che l'azienda e gli stakeholder ritengono prioritaria l'adozione di un **approccio responsabile alla pianificazione della RTN**.

Questo significa preoccuparsi a monte dei possibili impatti ambientali e sociali che l'attività di sviluppo può avere, adottando tutte le misure necessarie per prevenirli e minimizzarli e portando avanti un **confronto costruttivo con le comunità territoriali** che vivono nei luoghi destinati a ospitare le nuove opere o dove sono presenti le linee.

Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è per Terna una regola di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare la biodiversità e le ricchezze paesaggistiche e culturali del territorio, di agevolare l'accettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture generando così benefici economici per gli azionisti e per la collettività che può usufruire di un servizio più sicuro, più efficiente e meno costoso. L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come segno concreto di partecipazione alla crescita civile della società.

Gli stakeholder significativi del Gruppo Terna

Nella fase di definizione del proprio Codice Etico, Terna aveva identificato otto categorie di stakeholder più significative in termini di continuità della relazione e di rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti e viceversa. Nel 2014 tale mappa è stata rivista per dare maggiore evidenza a stakeholder prima accorpati ad altri, portando a 12 le categorie di stakeholder più rilevanti.



Con riferimento ai principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di *engagement*, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni, si rinvia al paragrafo “Il presidio della relazione con gli stakeholder” presente nell’ambito della sezione “Rischi e opportunità” del documento.

Contesto energetico

Fabbisogno di energia elettrica in Italia

Per il terzo anno consecutivo il fabbisogno di energia elettrica in Italia registra una riduzione. Nel 2014 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 309.006 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -3,0% rispetto al 2013, che si era chiuso a sua volta con una flessione di stessa ampiezza rispetto al 2012. Il fabbisogno elettrico registrato quest’anno si riporta allo stesso livello dei primi anni duemila.

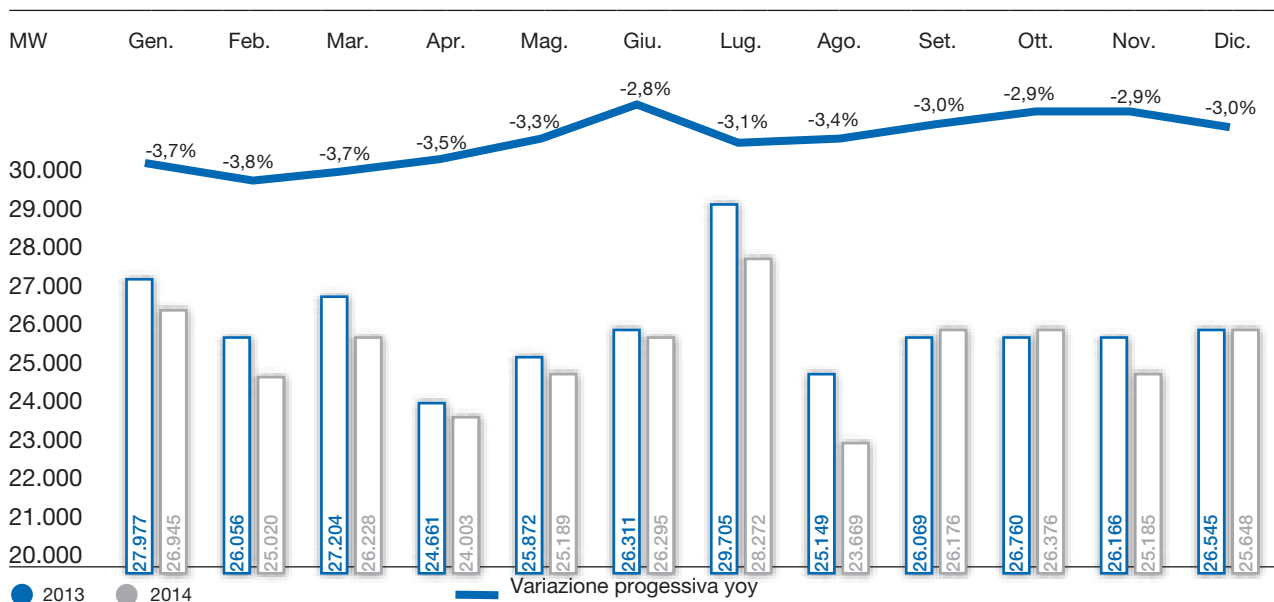
Confrontando il risultato del 2014 con quello dell’anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, la suddetta variazione è pari a -2,1%. Gli effetti di calendario e temperatura in questo caso si sommano: congiuntamente a una temperatura media di circa mezzo grado inferiore nei mesi estivi e di oltre due gradi superiore nei mesi invernali, il 2014, pur avendo lo stesso numero di giorni del 2013, ha avuto due giorni lavorativi in meno.

BILANCIO DELL’ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2014*	2013	Variazioni	%
Produzione netta	267.557	278.832	-11.275	-4,0%
Ricevuta da fornitori esteri	46.724	44.338	2.386	5,4%
Ceduta a clienti esteri	3.021	2.200	821	37,3%
Destinata ai pompaggi	2.254	2.495	-241	-9,7%
Richiesta totale Italia	309.006	318.475	-9.469	-3,0%

* Dati provvisori.

L’andamento del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2014 rispetto al dato dello scorso esercizio viene presentato nel grafico che segue:



Produzione di energia elettrica

Nel 2014 la produzione nazionale netta è stata pari a 267.557 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -4,0% rispetto all'anno precedente. La stessa produzione distinta per fonte evidenzia rispetto al 2013 una riduzione della produzione termica; un incremento della produzione da fonti rinnovabili¹⁹ eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e un forte incremento della produzione idrica (v. tabella seguente).

PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2014*	2013	Variazioni	%
Produzione idrica netta	58.067	54.068	3.999	7,4%
Produzione termica netta ²⁰	165.684	183.404	-17.720	-9,7%
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	43.806	41.360	2.446	5,9%
Totale produzione netta	267.557	278.832	-11.275	-4,0%

* Dati provvisori.

Contesto regolatorio

Struttura dei ricavi e quadro regolatorio

Nel 2014 i ricavi realizzati dal Gruppo Terna sono stati 1.996,4 milioni di euro. Di questi, la parte preponderante (circa il 93%) deriva da attività regolate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (nel seguito Autorità) e circa il 7% sono relativi ad attività non regolate, rappresentate principalmente dai ricavi del Gruppo Tamini e per servizi specialistici resi dalle società del Gruppo Terna a terzi soggetti, quali le attività di manutenzione di impianti AT, di ingegneria impiantistica, di manutenzione della rete a fibre ottiche, di *housing* di apparecchiature di TLC, nonché altre attività di consulenza nel settore della trasmissione.

Ricavi regolati

I ricavi regolati sono generati dai corrispettivi per le attività di trasmissione e di dispacciamento²¹ e da meccanismi di incentivazione afferenti a specifici ambiti del servizio e finalizzati al miglioramento del servizio stesso. **Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna.** Tali meccanismi possono essere distinti in:

- a) meccanismi di incentivazione tariffaria, recepiti nel calcolo delle tariffe unitarie;
- b) meccanismi di incentivazione non tariffaria, quali ad esempio i premi/penalità per la qualità del servizio di trasmissione.

Servizio di trasmissione

Il gettito legato al corrispettivo per il servizio di trasmissione (CTR) rappresenta la principale voce dei ricavi regolati. Esso è fatturato da Terna alle imprese distributrici che prelevano energia dalla RTN, in proporzione alla rispettiva quantità di energia prelevata dalla RTN.

Tale corrispettivo è finalizzato a remunerare Terna (e gli altri soggetti che sono titolari di porzioni residuali della RTN) per le attività direttamente connesse al servizio di trasmissione e include altresì alcuni incentivi finalizzati a promuovere gli investimenti infrastrutturali.

L'Autorità, con la Delibera n. 199/11, a valle di un processo di consultazione, ha stabilito (i) i criteri e le formule per il calcolo del CTR, validi per l'intero periodo regolatorio 2012-2015, (ii) le regole per l'aggiornamento annuale del valore unitario del CTR nel corso del medesimo periodo regolatorio.

La determinazione dell'importo unitario del CTR avviene quindi annualmente, da parte dell'Autorità, sulla base di regole definite all'inizio di ogni periodo regolatorio quadriennale. Per gli anni 2013, 2014 e 2015, l'importo unitario del CTR è stato aggiornato rispettivamente con le Delibere dell'Autorità n. 565/12, n. 607/13 e n. 653/14.

L'importo unitario del CTR che valorizza il servizio di trasporto dell'energia assorbita dai distributori dalla RTN nel corso dell'anno "Y" è determinato alla fine di ciascun anno "Y-1" come rapporto tra:

- A. i costi riconosciuti a Terna e agli altri titolari di porzioni residuali della RTN per l'attività di trasmissione nell'anno "Y-2" e
- B. la previsione della quantità di energia trasportata sulla RTN nell'anno "Y" (anno in cui viene applicata la tariffa unitaria).

(19) La produzione rinnovabile si definisce comprensiva della produzione eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse (nella tabella inclusa nella produzione termica) e idrica, al netto della produzione da impianti di pompaggio.

(20) Una quota della produzione termoelettrica, pari a 16.400 GWh circa, è da attribuire alle biomasse, fonte di tipo rinnovabile.

(21) Nell'ambito dei ricavi regolamentati rientrano anche ricavi che Terna percepisce per il servizio di misura, ma la relativa tariffa è di entità trascurabile ai fini dei risultati di esercizio.

Le componenti di costo riconosciuto considerate per la determinazione del corrispettivo di trasmissione sono in particolare riconducibili a tre categorie:

1. **Costo riconosciuto a copertura della remunerazione della RAB:** il valore della RAB (*Regulated Asset Base* - capitale investito regolatorio) è rivalutato annualmente in base al dato Istat sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi e aggiornato sulla base degli investimenti netti realizzati da Terna e delle dismissioni operate nell'anno. La remunerazione RAB si articola in:

- **Remunerazione Base**

In base alla Delibera n. 199/11, come successivamente integrata, la RAB viene remunerata dall'Autorità a un tasso di rendimento base (WACC) correlato a quelli di mercato:

- Tariffe 2012 e 2013: WACC al 7,4%;
- Tariffe 2014 e 2015: ai sensi dell'art. 2 della Delibera n. 199/11, il WACC è stato aggiornato dall'Autorità al 6,3%; è inoltre previsto che tutti gli investimenti effettuati successivamente al 31 dicembre 2011 beneficino di un 1% addizionale, riconosciuto dall'Autorità al fine di compensare il "lag regolatorio" ovvero il ritardo con cui le tariffe remunerano gli investimenti (come detto sopra, le tariffe relative all'anno "Y" riflettono la remunerazione degli investimenti sino alla fine dell'anno "Y-2"). Pertanto, la remunerazione base della RAB di tali investimenti (a partire dalle tariffe 2014) si attesta al 7,3% (6,3%+1%).

- **Remunerazione Incentivante (meccanismi di incentivazione tariffaria)**

Per alcune specifiche tipologie di investimento, sono previsti incentivi finalizzati a promuovere gli investimenti infrastrutturali:

- **WACC addizionale** (su investimenti entrati in esercizio): per alcune categorie d'investimento, il WACC è maggiorato per 12 anni dalla data di entrata in esercizio;
- **Accelerazione degli investimenti:** per alcuni investimenti di rilevanza strategica è prevista una maggiorazione del WACC anche nella fase di costruzione (lavori in corso), condizionatamente al raggiungimento di determinati indicatori di efficacia da parte di Terna.

Nel 2014 la remunerazione della RAB (base + incentivata) ha rappresentato circa il 51% dei costi riconosciuti di Terna.

2. **Costo riconosciuto a copertura degli ammortamenti:** gli ammortamenti riconosciuti, che evolvono in funzione della vita utile dei cespiti e dei nuovi investimenti entrati in esercizio, vengono anch'essi rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi. La quota a remunerazione degli ammortamenti ha rappresentato nel 2014 circa il 31% del totale dei costi riconosciuti.
3. **Costo riconosciuto a copertura dei costi operativi:** la componente a copertura di questi costi, pari a circa il 18% nel 2014, si basa sui costi operativi dell'anno di riferimento valido per l'intero periodo regolatorio (il 2010 per il periodo regolatorio 2012-2105) e sulle quote residue – lasciate temporaneamente a Terna – delle extraefficienze realizzate nei due periodi regolatori precedenti. Il tutto annualmente viene rivalutato sulla base dell'inflazione e decurtato di un fattore di efficienza volto a completare nel tempo il trasferimento agli utenti finali delle extraefficienze realizzate.

Il CTR remunera l'attività di trasmissione di tutti i titolari di porzioni della RTN ed è dunque calcolato dall'Autorità sulla base dei costi riconosciuti dell'intero settore della trasmissione. Il gettito della trasmissione viene interamente raccolto da Terna; successivamente lo stesso, dedotte alcune partite di esclusiva competenza Terna, viene ripartito secondo competenza fra tutti i titolari di porzioni della RTN.

Servizio di dispacciamento

Il corrispettivo per il servizio di dispacciamento (DIS) è finalizzato a remunerare Terna per le attività direttamente connesse al servizio di dispacciamento ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento²² in prelievo, in proporzione alle rispettive quantità di energia dispacciata. I relativi ricavi sono interamente spettanti a Terna in quanto unico soggetto responsabile di tale servizio.

La Delibera n. 204/11 ha calcolato il corrispettivo DIS per l'anno 2012 e ne ha disposto l'aggiornamento annuale con criteri e modalità omologhi a quanto previsto dalla Delibera n. 199/11 per il corrispettivo CTR.

Per gli anni 2013, 2014 e 2015 l'importo unitario del corrispettivo DIS è stato aggiornato rispettivamente con le Delibere n. 576/12, n. 636/13 e n. 658/14.

Meccanismo di garanzia dei ricavi

Una volta stabiliti gli importi unitari dei corrispettivi per le attività di trasmissione e di dispacciamento (costi riconosciuti diviso grandezza di riferimento), i ricavi realizzati da Terna dipendono dall'effettiva dinamica della grandezza fisica di riferimento e in particolare dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata. La forte contrazione dei consumi iniziata nella seconda parte del 2008 insieme all'incremento dell'energia immessa sulle reti di distribuzione per effetto degli incentivi sulla produzione da energie rinnovabili, hanno reso meno prevedibile l'andamento dell'energia trasportata sulla RTN e hanno indotto l'Autorità a confermare, anche per il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015), il meccanismo di parziale sterilizzazione dell'effetto volume introdotto con la Delibera ARG/elt 188/08. Tale meccanismo prevede che:

(22) Per "utente del dispacciamento" si intende il soggetto che ha concluso con Terna un contratto per il servizio di dispacciamento.

- nel caso di energia a consuntivo inferiore a quella utilizzata per il calcolo dei corrispettivi, la remunerazione di Terna sia integrata per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello -0,5%;
- nel caso di energia a consuntivo superiore a quella utilizzata per il calcolo dei corrispettivi, a Terna sia richiesta la restituzione del maggior guadagno per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello +0,5%.

Meccanismi incentivanti 2014

L'Autorità ha introdotto specifici schemi di premio/penalità volti a incentivare il miglioramento del servizio, sia in termini di affidabilità tecnica sia in termini economici. Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna. In particolare per il 2014 erano previsti meccanismi incentivanti:

- per la qualità del servizio di trasmissione (meccanismo di incentivazione non tariffaria);
- per la promozione degli investimenti di particolare rilevanza (meccanismi di incentivazione tariffaria: WACC addizionale e accelerazione investimenti, descritti in precedenza).

I premi/penalità connessi al raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono compresi nel complesso dei ricavi regolati.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE ATTIVI NEL 2014

Obiettivo	Delibera dell'Autorità	Periodo di validità
Qualità del servizio di trasmissione	Delibera 197/11	2012-2015
Promozione degli investimenti di particolare rilevanza (extra WACC ed accelerazione investimenti)	Delibera 199/11	2012-2015

Evoluzioni della regolazione

Con la Delibera n. 483/14, l'Autorità ha avviato il procedimento che porterà alla definizione dei provvedimenti per il V periodo regolatorio (con inizio 1 gennaio 2016) in materia di tariffe dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, di qualità dei medesimi servizi e di condizioni tecnico-economiche per il servizio di connessione.

A tale riguardo, in data 15 gennaio 2015, l'Autorità ha pubblicato il Documento di consultazione 5/2015/R/EEL inerente "Criteri di regolazione delle tariffe e della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il quinto periodo di regolazione". In base a quanto previsto nel citato documento, secondo le previsioni dell'Autorità, lo sviluppo della consultazione inerente il V periodo regolatorio avrà luogo nel corso dell'anno 2015.

Partite passanti

Oltre ai ricavi regolati e a quelli generati dalle attività non regolate, Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia necessarie alle funzioni di dispacciamento: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano l'importo dei ricavi a margine nel Conto economico del Gruppo Terna (i ricavi sono uguali ai costi).

Fanno parte di queste partite, ad esempio, i corrispettivi come il cosiddetto *capacity payment* che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico.

Una quota rilevante delle partite passanti è rappresentata dal cosiddetto *uplift*, una componente tariffaria nella quale confluiscono diversi costi di sistema, tra i quali la copertura degli oneri netti sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).

Nel 2014 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna ammontano complessivamente a 5.882,2 milioni di euro. Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

euro milioni	2014
Ricavi perimetro Borsa	
- Mercato estero - esportazioni	0,5
- Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	336,8
- Sbilanciamento e altre minori	769,6
- Approvvigionamento risorse MSD	1.962,8
- Rendita da congestione - DCT Del. 288/06	811,3
- Altre partite perimetro Borsa	60,9
- <i>Interconnector/shipper</i>	72,8
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	20,5
Totale ricavi perimetro Borsa	4.035,2
Ricavi fuori perimetro Borsa	
Ricavi componenti Del. n. 168/04 - 237/04 e altri	1.447,2
Altre partite	384,1
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	1.831,3
CTR passante	
Ricavi CTR altri proprietari	15,7
Totale CTR altri proprietari di RTN	15,7
Totale ricavi	5.882,2
Costi perimetro Borsa. Acquisti energia	
- Sul mercato MGP e MA	261,9
- Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.839,7
- Per sbilanciamento	831,0
- Sul mercato estero - importazioni	0,5
- Canoni GME	0,1
- Rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	486,4
- Altre partite perimetro di Borsa	53,3
- <i>Interconnector/shipper</i>	560,9
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	1,4
Totale costi perimetro Borsa	4.035,2
Costi fuori perimetro Borsa	
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.447,2
Altre partite	384,1
Totale costi fuori perimetro Borsa	1.831,3
CTR passante	
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN	15,7
Totale canoni da riconoscere agli proprietari di RTN	15,7
Totale costi	5.882,2

Contesto normativo

Con riferimento al contesto normativo in cui opera il Gruppo Terna, si rinvia all'Allegato "Normativa di riferimento Italia" della presente sezione per una più puntuale descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per le società del Gruppo emanati nel corso del 2014 e, successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale. L'allegato è distinto nelle sezioni "Quadro normativo" per i principali provvedimenti di legge, "Delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico" per l'ambito più prettamente regolatorio e "Altre informazioni" che include indicazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

Il business e i capitali del Gruppo

Le risorse finanziarie, produttive, intellettuali, relazionali e umane del Gruppo Terna corrispondono ad altrettanti input del modello di business descritto in precedenza e, attraverso le attività e le scelte dell'organizzazione, tendono a essere modificate in funzione delle strategie del Gruppo nell'obiettivo prioritario della creazione di valore nel breve, medio e lungo termine.

Consapevole dell'importanza del proprio servizio per il funzionamento complessivo del sistema elettrico e della responsabilità verso la collettività in generale, Terna è da sempre impegnata nella gestione di una delle risorse più importanti per l'azienda e per l'intero sistema paese, rappresentata dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché nella creazione di un rapporto di fiducia con i propri stakeholder (dalla collettività ai dipendenti), assicurando così solidità al proprio modello di business nel medio e lungo termine.

La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2014

Tra i capitali di Terna, assume un ruolo primario la Rete di Trasmissione Nazionale.

Il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

La RTN deve gradualmente evolvere ed estendersi in accordo con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica. La domanda di energia elettrica, come l'offerta, evolve in modo differenziato nelle diverse aree del paese: la combinazione di questi elementi modifica i flussi di energia elettrica nel sistema, determinando congestioni nella rete esistente. Per far fronte a queste esigenze, Terna predispone ogni anno **programmi di investimento nello sviluppo della rete**, in modo da mantenerla al passo con l'evoluzione del parco produttivo e del consumo e per incrementarne l'efficienza e la sicurezza. Gli interventi di sviluppo che Terna pianifica e realizza hanno ripercussioni positive per la collettività: come già anticipato, infatti, il presupposto della loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo che tali interventi generano risulti superiore al loro costo.

Terna predispone ogni anno un **Piano di Sviluppo della rete di trasmissione** (anche **PdS**) contenente gli **interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale** previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.

Oggetto del *Piano di Sviluppo 2014* sono, pertanto, gli interventi di sviluppo della RTN il cui avvio ricade nella finestra temporale 2014-2023; il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2013, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del PdS. Il PdS è corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.

Ogni Piano di Sviluppo segue un iter articolato, in quanto valutato e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica (ai sensi dell'art. 36.13 del D. Lgs. 93/11) da parte dell'AEEGSI, e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete, secondo quanto disposto dal Codice di Rete di Terna. In particolare il 6 ottobre 2014 si è conclusa la fase di consultazione per i PdS 2013 e 2014, con l'invio delle osservazioni sul piano di sviluppo da parte degli stakeholder; successivamente, a novembre 2014, su richiesta dell'Autorità, Terna ha trasmesso i propri commenti sulle osservazioni pervenute.

Il PdS, inoltre, è sottoposto, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., al processo di Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**)²³ da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il PdS 2014 prevede investimenti per circa 8,1 miliardi di euro, grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico per oltre 1,4 miliardi di euro l'anno e ulteriori ingenti benefici:

- diminuzione delle perdite di energia per 1,1 miliardi di kilowattora all'anno;
- riduzione emissioni CO₂ per circa 13 milioni di tonnellate/anno;
- riduzione delle congestioni per un valore oltre 5.000 MW;
- maggiore capacità di scambio con l'estero stimata fino a circa 6.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per circa 6.000 MW.

Inoltre, l'attuazione del PdS 2014 porterà un incremento della consistenza della RTN per circa 4.500 km di nuovi elettrodotti e più di 110 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione di oltre 17.000 MVA.

(23) O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D. Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012.

Si evidenzia infine che, in ambito europeo, a fine dicembre 2014 è stato predisposto da parte di ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity) il Piano di Sviluppo Decennale della rete elettrica europea edizione 2014 (TYNDP 2014), in base a quanto previsto nel Regolamento Comunitario relativamente al “Terzo Pacchetto Energia”. Tale piano vede Terna direttamente coinvolta nell’ambito dei gruppi di lavoro preposti e dei *Regional Forum: Continental Central South e Continental South East*.

La procedura di valutazione ambientale strategica del Piano di Sviluppo

Il processo di approvazione del Piano di Sviluppo 2014 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (autorità procedente) prevede l’acquisizione di un parere motivato, a conclusione della procedura di VAS²⁴, espresso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (autorità competente), di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La finalità della VAS è di contribuire all’integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione del piano, al fine di garantirne la sostenibilità ambientale. Nel corso degli anni, Terna ha condiviso con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, un approccio metodologico-procedurale per l’applicazione della VAS al caso del PdS, incentrato sulla concertazione preventiva con le competenti amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni). L’obiettivo è la ricerca condivisa di ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per gli interventi previsti dal PdS²⁵.

Di seguito un riepilogo dello stato di avanzamento delle procedure VAS distinto per ciascun PdS coinvolto:

- **PdS 2012:** in data 21 dicembre 2012, Terna ha pubblicato il Rapporto Ambientale la cui fase di consultazione si è conclusa il 19 febbraio 2013. In data 19 novembre 2014 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere motivato.
- **PdS 2013:** in data 21 giugno 2013, Terna ha trasmesso all’autorità procedente il Rapporto Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS. Con nota del 2 dicembre 2013, l’autorità ha sospeso la procedura, in attesa dell’approvazione della VAS relativa al PdS 2012.
- **PdS 2014:** Terna si è resa disponibile a un confronto preventivo con l’autorità competente, per consentire l’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione del Piano e prima della sua approvazione; a tal fine si sono svolti diversi incontri presso il Ministero dell’Ambiente a valle dei quali è stata condivisa l’elaborazione del c.d. “Rapporto di Indirizzi”, che attesta il percorso di condivisione con l’autorità in merito agli obiettivi del Piano stesso, sulla base delle indicazioni derivanti dalle strategie di sostenibilità ambientale europea e nazionale. In data 22 dicembre 2014, Terna ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico il Rapporto Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS del PdS 2014, affinché lo inoltri all’autorità competente.
- **PdS 2015:** a conferma della linea è stato redatto il Rapporto di Indirizzi sul modello del PdS 2014.

Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo

Terna ha confermato il proprio impegno a garantire la gestione in sicurezza ed economicità della rete avviando un’innovativa agenda in campo di sistemi di accumulo. Il programma si articola in due macro-progetti (“**Energy Intensive**” e “**Power Intensive**”) che prevedono l’installazione di diverse tipologie di sistemi. I due macro-progetti oltre a contraddistinguersi per l’alto contributo innovativo, hanno anche il merito di essere unici nel loro genere e scopo. Lo sviluppo dei progetti, ai quali è stata riconosciuta l’extra-incentivazione economica da parte dell’AEEGSI, è curato dalla società Terna Storage S.r.l.. Il progetto “**Energy Intensive**”, introdotto nell’ambito del Piano di Sviluppo 2011, prevede la realizzazione di tre impianti relativi a sistemi di accumulo elettrochimico a tecnologia NaS nel sud Italia per un totale di 34,8 MW di capacità:

- **Ginestra** (Benevento) per una capacità di 12 MW;
- **Flumeri** (Avellino) per una capacità di 12 MW;
- **Scampitella** (Avellino) per una capacità di 10,8 MW.

Questi impianti permetteranno di gestire con maggiore sicurezza e flessibilità le dorsali di rete elettrica nazionale a 150 kV presenti nelle aree interessate da un’alta concentrazione di fonti rinnovabili non programmabili.

Nella prima parte del 2014 è stata avviata la realizzazione degli impianti di Ginestra e Flumeri, conseguendo nel mese di dicembre la messa in esercizio del primo e i primi 6 MW del secondo.

(24) La VAS è una procedura specificamente istituita dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE per la valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 152/2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007. Pertanto, il primo PdS a essere sottoposto alla procedura di VAS è stato il PdS 2008.

(25) Il metodo si avvale dell’applicazione in ambiente GIS (Geographic Information Systems) di un set di criteri localizzativi, i cosiddetti criteri ERPA, che consentono di oggettivizzare l’analisi del territorio nel quale inserire la nuova infrastruttura elettrica di trasmissione: i corridoi individuati mediante i criteri ERPA, infatti, evitano le aree di “Esclusione” (dove la vigente normativa vieta di realizzare nuove infrastrutture), tendono a evitare le aree di “Repulsione” (classificate dalla vigente normativa come aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale) e prediligono le aree di “Attrazione” (i corridoi infrastrutturali esistenti).

La costruzione dell'impianto di Scampitella è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico a marzo 2014 e sono state successivamente avviate le attività di realizzazione.

In base alla Delibera 66/2013 dell'AEEGSI, che ammette i progetti Energy Intensive al riconoscimento della categoria di remunerazione per gli investimenti relativi alla sperimentazione di progetti pilota di accumulo sulla Rete di Trasmissione Nazionale, tali impianti saranno soggetti nei successivi 12 anni al monitoraggio dei principali parametri e indicatori, in modo da verificarne l'utilizzo e la loro reale applicazione alle esigenze di rete.

Dall'avvio dei progetti gli investimenti complessivi del Gruppo al 31 dicembre 2014 sui sistemi di accumulo "Energy Intensive" sono stati pari a **125,6 milioni di euro**, di cui **71,3 milioni di euro** riferibili all'esercizio 2014 essenzialmente con riferimento all'approvvigionamento dei moduli di batterie per i tre siti sopradetti di Ginestra, Flumeri e Scampitella.

Per quanto concerne il progetto "**Power Intensive**", proposto nell'ambito del Piano di Sicurezza del 2012, che prevede la realizzazione di 40 MW: nel 2014 è stata pubblicata da parte dell'AEEGSI la Determina di Monitoraggio 12/2014, nella quale si dettagliano le prove da eseguire sui sistemi di accumulo nonché i dati da comunicare con cadenza semestrale. Nel corso dell'anno sono stati confermati, autorizzati e realizzati i due siti – Ciminna in Sicilia e Codrongianos in Sardegna – designati ad accogliere i sistemi di accumulo.

Le attività di approvvigionamento delle tecnologie di accumulo a base litio e a base ZEBRA, avviate nel 2013, sono state concluse, e sono stati realizzati 5 sistemi di accumulo in Sicilia e 7 in Sardegna, per un totale di 12 sistemi. Con l'installazione di questi sistemi, sono iniziate anche le attività di test accelerati nei laboratori, i cui risultati sono attesi nel primo semestre del 2015. Per quanto riguarda i 12 sistemi installati nei due siti, nel 2014 ne sono stati consegnati all'esercizio 8, con 3,2 MW in Sicilia e 5,4 MW in Sardegna, per un totale di 8,6 MW. A completamento dei 16 MW previsti per questa prima fase di progetto, sono stati avviate le attività di procurement per ulteriori 4 MW di tecnologie a base Flusso e Supercapacitori.

Dall'avvio dei progetti, gli investimenti complessivi del Gruppo al 31 dicembre 2014 sui sistemi di accumulo "Power Intensive" sono stati pari a **31,1 milioni di euro**, di cui **22,0 milioni di euro** riferibili all'esercizio 2014 essenzialmente con riferimento alla consegna dei moduli nel sito di Codrongianos in Sardegna.

Di seguito un riepilogo dei principali valori di investimento riguardanti i sistemi di accumulo del Gruppo Terna:

Progetto	Investimenti complessivi dall'avvio del progetto	Investimenti 2014
Piano di Sviluppo: sistemi di accumulo "Energy Intensive"	125,6	71,3
Piano di Difesa: sistemi di accumulo "Power Intensive"	31,1	22,0
Totale investimenti	156,7	93,3

La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) - Consistenza impianti

La consistenza degli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2014, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2013, è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2014		31.12.2014	31.12.2013	Variazione
	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.r.l.			
Stazioni	n. 462	n. 29	n. 491	n. 475	+ n. 16
Trasformatori	n. 659	n. 2	n. 661	n. 651	+ n. 10
	140.563 MVA	320 MVA	140.883 MVA	138.719 MVA	+ 2.165 MVA
Stalli	n. 5.084	n. 121	n. 5.205	n. 5.105	+ n. 100
Linee	41.398 km	16.473 km	57.871 km	57.539 km	+ 331 km
Terne	n. 2.396	n. 1.737	n. 4.133	n. 4.108	+ n. 25
	46.345 km	17.546 km	63.891 km	63.594 km	+ 298 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Un ulteriore dettaglio della consistenza degli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 31 Dicembre 2014 è riportata nelle due tabelle seguenti:

STAZIONI ELETTRICHE	Unità	2014	2013	Variazione	%
380 kV					
Stazioni	n°	157	152	+ 5	+ 3,29
Potenza trasformata	MVA	108.098	105.698	+ 2.400	+ 2,27
220 kV					
Stazioni	n°	149	150	- 1	- 0,67
Potenza trasformata	MVA	29.826	30.171	- 346	- 1,15
Tensioni inferiori (≤150 kV)					
Stazioni	n°	185	173	+ 12	+ 6,94
Potenza trasformata	MVA	2.960	2.850	+ 110	+ 3,86
Totale					
Stazioni	n°	491	475	+ 16	+ 3,37
Potenza trasformata	MVA	140.883	138.719	+ 2.165	+ 1,56

MVA calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al 5° decimale e arrotondate al 2° decimale.

ELETTRODOTTI	Unità	2014	2013	Variazione	%
380 kV					
Lunghezza terre	km	12.099	11.824	+ 274	+ 2,32
Lunghezza linee	km	11.086	10.908	+ 178	+ 1,63
220 kV					
Lunghezza terre	km	11.700	11.915	- 215	- 1,80
Lunghezza linee	km	9.456	9.569	- 113	- 1,18
Tensioni inferiori (≤150 kV)					
Lunghezza terre	km	40.092	39.854	+ 238	+ 0,60
Lunghezza linee	km	37.328	37.062	+ 266	+ 0,72
Totale					
Lunghezza terre	km	63.891	63.594	+ 298	+ 0,47
in aereo	km	60.978	60.734	+ 244	+ 0,40
in cavo interrato	km	1.566	1.512	+ 54	+ 3,55
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
Lunghezza linee	km	57.871	57.539	+ 331	+ 0,58
in aereo	km	54.957	54.679	+ 278	+ 0,51
in cavo interrato	km	1.566	1.512	+ 54	+ 3,55
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
Incidenza collegamenti in corrente continua (200 - 400 - 500 kV)					
Terre	km	2.066	2.066	-	-
Incidenza % sul totale	%	3,23	3,25	- 0,02	- 0,62
Linee	km	1.746	1.746	-	-
Incidenza % sul totale	%	3,02	3,03	- 0,01	- 0,33

Km calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al 5° decimale e arrotondate al 2° decimale.

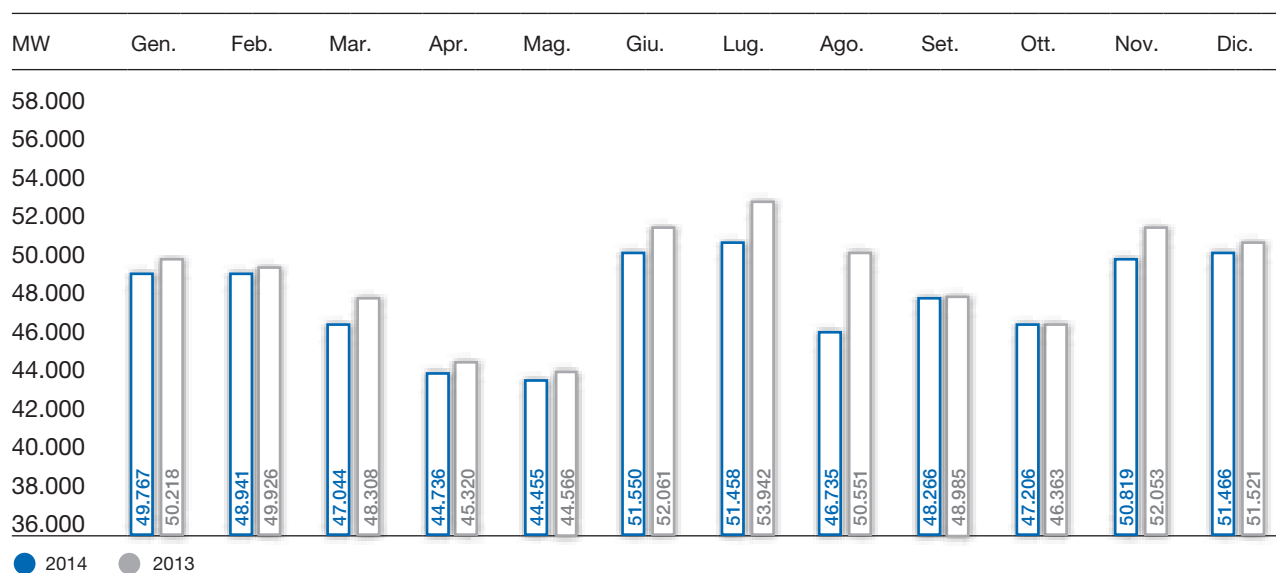
Le principali variazioni nelle consistenze della RTN di proprietà della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono illustrate nell'apposito Allegato "Evoluzione consistenze della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)" cui si rinvia.

L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica

Copertura del fabbisogno

La copertura del fabbisogno, il cui andamento è descritto nel precedente paragrafo "Fabbisogno di energia elettrica in Italia", è stata garantita da Terna con adeguati margini di produzione, nell'ambito del processo di programmazione delle indisponibilità degli elementi di rete in coordinamento con le indisponibilità degli impianti di produzione e in considerazione della produzione attesa da impianti rinnovabili.

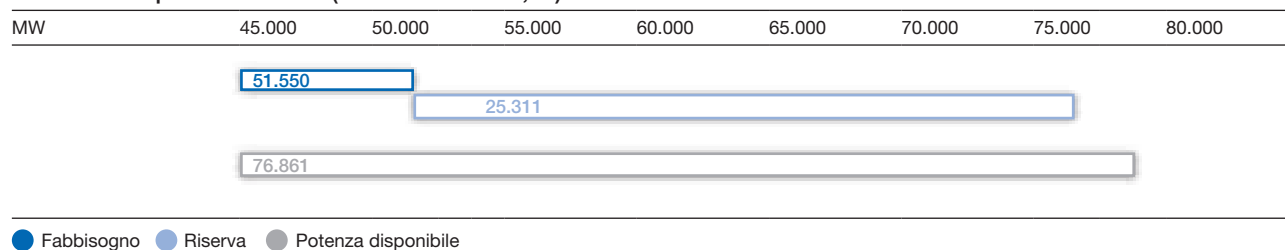
La tabella che segue mostra i valori massimi in potenza, espressi in MW, riscontrati in ciascun mese del 2014 e confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente:



Nel 2014 il fabbisogno ha fatto registrare una punta massima pari a 51.550 MW, il 12 giugno 2014 alle ore 12, -4% rispetto alla punta registrata nel 2013.

La tabella che segue mostra la disponibilità di potenza e le riserve in corrispondenza della punta massima del 2014:

Punta estiva primo trimestre (12/06/2014 h. 12,00)



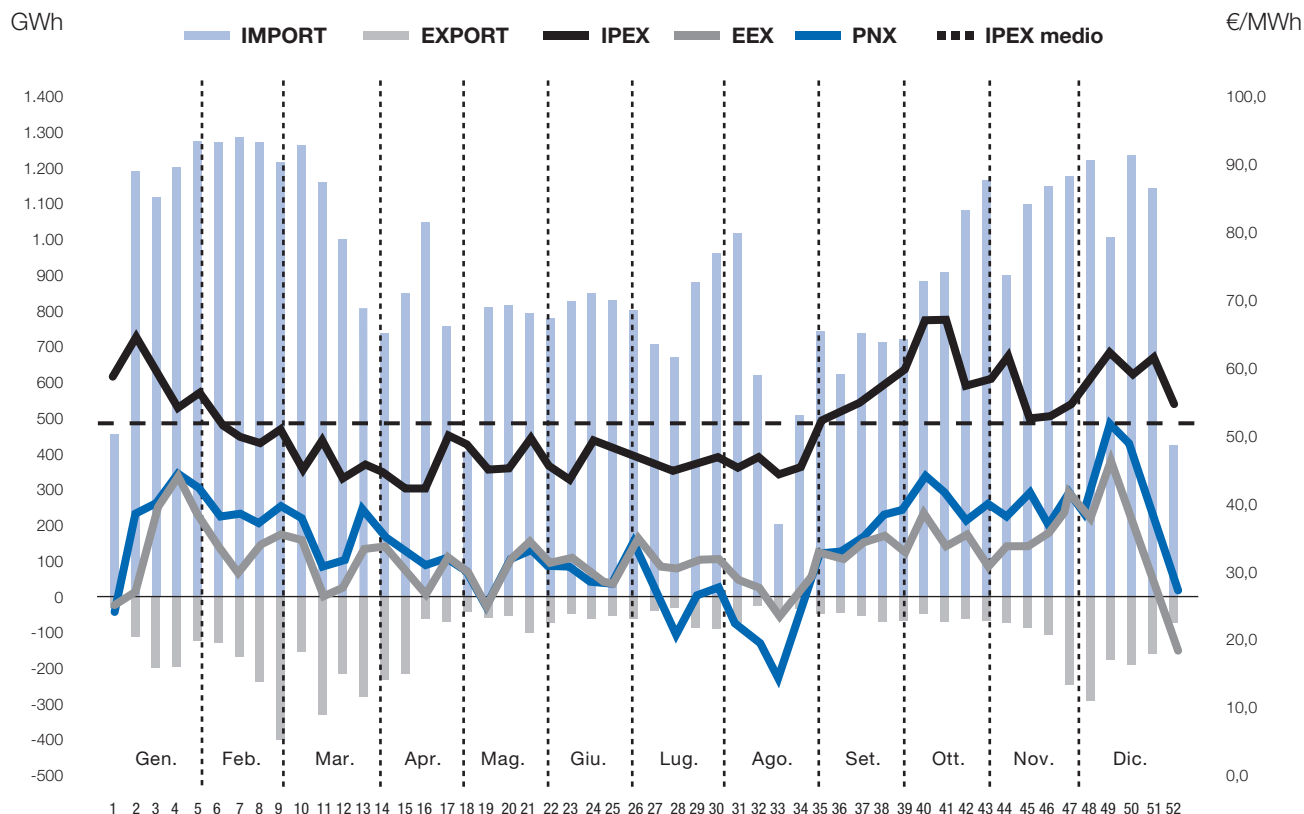
Gli scambi commerciali con l'estero nel 2014 hanno fatto registrare un import netto in aumento di +1,5 TWh, rispetto all'anno precedente (+3,7% yoy).

Il **prezzo medio orario della borsa italiana dell'energia** (IPEX/PUN) per l'esercizio 2014 è risultato pari a 52 €/MWh, facendo rilevare una forte diminuzione (-17% yoy) rispetto al 2013. Rimane superiore ai prezzi delle borse estere francese (PNX) e tedesca (EEX/PHLIX), anch'esse in riduzione, ma in misura minore in valori assoluti, rispetto al PUN:

- prezzo della borsa francese (PNX) pari a 35 €/MWh (-20% yoy);
- prezzo della borsa tedesca (EEX/PHLIX) pari a 33 €/MWh (-13% yoy).

Di conseguenza lo spread tra l'IPEX e le borse estere è diminuito di circa 4 €/MWh, passando da 22 €/MWh a 18 €/MWh. Il differenziale di prezzo tra le borse è giustificato dal diverso parco di generazione, caratterizzato in Italia da maggiori costi di produzione, da cui la prevalenza di scambi in import.

Di seguito si riportano gli scambi commerciali e i prezzi medi settimanali del 2014:



Nota. Il passo settimanale del grafico si intende lun-dom.

Per il decimo anno consecutivo la produzione da fonti rinnovabili - solare, idrica, eolica, da biomasse - fa registrare una significativa crescita, fino a coprire il 38% dell'intero fabbisogno 2014. Di contro, per il terzo anno consecutivo, la domanda complessiva di energia elettrica fa registrare una riduzione, come commentato nell'ambito del "Contesto energetico" al quale si rinvia.

Tutto questo chiaramente si ripercuote sul prezzo dell'energia elettrica. Il PUN, il Prezzo Unico Nazionale, è risultato infatti pari a 52€/MWh, il più basso dalla partenza della Borsa Elettrica²⁶, -17% rispetto al 2013, effetto determinato sia dai fenomeni sopracitati, sia da un abbassamento del prezzo del gas che ha fatto sì che numerosi impianti tradizionali diventassero più competitivi.

Di conseguenza il differenziale di prezzo con i paesi confinanti si è ridotto, nonostante il perdurare del segno positivo dovuto essenzialmente al diverso parco di generazione. L'andamento degli scambi con l'estero e dei prezzi delle Borse italiana e straniera ha anche evidenziato, in alcune ore, fenomeni di Export dall'Italia e il quasi azzeramento degli spread. Ad esempio, nei mesi primaverili, in concomitanza delle previste manutenzioni sul parco nucleare della Francia, o nel mese di agosto, in cui la Grecia raggiunge punte di fabbisogno molto alte dovute al carico turistico. Tra l'altro lo spread con la Grecia è mediamente negativo, essendo il prezzo italiano più basso di quello greco.

(26) In questo raffronto non è considerato il 2004, anno di partenza della Borsa Elettrica, in cui le contrattazioni erano limitate al 29% del mercato, contro il 66% del 2014.

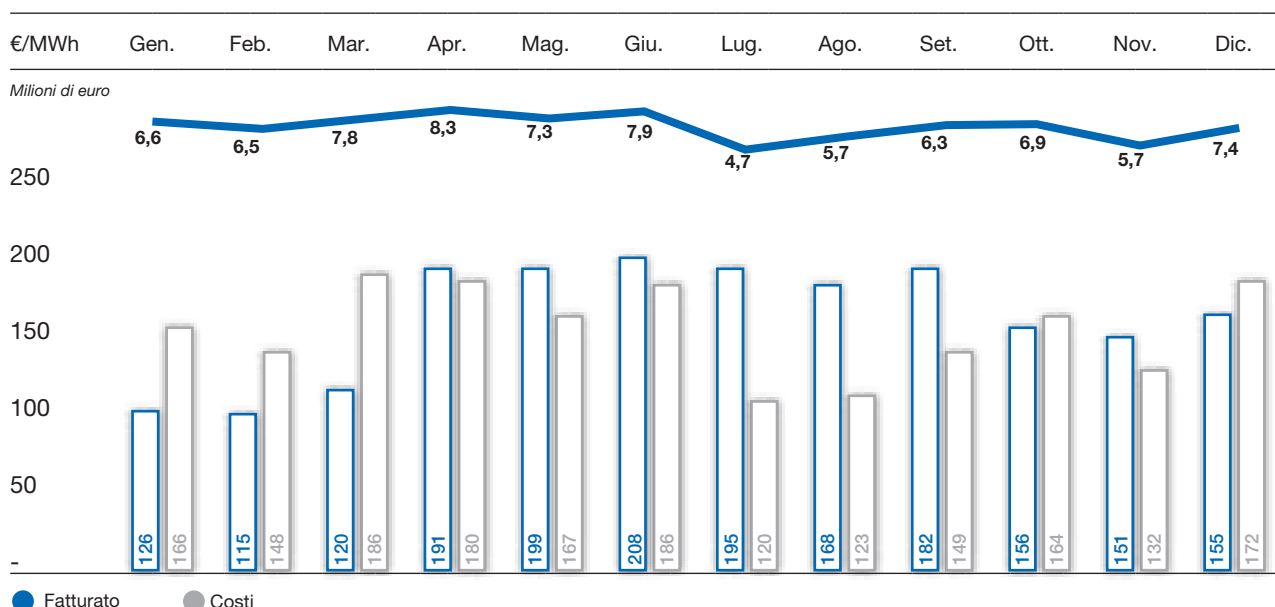
Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (*uplift*)

Il corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. *uplift*), di cui alla Delibera n. 111/06 art. 44 e ss.mm dell'AEEGSI, rappresenta l'onere netto associato alle seguenti partite energia:

- acquisti e vendite sul MSD;
- premi per i contratti a termine stipulati in alternativa alla dichiarazione di essenzialità;
- remunerazione dell'avviamento impianti sul MSD (c.d. gettoni di avviamento e di cambio assetto);
- sbilanciamenti;
- rendite da congestione e relative coperture finanziarie;
- servizio di interconnessione virtuale (c.d. Interconnector);
- altre partite minori.

Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento sull'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto, nonché di scostamenti pregressi.

Nell'anno 2014 il costo a consuntivo *uplift* è stato pari a **1.894 milioni di euro**, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente come anche i prelievi, da cui un corrispettivo unitario complessivamente in linea rispetto al 2013. Nel grafico che segue si riportano gli andamenti mensili del gettito da fatturazione *uplift* ("Fatturato")²⁷ e il relativo costo a consuntivo ("Costi")²⁸ anche in termini di corrispettivo unitario mensile.



(27) Sulla base della Delibera AEEGSI 111/06, il corrispettivo unitario preventivo è calcolato ex-ante trimestralmente come rapporto tra le partite/costi a copertura relative al trimestre precedente e la stima dell'energia elettrica prelevata da tutti gli utenti del dispacciamento nel trimestre in corso.

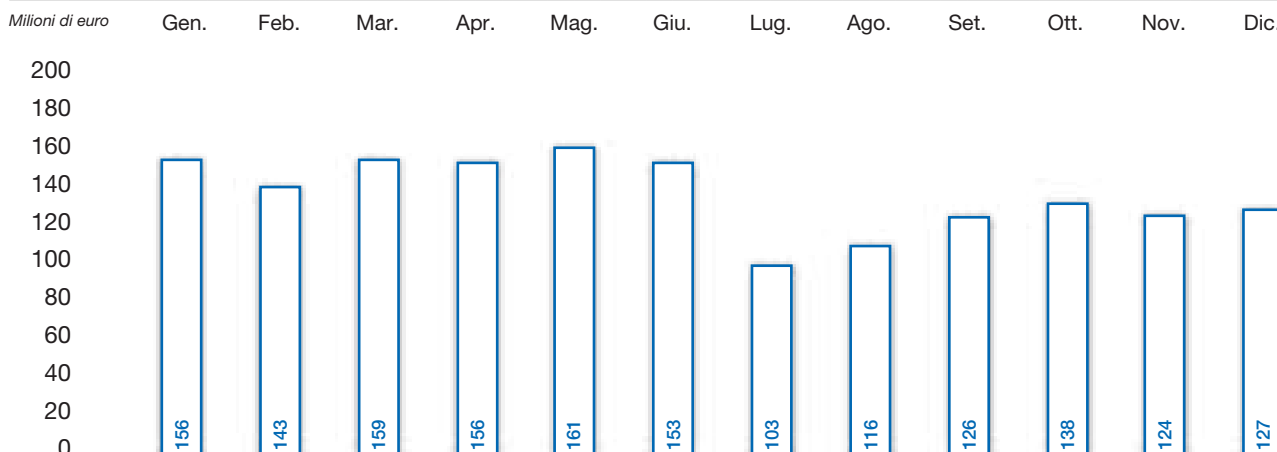
(28) Il corrispettivo unitario a consuntivo è calcolato mensilmente quale rapporto tra le partite/costi a copertura relativi consuntivati nel mese precedente e l'energia elettrica prelevata da tutti gli utenti del dispacciamento nel mese precedente.

Mercato dei Servizi di Dispacciamento

Sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, **MSD**, Terna approvvigiona le risorse di dispacciamento a garanzia della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico.

Nell'anno 2014, l'**onere netto** sul MSD è risultato pari a **1.662 milioni di euro**, in riduzione rispetto all'anno 2013 (-2% yoy). Di seguito si riporta l'andamento dell'onere netto mensile:

MSD



La riduzione del costo nel secondo semestre è prevalentemente riferibile al **miglioramento dei prezzi**.

Focus sulle altre attività

La crescita delle Attività Non Regolate nel 2014, pari a +79,1 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente ai ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (+53,5 milioni di euro), come ampiamente commentato nell'ambito della Sezione "Performance".

Gruppo Tamini

Con un'esperienza quasi centenaria e un know-how di alto livello, Tamini rappresenta una storica realtà industriale di eccellenza, riconosciuta nel settore elettrico in Italia e all'estero, oltre che uno dei primi gruppi in Europa nella ideazione, produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza, mercato che vale il 23% del mercato globale delle componenti elettriche.

Con quasi 400 dipendenti specializzati, clienti provenienti da più di 90 Paesi in tutto il mondo e oltre 200 trasformatori installati annualmente, Tamini realizza macchine industriali in maniera artigianale. In base alle specifiche esigenze impiantistiche dei clienti, il lavoro manuale si coniuga alla perfezione con le più sofisticate tecniche di progettazione e calcolo, grazie all'utilizzo di software e modelli di simulazione all'avanguardia.

Con oltre 8.000 trasformatori prodotti e installati, Tamini supera, per numero di macchine installate, tutti gli operatori del mondo in questo settore. Tamini, inoltre, vanta anche il primato nella costruzione del più potente trasformatore del mondo, che si trova in Turchia. Gli stabilimenti produttivi di cui dispone sono 4, ciascuno specializzato nella costruzione di una diversa tipologia di macchina, e si trovano tutti in Italia, a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.

In coerenza con le politiche del Gruppo Terna, nella seconda metà del 2014, post acquisizione del Gruppo da parte della controllata Terna Plus S.r.l., sono state avviate una serie di iniziative finalizzate al miglioramento e all'efficientamento dei processi aziendali legati al ciclo di commessa. Il progetto ha visto impegnate tutte le aree dell'azienda e ha prodotto una nuova *governance* di commessa e un riassetto organizzativo necessario a garantire la coerenza tra le attività e le responsabilità.

Terna Interconnector

La costituzione della società Terna Interconnector S.r.l. rientra nell'ambito dello sviluppo e realizzazione del **Progetto "Interconnector Italia-Francia"** per il quale in data 16 dicembre 2013 la Capogruppo e alcune Federazioni di categoria, hanno sottoscritto il c.d. *Memorandum of Understanding*, finalizzato alla realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero ("Interconnessioni o Interconnector") ai sensi dell'art. 32 della Legge 99/2009²⁹.

La nuova interconnessione "Italia-Francia" (Piossasco-Grand'Île), i cui lavori hanno preso ufficialmente il via da oltre un anno, unitamente al lavoro di potenziamento delle linee esistenti, renderà quella con la Francia la frontiera elettrica più importante per il nostro Paese, incrementando significativamente la capacità di interconnessione transfrontaliera. L'elettrodotto rappresenterà la più lunga linea interrata al mondo; grazie a un progetto e a una tecnologia all'avanguardia, i 190 km di lunghezza del nuovo elettrodotto saranno di fatto invisibili. La società sarà principalmente responsabile della realizzazione della parte di opera autorizzata come linea privata.

La regione dei Balcani

I Balcani rappresentano per Terna un'area di sviluppo strategico in considerazione della prossimità geografica e del potenziale energetico della regione, in particolare di tipo rinnovabile.

Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro, inserito nel Piano di Sviluppo della RTN, collegherà l'Italia all'area balcanica attraverso 415 km di cavo a 500 kV tra i nodi di Villanova (Pescara) e Kotor (Montenegro), con una capacità di trasporto di 1.000 MW.

L'elettrodotto trova fondamento anche negli accordi tra i due governi³⁰ e poi tra Terna, il governo del Montenegro e l'operatore di trasmissione locale CGES tramite una partnership strategica tra quest'ultima società e la Capogruppo, che ne detiene una quota del capitale azionario.

L'iter autorizzativo per la realizzazione del cavo di interconnessione si è concluso positivamente. Sono state aggiudicate le gare internazionali di appalto; in Italia le attività sono a cura di Terna Rete Italia S.p.A., mentre in territorio montenegrino fanno capo alla società Terna Crna Gora d.o.o.

L'area del Nord Africa

In Nord Africa, ad oggi Terna non ha in corso attività di investimento ma solo di studio e sviluppo preliminare attraverso:

- la realizzazione di un corridoio elettrico Maghreb - Europa, tramite l'interconnessione dei sistemi dei paesi interessati: allo stato Terna, con il TSO tunisino STEG, partecipa allo studio per il progetto di interconnessione con la Tunisia;
- la partecipazione a iniziative di cooperazione, istituzionali e industriali. A tale riguardo Terna è stata tra i promotori di **Med-TSO**, associazione degli operatori di reti elettriche del Mediterraneo costituita per creare uno spazio privilegiato di concertazione tra i TSO allo scopo di promuovere l'integrazione dei sistemi elettrici nel Mediterraneo (vedi paragrafo successivo).

La cooperazione tra i TSO nel Mediterraneo: Med-TSO

Med-TSO è l'associazione di 20 gestori delle reti elettriche del Mediterraneo (18 Paesi), costituita nel 2012 su iniziativa di Terna, che ne ospita la sede.

Nel 2014 Med-TSO ha elaborato il suo Progetto Mediterraneo, con lo scopo di promuovere progetti infrastrutturali nell'area, e il Piano d'azione 2015 – 2017 relativo, strutturato in cinque linee di attività, cofinanziato dalla Commissione Europea:

- Regole: Codice di Rete Mediterraneo e Regole tecniche per gli scambi internazionali di elettricità, in cooperazione con Medreg (l'Associazione dei Regolatori mediterranei per l'elettricità e il gas, la cui sede è in Italia presso l'AEEG).
- Infrastrutture: pianificazione coordinata degli sviluppi delle reti mediterranee.
- Scambi internazionali di energia elettrica: promozione degli scambi internazionali di energia elettrica.
- Base dati Med-TSO: condivisione delle informazioni fra le imprese elettriche del Mediterraneo.
- La conoscenza in rete: sviluppo di un network per lo scambio di conoscenze ed esperienze, in collaborazione con le università dei paesi dell'area Med TSO.

Lo sviluppo del Progetto Mediterraneo si basa sulla cooperazione multilaterale tra le istituzioni e le imprese.

Per questi motivi la Commissione Europea cofinanzia il Progetto Mediterraneo, sulla base di un accordo di cooperazione firmato a dicembre 2014.

Nel corso della Conferenza dei Ministri Euro Mediterranei dell'Energia del novembre scorso, la CE, MedReg e Med-TSO hanno firmato a Roma un Partnership Agreement che riconosce alle due associazioni il ruolo di partner istituzionali per le relazioni nel settore energetico euro-mediterraneo.

(29) L'accordo sottoscritto ha posto altresì le basi negoziali per futuri accordi con i soggetti assegnatari delle procedure di gara indette da Terna S.p.A. nel corso degli anni 2009 e 2010.

(30) L'Accordo Intergovernativo del 6 febbraio 2010 concluso tra il governo italiano e quello montenegrino è stato ufficialmente recepito nell'ordinamento italiano a giugno 2014.

Ricerca e sviluppo

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Il Gruppo si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel corso del 2014, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI S.p.A. costi totali per 18,2 milioni di euro, di cui 16,3 milioni capitalizzati.

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche riguardano per lo più tre tematiche:

• Ottimizzazione delle strutture e dei materiali

Proseguono le attività di progettazione di sostegni a ridotto ingombro visivo e maggiormente integrabili con l'ambiente, la ricerca e lo sviluppo di conduttori in grado di potenziare la capacità di trasmissione delle linee aeree esistenti e lo sviluppo di nuove tecnologie per cavi ad Alta Tensione. Nel 2014 si evidenziano le seguenti attività:

- ingegnerizzazione di nuovi sostegni monostelo con portante a traliccio in doppia terna 380 kV, costruzione e collaudo in fabbrica di 5 sostegni destinati alla linea Villanova-Gissi;
- ricerca su conduttori HTLS (High Temperature Low Sag), in grado di sopportare temperature più elevate senza incorrere in degni meccanici durante la vita in esercizio;
- avvio collaborazione con altre utility (ACEA ed ENEL Distribuzione in particolare) per una ricerca che verifichi l'impiego per i trasformatori di fluidi isolanti vegetali – caratterizzati dall'elevata biodegradabilità e l'alto punto d'inflammabilità – come alternativa agli oli isolanti minerali.

• Nuove apparecchiature e configurazioni impiantistiche

L'impegno della ricerca è focalizzato sull'implementazione di stazioni compatte di rapida installazione. Dopo la positiva sperimentazione della SCRI a 150 kV (Stazione di Connessione a Rapida Installazione), è stata progettata un'analoga stazione a 380 kV la cui realizzabilità è stata verificata con i costruttori. È stato inoltre deciso di utilizzare i moduli costituenti sviluppati per la SCRI 380 kV in ambito di soluzioni impiantistiche innovative per la realizzazione di "stalli di parallelo sbarre". L'implementazione è prevista nel 2015.

Per le linee in cavo AT, a valle di una sperimentazione eseguita sia in laboratorio sia in campo, è stato validato lo strumento Pry-Cam™ portatile, sviluppato da Prysmian Electronics S.r.l., per le misure delle scariche parziali nelle prove dopo posa eseguite senza nessun contatto con il componente in prova garantendo la massima sicurezza.

• Sicurezza degli impianti e ambiente

La ricerca è volta a garantire maggiore sicurezza agli impianti e al contesto circostante in caso di eventi esterni potenzialmente dannosi, quali incendi, terremoti e condizioni ambientali estreme.

Per il 2014 si segnala:

- per le stazioni: la conclusione, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, di uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti, ambito in cui Terna ha ottenuto il brevetto del sistema Wipe - Rope TRI. I test di efficacia svolti in laboratorio hanno evidenziato una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali. Nell'anno è partito ed è stato completato al 90% il piano di installazione della tecnologia nelle stazioni dislocate in siti con elevato rischio sismico ed è in corso la valutazione dell'implementazione nei siti con rischio medio;
- per le linee aeree: si segnala in particolare l'avvio di una campagna di installazione nel nord Italia del dispositivo antirotazionale per conduttori aerei in grado di contrastare la formazione e l'accrescimento dei manicotti di neve bagnata e l'implementazione di un modello software per la previsione della formazione dei manicotti di ghiaccio.

Progetto "BEST PATHS"

Nel 2014, dopo oltre due anni di interazione con la Commissione Europea, è partito Best Paths (*BEyond State-of-the-art Technologies for re-Powering AC corridors & multi-Terminal HVDC Systems*), ambizioso progetto quadriennale di ricerca e sviluppo, focalizzato sullo sviluppo di reti di trasporto paneuropee a elevata capacità e flessibilità³¹, necessarie per soddisfare gli obiettivi energetici a lungo termine dell'Europa e per una piena incorporazione delle energie rinnovabili.

(31) L'obiettivo complessivo del progetto è di individuare i "migliori percorsi" tecnologici (i best paths) per sviluppare reti più robuste e flessibili, in grado di sopportare maggiori quantitativi di energia rinnovabile e di colmare le distanze tra la produzione spesso in aree remote e i grandi centri di consumo, a beneficio del mercato elettrico integrato e di un sistema energetico sempre più sostenibile.

Con un investimento di 63 milioni di euro, cofinanziati al 50% dall'UE, Best Paths è il maggiore progetto di ricerca e sviluppo energetico del 7° Programma Quadro pluriennale comunitario.

Terna, oltre ad essere tra i fondatori dell'iniziativa, è leader del filone più grande (per valore pari a 23 milioni di euro), relativo allo sviluppo di tecnologie, componenti e sistemi in HVDC, che prendono spunto dalle necessità legate al futuro rinnovo del collegamento SACOI tra Sardegna, Corsica e Italia continentale. Gli sviluppi in ambito di ricerca nel framework SACOI saranno utili anche per contesti più generali nell'ambito dei sistemi HVDC. Il compito di Terna, coadiuvato dall'ente di ricerca RSE, è di eseguire il project management e i rapporti con gli altri partecipanti. Terna inoltre elabora l'architettura del sistema, di cui poi coordina lo sviluppo e le successive prove in campo da parte delle industrie coinvolte. Terna e RSE coordineranno inoltre le prove in laboratorio per valutare l'affidabilità di isolatori innovativi per linee aeree DC e il miglioramento delle tecniche di localizzazione dei guasti nei cavi molto lunghi tipici dei collegamenti HVDC.

Con tale progetto l'Italia, attraverso la proposta progettuale di Terna, gioca un ruolo di primo piano nell'utilizzo di fondi europei stanziati allo scopo di mantenere o acquisire una leadership tecnologica nell'ambito dei sistemi energetici.

La gestione del capitale umano

Struttura organizzativa del Gruppo

Nello svolgimento delle proprie attività, Terna si avvale della collaborazione di **3.797** dipendenti, di cui 357 dipendenti riferibili al Gruppo Tamini, acquisito nel corso dell'anno dalla controllata Terna Plus S.r.l., come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo dell'esercizio ai quali si rinvia. I dipendenti Terna sono distribuiti tra le società del Gruppo come segue:

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Plus S.r.l.	Gruppo Tamini	Terna Crna Gora d.o.o.
Numero dipendenti	384	3.037	5	11	357	3*

**Dipendenti locali*

Nell'ambito della struttura del Gruppo è rilevante il modello organizzativo della controllata Terna Rete Italia S.p.A., la società di maggiori dimensioni in termini di numero di dipendenti – come evidenziato nella tabella sopra riportata. In particolare, il modello organizzativo della controllata prevede tre Direzioni Territoriali (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro-Sud) ed è finalizzato al rafforzamento del presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi.

Il quadro del personale: composizione ed evoluzione

Le tabelle che seguono presentano i dati del Gruppo a parità di perimetro rispetto al 2013, non includendo, quindi, i dati relativi ai 357 dipendenti del Gruppo Tamini; per omogeneità espositiva non sono inclusi, altresì, i 3 dipendenti con contratto locale della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o..

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2014	2013	Variazione
Totale	3.437	3.442	-5
Dirigenti	61	62	-1
Quadri	541	501	+40
Impiegati	1887	1.922	-35
Operai	948	957	-9

Nel 2014, il personale del Gruppo ha registrato un lieve calo rispetto al 2013. A fine anno, i dipendenti delle società italiane del Gruppo erano pari a 3.437 (-5 rispetto al 2013).

EVOLUZIONE DEL PERSONALE

	2014	2013	Variazione
Totale dipendenti	3.437	3.442	-5
Dipendenti entrati nell'anno	68	70	-2
Dipendenti usciti nell'anno	73	61	+12
<i>Tassi di turnover in uscita (%) ⁽¹⁾</i>	2,12	1,8	

(1) I tassi di turnover riportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il pensionamento è la causa largamente preponderante di uscita di dipendenti, che risulta concentrata nelle classi di età più elevate. Il tasso di turnover per dimissioni spontanee è sempre molto contenuto (0,32% nel 2014, 0,26% nel 2013): il tasso di turnover complessivo, quindi, riflette essenzialmente le uscite per quiescenza. L'anzianità media di servizio di chi ha lasciato l'azienda nel 2014 è di 32,8 anni.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2014	2013	Variazione
Totale dipendenti	3.437	3.442	-5
<i>Per tipo di contratto</i>			
- a tempo indeterminato	3.382	3.412	-30
- a tempo determinato	55	30	+25
<i>Per genere</i>			
- uomini	3.042	3.048	-6
- donne	395	394	+1
<i>Età media del personale (anni)</i>			
Età media anagrafica	46,6	46,2	

Nel corso del 2014, Terna ha fatto ricorso a 54 lavoratori interinali (erano 39 nel 2013), dipendenti di agenzie che forniscono un servizio di somministrazione di lavoro a Terna. L'aumento dei dipendenti a tempo determinato riflette l'utilizzo del contratto di apprendistato. Il ricambio generazionale che l'azienda sta attraversando e le politiche di assunzione comportano, nel tempo, l'aumento del livello di scolarità della popolazione aziendale. Oggi la popolazione aziendale che ha come titolo di studio laurea o diploma è il 71% (era il 70% nel 2013).

La gestione del ricambio generazionale

La *cost excellence* è stata individuata dal management tra le priorità strategiche come fattore abilitante per consentire al Gruppo di diventare *best performer* in ambito europeo. Il Gruppo ha pertanto avviato dei programmi orientati a ottenere efficientamenti e *savings*, tra i quali riveste particolare rilevanza “la gestione del ricambio generazionale”.

In base all'attuale normativa italiana in materia di pensionamento (art. 24 della Legge n. 214/2011), che ha innalzato i requisiti di età e anzianità contributiva necessari per maturare il diritto alla pensione, il personale potenzialmente in uscita per il pensionamento nel periodo 2015-2017 è complessivamente pari a circa 400 persone. Ci si attende, per questi dipendenti, un maggiore ricorso alla possibilità di optare per la prosecuzione dell'attività e di maturare così un trattamento pensionistico migliore. Nell'obiettivo suddetto, l'azienda ha avviato già nell'ultimo trimestre 2014 un'iniziativa, ad oggi positivamente conclusa, volta ad anticipare il ricambio generazionale attraverso incentivi alla scelta volontaria di cessare il servizio per i dipendenti prossimi alla pensione. Il progetto, in particolare, prevedeva per i dipendenti che alla data del 31 marzo 2015 avessero maturato i requisiti per il pensionamento, l'offerta di un incentivo all'esodo parametrato all'anzianità anagrafica. Tale iniziativa è stata replicata nel mese di marzo 2015 per i dipendenti che maturano i requisiti di pensionamento entro il 31 dicembre 2015. Inoltre, nell'ambito delle iniziative del Piano Industriale 2015 – 2019, Terna intende avvalersi delle ipotesi previste dalla normativa vigente previo relativo coinvolgimento sindacale. Al fine di gestire il ricambio generazionale, Terna ha da tempo intrapreso una pluralità di iniziative; tra le più rilevanti si segnalano:

- la trasmissione delle conoscenze e delle esperienze, spesso specifiche solo di Terna, attraverso un crescente ricorso a docenze interne nei programmi di formazione;
- progetti di orientamento professionale finalizzati alla creazione e trasmissione di competenze tecniche e manageriali per presidiare adeguatamente i ruoli critici.

Ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano soprattutto laureati – in particolare ingegneri – e diplomati di istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati.

Il processo di ricerca e selezione del personale è gestito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che presidia anche i rapporti con scuole, università, centri per l'impiego.

Il canale privilegiato attraverso il quale vengono reperite le candidature è la sezione “**Lavorare in Terna**” del sito internet aziendale.

Negli anni 2008-13, Terna ha consolidato e potenziato i rapporti con il mondo universitario, della formazione post-laurea e, più in generale, della formazione istituzionale, per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. L'azienda si muove, infatti, stipulando convenzioni con le principali università e business school italiane e supportando economicamente la realizzazione di master specialistici.

Numeri chiave 2014

28 convenzioni con università e business school

3 master sponsorizzati

119 ore di docenza di dipendenti Terna presso università e business school

679 studenti universitari o provenienti da master in visita presso gli impianti

32 tirocini, stage, project work attivati nel 2014 (cui si aggiungono 25 attivati nel 2013 e conclusi nel 2014)

7 partecipazioni a career day

La formazione

La formazione in Terna riguarda in modo continuo l'intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone attraverso l'accrescimento e la diversificazione delle competenze (*employability*) e a creare valore per l'azienda attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la *mission* e la strategia di business. *Campus - Esperienze in Rete* è il logo sotto il quale è riunita tutta la formazione erogata. Il modello formativo si basa sulla *condivisione delle conoscenze* nella misura in cui il trasferimento del know-how specialistico è affidato alle risorse più esperte riunite nella Faculty interna; queste esperienze sono affiancate da collaborazioni esterne (università e business school) per garantire la pluralità degli stimoli. Una sede dedicata in Roma, presso un sito operativo dell'azienda, è attiva dal 2012 e può ospitare fino a 200 dipendenti coinvolti contemporaneamente in attività formative.

Numeri chiave 2014

91% dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione (89% nel 2013)

148.955 ore di formazione erogate (120.115 nel 2013), di queste 130.070 inerenti la sezione Training

66.627 ore di formazione, erogate all'interno della sezione Training, hanno riguardato la Safety (inclusa la componente della formazione multiskill)

12% delle ore di formazione erogate dedicate a neoinserti

99,8% ore erogate in aula (99,5% nel 2013)

43 ore di formazione pro capite (35 nel 2013)

70 ore di formazione pro capite per gli operativi (inclusa la componente multiskill)

Il 17% delle ore erogate (tutte inerenti la sezione Safety) finanziate da Fondimpresa

Lo sviluppo del capitale umano

La performance è l'indicatore chiave che orienta il sistema di sviluppo delle risorse umane di Terna e quindi la loro crescita professionale.

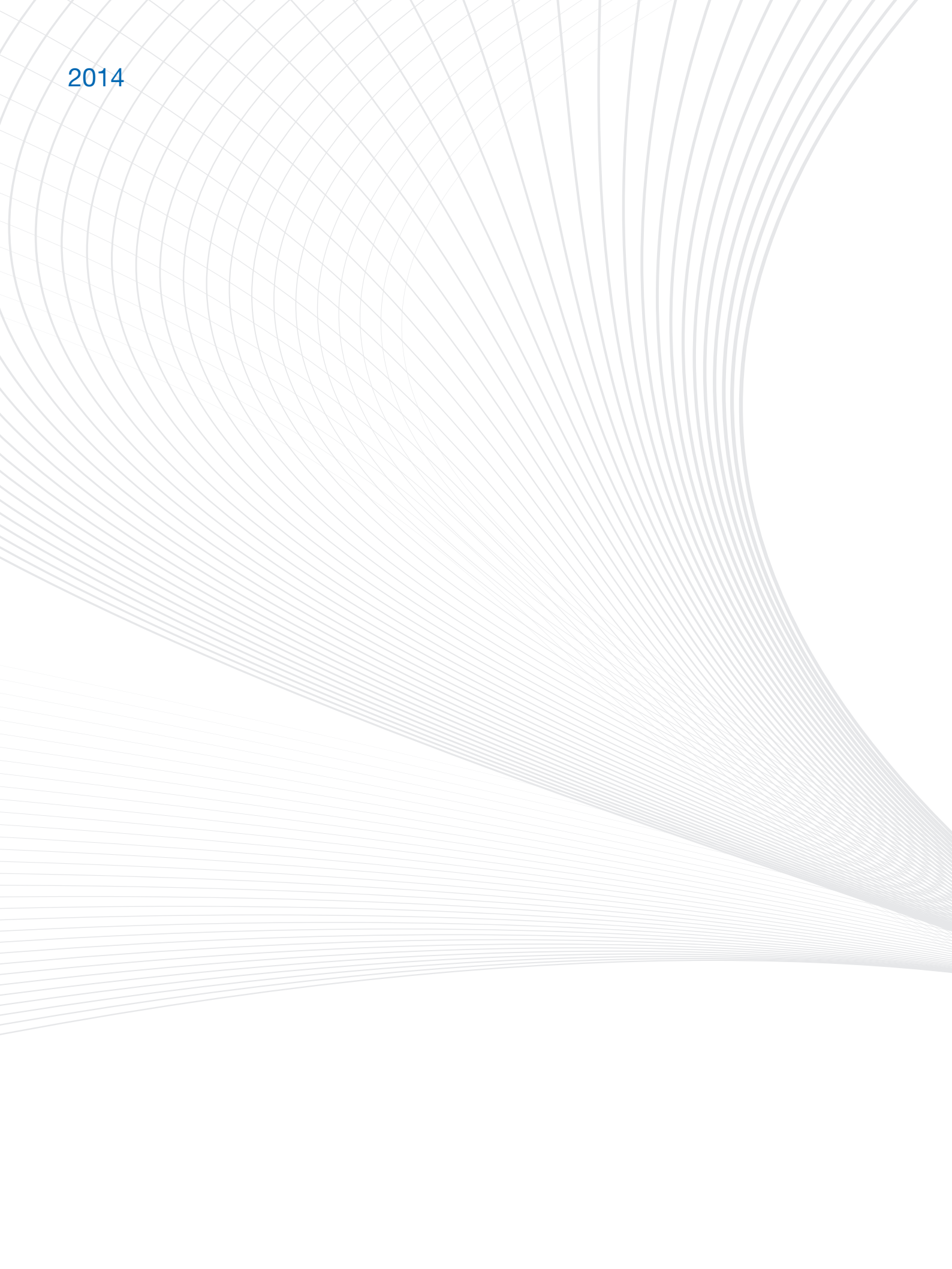
Il cuore del sistema nel Gruppo Terna è il **Global Performance System (GPS)**, basato su una definizione di performance che comprende due aspetti:

- il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i comportamenti organizzativi messi in atto per raggiungerli.

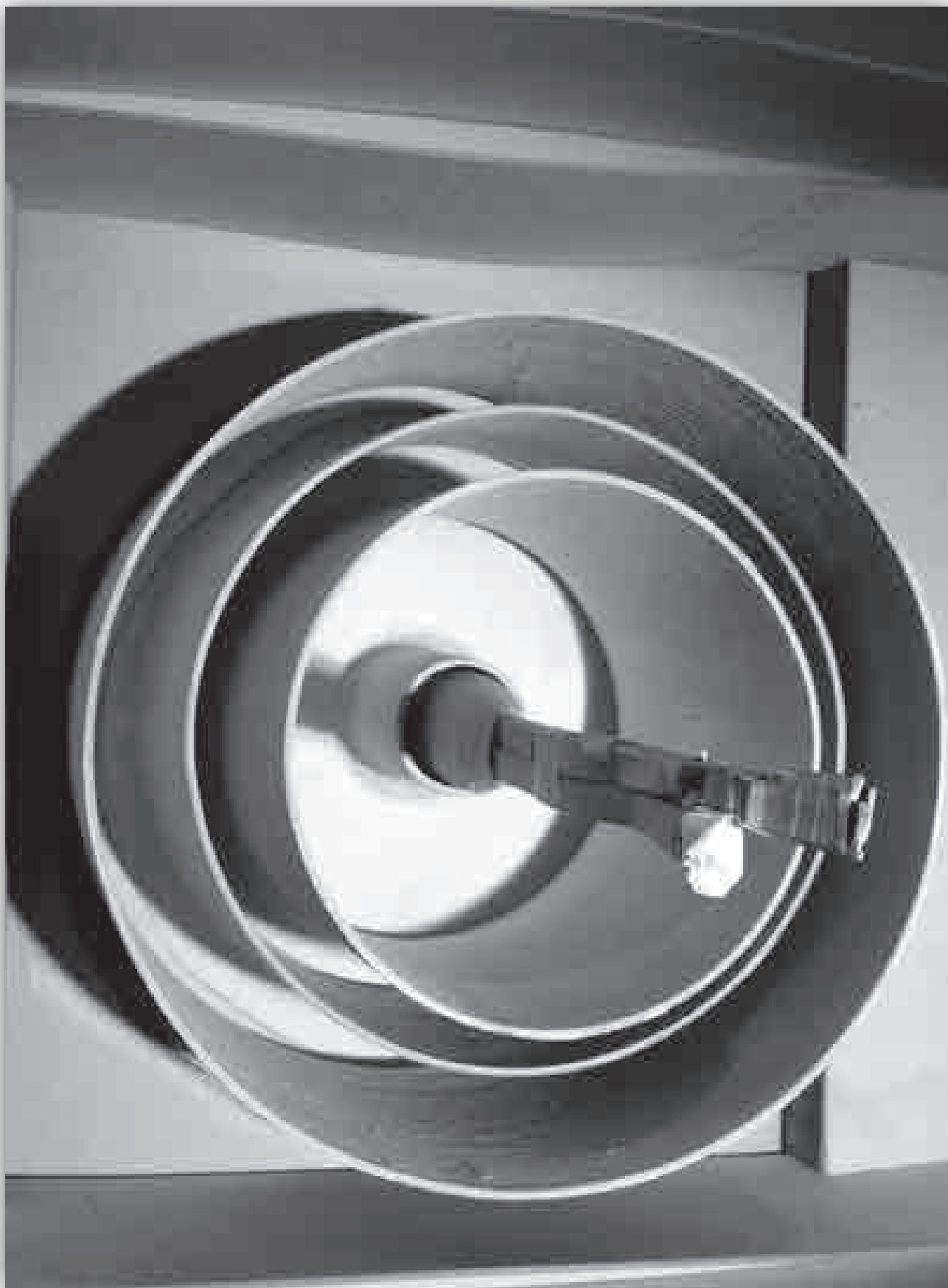
Obiettivi, comportamenti, valutazioni e feedback sono raccolti in uno strumento informatico accessibile a tutto il personale coinvolto, che garantisce la tracciabilità nel tempo e il monitoraggio costante dei percorsi di crescita.



2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.





Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna

Il rispetto degli obblighi di concessione è una preconditione dell'attività di Terna. Per questo motivo, i rischi operativi nella gestione della rete – rischi di disservizio – sono da sempre gestiti con la massima attenzione e con l'impiego di metodologie e tecniche costantemente aggiornate. Nelle attività di trasmissione, la posizione di monopolio riduce i rischi legati al mercato: è il quadro regolatorio a determinare gli ambiti di rischi e opportunità. Gli altri rischi – ad esempio il rischio finanziario – sono identificati e continuamente monitorati e gestiti. La ricerca di opportunità di business in ambiti non regolamentati, inoltre, è parte della strategia aziendale e tiene conto delle grandi tendenze del settore, come la crescita della produzione da fonti rinnovabili.

Più in generale, nella relazione con gli stakeholder emergono rischi e opportunità di contesto. In tale ambito il rispetto dell'ambiente e la relazione con il territorio incidono sulla capacità di Terna di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo, come meglio commentato nel seguito.

Confronto con il territorio

Collettività e confronto con il territorio sono tematiche fondamentali per Terna, per cui è essenziale il tema dell'accettazione da parte delle comunità locali. Al di là del rapporto con le istituzioni, già improntato all'identificazione preventiva di soluzioni condivise, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche presso le comunità interessate è un obiettivo molto importante, come emerge anche dalle controversie commentate nel seguito. Rispetto a questo obiettivo, rivestono un ruolo importante l'attività di comunicazione e il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni locali, di associazioni rappresentative della società civile su scala territoriale.

In relazione ai campi elettromagnetici, l'impegno di Terna si concretizza innanzitutto nello scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, tra le più severe nel contesto internazionale. Considerata la sensibilità dell'opinione pubblica sull'argomento, Terna dedica costante attenzione all'evolversi della ricerca scientifica sui campi elettromagnetici per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività e continuerà a contribuire a una corretta informazione dell'opinione pubblica sull'argomento.

Concertazione con le amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di *engagement* preventivo delle istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco ecc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della RTN con le istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.

Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo, si creano le condizioni per "costruire" insieme lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.

L'approccio di Terna con il territorio prevede dunque un percorso preautorizzativo volontario illustrato nel dettaglio nel capitolo dedicato allo sviluppo della rete, al quale si rinvia.

Nel corso del 2014 sono stati svolti complessivamente 181 incontri con Amministrazioni locali, coinvolgendo circa un centinaio di enti.

In tale contesto, in situazioni di eventuali opposizioni locali, l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni alternative, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con l'interesse generale alla sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali nell'orizzonte temporale dei due anni successivi alla chiusura dell'esercizio. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della Società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Rischio regolatorio

Nel 2014 oltre il 93% dei ricavi realizzati dal Gruppo Terna è derivato da attività regolate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (nel seguito AEEGSI).

L'AEEGSI, con le Delibere n. 199/11 e n. 204/11 (come successivamente aggiornate), ha stabilito la struttura delle tariffe per i servizi di trasmissione e di dispacciamento per l'intero periodo di regolazione 2012-2015, nonché le regole per l'aggiornamento annuale dei relativi corrispettivi unitari (nell'arco del medesimo periodo regolatorio).

Per l'anno 2015, gli importi unitari dei corrispettivi di trasmissione e di dispacciamento sono stati aggiornati rispettivamente con le Delibere n. 653/14 e n. 658/14.

Con Delibera n. 197/11 (e relativi successivi aggiornamenti) l'AEEGSI ha inoltre stabilito la regolazione della qualità del servizio di trasmissione per il medesimo periodo regolatorio (2012-2015).

Con particolare riferimento alla remunerazione della RAB (Regulatory Asset Base) relativa alle attività di trasmissione e di dispacciamento, l'articolo 2 della Delibera n. 199/11 ha disposto, entro il 30 novembre 2013, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2015, sulla base del valore medio del BTP a 10 anni registrato nel periodo novembre 2012 - ottobre 2013.

In attuazione di tale disposto, la Delibera n. 607/13 ha aggiornato il tasso di rendimento in questione al 6,3% (rispetto al precedente valore del 7,4%) con applicazione a partire dalle tariffe 2014.

Con la Delibera 483/2014/R/eel l'AEEGSI ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica e di condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di connessione per il periodo di regolazione che ha inizio dal 1 gennaio 2016. A tale documento hanno fatto seguito:

- a) il documento di consultazione 5/2015/R/eel, che fornisce l'inquadramento generale ed espone i criteri alla base delle principali linee di intervento che l'Autorità intende sviluppare nel corso del procedimento;
- b) il documento di consultazione 48/2015/R/eel che approfondisce da un punto di vista tecnico le linee di intervento contenute nel documento per la consultazione 5/2015/R/eel in materia di regolazione della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il quinto periodo di regolazione.

Con la Delibera 597/2014/R/com l'AEEGSI ha inoltre avviato il procedimento parallelo per l'adozione di provvedimenti in materia di metodologie e criteri per la determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito, nei settori elettrico e gas; anche tali provvedimenti dovrebbero trovare applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.

Nel corso dell'anno 2015 è previsto che i due procedimenti sopra tratteggiati trovino compimento attraverso processi di consultazione pubblica cui Terna prenderà parte.

• Effetto volume

I corrispettivi unitari per le attività di trasmissione e dispacciamento sono determinati annualmente sulla base dei costi riconosciuti per le predette attività e delle rispettive grandezze fisiche previsionali di riferimento (previsione dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata). In corso d'anno Terna fattura sulla base dei predetti corrispettivi e dei volumi effettivi di energia rispettivamente trasmessa e dispacciata. I volumi effettivi (e quindi il potenziale scostamento tra i volumi effettivi e quelli previsionali utilizzati per il calcolo della tariffa unitaria) dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo e i ricavi del Gruppo possono risultare, in conseguenza di questo "effetto volume", superiori o inferiori al previsto.

Con le Delibere n. 199/11, 204/11, 565/2012 e 607/13, è stato confermato per tutto il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015) il meccanismo di mitigazione dei volumi introdotto dalla precedente Delibera n. 188/08, il quale prevede che l'impatto sui ricavi del Gruppo determinato da eventuali variazioni dei volumi di energia elettrica prelevati dalla rete di trasmissione e dispacciati sia limitato a un intervallo pari a +/- 0,5%.

Nel documento di consultazione 5/2015/R/eel, l'AEEGSI ha manifestato il proprio orientamento a valutare l'ipotesi di introdurre menù regolatori da offrire agli esercenti che prevedano soluzioni a più basso rischio volume, con conseguente riduzione della remunerazione, e soluzioni a più alto rischio volume per il gestore di rete, che, per contro, possono offrire livelli di remunerazione più elevati.

• Qualità del servizio di trasmissione

Premi e penalità per energia non servita

La regolazione della qualità del servizio di trasmissione prevede un meccanismo di premi/penalità che prende in considerazione il solo indicatore dell'energia non fornita. L'impatto massimo potenziale per il Gruppo Terna derivante da questo meccanismo incentivante è compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

Servizi resi dalle imprese distributrici – Mitigazione

In alcune specifiche tipologie di disalimentazioni, nelle quali viene temporaneamente interrotta la fornitura di energia dalla RTN a impianti di trasformazione AAT/MT o AT/MT direttamente connessi alla stessa RTN, le imprese distributrici possono mitigare i disagi per gli utenti connessi alle loro reti controalimentando tali impianti da reti MT e/o mediante l'inserzione di gruppi di generazione mobili.

Tali servizi, finalizzati alla continuità della fornitura elettrica, danno titolo ai distributori a percepire un corrispettivo, riconosciuto da Terna, calcolato in funzione dell'energia controalimentata (mitigata).

Gli ammontari relativi ai servizi di mitigazione sono soggetti a un tetto massimo per singolo evento interruttivo e, in determinate circostanze, a specifici meccanismi di decurtazione. L'ammontare annuo versato da Terna per la mitigazione è inoltre soggetto a un tetto massimo pari a 18 milioni di euro (a fronte di eventuali versamenti alle imprese distributrici eccedenti il tetto annuale, Terna può presentare richiesta di reintegro all'Autorità tramite un apposito "Conto qualità dei servizi elettrici").

Compartecipazione alle penalità/rimborsi pagati dalle imprese distributrici ai clienti connessi a reti di distribuzione MT e BT

La regolazione prevede dei meccanismi in base ai quali Terna può essere chiamata a "compartecipare" alle penalità/rimborsi che le imprese distributrici erogano ai clienti finali connessi alle loro reti (MT/BT) quando si verificano interruzioni che superano specifici standard fissati dall'Autorità, con un tetto massimo annuale di 70 milioni di euro.

In determinati casi o per la quota parte dei rimborsi che eccede il tetto massimo annuale, Terna può richiedere il reintegro dell'eccedenza al "Fondo per Eventi Eccezionali".

Il richiamato documento di consultazione 48/2015/R/eel esamina, fra l'altro, alcune possibili modifiche alla regolazione della qualità del servizio di trasmissione, ma allo stato è prematuro fare valutazioni circa il potenziale impatto di tali eventuali modifiche.

Rischio normativa nazionale ed europea

• Leggi in materia fiscale

Le leggi in materia fiscale possono incidere sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

• Leggi in materia di tutela ambientale

Le attività del Gruppo sono condizionate dalla produzione di norme in materia ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale (es. campi elettromagnetici, paesaggio ecc.), nonché, per le attività internazionali, da norme contenute negli ordinamenti giuridici di paesi esteri. I progetti di investimento infrastrutturali devono essere sottoposti all'esame delle amministrazioni competenti in materia di ambiente e rispettare le prescrizioni da queste stabilite. Modifiche alla normativa vigente sono attese in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, in materia di valutazione di impatto ambientale, cui l'ordinamento giuridico nazionale dovrà adeguarsi entro il 16 maggio 2017. Il Gruppo potrebbe dover sostenere ulteriori costi per l'attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o prescrizioni definite sulla base della normativa.

• Leggi in materia di energia

Le attività del Gruppo possono essere condizionate dalla modifica della normativa nazionale ed europea che disciplina il mercato elettrico, le infrastrutture strategiche, l'iter di autorizzazione delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale, l'ambito delle attività che Terna può svolgere o da modifiche normative che incidano sui rapporti tra le società del Gruppo e altri stakeholder (produttori, distributori ecc.).

Sono in via di definizione a livello europeo iniziative di attuazione della nuova strategia europea in materia di Energy Union, compreso il piano di azione per il conseguimento dell'obiettivo di interconnessione del 10% entro il 2020. Per effetto di tali iniziative, sono attese nel corso del biennio 2015/2016 una serie di proposte legislative europee che avranno ad oggetto anche il disegno del mercato elettrico a livello europeo.

• Leggi in materia di lavoro e appalti

In relazione ai campi elettromagnetici, è stata adottata la Direttiva 2013/35/UE sull'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dai campi elettromagnetici, che dovrà essere recepita entro il 1 luglio 2016 dall'ordinamento giuridico nazionale. Sono state, inoltre, recentemente adottate nuove Direttive europee in tema di appalti (cfr, per i settori speciali, la Direttiva 2014/25/UE), cui l'Italia dovrà conformarsi entro aprile 2016. In generale, norme più onerose in materia di appalti e di tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico-finanziaria del Gruppo.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Nell'ambito delle attività del Gruppo Terna sono computati rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari simili. Oltre al rischio economico legato al ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo, potrebbero aver luogo eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di infortunio dipendenti, la nostra azienda, certificata BS OHSAS 18001, adotta la metodologia BS 18004:2008 con l'adozione di una matrice di stima che, oltre alla valutazione di tipo qualitativo, prevede anche una valutazione di tipo quantitativo, basata sulla frequenza e sul consolidamento dei dati su base nazionale degli infortuni accaduti negli ultimi 15 anni.

Viene inoltre predisposto e aggiornato annualmente da ciascuna Unità Produttiva un "Piano di Miglioramento Sicurezza e Ambiente" che contribuisce a garantire il continuo monitoraggio finalizzato alla gestione del rischio residuo che è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi.

Inoltre, vengono analizzati gli infortuni dei dipendenti sia attraverso la valutazione degli indici di gravità e frequenza previsti dalla norma UNI 7249 sia, nello specifico, verificandone le singole cause e i contesti nei quali sono occorsi, prevedendo, nei casi più gravi, l'attivazione di specifiche commissioni di analisi.

Inoltre, vengono raccolti e monitorati annualmente anche i dati relativi agli infortuni delle imprese appaltatrici, riportati, insieme agli indici sopra citati, nel rapporto di sostenibilità annualmente pubblicato.

È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

Le società del Gruppo Terna sono coinvolte in un certo numero di contenziosi attivi e passivi, sia giudiziali che extragiudiziali, che derivano dall'ordinario svolgimento delle attività aziendali e sono relativi a questioni ambientali e di tutela della salute, alla disciplina delle attività regolate, alla costruzione di nuovi impianti o all'esercizio di quelli esistenti, alla gestione dei rapporti di lavoro con i dipendenti, a lavori e forniture affidati a terzi, ai rapporti con la pubblica amministrazione e gli enti pubblici.

È da ritenere che anche in futuro le società del Gruppo possano essere coinvolte in nuovi contenziosi del tipo di quelli sopra menzionati.

Si rimanda in proposito ai paragrafi "Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi di mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Il Gruppo Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti per i prossimi due anni dovrebbe comunque portare a un incremento del debito netto esistente. In relazione alle condizioni dei mercati finanziari, le esigenze di finanziamento e rifinanziamento del debito esistente potrebbero determinare nel medio termine un incremento degli oneri finanziari e comportare, altresì, maggiori rischi per il Gruppo nel rifinanziare il debito a scadenza.

Rischio su attività non regolate

Una parte consistente delle attività non regolate è connessa alle opportunità offerte sul mercato della progettazione, realizzazione e gestione di impianti in Alta Tensione funzionali alla connessione di produzione da fonti rinnovabili in Italia o all'estero. Peraltro, eventuali variazioni nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento per le attività non regolate, possono determinare una minore capacità di attrazione per gli investimenti in questo settore e conseguentemente una contrazione delle opportunità di mercato per le attività non regolate del Gruppo Terna.

Inoltre, nell'ambito delle attività non regolate, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Tamini, si segnala il rischio tipico del business industriale, con riferimento in particolare alla credibilità, solvibilità e rischio paese delle controparti, nonché ai rischi di garanzia del prodotto finito, ancorché stimati con appositi fondi.

Rischi legati al cambiamento climatico

Terna è un'utility la cui attività principale è la trasmissione dell'energia elettrica; non è implicata in alcun modo nella generazione di energia elettrica e non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*. Non sono al momento presenti misure di natura fiscale (ad es. *carbon tax*) o regolatoria (target di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul business e sulla performance finanziaria di Terna. Il management ha individuato potenziali, anche se remoti, rischi collegati al riscaldamento della Terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei governi e nelle attitudini dei consumatori.

Gli ambiti di interazione con le attività di Terna sono i seguenti:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, ad esempio in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo o gelo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche che possono comportare il distacco temporaneo di utenti in alcune aree del paese e che di conseguenza implicano per Terna una pressante attenzione delle autorità pubbliche e dei mass media. Al riguardo, Terna sta mettendo in atto iniziative di ricerca in due direzioni. La prima è orientata ad accrescere la conoscenza delle potenziali conseguenze di scenari climatici estremi - in linea con le elaborazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) - sulle infrastrutture di rete e sull'esercizio della trasmissione; la seconda è finalizzata a mettere a punto soluzioni tecnologiche per la sicurezza del servizio in specifiche condizioni climatiche avverse;
- la preoccupazione per il cambiamento climatico potrebbe indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. La ricerca di una maggiore efficienza energetica ha già modificato la tradizionale relazione tra crescita economica e domanda di energia e potrebbe ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni. L'attuale regolamentazione prevede un meccanismo di parziale sterilizzazione dell'effetto volume, con una franchigia di $\pm 0,5\%$ sui volumi di energia trasportata (si veda anche il paragrafo "Contesto regolatorio");
- lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pone a Terna diverse sfide, legate alla necessità di pianificare e realizzare investimenti per risolvere i problemi di congestione sulla rete e per una gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Inoltre, l'intermittenza della produzione, soprattutto eolica, rende più difficile l'attività di dispacciamento, incrementando le necessità di riserva di potenza e regolazione.

Il presidio dei rischi

Terna opera in regime di monopolio legale in base a una concessione governativa per l'attività di trasmissione e dispacciamento.

Questo particolare contesto, che volge parte dei rischi di mercato in rischi regolatori, influenza l'approccio alla gestione del rischio.

Terna, inoltre, si occupa di attività di interesse generale essenziali per il funzionamento del sistema elettrico. Per questo i rischi gestiti sono spesso rischi del sistema (es. discontinuità del servizio, aumento dei costi per la comunità).

Per l'insieme di queste ragioni, la tipologia di rischi che Terna gestisce è in parte definita dall'AEEGSI.

Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che parte dal presupposto necessario del rispetto della legge e ne considera quindi i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.

Terna, infine, effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RoboSAM, Vigeo ed Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Governance

Terna rappresenta un'“infrastruttura critica” del paese che valuta e analizza tutti gli scenari possibili di rischio, con particolare attenzione ai rischi operativi, nell'ottica sia di ridurre i disservizi e i danni alla salute del personale sui luoghi di lavoro che di ottimizzare i processi aziendali.

Il modello di governo societario adottato da Terna è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della necessità di considerare adeguatamente, nel loro svolgimento, tutti gli interessi coinvolti e che – come rilevato dalla stessa CONSOB – *“una buona corporate governance può innescare un circolo virtuoso in termini di efficienza e integrità aziendale, tale da ripercuotersi positivamente anche sugli altri stakeholder”*.

Assetto dei poteri

Corporate governance

La struttura di governance di Terna S.p.A. è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate. Terna ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria, edizione del mese di dicembre 2011 come aggiornato nel luglio 2014 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. [sub http://www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) e, in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria, ha approvato e attuato gli adeguamenti del sistema di corporate governance per l'osservanza degli impegni stabiliti dal Codice³².

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso; è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito³³. Alla Presidente Catia Bastioli è stato riconosciuto il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR (corporate social responsibility), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società “CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.”, in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione³⁴.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti³⁵.

Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il **Comitato per la Remunerazione**, il **Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance** e il **Comitato per le Nomine**, tutti con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina³⁴.

I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità di detti Comitati sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento cui Terna ha aderito e le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e il Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance risultano composti da tutti Amministratori indipendenti. La composizione di detti Comitati risulta in linea con quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

(32) Maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri sono riportati nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, approvata dall'organo di amministrazione, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

(33) Per maggiori dettagli si veda la Sezione IV della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

(34) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni VI, VII, VIII e X della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

(35) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni I e IV della “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

Sempre nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il **Comitato Operazioni con Parti Correlate**, quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 con compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi³⁶.

In particolare il **Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance**, al quale sono attribuite le competenze previste dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito, ha funzioni consultive e propositive di supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nel verificarne periodicamente l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Le politiche aziendali sul sistema di controllo interno prevedono, inoltre, un rapporto diretto tra il Comitato Controllo e Rischi e il Chief Risk Officer (CRO).

Al Chief Risk Officer (CRO), nominato nel maggio 2013 dall'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance, compete la responsabilità di supportare il Vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi, che in Terna viene svolta attraverso la metodologia di *Enterprise Risk Management (ERM)*, secondo le best practice di settore.

Nella prospettiva di gestione integrata e sistematica dei rischi che la distingue, adotta strumenti di gestione e misure di prevenzione di carattere strutturale, secondo le logiche proprie del *Risk Management*.

Codice Etico

Il Codice Etico - approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006 - è il più alto riferimento per l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per la definizione di politiche e linee guida interne. Si propone come guida concreta alle decisioni, per indirizzarle all'obiettivo di costruire e consolidare un rapporto di fiducia con gli stakeholder.

Tra gli impegni espressi dal Codice rientra quello di fornire ogni anno riscontro, attraverso il Rapporto di Sostenibilità, dell'attuazione della politica ambientale e sociale oltre che della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti.

Global Compact

Con l'adesione (2009) al Global Compact - network multistakeholder delle Nazioni Unite - Terna ha consolidato ulteriormente il proprio impegno al rispetto dei 10 principi del Global Compact su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione. Tali principi erano già richiamati nel Codice Etico di Terna come punto di riferimento per le iniziative di responsabilità d'impresa e di sostenibilità della Società.

Sistemi e strumenti di gestione dei rischi

La conoscenza continua del rischio e le azioni per il suo contenimento, nelle svariate forme in cui si manifesta per una "infrastruttura critica" d'interesse nazionale ed europeo come Terna, rappresentano le attività core per le strutture organizzative della Direzione Sicurezza e Servizi (SIS) che si occupano di sicurezza agendo su un fronte ampio che spazia dalla sicurezza delle persone, a quella dei "processi", a quella dei beni materiali e immateriali del Gruppo.

Nel corso del 2014 tali strutture SIS hanno mantenuto il diretto rapporto con tutti gli scenari di rischio che incombono sulle attività e sugli asset aziendali, in particolare con quelli che riguardano la salute e l'incolumità del personale sui luoghi di lavoro e con gli scenari di rischio operativo, nelle tipologie in cui si può concretizzare con maggiori probabilità e frequenza nel contesto Terna, alla ricerca di particolari obiettivi di sicurezza orientati alla resilienza e alla continuità operativa.

Risk Management dei processi operativi

Nel corso del 2014 è stato condotto un risk assessment, secondo le logiche del nuovo modello ERM, sui seguenti processi:

- Dispacciamento e conduzione: che ha l'obiettivo della gestione dei flussi fisici di energia mantenendo l'equilibrio tra l'energia immessa e quella consumata, nel rispetto dei principi di sicurezza, affidabilità, qualità, continuità ed economicità del servizio, imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete;
- Codice di Rete: destinato allo studio e all'analisi del quadro regolatorio di riferimento e all'analisi degli impatti operativi con conseguente aggiornamento del Codice di Rete;

(36) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni VI e XII della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

- Gestione contratti: per la gestione dei contratti degli operatori del mercato elettrico;
- Settlement: per la regolazione delle partite fisiche ed economiche con gli operatori del mercato elettrico in conformità all'evoluzione del quadro regolatorio.

Per tutte le attività che costituiscono i citati processi aziendali, sono stati descritti gli obiettivi, individuati i rischi inerenti, i controlli esistenti e il livello di rischio residuo.

Il Risk Assessment su tali processi ha evidenziato la conoscenza dei fattori di rischio aziendali, e per quelli più rilevanti sono state individuate le necessarie azioni da realizzare per il loro contenimento.

Security Operations Center (SOC)

Il *Security Operations Center (SOC)* di Terna opera come struttura unica per il controllo centralizzato e coordinato della sicurezza integrata, sia attraverso i sistemi di monitoraggio di sistemi e reti informatiche del Gruppo sia attraverso apparati preposti alla tutela fisica delle sue stazioni elettriche.

Il SOC è costituito da una moderna sala controllo collocata in un sito protetto, presidiata 24 ore su 24, 365 giorni all'anno da operatori specializzati in grado di monitorare e gestire tutte le infrastrutture tecnologiche poste a tutela degli asset informatici e fisici di Terna.

L'obiettivo è di proteggere da eventi accidentali e soprattutto da situazioni volontarie e dolose, le stazioni elettriche ed evitare o contenere eventi che potrebbero compromettere il funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale.

Il piano di monitoraggio delle stazioni punta a ricoprire tutte le stazioni inserite nel piano di sicurezza nazionale: attualmente il sistema di monitoraggio si compone di impianti di videosorveglianza installati in 157 stazioni secondo criteri di *risk-priority*, con previsione di un piano di installazione progressiva di nuovi impianti in ulteriori stazioni RTN.

Il Physical Security Integrated System (PSIS) rappresenta un'articolata e sofisticata infrastruttura di sicurezza - basata su tecnologie diversificate atte a prevenire l'intrusione nelle stazioni - in grado di elaborare eventi e presentarli su un'unica postazione centrale localizzata presso il SOC e gestita dall'operatore in turno. In particolare, il sistema PSIS consente di monitorare e gestire da remoto complessi impianti di sicurezza perimetrali e articolati sistemi di videosorveglianza sul campo, in virtù di applicativi software per la centralizzazione dei segnali d'allarme.

Il *Security Operations Center* di Terna è altresì un centro all'avanguardia per la prevenzione degli incidenti informatici attraverso il monitoraggio costante e pervasivo degli eventi provenienti da piattaforme eterogenee. Questa attività, effettuata attraverso strumenti informatici di ultima generazione, è sostenuta da un processo strutturato, volto a identificare e contenere in maniera tempestiva gli incidenti di sicurezza, minimizzando la perdita di informazioni e promuovendo il ripristino dei servizi coinvolti. Il SOC ha inoltre il compito di misurare il rischio al quale vengono esposti gli asset aziendali e le informazioni in essi contenuti.

Con riferimento al 2014, le attività hanno riguardato anche la gestione del servizio per il contrasto del fenomeno della posta elettronica indesiderata (c.d. Servizio Antispam), l'emissione e gestione del ciclo di vita di certificati digitali e caselle di posta elettronica certificata (con funzionalità di Ufficio di Registrazione) e l'emissione di bollettini contestualizzati per l'aumento della consapevolezza sulla sicurezza informatica (Bollettino di Sicurezza a cadenza periodica).

Sistema di Gestione Integrato

Le attività di presidio sui sistemi di gestione aziendali hanno come obiettivo principale quello di garantire l'efficacia e l'efficienza dei sistemi, evidenziando i potenziali rischi negli ambiti osservati e attuando le necessarie azioni di mitigazione. Le principali fasi del processo di presidio sui sistemi di gestione sono:

- realizzare nuovi sistemi di gestione e, se ritenuto conveniente, richiederne la certificazione o l'accreditamento;
- presidiare e aggiornare i sistemi di gestione aziendali presenti;
- attuare le verifiche interne sui sistemi di gestione aziendali;
- riesaminare i sistemi di gestione;
- preparare le strutture organizzative alle verifiche dell'organismo di certificazione e all'ente di accreditamento.

Nel mese di gennaio 2014 sono stati emessi i nuovi certificati relativi ai sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro per le società del Gruppo Terna, estesi anche alle società controllate Terna Crna Gora e Terna Storage che, entrate nelle logiche adottate dalla Capogruppo, sono soggette alle verifiche interne ed esterne.

Nel mese di febbraio 2014, a seguito delle verifiche di accreditamento del Laboratorio di Prova multi sito, il Gruppo Terna è diventato il punto di riferimento nel settore energetico in "Alta Tensione" a livello nazionale ed europeo, essendo l'unico soggetto accreditato a poter rilasciare certificazioni in merito alle prove effettuate sulle attrezzature LST (lavori sotto tensione). Le attività del Laboratorio di Prova per le attrezzature che operano sotto tensione sono state accreditate dall'ente esterno nazionale Accredia, a garanzia di un sempre maggiore controllo e affidabilità.

Nel corso del 2014 è stata inoltre predisposta la documentazione a supporto delle attività del Centro di taratura di Firenze, Torino e Cagliari ed è stato avviato l'iter di accreditamento, secondo la norma ISO/IEC 17025, necessario per effettuare le attività di controllo metrologico sui contatori di energia elettrica attiva e sui sistemi di misura elettrici utilizzati per l'accertamento dei flussi energetici ai fini fiscali, come previsto dall'Agenzia delle Dogane.

L'accreditamento, oltre a rendere fiscalmente valide le misure, renderà sempre più attendibile e sicuro il processo di controllo metrologico perché sarà strutturato secondo le best practice stabilite dalla norma e soggetto ai controlli da questa previsti.

Nel corso dell'anno 2014 è stato infine implementato un Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme a quanto prescritto dal D.Lgs. 344/99 (Direttiva Seveso). Tale sistema è obbligatorio in quanto il Gruppo Terna, nel dettaglio Terna Storage, controlla e opera all'interno di siti di proprietà dove verranno installati dei sistemi di accumulo di energia che rientrano nella Direttiva Seveso.

La sicurezza fisica e la gestione delle emergenze

Nel corso del 2014 si registra una leggera contrazione, rispetto al 2013, del numero complessivo degli eventi dannosi e dolosi.

Nel corso del 2014 è stata avviata una nuova attività di *security intelligence*, che consiste nel monitoraggio *Open Source Intelligence* (OSINT) continuativo di tutte le informazioni aperte relative alle attività e agli interessi del Gruppo Terna, in Italia e all'estero.

Tutte le informazioni vengono lette e valutate se pertinenti; vengono poi prodotti alcuni servizi informativi per la Direzione e il Vertice.

L'attività di *security intelligence* fornisce un supporto informativo nelle attività di securizzazione svolte sulle diverse iniziative del Gruppo, con particolare riferimento ai cantieri più critici e alle attività di ingegneria in campo.

È sempre molto attivo il collegamento fra Terna e la Direzione Informazioni per la Sicurezza (DIS), con la quale, nel corso del 2014, Terna ha collaborato per la gestione delle minacce rivolte alle infrastrutture critiche.

Terna ha partecipato alle riunioni presso la DIS per l'avvio del programma di protezione delle infrastrutture critiche, con la presenza sia di Sicurezza Fisica che di Information Security, quest'ultima impegnata a seguire le minacce di tipo cyber.

In vista dell'evento di esposizione mondiale EXPO 2015 previsto a Milano nel prossimo anno, Terna ha partecipato alle attività avviate dalla Prefettura di Milano con l'obiettivo di predisporre un Sistema di Sicurezza e Ordine Pubblico, nonché di Difesa Civile, specificatamente preposto a prevenire incidenti di sicurezza durante il periodo dell'EXPO, a formulare piani di preparazione e di gestione di eventuali emergenze, a disporre per tempo di tutte le soluzioni, tecniche e organizzative, che consentano di gestire l'elevato flusso di persone nell'area dell'interland milanese e, infine, a costruire una rete di soggetti (istituzionali, infrastrutture critiche ecc.) che dovranno coordinarsi reciprocamente per tutto il periodo, sia in modalità operativa ordinaria sia per gestire eventi straordinari, critici o emergenziali, con tanto di sede di unità di crisi appositamente realizzata per l'occasione EXPO.

Qualificazione impianti

Il sistema GAUDÌ (Gestione Anagrafica Unica Degli Impianti), istituito dalla AEEGSI con Delibera 124/10, è il sistema a supporto della gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione, rilevanti e non rilevanti. Il sistema è entrato in esercizio nella sua prima versione a gennaio 2011 e ha raggiunto la sua piena operatività a marzo 2012.

Nel corso del 2014 è stato portato a termine il processo di allineamento delle anagrafiche sia con il GSE che con i distributori. Alla fine del 2014, il numero degli impianti qualificati nel sistema è di oltre 660.000.

Sono stati sviluppati inoltre, sulla piattaforma GAUDÌ, ulteriori moduli: GEDI (Generazione Distribuita) e SSPC (Sistemi semplici di produzione e consumo).

Il modulo **GEDI** risponde alle prescrizioni delle seguenti delibere AEEGSI:

- Delibera 84/2012/R/ee con la quale si approva l'Allegato A70 al Codice di Rete di Terna e si definiscono i requisiti minimi che devono essere soddisfatti dagli impianti della generazione distribuita in MT e BT, in termini sia di campi di funzionamento in tensione e frequenza, sia di protezioni.
- Delibera 421/2014/R/ee, che, approvando le modifiche all'Allegato A72 del Codice di Rete, recante la procedura per la riduzione della generazione distribuita in condizioni di emergenza del Sistema Elettrico Nazionale in conformità con l'allegato M alla Norma CEI 0-16, introduce una nuova tipologia di impianti (cosiddetta GDRM) distaccabili da remoto dall'impresa distributrice con tempistiche ridotte. La nuova regolazione troverà applicazione dal 1 settembre 2015.

Per gli impianti esistenti al 31 marzo 2012, le delibere citate hanno previsto un programma di adeguamento (c.d. *retrofitting*) graduale nel tempo da parte del GSE. Tale processo è gestito e monitorato dal modulo GEDI.

Il modulo **SSPC** consente di gestire e monitorare il processo di qualificazione dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, in base a quanto indicato dalla Delibera 578/2013/R/eel.

I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo sono *sistemi elettrici*, connessi direttamente o indirettamente alla rete pubblica, *all'interno dei quali il trasporto di energia elettrica* per la consegna alle unità di consumo che li costituiscono non si configura come attività di trasmissione e/o di distribuzione, ma come *attività di auto approvvigionamento energetico*. Sono sistemi "semplici" in quanto al più composti da impianti di produzione appartenenti allo stesso gruppo societario, alimentanti unità di consumo di uno stesso gruppo societario, non necessariamente il medesimo del produttore.

La classificazione dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo è necessaria per la corretta applicazione dei corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema. In particolare, la Delibera 609/2014/R/eel, in applicazione delle disposizioni del DL 91/2014, ha indicato nel sistema GAUDì la fonte informativa che i distributori dovranno utilizzare per fatturare i relativi oneri generali di sistema agli utenti che soddisfano i propri consumi con quote di energia elettrica autoprodotta nell'ambito dei SEU (Sistemi Efficienti di Utenza) e SEESEU (Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza).

Qualificazione Fornitori

Terna S.p.A. si avvale di un *Sistema di Qualificazione Imprese*, istituito ai sensi delle direttive comunitarie (D.Lgs 163/2006 "Codice degli contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i), per tutti i principali comparti core di forniture, lavori e servizi che Terna stessa intende maggiormente presidiare, stabiliti sulla base del livello strategico, del grado di competitività e dei volumi annui approvvigionati.

Fraud Management

Nel corso del 2014 Terna ha proseguito con le attività di *Fraud Management* con l'obiettivo di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale (risorse materiali e immateriali, benefici diretti e indotti) nei confronti di tutti quegli eventi illeciti che potrebbero comprometterlo, attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale. È stato sviluppato un modello metodologico di riferimento basato sull'analisi sistematica delle precondizioni che possono caratterizzare gli eventi fraudolenti, individuando le "aree critiche" in cui i fenomeni fraudolenti possono essere favoriti e riconducendone le cause scatenanti a eventuali elementi di criticità organizzativa e operativa dei processi.

L'attività svolta nel corso del 2014 è consistita nel monitoraggio continuo dei processi, nella verifica e gestione delle segnalazioni di illecito, nella valutazione e controllo del rischio di compliance.

In particolare, sono stati avviati alcuni processi e messe a punto specifiche politiche preventive, prevedendo nuove regole e procedure di governo e controllo.

Presidio Modello 231

Nel corso del 2014, Terna ha svolto un'intensa attività di studio e di analisi della normativa di settore e delle principali pronunce giurisprudenziali in materia di responsabilità degli enti. A seguito, poi, dell'acquisizione del Gruppo Tamini, la Funzione ha provveduto ad aggiornare il modello organizzativo del Gruppo acquisito, al fine di renderlo adeguato, efficace ed efficiente, nonché in linea con quello di Terna.

In particolare si è provveduto alla stesura degli aggiornamenti del Modello di Organizzazione e Gestione a valle della stesura della "*Mappa delle aree aziendali a rischio reato-identificazione e Analisi delle Aree a Rischio*" contenente i risultati delle attività svolte per l'identificazione e l'analisi delle attività a rischio reato alla luce della novella legislativa.

Information Security

Nel 2014 sono stati conseguiti significativi risultati a seguito di progetti e innovazioni introdotti dall'Information and Communication Technology (ICT) allo scopo di migliorare la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale e l'efficienza dei processi aziendali.

Miglioramento della sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN)

Nel corso del 2014, sul fronte dei sistemi di difesa, è stato reso operativo ad aprile un nuovo telescatto di Priolo, in grado di ottimizzare l'immissione di potenza in rete del polo di produzione di Priolo Gargallo e Anapo. L'automatismo introdotto prevede il distacco di uno o più gruppi in caso di perdita di una delle linee controllate, al fine di minimizzare sovraccarichi pericolosi sulla rete 220/150 kV dell'area orientale dell'isola.

Il nuovo sistema SCCT è stato esteso per garantire un'adeguata gestione operativa dei Sistemi di Accumulo da parte delle sale: l'introduzione di nuove funzionalità permette oggi lo scambio dei dati per un corretto monitoraggio in tempo reale, il comando da remoto dei medesimi e la gestione dei programmi di potenza.

Si è provveduto infine a un rafforzamento del Sistema di Disaster Recovery (D.R.) chiamato a intervenire in caso di indisponibilità dei sistemi e/o della sede del Centro Nazionale di Controllo. Da un lato, il perimetro D.R. è stato esteso alle applicazioni IT del mercato elettrico, dall'altro sono stati migliorati automatismi e procedure necessarie alla gestione tempestiva all'evento.

Miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali

Nel 2014, sono state introdotte significative modifiche ai sistemi per l'avvio del nuovo MSD (Mercato dei Servizi di Dispacciamento) finalizzato a rendere più flessibile l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento da parte di Terna. Da un lato si è puntato a un miglior dispacciamento delle risorse per tener conto dell'accresciuta rilevanza delle fonti rinnovabili, dall'altro si è data la possibilità ai produttori di ottimizzare le risorse offerte sul mercato, rendendole più coerenti con i vincoli tecnici e i costi di produzione dei propri impianti.

Sono state implementate le procedure previste dalla Deliberazione AEEGSI 231/2013/R/eel, per consentire a tutte le unità in grado di fornire il servizio di accedere, su base volontaria, al meccanismo di remunerazione del contributo di regolazione primaria di frequenza.

Significative evoluzioni hanno riguardato le procedure di settlement per il calcolo delle partite energia interessate da modifiche normative: si pensi all'adeguamento della procedura di determinazione del costo variabile riconosciuto per gli impianti essenziali, alla revisione delle macrozone di mercato di cui alla Deliberazione 525/2014/R/eel e all'adeguamento del mancato rispetto dell'ordine di accensione a seguito della Deliberazione 65/2014/R/eel.

Sono state inoltre realizzate le nuove procedure di assegnazione per le risorse interrompibili istantanee e di emergenza per il triennio 2015-2017, a seguito di quanto previsto nelle Delibere 301/2014/R/eel e 566/2014/R/eel, nonché il contestuale adeguamento delle procedure di calcolo dei corrispettivi per il recepimento di quanto indicato nella normativa.

Infine, è stata realizzata la piattaforma Transparency Report, il nuovo applicativo richiesto del Regolamento UE n. 543/2013 e obbligatoria per tutti i TSO; tale normativa impone di rendere disponibile al mercato un ampio insieme di informazioni relative al carico totale, al consumo, alla trasmissione, alla generazione di energia elettrica e alla gestione delle congestioni, visibile attraverso una piattaforma gestita dall'ENTSO-E.

La sicurezza delle informazioni e cyber-security

Terna utilizza intensamente, a sostegno delle proprie attività di business, le nuove tecnologie e per tale motivo affronta in modo strutturato le crescenti minacce che gravano sul vasto parco di *information asset* del Gruppo (asset sia intangibili che tangibili, cioè informazioni o dati aziendali e/o di operatori elettrici, infrastrutture informatiche, reti, sistemi informativi, sistemi di automazione e controllo ecc.); allo scopo, adotta da tempo un modello di "*security governance*" ispirato ai maggiori standard e alle best practice internazionali.

Si tratta di un modello ormai rodato, basato su un quadro normativo articolato di policy e procedure unito a un programma operativo coordinato di *Information Risk Management* ("IRM"), con focus su tutti i fattori di rischio (organizzativo, tecnico e tecnologico, fisico-ambientale, cyber ecc.), ivi compresa la conformità a leggi in materia di trattamenti di dati e di lotta ai reati informatici.

Nel 2014 tale programma ha continuato a privilegiare l'approccio della prevenzione, mediante l'adozione di controlli finalizzati a garantire le necessarie caratteristiche di postura di sicurezza e resilienza degli asset ICT, con priorità per quelli più critici o addirittura vitali per il buon funzionamento dell'Infrastruttura Critica ("IC"), come le reti e i sistemi di controllo della rete elettrica e del Sistema Elettrico Nazionale. Nello stesso programma ha giocato un ruolo di primo piano anche la sicurezza logica dei molteplici database che conservano sia informazioni aziendali "*business sensitive*" che dati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, dei produttori di energia elettrica e dei trader (ad esempio capacità di produzione e programmi di immissione), nonché dati raccolti per le statistiche di settore (nel quadro del Sistema Statistico Nazionale) o messi a disposizione dall'autorità di settore per il monitoraggio del mercato elettrico.

Insieme alle iniziative interne orientate a prevenire e gestire il *cyber-risk*, Terna nell'anno ha posto le basi per una accresciuta cooperazione con gli organismi istituzionali italiani (MiSE-CERT, CNAIPIC, DIS) che in base alla recente legislazione compongono il quadro strategico per la sicurezza cibernetica nazionale, al fine di realizzare le relazioni e le sinergie indispensabili nella gestione di estese emergenze e crisi da *cyber-attack*.

Sul fronte infine della protezione dei dati personali, Terna ha garantito il necessario presidio della conformità al quadro legislativo e anche nel 2014, al pari degli anni precedenti, non ha registrato da parte di utenti interessati episodi di reclamo per violazioni della privacy, per indebito utilizzo o trattamenti non autorizzati di dati personali affidati alle società del Gruppo, né attraverso la casella di posta (privacy@terna.it) attivata espressamente per tali notifiche, né attraverso altri canali di segnalazione o di rilevamento.

La sicurezza del sistema elettrico 2014

Nel 2014 Terna ha implementato il **Piano di Sicurezza del sistema elettrico**. Il Piano è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, viene redatto ogni anno e fa riferimento a un periodo di programmazione quadriennale. Nelle varie edizioni del Piano l'approccio alla sicurezza del sistema elettrico è diventato sempre più articolato.

La struttura attuale del Piano di Sicurezza prevede, infatti, 8 aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

Nell'ambito delle suddette aree di intervento, il Piano della Sicurezza 2014 conferma le iniziative di breve-medio termine già individuate nell'edizione precedente, che comprendono anche progetti innovativi (in particolare sistemi di accumulo elettrochimico *power intensive* per la regolazione ultrarapida della frequenza e apparecchiature di compensazione della potenza reattiva) finalizzati alla gestione in sicurezza del sistema, in particolare nelle isole maggiori, negli scenari attesi di funzionamento caratterizzati dalla crescente produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

In tale contesto, anche in considerazione della limitata crescita del carico e della progressiva dismissione di impianti termici convenzionali obsoleti, con conseguente diminuzione della capacità regolante del sistema, il Piano 2014 comprende studi per dotare le principali linee di interconnessione sulla frontiera Nord Italia di idonei dispositivi di controllo dei flussi di potenza (PST, *Phase Shifter Transformer*). Tali dispositivi sono infatti particolarmente utili per la regolazione e il bilanciamento del sistema in situazioni critiche, in particolare in condizioni di basso carico ed eccesso di produzione di fonti rinnovabili non programmabili.

Nel 2013 gli investimenti realizzati relativi a progetti previsti nel Piano di Sicurezza sono stati pari a circa 73 milioni di euro. L'undicesima edizione del Piano di Sicurezza per gli anni 2014-2017 prevede investimenti per circa 303 milioni di euro.

Il presidio della relazione con gli stakeholder

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con gli stakeholder parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'Azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente.

La mappa degli stakeholder del Gruppo Terna è stata rivista nel 2014, aggiornando quella identificata nel 2006 come premessa alla redazione del Codice Etico.

Le 8 categorie, articolate in 48 sotto-categorie, della mappa precedente sono state riorganizzate per dare maggiore evidenza a stakeholder prima accorpati ad altri. La mappa attuale è articolata in 12 categorie e 73 sotto-categorie.

La tabella presentata nel seguito riporta, per ogni categoria di stakeholder, i principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di *engagement*, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni. Il ricorso ai vari strumenti segue frequenze diverse.



Stakeholder Gruppo Terna

	Impegni	Strumenti di engagement
AZIONISTI <i>Azionisti di controllo; Investitori Istituzionali di equity; Azionisti retail; analisti finanziari; proxy advisor; Investitori SRI; analisti e agenzie di rating ESG.</i>	• Gestione equilibrata di obiettivi finanziari e di sicurezza e qualità del servizio. • Creazione di valore per l'azionista sul breve e lungo termine. • Corporate governance allineata alle best practice. • Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi. • Ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti. • Impegno a evitare l'insider trading.	Road show, conference call, incontri dedicati, sito internet ed e-mail dedicate. Rating di sostenibilità.
BUSINESS PARTNER <i>Business partner; società partecipate; committenti di linee di interconnessione; organizzazioni con la finalità di pubblica sicurezza; enti di ricerca applicata; business developer</i>	• Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali.	Accordi di partenariato. Protocolli. Incontri finalizzati a progetti specifici. Collaborazione strutturata.
CLIENTI <i>(Attività non regolate)</i> <i>Clienti del business non regolamentato; clienti potenziali.</i>	• Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante.	Incontri dedicati.
COLLETTIVITÀ <i>Utenti finali attuali e futuri del servizio elettrico.</i>	• Garanzia di sicurezza, continuità, qualità ed economicità del servizio nel tempo. • Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte. • Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività.	Numero verde attivo h24. Canali aperti (posta, e-mail) per segnalazioni. Consultazione pubblica. Indagini periodiche a campione sulla popolazione.
COMUNITÀ LOCALI <i>Proprietari di terreni interessati dallo sviluppo rete; associazioni rappresentanti degli interessi locali; media locali; amministratori locali; fornitori e sub-fornitori locali; proprietari di immobili e terreni in prossimità di linee esistenti; comitati territoriali; esponenti politici locali; opinion maker locali; operatori del settore infrastrutturale; altri cittadini interessati dallo sviluppo rete; altre autorità locali; altri cittadini interessati dal passaggio delle linee esistenti</i>	• Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte. • Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività. • Dialogo preventivo con le Istituzioni del territorio per realizzare investimenti in modo rispettoso dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali. • Sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale. • Fornitura di un riscontro dell'attuazione della politica ambientale e sociale.	Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati. Incontri con la popolazione.
DECISORI PUBBLICI E AUTORITÀ <i>Ministeri con competenze rilevanti sulla filiera elettrica; altri organi di governo; Regioni e loro organi; Parlamento e Commissioni; istituzioni comunitarie; altre istituzioni di regolazione e controllo; Magistratura; Commissione Garanzia Scioperi; istituzioni nazionali di altri paesi d'interesse; istituzioni internazionali.</i>	• Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione. • Rispetto delle scadenze. • Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva.	Incontri periodici. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.

	Impegni	Modalità di relazione
FINANZIATORI <i>Banche; agenzie di rating; investitori di debito; istituzioni finanziarie internazionali; soggetti pubblici finanziatori nazionali e internazionali.</i>	• Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi	Incontri periodici. Documentazione informativa dedicata. Rating.
FORNITORI <i>Fornitori core; fornitori non core; associazioni di categoria rappresentanti dei fornitori; categoria dei fornitori potenziali.</i>	• Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo. • Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali. • Processi d'acquisto trasparenti. • Qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali. • Prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori.	Portale degli acquisti. Incontri diretti. Feedback post gara. Tavoli di confronto con associazioni.
MEDIA E OPINION MAKER <i>Media nazionali e internazionali; gruppi di opinione nazionali e internazionali; utenti del web; università; altre organizzazioni scientifiche e di ricerca; gruppi di studio e indirizzo nazionali e internazionali.</i>	• Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni. • Esclusione della strumentalizzazione e della manipolazione delle informazioni a beneficio dell'Azienda. • Ricerca di ambiti di cooperazione nel reciproco interesse con associazioni rappresentative degli stakeholder.	Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo. Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate. Iniziative di collaborazione e partnership. Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati. Casella e-mail e profili su social network.
OPERATORI DEL SISTEMA ELETTRICO <i>Distributori; produttori; soggetti richiedenti la connessione alla RTN; grossisti; associazioni rappresentanti degli operatori di settore; altre organizzazioni della filiera elettrica; inter rompibili; altri gestori di rete (TSO); organismi di settore; altri proprietari di RTN.</i>	• Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante. • Non discriminazione arbitraria tra operatori. • Riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete. • Rappresentazione degli interessi in maniera trasparente e rigorosa, evitando atteggiamenti di natura collusiva. • Garanzia di massima chiarezza nei rapporti.	Comitato di consultazione del Codice di Rete. Incontri dedicati. Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati. Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna. Relazioni previste e regolamentate dal Codice di Rete. Piattaforma "My Terna" per gli utenti del dispacciamento, con relativo call center dedicato. Portale "GAUDI" per la gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione.
PERSONE NELL'ORGANIZZAZIONE <i>Dipendenti; organi di governance; collaboratori; organizzazioni sindacali; sistema formativo; rappresentanti dei lavoratori.</i>	• Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona. • Non discriminazione e pari opportunità. • Investimento nella crescita professionale. • Riconoscimento delle capacità e del merito individuale.	Indagini dirette, a campione o su tutti i dipendenti. Iniziative di comunicazione interna. Focus group su argomenti specifici. Consultazioni, confronti e negoziazione con le organizzazioni sindacali.
REGOLATORI DELL'ATTIVITÀ IN CONCESSIONE <i>AEEGSI, Ministero dello Sviluppo Economico, istituzioni europee di regolazione.</i>	• Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione. • Rispetto delle scadenze. • Approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio.	Incontri periodici. Attività continuativa di relazioni con gli uffici e con il Consiglio dell'AEEGSI. Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati. Trasmissione di informazioni e valutazioni a fronte di specifiche richieste o su iniziativa di Terna.

Decisori pubblici e autorità

La natura delle attività di Terna impone la necessità di un dialogo costante con le istituzioni di governo (Presidenza del Consiglio, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), con il Parlamento (Camera e Senato della Repubblica), con referenti politici e con le associazioni nazionali, che si traduce anche nella partecipazione ad audizioni, incontri, conferenze e forum per la promozione di interessi condivisi. A ciò si aggiunge la continuità del dialogo con le Regioni e con gli enti locali, che viene garantito da Terna Rete Italia, per le attività relative alla normativa di settore, ai procedimenti autorizzativi e alla concertazione con il territorio.

Nel corso del 2014 l'azienda è stata invitata in più occasioni a intervenire in audizioni presso il Parlamento su importanti tematiche di riferimento per il contesto di operatività di Terna.

A titolo di esempio si segnalano:

- l'audizione presso la Commissione Attività Produttive della Camera (febbraio 2014) con riferimento all'indagine conoscitiva sulla Strategia Energetica Nazionale;
- l'audizione presso la Commissione Industria del Senato relativamente ai risultati delle società partecipate dallo Stato (marzo 2014);
- l'audizione informale presso le Commissioni riunite Industria e Territorio del Senato in merito agli eventi di interruzione del sistema elettrico registrati in Veneto nell'inverno 2013 (giugno 2014);
- l'audizione presso la Commissione Industria del Senato sulle strategie dei nuovi vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato (ottobre 2014);
- l'audizione informale sulle strategie generali dell'azienda presso la Commissione Attività Produttive della Camera (ottobre 2014).

È stato mantenuto un dialogo costante e collaborativo con rappresentanti delle forze politiche, del Governo e membri del Parlamento, volto a rappresentare il punto di vista di Terna, quale operatore di trasmissione, su questioni relative al settore elettrico italiano.

Sono stati inoltre intensificati gli incontri bilaterali con la Presidenza del Consiglio e con il mondo delle istituzioni su temi particolarmente rilevanti per l'azienda e per lo sviluppo del Sistema Elettrico Nazionale, in particolare, con il Ministero dello Sviluppo Economico, nel processo di elaborazione della normativa europea di riferimento per il settore, promuovendo il coinvolgimento delle istituzioni nazionali nelle attività del Comitato degli Stati membri sulle questioni relative all'attuazione del terzo pacchetto energia (es. i Codici di Rete europei).

Fornitori

Il punto d'incontro usuale tra Terna e i fornitori è rappresentato dal **"Portale degli Acquisti"**, la sezione del sito istituzionale attraverso cui è possibile conoscere i bandi di gara, partecipare a gare on-line ed effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dei fornitori.

Dal 2014 Terna ha adottato la piattaforma telematica per la conduzione delle gare di appalto. Questo strumento fa sì che tutto il procedimento di gara abbia luogo in modalità telematica e che la documentazione prodotta sia dematerializzata. Terna mantiene inoltre contatti diretti con i fornitori per gestire i rapporti contrattuali e per migliorare la conoscenza di specifiche problematiche di gruppi di fornitori. In tal senso vengono periodicamente organizzati incontri con le imprese qualificate o con le associazioni di categoria per informare sulle novità riguardanti eventuali aggiornamenti dei requisiti o punti di attenzione correlati ai comportamenti etici da tenere nella conduzione dei rapporti con Terna.

Terna presenta e discute con le aziende elettromeccaniche del settore energia (in larga parte socie di Confindustria ANIE) i **principali progetti di investimento** e i relativi piani di approvvigionamento e organizza incontri su temi specifici con particolare riferimento alla sicurezza. L'importante programma di interventi richiede infatti uno sforzo ancora maggiore ai fornitori, chiamati a trasformarsi da semplici appaltatori in veri e propri partner tecnologici.

Nell'ottica di ampliamento del portafoglio fornitori viene stabilmente svolta un'attività di **"marketing degli acquisti"** tramite scouting di mercato, benchmarking e monitoraggio della performance dei fornitori che implica un'assidua attività di incontri con aziende fornitrici italiane e straniere.

Media e opinion maker

La comunicazione esterna di Terna, anche nel 2014, è stata oggetto di valutazione attraverso l'indagine Demoskopea "City Giornalisti", lo strumento di riferimento per conoscere le opinioni dei giornalisti sull'efficacia delle strategie di comunicazione delle aziende e sulla qualità delle relazioni con i loro uffici stampa. La "City Giornalisti" è stata condotta presso 80 giornalisti economici e finanziari di testate nazionali su un campione di 45 aziende e ha visto l'ufficio stampa di Terna confermarsi nelle posizioni di vertice attestandosi al quinto posto nella classifica assoluta.

Nel 2014 la copertura complessiva mediatica ha fatto registrare, nell'arco dei 12 mesi, circa 28.600 uscite, con una crescita del 57% rispetto al 2013, in particolare +22% sulla stampa, +20% nella tv e +73% sul web.

Il web e gli strumenti di comunicazione online, consultati in modo trasversale da tutti gli stakeholder aziendali sono uno strumento di *engagement* fondamentale: un sito web, infatti, è il primo canale di conoscenza di un'azienda.

Terna si è dotata da tempo di un sistema di “lettura e interpretazione” di questi canali con un monitoraggio web in campo aperto che copre siti, blog e social network, per svolgere una puntuale attività di conteggio e rilevazione della presenza Terna in rete attraverso i contenuti collegati.

Oltre agli *alert* che rilevano quotidianamente cosa si dice dell’azienda in rete, sono realizzati report settimanali e mensili sull’andamento dei contenuti e su come questi influenzino la brand reputation aziendale con puntuale studio e valutazione dei risultati. La valutazione del sentiment, infatti, è un elemento fondamentale di cui si tiene conto nella programmazione delle attività per costruire la relazione con i giornalisti online, i cittadini che parlano dell’azienda sia sui propri social sia su quelli aziendali e infine con i dipendenti.

Operatori del servizio elettrico

Terna intrattiene rapporti con gli utenti della rete e con gli operatori del settore elettrico attraverso vari canali di comunicazione. Oltre ai portali di comunicazione e aggiornamento delle pratiche e dei dati - MyTerna e GAUDÌ - il Comitato di Consultazione è una sede di interlocuzione con gli operatori che avviene nelle modalità di seguito descritte.

Comitato di Consultazione

Il Comitato è l’organo tecnico per la consultazione degli utenti istituito in base al D.P.C.M. 11 maggio 2004 recante la disciplina per l’unificazione tra proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. Il Comitato rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico: in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di utenti (i distributori, i produttori da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili, i grandi clienti industriali, i clienti grossisti e i consumatori) con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Comitato ha prevalentemente funzioni di tipo consultivo in merito ai criteri generali per lo sviluppo della rete e delle interconnessioni, alla difesa della sicurezza della rete, ai criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e all’accesso alle stesse. Il Comitato ha altresì funzioni di tipo propositivo rispetto a modifiche della regolamentazione vigente e di tipo conciliativo poiché, su richiesta delle parti, può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall’applicazione delle regole del Codice di Rete di Terna.

Anche per il tramite di tale organo è proseguita nell’anno 2014 l’attività di Terna nella promozione del coinvolgimento degli operatori elettrici.

In particolare, nel corso del 2014 il Comitato è stato coinvolto nel processo di consultazione ed espressione del proprio parere in merito alla revisione dell’Allegato A.72 al Codice di Rete recante la “*Procedura per la Riduzione della Generazione Distribuita in condizioni di emergenza del Sistema Elettrico Nazionale*”, c.d. Procedura RIGEDI, volta a recepire le indicazioni di cui all’allegato M alla Norma CEI 0-16 in materia di tele distacco degli impianti di generazione superiori a 100 kW e connessi alle reti in Media Tensione.

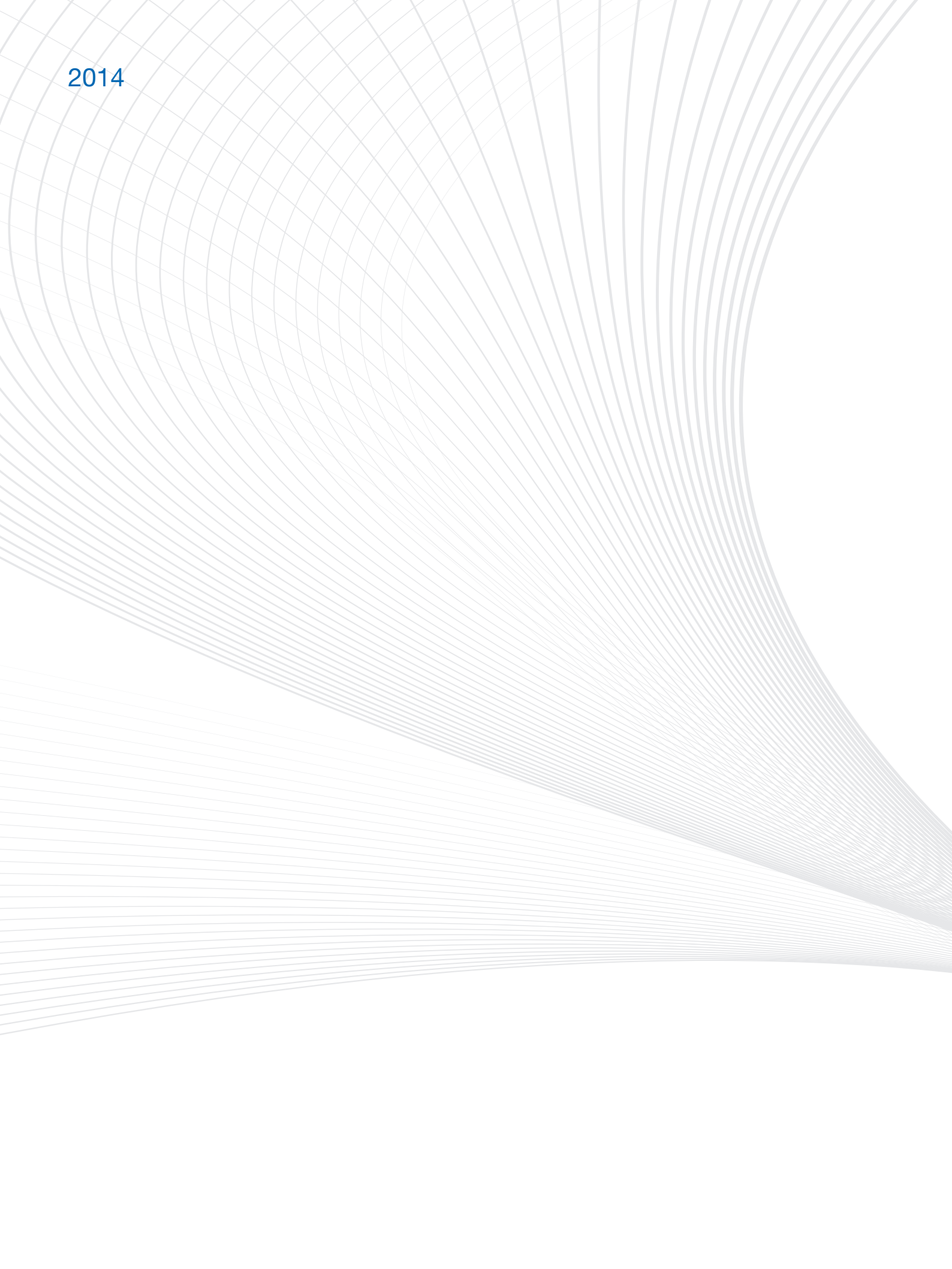
Oltre a tale tematica, sulla quale il Comitato è stato chiamato formalmente a esprimere il proprio parere, anche nel corso del 2014 Terna ha assicurato ai partecipanti al Comitato un’informativa costante in merito a quanto previsto nell’ambito del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2014, sullo stato di attuazione del Piano, sulle nuove esigenze e scenari di sviluppo nonché in merito alle novità regolatorie intervenute in materia di sistemi semplici di produzione e consumo. Infine, è stata data informativa sulla metodologia elaborata in ambito *ENTSO-E - Cost benefit analysis methodology* – per un’analisi armonizzata a livello europeo dei costi e benefici delle opere inserite nel Piano di Sviluppo europeo.

Regolatori dell’attività in concessione

Terna opera principalmente in un contesto regolato e l’AEEGSI ne costituisce il principale stakeholder: attraverso le tariffe determina la quasi totalità dei ricavi di Terna e, con i propri provvedimenti, definisce le modalità e le condizioni per l’esercizio delle attività di cui Terna è concessionario.

Dal 2012, in base al D. Lgs. 93/11, l’AEEGSI interviene, attraverso una consultazione pubblica, nel processo valutativo del Piano di Sviluppo elaborato da Terna. In particolare, a luglio 2014 l’Autorità ha avviato il processo di consultazione pubblica dei Piani di Sviluppo 2013 e 2014, proseguito a settembre, presso la sede di Terna, con un seminario. In quest’occasione Terna ha illustrato agli stakeholder i principali contenuti dei Piani e risposto a quesiti specifici.

2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.





Dai risultati dell'anno alla creazione di valore condiviso

Terna monitora e misura costantemente la corretta applicazione del suo business model e gli effetti che ne derivano sui suoi capitali per poi rendicontarli e pubblicarli, a beneficio di tutti gli stakeholder interessati.

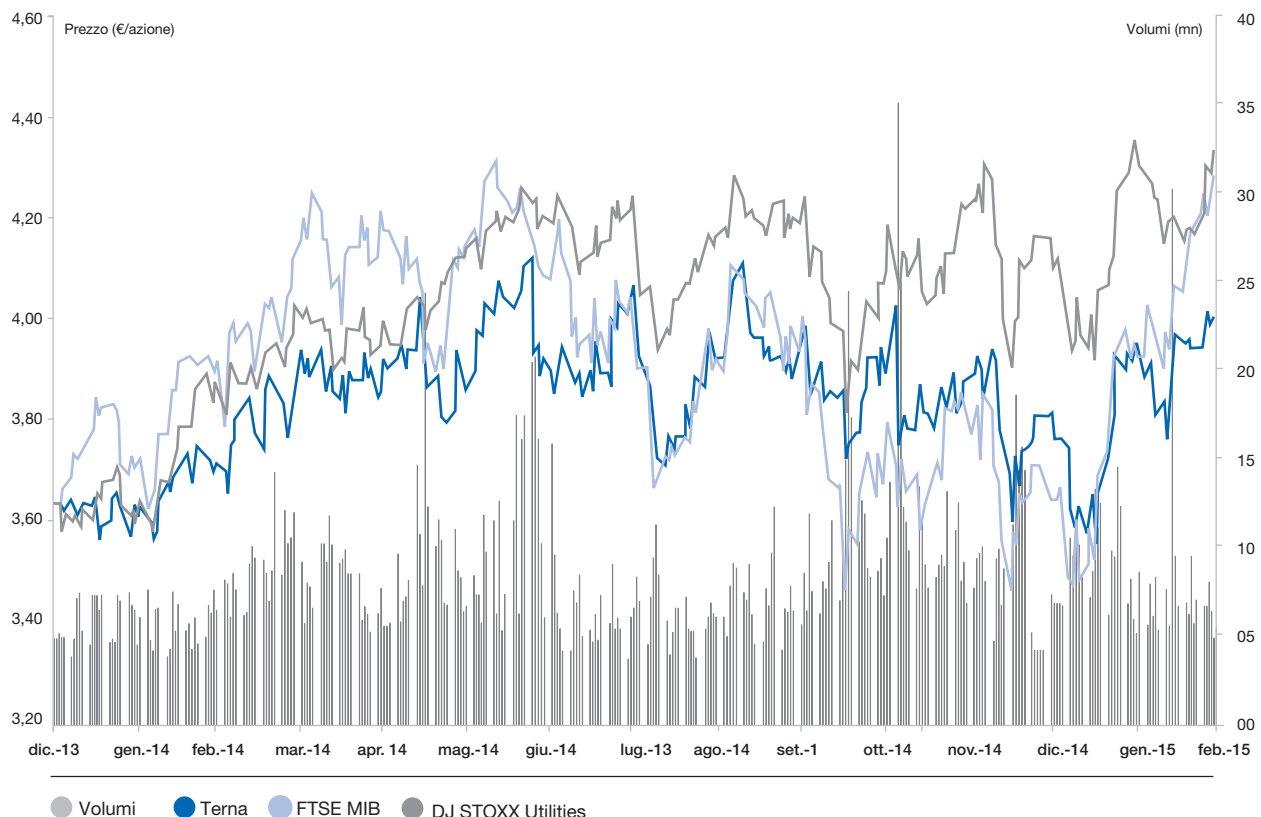
Questa sezione è dedicata alle performance finanziarie e di sostenibilità di Terna evidenziandone anche gli impatti sugli stakeholder – dalle proprie risorse umane alle comunità locali – sull'ambiente e sulla biodiversità.

Performance del titolo Terna

In un contesto macroeconomico fragile, le principali Borse europee hanno chiuso il 2014 con performance contrastate: IBEX Madrid +3,7%, FTSE MIB Milano +0,2%, DAX Francoforte -0,1%, CAC Parigi -0,5%, FTSE 100 Londra -2,7%.

I listini hanno scontato una ripresa economica inferiore alle attese, uno scenario di deflazione ed elevati livelli di disoccupazione. A tali fattori macro, si sono aggiunti i timori legati alle diverse situazioni di difficoltà e instabilità in Est Europa, nei Balcani, in Medio Oriente e in Nord Africa e il calo del prezzo del petrolio. Sul fronte dei titoli di Stato, gli annunci di ulteriori misure espansive di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea (c.d. Quantitative Easing, QE), in un contesto di tassi ufficiali prossimi allo zero, hanno consentito una significativa riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato. In particolare, il rendimento del BTP decennale italiano si è ridotto di oltre il 50%, passando dal 4,1% all'1,9% di fine anno. Negli USA, il proseguimento delle politiche di stimolo all'economia ha favorito la crescita e la riduzione dei livelli di disoccupazione. In tale contesto, Wall Street ha guadagnato l'8% circa (INDU New York +7,5%) chiudendo sui massimi storici. Nel 2014, Terna ha registrato un rialzo del 3,5% e ha garantito un ritorno complessivo per l'azionista (Total Shareholder's Return o TSR) dell'8,9%. Il 20 giugno il titolo ha toccato il massimo storico a 4,11 €/azione. La media dei volumi contrattati nel 2014 si è attestata a circa 8,4 milioni di pezzi giornalieri. Inoltre, si segnala che dalla quotazione (23 giugno 2004), il titolo si è apprezzato del 121,2%, con un TSR del 317,7%, in netta controtendenza con il mercato (TSR FTSE MIB +1,0%) e oltre il doppio del settore (TSR DJ Stoxx Utilities +132,1%). Si segnala, infine, che nei primi due mesi del 2015, il titolo ha guadagnato il 7,2%, meglio di quanto registrato dal settore (DJ Stoxx Utilities +5,11%).

Andamento del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ STOXX 600 Utilities



Fonte: Bloomberg. Dati al 27 febbraio 2015.

Terna e i mercati finanziari

INDICATORI FINANZIARI

31 dicembre 2014

Peso azioni Terna ⁽¹⁾

> su indice FTSE MIB

2,13%

> su indice FTSE Italia All Share

1,88%

Rating

Standard & Poor's

Outlook
M/L Termine
Breve Termine

Stabile
BBB
A-2

Moody's

Outlook
M/L Termine
Breve Termine

Stabile
Baa1
Prime-2

Fitch

Outlook
M/L Termine ⁽²⁾
Breve Termine

Stabile
BBB+
F2

(1) Fonte: Borsa Italiana. Dati al 31 dicembre 2014

(2) Issuer Default Rating

Performance economico-finanziarie

Fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito la sintesi dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2014. Si precisa che **nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.**

Regolatorio

Deliberazione AEEGSI su positivo accertamento *milestone* del secondo semestre 2013

In data 6 giugno 2014 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha pubblicato la Deliberazione 259/2014/R/eel con la quale ha accertato lo stato di raggiungimento delle *milestone* degli investimenti strategici di sviluppo della RTN relative al secondo semestre dell'anno 2013 (ivi incluse le *milestone* relative ad anni successivi e conseguite in anticipo), sulla base della documentazione trasmessa da Terna, verificando il superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle suddette *milestone*. In particolare, l'Autorità ha accertato un valore del 93%, nettamente superiore dunque alla citata soglia del 70%, con riserva di verificare *in situ* l'effettivo raggiungimento delle *milestone* e, pertanto, riconoscendo a Terna l'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso afferenti agli investimenti I=3 esistenti al 31 dicembre 2013, a valere sulle tariffe di trasmissione relative all'anno 2015.

Delibera AEEGSI 531/2014/R/gas del 30 ottobre 2014 e impatto sui titoli degli operatori

Nella Delibera 531/2014/R/gas del 30 ottobre 2014, l'AEEGSI ha approvato i criteri di regolazione delle tariffe per il servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo 2015-2018. A differenza di un precedente documento di consultazione (189/2014/R/gas, aprile 2014), nella Delibera non era presente un esplicito riferimento al riconoscimento della variazione dell'inflazione nella determinazione del tasso di remunerazione (WACC reale pre-tasse). Gli operatori dei mercati finanziari hanno interpretato l'assenza di tale riferimento come una volontà da parte dell'Autorità di non riconoscere l'adeguamento all'inflazione nelle revisioni dei tassi di remunerazione anche degli altri servizi regolati (sia del gas che dell'elettricità), con potenziali effetti negativi sul valore dei titoli in Borsa. Nella seduta borsistica del 3 novembre, il prezzo del titolo Terna e dei titoli relativi a diverse società attive nei settori sopraindicati ha subito un impatto negativo consistente. Nella serata del 3 novembre, l'AEEGSI ha pubblicato un comunicato stampa nel quale ha precisato che procederà a una riforma complessiva delle modalità di fissazione del WACC in relazione alle variabili esposte a fenomeni esogeni al settore regolato. Tale comunicazione da parte dell'Autorità ha permesso una stabilizzazione dei valori di Borsa nei giorni successivi.

Societario

TERNA: insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, nomina di Matteo Del Fante quale Amministratore Delegato e Direttore Generale, attribuzione di poteri al Presidente e all'Amministratore Delegato, costituzione dei comitati consiliari.

In data 27 maggio 2014 si è riunito a Roma per la prima volta, sotto la presidenza di Catia Bastioli, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna eletto dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi nella medesima data.

Il Consiglio ha nominato all'unanimità Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società Matteo Del Fante.

Il Consiglio quindi ha approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo alla Presidente Catia Bastioli il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR (corporate social responsibility), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A., in coordinamento con l'Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla normativa applicabile, dallo Statuto o mantenuti dal Consiglio nell'ambito delle proprie competenze. Sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha accertato in capo a tutti i Consiglieri la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa per il "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla normativa vigente.

In base alle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle dichiarazioni fornite dai singoli Amministratori e tenuto conto di tutti i parametri di valutazione previsti dal Codice di Autodisciplina, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla Legge, dallo Statuto di Terna e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate i Consiglieri: Cesare Calari, Carlo Cerami, Fabio Corsico, Luca Dal Fabbro, Gabriella Porcelli, Stefano Saglia.

La Presidente Catia Bastioli, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, non può essere dichiarata indipendente in conformità di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, in ragione della carica ricoperta di Presidente della Società. Il Consiglio ha altresì accertato il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei componenti effettivi del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dal D.M. 30 marzo 2000, n. 162 richiamato dall'art. 26 dello Statuto e dall'art. 148, commi 3 e 4 *quater* del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio ha quindi provveduto alla ricostituzione dei Comitati interni già istituiti e, in ottica di continuo miglioramento del sistema di governo societario, ha istituito il Comitato per le Nomine e ampliato le attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi (ora denominato "Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance"), affiancando alle competenze di quest'ultimo quelle inerenti il sistema di corporate governance e provvedendo alla nomina dei componenti in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna si avvale dunque oggi dei seguenti Comitati composti come indicato:

"Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance"

- Cesare Calari (Presidente, indipendente)
- Carlo Cerami³⁷ (non esecutivo)
- Luca Dal Fabbro (indipendente)

"Comitato per la Remunerazione"

- Carlo Cerami (Presidente, indipendente)
- Fabio Corsico (indipendente)
- Gabriella Porcelli (indipendente)

"Comitato per le Nomine"

- Luca Dal Fabbro (Presidente, indipendente)
- Carlo Cerami (indipendente)
- Stefano Saglia (indipendente)

"Comitato Operazioni con Parti Correlate"

- Stefano Saglia (Presidente, indipendente)
- Gabriella Porcelli (indipendente)
- Fabio Corsico (indipendente).

A seguito della nomina ad Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, Matteo Del Fante ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Direttore Generale di CDP, come comunicato da quest'ultima in data 28 maggio 2014. La sintesi dei profili professionali dei nuovi Amministratori e Sindaci è reperibile sul sito Internet aziendale www.terna.it.

(37) Nominato in data 4 marzo 2015 in sostituzione di Simona Camerano, dimessasi dalla carica il 27 novembre 2014.

Acquisizione della Tamini Trasformatori

In data **20 maggio 2014**, nell'ambito della realizzazione delle Attività Non Regolate, il Gruppo Terna ha perfezionato il *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate.

L'accordo – che fa seguito all'operazione annunciata il **25 febbraio 2014** da Terna Plus S.r.l. – prevede un corrispettivo per le quote acquisite pari a 23,9 milioni di euro, oltre ai valori del capitale circolante e della posizione finanziaria netta. Alla data del 31 dicembre 2014, risultano corrisposti circa 54 milioni di euro ed è previsto un meccanismo di aggiustamento prezzo.

L'acquisizione del Gruppo Tamini rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Il Gruppo Tamini opera nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. È proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno, e si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C..

Il ramo d'azienda Brulli Trasmissione alla controllata Terna Rete Italia S.r.l.

In data **14 luglio 2014** la controllata Terna Rete Italia S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda Brulli Trasmissione, a valle di una procedura d'asta fallimentare bandita dal Tribunale di Reggio Emilia. Nell'ambito del ramo d'azienda è stata trasferita alla controllata la titolarità di 9 stazioni RTN Brulli Trasmissione (per un valore di 11,1 milioni di euro) oggetto di specifici contratti di leasing, di una stazione elettrica in costruzione nel sito di Cassano d'Adda (per un valore di 2,2 milioni di euro) e del magazzino (per un valore di 1,5 milioni di euro), oltre ai connessi rapporti contrattuali.

Il corrispettivo per l'acquisto del ramo d'azienda, interamente versato, è stato pari a 3,7 milioni di euro.

Costituzione società Terna Interconnector S.r.l.

Nell'ambito del processo di realizzazione delle Attività Non Regolate del Gruppo, con particolare riferimento alla realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero, in data **23 luglio 2014** la capogruppo Terna e la controllata Terna Rete Italia S.p.A. hanno costituito la società denominata **Terna Interconnector S.r.l.** con capitale sociale di 10.000 euro, sottoscritto per il 95% da Terna S.p.A. e per la restante quota dalla predetta società controllata. Oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. Terna Interconnector potrà altresì svolgere attività di ricerca, consulenza e assistenza nei settori in precedenza considerati, oltre a qualunque altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle reti, strutture, risorse e competenze impiegate.

Pierpaolo Cristofori nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., tenutosi il **15 ottobre 2014**, ha attribuito a Pierpaolo Cristofori - sussistendone i requisiti previsti dall'art. 21.4 dello Statuto sociale e previo parere favorevole del Collegio Sindacale - la carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58 del 1998. A partire dalla stessa data Pierpaolo Cristofori ricopre il ruolo di Direttore "Amministrazione, Finanza e Controllo" di Terna S.p.A.

La controllante CDP conferisce in CDP Reti la partecipazione detenuta

Con comunicazione in data 30 ottobre 2014 (dichiarazione ex art. 120 TUF) la controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha informato Terna S.p.A. che in data **27 ottobre 2014**, nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a terzi investitori, è stata conferita a CDP Reti l'intera partecipazione posseduta da CDP in Terna S.p.A., costituita da n. 599.999.999 azioni, pari al 29,851% del capitale sociale.

Il conferimento della partecipazione posseduta in Terna è stato effettuato mediante la sottoscrizione e la liberazione, da parte di CDP, di un aumento di capitale di CDP Reti, deliberato dall'Assemblea di quest'ultima il 24 settembre 2014, e riservato in sottoscrizione al socio unico CDP, a seguito del mancato esercizio da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei poteri speciali di cui al D.L. n. 21/2012.

Per effetto di tale conferimento, CDP Reti, già titolare di una quota del 30,000% di SNAM S.p.A., risulta anche titolare di una quota del 29,851% di Terna.

Alla data della comunicazione indicata, CDP Reti S.p.A. è dichiarata come società interamente partecipata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Il 27 novembre 2014 è stata trasferita a State Grid Europe Limited (SGEL), società del gruppo State Grid Corporation of China, e a un gruppo di investitori istituzionali italiani una quota complessiva pari al 40,9% del capitale di CDP RETI; SGEL, in particolare, ha acquisito una partecipazione pari al 35%.

Risulta ad oggi invariata la relazione di controllo di fatto esistente tra CDP e Terna, dichiarata dalla Controllante con comunicazione del 19 aprile 2007.

Approvate le modifiche per l'adeguamento dello Statuto alla nuova normativa in materia di poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., riunitosi il **18 dicembre 2014**, ha approvato alcuni aggiornamenti dello Statuto per adeguarne i contenuti a disposizioni normative sopravvenute ed eliminare i riferimenti ad alcune deleghe per aumentare il capitale sociale che, ormai risalenti nel tempo, risultavano già eseguite.

In particolare, in attuazione al D.L. 15 marzo 2012 n. 21 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 11 maggio 2012, n. 56 ("Decreto Golden Power"), sono state eliminate le clausole in materia di poteri speciali presenti nello Statuto sociale di Terna S.p.A. e alcune disposizioni transitorie attualmente superate che riguardano l'ultimo periodo dell'art. 6.4, nonché le clausole dell'art. 5 (artt. 5.3, 5.4 e 5.5), che hanno esaurito la loro efficacia, relative alla delega per aumenti di capitale a servizio di piani di *stock option*.

Firmato un Memorandum of Understanding non vincolante relativo al progetto per l'acquisizione delle reti elettriche in Alta Tensione del Gruppo FS

In data **30 dicembre 2014** Terna S.p.A. (Terna) ha siglato con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (FS), RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) e S.EL.F. – Società Elettrica Ferroviaria S.r.l. (SELF), (tutte società del Gruppo FS), un Memorandum of Understanding non vincolante che avvia il processo per valutare la potenziale acquisizione, da parte di Terna, delle reti di trasmissione elettriche ad Alta e Altissima Tensione attualmente di proprietà del Gruppo FS.

L'eventuale acquisizione riguarderebbe sia le reti già inserite nella Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica, sia quelle destinate a esservi inserite, subordinatamente all'acquisizione delle stesse da parte di Terna, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 193 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)".

Il Memorandum of Understanding, in particolare, prevede l'avvio di una due-diligence sul perimetro di acquisizione che verrà identificato. Al buon esito di tale verifica le parti avvieranno la trattativa volta a definire i termini dell'operazione, che potrebbe realizzarsi entro l'estate 2015.

Il perimetro dell'eventuale acquisizione e le relative condizioni economiche potranno essere determinati dalle parti nel prosieguo della trattativa, anche sulla base, e comunque non prima, delle determinazioni da parte dell'AEEGSI relative alle reti elettriche da acquisire.

In relazione a detta operazione, ove ne ricorressero i presupposti, Terna metterà a disposizione del pubblico le informazioni previste dall'art. 71 del Regolamento Emittenti CONSOB e/o inerenti operazioni con parti correlate.

Finanza

Rating Terna

In data **18 febbraio 2014** Moody's Investors Services (**Moody's**) ha migliorato da negativo a stabile l'outlook assegnato al rating di Terna. Il rating dell'emittente e il rating del Debito Senior Unsecured sono stati confermati a Baa1, così come il rating assegnato al Programma EMTN a P(Baa1). Il rating di breve termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Il passaggio da negativo a stabile dell'outlook riflette la stretta connessione tra la qualità del credito di Terna e quella della Repubblica Italiana.

In data **12 marzo 2014** Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. da BBB+ da A-, allineandosi così al livello delle altre agenzie. L'outlook è passato da negativo a stabile. Lo Short-Term IDR è stato confermato a F2.

In data **9 dicembre 2014** Standard and Poor's (S&P) ha modificato il rating di lungo termine di Terna, portandolo da BBB+ a BBB e confermando allo stesso tempo il rating di breve termine della Società ad A-2. L'outlook assegnato al rating è stabile. Tale azione segue il recente downgrade di un notch, da BBB a BBB-, della Repubblica Italiana. Il rating di Terna rimane comunque di un notch superiore a quello della Repubblica Italiana.

Sottoscritta una Linea di Credito Rotativa da 750 milioni di euro

In data 11 dicembre 2014 la Capogruppo ha sottoscritto una Revolving Credit Facility di back-up, nella forma di una linea "committed" (la "Linea di Credito Rotativa" o "Linea"), per un ammontare complessivo di 750 milioni di euro con un pool di banche formato da UniCredit, Barclays, BNP Paribas, Banca IMI e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) in qualità di Joint Mandated Lead Arrangers and Bookrunners. CDP è parte correlata di Terna, poiché esercita un controllo indiretto nei confronti della Società dopo il conferimento a CDP RETI S.p.A. (oggi controllata da CDP con il 59,102% del capitale) avvenuto il 27 ottobre 2014, dell'intera partecipazione posseduta dalla stessa CDP in Terna, pari in tale data al 29,851% del capitale sociale. La quota della Linea in capo a CDP è pari a 350 milioni di euro e, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, l'operazione è considerata di "minore rilevanza". In linea con la Procedura Operazione con Parti Correlate di Terna, l'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società dopo il parere positivo espresso dal Comitato Parti Correlate.

La Linea di Credito Rotativa avrà una durata di 5 anni e l'ammontare a disposizione sarà utilizzabile previo preavviso durante tutta la durata del finanziamento. Il tasso d'interesse è indicizzato all'EURIBOR maggiorato di un margine compreso tra 0,70% e 1,10% (in funzione della quota di utilizzo), in linea con le attuali condizioni di mercato, come confermato da quattro primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali.

L'operazione consentirà a Terna di ricostituire la riserva di liquidità adeguata, anche a seguito del rimborso di un prestito obbligazionario pari a 600 milioni di euro avvenuto il 26 ottobre.

Rinnovato il programma EMTN

In data 16 dicembre 2014 Terna S.p.A. ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN), come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014. Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di Joint Arrangers del programma, a cui è stato assegnato il rating BBB da parte di Standard & Poor's, (P)Baa1 da parte di Moody's e BBB+ da parte di Fitch.

Sostenibilità

Protocollo d'intesa tra Terna e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

In data 12 febbraio 2014 Terna e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (**Anci**), a cui aderiscono 7.318 Comuni rappresentativi del 90% della popolazione, hanno sottoscritto a Roma un protocollo d'intesa con l'obiettivo principale di condividere la localizzazione delle opere elettriche sul territorio italiano attraverso una sempre maggiore armonizzazione fra gli interventi di sviluppo di Terna e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni.

L'accordo prevede, in particolare, l'istituzione di un Tavolo Permanente di Coordinamento fra Anci e Terna, per definire specifici strumenti utili nella fase di concertazione tra la Società e i Comuni sul percorso e la realizzazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo di Terna. Saranno, inoltre, istituiti specifici tavoli di concertazione tra i Comuni e Terna, relativi alle singole opere per consentire la partecipazione anche degli altri enti pubblici interessati.

Terna: nel 2014 unico gestore di rete indipendente nell'indice Dow Jones Sustainability - La Società confermata per il 6° anno consecutivo al top della sostenibilità

In data 20 gennaio 2014 Terna è stata confermata per la sesta volta consecutiva nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index: questo il risultato della review annuale condotta dall'agenzia svizzera di rating di sostenibilità RobecoSAM, che ha anche confermato per la quinta volta consecutiva la Società nell'indice Dow Jones Sustainability Europe.

La conferma di Terna in entrambi gli indici con un punteggio complessivo di 87, in crescita di 3 punti rispetto all'anno scorso e tra i più elevati nel settore Electric Utilities (punteggio medio: 56), riconosce il costante impegno della Società per una gestione sostenibile e costituisce per gli investitori un segnale della capacità di creazione di valore anche nel medio-lungo termine.

Il dato è confermato anche dalla quota del flottante di Terna detenuta da investitori attenti alla performance di sostenibilità che nell'ultimo triennio è triplicata, attestandosi al 7,2% a fine 2013. Un significativo riconoscimento internazionale se si considera che quest'anno sono solo 8 le Electric Utilities incluse nell'indice World (erano 9 nel 2013) e appena 3 nell'indice Europe (erano 5 nel 2013).

La crescita di punteggio di Terna è dovuta soprattutto al miglioramento delle performance nell'area ambientale, in particolare nelle sezioni Climate Strategy e Operational Eco Efficiency; migliorano anche le performance sociali nelle sezioni Health and Safety e Labor Practice Indicator.

Oltre alla presenza nel DJSI, Terna è inclusa negli indici internazionali di sostenibilità FTSE4Good (Global e Europe), ECPI (Ethical Global, Euro e EMU), MSCI (ESG World, EAFE, EMU, Europe), ESI (Excellence Europe), Ethibel (Pioneer ed Excellence), STOXX ESG (Global, Environmental, Social e Governance) Vigeo Euronext (World, Europe ed Eurozone) e negli indici italiani FTSE ECPI Italia SRI Benchmark e Italia SRI Leaders, elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana.

Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2014 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 27.

Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2014 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Area di consolidamento

Come già illustrato nell'ambito della sezione "Organizzazione, scenario di riferimento e business" la variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 riguarda, nell'ambito delle Attività Non Regolate, l'acquisizione, nel corso del primo semestre 2014, delle società del **Gruppo Tamini** e la costituzione, in data 23 luglio 2014, della società **Terna Interconnector S.r.l.**, partecipata al 95% dalla capogruppo Terna e per il 5% dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A..

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati e contenuti nel Bilancio consolidato.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con la Raccomandazione CESR/05-178b sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato poste in calce ai medesimi schemi riclassificati.

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi economici sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori del risultato dell'esercizio 2013.

Si precisa inoltre che a seguito della dichiarazione⁽³⁸⁾ di illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del D. L. n. 112/2008) che aveva introdotto una maggiorazione IRES fissata al 6,5% dal 2014, il Gruppo Terna ha determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5% e adeguato le imposte differite nette all'aliquota prevista al momento del riversamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT). Tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a conto economico per circa 30 milioni di euro e un impatto nelle altre componenti del conto economico complessivo per -3,9 milioni di euro.

(38) Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, "l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio" di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, "l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza". È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Conto economico riclassificato del Gruppo

I risultati economici dell'esercizio 2014 del Gruppo Terna, raffrontati con l'esercizio precedente, sono sintetizzati nel seguente prospetto di Conto economico gestionale. I risultati della gestione economica del Gruppo Tamini sono riflessi nel Conto economico dell'esercizio 2014 a partire dal 20 maggio 2014, data di acquisizione da parte del Gruppo Terna.

euro milioni	2014	2013	Δ	%
Ricavi				
Corrispettivo trasmissione ⁽¹⁾	1.650,7	1.644,4	6,3	0,4%
Corrispettivo dispacciamento ⁽¹⁾	117,3	114,4	2,9	2,5%
Altri ricavi di gestione	198,0	106,8	91,2	85,4%
<i>di cui altri ricavi delle Attività Regolate⁽¹⁾</i>	<i>54,9</i>	<i>42,8</i>	<i>12,1</i>	<i>28,3%</i>
<i>di cui ricavi delle Attività Non Regolate⁽²⁾</i>	<i>143,1</i>	<i>64,0</i>	<i>79,1</i>	<i>123,6%</i>
Ricavi da costruzione attività in concessione ⁽³⁾	30,4	30,8	(0,4)	(1,3%)
Totale ricavi	1.996,4	1.896,4	100,0	5,3%
Costi operativi				
Costo del lavoro ⁽³⁾	258,9	198,9	60,0	30,2%
Servizi e godimento beni di terzi ⁽³⁾	139,5	120,8	18,7	15,5%
Materiali ⁽³⁾	37,1	11,4	25,7	225,4%
Altri costi	39,0	46,4	(7,4)	(15,9%)
Costi di costruzione attività in concessione ⁽³⁾ (4)	30,4	30,8	(0,4)	(1,3%)
Totale costi operativi	504,9	408,3	96,6	23,7%
Margine operativo lordo	1.491,5	1.488,1	3,4	0,2%
Ammortamenti e svalutazioni	480,6	450,4	30,2	6,7%
Risultato operativo	1.010,9	1.037,7	(26,8)	(2,6%)
Proventi (oneri) finanziari netti ⁽⁵⁾	(127,9)	(100,2)	(27,7)	27,6%
Risultato prima delle imposte	883,0	937,5	(54,5)	(5,8%)
Imposte sul risultato dell'esercizio ⁽⁶⁾	338,5	423,9	(85,4)	(20,1%)
Utile netto dell'esercizio	544,5	513,6	30,9	6,0%

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:

- (1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
- (2) il saldo corrisponde alla voce "Altri ricavi e proventi", alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per 69,5 milioni di euro e alla voce "utile netto delle attività operative cessate" per 13,8 milioni di euro, relativi al rilascio del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A., incorporata in Terna Plus S.r.l. nel 2013, per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico;
- (3) corrispondono rispettivamente alle voci "Costo del personale", "Servizi" e "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (30,4 milioni di euro, di cui 6,1 milioni di euro per "Costo del lavoro", 21,3 milioni di euro per "Servizi e godimento beni di terzi" ed 3 milioni di euro per "Materiali");
- (4) il saldo è incluso nelle voci "Costo del personale", "Servizi" e "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", come dettagliato nella precedente nota (3);
- (5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari";
- (6) corrisponde alla voce "Imposte dell'esercizio" e alla voce "utile netto delle attività operative cessate" per -2,8 milioni di euro, relativi all'effetto fiscale del rilascio del fondo commentato nella precedente nota (2).

Nel 2014, il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi** per **1.996,4 milioni di euro**, riferiti alla Capogruppo per 1.722,6 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 188,9 milioni di euro, con un incremento di 100 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,3%); tale variazione è imputabile principalmente alle Attività Non Regolate, per 79,1 milioni di euro, e in misura minore alle Attività Regolate, per 21,3 milioni di euro.

Nell'ambito delle **Attività Regolate**⁽⁴⁰⁾, l'incremento pari a +21,3 milioni di euro deriva principalmente da:

- integrazione del corrispettivo di trasmissione per la correzione di un errore materiale nel calcolo della tariffa 2014 (+5,4 milioni di euro) come stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nella Deliberazione 653/2014/R/eel "Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015";

(39) Rilevati in applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

(40) I ricavi delle Attività Regolate includono i ricavi delle voci "Corrispettivo trasmissione", "Corrispettivo dispacciamento" e dei relativi "Altri ricavi di gestione".

- saldo netto positivo delle sopravvenienze per le attività di trasmissione e dispacciamento nel raffronto con l'esercizio precedente (+3,9 milioni di euro);
- maggiori premi per la qualità del servizio rilevati nell'esercizio (+9,3 milioni di euro), riferibili agli effetti netti del meccanismo di incentivazione ENSR, ex Del. 197/11 (+22,4 milioni di euro)⁽⁴¹⁾, parzialmente compensato dai ricavi rilevati nel 2013 per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (13,1 milioni di euro). Di seguito si dettagliano gli effetti economici dei meccanismi di premi/penalità sulla qualità del servizio per l'esercizio 2014 raffrontato con il 2013:

Qualità del servizio	2014	2013	Δ
Ricavi			
Premi ENSR (anni 2012/2013/2014)	33,9	11,5	22,4
Incentivo dispacciamento ex Del. 213/09	-	13,1	(13,1)
	33,9	24,6	9,3
Costi			
Stima costi connessi ai meccanismi di mitigazione e compartecipazione	(1,6)	19,1	(20,7)
Contributi al fondo eventi eccezionali	(0,6)	5	(5,6)
	(2,2)	24,1	(26,3)
Impatto netto qualità del servizio	36,1	0,5	35,6

La crescita delle **Attività Non Regolate**, pari a +79,1 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente ai ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (+53,5 milioni di euro); rilevano altresì i maggiori corrispettivi afferenti:

- la realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (+7,1 milioni di euro, con particolare riferimento alle attività legate all'Expo 2015);
- l'attività di progettazione di interconnessioni con l'estero (+5,6 milioni di euro);
- gli effetti per l'accordo siglato con EDF-Electricité de France afferente l'esercizio e la manutenzione della connessione SACOI (3,8 milioni di euro); nonché
- rilascio del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A., incorporata in Terna Plus S.r.l. nel 2013, per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (13,8 milioni di euro).

I **costi operativi** dell'esercizio, pari a 504,9 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (188,7 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (250,7 milioni di euro), sono in crescita rispetto al 2013 (+96,6 milioni di euro), e includono l'effetto dei costi operativi consuntivati dalla gestione del Gruppo Tamini, post acquisizione (+53,2 milioni di euro). I costi del Gruppo nell'esercizio sono dettagliati nel prospetto seguente:

euro milioni	2014	2013	Δ Totale	Δ (pari perimetro)	Gruppo Tamini
Costo del lavoro	258,9	198,9	60,0	47,5	12,50
Servizi e godimento beni	139,5	120,8	18,7	5	13,7
Materiali	37,1	11,4	25,7	0,4	25,3
Altri costi	39	46,4	(7,4)	(9,1)	1,7
Costi di costruzione attività in concessione	30,4	30,8	(0,4)	(0,4)	0
Totale costi	504,9	408,3	96,6	43,4	53,2

Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini, l'andamento dei costi operativi è pari a +43,4 milioni di euro, principalmente riferibile all'accantonamento per esodo incentivato pari a 36,6 milioni di euro, a supporto del progetto di ricambio generazionale da completare nel corso del 2015, che prevede l'inserimento di giovani nuove professionalità e un piano di pensionamento anticipato su base volontaria; rilevano anche gli incrementi retributivi previsti per il 2014 dal CCNL e le minori capitalizzazioni derivanti dalla flessione delle attività di investimento, in linea con il Piano Strategico.

Per ciò che attiene le altre voci si evidenzia:

(41) Include anche l'integrazione per l'esercizio 2012, rilevata in base a quanto definito con la Deliberazione AEEGSI 118/2014, per +5,7 milioni di euro.

- “Servizi e godimento beni di terzi”: +5 milioni di euro, imputabile ai maggiori costi per appalti nonché per lo svolgimento di Attività Non Regolate, al netto dei risparmi generalizzati nelle spese per risorse esterne (consulenze tecniche e professionali, telefonia ecc.);
- “Altri costi”: -9,1 milioni di euro, la cui riduzione riflette i maggiori oneri sulla qualità del servizio di trasmissione rilevati nell'esercizio precedente (-26,3 milioni di euro), al netto dell'accantonamento pari a 10 milioni di euro per IMU, connesso alla Legge di Stabilità 2015 che, nelle more dell'attuazione della revisione della disciplina catastale, conferma le istruzioni di cui alla Circolare n. 6/2012 dell'Agenzia del Territorio. Rilevano altresì sopravvenienze passive inerenti un accordo contrattuale di fornitura del 2012 (8,6 milioni di euro).

L'**EBITDA** (margine operativo lordo) dell'esercizio si attesta a **1.491,5 milioni di euro**, con una leggera crescita di 3,4 milioni di euro rispetto ai 1.488,1 milioni di euro del 2013. L'**EBITDA margin** passa dal 78,5% del 2013 al **74,7%** del 2014, sostanzialmente per l'effetto diluitivo dell'acquisizione del Gruppo Tamini nonché delle partite straordinarie commentate in precedenza, con particolare riferimento all'accantonamento per esodo incentivato.

La voce **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio, pari a 480,6 milioni di euro (di cui 426,7 milioni della Capogruppo e 50,5 milioni della controllata Terna Rete Italia S.r.l.), cresce di 30,2 milioni di euro rispetto al 2013, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio.

L'**EBIT** (risultato operativo), dopo aver scontato gli ammortamenti e le svalutazioni, si attesta a **1.010,9 milioni di euro**, rispetto ai 1.037,7 milioni di euro del 2013 (-2,6%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 127,9 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (126,2 milioni di euro), rilevano un incremento di 27,7 milioni di euro, rispetto ai 100,2 milioni di euro del 2013, che risentivano dei maggiori proventi finanziari per la maggiore liquidità investita a tassi più favorevoli.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **883,0 milioni di euro**, in flessione di 54,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-5,8%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 338,5 milioni di euro e si riducono rispetto all'esercizio precedente di 85,4 milioni di euro (-20,1%), oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto sia della riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13 agosto 2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES delle imposte correnti al 34% (rispetto al 38% del 2013), sia dell'adeguamento delle imposte differite nette conseguente la recente dichiarazione di incostituzionalità della stessa maggiorazione IRES da parte della Corte Costituzionale (che attesta l'aliquota IRES al 27,5% dal 2015).

Il *tax rate* dell'esercizio si riduce, passando dal 45,2% del 2013 al 38,3% del 2014.

L'**utile netto dell'esercizio** raggiunge i **544,5 milioni di euro**, in crescita di 30,9 milioni di euro (+6%) rispetto ai 513,6 milioni del 2013.

Risultati per settore di attività

Risultati economici

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per settore di attività, riferiti agli esercizi 2014 e 2013, è dettagliata nel prospetto seguente⁴²:

euro milioni	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Δ	Δ %
Totale ricavi Attività Regolate	1.822,9	1.801,6	21,3	1,2%
Corrispettivo trasmissione	1.650,7	1.644,4	6,3	
Ricavi dispacciamento	117,3	114,4	2,9	
Qualità del servizio	33,9	24,6	9,3	
Altri ricavi core	21,0	18,2	2,8	
Totale ricavi Attività Non Regolate	143,1	64,0	79,1	123,6%
Ricavi Gruppo Tamini	53,5	-	53,5	
Altri ricavi non regolati	89,6	64,0	25,6	
Ricavi da costruzione attività in concessione	30,4	30,8	(0,4)	
Totale ricavi	1.996,4	1.896,4	100,0	5,3%
Totale costi di Attività Regolate	399,9	360,5	39,4	10,9%
Personale	236,0	190,6	45,4	
Risorse esterne	129,3	128,4	0,9	
Qualità del servizio	(2,2)	24,1	(26,3)	
Altri oneri	36,8	17,4	19,4	
Totale costi di Attività Non Regolate	74,6	17,0	57,6	338,8%
Costi Gruppo Tamini	53,2	-	53,2	
Altri costi non regolati	21,4	17,0	4,4	
Costi da costruzione attività in concessione	30,4	30,8	(0,4)	
Totale costi operativi	504,9	408,3	96,6	23,7%
EBITDA	1.491,5	1.488,1	3,4	0,2%
EBITDA Attività Regolate ⁴³	1.423,0	1.441,1	(18,1)	(1,3%)
EBITDA Attività Non Regolate	68,5	47,0	21,5	45,7%

Attività Regolate

L'**EBITDA delle Attività Regolate** si attesta a 1.423,0 milioni di euro, inferiore di 18,1 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale decremento è riconducibile all'aumento dei costi (+39,4 milioni di euro, +10,9%), in massima parte attribuibili all'aumento dei costi del personale (+45,4 milioni di euro, dovuto all'accantonamento per esodo incentivato di 36,6 milioni di euro e agli incrementi retributivi previsti per il 2014 dal CCNL), che risulta maggiore dell'incremento dei ricavi (+21,3 milioni di euro, +1,2%), riferibile principalmente ai maggiori ricavi per il corrispettivo di trasmissione (+6,3 milioni di euro) e per la qualità del servizio (+9,3 milioni di euro, connesso principalmente al meccanismo di incentivazione legato all'ENSR).

Attività Non Regolate

L'**EBITDA delle Attività Non Regolate** si attesta a 68,5 milioni di euro in aumento di 21,5 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente per i maggiori ricavi, pari a 25,6 milioni di euro, principalmente dovuti alla realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (+7,1 milioni di euro), alle attività per la progettazione di interconnessioni con l'estero (+5,1 milioni di euro), nonché agli effetti per l'accordo siglato con EDF-Electricité de France afferente l'esercizio e la manutenzione della connessione SACOI (3,8 milioni di euro). Rileva infine il rilascio del fondo accantonato per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (13,8 milioni di euro).

(42) I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con il Piano Strategico 2014-2018.

(43) Si precisa che convenzionalmente i costi indiretti sono interamente attribuiti all'EBITDA delle Attività Regolate.

Investimenti

Nel 2014, il Gruppo Terna ha effettuato investimenti per 1.096,1 milioni di euro, dei quali 1.048,1 milioni (circa il 95,6%) sono investimenti da Attività regolate ovvero remunerati dall'AEEGSI; in particolare, con riferimento agli investimenti remunerati, si precisa che:

- il 44,7% riceve una extra-remunerazione del 2% (categorie di investimento I3 e I4);
- il 33,9% beneficia di una extra-remunerazione dell'1,5% (categoria di investimento I2);
- il 21,4% riceve la remunerazione base (categoria di investimento I1).

Investimenti	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Δ	Δ %
Incentivazione +2% (categoria I3/I4)	468,7	508,1	(39,4)	(7,7%)
Incentivazione +1,5% (categoria I2)	355,3	429,5	(74,2)	(17,3%)
Investimenti incentivati	824,0	937,6	(113,6)	(12,1%)
Remunerazione base (categoria I1)	224,1	228,9	(4,8)	(2,1%)
Investimenti Attività Regolate	1.048,1	1.166,5	(118,4)	(10,2%)
Altro ⁴⁴	48,0	45,8	2,2	4,8%
Totale investimenti	1.096,1	1.212,3	(116,2)	(9,6%)

Gli investimenti in Attività Non Regolate, inclusi nell'ambito della voce "Altro" nella tabella sopra riportata, riguardano principalmente varianti per terzi.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

euro milioni	al 31.12.2014	al 31.12.2013	Variazioni
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	452,5	461,8	(9,3)
Immobili, impianti e macchinari	10.778,6	10.119,9	658,7
Attività finanziarie ⁽¹⁾	91,3	82,8	8,5
Totale	11.322,4	10.664,5	657,9
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali ⁽²⁾	670,8	846,1	(175,3)
Rimanenze	21,6	8,0	13,6
Altre attività ⁽³⁾	24,4	16,8	(7,6)
Crediti tributari netti ⁽⁴⁾	6,2	32,9	(26,7)
Debiti commerciali ⁽⁵⁾	742,9	780,0	(37,1)
Debiti nelle partite energia passanti ⁽⁶⁾	453,9	407,3	46,6
Altre passività ⁽⁷⁾	347,0	289,9	57,1
Totale	(820,8)	(573,4)	(247,4)
Capitale investito lordo	10.501,6	10.091,1	410,5
Fondi diversi ⁽⁸⁾	440,9	452,7	(11,8)
Capitale investito netto	10.060,7	9.638,4	422,3
Patrimonio netto di Gruppo	3.092,9	2.940,6	152,3
Indebitamento finanziario netto ⁽⁹⁾	6.967,8	6.697,8	270,0
Totale	10.060,7	9.638,4	422,3

(44) Includono gli investimenti in Attività Non Regolate e gli oneri finanziari capitalizzati.

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:

- (1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,3 milioni di euro) e dei risconti sulle commissioni *Revolving Credit Facility* (2,0 milioni di euro);
- (2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (907,0 milioni di euro);
- (3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (21,6 milioni di euro);
- (4) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (21,6 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (40,1 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
- (5) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.360,9 milioni di euro);
- (6) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (907,0 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.360,9 milioni di euro);
- (7) alle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (40,1 milioni di euro);
- (8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
- (9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (784,8 milioni di euro), "Attività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie correnti".

L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 657,9 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2013, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari** (pari a +658,7 milioni di euro) per l'effetto congiunto di:

- investimenti per 1.048,7 milioni di euro, di cui 1.036,1 milioni di euro in Attività Regolate;
- apporto degli asset del Gruppo Tamini (pari a 28,9 milioni di euro alla data di acquisizione da parte di Terna Plus), del ramo d'azienda Brulli Trasmissione (acquisito da Terna Rete Italia S.r.l., pari a 11,8 milioni di euro); nonché acquisizione di alcuni asset di trasmissione dalla società Sorgenia (per 9 milioni di euro, da parte di Terna S.p.A.);
- ammortamenti dell'esercizio pari a 419,5 milioni di euro.

Le dismissioni e gli altri movimenti dell'esercizio, quali la rilevazione di contributi in conto impianti, attestano la variazione della voce a 658,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2013.

Le **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 9,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile all'effetto combinato degli investimenti dell'esercizio pari a 47,4 milioni di euro (di cui 30,6 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento) e degli ammortamenti di competenza (58,4 milioni di euro dei quali, in particolare, 36,4 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione). Il valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento al 31 dicembre 2014 è pari complessivamente a 141,1 milioni di euro (rispetto ai 147 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2014 sono pari a 1.096,1 milioni di euro, in linea con il Piano Strategico e in flessione (-9,6%) rispetto ai 1.212,3 milioni di euro del 2013, che risentiva tra l'altro di effetti non ricorrenti. Con riferimento agli investimenti dell'esercizio si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente all'entrata in esercizio di due elettrodotto a 380 kV strategici per il sistema, Trino-Lacchiarella e Foggia-Benevento, la continuazione delle attività per la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Sorgente - Rizziconi" e per l'interconnessione HVDC Italia - Montenegro nonché l'acquisto dei compensatori sincroni per la stazione di Codrogianos in Sardegna. Continuano inoltre gli interventi per lo sviluppo dei sistemi di accumulo caratterizzati nel 2014, dall'entrata in esercizio dell'impianto Ginestra - Benevento per una capacità di 12 MW e Flumeri (Avellino) per una capacità di 6 MW (progetto "**Energy Intensive**") e dalla realizzazione di 5 sistemi di accumulo in Sicilia e di 7 in Sardegna per un totale di 8,6 MW dei 40 MW previsti nell'ambito del progetto "**Power Intensive**". Di seguito viene riportata la classificazione gestionale degli investimenti in relazione alla categoria di remunerazione:

INVESTIMENTI GRUPPO TERNA (1.096,1 mln)



Il **capitale circolante netto** si attesta a -820,8 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 247,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013, riconducibili principalmente all'effetto congiunto di:

Liquidità generata

- decremento dei **crediti commerciali** per -175,3 milioni di euro: la riduzione dei crediti del Gruppo è dovuta principalmente agli incassi da CCSE del credito residuo della Capogruppo riferito al meccanismo di incentivazione previsto per i servizi del dispacciamento, ex Del. AEEGSI 213/09 (63,2 milioni di euro), e del credito per l'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2012 al netto degli accertamenti di competenza (43,8 milioni di euro); rileva inoltre l'incasso posticipato nel mese di gennaio 2014 della quota di corrispettivo CTR di un operatore del mercato di competenza dell'ultima parte del 2013, al netto dell'apporto dei crediti riferiti al Gruppo Tamini, per 55,7 milioni di euro;

- incremento dei **debiti netti partite energia passanti** relativi all'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, per 46,6 milioni di euro, attribuibile in massima parte ai maggiori debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico e della disponibilità di capacità produttiva;
- decremento dei **crediti tributari netti** per 26,7 milioni di euro imputabile alla posizione debitoria del Gruppo verso l'erario per IVA rispetto alla situazione a credito di fine esercizio 2013 (-57,8 milioni di euro, in considerazione del credito in essere per 34,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013) in parte compensato dalla riduzione del debito netto verso l'erario per imposte correnti (35,4 milioni di euro) per i maggiori acconti versati rispetto al carico fiscale dell'esercizio;
- incremento delle **altre passività** (57,1 milioni di euro) riferibile prevalentemente ai contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE (+60 milioni di euro), ai maggiori debiti verso il personale (+7,6 milioni di euro) al netto della riduzione dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali connessi ai contratti di dispacciamento (-23,3 milioni di euro);

Liquidità assorbita

- decremento dei **debiti commerciali** (-37,1 milioni di euro) derivante principalmente da alcune partite debitorie per attività di investimento in essere al 31 dicembre 2013, la cui liquidazione è stata differita ai primi giorni dell'esercizio in corso.

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 10.501,6 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 410,5 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 11,8 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l., riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (rispettivamente 41,8 milioni e 3,5 milioni di euro); utilizzo delle imposte differite nette per 30,6 milioni di euro per l'adeguamento conseguente alla già citata eliminazione dell'addizionale IRES (6,5% - c.d. Robin Hood Tax);
- apporto dei fondi rischi e oneri del Gruppo Tamini, pari a 12,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014;
- incremento netto del fondo oneri per incentivi all'esodo per 30,9 milioni di euro essenzialmente attribuibile all'accantonamento per 36,6 milioni di euro connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla società nel corso dell'esercizio;
- adeguamento del fondo accantonato per probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (13,8 milioni di euro);
- accantonamento di 10 milioni di euro per IMU ritenuta probabile, in conseguenza della conferma da parte della Legge di Stabilità 2015 di quanto disposto dalla Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- incremento della passività relativa ai benefici per i dipendenti, per 26,2 milioni di euro, in massima parte riferibile alla rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio (24,2 milioni di euro derivante dall'adeguamento del tasso di interesse di riferimento).

Il **capitale investito netto** si attesta a 10.060,7 milioni di euro con un incremento di 422,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 ed è coperto dal patrimonio netto per 3.092,9 milioni di euro (a fronte dei 2.940,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e dall'indebitamento finanziario netto per 6.967,8 milioni di euro (+270,0 milioni di euro rispetto ai 6.697,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata:

euro milioni	Utile netto 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
Bilancio della Capogruppo	450,4	2.756,7
Risultato e patrimonio apportato dalle società del Gruppo nel business delle attività Regolate	81,6	242,1
Risultato e patrimonio apportato dalle società del Gruppo nel business delle attività Non Regolate	7,3	67,0
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	5,2	27,1
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	544,5	3.092,9

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2014 (6.967,8 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto:⁴⁵

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Δ
Indebitamento finanziario			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
Prestito obbligazionario ⁽¹⁾	5.983,6	5.723,0	260,6
Finanziamenti a tasso variabile ⁽¹⁾	2.101,6	2.286,9	(185,3)
Strumenti finanziari derivati ⁽²⁾	(754,9)	(447,1)	(307,8)
Totale	7.330,3	7.562,8	(232,5)
B. Indebitamento (disponibilità) a breve			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) ⁽³⁾	764,1	79,0	685,1
Prestiti obbligazionari (quote correnti) ⁽³⁾	-	618,8	(618,8)
Strumenti finanziari derivati ⁽⁴⁾	5,6	(18,4)	24,0
Altre passività finanziarie correnti nette ^{46 (5)}	85,1	72,7	12,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.217,3)	(1.617,1)	399,8
Totale	(362,5)	(865,0)	502,5
Totale indebitamento finanziario netto	6.967,8	6.697,8	270,0

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";

(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" ed alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (784,8 milioni di euro);

(3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";

(4) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie correnti" per il valore dei derivati di *cash flow hedge* (5,6 milioni di euro);

(5) il saldo corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" e alla voce "Passività finanziarie correnti" per il valore delle passività differite sugli strumenti finanziari in portafoglio (48,5 milioni di euro).

La struttura dell'indebitamento finanziario netto, complessivamente incrementato nel corso dell'esercizio 2014 di 270,0 milioni di euro, presenta le seguenti variazioni:

- riduzione dei prestiti obbligazionari (358,2 milioni di euro) a seguito del rimborso in data 26 ottobre 2014 del prestito obbligazionario emesso nel 2004 per un valore nominale di 600 milioni di euro al netto dell'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli stessi strumenti finanziari (+240,5 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+1,3 milioni di euro) legata al bond *inflation linked*;
- incremento dei finanziamenti a tasso variabile (499,8 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:
 - erogazione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un finanziamento di 570,0 milioni di euro in data 25 giugno 2014, con scadenza 2030;
 - rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per -79 milioni di euro;
 - rilevazione del debito (8,8 milioni di euro) connesso al subentro in n. 4 contratti di leasing, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Brulli Trasmissione, commentato nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio";
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (283,8 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2013;
- assorbimento delle disponibilità liquide (399,8 milioni di euro).

(45) Include gli interessi di competenza non ancora liquidati al 31 dicembre 2014.

(46) Al 31 dicembre 2014, si riferiscono a passività finanziarie correnti nette per interessi di competenza non ancora pagati/incassati relativi a:

- Prestiti obbligazionari e finanziamenti (135,1 milioni di euro a fine 2014 e 138,4 milioni di euro a fine 2013);

- Strumenti finanziari derivati (-47,2 milioni di euro a fine 2014 e -50,2 milioni di euro a fine 2013);

- Cassa e mezzi equivalenti (-2,8 milioni di euro a fine 2014 e -15,5 milioni di euro a fine 2013).

Cash flow

I flussi finanziari negli esercizi 2014 e 2013 sono evidenziati nel seguente prospetto.

euro milioni	Cash flow 31.12.2014	Cash flow 31.12.2013
Utile netto dell'esercizio	544,5	513,6
Ammortamenti e svalutazioni	480,6	450,4
Oneri finanziari netti	127,9	100,2
Variazioni nette dei fondi	(11,8)	(27,4)
<i>di cui apporto Gruppo Tamini*</i>	15,1	-
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette	(1,8)	(1,7)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	1.139,4	1.035,1
Variazione del capitale circolante netto**	244,9	(150,0)
<i>di cui apporto Gruppo Tamini*</i>	(39,3)	-
Altre variazioni delle Immobilizzazioni	(33,6)	0,6
<i>di cui apporto Gruppo Tamini*</i>	(30,6)	-
Variazione delle partecipazioni	(4,5)	(0,7)
Altri movimenti patrimonio netto Gruppo	9,8	40,7
Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)	1.356,0	925,7
Investimenti complessivi	(1.096,1)	(1.212,3)
Free Cash Flow (Flusso di cassa disponibile)	259,9	(286,6)
Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(402,0)	(402,0)
Oneri finanziari netti	(127,9)	(100,2)
Variazione indebitamento finanziario netto	(270,0)	(788,8)

* Valore iniziale alla data di acquisizione del 20 maggio 2014.
 **Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dei crediti commerciali (pari a 2,5 milioni nel 2014).

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio 2014 si attesta a circa 1.356 milioni di euro ed è attribuibile all'autofinanziamento (per 1.139,4 milioni di euro), alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (244,9 milioni di euro) al netto delle altre variazioni (-28,3 milioni di euro). Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva sostanzialmente l'effetto dell'utile dell'esercizio pari a 544,5 milioni di euro al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di competenza per 480,6 milioni di euro e degli oneri finanziari netti dell'esercizio (127,9 milioni di euro).

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a +244,9 milioni di euro, è in massima parte riconducibile alla gestione delle partite di natura commerciale (incluse le partite energia di natura passante) e all'incasso dei contributi su progetti finanziati dal MISE/UE. Le **altre variazioni** sono riferite principalmente a:

- apporto degli asset del Gruppo Tamini (pari a 28,9 milioni di euro), del ramo d'azienda Brulli Trasmissione (+11,8 milioni di euro) nonché all'acquisizione di alcuni asset di trasmissione dalla società Sorgenia (per 9 milioni di euro) al netto dei contributi in conto impianti (per 11 milioni di euro);
- altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo per la rilevazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile *cash flow hedge* (27,3 milioni di euro, depurato dell'effetto fiscale differito), al netto della rilevazione della perdita attuariale sui benefici per i dipendenti di competenza dell'esercizio (-17,5 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Gli **investimenti complessivi** del Gruppo effettuati nell'esercizio sono pari a 1.096,1 milioni di euro riferibili agli immobili, impianti e macchinari per 1.048,7 milioni di euro e alle attività immateriali per 47,4 milioni di euro.

Pertanto il **flusso netto di cassa disponibile** generato dalla gestione corrente risulta pari 259,9 milioni di euro.

La **remunerazione degli azionisti** (erogazione del saldo del dividendo 2013 per 261,3 milioni di euro e dell'acconto sul dividendo 2014 per 140,7 milioni di euro) e del **capitale di terzi** (oneri finanziari netti per 127,9 milioni di euro) hanno generato un fabbisogno complessivo per 529,9 milioni di euro, in parte coperto dalla disponibilità netta generata dalla gestione corrente (Free Cash Flow per 259,9 milioni di euro) e per l'eccedenza, sostanzialmente mediante incremento dell'indebitamento finanziario netto (270 milioni di euro).

In linea con la raccomandazione CESR/05-178b, i dati del Cash flow sono ricondotti ai prospetti contabili consolidati attraverso apposite note di riconciliazione illustrate nel seguente prospetto:

euro milioni	Cash flow 31.12.2014	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 31.12.2013	Riconciliaz. prospetti contabili
Utile netto dell'esercizio	544,5		513,6	
Ammortamenti e svalutazioni	480,6		450,4	
Oneri finanziari netti	127,9		100,2	
Variazioni nette dei fondi	(11,8)		(27,4)	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		26,2		(8,3)
<i>Fondi rischi e oneri futuri</i>		32,5		10,1
<i>Passività per imposte differite</i>		(70,5)		(29,2)
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette ⁽¹⁾	(1,8)		(1,7)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	1.139,4		1.035,1	
Variazione del capitale circolante netto	244,9		(150,0)	
<i>Rimanenze</i>		(13,6)		(1,4)
<i>Crediti commerciali*</i>		140,8		156,0
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		(5,1)		(2,2)
<i>Altre attività correnti</i>		33,4		(19,8)
<i>Debiti commerciali</i>		41,5		(247,9)
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		(30,3)		(63,5)
<i>Altre passività</i>		78,2		28,8
Altre variazioni delle immobilizzazioni	(38,1)		(0,1)	
<i>Attività immateriali</i> ⁽³⁾		(1,9)		-
<i>Immobili, impianti e macchinari</i> ⁽²⁾		(27,7)		1,3
<i>di cui apporto nuove società acquisite</i>				
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		(1,3)		(0,2)
<i>Altre attività non correnti</i>		(2,0)		(0,7)
<i>Partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>		(5,2)		(0,5)
Altri movimenti patrimonio netto Gruppo ⁽⁴⁾	9,8		40,7	
<i>PN di Gruppo - Capitale sociale, altre riserve e utili e perdite accumulate</i>		9,8		40,7
Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)	1.356,0		925,7	
Investimenti				
Investimenti complessivi	(1.096,1)		(1.212,3)	
<i>Immobili impianti e macchinari</i> ⁽²⁾		(1.048,7)		(1.212,3)
<i>Attività immateriali</i> ⁽³⁾		(47,4)		
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.096,1)		(1.212,3)	
Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)	259,9		(286,6)	
Mezzi propri				0,0
Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(402,0)		(402,0)	
Mezzi di terzi				
Oneri finanziari netti	(127,9)		(100,2)	
Variazione indebitamento finanziario netto	(270,0)		(788,8)	
Variazione dei finanziamenti	(129,8)		(104,2)	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		(257,7)		227,8
<i>Attività finanziarie correnti</i>		39,3		(14,0)
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		(50,1)		(61,2)
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		73,5		(899,5)
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		68,1		628,4
<i>Passività finanziarie correnti</i>		(2,9)		14,3
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(399,8)		893,0	

*Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dei crediti commerciali (pari a 2,5 milioni nel 2014).

(1) compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del Prospetto di Conto economico consolidato;

(2) vedi Nota al Bilancio 13;

(3) vedi Nota al Bilancio 15;

(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2014 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "*Decreto Transparency*") così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2014 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Al fine di illustrare i risultati economici di Terna S.p.A. e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio d'esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con la Raccomandazione CESR/05-178b sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato poste in calce ai medesimi schemi riclassificati.

Alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2013, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2013 e del conto economico 2013. È stata in particolare rivista l'esposizione delle partite afferenti la qualità del servizio di trasmissione, come risultante dalla migliore interpretazione del contratto di servizi tra Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A.

Si precisa inoltre che a seguito della dichiarazione⁴⁷ di illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del D. L. n. 112/2008) che aveva introdotto una maggiorazione IRES fissata al 6,5% dal 2014, Terna ha determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5% e adeguato le imposte differite nette all'aliquota prevista al momento del riversamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT). Tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a conto economico per circa 20 milioni di euro e un impatto nelle altre componenti del conto economico complessivo per -2,9 milioni di euro.

(47) Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, "l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio" di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, "l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza". È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2014 e 2013 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

euro milioni	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Δ	Δ %
Ricavi:				
Corrispettivo Trasmissione ⁽¹⁾	1.468,6	1.467,8	0,8	0,1%
Corrispettivo Dispacciamento ⁽¹⁾	117,3	114,4	2,9	2,5%
Altri ricavi di gestione ⁽²⁾	171,8	142,9	28,9	20,2%
<i>di cui altri ricavi delle Attività Regolate</i>	<i>118,2</i>	<i>105,1</i>	<i>13,1</i>	<i>12,5%</i>
<i>di cui ricavi delle Attività Non Regolate</i>	<i>53,6</i>	<i>37,8</i>	<i>15,8</i>	<i>41,8%</i>
Ricavi da costruzione Attività in concessione ⁽⁴⁸⁾ ⁽¹⁾	30,4	30,8	(0,4)	(1,3%)
Totale ricavi	1.788,1	1.755,9	32,2	1,8%
Costi operativi:				
Costo del lavoro ⁽³⁾	87,7	46,8	40,9	87,4%
Servizi e godimento beni di terzi ⁽³⁾	346,4	318,1	28,3	8,9%
Materiali ⁽³⁾	4,3	4,0	0,3	7,5%
Altri costi	34,2	43,0	(8,8)	(20,5%)
Costi di costruzione attività in concessione ⁽⁴⁸⁾ ⁽⁴⁾	30,4	30,8	(0,4)	(1,3%)
Totale costi operativi	503,0	442,7	60,3	13,6%
Margine operativo lordo	1.285,1	1.313,2	(28,1)	(2,1%)
Ammortamenti e svalutazioni	426,7	400,2	26,5	6,6%
Risultato operativo	858,4	913,0	(54,6)	(6,0%)
Proventi (Oneri) finanziari netti ⁽⁵⁾	(121,2)	(88,5)	(32,7)	36,9%
Risultato prima delle imposte	737,2	824,5	(87,3)	(10,6%)
Imposte sul risultato dell'esercizio	286,8	369,7	(82,9)	(22,4%)
Utile netto dell'esercizio	450,4	454,8	(4,4)	(1,0%)

Nel prospetto contabile del Conto economico consolidato:

(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";

(2) il saldo corrisponde alla voce "Altri ricavi e proventi" e alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" per 93,7 milioni di euro;

(3) corrispondono rispettivamente alle voci "Costo del personale", "Servizi" e "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (30,4 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro per "Costo del lavoro", 28,8 milioni di euro per "Servizi e godimento beni di terzi" ed 1,4 milioni di euro per "Materiali");

(4) il saldo è incluso nelle voci "Costo del personale", "Servizi" e "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", come dettagliato nella precedente nota (3);

(5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari".

Nell'esercizio 2014, Terna ha conseguito ricavi pari a 1.788,1 milioni di euro con un incremento dell'1,8% (+32,2 milioni di euro) rispetto al 2013 attribuibile sostanzialmente alle performance positive derivanti dai meccanismi legati alla qualità del servizio elettrico e ai risultati delle Attività Non Regolate. In particolare, le **Attività Regolate**⁴⁹ mostrano un incremento per 16,8 milioni di euro riferibile essenzialmente a maggiori premi per la qualità del servizio rilevati nell'esercizio (+9,3 milioni di euro), riferibili agli effetti netti del meccanismo di incentivazione ENSR, ex Del. 197/11 (+22,4 milioni di euro)⁵⁰, parzialmente compensato dai ricavi rilevati nel 2013 per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (13,1 milioni di euro). Nell'ambito dell'attività di trasmissione (+0,8 milioni di euro), l'effetto positivo derivante dalla remunerazione legata ai LIC incentivati e dall'integrazione del corrispettivo per la correzione di un errore materiale calcolato nella tariffa 2014 (+5,4 milioni di euro)⁵¹ è stato in parte compensato dalle maggiori sopravvenienze passive rilevate nel 2013 per conguagli sui perimetri di RTN; il corrispettivo per l'attività di dispacciamento (+2,9 milioni di euro) beneficia altresì dei maggiori effetti *one off* negativi rilevati nel 2013.

(48) Rilevati in applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

(49) I ricavi delle Attività Regolate includono i ricavi delle voci "Corrispettivo trasmissione", "Corrispettivo dispacciamento" e dei relativi "Altri ricavi di gestione".

(50) Include anche l'integrazione per l'esercizio 2012, rilevata in base a quanto definito con la Deliberazione AEEGSI 118/2014, per +5,7 milioni di euro.

(51) La rilevazione è avvenuta sulla base di quanto stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nella Deliberazione 653/2014/R/eel "Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015".

Le **Attività Non Regolate** registrano un incremento per 15,8 milioni di euro riferibili in massima parte ai maggiori ricavi derivanti da:

- realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (+5,8 milioni di euro, con particolare riferimento alle attività legate all'Expo 2015);
- attività per la progettazione di interconnessione con l'estero (+5,6 milioni di euro); nonché
- effetti per l'accordo siglato con EDF-Electricité de France afferente l'esercizio e la manutenzione della connessione SACOI (3,8 mln di euro).

I **costi operativi** ammontano a 503 milioni di euro, in crescita per 60,3 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente (+13,6%), per l'effetto dei seguenti fenomeni:

- “Costo del lavoro”: l'incremento di 40,9 milioni di euro è essenzialmente attribuibile all'accantonamento per esodo incentivato pari a 36,6 milioni di euro a supporto del progetto di ricambio generazionale da completare nel corso del 2015, che prevede l'inserimento di giovani nuove professionalità e un piano di pensionamento anticipato su base volontaria; rilevano altresì gli incrementi previsti per il 2014 dal CCNL;
- “Costi per servizi e godimento beni”: l'incremento di 28,3 milioni di euro risente principalmente di:
 - premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. quale valorizzazione economica sintetica della prestazione annuale realizzata dalla controllata nello svolgimento delle attività previste dal contratto di servizi in essere. In particolare nel 2014, in considerazione delle consuntivazioni dell'esercizio legate ai meccanismi della qualità del servizio sopradescritti, Terna ha riconosciuto a Terna Rete Italia S.p.A. un premio per 10 milioni di euro⁽⁵²⁾, a fronte della penalità di 10 milioni di euro rilevata nel 2013;
 - maggiori attività effettuate nell'esercizio dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. su impianti di proprietà della Società e di terzi per conto di Terna (+7,3 milioni di euro);
- “Altri costi”: la variazione di -8,8 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato di:
 - qualità del servizio: -26,3 milioni di euro imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi di compartecipazione e di mitigazione e ai contributi al fondo eventi eccezionali conseguenti gli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013;
 - costo IMU: +10 milioni di euro per l'accantonamento effettuato nell'esercizio, connesso alla Legge di Stabilità 2015 che, nelle more dell'attuazione della revisione della disciplina catastale, conferma le istruzioni di cui alla Circolare n. 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
 - rilevazione di sopravvenienze passive inerenti un accordo contrattuale di fornitura del 2012 (8,6 milioni di euro).

L'**EBITDA** (margine operativo lordo) si attesta a 1.285,1 milioni di euro, pari al 71,9% dei ricavi (verso il 74,8% del 2013), in flessione di 28,1 milioni di euro rispetto al dato del 2013 (-2,1%) sostanzialmente per effetto dell'accantonamento effettuato per l'esodo incentivato, commentato in precedenza.

La voce “**ammortamenti e svalutazioni**” dell'esercizio si attesta a 426,7 milioni di euro e cresce di 26,5 milioni di euro rispetto al 2013 (+6,6%) sia per l'entrata in esercizio di nuovi impianti nonché per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio.

L'**EBIT** (risultato operativo) si attesta pertanto a 858,4 milioni di euro in diminuzione di 54,6 milioni di euro (-6%) rispetto all'esercizio 2013.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 121,2 milioni di euro, registrano un incremento per 32,7 milioni di euro rispetto agli 88,5 milioni di euro dell'esercizio precedente per i proventi finanziari derivanti dalla maggiore liquidità investita a tassi più favorevoli nel 2013 al netto dei maggiori oneri finanziari capitalizzati.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 737,2 milioni di euro, in diminuzione di 87,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-10,6%), sostanzialmente compensato dalla gestione fiscale che risente degli effetti connessi alla c.d. Robin Hood Tax.

In particolare le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 286,8 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 82,9 milioni di euro (-22,4%). Tale decremento è imputabile al minore utile ante imposte e all'effetto positivo sulle imposte di competenza derivante dalla riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13 agosto 2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES al 34% (rispetto al 38% del 2013). Rileva inoltre l'adeguamento delle imposte differite nette al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5% (con un impatto positivo per circa 20 milioni di euro) conseguente la sentenza di illegittimità costituzionale della suddetta “Robin Hood Tax” (si rinvia in proposito a quanto descritto nella base di presentazione).

Il **tax rate** si attesta pertanto al 38,9%.

Il **risultato netto dell'esercizio** di conseguenza si attesta a 450,4 milioni di euro, in flessione di 4,4 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio 2013 (-1%).

(52) Si ricorda in proposito che sulla base dell'art. 9.3 del contratto di servizi in essere con la controllata, Terna si impegna a riconoscere annualmente a Terna Rete Italia un premio o una penalità di importo corrispondente al valore complessivo netto dei premi/penalità legati ai meccanismi sulla qualità del servizio elettrico dalla stessa rilevati per un valore totale massimo di 10 milioni di euro per ciascun anno di riferimento.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2014 e 2013 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

euro milioni	al 31.12.2014	al 31.12.2013	Δ
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	346,2	356,1	(9,9)
Immobili, impianti e macchinari	9.577,0	8.972,6	604,4
Attività finanziarie ⁽¹⁾	685,1	683,3	1,8
Totale	10.608,3	10.012,0	596,3
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali ⁽²⁾	628,5	846,2	(217,7)
Rimanenze	0,7	0,7	-
Altre attività ⁽³⁾	6,5	8,2	(1,7)
Debiti commerciali ⁽⁴⁾	609,3	724,4	(115,1)
Debiti netti partite energia passanti ⁽⁵⁾	488,1	449,4	38,7
Debiti tributari netti ⁽⁶⁾	0,7	(32,0)	32,7
Altre passività ⁽⁷⁾	335,0	301,9	33,1
Totale	(797,4)	(588,6)	(208,8)
Capitale investito lordo	9.810,9	9.423,4	387,5
Fondi diversi ⁽⁸⁾	258,0	260,7	(2,7)
Capitale investito netto	9.552,9	9.162,7	390,2
Patrimonio netto	2.756,7	2.688,1	68,6
Indebitamento finanziario netto ⁽⁹⁾	6.796,2	6.474,6	321,6
Totale	9.552,9	9.162,7	390,2

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:

- (1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,3 milioni di euro) e dei risconti sulle commissioni *Revolving Credit Facility* (2,0 milioni di euro);
- (2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (907,0 milioni di euro);
- (3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (9,5 milioni di euro);
- (4) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (21,6 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (40,1 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
- (5) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.360,9 milioni di euro);
- (6) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (907,0 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.360,9 milioni di euro);
- (7) alle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (40,1 milioni di euro);
- (8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
- (9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (784,8 milioni di euro), "Attività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie correnti".

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 596,3 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2013, è attribuibile principalmente agli **immobili, impianti e macchinari**, che registrano un incremento pari a 604,4 milioni di euro.

Una sintesi della movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni	
Investimenti	
Linee di trasporto	484,4
Stazioni di trasformazione	329,1
Sistemi di accumulo	93,3
Altro	56,5
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Regolate	963,3
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Non Regolate	11,3
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	974,6
Acquisizioni intragruppo	1,7
Acquisizioni da terzi	9,0
Ammortamenti	(367,5)
Disinvestimenti, riclassifiche e altri movimenti	(13,4)
Totale	604,4

La variazione (+604,4 milioni di euro) è in massima parte riconducibile all'effetto di nuovi investimenti (974,6 milioni di euro, di cui 963,3 milioni di euro in Attività Regolate) e di acquisizioni di asset (+10,7 milioni di euro, di cui 1,7 milioni nell'ambito del Gruppo) al netto degli ammortamenti dell'esercizio (-367,5 milioni di euro) e dei disinvestimenti e altri movimenti (-13,4 milioni di euro). In particolare, in data 22 settembre 2014 Terna ha acquisito dalla controllata Terna Plus la cabina utente sita nel Comune di Alfonsine (RA)⁵³ per 1,7 milioni di euro e in data 22 dicembre 2014 si è perfezionato l'acquisto da Sorgenia Power S.p.A. di un elettrodotto, di una stazione elettrica e del terreno sul quale la stessa insiste – inclusi nel perimetro di RTN con D.M. 8 agosto 2014 – per un valore pari a 9 milioni di euro.

Nell'ambito delle altre movimentazioni (-13,4 milioni di euro), rilevano i contributi ricevuti da terzi e portati a diretta riduzione delle immobilizzazioni in esercizio e in costruzione (11,6 milioni di euro).

Con riferimento alle attività di sviluppo della RTN si segnalano, oltre all'entrata in esercizio di due elettrodotti a 380 kV strategici per il sistema, Trino-Lacchiarella e Foggia-Benevento, la continuazione delle attività per la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Sorgente – Rizziconi" e per l'interconnessione HVDC Italia – Montenegro nonché l'acquisto dei compensatori sincroni per la stazione di Codrogianos in Sardegna. Continuano inoltre gli interventi per lo sviluppo dei sistemi di accumulo caratterizzati nel 2014, dall'entrata in esercizio dell'impianto Ginestra - Benevento per una capacità di 12 MW e Flumeri (Avellino) per una capacità di 6 MW (progetto "**Energy Intensive**") e dalla realizzazione di 5 sistemi di accumulo in Sicilia e di 7 in Sardegna per un totale di 8,6 MW dei 40 MW previsti nell'ambito del progetto "**Power Intensive**".

Le **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 9,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 riconducibile alle ordinarie movimentazioni dell'esercizio, in particolare:

- investimenti dell'esercizio pari a 47,1 milioni di euro (di cui 30,6 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento);
- ammortamenti di competenza (58,4 milioni di euro dei quali, in particolare, 36,4 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Il **capitale circolante netto** si attesta a -797,4 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 208,8 milioni di euro, essenzialmente derivante da:

Liquidità generata

- **crediti commerciali**: -217,7 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai crediti derivanti dall'attività di trasmissione e dispacciamento; rilevano gli incassi da CCSE del credito residuo riferito al meccanismo di incentivazione previsto per i servizi del dispacciamento, ex Del. AEEGSI 213/09 (63,2 milioni di euro), e l'incasso del credito per l'integrazione dei ricavi CTR al netto degli accertamenti di competenza (43,8 milioni di euro); rileva inoltre l'incasso posticipato nel mese di gennaio della quota di corrispettivo CTR di un operatore del mercato di competenza dell'ultima parte del 2013;
- **debiti netti partite energia passanti**: +38,7 milioni di euro, in massima parte attribuibili ai maggiori debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico e della disponibilità di capacità produttiva;

(53) La cabina utente di Alfonsine è ricompresa nell'ambito degli impianti eserciti da Terna S.p.A. quali "opere di RTN" sulle quali non può esercitarsi da parte di terzi alcun diritto di utilizzo.

- **debiti tributari netti:** +32,7 milioni di euro imputabili essenzialmente alla posizione debitoria della Società verso l'erario per IVA rispetto alla situazione a credito di fine esercizio 2013 (+72,6 milioni di euro, in considerazione del credito in essere per 43,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013) in parte compensato dalla riduzione del debito netto verso l'erario per imposte correnti (39,2 milioni di euro) per i maggiori acconti versati rispetto al carico fiscale dell'esercizio;
- **altre passività:** +33,1 milioni di euro ascrivibili principalmente ai seguenti fenomeni:
 - contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE (+60 milioni di euro), al netto di;
 - riduzione dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali connessi ai contratti di dispacciamento (23,3 milioni di euro);
 - diminuzione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A. (3 milioni di euro) a seguito della liquidazione da parte della controllata di partite debitorie verso i dipendenti incluse nel ramo aziendale.

Liquidità assorbita

- **debiti commerciali:** -115,1 milioni di euro attribuibili, tra l'altro, ad acquisti e prestazioni inerenti le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio precedente.

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 9.810,9 milioni di euro e registra un incremento per 387,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

I **fondi diversi**, pari a 258 milioni di euro, registrano una variazione in diminuzione per 2,7 milioni di euro, essenzialmente imputabile all'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:

Fondi/passività - personale

- incremento netto del fondo oneri per incentivi all'esodo per 30,9 milioni di euro essenzialmente attribuibile all'accantonamento per 36,6 milioni di euro connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla società nel corso dell'esercizio;
- incremento della passività relativa ai benefici per i dipendenti per la rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio (9,8 milioni di euro, senza impatto a conto economico), riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Fondi rischi – imposte e tasse

- accantonamento di 10 milioni di euro per IMU ritenuta probabile, in conseguenza della conferma da parte della Legge di Stabilità 2015 di quanto disposto dalla Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- utilizzo delle imposte differite nette per 48,4 milioni di euro che, al netto dei movimenti sopradescritti, riflettono oltre agli utilizzi degli accantonamenti pregressi riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economiche tecniche (41,8 milioni di euro) anche l'effetto dell'adeguamento conseguente l'eliminazione dell'addizionale IRES (17,2 milioni di euro); in tale ambito rileva altresì l'utilizzo di anticipate riferito all'adeguamento al *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi (*cash flow hedge*) per 15,1 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** si attesta a 9.552,9 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.756,7 milioni di euro (a fronte dei 2.688,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 6.796,2 milioni di euro (+321,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013).

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2014 (6.796,2 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto:⁵⁴

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
A. Indebitamento a medio e lungo termine			
Prestiti obbligazionari ⁽¹⁾	5.983,6	5.723,0	260,6
Finanziamenti a tasso variabile ⁽¹⁾	2.094,4	2.286,9	(192,5)
Strumenti finanziari derivati ⁽²⁾	(754,9)	(447,1)	(307,8)
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l. ⁽³⁾	-	(500,0)	500,0
Totale	7.323,1	7.062,8	260,3
B. Indebitamento (disponibilità) a breve			
Prestiti obbligazionari (quote correnti) ⁽⁴⁾	-	618,8	(618,8)
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) ⁽⁴⁾	762,4	79,0	683,4
Strumenti finanziari derivati ⁽⁵⁾	5,6	(18,4)	24,0
Altre passività finanziarie correnti nette ⁵⁵ ⁽⁶⁾	85,1	70,9	14,2
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario ⁽⁷⁾	(181,1)	269,5	(450,6)
Disponibilità liquide ⁽⁷⁾	(1.198,9)	(1.608,0)	409,1
Totale	(526,9)	(588,2)	61,3
Totale	6.796,2	6.474,6	321,6

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

- (1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
- (2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" ed alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (784,8 milioni di euro);
- (3) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti";
- (4) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
- (5) il saldo è incluso nella voce "Passività finanziarie correnti" per il valore dei derivati di *cash flow hedge* (5,6 milioni di euro);
- (6) il saldo corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" e alla voce "Passività finanziarie correnti" per il valore delle passività differite sugli strumenti finanziari in portafoglio (148,5 milioni di euro);
- (7) il saldo corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

La struttura dell'indebitamento finanziario netto della Società, complessivamente incrementato nel corso dell'esercizio 2014 di 321,6 milioni di euro, presenta le seguenti variazioni:

- riduzione dei prestiti obbligazionari (358,2 milioni di euro) a seguito del rimborso in data 26 ottobre 2014 del prestito obbligazionario emesso nel 2004 per un valore nominale di 600 milioni di euro al netto dell'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli stessi strumenti finanziari (+240,5 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+1,3 milioni di euro) legata al *bond inflation linked*;
- incremento dei finanziamenti a tasso variabile (490,9 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:
 - erogazione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un finanziamento di 570,0 milioni di euro in data 25 giugno 2014, con scadenza 2030;
 - rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per -79 milioni di euro;
- estinzione del finanziamento attivo per 500 milioni di euro erogato alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. nel 2009;
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (283,8 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2013;
- saldo attivo netto dei conti correnti intersocietari per 181,1 milioni di euro rispetto al saldo passivo di 269,5 milioni di euro a fine 2013;
- decremento delle disponibilità liquide (409,1 milioni di euro).

(54) Include gli interessi di competenza non ancora liquidati al 31 dicembre 2014.

(55) Si riferiscono a passività finanziarie correnti nette per interessi di competenza non ancora pagati/incassati relativi a:

- Prestiti obbligazionari e finanziamenti (135,1 milioni di euro a fine 2014 e 136,6 milioni di euro a fine 2013);
- Strumenti finanziari derivati (-47,2 milioni di euro a fine 2014 e -50,2 milioni di euro a fine 2013);
- Cassa e mezzi equivalenti (-2,8 milioni di euro a fine 2014 e -15,5 milioni di euro a fine 2013).

Cash flow

euro milioni	Cash flow 31.12.2014	Cash flow 31.12.2013
Utile netto dell'esercizio	450,4	454,8
Ammortamenti e svalutazioni	426,7	400,2
Oneri finanziari netti	121,2	88,5
Variazioni nette dei fondi	(2,7)	(11,5)
Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(1,8)	(1,7)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	993,8	930,3
Variazione del capitale circolante netto *	206,9	(121,5)
Variazione delle partecipazioni	0,7	(2,2)
Altre movimentazioni delle Immobilizzazioni	1,8	(35,5)
Altre movimentazioni del Patrimonio netto	20,2	36,8
Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)	1.223,4	807,9
Investimenti complessivi	(1.021,8)	(1.119,5)
Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)	201,6	(311,6)
Dividendi agli azionisti	(402,0)	(402,0)
Oneri finanziari netti	(121,2)	(88,5)
Variazione indebitamento finanziario netto	(321,6)	(802,1)

* Non tiene conto della svalutazione di competenza dei crediti commerciali (pari a 1,9 milioni nel 2014).

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio, pari a 1.223,4 milioni di euro, è attribuibile ad **autofinanziamento** (+993,8 milioni di euro) e alle risorse finanziarie generate dal **capitale circolante netto** (206,9 milioni di euro) e dagli altri movimenti (22,7 milioni di euro).

In particolare, nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'utile dell'esercizio per 450,4 milioni di euro al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di competenza per 426,7 milioni di euro e degli oneri finanziari netti dell'esercizio (121,2 milioni di euro).

La **gestione del capitale circolante netto** ha generato liquidità per 206,9 milioni di euro ed è in massima parte riconducibile al decremento dei crediti netti di natura commerciale (incluse le partite energia di natura passante) e all'incasso dei contributi su progetti finanziati dal MISE/UE. Le altre movimentazioni sono riferite principalmente:

- alla già citata operazione di acquisto da Sorgenia Power S.p.A. di alcuni asset di trasmissione, per un valore pari a 9 milioni nonché i disinvestimenti, riclassifiche e altri movimenti delle immobilizzazioni (13,4 milioni di euro);
- alle altre variazioni del patrimonio netto per la rilevazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile *cash flow hedge* (27,3 milioni di euro, depurato dell'effetto fiscale differito), al netto della rilevazione della perdita attuariale sui benefici per i dipendenti di competenza dell'esercizio (-7,1 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Gli **investimenti** effettuati dalla Società nell'esercizio sono pari a 1.021,8 milioni di euro, riferibili agli in immobili, impianti e macchinari (974,6 milioni di euro, di cui 963,3 milioni di euro in Attività Regolate) e alle attività immateriali (47,1 milioni di euro).

Pertanto il **flusso di cassa disponibile** nell'esercizio si attesta a 201,6 milioni di euro.

La **remunerazione degli azionisti** (erogazione del saldo del dividendo 2013 per 261,3 milioni di euro e dell'acconto sul dividendo 2014 per 140,7 milioni di euro) e del **capitale di terzi** (oneri finanziari netti per 121,2 milioni di euro) hanno generato un fabbisogno complessivo per 523,2 milioni di euro, in parte coperto dalla disponibilità netta generata dalla gestione corrente (Free Cash Flow per 201,6 milioni di euro) e per l'eccedenza, sostanzialmente mediante incremento dell'indebitamento finanziario netto (321,6 milioni di euro).

In linea con la raccomandazione CESR/05-178b, i dati del Cash flow sono ricondotti ai prospetti contabili di Terna S.p.A. attraverso apposite note di riconciliazione illustrate nel seguente prospetto:

euro milioni	Cash flow 31.12.2014	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 31.12.2013	Riconciliaz. prospetti contabili
Utile netto dell'esercizio	450,4		454,8	
Ammortamenti e svalutazioni	426,7		400,2	
Oneri finanziari netti	121,2		88,5	
Variazioni nette dei fondi	(2,7)		(11,5)	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		10,3		(0,7)
<i>Fondi rischi e oneri futuri</i>		35,4		14,3
<i>Passività per imposte differite</i>		(48,4)		(25,1)
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette ⁽¹⁾	(1,8)		(1,7)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	993,8		930,3	
Variazione del capitale circolante netto	206,9		(121,5)	
<i>Rimanenze</i>		-		(0,7)
<i>Crediti commerciali*</i>		183,8		135,3
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		(14,7)		12,5
<i>Altre attività correnti</i>		50,9		(13,1)
<i>Debiti commerciali</i>		(44,4)		(239,9)
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		(30,6)		(18,9)
Altre variazioni delle immobilizzazioni	2,5		(37,7)	
<i>Immobili, impianti e macchinari</i>				(35,5)
<i>Attività immateriali</i> ⁽³⁾		(0,3)		-
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		(1,2)		(2,2)
<i>Altre attività non correnti</i>		(0,6)		
Altri movimenti patrimonio netto	20,2		36,8	
Patrimonio Netto - Capitale sociale e Altre riserve ⁽⁴⁾		20,2		36,8
Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)	1.223,4		807,9	
Investimenti				
Investimenti complessivi	(1.021,8)		(1.119,5)	
<i>Immobili, impianti e macchinari</i> ⁽²⁾		(974,7)		(1.072,5)
<i>Attività immateriali</i> ⁽³⁾		(47,1)		(47,0)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(1.021,8)		(1.119,5)	
Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)	201,6		(311,6)	
Mezzi propri				0,0
Dividendi ⁽⁴⁾	(402,0)		(402,0)	
Mezzi di terzi				
Oneri finanziari netti	(121,2)		(88,5)	
Variazione indebitamento finanziario netto	(321,6)		(802,1)	
Variazione dei finanziamenti	363,1		(104,1)	
<i>Attività finanziarie correnti</i>		41,1		(13,9)
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		244,2		227,8
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		(50,1)		(61,2)
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		64,4		(899,5)
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		66,4		628,4
<i>Passività finanziarie correnti</i>		(2,9)		14,3
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41,5		(906,2)	

* Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dei crediti commerciali (pari a 1,9 milioni nel 2014).

(1) compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili.

(2) vedi nota al bilancio 10.

(3) vedi nota al bilancio 12.

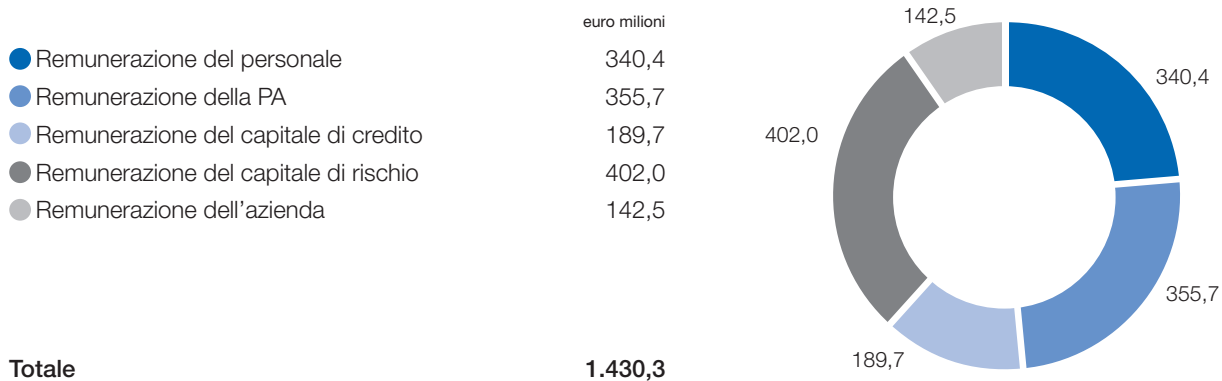
(4) vedi prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Il valore aggiunto⁵⁶

Il triennio 2012-2014 evidenzia un incremento pari al 3,0% del valore aggiunto generato dal Gruppo, nell'ambito del quale permane sostanzialmente stabile l'incidenza del capitale di credito (mediamente pari al 14%). Per ciò che attiene la remunerazione del personale, l'incidenza sul valore aggiunto globale netto (pari al 20% negli anni 2012 e 2013) mostra un incremento del 3,9% imputabile sia all'accantonamento per esodo incentivato connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio sia all'apporto del Gruppo Tamini acquisito nel maggio del 2014. Con riferimento alle imposte dirette e indirette, l'incidenza fiscale rispetto al valore aggiunto globale netto, mediamente pari al 29% negli anni precedenti, registra una riduzione del 6,6% rispetto al dato del 2012 sostanzialmente connessa a effetti legati alla c.d. Robin Hood Tax ex Del. 138/2011. In particolare, la gestione fiscale 2014 del Gruppo riflette l'impatto della riduzione della maggiorazione IRES dal 10,5% al 6,5%, (attestando l'aliquota IRES al 34% rispetto al 38% del 2013) e altresì l'adeguamento delle imposte differite nette al 31 dicembre 2014 a seguito dell'intervenuta sentenza che ne ha dichiarato l'incostituzionalità⁵⁷.

La remunerazione del capitale di rischio, rapportata al valore aggiunto globale netto totale, è sostanzialmente in linea (-0,9%) rispetto al 2012, mentre l'incidenza degli accantonamenti a riserva rileva una crescita da circa il 4% a circa il 10%.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO



(56) Il **valore aggiunto** è una misura del reddito prodotto da un'impresa in un certo periodo. Nei termini della contabilità d'impresa, il valore aggiunto si ottiene sottraendo dal valore della produzione (i ricavi associati ai beni e servizi prodotti nell'anno) le spese sostenute per l'acquisto dei beni e dei servizi intermedi necessari a realizzare la produzione stessa. Tali spese non includono i costi del lavoro, che sono invece parte del valore che l'impresa aggiunge, con la sua attività, ai beni e servizi intermedi. La differenza tra il ricavo per la vendita del prodotto finale e il costo della materia prima (e dei servizi di supporto) è il valore aggiunto, che comprende, oltre al costo del lavoro, anche i profitti e le quote di reddito destinate a pagare gli interessi sugli eventuali crediti ricevuti e le imposte. Il valore aggiunto esprime pertanto l'attitudine dell'impresa di produrre ricchezza e distribuirla tra i "fattori produttivi" (Lavoro, Pubblica Amministrazione, Capitale di credito e di rischio), al netto della remunerazione dell'azienda ("Autofinanziamento").

(57) Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, "l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio" di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, "l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza". Il Gruppo Terna ha pertanto determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5% e adeguato le imposte differite nette all'aliquota prevista al momento del versamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT). Tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a conto economico per circa 30 milioni di euro.

GRUPPO TERNA — RENDICONTO VALORE AGGIUNTO*

euro	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Personale non dipendente	2.108.765	2.314.044	2.222.526
Personale dipendente: remunerazioni dirette	269.713.726	216.983.787	209.498.296
Personale dipendente: remunerazioni indirette	68.632.924	63.293.832	64.045.853
A - Remunerazione del personale	340.455.415	282.591.663	275.766.675
Imposte dirette	335.703.743	423.935.663	412.696.487
Imposte indirette	19.956.191	9.855.050	24.701.769
B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione	355.659.934	433.790.713	437.398.256
Oneri per capitali a breve termine	58	230	468
Oneri su mutui bancari	80.340.393	78.682.981	82.220.620
Oneri su prestiti obbligazionari	109.326.040	112.084.212	129.226.227
C - Remunerazione del capitale di credito	189.666.491	190.767.423	211.447.315
Dividendi**	401.998.400	401.998.400	401.998.400
D - Remunerazione del capitale di rischio	401.998.400	401.998.400	401.998.400
Accantonamenti a riserva	142.535.590	111.606.710	61.541.976
E - Remunerazione dell'azienda	142.535.590	111.606.710	61.541.976
Valore aggiunto globale netto totale	1.430.315.830	1.420.754.909	1.388.152.622

* Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

** I dividendi 2014 si riferiscono all'acconto distribuito a novembre 2014 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 26 marzo 2014 (261,3 milioni di euro).

Performance operative

Qualità del servizio

La continuità è il più importante parametro di misura della performance del servizio elettrico. Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato finale: assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica con interruzioni al di sotto di soglie prestabilite e con adeguati standard di qualità tecnica.

Terna monitora attraverso diversi indici la qualità del servizio fornito e individua degli obiettivi di miglioramento. Gli indicatori di cui al seguito, ove non diversamente specificato, sono definiti dall'AEEGSI (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna.

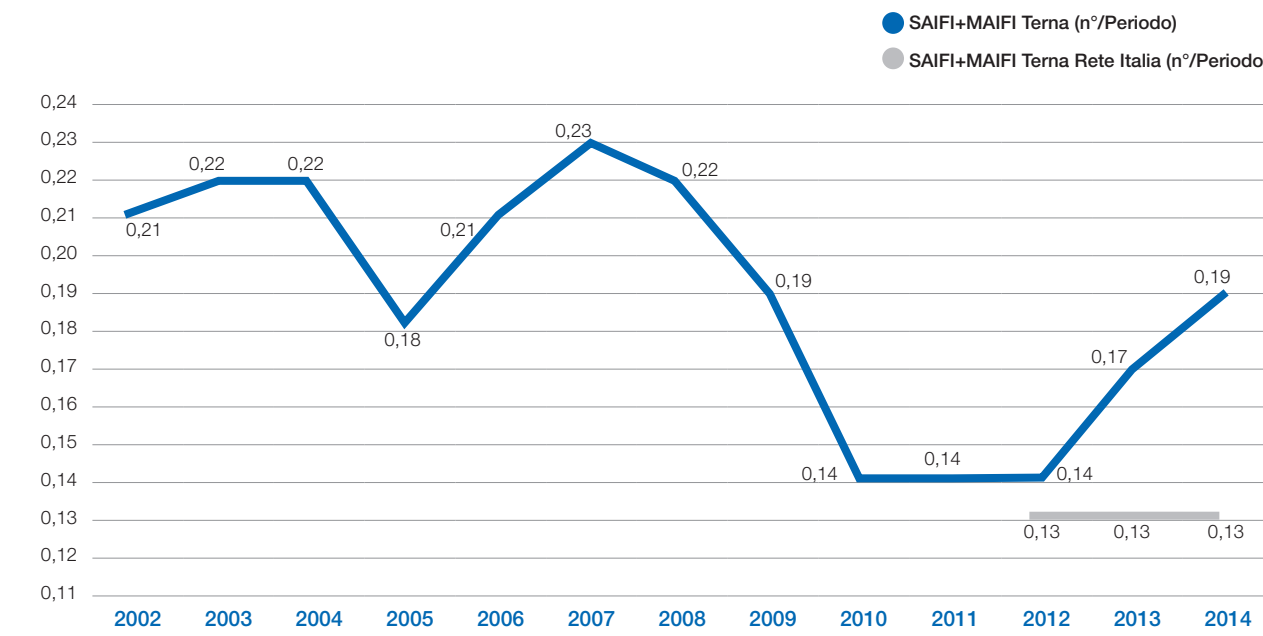
Gli andamenti di tali indici sono caratterizzati da variazioni che non configurano trend significativi. Ciascun indice si muove infatti all'interno di valori molto piccoli in rapporto al complesso del servizio misurato. Inoltre, tra le cause di variazione vi sono sia fattori esterni, come le condizioni atmosferiche, sia eventi (ad es. guasti) riconducibili alla gestione della RTN. L'analisi di questi ultimi non evidenzia tendenze sistematiche.

INDICATORE DI CONTINUITÀ

Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index (SAIFI+MAIFI)

L'indice di frequenza delle disalimentazioni è calcolato come rapporto tra numero di clienti coinvolti (distributori e clienti⁽⁵⁸⁾ direttamente connessi alla RTN) nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di utenti della Rete di Trasmissione Nazionale. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore. La performance conseguita nell'anno, con riferimento alla RTN Terna⁽⁵⁹⁾, è evidenziata nel grafico riportato nel seguito che esprime l'andamento dell'indice per gli anni dal 2002 al 2014:

Nr. Clienti disalimentati/ Nr. Utenti RTN

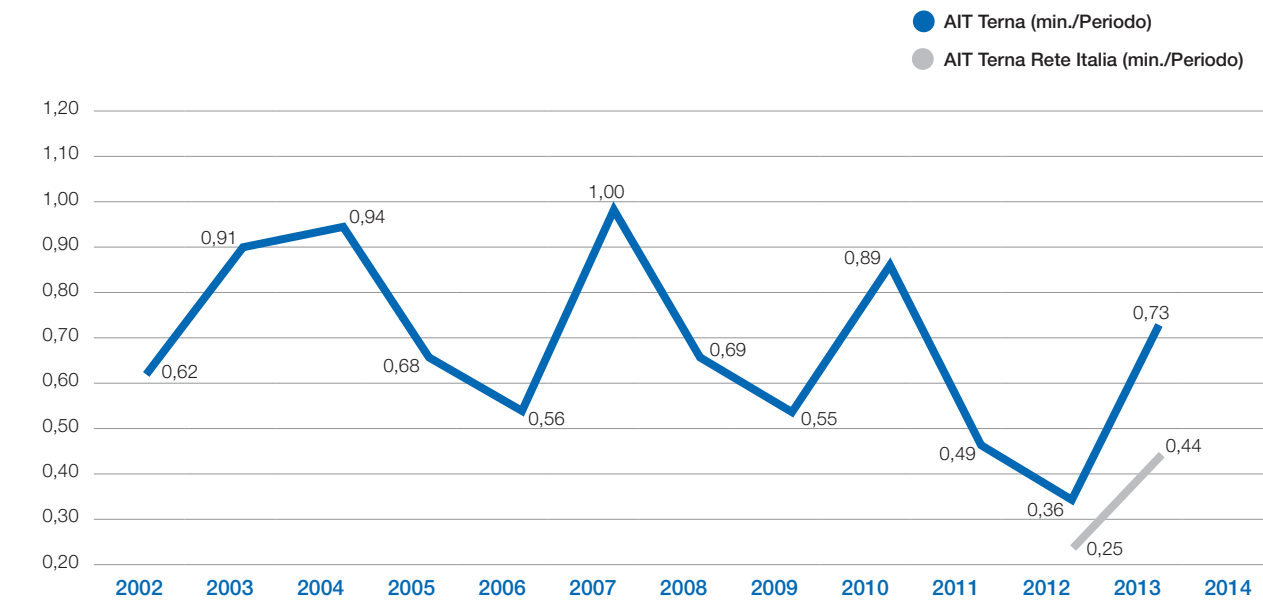


INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SISTEMA

Average Interruption Time (AIT)

L'indice del tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno è calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore. La performance conseguita nell'anno, con riferimento alla RTN Terna⁽⁶⁰⁾, è evidenziata nel grafico riportato nel seguito che esprime l'andamento dell'indice per gli anni dal 2002 al 2013⁽⁶¹⁾, al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti:

tempo medio di disalimentazione (min)



(58) Clienti altamente energivori.

(59) Dal 2012 l'indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI+MAIFI) è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

(60) Dal 2012 l'indicatore AIT è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

(61) L'indice AIT dell'anno 2014 non è disponibile al momento della pubblicazione di questa Relazione in quanto è correlato all'indicatore ENSR (Energia Non Servita di Riferimento) che non è ancora consuntivato da parte dell'AEEGSI.

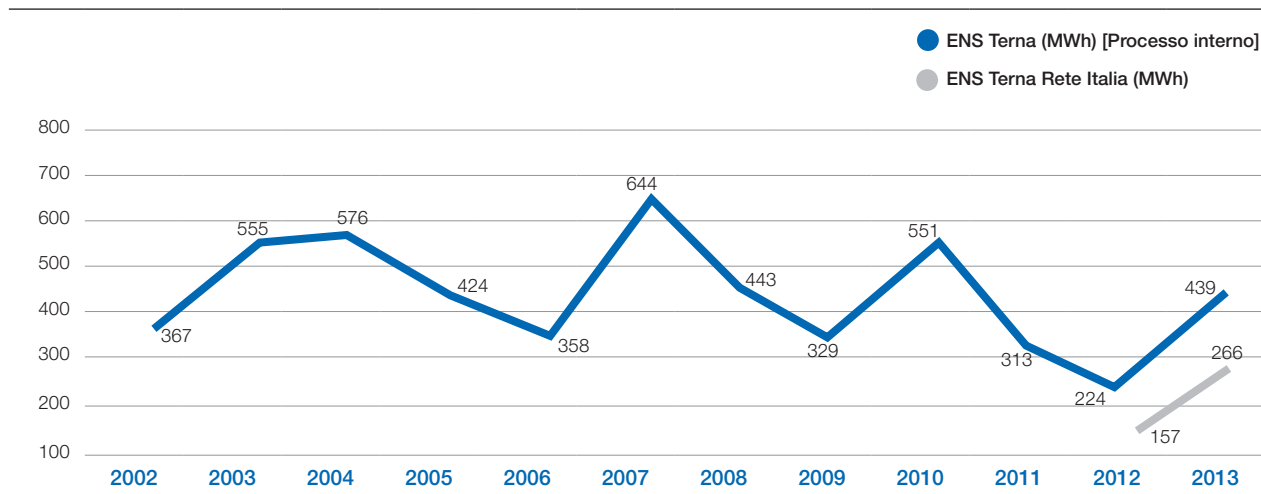
INDICATORI DI CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Gli indicatori di continuità del servizio misurano l'energia non fornita agli utenti della rete a seguito di eventi. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello degli indicatori. La consuntivazione da parte dell'AEEGSI dei seguenti indicatori di continuità per l'anno 2014, al momento della pubblicazione di questa Relazione, non è ancora disponibile. I dati provvisori mostrano comunque una performance migliore rispetto ai target e ai consuntivi dell'anno precedente. Si presenta pertanto di seguito l'andamento di tali indicatori dall'anno di introduzione degli stessi fino al 2013.

Energia Non Servita (ENS)

L'indicatore Energia Non Servita (ENS) rappresenta l'energia non fornita agli utenti connessi alla RTN⁶² a seguito di eventi che interessano la RTN, al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti.

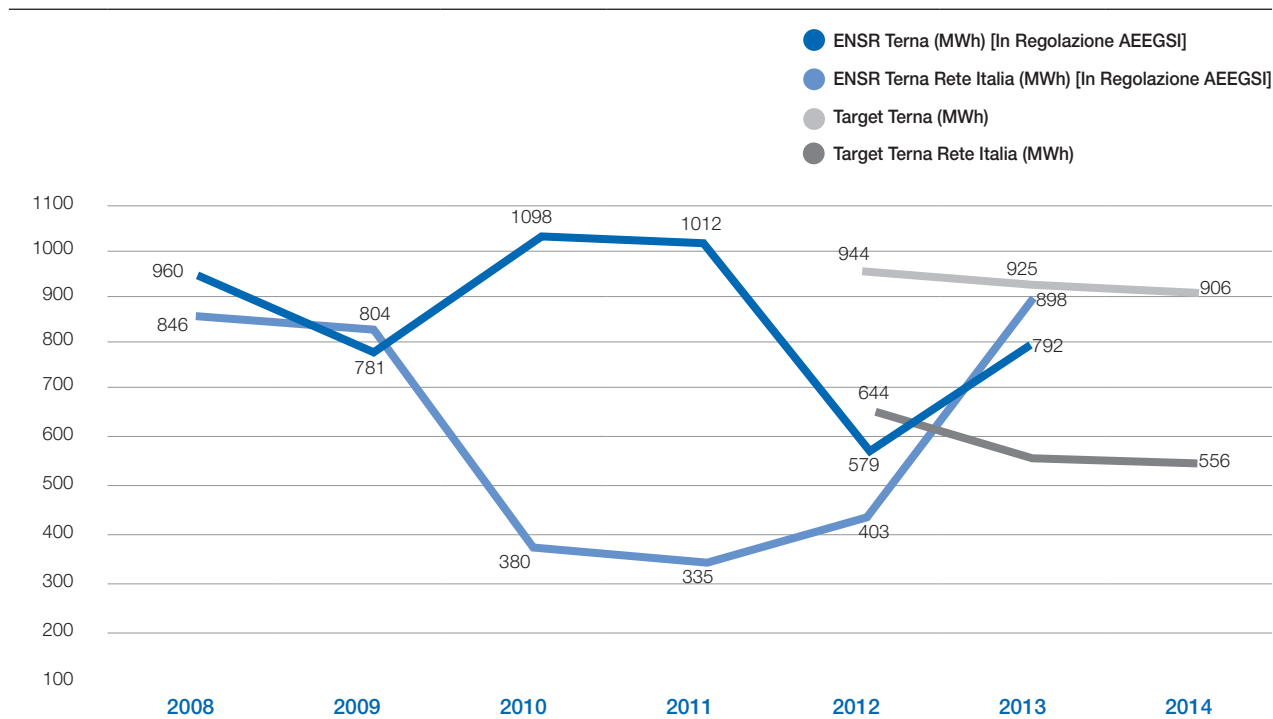
MWh



Energia Non Servita di Riferimento (ENSR)⁶³

Con Delibera AEEGSI 197/11, l'AEEGSI ha regolato la qualità del servizio fornito da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia Non Servita di Riferimento (ENSR) attribuito alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

MWh



(62) Dal 2012 l'indicatore ENS è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

(63) Per l'indicatore ENSR i target di riferimento per gli anni 2012-2015 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-2011, di cui alla Delibera AEEG 197/11, con miglioramento del 2% richiesto per ciascun anno rispetto all'anno precedente.

Principali attività di sviluppo della rete in corso

Ogni anno le attività di sviluppo della rete prevedono numerosi interventi in diversi stadi del ciclo di realizzazione.

Opere realizzate

Il 2014 ha visto un incremento della capacità di trasformazione di circa 2.165 MVA di potenza e l'entrata in servizio di circa 330 km di nuove linee ad Alta e Altissima Tensione. Tra gli interventi portati a termine, da segnalare la realizzazione di opere di primaria utilità, quali: nuova linea dt 380 kV "Trino – Lacchiarella", potenziamento collegamento 380 kV "Foggia – Benevento", nuovo elettrodotto 380 kV "Scilla – Rizziconi", elettrodotti in cavo 220 kV "Martinetto – Levanna", "SE Pellerina – SE Politecnico", "SE Politecnico – TO Centro", "SE Politecnico – TO Sud" e "Pianezza – Pellerina" per il miglioramento della sicurezza del servizio nell'area metropolitana di Torino; relativamente agli impianti funzionali a realizzare la raccolta e l'utilizzo della produzione da fonte rinnovabile nel Sud, sono state completati potenziamenti di estese porzioni di rete a 150 kV. Si segnalano inoltre l'installazione di reattori presso le stazioni elettriche di Udine Ovest, Planais, Vignole, Piossasco, Teramo, Ospiate e Cattolica Eraclea.

Avanzamento su cantieri aperti

Le principali realizzazioni del 2014, tuttora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la Rete di Trasmissione Nazionale più affidabile, con una sempre maggiore attenzione per l'ambiente e la sicurezza. Vanno in questa direzione, ad esempio, l'elettrodotto a 380 kV "Gissi – Villanova" (primo tratto necessario per il raddoppio della dorsale adriatica a 380 kV) e l'elettrodotto 380 kV "Sorgente – Rizziconi".

Sono, inoltre, in realizzazione importanti interventi di interconnessione con l'estero, in particolare l'interconnessione HVDC Italia – Montenegro.

Proseguono i lavori presso la stazione elettrica di Udine Sud, nel più ampio intervento previsto "Udine O. – Redipuglia".

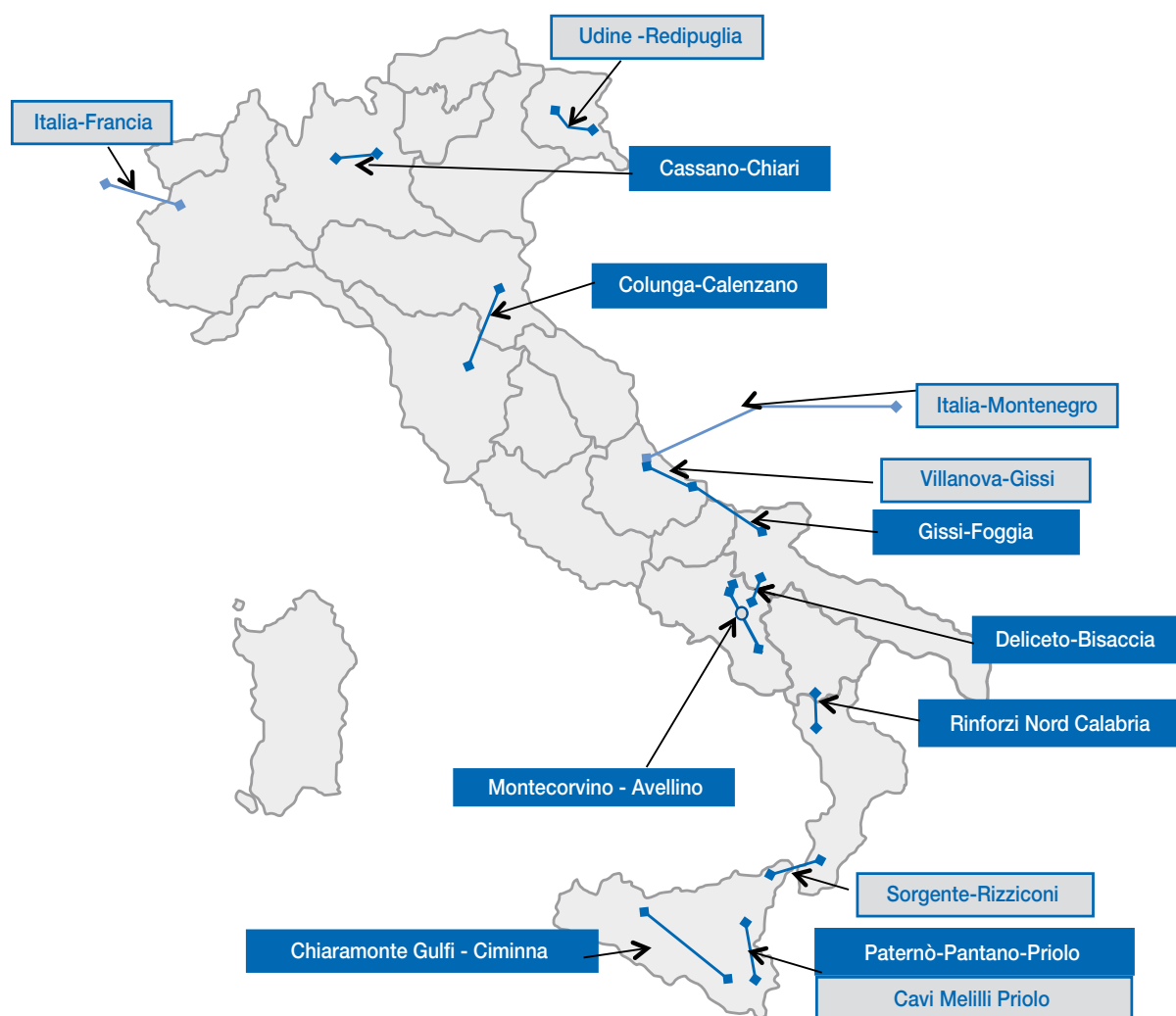
Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

Nel 2014 sono stati avviati gli iter autorizzativi per la stazione di trasformazione a 380/220/132 kV di Mese e per la stazione di trasformazione 132/110 kV di Brennero, per il riassetto degli ingressi delle linee alla SE di Pellerina e per i raccordi a 150 kV delle stazioni a 380/150 kV di Castellaneta per la raccolta della produzione da fonti rinnovabili.

Seguendo un approccio ispirato alla massima trasparenza verso gli stakeholder, Terna ha messo a punto una nuova piattaforma web che, da marzo 2011, rende possibile la visualizzazione on-line di informazioni aggiornate sull'avanzamento delle opere del Piano di Sviluppo⁶⁴.

(64) Si veda il sito istituzionale al seguente percorso: www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETRICO/CantieriTernaPerItalia.aspx.

Nella figura seguente si riportano schematicamente le principali opere del Piano di Sviluppo autorizzate e in iter di autorizzazione:



● Rinforzi rete AAT ● In realizzazione/autorizzati ● In autorizzazione

Interventi previsti nel Piano di Sviluppo per l'utilizzo dell'energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili

Recependo la Direttiva 2009/28/CE e il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2010, Terna ha inserito nel Piano di Sviluppo Nazionale un'apposita sezione in cui vengono definiti gli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili.

Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in Alta Tensione 150–132 kV.

Nella figura seguente si riportano schematicamente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione a 380 kV, finalizzati al pieno utilizzo dell'energia da produzione di impianti da fonti rinnovabili:



● Rinforzi rete AAT ● Stazioni di raccolta AAT/AT

Performance di sostenibilità

Risultati di sostenibilità

Il miglioramento delle performance ambientali e sociali di Terna poggia sull'impegno costante a progredire in tutte le aree di sostenibilità, che si traduce in piani e obiettivi di sostenibilità. Tra i **risultati del 2014** si segnalano in particolare:

- la realizzazione del primo Rapporto integrato di Terna. Dopo tre anni di partecipazione attiva al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e di sperimentazione nella versione navigabile sul sito, nel 2014 è stato pubblicato il primo Rapporto Integrato, coincidente con la Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale, completamente rivisitata in linea con le indicazioni dell'International <IR> Framework" reso disponibile dall'IIRC a dicembre 2013;
- la nuova mappatura degli stakeholder di Terna, con annessa analisi della rilevanza;
- l'aggiornamento dell'analisi ambientale ISO14001 e del sistema di gestione BS OHSAS 18001, in entrambi i casi per tenere conto delle nuove attività di accumulo con batterie (storage);
- la realizzazione di un'indagine interna sul grado di effettiva adesione ai principi del Global Compact, con approfondimento della parte relativa ai diritti umani secondo le indicazioni del Ruggie Report delle Nazioni Unite.

La nuova mappatura degli stakeholder costituisce un ulteriore passo – dopo l'analisi di materialità condotta nel 2013 – nella direzione di un modello di gestione degli stakeholder, il cui disegno verrà completato nel 2015. La finalità è di rafforzare e mettere a sistema gli strumenti aziendali volti a gestire la relazione con gli stakeholder, a conoscere le loro aspettative e opinioni e a pianificare azioni coerenti.

Si evidenzia infine che il 25 novembre 2014 Terna Plus è stata premiata da VedoGreen per la capacità di innovazione. Selezionata tra le 30 migliori aziende "Green" italiane, ha ricevuto il premio dalla Giuria Internazionale composta da VedoGreen, UK Trade & Investment e Dintec per la dimostrata capacità di innovare in maniera sostenibile.

In tale ambito alcuni dei progetti innovativi sui quali si sta rivolgendo l'impegno della società riguardano lo sviluppo di soluzioni di "Smart Islands", per ridurre il costo e l'impatto ambientale della produzione elettrica sulle isole minori.

Indicatori di sostenibilità

Dall'analisi di materialità 2013, rielaborata e aggiornata nel 2014, sono emersi come rilevanti molti temi descritti in diversi punti di questa relazione: dalla qualità del servizio alla pianificazione responsabile della RTN, dalla performance economica e finanziaria allo sviluppo delle risorse umane. Di seguito sono riportati sia indicatori inerenti alcuni altri temi rilevanti, sia aspetti e indicatori che la comunità internazionale ritiene indicativi per la valutazione delle performance di sostenibilità di un'impresa. In particolare, si dà anche conto di alcune informazioni individuate seguendo le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa ("La relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 32/2007", CNDCEC, gennaio 2009).

La rendicontazione completa degli indicatori ambientali e sociali di Terna, secondo lo standard più diffuso per la reportistica di sostenibilità (GRI - Global Reporting Initiative), è disponibile nel Rapporto di sostenibilità che Terna pubblica ogni anno, nonché nella sezione "Sostenibilità" del sito istituzionale www.terna.it.

Infortuni sul lavoro

Nel 2014, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro di dipendenti del Gruppo.

Il numero totale degli infortuni registra una riduzione significativa rispetto al 2013, passando da 41 a 36 nel 2014. Sia il tasso di frequenza degli infortuni sia il tasso di gravità mostrano una riduzione rispetto all'anno precedente.

INFORTUNI SUL LAVORO DIPENDENTI TERNA

Definizioni GRI-ILO ⁽¹⁾	2014	2013	Variazione
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)	1,27	1,42	(0,15)
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate) ⁽²⁾	44,16	52,94	(8,78)
Numero di incidenti	36	41	(5)
- di cui gravi	-	2	(2)
- di cui mortali	-	-	-

(1) Le definizioni adottate, come richiesto dai protocolli GRI, sono quelle previste dall'International Labour Organization (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative. Non si è ritenuto necessario fornire i dati ulteriormente suddivisi a livello regionale poiché Terna opera unicamente in Italia.

(2) Il dato pubblicato per l'anno 2013 differisce da quanto pubblicato in precedenza poiché è stato rivisto il criterio di contabilizzazione delle giornate non lavorate per infortunio.

Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate): è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a 6,3 nel 2014, 7,1 nel 2013 e 8,8 nel 2012.

Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate): è il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a 0,2 nel 2014, 0,2 nel 2013 e 0,3 nel 2012.

Il quadro d'insieme che emerge da questi dati – che assumono valori sempre contenuti e segnalano l'assenza di infortuni mortali – testimoniano l'efficacia delle politiche e delle pratiche messe in campo per la salute e la sicurezza dei dipendenti. In particolare, l'intensa attività di formazione e informazione sul tema, insieme alla costante attività di vigilanza, sono alla base del sistema di gestione che ha ottenuto e mantenuto, sin dal 2007, la certificazione OHSAS 18001. Le attività sono gestite da una struttura organizzativa preposta alla sicurezza, articolata in un presidio centrale e responsabili sul territorio.

Pari opportunità

La grande maggioranza dei dipendenti del Gruppo Terna è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche.

La presenza delle donne è però in crescita: **la quota delle donne sul totale dei dipendenti** di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed è **costantemente cresciuta fino all'11,5% di fine 2014**. La crescita riguarda anche le posizioni di più elevata qualifica e responsabilità (dirigenti e quadri).

Inoltre, la quota delle donne manager sul totale delle dipendenti donne (17,6%) è superiore alla quota di occupazione femminile. Questo segnala che i sistemi di selezione e sviluppo del personale riconoscono e premiano il merito e la performance. È infine opportuno sottolineare che qualsiasi forma di discriminazione è esplicitamente vietata dal Codice Etico di Gruppo.

Numeri chiave 2014

11,5% di donne sul totale dei dipendenti (11,5% nel 2013)

17,6% di donne in posizioni manageriali sul totale (17,9% nel 2013)

Valori in percentuale	2014	2013	Variazione
<i>Donne su totale dipendenti</i>			
Donne sul totale	11,5	11,5	-
Donne sul totale al netto degli operai	15,9	15,9	-
Donne dirigenti sul totale dirigenti	16,4	16,1	0,3
Donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	17,6	17,9	(0,3)
<i>Posizioni manageriali</i>			
Donne dirigenti sul totale donne	2,5	2,5	-
Uomini dirigenti su totale uomini (esclusi operai)	2,4	2,5	(0,1)

Costi per l'ambiente

La seguente tabella costituisce la migliore rappresentazione dei costi sostenuti da Terna per l'ambiente (si veda di seguito l'approfondimento sulla metodologia di contabilizzazione adottata).

Si segnala che tali costi escludono le spese relative alle risorse interne e considerano solo le spese per acquisti esterni. Fa eccezione la voce "Attività ambientali – impianti esistenti" che invece comprende i costi del personale interno.

Sulla base della metodologia adottata e delle note riportate in calce alla tabella, è opportuno precisare che i costi ambientali esposti rappresentano un sottoinsieme dei costi ambientali totali effettivamente sostenuti, come sopra definiti.

COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO

euro milioni	2014	2013	Variazione
Investimenti			
Compensazioni Ambientali	12,7	8,4	4,3
Studi di impatto ambientale	2,1	3,9	(1,8)
Attività ambientali - nuovi impianti	4,4	5	(0,6)
Attività ambientali - impianti esistenti	9,8	7,8	2
Demolizioni	4,7	1	3,7
Totale investimenti	33,7	26,1	7,6
Costi di esercizio			
Costi per attività ambientali	19,2	17,9	1,3
Totale costi di esercizio	19,2	17,9	1,3

Compensazioni ambientali: sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le istituzioni del territorio. L'incremento dell'importo inserito in tabella riflette l'avanzamento delle attività previste dal Piano di Sviluppo.

Studi di impatto ambientale: sono relativi a impianti previsti dal Piano di Sviluppo della rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle amministrazioni competenti.

Attività ambientali - nuovi impianti: l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento 2013-2014 per progetti con caratteristiche analoghe.

Attività ambientali - impianti esistenti: spese per adeguamento degli impianti esistenti a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio rumore e aspetti visivi-paesaggistici).

Demolizioni: costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione.

Costi per attività ambientali: attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo identificabili direttamente dalla contabilità industriale non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante. I costi sostenuti per motivi ambientali, sia come investimento sia come spese di esercizio evidenziano l'impegno di Terna per l'ambiente.

Metodologia di contabilizzazione

La rappresentazione separata dei costi ambientali è stata realizzata sulla base delle definizioni richiamate di seguito, attraverso l'aggregazione delle informazioni desumibili dalla contabilità generale e industriale della Società. Tali definizioni e la metodologia descritta di seguito sono estratte dalla linea guida operativa nel Gruppo Terna.

L'identificazione dei costi ambientali si è basata in primo luogo sulle definizioni disponibili, in particolare quelle dell'Istat (Istituto Statistico Nazionale), dell'Eurostat e del GRI, nonché sulla Raccomandazione della Commissione Europea in materia di rilevazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni sulla gestione (Raccomandazione 2001/453/CE). In base a tale Raccomandazione il termine "spesa ambientale" include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative. In secondo luogo, le definizioni di riferimento sono state incrociate con gli aspetti ambientali valutati come significativi (ad es. rumore delle stazioni, campi elettromagnetici ecc.) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Società, certificato ISO 14001, per identificare nei principali processi aziendali le attività di esercizio e di investimento di Terna con rilevanza ambientale. Molte delle attività di Terna descritte in questo Rapporto comportano spese per l'ambiente. Tuttavia, nella determinazione del perimetro di rendicontazione si sono introdotte alcune limitazioni:

- esclusione dei costi integrati, relativi cioè ad attività che non hanno un'esclusiva finalità ambientale (ad esempio l'utilizzo di tralicci con caratteristiche innovative anche sotto il profilo dell'inseribilità ambientale) per via della soggettività della contabilizzazione delle sole componenti ambientali;
- esclusione dei costi aggiuntivi legati alla considerazione di vincoli e richieste di salvaguardia dell'ambiente in fase di pianificazione e progettazione di nuove linee (deviazioni e interramenti).

Sono state altresì poste le ulteriori condizioni che i costi fossero:

- a) significativi;
- b) coerenti con la rendicontazione di contabilità annuale (chiara distinzione di costi d'esercizio e di investimento);
- c) direttamente rilevabili in base al sistema dei conti aziendali esistenti.

Quest'ultima condizione risponde all'esigenza di minimizzare il ricorso a stime basate su analisi extracontabili.

Emissioni dirette di CO₂

Terna ha come business la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra. Per questo motivo Terna non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto, né a schemi di *emission trading* di qualsiasi tipo.

Per l'insieme di queste ragioni le emissioni di CO₂ non sono un indicatore rilevante delle performance di sostenibilità del Gruppo. Tuttavia, in virtù dell'impegno che Terna ha comunque volontariamente intrapreso per il contenimento delle emissioni e in risposta all'attenzione che diverse istituzioni dedicano a questo tema, si riportano di seguito i dati delle emissioni dirette del Gruppo.

EMISSIONI TOTALI DIRETTE GAS A EFFETTO SERRA

tonnellate equivalenti di CO ₂ ⁽¹⁾	2014	2013	Variazione
Totale emissioni dirette	75.280	64.743	10.537

⁽¹⁾ La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) in emissioni di CO₂ equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal Greenhouse Gas- Protocol (GHG) Initiative e in particolare i fattori di emissione indicati nel Fourth Assessment Report del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC).

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano da:

- consumo diretto di fonti di energia (benzina e gasolio per automezzi, metano per riscaldamento, gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento);
- perdite di SF₆ (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante.

Le perdite di SF₆ sono la principale fonte diretta di emissioni di gas serra da parte di Terna; in particolare nel 2014 rappresentano il 90% del totale delle emissioni dirette. Nell'ultimo quinquennio la quantità di SF₆ presente negli impianti del Gruppo Terna è cresciuta di 174 tonnellate (+48%). Si tratta di una tendenza – comune a molti operatori di trasmissione – destinata a permanere nei prossimi anni per ragioni tecniche legate alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate con apparecchiature contenenti SF₆, rispetto a soluzioni più tradizionali. Per questo motivo l'indicatore cui Terna guarda è l'incidenza percentuale delle perdite rispetto al totale del gas presente nelle apparecchiature. Negli ultimi anni il dato dell'incidenza percentuale delle perdite registra una costante riduzione e nel 2014 è pari allo 0,55%; tale dato, considerato al netto di un incidente avvenuto nel corso del 2014, risulterebbe pari allo 0,41% in diminuzione anche rispetto al 2013 (0,49%).

Compliance con le norme

Oltre a quanto fin qui presentato, è opportuno ricordare che nel biennio considerato 2013-2014:

- non ci sono stati casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono registrati addebiti in ordine a cause di mobbing e di malattia professionale – di dipendenti o ex dipendenti – per i quali Terna sia stata dichiarata definitivamente responsabile;
- non vi sono state condanne penali passate in giudicato o patteggiamenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna;
- al 31 dicembre 2014 non si registra alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti legali in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si sono registrate – sempre in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche – sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti, anche in campo ambientale, che abbiano imposto a Terna un obbligo di “fare/non fare” (ad es. inibizioni) o condannato penalmente i suoi dipendenti;
- non si sono registrati casi di danni causati all'ambiente per i quali Terna sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non si sono registrate sanzioni o pene definitive inflitte alla Capogruppo per danni ambientali.

Indici di sostenibilità

L'impegno di Terna a migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

Nel corso del 2014 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità.

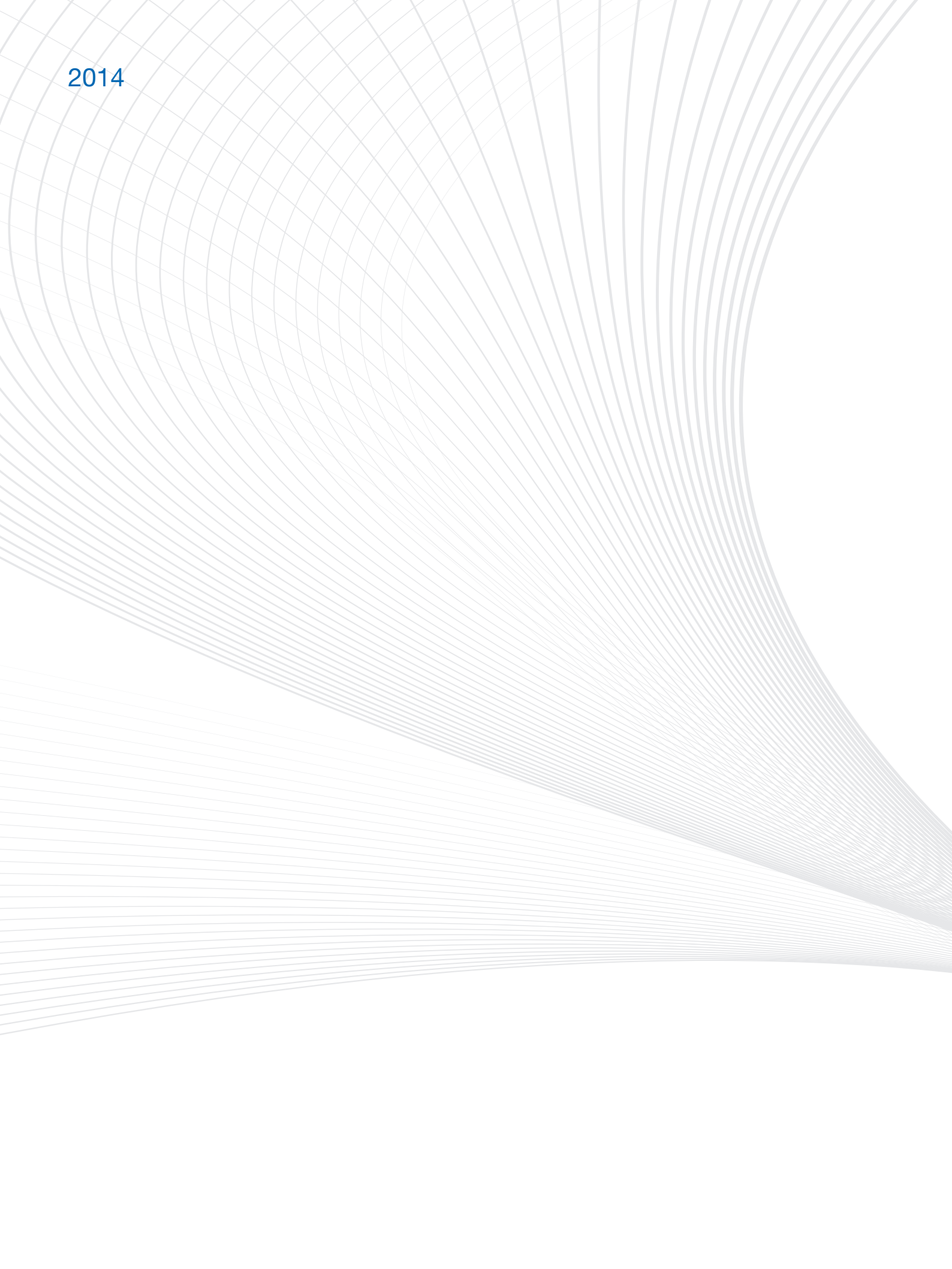
A gennaio 2015, per il terzo anno, Terna è stata inserita nella Gold Class del “RobecoSAM Sustainability Yearbook 2015” che, per il settore Electric Utilities, quest'anno conta solo tre imprese al mondo. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un punteggio di rating che si discosta meno dell'1% da quello della società leader di settore.

PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ AL 31 DICEMBRE 2014

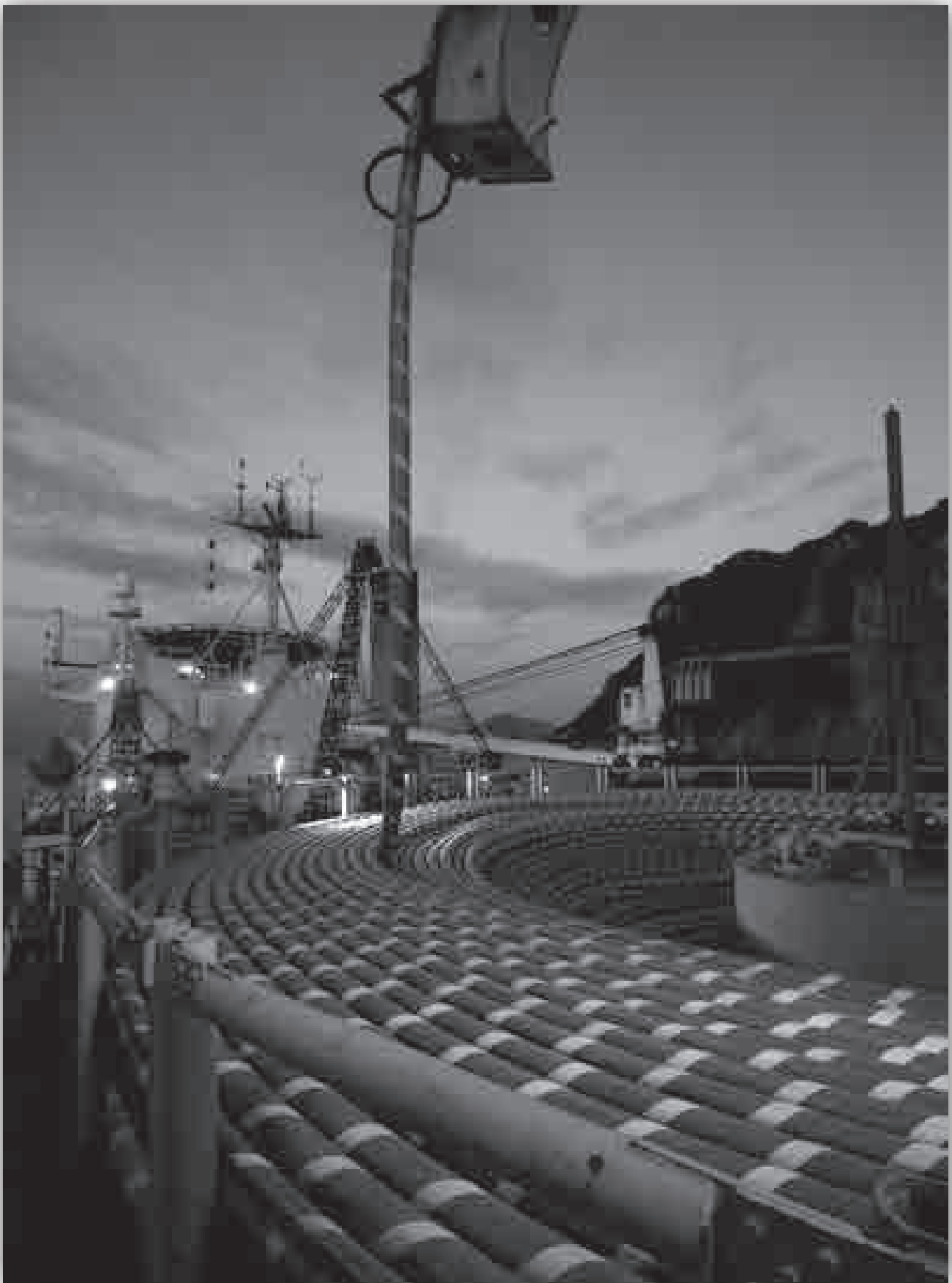
INDICE	ANNO DI INCLUSIONE	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
FTSE4Good - Global - Europe	2005	Gli indici FTSE4Good raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base alle analisi dell'agenzia EIRIS. L'indice è rivisto due volte all'anno, a marzo e a settembre, per includere eventuali nuove aziende ed escludere invece quelle che non hanno mantenuto gli standard di sostenibilità richiesti. Terna è presente nell'indice ininterrottamente dal 2005.
AXIA - Global - ASI	2006	Axia Financial Research produce indici di sostenibilità che selezionano le best practice in ambito di sostenibilità tra le imprese a maggior capitalizzazione in Italia e in Europa. Terna è presente nell'Axia Global Sustainable Index e, dalla sua creazione a marzo 2012, anche nell'Axia Sustainable Index (ASI) che raggruppa i 40 maggiori titoli, per ordine di capitalizzazione, quotati sul mercato italiano.
ECPI - Ethical Global - Ethical Euro - Ethical EMU	2007	Sono indici progettati per essere utilizzati dai clienti per l'analisi degli investimenti, il benchmarking e la misurazione delle performance in base alle analisi dell'agenzia ECPI.
MSCI - WORLD ESG - EAFE ESG - EMU ESG - EUROPE ESG	2007	Sono gli indici che proseguono i KLD Indexes, tra i primi a tracciare la performance extrafinanziaria delle imprese e che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti. Il titolo Terna è stabilmente incluso in numerosi indici appartenenti alle famiglie indicate.
ETHIBEL - PIONEER - EXCELLENCE - Investment Registers	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
ESI - Excellence - Europe	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
Dow Jones Sustainability indices - World - Europe	2009 2010	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 319 su 2.500 al mondo per l'indice World e le prime 154 su 600 europee per l'indice Europe) sulla base dei ranking elaborati dall'agenzia RobecoSAM.
FTSE ECPI - Italia SRI Benchmark - Italia SRI Leaders	2010	Introdotti nel 2010, sono gli unici indici di sostenibilità elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana sulla base delle analisi della società ECPI.
STOXX® ESG - Global ESG Leaders Index - Global Environmental Leaders - Global Social Leaders - Global ESG Governance Leaders	2011	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 313 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX® Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global ESG Governance Leaders). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre.
VIGEO - Euronext Vigeo Word 120 - Euronext Vigeo Europe 120 - Euronext Vigeo Eurozone 120	2012	Presentati nel 2012 dall'agenzia di rating sociale, ambientale e di governance VIGEO, questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati Nord americani, asiatici ed europei e incluse nel benchmark STOXX 1800. I nuovi indici ESG di Vigeo sono redatti in base a una metodologia con oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità.



2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.





Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo

Come già evidenziato nella sezione “Organizzazione, scenario di riferimento e business”, il Piano Strategico di Terna, con la sua prospettiva quinquennale, delinea obiettivi, priorità e investimenti che indicano al Gruppo gli strumenti per continuare a creare valore.

Questa capacità passa attraverso l'identificazione di trend che nel medio e lungo termine potrebbero costituire una sfida e delle loro soluzioni. È il caso, ad esempio, dell'evoluzione degli scenari energetici e della conseguente necessità di adeguare la rete di trasmissione elettrica o, ancora, della crescente integrazione della gestione delle reti a livello europeo. Nel lungo periodo è prevedibile un incremento della rilevanza del business non regolamentato, anche nella creazione di valore. L'attenzione agli stakeholder e l'orientamento a mantenere con loro un rapporto di fiducia alimenta politiche di sostenibilità che contribuiscono ad assicurare solidità al modello di business nel medio e lungo termine.

I trend energetici 2014-2024

Nel 2014 Terna ha pubblicato, come di consueto, il documento nel quale sono espresse le previsioni della domanda elettrica in Italia e del fabbisogno di potenza necessario⁶⁵. L'analisi illustra le nuove previsioni di medio-lungo termine della domanda elettrica per il periodo 2014-2024 - in energia e in potenza - e del fabbisogno di potenza necessario. Di seguito, alcuni elementi e trend sulla domanda di energia elettrica e sugli usi finali emersi dall'analisi compiuta:

- *Cambiamenti strutturali della domanda*

Come già commentato nell'ambito del paragrafo “Contesto energetico” della sezione “Organizzazione, scenario di riferimento e business” nel 2014⁶⁶ la domanda di energia elettrica segna un calo del 3% rispetto al 2013, anno che aveva già fatto registrare una riduzione pari a -3,0% rispetto al 2012, attestandosi a 318,5 miliardi di kWh. Tale livello è prossimo a quello raggiunto negli anni 2002-2003. Il ritorno ai livelli massimi della domanda toccati in Italia negli anni 2007-2008 è quindi ancora rinviato nel tempo. Facendo riferimento ai dati definitivi del 2013 la componente industriale dei consumi influisce pesantemente sulla domanda complessiva ma, a differenza degli anni precedenti, si è registrata anche una flessione dei consumi elettrici del terziario, oltre che di quelli del settore domestico.

- *Efficienza energetica*

Una componente di rilievo del cambiamento strutturale dei consumi è costituita dagli effetti delle azioni volte all'efficienza e al risparmio energetico, già da tempo in atto ma ancor più attesi nei prossimi anni. A riguardo, l'analisi Terna del 2014 ha valorizzato al massimo grado il potenziale associato alla maggiore efficienza energetica.

- *Ampliamento degli orizzonti di previsione*

Gli obiettivi comunitari strategici legati all'approvvigionamento energetico e di equilibrio nella dotazione infrastrutturale e delle reti hanno condotto istituzioni ed esperti del settore ad ampliare nel tempo l'orizzonte degli scenari energetici, le c.d. vision, fino a una prospettiva molto lunga, anche fino al 2050.

- *Elettificazione della domanda energetica*

Le nuove applicazioni concepite per l'utilizzazione del vettore elettricità - ad esempio l'auto elettrica - e quelle in grado di estenderne la flessibilità d'uso (storage), suggeriscono ulteriori evoluzioni nel lungo termine del processo di sostituzione tra fonti energetiche. Questo principio - peraltro già verificabile nei consuntivi del Bilancio Energetico Nazionale - viene comunicato in termini di **elettificazione della domanda**. Nelle visioni di lungo termine, si ipotizza infatti l'ampliarsi dello spettro di applicazioni dell'elettricità in settori non tradizionali - quali il riscaldamento e i trasporti - e nell'industria, ove il processo di sostituzione è in atto da tempo con gradualità.

Prospettive energetiche future

Le conclusioni del documento pubblicato quest'anno da Terna distinguono le previsioni sulla base di due diversi scenari di riferimento:

- scenario base e
- scenario di sviluppo⁶⁷.

(65) Il lavoro è giunto alla XIV edizione. La raccolta delle previsioni dal 2005 è depositata in: http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETRICO/statistiche/previsioni_domanda_elettrica.aspx

(66) I dati del mese di dicembre 2014 sono provvisori.

(67) Nel prevedere la domanda in energia per il prossimo decennio, Terna ha ritenuto opportuno fare riferimento a due scenari di evoluzione: scenario base e scenario “di sviluppo”. Inoltre, in considerazione del forte orientamento all'efficienza energetica, in Europa e nel paese, ha adottato una particolare cautela nel prevedere l'andamento dell'intensità elettrica italiana in particolare nello scenario base, individuandolo anche come scenario ove si intende valorizzato al massimo grado il potenziale di efficienza energetica. Per lo scenario “di sviluppo” - soprattutto idoneo ai fini della pianificazione della infrastruttura elettrica - si ipotizza per il periodo 2014-2024 una stabilità dell'intensità elettrica complessiva per l'intero paese sui valori attuali, pari pertanto a un tasso medio di circa 0,0% per anno. Un secondo “scenario base” è stato sviluppato su un'ipotesi molto incisiva di attuazione degli obiettivi di risparmio energetico, corrispondente a una intensità elettrica in flessione con un cagr (Compound Annual Growth Rate o tasso medio annuo di crescita - tma) pari a -1,5%.

In particolare, l'analisi evidenzia che nel 2024 la domanda di energia elettrica in Italia raggiungerà i 357 miliardi di kWh nello scenario di sviluppo mentre, nello scenario di base, i volumi richiesti sono stati valutati in circa 302 miliardi di kWh. Sulla base dello scenario di sviluppo, sono costruite le due ipotesi di previsione della domanda di potenza alla punta, allo stesso anno obiettivo. Si tratta di valori compresi tra i 66 GW nella condizione di estate torrida, rappresentativa della punta massima, e i 61 GW nella condizione di inverno medio.

Si presenta nel seguito una tabella rappresentativa della previsione dei consumi per settore di energia elettrica nello scenario di sviluppo:

Scenario di sviluppo

	2013	2019	2024	2013-2024
	(twh)	(twh)	(twh)	t.m.a. %*
Agricoltura	5,7	5,8	5,9	0,3
Industria	124,9	113,7	123,1	(0,1)
beni intermedi	54,8	49,7	52,8	(0,3)
non di base e altre	70,1	64,0	70,4	0,0
Terziario	99,8	114,3	122,9	1,9
Domestico	67,0	73,8	81,1	1,7
Totale consumi	297,3	307,7	332,9	1,0
perdite di rete	21,2	20,7	24,1	1,2
ITALIA	318,5	328,5	357,0	1,0

* tasso medio annuo di crescita

In tale ambito, nel mese di ottobre 2014, Terna ha ospitato l'associazione ambientalista Greenpeace per un panel sui possibili scenari energetici al 2030. Punto di partenza del dibattito è stato il Rapporto "PowE[R] 2030. A European grid for ¾ renewable electricity in 2030", il terzo prodotto da Greenpeace su questo tema, focalizzato sulla fattibilità al 2030 di un sistema energetico europeo con una copertura di circa il 70% della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Lo sviluppo della rete

La rete di trasmissione deve gradualmente evolvere ed estendersi in accordo con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica. La domanda di energia elettrica, come l'offerta, cresce in modo differenziato nelle diverse aree del paese: la combinazione di questi elementi modifica i flussi di energia elettrica nel sistema, determinando congestioni nella rete esistente.

Per far fronte a queste esigenze, Terna predispone ogni anno **programmi di investimento nello sviluppo della rete**, in modo da mantenerla al passo con l'evoluzione del parco produttivo e del consumo e per incrementarne l'efficienza e la sicurezza. Gli interventi di sviluppo che Terna pianifica e realizza hanno anche ripercussioni positive per la collettività: come già anticipato, infatti, il presupposto della loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo che tali interventi generano risulti superiore al loro costo.

Terna predispone ogni anno un **Piano di Sviluppo della rete di trasmissione (PdS)** contenente gli **interventi di sviluppo delle Rete di Trasmissione Nazionale** previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.

Oggetto del Piano di Sviluppo 2015 sono, pertanto, gli interventi di sviluppo della rete di trasmissione il cui avvio ricade nella finestra temporale 2015-2024; il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2014, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano di Sviluppo stesso. È corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.

Ogni Piano di Sviluppo segue un iter articolato, in quanto valutato e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica (ai sensi dell'art. 36.13 del D.Lgs. 93/11), da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete.

Il Piano, inoltre, è sottoposto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)⁶⁸ da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

(68) O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012.

Smart Transmission Solutions

Una delle principali esigenze di Terna è rendere la rete di trasmissione dinamica, cioè in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari che mutano rapidamente e che sono, difficilmente prevedibili ex-ante.

Per tale motivo Terna pianifica nel Piano di Sviluppo interventi in grado di garantire, nelle diverse condizioni di esercizio, le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, massimizzando l'utilizzo tempestivo e flessibile delle infrastrutture esistenti e favorendo in tal modo l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN.

Tra tali interventi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (Phase Shifting Transformers - PST) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete ad Alta e Altissima Tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione degli oneri per il Mercato di Dispacciamento;
- l'utilizzo di sistemi che consentono di monitorare in tempo reale la capacità di trasporto delle linee esistenti anche in funzione delle condizioni ambientali effettive (Dynamic Rating). A riguardo, la sperimentazione che sta per concludersi consentirà di definire tipologie e standard di applicazione del metodo ai fini di una progressiva implementazione e diffusione, in particolare sulle sezioni critiche "Nord-Centro Nord" e "Centro Sud-Sud" e sulle linee di raccolta del rinnovabile;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema ad Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche smart finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita. Tali soluzioni sono caratterizzate in generale da un **ridotto impatto ambientale** (in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti) e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in Alta Tensione).

Sempre nell'ambito delle soluzioni innovative, sono previste le iniziative riportate di seguito:

- partecipazione al progetto GREEN-ME (Grid integration of REnewable Energy sources in the North - MEditerranean): progetto per il quale è stata presentata, nel mese di luglio 2014, richiesta di finanziamento alla Commissione Europea nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility* (CEF) dai TSO e DSO (Distribution System Operator) di Italia e Francia e relativo allo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita in un'area che si estende tra il sud della Francia e le regioni del nord Italia. Il progetto è stato inserito nella lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI), pubblicata dalla Commissione Europea a ottobre 2013 nell'ambito dei progetti *Smart Grids*. L'iniziativa è condizionata all'eventuale finanziamento delle attività previsto dalla Commissione Europea; il progetto, inoltre, è stato ricandidato nell'aggiornamento della lista dei progetti PCI presentata nel 2014;
- miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali: sfruttando le potenzialità delle apparecchiature digitali, si punta a fornire direttamente misure per l'analisi e il monitoraggio della qualità del servizio;
- monitoring reti: il crescente impatto delle fonti rinnovabili anche sulle reti di distribuzione comporta la necessità di disporre di un insieme di dati e di modelli per una visione di maggior dettaglio del carico/generazione sui sistemi di distribuzione che operano con la rete di trasmissione.

Terna ed ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea



Terna fa parte dell'ENTSO-E, la rete europea dei gestori di rete dei sistemi di trasmissione di energia elettrica, che rappresenta 41 TSO appartenenti a 34 paesi, compresi i paesi del sud-est Europa (con l'esclusione di Albania e Kosovo). Dal 3 marzo 2011 l'ENTSO-E, con sede a Bruxelles, è, ai sensi del cosiddetto "Terzo Pacchetto Energia" dell'UE, l'organismo ufficiale per la cooperazione a livello comunitario di tutti i gestori di rete. Le attività dell'ENTSO-E sono svolte in stretto coordinamento con la Commissione Europea e con l'Agenzia per la cooperazione tra i Regolatori Nazionali dell'Energia (ACER).

Codici di Rete europei

ENTSO-E ha il compito di elaborare i Codici di Rete europei, che si riferiscono alla connessione alla rete (generatori, distributori e utenti finali), al mercato e all'esercizio del sistema elettrico: una volta finalizzati, anche attraverso un processo di consultazione con gli stakeholder di riferimento, essi verranno adottati dalla Commissione Europea divenendo atti legislativi sovranazionali e vincolanti che prevarranno sui codici nazionali per quanto riguarda le questioni transfrontaliere. Nel 2011, la Commissione Europea, l'ENTSO-E e l'ACER hanno stabilito un programma triennale di lavoro che prevede la scrittura di dodici Codici di Rete europei per il settore elettrico e che tiene conto delle conclusioni politiche del Consiglio Europeo del 4 febbraio 2011, che fissavano al 2014 il termine per il completamento dell'integrazione dei mercati elettrici nazionali e regionali.

Al fine di raggiungere l'obiettivo, l'ENTSO-E tra il 2013 e il 2014 ha presentato all'ACER per raccomandazione all'approvazione della Commissione Europea nove Codici di Rete. Il 5 dicembre 2014 la Commissione Europea ha formalmente adottato il Codice di Rete CACM (Capacity Allocation and Congestion Management) che, previa approvazione di Parlamento e Consiglio, attesa nel 2015, diventerà atto legislativo vincolante per tutti gli stati membri della UE. Dei restanti otto codici, sette hanno ricevuto parere positivo dall'ACER nel 2014 e saranno sottoposti nel corso del 2015 al vaglio degli stati membri dell'UE per la loro approvazione finale attraverso il processo di comitologia⁶⁹, mentre uno solo attende ancora di essere valutato da ACER.

(69) Per processo di comitologia si intende la procedura per la quale la Commissione Europea (per l'attuazione uniforme della legislazione negli Stati membri) o il Consiglio (per l'esecuzione degli atti relativi alla politica estera e di sicurezza comune) nell'esercizio delle loro competenze d'esecuzione, sono assistiti dai rappresentanti degli Stati membri, raggruppati in comitati.

Trasparenza e integrità dei mercati

ENTSO-E contribuisce alla trasparenza dei mercati dell'energia, anche mediante la gestione di una piattaforma centralizzata per la pubblicazione di dati e informazioni privilegiate. La Commissione Europea ha adottato, a giugno del 2013, il Regolamento UE 543/2013 in materia di trasparenza. A tal fine, ENTSO-E ha implementato una nuova piattaforma centrale europea che, a partire dal 5 gennaio 2015, rende pubblici, secondo quanto richiesto dal Regolamento, i dati dei 41 gestori di rete europei. Inoltre, in ottemperanza al Regolamento UE 1227/2009 in materia di integrità e trasparenza del mercato elettrico, ENTSO-E sta collaborando con ACER alla realizzazione della piattaforma europea di monitoraggio ARIS (ACER REMIT Information System), che sarà utilizzata per individuare eventuali fenomeni di manipolazione dei mercati elettrici.

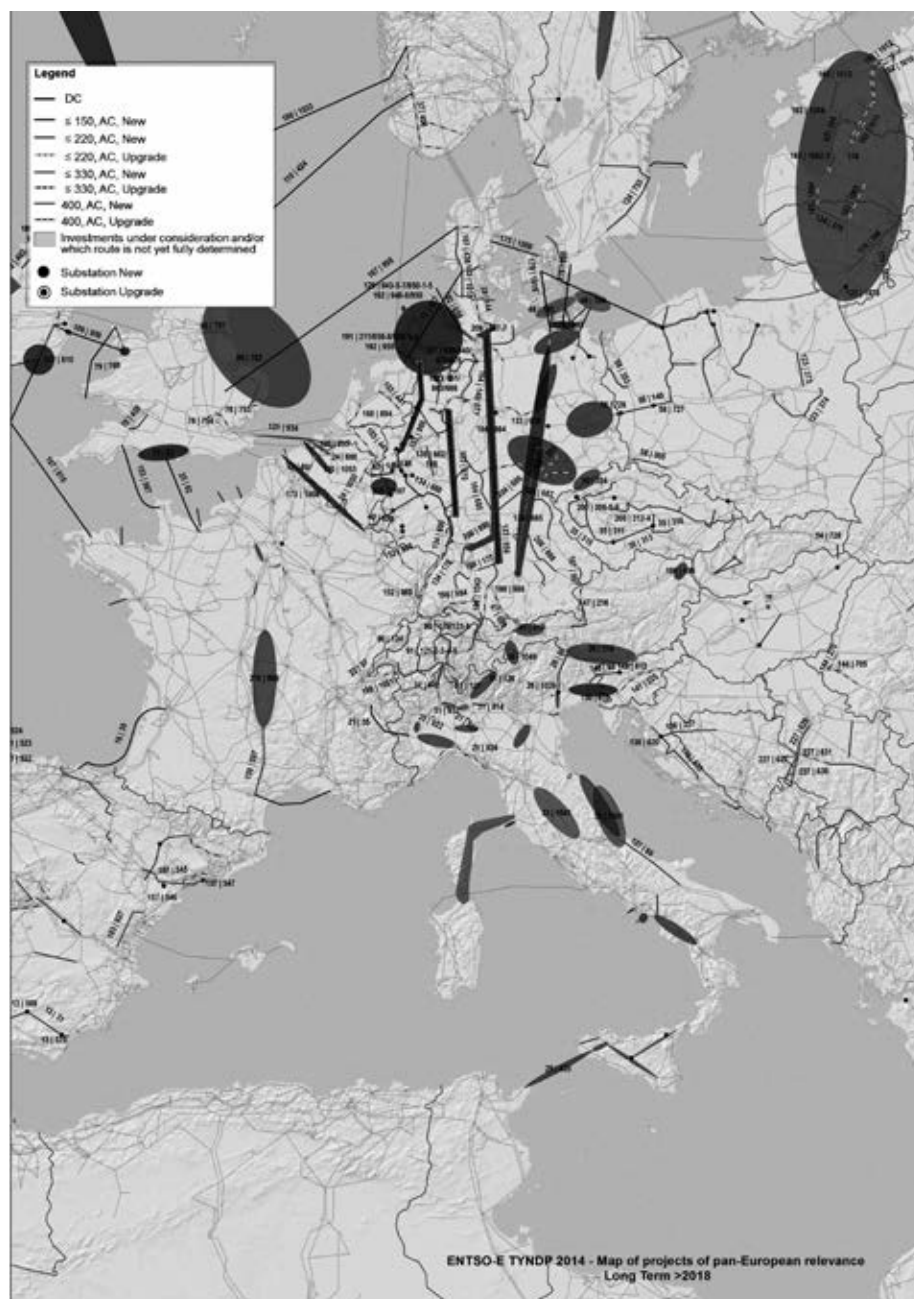
Piano decennale di sviluppo della rete europea

ENTSO-E elabora il Piano decennale di sviluppo della rete europea (TYNDP), a partire dai piani di investimento nazionali e tenendo conto degli orientamenti comunitari in merito alle reti transeuropee dell'energia. Il TYNDP individua, inoltre, le esigenze di sviluppo della capacità transfrontaliera e gli eventuali ostacoli, quali ad esempio quelli dovuti alle procedure autorizzative. L'ultima versione del Piano, che viene pubblicato con cadenza biennale, è stata rilasciata nel dicembre del 2014 ed è attualmente al vaglio dell'Agenzia Europea di Regolazione (ACER). Il nuovo Piano è composto da sei piani di investimento regionali, dal Piano di Sviluppo della rete europea e dal rapporto sugli scenari di previsione e adeguatezza del sistema elettrico europeo, arricchito per la prima volta, in questa edizione, dalle previsioni sullo stato della rete al 2030. Questa *vision* al 2030 rappresenta una tappa intermedia dello sviluppo modulare delle "Electricity Highways" al 2050, inserito tra gli obiettivi della "Energy Roadmap 2050" della Commissione Europea, al fine di realizzare per quella data la decarbonizzazione completa del sistema elettrico europeo.

Rispetto ai piani di sviluppo nazionali elaborati dai TSO, il Piano di Sviluppo della rete europea 2014 comprende i soli progetti di rilevante impatto transfrontaliero, in totale circa 130, per un investimento previsto pari a circa 150 miliardi di euro da qui al 2030. In questo piano sono compresi 10 progetti Terna, per un valore complessivo dell'investimento stimato pari a circa 5,9 miliardi di euro.

Il piano di investimento regionale maggiormente focalizzato sull'Europa centro-meridionale del Piano decennale di sviluppo della rete europea (TYNDP) 2019-2030 viene riportato nel seguito:

Piano decennale di sviluppo della rete europea (TYNDP) 2019-2030



Piani di ricerca europea

Tra i numerosi mandati assegnati a ENTSO-E dal Terzo Pacchetto Energia vi è anche la pubblicazione di Piani europei di Ricerca e Sviluppo per quanto attiene al settore della trasmissione di energia elettrica. A tal fine ENTSO-E ha pubblicato nel 2012 una Roadmap decennale 2013-2022, che individua i gap tecnologici da colmare per il raggiungimento degli obiettivi comunitari 20-20-20 fissati nel 2009. Annualmente ENTSO-E aggiorna il Piano di implementazione della Roadmap, che definisce i temi prioritari di R&S che i gestori delle reti di trasmissione europei dovranno avviare nel prossimo triennio. L'ultimo piano di implementazione è stato aggiornato nel 2014 e copre il triennio 2015-2017.

Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO₂ del sistema elettrico

La realizzazione delle nuove linee e stazioni previste dal Piano di Sviluppo produce effetti positivi non solo in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, ma anche di riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico. Gli effetti sono riconducibili a tre categorie:

- riduzione delle perdite di rete;
- miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero;
- connessione di impianti da fonti rinnovabili.

Complessivamente, la riduzione delle emissioni di CO₂ nell'orizzonte del Piano 2015-2024 può raggiungere il valore di circa 15,5 milioni di tonnellate all'anno.

Riduzione delle perdite di rete

Le perdite di rete dipendono, tra l'altro, dalla lunghezza del percorso dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione. Il più il punto di consumo (di prelievo dalla RTN) è lontano dal punto di produzione (d'immissione nella RTN), maggiori sono le perdite a parità di consumo. Inoltre, a parità di percorso le perdite sono maggiori su una linea a tensione più bassa.

Gli interventi di sviluppo che migliorano la magliatura della rete avvicinano i punti di prelievo e di consumo: a parità delle altre condizioni, la conseguenza è una riduzione delle perdite di rete. Lo stesso risultato è prodotto dal potenziamento di un tratto di rete, per esempio quando una linea a 380 kV ne sostituisce una a 150 kV sullo stesso percorso.

Con il completamento degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2015, la diminuzione delle perdite alla punta potrebbe raggiungere un valore di potenza di circa 180 MW, cui corrisponde una riduzione delle perdite di energia nella rete valutata in circa 1.100 GWh/anno. Ipotizzando che la riduzione di tali perdite equivalga a una riduzione di produzione da fonti combustibili è possibile ritenere che detti interventi possano determinare, come valore aggiunto, anche una diminuzione delle emissioni di CO₂, che oscilla fra 400.000 e 500.000 tonnellate annue.

Miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone alcune restrizioni alla possibilità di produzione da parte delle unità di generazione più efficienti, ovvero meno inquinanti in termini di emissioni di CO₂, e al contempo rende necessaria per la sicurezza della rete la produzione da parte di centrali obsolete.

Gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo, unitamente al potenziamento di interconnessione con l'estero, renderebbero possibile un mix produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte di impianti con rendimenti più elevati. Un identico consumo finale sarebbe così soddisfatto con una minore quantità di combustibile: i benefici sono quantificabili in una riduzione delle emissioni di CO₂ fino a circa 8.000.000 tonnellate annue.

Connessione di impianti da fonti rinnovabili

Il contributo principale alla riduzione delle emissioni di CO₂ è dovuto alla connessione di impianti di produzione da fonti rinnovabili considerati tra gli interventi del Piano di Sviluppo 2015. Uno dei principali compiti di Terna è quello di pianificare i rinforzi della rete al fine di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare l'immissione in rete di tale energia, che gode del diritto di priorità di dispacciamento.

Le soluzioni di sviluppo pianificate includono sia interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria, che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP), sia interventi di potenziamento locale delle reti di sub-trasmissione, su cui s'inserisce direttamente la generazione FRNP. Oltre a questi interventi, sono state previste stazioni di raccolta delle FRNP sulla rete ad Altissima Tensione che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti altrimenti necessari.

Il complesso delle opere previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2015 libererà una potenza da fonte rinnovabile di circa 5.500 MW, ottenendo una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 7.000 ktCO₂/anno.

Riduzione delle emissioni di CO₂ nel 2014

Nel corso del 2014 i benefici in chiave di riduzione delle emissioni di CO₂ sono principalmente riconducibili all'installazione di nuove unità di produzione a "emissione zero". Di seguito si riporta il dato provvisorio di potenza installata da fonte rinnovabile al 2014.

MW

Fonte di energia rinnovabile	potenza installata - MW
Eolico	~8.700
Fotovoltaico	~18.800
Totale potenza installata	~ 27.500

Dai dati provvisori 2014 si evince che nell'anno la produzione lorda da fonte eolica e fotovoltaica è aumentata di circa **2.200 GWh**; tale valore corrisponde a una riduzione di circa **1.300 ktCO₂⁷⁰**.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Terna al vertice della sostenibilità mondiale

Per il terzo anno la Società guidata da Catia Bastioli e Matteo Del Fante, in data **20 gennaio 2015**, è stata inserita nella Gold Class del RobecoSAM Sustainability Yearbook 2015, che valuta le performance delle politiche di sostenibilità delle 3.000 maggiori imprese mondiali.

Con un punteggio tra i più alti del paniere, Terna figura tra le uniche tre società mondiali incluse nella Gold Class del settore Electric Utilities, cioè le aziende più performanti in termini di sostenibilità. Per l'Italia sono solo 4 le società inserite nella Gold Class del rispettivo settore.

Il continuo miglioramento delle proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna nel tempo una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili e l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità quali il Dow Jones Sustainability (World e Europe), STOXX Global ESG, FTSE4Good (Global e Europe), ECPI, FTSE ECPI; MSCI, ASPI Eurozone, Ethibel e Axia.

Le aree analizzate comprendono la gestione dei rischi, la corporate governance, gli impatti ambientali, il rapporto con la comunità, la gestione delle risorse umane, lo stakeholder engagement, il rispetto dei diritti umani e il controllo della catena di fornitura, tutti aspetti per cui la qualità e la responsabilità di gestione sono da comprovare nel tempo.

Concluso con successo il lancio di una emissione obbligazionaria a 7 anni per 1 miliardo di euro

In data **23 gennaio 2015** Terna S.p.A. ha lanciato con successo sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, per un totale di 1 miliardo di euro, nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 6.000.000.000 euro, a cui è stato attribuito un rating "BBB" con outlook stabile da Standard and Poor's, "(P)Baa1" con outlook stabile da Moody's e "BBB+" con outlook stabile da Fitch. L'emissione ha generato una domanda di circa 3,5 miliardi di euro. I titoli, aventi durata pari a 7 anni e scadenza in data 2 febbraio 2022, pagheranno una cedola pari allo 0,875%, sono stati emessi a un prezzo pari al 99,42%, con uno spread di 52 punti base rispetto al *midswap* (i "Titoli"). I Titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"

In data **26 gennaio 2015** Terna e Anie, la Federazione che riunisce le principali imprese del settore elettrotecnico ed elettronico, hanno siglato un protocollo avente per oggetto la sicurezza dei lavori necessari a garantire la massima efficienza dei circa 63.800 km della rete elettrica nazionale.

Il Protocollo - il primo di questo tipo siglato da Anie con un'azienda infrastrutturale - fa seguito a quello siglato nel 2012 sulla sicurezza ambientale dei cantieri ed è espressione di una cooperazione sinergica che mira a minimizzare i rischi attraverso l'adozione di specifiche procedure nelle attività nei cantieri. L'accordo si articola in 3 documenti tecnici, elaborati congiuntamente da Terna e Anie nel corso di oltre 30 incontri, che fissano le modalità operative dei lavori di costruzione, manutenzione e rimozione delle linee elettriche aeree della Rete di Trasmissione Nazionale.

I cantieri degli elettrodotti Terna - sono 230 quelli attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, con un investimento di 2,8 miliardi di euro a sostegno dello sviluppo e della crescita, e un impiego di 700 imprese e 4.000 addetti - hanno la caratteristica di svilupparsi per lunghi tratti e il più delle volte in aree difficilmente accessibili agli usuali mezzi di trasporto e mezzi d'opera, con un fronte di avanzamento dei lavori molto veloce e discontinuo, e con la conseguente necessità di frequenti spostamenti degli apprestamenti con l'avanzare dei lavori.

(70) Considerato come coefficiente di conversione 0,568 tCO₂/MWh, ipotizzando che la nuova capacità installata di rinnovabile sostituisca un'equivalente capacità termoelettrica.

A tutto questo si aggiungono le operazioni di sicurezza da mettere in atto per la gestione delle interferenze ambientali, quali ad esempio attraversamenti di strade e autostrade, reti ferroviarie, reti elettriche, edifici civili e tutti i luoghi frequentati abitualmente da persone. Da qui, l'esigenza di dotarsi di regole e procedure per eseguire tutte le complesse attività nel modo più sicuro possibile. Con questo nuovo Protocollo, Terna si impegna ad adottare delle specifiche linee guida condivise per una corretta gestione delle attività dei propri addetti, mentre Anie si obbliga a promuoverne l'applicazione anche presso le aziende associate. Inoltre, Terna e Anie hanno espresso la comune volontà di presentare i contenuti dei documenti oggi sottoscritti al Ministero del Lavoro per il riconoscimento della buona prassi di sicurezza a livello nazionale.

Codice Etico: nuove linee guida

Nel mese di febbraio 2015, considerata l'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo, Terna ha definito una Linea Guida sull'adozione del Codice Etico nelle società del Gruppo che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate. Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area "Corporate Governance" delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del D.L. n. 112/2008

In data 11 febbraio 2015 è stata pubblicata la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del D.L. n. 112/2008).

La Corte si è soffermata sull'illegittimità ai sensi dell'art. 53 e 3 della Costituzione in quanto la maggiorazione IRES *<<colpisce l'intero reddito dell'impresa mancando del tutto la predisposizione di un meccanismo che consenta di tassare separatamente e più severamente solo l'eventuale parte di reddito suppletivo connessa alla posizione privilegiata dell'attività esercitata dal contribuente al permanere di una data congiuntura>>*. Inoltre le disposizioni permangono in maniera strutturale nell'ordinamento senza essere contenute in un arco temporale predeterminato e congiunturale.

Un ulteriore profilo di inadeguatezza della norma è connesso alla inidoneità a conseguire le finalità solidaristiche che intende esplicitamente perseguire. La Corte rileva infatti che il divieto di traslazione degli oneri sui prezzi al consumo risulta difficilmente assoggettabile a controlli efficaci, atti a garantire che non sia eluso.

La Corte tuttavia ritiene che "l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità costituzionale determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio" di Stato sancito dall'art. 81 Cost. Pertanto "l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza".

Al via il market coupling sulle frontiere italiane: go-live del progetto con Francia, Austria e Slovenia

In data 24 febbraio 2015 è partito ufficialmente il progetto di *market coupling*⁷¹ sulle frontiere italiane. Dopo un periodo di collaudo e test portato a termine con esito positivo nel corso del mese di gennaio, a partire da questa data, i mercati elettrici di tre delle cinque frontiere italiane, ovvero Francia, Austria e Slovenia, sono stati "allineati" (o in gergo "accoppiati") tra loro tramite la sincronizzazione delle rispettive Borse elettriche e il coordinamento dei rispettivi TSO.

Con il *go-live* operativo del progetto, che per l'Italia coinvolge il GME e Terna, il nostro paese ha compiuto un ulteriore, significativo passo verso il mercato dell'energia elettrica europeo integrato. Infatti, con l'allocatione implicita della capacità sulle frontiere italo-francese, italo-austriaca e italo-slovena, l'Italia è ora inserita nel più ampio Multi-Regional Coupling (MRC)⁷², che connette già la maggior parte dei mercati dell'energia elettrica dell'Unione Europea, dalla Finlandia al Portogallo fino alla Slovenia. A livello continentale, l'estensione del *market coupling* al MRC interesserà complessivamente 20 paesi europei, per un totale di circa 2.800 TWh di consumi annui, ovvero il 75% del fabbisogno elettrico europeo.

Molteplici i benefici del *market coupling*: il meccanismo integra i mercati elettrici di più paesi e permette di assegnare la capacità giornaliera di transito sulla frontiera, con l'obiettivo di massimizzare il surplus economico complessivo dei partecipanti al mercato e incrementare il benessere sociale. Recentemente, il regolatore energetico francese (Cre) ha sottolineato che il *market coupling* permetterà di ridurre i costi di approvvigionamento elettrico di Italia e Francia di 30 milioni di euro l'anno, grazie a un utilizzo più efficace delle interconnessioni transfrontaliere.

(71) Con il termine *market coupling* si intende un meccanismo di integrazione dei mercati che, nel determinare il valore dell'energia elettrica nelle diverse zone europee di mercato coinvolte, contestualmente alloca la capacità di trasporto disponibile tra dette zone, ottimizzandone l'utilizzo. Con questa modalità si evita di separare l'acquisto della capacità di trasporto dalla compravendita di energia elettrica, riducendo i rischi per gli operatori derivanti da dover stimare il valore della capacità e - per il sistema - di non allocarla in modo efficiente (capacità invenduta nonostante l'esistenza di un differenziale di prezzo tra i due mercati, capacità utilizzata - nominata - in modo non coerente con i medesimi differenziali) ovvero massimizzando il benessere sociale.

(72) Il Multi-Regional Coupling (MRC) è un progetto paneuropeo dedicato all'integrazione dei mercati elettrici spot in Europa. Si tratta di una cooperazione tra le Borse elettriche (APX, Belpex, EPEX SPOT, Nord Pool Spot e OMIE) e i gestori del sistema di trasmissione (50Hertz, Amprion, Creos, Elia, Energinet.dk, Fingrid, National Grid, REE, REN, RTE, Statnett, Svenska Kraftnät, TenneT TSO B.V., TenneT TSO GmbH e TransnetBW). La cooperazione prevede una soluzione di *price coupling* dei mercati elettrici all'ingrosso del giorno prima, che aumenterà l'efficienza di allocazione delle capacità d'interconnessione dei paesi coinvolti e il benessere sociale globale. Il MRC è basato su un unico algoritmo - che calcola simultaneamente i prezzi dei mercati elettrici, le posizioni nette e i flussi sulle linee di interconnessione fra le zone di offerta - e su aste implicite ed è facilitato dalla soluzione PCR.

Più in generale, invece, secondo lo studio fatto dalla società “Booz&Company” per la Commissione Europea, l'intero processo di integrazione dei mercati europei dell'energia porterà benefici fino a 70 miliardi di euro l'anno, di cui 40 miliardi nel settore dell'elettricità: di questi, una cifra compresa tra 2,5 e 4 miliardi di euro derivanti dal *market coupling*.

Il concetto di *market coupling* si inserisce quindi in un contesto di respiro continentale, e anzi è diventato uno degli obiettivi principali nell'agenda della Commissione Europea. L'integrazione dei mercati grazie ai nuovi collegamenti elettrici tra diversi paesi e al completamento del Mercato Unico, costituisce un passo fondamentale per la competitività dell'Europa e soprattutto dell'Italia, che ancora presenta il prezzo all'ingrosso dell'energia più alto di tutta Europa. Ma rappresenta altresì un'opportunità concreta in grado di produrre notevoli benefici anche per il parco di generazione italiano: è ipotizzabile, infatti, che le caratteristiche di flessibilità del nostro sistema consentano, in futuro, di offrire riserva terziaria e secondaria a un sistema europeo integrato.

Per accelerare i tempi di realizzazione del Mercato Unico, in particolare, la Commissione Europea si è posta l'obiettivo di incrementare la capacità di interconnessione tra gli stati membri dall'attuale 8% al 15% entro il 2030. Terna in questo senso può giocare una parte importante, grazie alle 24 interconnessioni elettriche già attive sulla frontiera italiana, alle quali se ne aggiungeranno altre 6 già in corso di realizzazione (2 con la Francia e con il Montenegro, e quelle con Austria e Malta) e, in prospettiva, ulteriori progetti attualmente allo studio (Tunisia, Grecia, Svizzera).

Condizione necessaria per l'avvio del *market coupling* per l'Italia è stato anche l'allineamento dell'orario di chiusura della seduta per la sottomissione delle offerte sul mercato del giorno prima (MGP): a partire dal 10 febbraio, Terna ha infatti modificato la tempistica del MGP, spostando la chiusura dalle ore 09.00 alle ore 12:00, sincronizzandosi così - per la prima volta dalla nascita del mercato elettrico italiano (2004) - agli orari degli altri paesi europei.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Terna sarà impegnato nei prossimi mesi nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2015-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015; in particolare l'azienda sarà focalizzata sulla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria e a sostenere la politica di dividendi. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso programmi di efficienza sugli investimenti e sui costi operativi e sviluppando nuove iniziative tra cui la realizzazione di nuove interconnessioni transfrontaliere e nuove attività in ambito non regolato.

Con specifico riferimento agli investimenti si prevedono circa 3,2 miliardi di euro nel periodo 2015-2019 per lo sviluppo e rinnovo della RTN nonché per la realizzazione dei sistemi di accumulo. In particolare nel 2015 è prevista l'entrata in esercizio dell'interconnessione in doppia terna in corrente alternata 380 kV Sorgente-Rizziconi che garantirà una maggiore sicurezza della connessione della rete elettrica siciliana a quella peninsulare e aumenterà la concorrenza tra gli operatori con impatti attesi positivi sui prezzi. Nel 2015 è atteso inoltre il completamento delle attività di realizzazione dei sistemi di accumulo per complessivi 51 MW, di cui 35 MW previsti nel Piano di Sviluppo e 16 MW previsti nel Piano di Sicurezza. Tale piano di investimenti permetterà al Gruppo di consolidare un valore RAB superiore ai 13 miliardi di euro a partire dal 2017.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi e l'efficienza sui costi operativi.

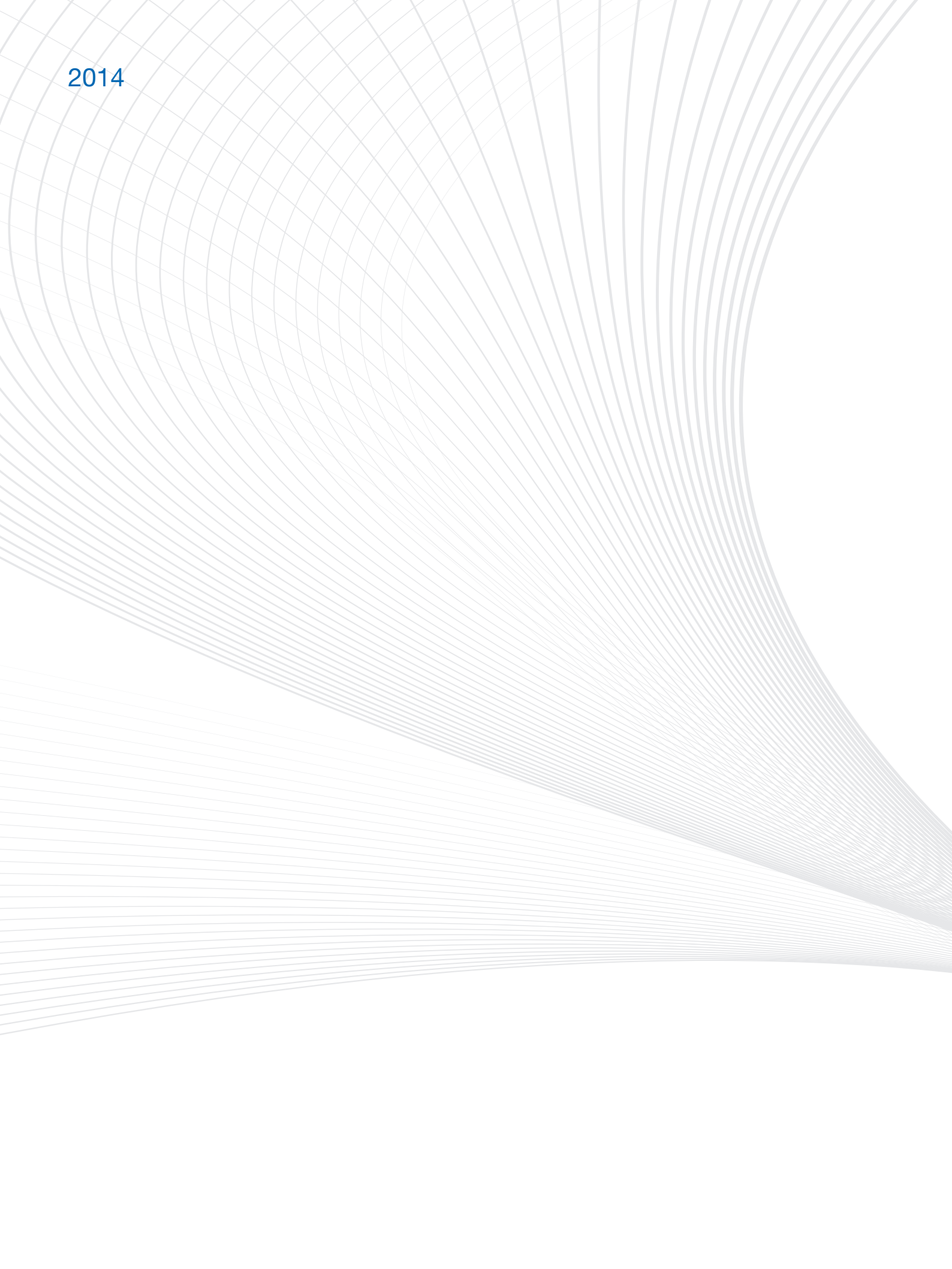
Con riferimento alle attività non regolate si conferma il focus sulla creazione di valore attraverso le attività per terzi nell'ambito dell'ingegneria, della realizzazione e dei servizi di manutenzione prevalentemente per il settore elettrico e *housing* per il business delle telecomunicazioni.

Inoltre proseguirà il processo di consolidamento e sviluppo della società Tamini con l'obiettivo di valorizzare appieno le competenze dell'azienda.

Nel 2015 è prevista inoltre la finalizzazione degli accordi per l'avvio della realizzazione dell'interconnessione con la Francia, ex L. 99/2009 (c.d. Interconnector).



2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.





ALLEGATI - Sezione “Organizzazione, scenario di riferimento e business”

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Capogruppo emanati nel corso dell'esercizio 2014 e, successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale.

Provvedimenti emanati nel 2013 con efficacia a partire dal 2014

[Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2013, n. 87.](#)

La Legge interviene in materia di tassazione dei beni immobili strumentali, prevedendo la deducibilità del 20% dell'IMU ai fini IRES (al 30% per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013).

La tassazione sugli immobili è poi ampiamente rivisitata con l'introduzione dell'imposta unica comunale, che sostituisce la Tares, e si articola in una componente volta a coprire i costi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (TARI) e una componente volta a finanziare i servizi indivisibili (TASI).

La Legge interviene poi sulle imposte di bollo, aumentando quella sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari (conti titoli) dall'1,5 al 2 per mille del valore di mercato dei titoli, a decorrere dal 2014.

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, le imprese che incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato rispetto al numero dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta precedente, possono dedurre per tre anni (l'anno in cui avviene l'assunzione e i due anni successivi) quota parte del costo del personale. La somma ammessa a deduzione non può superare i 15.000 euro annui per ciascun nuovo dipendente assunto. Sempre in materia di lavoro, si prevede che, in caso di trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, a partire dal 2014, il contributo addizionale dell'1,4% versato in costanza del rapporto a termine venga restituito al datore di lavoro nella sua interezza e non più limitatamente agli ultimi 6 mesi. Sono poi rideterminati i parametri di calcolo delle detrazioni per lavoro dipendente per le fasce di reddito fino a 55.000 euro. Si prevede la riduzione dei premi e dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (riduzione stabilita poi nella misura del 14,17% per il 2014 dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 aprile 2014, di attuazione della disposizione contenuta nella Legge di Stabilità).

[Decreto 19 dicembre 2013 “Modalità e criteri per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2014”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2014, n. 16.](#)

Il Decreto determina le modalità e i criteri per l'importazione di energia elettrica per l'anno 2014 sulla Rete di Trasmissione Nazionale.

[Decreto Legge 30 dicembre 2013, n. 150, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2013, n. 304, convertito con Legge 27 febbraio 2014, n. 15, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2014, n. 49.](#)

Il Decreto rinvia dall'1 gennaio 2013 all'1 luglio 2014 il termine di applicazione dell'acquisizione telematica in via esclusiva della documentazione per gli appalti.

Provvedimenti emanati nel 2014

In materia fiscale e contributiva

[Decreto Legge 28 gennaio 2014, n. 4, “Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2014, n. 23 e convertito con Legge 28 marzo 2014, n. 50, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 marzo 2014, n. 74.](#)

Il Decreto Legge prevede il rinvio della scadenza dei pagamenti INAIL al 16 maggio 2014.

[Legge 11 marzo 2014, n. 23, “Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 12 marzo 2014, n. 59.](#)

La Legge reca una delega al Governo per l'emanazione, entro il 27 marzo 2015, di Decreti Legislativi di riforma del sistema fiscale.

Nell'ambito della riforma fiscale, si prevede l'introduzione di nuove forme di fiscalità energetica e ambientale, finalizzate *“a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili”, e la revisione della disciplina delle accise sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, “anche in funzione del contenuto di carbonio e delle emissioni di ossido di azoto e di zolfo”.*

Il maggior gettito sarà destinato *“prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro generato dalla green economy, alla diffusione delle tecnologie e dei prodotti a basso contenuto di carbonio e al finanziamento di modelli di produzione e consumo sostenibili, nonché alla revisione del finanziamento dei sussidi alla produzione di energia da fonti rinnovabili”.*

I Decreti di attuazione recheranno poi disposizioni per la revisione del catasto, il riordino delle imposte indirette, la revisione delle modalità di calcolo del reddito e della produzione a fini fiscali, in materia di IVA, di sostituti di imposta e di tassazione delle indennità percepite a conclusione di un rapporto di lavoro.

[Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato \(Legge di Stabilità 2015\)”, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 29 dicembre 2014, n. 99.](#)

La Legge di Stabilità prevede l'inserimento delle reti elettriche in Alta e Altissima Tensione e delle relative porzioni di stazioni di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. o di sue controllate nella Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica; l'inserimento è subordinato al perfezionamento dell'acquisizione dei suddetti asset da parte di Terna o di una sua controllata.

A esito del perfezionamento dell'acquisizione, le concessioni, autorizzazioni e ogni altro provvedimento amministrativo concernente i medesimi beni si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore dell'acquirente.

La Legge di Stabilità dispone l'aumento delle aliquote da applicare sulla rivalutazione del TFR e sul risultato netto dei fondi pensione. Prevede poi, dal periodo di imposta 2015, la deducibilità del costo del lavoro a tempo indeterminato ai fini IRAP e sgravi contributivi per le nuove assunzioni. Viene confermato il limite massimo dell'aliquota TASI del 2,5 per mille anche per il 2015.

Si prevede, inoltre, la possibilità per i lavoratori di richiedere, per i periodi di paga dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, la corresponsione della quota maturanda del TFR in busta paga e viene stabilizzato il “bonus Irpef” di 80 euro al mese per i redditi fino a 24 mila euro l'anno e, in misura ridotta, per i lavoratori dipendenti con reddito dai 24 ai 26 mila euro l'anno. Viene introdotto un regime fiscale agevolato in relazione ai redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, brevetti industriali e altri beni immateriali dell'impresa. L'agevolazione si sostanzia nell'esclusione dalla tassazione del 50% dei suddetti redditi ed è riconosciuta previo apposito accordo con l'Agenzia delle Entrate.

La Legge di Stabilità 2015, inoltre, estende le regole dell'inversione contabile (reverse charge) alle cessioni di energia elettrica a un soggetto passivo-rivenditore per un periodo di 4 anni, dal 1 gennaio 2015.

In materia di appalti e di lavoro

[Decreto Legge 20 marzo 2014, n. 34, “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2014, n. 66 e convertito con Legge di conversione 16 maggio 2014, n. 78, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2014, n. 114.](#)

Il Decreto prevede l'istituzione di un nuovo sistema di verifica in tempo reale della regolarità contributiva delle imprese con modalità telematiche, anche ai fini del Codice Appalti. L'esito delle richieste avrà una validità di 120 giorni, salvo le ipotesi che saranno individuate con il Decreto del Ministro del Lavoro di attuazione della disposizione. Sono poi introdotte alcune modifiche normative in materia di lavoro, con particolare riferimento ai contratti di apprendistato e ai contratti a termine. Per questi ultimi si fissa un tetto massimo al numero di rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato pari al 20% dell'organico complessivo, si abolisce l'obbligo di indicare nel contratto le cause tecnico-organizzative che giustificano l'apposizione di un termine e si prevede la possibilità di proroga fino a 36 mesi del contratto a termine.

[Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”, convertito con la Legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 23 giugno 2014, n. 143.](#)

Il Decreto prevede, per il 2014, la corresponsione di un credito a favore dei lavoratori dipendenti, per un importo annuo di euro 640, in caso di reddito complessivo annuo fino a euro 24.000, o per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di euro 26.000, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di euro 2.000, per i redditi tra euro 24.000 ed euro 26.000. Il credito è riconosciuto in quote mensili e i sostituti di imposta possono recuperare le somme erogate mediante l'istituto della compensazione. Dal 1° luglio 2014 sono aumentate dal 20 al 26% le ritenute e le imposte sostitutive sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di strumenti finanziari e sui proventi derivanti dalle attività finanziarie diverse dai Titoli di Stato e dalle forme di previdenza complementare.

Sempre in materia fiscale, è aumentata per il 2014, dall'11 all'11,5% l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi che si applica sul risultato netto conseguito dai fondi pensione. Infine, è rinviato al 16 ottobre 2014 il termine per il pagamento della prima rata TASI nei comuni che non hanno ancora deliberato le relative aliquote. Il Decreto interviene anche in materia di appalti, abolendo, dal 2016, l'onere di pubblicare i bandi e gli avvisi di gara anche sui quotidiani e ponendo a carico dell'aggiudicatario il costo delle pubblicazioni in Gazzetta Ufficiale. Il Decreto Legge prevedeva anche una riduzione delle aliquote IRAP; che la successiva legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità) ha abrogato.

[Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2014, n. 144, convertito con Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 2014, n. 190.](#)

Il Decreto interviene in materia di autorità indipendenti, estendendo il regime di incompatibilità e introducendo misure volte a contenere e razionalizzare i costi.

Il Decreto sopprime l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, trasferendone le competenze all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Dal 1 gennaio 2015 il Ministero dell'Economia acquisisce le informazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche in società per azioni attraverso banche dati esistenti o la richiesta di invio da parte delle stesse amministrazioni. Infine, si prevede la graduale riduzione dell'importo del diritto annuale in favore delle Camere di Commercio (del 35% nel 2015, del 40% nel 2016, del 50% dal 2017).

[Decreto Legislativo 13 ottobre 2014, n. 153, recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre 2014, n. 250.](#)

Il provvedimento modifica e integra il Decreto Legislativo 136/10 stabilendo norme transitorie, fino all'attivazione della Banca dati nazionale unica, e misure correttive sulle modalità di consultazione e di rilascio della documentazione e della comunicazione antimafia attraverso la medesima Banca dati. Inoltre, estende i contenuti della comunicazione antimafia con informazioni relative ai familiari conviventi dei titolari di incarichi rilevanti nell'impresa.

[Legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2014, n. 290.](#)

La Legge delega il Governo a emanare decreti legislativi, entro giugno 2014, per la riforma della disciplina del lavoro. La delega prevede l'introduzione del contratto a tutele crescenti per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e la razionalizzazione delle tipologie contrattuali esistenti. Si prevedono modifiche alla disciplina del rapporto di lavoro anche con riferimento al tema delle mansioni, delle cure parentali, degli oneri amministrativi e degli obblighi di comunicazione. La delega prevede anche la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro.

[Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2014, n. 302, convertito con Legge 27 febbraio 2015, n. 15, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2015, n. 49.](#)

Il Decreto Legge proroga l'obbligo di versare un anticipo negli appalti di lavori per il 2015 e il 2016. Per il 2015 dispone anche un aumento dell'anticipazione obbligatoria che passa dal 10 al 20 per cento dell'importo. Viene poi rinviata al 2016 l'efficacia della norma che abolisce l'obbligo per il contribuente di presentare in via telematica, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una comunicazione dei dati relativi all'imposta sul valore aggiunto riferita all'anno solare precedente e l'obbligo di presentare la dichiarazione unificata annuale per i soggetti il cui periodo di imposta coincide con l'anno solare tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione annuale ai fini IVA.

[Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23, recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183".](#)

Il provvedimento dà attuazione ad una delle deleghe contenute nella Legge 183/14, istituendo il contratto a tutele crescenti. La nuova disciplina del contratto a tempo indeterminato si applica agli assunti a tempo indeterminato da una data successiva al 6 marzo 2015. Il nuovo regime sanzionatorio prevede il reintegro nei soli casi di licenziamento inefficace in quanto intimato oralmente, di licenziamento nullo in quanto discriminatorio, di totale insussistenza del fatto addebitato e di licenziamento collettivo intimato senza l'osservanza della forma scritta. Negli altri casi di licenziamento illegittimo, si prevede una sanzione pecuniaria in forma di indennizzo, pari a 2 mensilità (una in caso di mero vizio formale o procedurale) per ciascun anno di servizio, comunque non inferiore a 4 e non superiore a 24. Il decreto prevede anche che il datore possa avanzare un'offerta conciliatoria pari a una mensilità per ciascun anno di servizio (comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18), che una volta accettata dal lavoratore preclude la possibilità di successiva impugnazione del licenziamento.

In materia di infrastrutture ed energia

Decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85, “Regolamento per l’individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell’articolo 2, comma 1, del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2014.

Il Regolamento individua l’ambito di applicazione della disciplina sui poteri speciali prevista dal D.L. 21/12. Sono soggetti alla normativa c.d. “golden power” la Rete di Trasmissione Nazionale e le infrastrutture di approvvigionamento di energia elettrica da altri paesi, gli impianti di controllo e dispacciamento e le attività di gestione connesse all’utilizzo delle medesime infrastrutture. In ordine a tali asset, la disciplina sui poteri speciali prevede un obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri degli atti, delibere e operazioni rilevanti ai fini della loro gestione (per es. modificativi della titolarità, del controllo o della disponibilità degli stessi, mutamento di destinazione, operazioni di fusione o scissione ecc.) e un potere di veto o di fissare condizioni da parte del Governo.

Il Decreto precisa che, in costanza di un rapporto concessorio, *“fermo restando l’obbligo di notifica, i poteri speciali si applicano nella misura in cui la tutela degli interessi essenziali dello Stato..., compresi quelli connessi a un adeguato sviluppo infrastrutturale, non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore, anche di natura convenzionale”*.

Infine, determinate categorie di atti e operazioni infragruppo indicate dal Decreto sono escluse dall’esercizio dei poteri speciali, salvo sussistano elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti.

Decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 86, “Regolamento per l’individuazione delle procedure per l’attivazione dei poteri speciali nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell’articolo 2, comma 9, del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2014.

Il Regolamento stabilisce le modalità attraverso le quali sono assolti gli adempimenti ed esercitati i poteri speciali previsti dal Decreto Legge 21/12.

Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2014, n. 125.

Il Decreto interviene in materia di semplificazioni su autorizzazione paesaggistica.

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2014, n. 144, convertito con Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2014, n. 192.

Il Decreto interviene su alcuni aspetti del Testo Unico della Finanza, introducendo la possibilità di prevedere negli statuti delle società con azioni quotate il voto maggiorato e l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto, oltre che per chi acquisisce una partecipazione che dà diritto a più del 30% dei diritti di voto, anche nel caso in cui un soggetto, *“a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata”*. Si prevede poi un credito di imposta nella misura del 15% delle spese in nuovi beni strumentali (divisione 28 della tabella ATECO), sostenute a decorrere dal 25 giugno 2014 fino al 30 giugno 2015, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l’investimento è stato maggiore. Il credito va ripartito e utilizzato in tre quote annuali di pari importo a partire dal secondo periodo di imposta successivo all’acquisto. Altre misure sono volte a ridurre il costo dell’energia a carico delle piccole e medie imprese attraverso interventi di rimodulazione degli incentivi al fotovoltaico, eliminazione delle agevolazioni tariffarie riconosciute ai dipendenti del settore elettrico, parziale partecipazione agli oneri generali di sistema da parte delle RIU, dei SEU e dei SESEU, anche in relazione all’energia consumata e non prelevata dalla rete, revisione della disciplina che garantisce la copertura degli extracosti sostenuti nelle isole non interconnesse alla rete elettrica nazionale.

Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le Direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 2014, n. 165.

Il Decreto fissa un obiettivo di risparmio energetico pari a 20 milioni di tep di energia primaria e 15,5 milioni di tep di energia finale entro il 2020. Il provvedimento interviene anche in materia di trasmissione e gestione delle reti, prevedendo alcuni criteri energetici per la regolamentazione delle reti dell’energia e per le tariffe della rete elettrica. In particolare, le tariffe di rete devono rispecchiare *“i risparmi di costi nelle reti imputabili alla domanda e a misure di gestione della domanda e di produzione distribuita, compresi i risparmi ottenuti grazie alla riduzione dei costi di consegna o degli investimenti nelle reti e a un funzionamento migliore di quest’ultime”*.

I gestori di rete sono poi tenuti a elaborare e rendere pubbliche “norme standard in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici, quali le connessioni alla rete e il potenziamento della rete, una migliore gestione della rete e norme in materia di applicazione non discriminatoria dei codici di rete necessari per integrare i nuovi produttori che immettono nella rete interconnessa l’energia elettrica prodotta dalla cogenerazione ad alto rendimento”.

All’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas sono poi assegnati alcuni compiti tra cui la regolazione dell’accesso e della partecipazione della domanda ai mercati di bilanciamento, di riserva e di altri servizi di sistema l’aggiornamento delle misure volte a garantire che la remunerazione degli investimenti per la realizzazione e la gestione delle opere di rete e sistemi di accumulo tenga adeguatamente conto dell’efficacia ai fini del ritiro dell’energia da fonti rinnovabili, della rapidità di esecuzione ed entrata in esercizio delle medesime opere, anche con riferimento, in modo differenziato, a ciascuna zona del mercato elettrico e alle diverse tecnologie di accumulo.

[Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 15 ottobre 2014, recante “integrazioni al Decreto 19 dicembre 2013 concernente le modalità e i criteri per le importazioni di energia elettrica per l’anno 2014”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2014, n. 253.](#)

Il Decreto prevede, a integrazione del Decreto 19 dicembre 2013 sulle modalità e i criteri per le importazioni di energia elettrica in Italia per il 2014, che Terna riconosca una riserva di 50 MW sulla capacità di transito dell’Italia con l’estero a favore dello Stato di Città del Vaticano, attraverso una quota di ripartizione dei proventi delle assegnazioni dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto sulla frontiera francese.

In materia di sviluppo e credito alle imprese

[Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2014, n. 212, convertito con Legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’11 novembre 2014, n. 262.](#)

Il Decreto prevede misure volte a favorire gli investimenti per la crescita ed estende l’ambito delle attività di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di operazioni nei settori di interesse generale, iniziative di pubblica utilità, investimenti per la ricerca, sviluppo, innovazione ed efficientamento energetico.

Prevede, inoltre, alcune modifiche alla disciplina dei project bond, di cui all’articolo 157 del D. Lgs. 163/06, ammettendo la possibilità che siano dematerializzati ed eliminando l’obbligo di riportare anche sul titolo l’avvertimento circa il profilo di rischio associato all’operazione.

Altre modifiche alla normativa vigente sono volte a semplificare le procedure autorizzative e dare maggiore stabilità ai provvedimenti amministrativi emanati, limitando i casi in cui è ammessa la revoca dell’atto e unificando la data a partire dalla quale decorrono i termini di validità dei provvedimenti finali e degli atti endoprocedimentali rilasciati in conferenza di servizi.

[Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, n. 19.](#)

Il Decreto estende l’ambito delle attività di SACE a supporto dell’export e dell’internazionalizzazione dell’economia italiana, prevedendo che possa anche esercitare il credito diretto alle imprese.

Delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Viene di seguito riportata una sintesi delle principali deliberazioni adottate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel corso dell'esercizio 2014 e successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale.

Delibere 37/2014/R/eel, 38/2014/R/eel, 39/2014/R/eel, 41/2014/R/eel, 42/2014/R/eel, 43/2014/R/eel e 530/2014/R/eel – Disposizioni in materia di Reti Interne di Utenza

Con tali deliberazioni, l'Autorità è intervenuta in materia di Reti Interne di Utenza (RIU), introducendo modifiche alla tabella 1 della Deliberazione ARG/elt 52/10 recante l'elenco delle RIU, anche archiviando alcune istanze relative all'inserimento di impianti nelle RIU di proprietà di alcune società, per mancato rispetto dei requisiti di cui alla Legge 23 luglio 2009, n. 99.

Delibera 55/2014/R/eel – Determinazioni in merito agli impianti di produzione essenziali San Filippo del Mela 220 kV, San Filippo del Mela 150 kV, Ottana e Trapani TG

Con tale provvedimento, l'Autorità ha determinato gli importi dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi, in relazione ad alcuni degli impianti essenziali per l'anno 2013 (S. Filippo del Mela e Ottana) e ha modificato i valori dei parametri rilevanti per l'applicazione del regime di reintegrazione dei costi per l'anno 2014, con riferimento all'impianto Trapani TG.

Deliberazione 65/2014/R/eel – Revisione del corrispettivo di mancato rispetto dell'ordine di accensione

Con tale provvedimento, l'Autorità ha previsto una revisione del corrispettivo di mancato rispetto dell'ordine di accensione (c.d. MROA, volto ad annullare o decurtare la remunerazione riconosciuta all'utente del dispacciamento nel caso in cui l'accensione non abbia luogo o abbia luogo con tempi e modalità difformi da quelle richieste), richiedendo a Terna di predisporre una proposta di modifica del Codice di Rete in conformità ai criteri definiti dall'Autorità. In particolare, l'Autorità richiede che:

- l'indice di mancato rispetto dell'ordine di accensione (NMROA) sia calcolato tenendo conto delle sole accensioni ordinate da Terna nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) in eccesso rispetto alle manovre di accensione effettuate nell'ambito del mercato dell'energia;
- nel caso in cui non sia possibile associare in modo univoco la remunerazione del gettone di accensione a una specifica manovra di accensione ordinata nel MSD, l'indice NMROA è calcolato utilizzando un criterio convenzionale definito da Terna.

Deliberazione 66/2014/R/eel – Regime transitorio per il trattamento economico dell'energia erogata dalle unità di produzione per la regolazione primaria di frequenza

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto un meccanismo transitorio, nelle more della sua piena operatività a regime, che consente il riconoscimento della remunerazione del contributo alla regolazione primaria fornito dalle unità di produzione già a partire dall'1 aprile 2014, sulla base della proposta formulata da Terna al riguardo. Il meccanismo transitorio prevede l'attivazione dei test da remoto da parte di Terna a partire dal mese di luglio 2014 e requisiti per l'abilitazione delle unità di produzione analoghi a quelli previsti dal meccanismo a regime. Sono previste inoltre misure analoghe a quelle del meccanismo a regime, fatto salvo il mancato riconoscimento della remunerazione del contributo alla regolazione primaria a partire dalla data di abilitazione, nei casi di mancata attivazione dei test da remoto da parte dell'operatore e di esito negativo del primo test da remoto a seguito di verifica di Terna.

Delibera 90/2014/R/eel – Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione dell'Autorità 48/04, in tema di ulteriore corrispettivo per la remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria relativa all'ulteriore corrispettivo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica di cui all'articolo 36 della Delibera 48/04 e, in particolare, ha stabilito che:

- nelle more della definizione dei giudizi pendenti innanzi al Consiglio di Stato in merito alla metodologia di calcolo dell'ulteriore corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva, Terna riconosca agli operatori di mercato un acconto dell'ulteriore corrispettivo relativo agli anni 2012 e 2013;
- l'importo da destinare all'ulteriore corrispettivo relativo agli anni 2012 e 2013 sia pari a 60 milioni di euro per ciascun anno, rinveniente, complessivamente, dai residui degli anni 2009 - 2013 e da parte del gettito 2014.

Delibera 118/2014/R/eel – Determinazione dei premi relativi alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2012

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto la determinazione dei premi relativi alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2012. L'ammontare complessivo dei premi è risultato pari a 19.040.000 euro, ripartito tra i due distinti indicatori ENSR – Terna S.p.A. ed ENSR – Terna Rete Italia S.r.l.. Con il medesimo provvedimento, l'Autorità ha dato altresì mandato alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di effettuare, entro il 30 aprile 2014, il pagamento a Terna dei premi complessivi, a valere sul conto "Qualità dei servizi elettrici".

Delibera 176/2014/E/rht – Revisione dei criteri e delle modalità di vigilanza del rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione di imposta - "Robin Hood Tax"

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la revisione dei criteri e delle modalità di vigilanza del rispetto del divieto di traslazione sui prezzi al consumo della maggiorazione di imposta c.d. "Robin Hood Tax", a valere dall'esercizio 2013. In particolare, il provvedimento ha introdotto alcune semplificazioni con riferimento alle informazioni richieste e alle tempistiche per adempiere alla raccolta dati predisposta dall'Autorità, prevedendo altresì che i soggetti per i quali i ricavi sono fissati per via amministrativa debbano trasmettere informazioni contabili minime. L'Autorità ha inoltre apportato alcune modifiche ai criteri seguiti dalla stessa per effettuare le eventuali verifiche contabili dei soggetti vigilati.

Delibera 206/2014/R/eel – Riconoscimento e copertura dei costi a consuntivo, per l'anno 2013, comunicati dalla società Terna S.p.A., per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati – e Delibera 561/2014/R/eel – Riconoscimento dei costi a preventivo per l'anno 2015, comunicati dalla società Terna S.p.A., per le attività di monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica

Con la Delibera 206/2014/R/eel, l'Autorità ha previsto il riconoscimento e la copertura dei costi a consuntivo per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati, comunicati da Terna per l'anno 2013. In particolare, l'Autorità ha quantificato l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio in 834.250 euro e il provento rinveniente dallo scostamento tra i costi riconosciuti a consuntivo e i costi riconosciuti a preventivo in 130.280 euro da recuperare tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2015.

Con la Deliberazione 561/2014/R/eel, l'Autorità ha poi provveduto a quantificare l'ammontare dei costi a preventivo per l'anno 2015, riconosciuti a Terna, per le attività di monitoraggio dei mercati in 902.924 euro, prevedendo che l'importo pari a 772.644 euro (differenza tra i costi a preventivo e lo scostamento quantificato nella Delibera 206/2014/R/eel) sia coperto tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2015.

Delibera 227/2014/R/eel – Accoglimento dell'istanza di Terna S.p.A. in merito alla localizzazione dei sistemi di accumulo power intensive

Con tale provvedimento l'Autorità ha accolto l'istanza con la quale Terna aveva richiesto di sostituire i siti di localizzazione dei sistemi di accumulo *power intensive* originariamente approvati e identificati con la Deliberazione 43/2013/R/eel. A parità di capacità installata complessiva, il sito di Ottana viene pertanto sostituito con il sito di Codrongianos e la denominazione del progetto viene modificata da "Ottana" a "Sardegna" e il sito di Caltanissetta viene sostituito con i siti di Ciminna e Casuzze e la denominazione del progetto viene modificata da "Caltanissetta" a "Sicilia".

Delibera 231/2014/R/com – Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas

Con tale provvedimento l'Autorità ha introdotto nuove disposizioni in merito agli obblighi di separazione contabile per i settori dell'energia elettrica e del gas. In particolare, con tale Deliberazione l'Autorità ha approvato il nuovo "Testo Integrato di Unbundling Contabile" (TIUC - Allegato A), stabilendone la decorrenza a partire dall'esercizio 2014 e abrogando le disposizioni di separazione contabile contenute nel "Testo Integrato Unbundling" (TIU - Allegato A alla Deliberazione n. 11/07) che risultino in contrasto, dando al contempo mandato alla Direzione Infrastrutture Unbundling e Certificazione dell'Autorità di istituire un tavolo tecnico con operatori e associazioni di categoria volto alla redazione di un manuale di contabilità regolatoria che contenga specifiche tecniche di dettaglio per la redazione dei conti annuali separati ai sensi del TIUC. L'Autorità ha inoltre rimandato a successivi provvedimenti la revisione degli obblighi di *unbundling* funzionale per il settore elettrico e del gas.

Deliberazione 235/2014/A – Determinazione dell'aliquota del contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dovuto per l'anno 2014 dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici

Con tale provvedimento viene fissata per l'anno 2014 l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità, dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici. Per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas, ivi comprese le società di diritto estero, la Deliberazione fissa l'aliquota del contributo nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2013 e dispone che tale contributo venga versato entro il 31 luglio 2014.

Delibera 247/2014/R/eel – Determinazioni in tema di maggiori oneri sostenuti per l'emergenza gas relativa ai giorni dal 7 al 15 febbraio 2012

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto determinazioni in tema di maggiori oneri sostenuti per l'emergenza gas relativa ai giorni dal 7 al 15 febbraio 2012. In particolare, il provvedimento è volto a determinare i costi fissi incrementali e i criteri specifici per il calcolo del costo variabile riconosciuto di alcune unità termoelettriche di Enel Produzione S.p.A., interessate dalle misure adottate in occasione dell'emergenza gas del mese di febbraio 2012.

Delibera 249/2014/R/eel – Riconoscimento dei costi, sostenuti nell'anno 2013 dalla società Terna S.p.A., per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo del sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione – e Delibera 657/2014/R/eel – Riconoscimento dei costi operativi a preventivo, per gli anni 2015-2019, relativi al sistema di gestione delle anagrafiche uniche degli impianti di produzione

Con la Delibera 249/2014/R/eel, l'Autorità ha riconosciuto i costi sostenuti nell'anno 2013 da Terna per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo del sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti di produzione (GAUDÌ). In particolare, l'Autorità ha quantificato in 851.767 euro l'ammontare dei costi a consuntivo per l'anno 2013 riconosciuti per le attività di sviluppo ed esercizio del sistema GAUDÌ e previsto che il risparmio derivante dalla differenza tra costi a consuntivo e la quota dei costi riconosciuta a preventivo per l'anno 2013, pari a 213.893 euro, sia considerato con segno negativo ai fini della quantificazione del corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2015.

Con la Delibera 657/2014/R/eel, l'Autorità ha poi disposto il riconoscimento dei costi operativi a preventivo, per gli anni 2015-2019, relativi al sistema GAUDÌ. In particolare, l'Autorità ha approvato le valutazioni effettuate da Terna per l'anno 2015 e per ciascun anno del quinto periodo regolatorio, aggiornando i costi operativi per l'anno 2015 pari a 1.358.912 euro e riconoscendo un costo a preventivo per ciascun anno del periodo 2016 - 2019, pari a 1.428.000 euro.

Delibera 256/2014/E/com – Avvio di indagine conoscitiva in materia di investimenti delle imprese regolate

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva al fine di verificare la correttezza delle informazioni comunicate alla stessa da parte delle imprese regolate e di acquisire elementi utili a valutare la congruità dei relativi investimenti con le esigenze del servizio in termini di adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture, con riferimento alle loro ricadute tariffarie e al rispetto dei programmi di investimento. Il provvedimento dispone altresì che l'indagine possa essere articolata in più fasi e che, durante la prima fase, saranno approfondite le informazioni trasmesse per la determinazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione, relativamente agli anni 2012, 2013 e 2014.

Delibera 259/2014/R/eel – Accertamento dello stato di raggiungimento delle *milestone* degli investimenti strategici di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, relativi al secondo semestre dell'anno 2013 – e Delibera 654/2014/R/eel – Aggiornamento delle *milestone* e delle date obiettivo degli investimenti strategici di sviluppo della Rete di trasmissione nazionale

Con la Delibera 259/2014/R/eel, l'Autorità si è espressa in merito al raggiungimento delle *milestone* degli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale previste per il secondo semestre dell'anno 2013. In particolare, l'Autorità ha accertato lo stato di raggiungimento delle *milestone* degli interventi di sviluppo previste per il secondo semestre 2013, incluse quelle relative ad anni successivi e conseguite in anticipo nonché il superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle suddette *milestone*. L'Autorità ha, pertanto, stabilito che sia riconosciuta a Terna l'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso afferenti agli investimenti I=3 esistenti alla data del 31 dicembre 2013, a valere sulle tariffe di trasmissione relative all'anno 2015.

Con la Deliberazione 654/2014/R/eel, l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento delle *milestone* e delle date obiettivo degli investimenti strategici di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. Il provvedimento ha concluso le valutazioni dell'Autorità in merito alla relativa proposta di Terna e ha aggiornato, ai sensi dell'art. 26.4 del TIT e per ciascuno degli interventi ammessi al meccanismo di incentivazione all'accelerazione e al meccanismo di penalità, la data obiettivo e le modalità di accertamento del suo conseguimento, le *milestone*, le relative modalità di accertamento e il valore convenzionale di ogni *milestone*.

Delibera 265/2014/R/eel - Verifica di conformità di proposte di modifica del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete elettrica

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato con modifiche le proposte di revisione del Codice di Rete formulate da Terna ai fini dell'introduzione del *Market coupling*. In particolare, l'Autorità ha richiesto di modificare il programma di riferimento rispetto al quale gli utenti del dispacciamento dovranno formulare le offerte valide per la fase di programmazione del Mercato dei Servizi di Dispacciamento; ha posticipato al 30 settembre 2014 il termine per l'invio all'Autorità della nuova proposta di suddivisione della rete rilevante in zone valida per il triennio 2015-2017; ha abrogato la norma della Delibera 111/06 che prevedeva la possibilità per Terna di presentare offerte di vendita e acquisto sul mercato del giorno prima in situazioni eccezionali di criticità. L'Autorità ha ritenuto inoltre opportuno accogliere la proposta di introdurre un'ulteriore sessione di Mercato Infragionaliero e conseguentemente di Mercato dei Servizi di Dispacciamento, già sottoposta a pubblica consultazione.

Delibera 278/2014/R/eel – Determinazioni in merito agli impianti di produzione essenziali

Il provvedimento è rivolto alla determinazione degli importi dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi in relazione agli impianti essenziali per l'anno 2013 nella disponibilità di Enel Produzione S.p.A. e all'approvazione dei parametri tecnici tipici degli impianti in regime di reintegrazione per l'anno 2013 di Edipower S.p.A. ed Enel Produzione S.p.A. Con tale provvedimento l'Autorità ha inoltre integrato la disciplina, aggiornando le disposizioni in tema di determinazione delle voci economiche relative all'*Emissions Trading Scheme*.

Delibere 301/2014/R/eel, 566/2014/R/eel e 578/2014/R/eel – Disposizioni in materia di risorse elettriche interrompibili

Con tali provvedimenti l'Autorità ha definito le procedure per l'approvvigionamento delle risorse interrompibili.

In particolare, con la Delibera 301/2014/R/eel l'Autorità ha disposto la proroga, fatta salva la facoltà di recesso, per il secondo semestre dell'anno 2014 dei contratti per il servizio di interrompibilità in essere. La Delibera ha altresì prescritto a Terna di continuare a svolgere aste mensili a partire dal mese di luglio 2014 e sino al mese di dicembre 2014 ai sensi della regolazione vigente.

La Delibera ha inoltre disciplinato le procedure di approvvigionamento a termine da parte di Terna delle risorse di interrompibilità istantanea e di emergenza con efficacia a decorrere dall'1 gennaio 2015, rinviando la definizione di taluni parametri a un successivo pronunciamento dell'Autorità sulla base degli eventuali indirizzi del Parlamento e del Governo. Successivamente, con le Delibere 566/2014/R/eel e 578/2014/R/eel, l'Autorità, tenendo conto degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico, ha consolidato l'impianto della disciplina dei servizi di interrompibilità di cui alla Deliberazione 301/2014/R/eel e ha approvato il Regolamento delle procedure di approvvigionamento a termine dei servizi di interrompibilità per il triennio 2015-2017 e il modello di contratto standard per l'erogazione di tali servizi, così come trasmessi da Terna.

Delibera 316/2014/R/eel – Determinazione dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione per unità di produzione essenziali nella disponibilità di Enel Produzione S.p.A.

Il provvedimento è volto alla determinazione degli importi da riconoscere a Enel Produzione S.p.A., a titolo di acconto, del corrispettivo di reintegrazione dei costi per gli anni 2010 e 2011, in relazione alle unità di produzione essenziali, nella disponibilità della medesima Enel Produzione, che operano su reti elettriche con obbligo di connessione di terzi non interconnesse con la Rete di Trasmissione Nazionale.

Deliberazione 320/2014/R/eel – Proposta, al Ministero dello Sviluppo Economico, per l'integrazione della disciplina del meccanismo transitorio di remunerazione della capacità rispetto alle esigenze di flessibilità del sistema elettrico

Con tale provvedimento l'Autorità ha formulato, ai sensi dell'art.1, comma 153 della Legge 147/13, al Ministero dello Sviluppo Economico una proposta per l'integrazione della disciplina del meccanismo transitorio di remunerazione della capacità rispetto alle esigenze di flessibilità del sistema elettrico. Il provvedimento reca, in particolare, una proposta di rimodulazione del meccanismo transitorio per l'approvvigionamento a termine di capacità produttiva idonea a fornire adeguati servizi di flessibilità su base triennale, con riferimento al periodo 2015-2017.

Con riguardo al mercato della capacità a regime, l'Autorità ha ritenuto inoltre opportuno procedere prioritariamente, nell'ambito di un successivo provvedimento, con la riforma del Mercato dei Servizi di Dispacciamento relativamente ai servizi di flessibilità, così da prevedere in un momento successivo l'eventuale integrazione del mercato della capacità con un segmento di mercato per la negoziazione dei prodotti flessibili.

Deliberazione 400/2014/R/eel – Disposizioni in tema di ulteriore corrispettivo per la remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva. Modificazioni e integrazioni alla Deliberazione dell'Autorità 48/04

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato disposizioni in tema di corrispettivo per la remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva e alcune modificazioni e integrazioni alla Deliberazione 48/04. In particolare, l'Autorità ha modificato la disciplina transitoria relativa all'ulteriore corrispettivo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per gli anni dal 2010 al 2013, alla luce della sentenza 3051/2014 del Consiglio di Stato, escludendo la componente relativa ai certificati verdi dalla formula di calcolo del ricavo effettivo degli operatori di mercato.

Con particolare riguardo agli anni di competenza 2012 e 2013, l'Autorità ha stabilito che Terna determini e riconosca l'ulteriore corrispettivo, stabilito secondo le indicazioni del Consiglio di Stato, al netto dell'acconto versato agli operatori ai sensi della Delibera 90/2014/R/eel e che il gettito destinato a tali corrispettivi rimanga pari a 60 milioni di euro per ciascun anno di competenza. Relativamente agli anni di competenza 2010 e 2011, l'Autorità ha altresì stabilito che Terna determini e riconosca l'ulteriore corrispettivo, stabilito utilizzando il criterio di far salvi gli importi derivanti dalla precedente metodologia, rivista per tener conto delle indicazioni espresse nell'ambito della sentenza del Consiglio di Stato.

Deliberazioni n. 347/2014/R/eel e 425/2014/R/eel – Disposizioni in merito agli impianti di produzione essenziali.

Con tali provvedimenti l'Autorità ha disposto alcune previsioni e aggiornamenti in merito alla disciplina delle unità di produzione essenziali.

In particolare, con la Delibera 347/2014/R/eel, l'Autorità ha adottato determinazioni in merito agli impianti di produzione essenziali nella disponibilità della società Edipower S.p.A., stabilendo, in particolare, che Terna riconosca a tale società, entro il 31 agosto 2014, il saldo del corrispettivo a reintegrazione dei costi di generazione per l'anno 2012 per gli impianti San Filippo del Mela 150 kV e San Filippo del Mela 220 kV.

Con la Delibera 425/2014/R/eel, l'Autorità ha introdotto alcune modifiche relative ai regimi di remunerazione degli impianti essenziali di cui alla Deliberazione n. 111/06 e alla determinazione del corrispettivo a reintegrazione dei costi per l'anno 2011 relativo alla capacità di produzione essenziale della società E.ON Global Commodities SE, stabilendo che Terna riconosca a tale società il saldo del corrispettivo a reintegrazione dei costi relativo all'anno 2011.

Per quanto attiene agli impianti essenziali per l'anno 2011, la Delibera ha previsto, inoltre, che Terna effettui i conguagli del corrispettivo di reintegrazione dei costi, tenendo conto di quanto stabilito dalla Deliberazione 400/2014/R/eel, in tema di ulteriore corrispettivo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione. La Delibera modifica, inoltre, la metodologia di calcolo dei ricavi degli impianti essenziali in regime di reintegrazione dei costi da utilizzare sia per il calcolo dei costi che dei ricavi relativamente alla quota dovuta alle emissioni di CO₂.

Delibera 421/2014/R/eel – Ulteriori interventi relativi agli impianti di generazione distribuita finalizzati a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato alcuni ulteriori interventi relativi agli impianti di generazione distribuita finalizzati a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, approvando la versione aggiornata dell'Allegato A. 72, "Procedura per la Riduzione della Generazione Distribuita in condizioni di emergenza del Sistema Elettrico Nazionale (RIGEDI)", la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1 settembre 2015. L'Autorità ha, tra l'altro, previsto:

- che le imprese distributrici siano tenute a implementare un sistema centralizzato in grado di inviare i segnali necessari per l'attivazione del teledistacco entro il 1° settembre 2015;
- un programma di retrofit per gli impianti di produzione eolici e fotovoltaici di potenza maggiore o uguale a 100 kW già connessi o da connettere in Media Tensione, per i quali sia stata presentata richiesta di connessione in data antecedente al 1° gennaio 2013;
- che Terna valuti soluzioni ulteriori rispetto a quelle attualmente disponibili e a quelle che si renderanno disponibili in attuazione del provvedimento, al fine di fronteggiare le eventuali future criticità del sistema elettrico, dandone comunicazione all'Autorità;
- che le interruzioni conseguenti alla RIGEDI non debbano comportare i rimborsi automatici previsti dalla regolazione della qualità per i distributori e non debbano contribuire al computo dell'energia non fornita di riferimento per Terna, richiedendo pertanto alla Società di modificare l'Allegato A. 54 al Codice di Rete recante "*Classificazione e registrazione delle interruzioni degli utenti direttamente e indirettamente connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale*".

Delibera 424/2014/R/eel – Proroga della validità della suddivisione della rete rilevante in zone in vigore per il triennio 2012-2014 all'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la proroga della validità della suddivisione in zone della rete rilevante in vigore per il triennio 2012 - 2014 anche per l'anno 2015, al fine di assicurare la tempestiva implementazione del *market coupling* sulle frontiere settentrionali. La Deliberazione ha, peraltro, differito il termine per l'invio, da parte di Terna all'Autorità, della proposta di suddivisione in zone della rete rilevante a data da fissare con successivo provvedimento, da individuare tenendo conto dell'esigenza di assicurare la definizione di una nuova configurazione zonale per il triennio 2016 - 2018.

Delibera 426/2014/R/eel – Integrazioni e modifiche alla regolazione relativa ai sistemi semplici di produzione e consumo

Con tale provvedimento l'Autorità ha fornito alcune precisazioni in merito all'applicazione del Testo integrato dei sistemi semplici di produzione e consumo (TISSPC) di cui alla Deliberazione 578/2013/R/eel. Il provvedimento è volto a chiarire alcuni dei requisiti previsti dalla regolazione ai fini del rilascio da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della qualifica di Sistema Semplice di Produzione e Consumo (SSPC), come Sistema Efficiente d'Utenza (SEU) e come Sistema Esistente Equivalente ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU).

Delibera 427/2014/R/eel – Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita in Italia per l'anno 2012

Con tale provvedimento l'Autorità ha provveduto ad approvare la relazione annuale sul monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2012, sulla base delle informazioni trasmesse da Terna. In particolare, la relazione dà evidenza dello stato di diffusione della generazione distribuita e della piccola generazione in Italia relativamente all'anno 2012 e fornisce il quadro regolatorio di riferimento per la generazione distribuita.

Al fine di promuovere l'integrazione degli impianti di generazione distribuita nel sistema elettrico, favorirne una crescita sostenibile nel tempo, garantendo al contempo la sicurezza del sistema elettrico medesimo, l'Autorità ha rappresentato, inoltre, l'intenzione di proseguire nel percorso di modifica del dispacciamento e di promozione dello sviluppo delle infrastrutture di rete. Nell'ambito del provvedimento, l'Autorità ha altresì ribadito la rilevanza del processo di razionalizzazione dei flussi informativi inerenti gli impianti di produzione attraverso il sistema GAUDI.

Delibera 440/2014/E/eel – Approvazione di una verifica ispettiva nei confronti dell'impresa di trasmissione di energia elettrica, in materia di qualità del servizio

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'effettuazione di una verifica ispettiva in materia di qualità del servizio nei confronti di Terna, da svolgersi entro il 31 dicembre 2014. In particolare, la Deliberazione ha puntualmente definito le modalità attraverso le quali devono avere luogo le operazioni di verifica e l'oggetto delle stesse, con particolare riferimento alla corretta applicazione degli obblighi di registrazione delle disalimentazioni e del calcolo degli indicatori di energia non servita, comunicati dalla Società all'Autorità nel corso del 2014.

Deliberazione 446/2014/R/com – Criteri e metodologie per la valutazione degli investimenti infrastrutturali e per il riconoscimento di incentivi in relazione ai rischi più elevati affrontati da progetti infrastrutturali di interesse comune nei settori dell'elettricità e del gas naturale

Con tale provvedimento l'Autorità, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 347/2013 e in coerenza con la raccomandazione dell'ACER del 27 giugno 2014, ha pubblicato un documento che illustra i criteri e le metodologie attualmente utilizzati per la valutazione degli investimenti infrastrutturali, inclusa la valutazione degli eventuali rischi più elevati affrontati da Progetti di Comune Interesse (PCI) nei settori dell'elettricità e del gas naturale.

La Delibera evidenzia, in generale, che i principi adottati dall'Autorità per la regolazione dei servizi infrastrutturali di trasmissione dell'energia elettrica e di trasporto, rigassificazione e stoccaggio del gas naturale sono orientati a perseguire gli obiettivi di adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture, contemperando tali obiettivi con la tutela dei clienti finali. Tuttavia, in considerazione del fatto che potrebbero presentarsi situazioni peculiari in cui il quadro di regole vigenti non sia sufficiente a supportare la realizzazione dei PCI, la Delibera prevede la possibilità - per i promotori che reputino che il loro Progetto di Comune Interesse presenti rischi più elevati rispetto ai rischi connessi di norma a un progetto infrastrutturale la cui copertura è regolata dalla regolazione vigente - la possibilità di presentare istanza all'Autorità ai fini del riconoscimento degli incentivi previsti dall'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, del Regolamento (UE) n. 347/2013.

Delibere 487/2014/R/eel – Criteri per l'assegnazione degli strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto – e 533/2014/R/eel – Approvazione della proposta di Terna S.p.A. per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC e CCP), per l'anno 2015

Con tali provvedimenti l'Autorità ha dettato previsioni in materia di strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC) per l'anno 2015.

In particolare con la Delibera 487/2014/R/eel l'Autorità ha definito i criteri per l'assegnazione dei CCC per l'anno 2015. La Delibera prevede, in particolare, che Terna trasmetta all'Autorità entro il 15 ottobre 2014 la proposta di regolamento delle procedure concorsuali per l'anno 2015 tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'assegnazione annuale dei CCC sia effettuata conservando il meccanismo di calcolo della quantità massima di CCC assegnabile al singolo operatore, attualmente in vigore;
- alla capacità produttiva localizzata nei poli di Brindisi, Foggia e Priolo, in coerenza con quanto previsto nella Delibera 424/14/R/eel sulla suddivisione in zone per l'anno 2015, siano applicati gli stessi limiti previsti per l'assegnazione dei CCC su base annuale utilizzati nella zona adiacente;
- vengano forniti alcuni elementi di chiarimento e rese note agli operatori, in esito all'ultima sessione della procedura concorsuale, le offerte presentate dagli operatori in detta sessione.

La Delibera, inoltre, prevede che a partire dalle procedure concorsuali per l'anno 2016 Terna aggiorni le modalità di calcolo della capacità produttiva delle unità di produzione non termoelettriche in modo da tenere conto della stagionalità tipica di tali unità.

Infine, nel corso del 2015, l'Autorità e Terna dovranno compiere approfondimenti finalizzati a verificare la possibilità di utilizzare il registro istituito ai sensi del Regolamento 1227/2011 (c.d. REMIT) per definire la quantità massima di CCC complessivamente assegnabile al singolo operatore di mercato facendo riferimento alla nozione di gruppo societario.

Con la Delibera 533/2014/R/eel, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione dei CCC per l'anno 2015, ritenuta conforme ai criteri sopra indicati.

Delibere 500/2014/R/eel, Delibera 521/2014/R/eel, Delibera 667/2014/R/eel – Disposizioni in materia di impianti essenziali

Con tali provvedimenti l'Autorità ha dettato disposizioni in materia di impianti essenziali.

In particolare, con la Delibera 500/2014/R/eel, l'Autorità ha definito i parametri tecnico-economici rilevanti per l'applicazione dei regimi contrattuali, di cui all'articolo 65-bis della Deliberazione 111/06, in relazione alle macrozone Continente e Sardegna, mentre con la Delibera 521/2014/R/eel vengono dettate apposite previsioni con riferimento agli impianti essenziali localizzati in Sicilia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3-bis, del Decreto Legge 91/14. Tale Decreto Legge, infatti, ha demandato all'Autorità la definizione delle modalità di offerta e remunerazione delle predette unità che, fino all'entrata in operatività dell'elettrodotto 380kV "Sorgente-Rizziconi", sono considerate risorse essenziali per la sicurezza del sistema elettrico. Riguardo ai criteri di offerta e remunerazione delle unità essenziali, viene replicata, in linea generale, l'impostazione della disciplina della reintegrazione dei costi, fatte salve alcune disposizioni specifiche, in merito a modalità e valorizzazione delle offerte. È inoltre previsto l'obbligo per Terna di inserire tali unità in una sezione dedicata dell'elenco degli impianti essenziali e di notificare, all'Autorità e agli utenti del dispacciamento titolari delle stesse, l'entrata in operatività dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi, attualmente previsto entro il giorno 30 giugno 2015.

Con la Delibera 667/2014/R/eel, l'Autorità ha integrato le disposizioni di cui alla Deliberazione 521/2014/R/eel con riferimento alle unità rinnovabili programmabili essenziali ex Decreto Legge 91/14 e ha:

- approvato i parametri comunicati da Terna e le relative richieste di variazione presentate dagli utenti del dispacciamento, con riferimento agli impianti essenziali ex Decreto Legge 91/14 ai fini della determinazione del costo variabile riconosciuto;
- determinato le modalità con cui Terna deve aggiornare e pubblicare le informazioni circa la data e le modalità di entrata in operatività della Sorgente-Rizziconi.

Deliberazione 575/2014/R/eel – Determinazioni in merito alle istanze per il riconoscimento del corrispettivo di reintegrazione relativo agli impianti essenziali

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato alcune determinazioni in merito alle istanze per il riconoscimento del corrispettivo di reintegrazione relativo agli impianti essenziali. In particolare, il provvedimento ha determinato gli importi del corrispettivo di reintegrazione dei costi attinente all'impianto Montemartini per gli anni 2010 e 2011 e un acconto di tale corrispettivo, in relazione a ciascun impianto essenziale per l'anno 2013.

Delibera 600/2014/R/eel – Determinazioni in materia di regimi alternativi degli impianti essenziali

Con tale provvedimento l'Autorità ha rideterminato i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti nell'ambito dei regimi alternativi di remunerazione degli impianti essenziali per l'anno 2015, in considerazione della scelta di Enel Produzione S.p.A. di aderire parzialmente a tali regimi.

Delibera 638/2014/R/eel – Disposizioni in tema di impianti essenziali ex Deliberazione dell'Autorità 111/06, nella macrozona Sicilia, per l'anno 2015, rilevanti anche per l'attuazione del Decreto Legge 91/14

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto disposizioni in tema di impianti essenziali di cui alla Deliberazione 111/06 nella macrozona Sicilia. In particolare, il provvedimento è volto a determinare i valori di alcuni parametri rilevanti per l'applicazione dei regimi tipici e del regime di cui al Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, agli impianti di produzione essenziali in Sicilia per l'anno 2015.

Delibera 639/2014/R/eel – Disposizioni in tema di impianti essenziali ex Deliberazione dell'Autorità 111/06, nelle macrozone continente e Sardegna, per l'anno 2015. Modifiche e integrazioni alla Deliberazione 111/06.

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto disposizioni in tema di impianti essenziali di cui alla Deliberazione dell'Autorità 111/06 nelle macrozone Continente e Sardegna, approvando al riguardo le proposte presentate da Terna con alcune eccezioni richieste dagli utenti del dispacciamento interessati. In particolare, il provvedimento è finalizzato a determinare i valori di alcuni parametri rilevanti per l'applicazione dei regimi tipici agli impianti di produzione essenziali, per l'anno 2015.

Deliberazione 668/2014/R/eel – Determinazioni in merito alle richieste di ammissione, per l'anno 2015, al regime di reintegrazione dei costi ex Deliberazione dell'Autorità 111/06

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato determinazioni in merito alle richieste di ammissione, per l'anno 2015, al regime di reintegrazione dei costi di cui alla Deliberazione n. 111/06. In particolare, rispetto alle richieste di ammissione ricevute da parte degli utenti del dispacciamento titolari di impianti considerati essenziali, l'Autorità ha:

- accolto le richieste relative agli impianti di San Filippo del Mela 150 kV (utente del dispacciamento: Edipower), di Assemini, Portoferraio e Sulcis (utente del dispacciamento: Enel Produzione) e di Ottana (utente del dispacciamento: Ottana Energia);
- rigettato le richieste relative a San Filippo del Mela 220kV (utente del dispacciamento: Edipower), di Milazzo (utente del dispacciamento Edison Trading) e di Priolo (utente del dispacciamento: Enel Produzione);

richiedendo a Terna di modificare conseguentemente l'elenco degli impianti essenziali di cui al comma 63.1 della Delibera 111/06, per l'anno 2015, mantenendo tali impianti nell'elenco delle unità essenziali predisposto con riferimento agli impianti soggetti al regime del Decreto Legge 91/14.

Delibera 669/2014/R/eel – Approvazione degli schemi contrattuali relativi ai regimi alternativi degli impianti essenziali, per l'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le proposte di schemi contrattuali relativi ai regimi alternativi degli impianti essenziali trasmesse da Terna in attuazione della Deliberazione n. 111/06. Tali contratti sono volti a regolare le modalità di assolvimento degli obblighi per gli utenti del dispacciamento che, per l'anno 2015, hanno scelto di aderire al regime alternativo previsto per gli impianti essenziali.

Delibera 522/2014/R/eel – Disposizioni in materia di dispacciamento delle fonti rinnovabili non programmabili a seguito della sentenza del Consiglio di Stato – Sezione Sesta – 9 giugno 2014, n. 2936 – e delibera 643/2014/R/efr – Approvazione delle modifiche al codice di rete apportate da Terna in relazione agli sbilanciamenti delle fonti rinnovabili non programmabili

Con tale provvedimento l'Autorità, in attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2936/14, ha rivisto la disciplina degli sbilanciamenti per gli impianti da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP).

Il provvedimento in sintesi prevede un meccanismo di valorizzazione degli sbilanciamenti per gli impianti FRNP caratterizzato da:

- a) bande differenziate in ragione della fonte (49% per UP rilevanti eoliche, 31% per UP rilevanti FV, 8% per UP rilevanti acqua fluente, 1,5% per UP rilevanti altre fonti, 8% per l'aggregato delle UP non rilevanti);
- b) valorizzazione degli sbilanciamenti al di sopra della banda con le stesse modalità con cui attualmente vengono valorizzati gli sbilanciamenti delle unità di produzione non abilitate;
- c) allocazione in capo ai produttori dei costi degli sbilanciamenti all'interno della banda, tramite l'applicazione all'energia oggetto di sbilanciamento di un corrispettivo unitario differenziato per zona di mercato.

In alternativa a tale modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti, gli utenti del dispacciamento possono optare, su base annuale, per l'applicazione del prezzo di sbilanciamento previsto per le unità di produzione non abilitate a tutto lo sbilanciamento. Con Delibera 643/2014/R/efr, l'Autorità ha positivamente verificato le modifiche apportate da Terna al Capitolo 7 del Codice di Rete recante la Regolazione delle partite economiche relative al servizio di dispacciamento e al servizio di trasmissione, al fine di recepire quanto previsto dalla [Delibera 522/2014/R/eel](#).

Delibera 525/2014/R/eel – Modifiche e integrazioni alla disciplina degli sbilanciamenti effettivi di energia elettrica

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto modifiche e integrazioni alla disciplina degli sbilanciamenti effettivi di energia elettrica. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3-bis, del Decreto Legge 91/14, ai fini del calcolo dei prezzi di sbilanciamento vengono rimosse le macrozone Sicilia e Sardegna mediante la fusione di tali macrozone con la macrozona Sud. Inoltre, l'Autorità rende esplicita l'applicazione a tutte le unità fisiche di produzione e consumo dell'obbligo di definire i programmi di immissione utilizzando le migliori stime dei quantitativi di energia elettrica effettivamente prodotte dalle medesime unità, in conformità ai principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza.

Delibera 534/2014/R/eel – Disposizioni in merito al trattamento dei punti di prelievo relativi alla società RFI S.p.A., ai fini della definizione delle partite di settlement per l'applicazione del regime tariffario speciale previsto dal TIT

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato disposizioni in merito al trattamento dei punti di prelievo relativi alla società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., introducendo l'obbligo, per tale società, di sottoscrivere con Terna e con le imprese distributrici contratti distinti per i propri punti di prelievo in funzione della finalità di utilizzo dell'energia prelevata.

Delibera 546/2014/R/eel - Approvazione delle regole per l'allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera valevoli a partire dall'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato la nuova versione delle regole per l'allocazione su base annuale, mensile e giornaliera della capacità di trasporto transfrontaliera, c.d. "Access Rules". Tali regole sono state elaborate da Terna congiuntamente agli altri gestori di rete partecipanti ai lavori delle Iniziative Regionali per il Centro-Sud e il Centro Ovest Europa, della Spagna e della Svizzera. Le "Access Rules", vavevoli a partire dal 1 gennaio 2015, aggiornano le regole attualmente vigenti, anche in considerazione dell'avvio del *market coupling*, previsto nel corso del 2015, sulle frontiere Italia - Austria e Italia - Francia.

Delibera 562/2014/R/eel – Approvazione del regolamento disciplinante le aste per l'importazione elettrica virtuale, per l'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato il regolamento disciplinante le aste per il servizio di importazione virtuale e lo schema di contratto che regola i rapporti tra Terna e i soggetti che si impegnano a dare esecuzione al servizio di importazione virtuale (*shipper*), selezionati in esito alle aste per l'anno 2015, così come trasmessi da Terna.

Delibera 569/2014/E/eel – Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2013

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato l'ammontare dei premi-penalità relativi alla qualità del servizio di trasmissione. Il provvedimento ha previsto che Terna sia tenuta per l'anno 2013 al pagamento di penalità complessive pari a 1.280.000,00 euro a valere sul conto "Qualità dei servizi elettrici" e ha fissato al 31 dicembre 2014 il termine per l'effettuazione di tale versamento alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

Delibera 574/2014/R/eel - Disposizioni relative all'integrazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica nel sistema elettrico nazionale – e Delibera 642/2014/R/eel - Ulteriori disposizioni relative all'installazione e all'utilizzo dei sistemi di accumulo. Disposizioni relative all'applicazione delle Norme CEI 0-16 e CEI 0-21

Con la Delibera 574/2014/R/eel, l'Autorità ha stabilito prime disposizioni finalizzate a consentire la gestione dei sistemi di accumulo nell'ambito dell'erogazione del pubblico servizio con particolare riferimento all'accesso e all'utilizzo delle reti. In particolare, le disposizioni previste per l'erogazione del servizio di dispacciamento sono considerate transitorie, nelle more del completamento della revisione del servizio di dispacciamento. Il provvedimento inoltre ha espressamente escluso dall'ambito di applicazione dello stesso i sistemi di accumulo realizzati da gestori di rete nell'ambito di progetti pilota.

L'Autorità ha altresì previsto che Terna, entro il 31 marzo 2015, definisca e sottoponga alla verifica della stessa Autorità un progetto relativo alle modifiche da introdurre nel sistema GAUDì per permettere la gestione dei sistemi di accumulo e alle relative tempistiche per l'implementazione, richiedendo altresì la definizione di modalità transitorie che garantiscano la connessione e la registrazione dei sistemi di accumulo installati nel periodo precedente. Con la Delibera 642/2014/R/eel l'Autorità, a seguito del completamento da parte del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) dell'aggiornamento delle Norme tecniche in merito ai requisiti previsti per i sistemi di accumulo connessi a reti di distribuzione, ha poi definito ulteriori disposizioni relative all'installazione e all'utilizzo degli stessi integrando quanto previsto dalla Delibera 574/2014/R/eel.

Deliberazione 587/2014/R/eel – Modifiche e integrazioni al Testo Integrato Settlement - TIS

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto modifiche e integrazioni al Testo Integrato Settlement a partire dal 1 gennaio 2015. In particolare, l'Autorità ha disposto l'anticipo delle tempistiche del settlement mensile con conseguente determinazione delle partite economiche di dispacciamento entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento e liquidazione delle stesse entro il sedicesimo (o diciassettesimo) giorno lavorativo del secondo mese successivo a quello di riferimento. L'Autorità ha altresì previsto la modifica delle tempistiche delle sessioni di rettifica e conguaglio, introducendo in ciascuna sessione di conguaglio (c.d. SEM 1 e SEM 2) una finestra temporale per consentire agli utenti di verificare i dati inviati a Terna dalle imprese distributrici nell'ambito delle sessioni di conguaglio e segnalare eventuali anomalie alle imprese distributrici di competenza, in modo da poter recepire la correzione dei dati nella medesima sessione di conguaglio senza dover attendere l'anno successivo.

Deliberazione 595/2014/eel – Regolazione del servizio di misura dell'energia elettrica prodotta

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto aggiornamenti della disciplina della regolazione del servizio di misura dell'energia elettrica prodotta. In particolare l'Autorità ha previsto che:

- l'attività di raccolta, validazione, registrazione e messa a disposizione della misura (c.d. telelettura) dell'energia elettrica prodotta sia nella responsabilità del gestore della rete cui l'impianto è connesso anche per gli impianti di produzione già in esercizio al 27 agosto 2012;
- in relazione alle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, venga confermato l'attuale quadro regolatorio, fatta eccezione per i misuratori relativi agli impianti di produzione in Bassa Tensione con potenza nominale superiore a 20 kW dotati di apparecchiature di misura di proprietà del produttore non interoperabili con il sistema di telelettura, per i quali la responsabilità dell'installazione e manutenzione viene posta in capo al gestore di rete.

Delibera 599/2014/R/eel - Precisazioni applicative in tema di trattamento economico dell'energia erogata dalle unità di produzione per la regolazione primaria di frequenza

Con la Delibera 599/2014/R/eel l'Autorità ha adottato precisazioni applicative in tema di trattamento economico dell'energia erogata dalle unità di produzione per la regolazione primaria di frequenza. In particolare, l'Autorità ha richiesto a Terna di modificare il Codice di Rete, esplicitando nella formula di calcolo per la valorizzazione del contributo alla regolazione primaria, di cui alla Deliberazione 231/2013/R/eel, l'applicazione di un limite massimo pari al valore dell'energia elettrica non fornita di cui alla Delibera n. 111/06 (VENF) e di un limite minimo pari a 0 €/MWh.

Con Delibera 643/2014/R/efr l'Autorità ha successivamente approvato le modifiche apportate da Terna al Codice di Rete al fine di recepire quanto previsto dalla Delibera 599/2014/R/eel.

Deliberazione 612/2014/R/eel – Attuazione delle disposizioni del Decreto Legge 91/14 in materia di scambio sul posto

Con tale provvedimento l'Autorità, al fine di dare attuazione a quanto disposto dal Decreto Legge n. 91/14, ha previsto puntuali revisioni della disciplina in materia di scambio sul posto, modificando il Testo Integrato Scambio sul Posto (TISP) e il Testo Integrato dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (TISSPC).

In particolare, con riferimento al TISP, l'Autorità ha previsto tra l'altro che i sistemi di scambio sul posto rientrino fra gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (ASSPC), che sia fatta distinzione tra gli ASSPC che hanno diritto ad accedere al regime di scambio sul posto con potenza installata non superiore a 20 kW e i cui impianti di produzione siano tutti ed esclusivamente alimentati da fonti rinnovabili (SSP-A) e gli altri ASSPC che hanno diritto ad accedere al regime di scambio sul posto (SSP-B) e, infine, che sia esteso l'accesso allo scambio sul posto agli impianti di produzione con potenza fino a 500 kW, alimentati da fonti rinnovabili e in esercizio a decorrere dal 1 gennaio 2015. Con riferimento alle modifiche e integrazioni apportate al TISSPC, il provvedimento ha previsto la semplificazione delle procedure per la qualifica degli ASSPC che accedono allo scambio sul posto. Il provvedimento ha altresì disposto la revisione delle tempistiche e del contenuto dei flussi informativi tra il Gestore dei Servizi Energetici, Terna e le imprese distributrici.

Delibera 640/2014/R/eel – Disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato con riferimento ai punti di prelievo trattati su base oraria

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'avvio della sperimentazione, nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII), della gestione dei dati di consumo inerenti ai punti di prelievo trattati su base oraria. La sperimentazione è volta a monitorare la corretta applicazione delle disposizioni del Testo Integrato del Servizio di Misura (TIME) relative alla messa a disposizione delle misure agli utenti del trasporto e, al contempo, a verificare la coerenza tra i dati di misura puntuali per il servizio di trasporto, i dati di misura aggregati ai fini del dispacciamento e l'anagrafica di riferimento.

In particolare, l'Autorità ha disposto che le imprese distributrici debbano trasmettere al SII, contestualmente e parallelamente alla messa a disposizione effettuata agli utenti del trasporto, sia i dati di consumo relativi ai punti trattati orari, sia quelli aggregati inviati mensilmente ai fini del settlement. In base a quanto previsto dal provvedimento, la sperimentazione avrà un'implementazione graduale, anche in considerazione delle tempistiche necessarie per la predisposizione e la realizzazione delle specifiche tecniche da parte del Gestore del SII.

Deliberazione 653/2014/R/eel – Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto l'aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015. Le principali previsioni riguardano:

- l'aggiornamento della componente CTR, posta pari a 0,719 centesimi di euro/kWh;
- l'inclusione dei costi degli investimenti afferenti il cavo Italia – Montenegro realizzati al di fuori del territorio italiano nelle componenti a remunerazione del servizio di trasmissione;
- l'erogazione a Terna, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, dell'integrazione ricavi 2013, comprensiva delle rettifiche dei dati di fatturazione relativi al periodo 2009-2012, per un ammontare complessivo pari a 91.195.592 euro;
- l'inclusione nelle tariffe di trasmissione dei ricavi per gli investimenti nei progetti pilota relativi ai sistemi di accumulo;
- l'inclusione dell'extrar remunerazione dei lavori in corso per gli investimenti di sviluppo (LIC) della capacità di trasporto I=3 al 31 dicembre 2013, pari al 2% per 12 anni, conseguente al superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle *milestone* previste per il secondo semestre dell'anno 2013 nell'ambito del meccanismo di incentivazione all'accelerazione degli investimenti.

Deliberazione 658/2014/R/eel – Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2015. In particolare, oltre a provvedere all'aggiornamento dei corrispettivi unitari che gli utenti del dispacciamento sono tenuti a versare in materia di remunerazione della capacità produttiva, di remunerazione del servizio di interrompibilità del carico, di unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammesse alla reintegrazione dei costi, di adesione ai meccanismi di compensazione dei costi correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere (ITC), l'Autorità ha previsto l'aggiornamento al valore di 0,0439 centesimi di euro/kWh del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (DIS).

Deliberazione 11/2015/R/eel – Avvio di un procedimento per la definizione della remunerazione delle reti elettriche in alta e altissima tensione di proprietà della società Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. oggetto di inserimento nell'ambito della rete di trasmissione nazionale

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione della remunerazione degli asset di trasmissione di energia elettrica di proprietà della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (FSI S.p.A.) oggetto di inserimento nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 193, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), tenendo conto dei vincoli introdotti dalla legge, dei benefici potenziali per il sistema elettrico e in coerenza con i criteri di regolazione tariffaria indicati nel TIT (allegato A alla Deliberazione ARG/elt 199/11).

Ai fini dello svolgimento delle attività di analisi e verifica sui dati e sulle informazioni trasmesse da FSI S.p.A., il provvedimento, oltre a disporre la costituzione di una Commissione indipendente di esperti, ha previsto che Terna effettui valutazioni specifiche riguardo ai benefici netti potenziali per il sistema elettrico nazionale, derivanti dall'inclusione delle reti FSI nella RTN, e ne trasmetta le relative risultanze all'Autorità.

Altre informazioni

Si presentano nel seguito ulteriori informazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP Reti S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel 2014, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti con le società collegate e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2014⁷³.

Le regole di governance della Capogruppo assicurano che tali operazioni siano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e in coerenza con la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010), né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento stesso, in quanto *"operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard"*.

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta (Allegato – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it) nella sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna e pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna).

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007 e successive modifiche), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo rilevante ai sensi della citata normativa in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che - alla data del 31 dicembre 2013 - possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Adesione al processo di semplificazione normativa ex Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti CONSOB), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

(73) Si precisa che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2014, a cui si rinvia. Inoltre, in attuazione della Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della Relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

ALLEGATI - Sezione “Organizzazione, scenario di riferimento e business”

Evoluzione consistenze della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

Consistenza impianti - Terna S.p.A.

La consistenza degli impianti della società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2014, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2013, è riportata nella tabella seguente:

Terna S.p.A.			
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Stazioni	n. 462	n. 456	+ n. 6
Trasformatori	n. 659 140.563 MVA	n. 649 138.399 MVA	+ n. 10 + 2.165 MVA
Stalli	n. 5.084	n. 5.022	+ n. 62
Linee	41.398 km	41.064 km	+ 334 km
Terne	n. 2.396 46.345 km	n. 2.374 46.039 km	+ n. 22 + 306 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnalano le seguenti variazioni:

1) di interi impianti:

- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Scilla 380 (n. 7 stalli 380 kV e n. 10 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Avellino Nord (n. 4 stalli 380 kV e n. 4 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Rotello 380 (n. 4 stalli 380 kV e n. 2 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento (futura trasformazione) di Politecnico (n. 4 stalli 220 kV);
- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Pisticci, ricostruita sul sito dell'impianto preesistente (n. 1 stallo 220 kV e n. 3 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Musocco (n. 5 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Camerelle (n. 4 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Flumeri (n. 3 stalli 150 kV);
- acquisizione da Sorgenia S.p.A. della stazione di Termoli 380 (n. 1 stallo 380 kV);
- declassamento da 220 kV a 150 kV della stazione di smistamento di Villa Castelli (n. 4 stalli);
- dismissione della stazione di smistamento di San Giacomo 220 (n. 7 stalli 220 kV);
- dismissione della stazione di smistamento di Santa Massenza (220 kV);
- dismissione della stazione di smistamento di Scilla 150 (n. 7 stalli 150 kV).

2) di impianti esistenti:

- attivazione di n. 31 nuovi stalli linea nelle stazioni di Rizziconi e Sincrono Codrongianos (n. 2 stalli 380 kV cadauna), Pellerina (n. 3 stalli 220 kV), Taio (n. 2 stalli 220 kV), Santa Massenza Smistamento e Ragusa (n. 1 stallo 220 kV cadauna), Bari Termica (n. 3 stalli 150 kV), Taranto Nord (n. 2 stalli 150 kV), Foggia, Manfredonia, Rotonda e Sortino (n. 1 stallo 150 kV cadauna), Genova Termica (n. 5 stalli 132 kV), Rosara 2 (n. 3 stalli 132 kV), Cagno, Ossana e Marginone (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
- attivazione di n. 24 nuovi stalli macchina e/o rifasamento nelle stazioni di Baggio (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 220 kV), Foggia, Galatina e Erchie (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 150 kV cadauna), Piossasco, Vignole Borbera, Planais, Udine Ovest, Marginone, Villanova e Teramo (n. 1 stallo 380 kV cadauna), Ospiate e Cattolica Eraclea (n. 1 stallo 220 kV cadauna), Ginestra (n. 2 stalli 150 kV), Ciminna (n. 1 stallo 150 kV), Ponte, Stazzona, Rubiera e Rosara 2 (n. 1 stallo 132 kV cadauna);

- attivazione di n. 10 nuovi stalli parallelo e/o congiuntore nelle stazioni di Villanova (n. 1 stallo 380 kV), Taio (n. 1 stallo 220 kV e n. 1 stallo 132 kV), Foggia (n. 2 stalli 150 kV), Genova Termica e Rubiera (n. 2 stalli 132 kV cadauna) e Suvereto (n. 1 stallo 132 kV);
- declassamento da 220 kV a 132 kV di n. 1 stallo nella stazione di Livorno Marzocco;
- disattivazione e/o demolizione di n. 38 stalli nelle stazioni di Villanova (n. 1 stallo 380 kV e n. 3 stalli 220 kV), Rotonda (n. 7 stalli 220 kV e n. 2 stalli 150 kV), Marginone (n. 1 stallo 220 kV e n. 1 stallo 132 kV), Bari Termica (n. 8 stalli 150 kV), Taranto Nord (n. 3 stalli 150 kV), Patria (n. 1 stallo 150 kV), Genova Termica e Rosara 2 (n. 5 stalli 132 kV cadauna), Ponte (n. 1 stallo 132 kV).

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnalano le seguenti variazioni:

- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 380 / 220 kV da 400 MVA nella stazione di Baggio;
- attivazione di n. 3 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA nelle stazioni di Foggia, Erchie e Galatina (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 2 nuovi autotrasformatori 380 / 132 kV da 250 MVA nelle stazioni di Marginone e Villanova (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 2 nuovi trasformatori 150 / 20 kV rispettivamente da 40 e 16 MVA nella stazione di Ginestra;
- attivazione di n. 4 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA contestuali all'entrata in esercizio delle stazioni di Scilla 380 (n. 2 ATR), Avellino Nord e Rotello 380 (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 220 / 150 kV da 160 MVA contestuale all'entrata in esercizio della stazione di Pisticci;
- attivazione di n. 1 nuovo trasformatore 150 / 20 kV da 40 MVA contestuale all'entrata in esercizio della stazione di Flumeri;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 380 / 220 / 15 kV da 400 MVA con uno 380 / 220 kV di pari potenza nella stazione di Santa Sofia;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 380 / 150 kV da 250 MVA con analogo da 400 MVA nella stazione di Bari Ovest;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 160 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di Villabona;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 107 MVA con analogo da 160 MVA nella stazione di Taio;
- sostituzione di n. 2 trasformatori 220 / 132 / 8 kV da 73,5 MVA cadauno con analoghi da 80 MVA nella stazione di Ponte;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 220 / 60 / 20 kV da 100 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di Maddaloni;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 220 / 60 / 10 kV da 75 MVA con analogo da 100 MVA nella stazione di Castelluccia;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 132 / 66 / 15 kV da 32 MVA con uno 132 / 15 kV da 40 MVA nella stazione di Camporosso;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 132 / 15 kV da 25 MVA con analogo da 40 MVA nella stazione di Leini;
- dismissione di n. 2 autotrasformatori 220 / 150 kV da 160 MVA cadauno nella stazione di Villanova;
- dismissione di n. 1 autotrasformatore 220 / 150 / 9 kV da 100 MVA nella stazione di Rotonda;
- dismissione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 250 MVA nella stazione di Marginone.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni principali:

- entrata in esercizio di n. 17 nuove linee per complessivi 300,5 km di terna: Trino - Lacchiarella 380 kV (94,0 km in aereo, in doppia terna), Rizziconi - Scilla 380 kV (36,7 km in aereo, in doppia terna), Politecnico - Torino Sud 220 kV (4,6 km in cavo), Pellerina - Politecnico 220 kV (4,3 km in cavo), Torino Centro - Politecnico 220 kV (2,9 km in cavo), Martinetto - Levanna 220 kV (0,4 km in cavo), Taio - Taio c.le 220 kV (n. 2 linee per complessivi 0,2 km in cavo), cp Bolognano - Bussi Smistamento 150 kV (10,4 km in aereo), Sorgente - cp Pace del Mela 150 kV (4,5 km in cavo), Benevento Nord - Benevento RFI 150 kV (1,8 km in cavo), Bari Termica - Bari Termica Allacciamento (0,1 km in cavo), Grosotto - Lovero 132 kV (7,9 km in cavo), Fiorenza - Musocco 132 kV (2,0 km in cavo), Musocco - cp Musocco 132 kV (0,1 km in cavo);
- realizzazione di n. 10 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e 23,4 km di terna, di cui: + 3 linee e + 0,7 km a 380 kV, + 6 linee e + 22,7 km a 150 kV, + 1 linea e + 0,1 km a 132 kV;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con un decremento complessivo pari a n. 1 linea e un incremento di 7,8 km di terna, di cui: + 9,2 km a 380 kV, + 23,3 km a 220 kV, - 1 linea e - 0,1 km a 150 kV, - 24,6 km a 132 kV;
- declassamento di n. 5 linee aeree, pari a 240,0 km di terna, di cui: n. 4 linee aeree e 192,7 km di terna da 220 kV a 150 kV, n. 1 linea aerea e 47,3 km di terna da 220 kV a 132 kV;
- disattivazione e/o demolizione di n. 5 linee in esercizio per complessivi 30,6 km di terna, di cui: n. 2 linee e 7,2 km a 220 kV, n. 1 linea e 14,7 km a 150 kV, n. 2 linee e 8,8 km a 132 kV.

Consistenza impianti - Terna Rete Italia S.r.l.

La consistenza degli impianti della società Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2014, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2013, è riportata nella tabella seguente:

	Terna Rete Italia S.r.l.		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Stazioni	n. 29	n. 19	+ n. 10
Trasformatori	n. 2	n. 2	-
	320 MVA	320 MVA	-
Stalli	n. 121	n. 83	+ n. 38
Linee	16.473 km	16.476 km	- 3 km
Terne	n. 1.737	n. 1.734	+ n. 3
	17.546 km	17.555 km	- 8 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Stazioni

Relativamente alle stazioni, si segnalano le seguenti variazioni a livello di interi impianti:

- acquisizione da Brulli Trasmissione S.r.l. di n. 9 stazioni di smistamento: Cassano 380 (n. 5 stalli 380 kV), Vallesaccarda (n. 6 stalli 150 kV), Vizzini e Mineo (n. 4 stalli 150 kV cadauna), Cocullo, Vicari, Carlentini, Florinas e Ploaghe (n. 3 stalli 150 kV cadauna);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Bonorva (n. 4 stalli 150 kV).

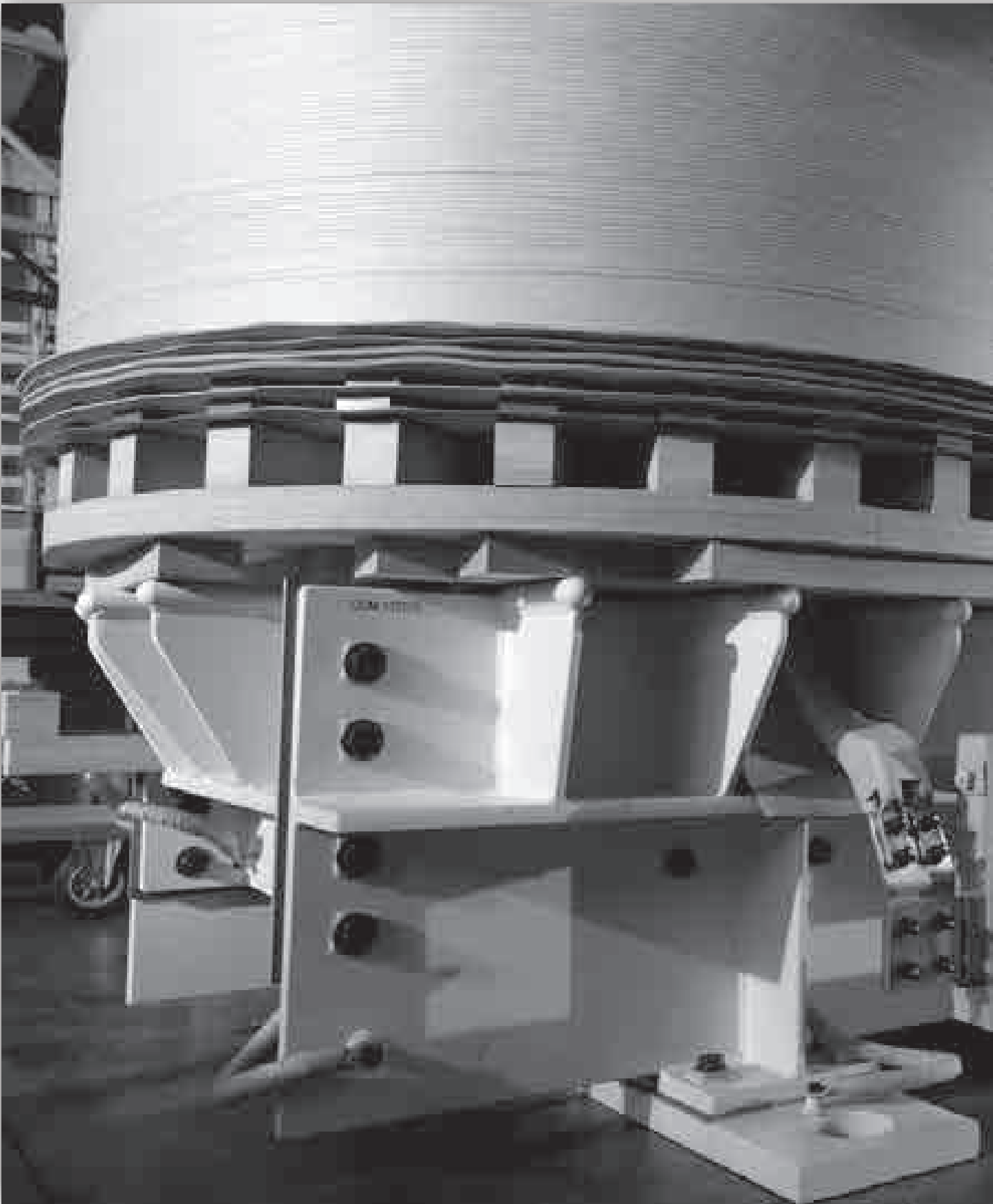
Trasformatori

Nessuna variazione è intervenuta nell'anno per quanto riguarda i trasformatori.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni:

- entrata in esercizio di n. 2 nuove linee 150 kV per complessivi 17,2 km di terna: Avellino Nord FMA - Pratola Serra (8,0 km in cavo), Brindisi Pignicelle - Brindisi Industriale 1 (9,2 km in aereo);
- realizzazione di n. 5 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e 3,9 km di terna, di cui: + 4 linee e + 3,9 km a 150 kV, + 1 linea e + 0,1 km a 132 kV;
- riclassamento di n. 1 linea aerea, pari a 2,7 km di terna, da 70 kV a 150 kV;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con un incremento complessivo pari a n. 1 linea e 7,2 km di terna, di cui: + 7,8 km a 150 kV, + 1 linea e - 0,6 km a 132 kV;
- disattivazione e/o demolizione di n. 2 linee in esercizio a 150 kV per complessivi 5,9 km di terna;
- cessione a Terzo di n. 1 linea in esercizio a 150 kV pari a 1,8 km di terna.





Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2014

Sommario

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	159
Prospetti contabili consolidati	163
Conto economico consolidato	164
Conto economico complessivo consolidato	165
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	166
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	168
Rendiconto finanziario consolidato	170
Nota Illustrativa	173
A. Principi contabili e criteri di valutazione	174
Premessa	174
Conformità agli IAS/IFRS	174
Base di presentazione	174
Uso di stime	175
Società controllate e area di consolidamento	176
Procedure di consolidamento	178
Conversione delle poste in valuta	178
Immobili, impianti e macchinari	179
Attività immateriali	180
Avviamento	180
Rimanenze	181
Lavori in corso su ordinazione	181
Strumenti finanziari	181
Benefici per i dipendenti	182
Fondi per rischi e oneri futuri	182
Contributi	183
Ricavi	183
Proventi e oneri finanziari	183
Dividendi	184
Utile per azione	184
Imposte sul reddito	184
Nuovi principi contabili	184
B. Informazioni sul conto economico consolidato	190
Ricavi	190
Costi operativi	192
Proventi e oneri finanziari	196
C. Settori operativi	199

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	201
Attivo	201
Passivo	209
E. Impegni e rischi	222
Gestione del rischio	222
Contenziosi	227
F. Aggregazione di imprese	228
G. Rapporti con parti correlate	230
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	233
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	233
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	233
Terna al vertice della sostenibilità mondiale	233
Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a 7 anni per euro 1 miliardo	234
Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"	234
Codice Etico: nuove linee guida	234
Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008	234
Al via il market coupling sulle frontiere italiane: go-live del progetto con Francia, Austria e Slovenia	235

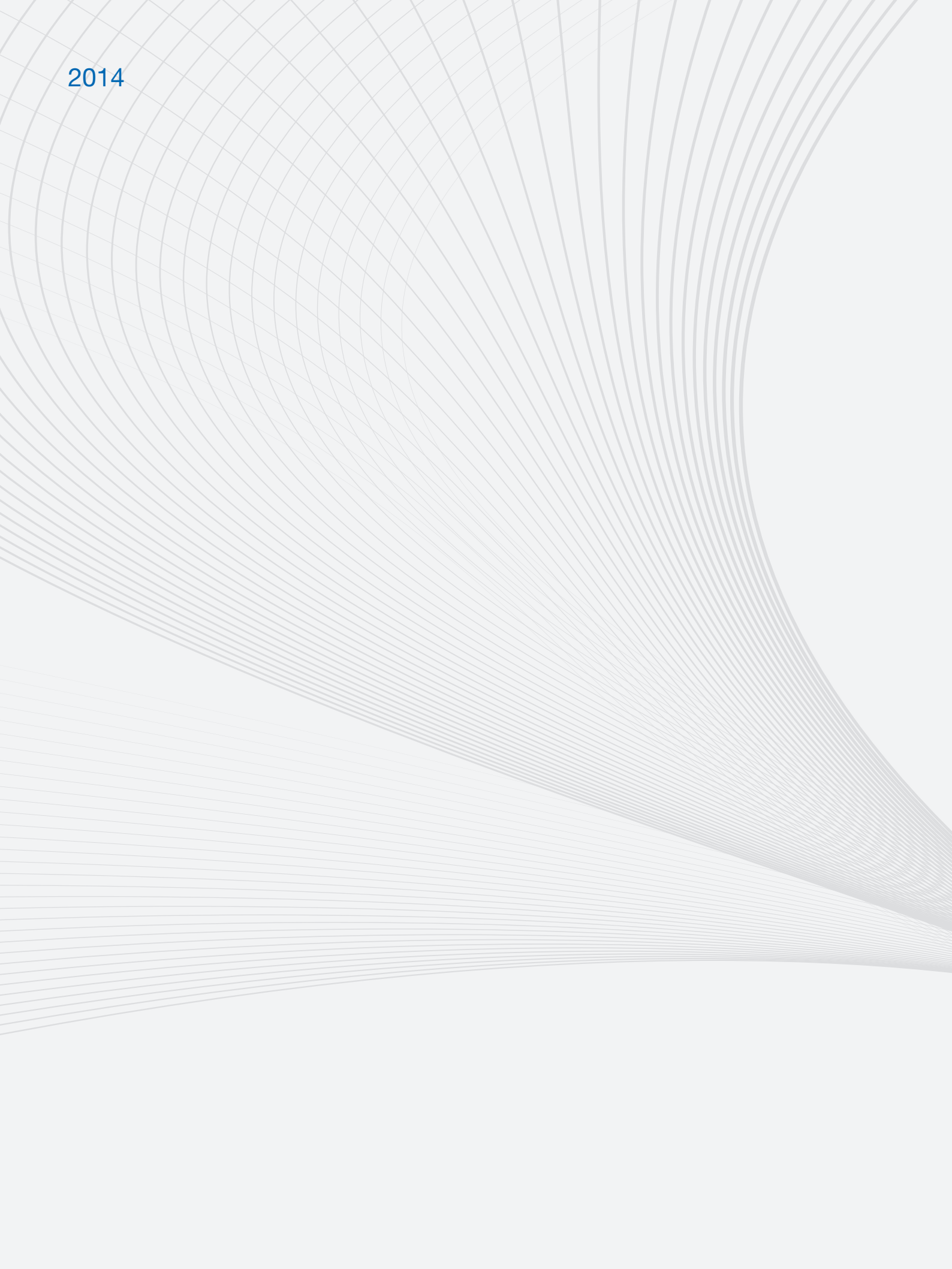
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB **236**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni **237**

Relazioni **239**

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39	
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	239

2014





Conto economico consolidato

euro milioni	Note	2014	2013
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni <i>di cui verso parti correlate</i>	1	1.922,8 1.428,8	1.844,6 1.442,0
2. Altri ricavi e proventi <i>di cui verso parti correlate</i>	2	59,8 3,4	51,8 2,2
Totale ricavi		1.982,6	1.896,4
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	40,1	14,7
2. Servizi <i>di cui verso parti correlate</i>	4	160,8 3,9	140,9 14,7
3. Costo del personale - costo del personale lordo - costo del personale capitalizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	5	265,0 337,2 -72,2 4,3	206,3 279,5 -73,2 0,9
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	480,6	450,4
5. Altri costi operativi <i>di cui verso parti correlate</i>	7	39,0 0,3	46,4 0,3
Totale costi		985,5	858,7
A-B Risultato operativo		997,1	1.037,7
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari	8	24,0	65,8
2. Oneri finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	-159,6 -6,4	-167,6 -6,3
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	7,7	1,6
D. Risultato prima delle imposte		869,2	937,5
E. Imposte dell'esercizio	10	335,7	423,9
F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative		533,5	513,6
G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate	11	11,0	-
F. Utile netto dell'esercizio		544,5	513,6
Utile di pertinenza degli azionisti della Capogruppo		544,5	513,6
Utile per azione			
Utile base per azione	11	0,271	0,256
Utile diluito per azione		0,271	0,256

Conto economico complessivo consolidato

euro milioni	Note	2014	2013
Utile netto dell'esercizio		544,5	513,6
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	23	27,3	34,9
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	23	-17,5	5,8
Utile netto complessivo dell'esercizio		554,3	554,3
Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibile a:		554,3	554,3
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		<i>554,3</i>	<i>554,3</i>

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

euro milioni	Note	al 31.12.2014	al 31.12.2013
A. Attività non correnti			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	10.778,6	10.119,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		17,1	21,2
2. Avviamento	14	190,2	190,2
3. Attività immateriali	15	262,3	271,6
4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	79,2	74,0
5. Attività finanziarie non correnti	17	787,1	528,1
6. Altre attività non correnti	18	9,8	7,8
Totale attività non correnti		12.107,2	11.191,6
B. Attività correnti			
1. Rimanenze	19	21,6	8,0
2. Crediti commerciali	20	1.577,8	1.721,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		297,6	413,6
3. Attività finanziarie correnti	17	63,4	97,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,3
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.217,3	1.617,1
5. Crediti per imposte sul reddito	22	25,9	20,8
6. Altre attività correnti	18	46,0	79,4
Totale attività correnti		2.952,0	3.543,5
Totale attività		15.059,2	14.735,1

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Passivo

euro milioni	Note	al 31.12.2014	al 31.12.2013
C. Patrimonio netto di Gruppo			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		793,5	783,6
3. Utile e perdite accumulate		1.453,4	1.341,9
4. Acconto dividendo		-140,7	-140,7
5. Utile netto dell'esercizio		544,5	513,6
Totale patrimonio netto di Gruppo	23	3.092,9	2.940,6
D. Passività non correnti			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.085,2	8.009,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	146,3	120,1
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	209,5	177,0
4. Passività per imposte differite	27	85,1	155,6
5. Passività finanziarie non correnti	24	29,9	80,0
6. Altre passività non correnti	28	128,7	132,9
Totale passività non correnti		8.684,7	8.675,5
E. Passività correnti			
1. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	764,1	697,8
2. Debiti commerciali	29	2.103,8	2.062,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		27,7	33,6
3. Debiti per imposte sul reddito	29	1,2	31,5
4. Passività finanziarie correnti	24	154,1	151,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,9	1,1
5. Altre passività correnti	29	258,4	176,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		66,9	1,3
Totale passività correnti		3.281,6	3.119,0
Totale passività e patrimonio netto		15.059,2	14.735,1

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	442,2	88,4	20,0	-53,3
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del conto economico complessivo:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	27,3
Utile netto complessivo	-	-	-	27,3
Operazioni con gli azionisti:				
Destinazione risultato 2013				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2014				
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	442,2	88,4	20,0	-26,0

31 DICEMBRE 2012 - 31 DICEMBRE 2013

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del conto economico complessivo:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				34,9
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	34,9
Utile netto complessivo	-	-	-	34,9
Operazioni con gli azionisti:				
Destinazione risultato 2012				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2013				
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	442,2	88,4	20,0	-53,3

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,5	1.341,9	-140,7	513,6	2.940,6
			544,5	544,5
				27,3
-17,5				-17,5
-17,5	-	-	-	9,8
-17,5	-	-	544,5	554,3
	111,5		-111,5	-
		140,7	-402,1	-261,4
		-140,7		-140,7
-	111,5	-	-513,6	-402,1
0,1				0,1
711,1	1.453,4	-140,7	544,5	3.092,9

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.794,3
-6,0	-	-		-6,0
722,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.788,3
			513,6	513,6
				34,9
5,8				5,8
5,8	-	-	-	40,7
5,8	-	-	513,6	554,3
	61,6		-61,6	-
		140,7	-402,0	-261,3
		-140,7		-140,7
-	61,6	-	-463,6	-402,0
728,5	1.341,9	-140,7	513,6	2.940,6

Rendiconto finanziario consolidato*

euro milioni	2014	2013
Utile netto dell'esercizio	544,5	513,6
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	458,4	430,9
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	94,5	48,9
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-1,8	-1,7
(Proventi)/Oneri finanziari	135,1	103,8
Imposte sul reddito	335,7	423,9
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	1.566,4	1.519,4
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-65,3	-36,6
(Incremento)/decremento di rimanenze	-13,6	-1,4
(Incremento)/decremento di crediti commerciali ed altre attività correnti	170,7	129,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali ed altre passività correnti	186,3	-210,0
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	1,8	3,3
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-4,0	-0,7
Interessi attivi ed altri proventi finanziari incassati	160,2	202,4
Interessi passivi ed altri oneri finanziari pagati	-319,9	-305,6
Imposte pagate	-491,4	-536,4
Cash flow da attività operativa [a]	1.191,2	763,8
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-1.031,2	-1.151,1
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari da nuove acquisizioni	-40,1	
Ricavo dalla vendita di attività materiali ed immateriali non correnti e altre movimentazioni	12,0	-12,5
Oneri finanziari capitalizzati	34,4	26,3
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	-47,4	-47,4
Rilevazione Attività immateriali nuove acquisizioni	-1,7	
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	-5,2	-0,5
Acquisizione altre partecipazioni	0,0	-0,2
Cash flow da attività d'investimento [b]	-1.079,2	-1.185,4
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	0,1	0,0
Dividendi pagati	-402,0	-402,0
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)***	-109,9	-69,4
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine		0,0
Cash flow da attività di finanziamento [c]	-511,8	-471,4
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	-399,8	-893,0
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.617,1	2.510,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.217,3	1.617,1

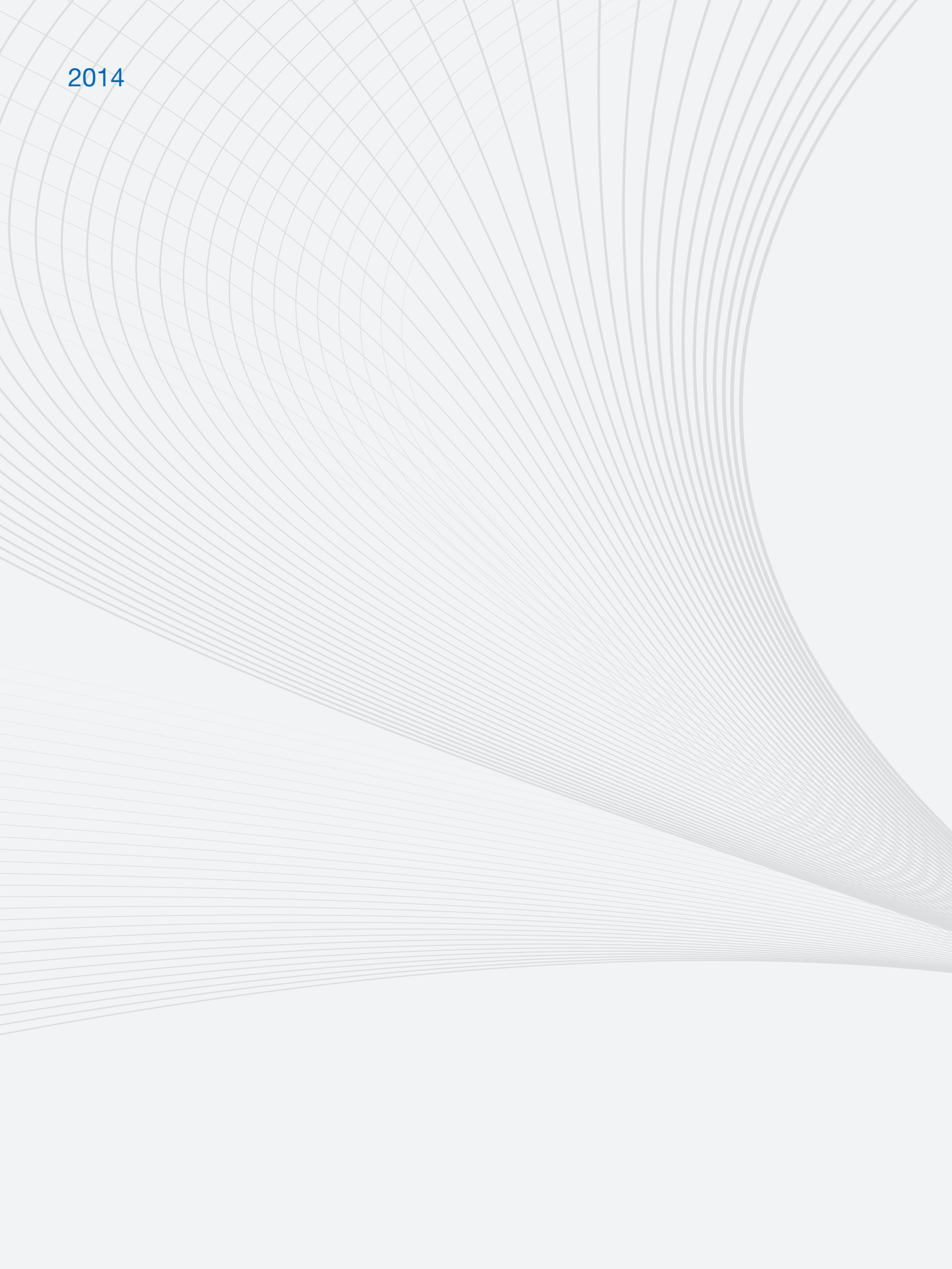
(*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(***) Al netto dei derivati e degli impianti dell'adeguamento al fair value.



2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are more densely packed on the left side and become more sparse towards the right, where they curve away from the viewer. The overall effect is a modern, minimalist design.



A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2014 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 26 marzo 2015.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata

Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del D.L. n. 112/2008) che aveva introdotto una maggiorazione IRES fissata al 6,5% dal 2014.

Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione (che prescrive, tra le altre cose, l'obbligo di pareggio di bilancio), l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza.

È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5%; le imposte anticipate e differite, inoltre, sono adeguate all'aliquota prevista al momento del riversamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT).

Tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a Conto economico per circa euro 30 milioni e un impatto nelle altre componenti del Conto economico complessivo per euro -3,9 milioni.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla “*Cash Generating Unit*” (di seguito “CGU”) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa “*Cash Generating Unit*” a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo inteso come il potere, o la possibilità di indirizzare le attività rilevanti (che impattano in maniera sostanziale sui ritorni della Capogruppo), nonché l'esposizione, o il diritto, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate, e infine la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	Integrale
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Terna Storage S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	10.000	95%*	Integrale
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.						
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.	Euro	3.000.000	100%	Integrale
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORE S.R.L.						
Verbano Trasformatori S.r.l.**	Novara	costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.	Euro	1.500.000	100%	Integrale
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.	Euro	774.000	100%	Integrale
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.	USD	37.770	100%	Integrale

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.

** incorporata in Tamini Trasformatori S.r.l. con efficacia 1 gennaio 2015.

La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 riguarda l'acquisizione, nel corso del primo semestre 2014, delle società del **Gruppo Tamini** e la costituzione, in data 23 luglio 2014, della società **Terna Interconnector S.r.l.**, partecipata al 95% dalla capogruppo Terna e per il 5% dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole e che non sono né controllate né partecipazioni a controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili. Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE						
Cesi S.p.A.	Milano	ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity method</i>
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.	Euro	1.000.000	22,485%	<i>Equity method</i>
CGES A.D.	Podgorica	operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity method</i>
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Etudes Sarl	Tunisi	studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity method</i>

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2014 e sono stati approvati dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo. In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale"). Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dal Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la società del Gruppo non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla “data di regolamento” rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l’80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (accumulate nel patrimonio netto) per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico. Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall’euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l’esistenza di derivati “impliciti” (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell’esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell’esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell’esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima⁷⁴, Isp⁷⁵, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l’ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un’obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l’obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l’effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all’obbligazione. Quando l’ammontare è attualizzato, l’adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all’attività a cui si riferisce e la rilevazione dell’onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell’immobilizzazione materiale stessa.

(74) Indennità mensilità aggiuntive.

(75) Indennità sostitutiva del preavviso.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2014 è pari al 2,51% e per il 2013 è pari al 2,06%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2014

A partire dal 1 gennaio 2014 sono entrati in vigore alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili già applicabili, che per la maggior parte trattano fattispecie non applicabili al Gruppo Terna. Tra i nuovi emendamenti che trattano casi che potenzialmente potrebbero interessare il Gruppo, si segnala:

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi sul consolidamento (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 Revised e IAS 28 Revised) che non hanno avuto impatti significativi nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, in particolare:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements

Il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e dell'*investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività.

Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità deve, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

IAS 27 – Separate Financial Statements

La versione rivista dello IAS 27 fornisce le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del solo Bilancio separato (non consolidato). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio consolidato con quanto prescritto dai nuovi IFRS 10 e IFRS 12, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

La versione rivista dello IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Inoltre in tale ambito sono stati omologati i seguenti emendamenti:

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition Guidance

L'emendamento omologato in data 4 aprile 2013 dalla Commissione Europea contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

Omologato in data 20 novembre 2013 dalla Commissione Europea l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che, in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi. Tale fattispecie attualmente non è rilevante nei bilanci del Gruppo.

Emendamento allo IAS 36 – Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets

In data 19 dicembre 2013, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio IAS 36 - Impairment of Assets, il quale fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di attività deteriorate (*impairment*), quando il valore recuperabile sia stato determinato come "*fair value less costs to sell*" (al netto dei costi di dismissione) e propone, inoltre, dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *Cash Generating Unit* (CGU). Tale emendamento non ha avuto impatti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Emendamento allo IAS 39 – Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting

Omologato in data 19 dicembre 2013 l'emendamento allo IAS 39 che definisce alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* nei casi in cui un derivato esistente, in conseguenza di nuove normative o regolamenti, debba necessariamente essere sostituito con un nuovo strumento con controparte centrale (*Central Counterparty* - CCP); in tali casi (*novation*), l'emendamento consente che la copertura possa continuare a prescindere dalla novazione. Tale emendamento non ha avuto impatti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Inoltre è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – “Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities”, che fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati. L'emendamento regola una fattispecie attualmente non rilevante nei bilanci del Gruppo.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti e interpretazioni ai principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio del Gruppo Terna.

IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi (asset) sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come “la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset”.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Interim standard, pubblicato dallo IASB il 30 gennaio 2014, nell'ambito del più ampio progetto *Rate-regulated activities*. Tale principio, che si applica solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta, consente di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation*, in caso sia consentito dai principi contabili nazionali adottati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedging accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

Pubblicato in data 21 novembre 2013 dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39.

Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso.

Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Pubblicato in data 12 maggio 2014 dallo IASB l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38, che propone l'eliminazione del metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) perché non ritenuto appropriato, in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento che estende l'utilizzo dell'*equity method* per la rilevazione della partecipazione in controllate, collegate e *joint venture* anche nel Bilancio separato dell'*investor*.

Emendamento IFRS 10 e IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Pubblicato in data 11 settembre 2014 l'emendamento ai principi IFRS 10 e IAS 28 che consente di rilevare pienamente a Conto economico l'utile o la perdita derivante dalla cessione o dal conferimento di un asset a una collegata o *joint venture* che costituiscono un business ai sensi dell'IFRS 3.

Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

In data 25 settembre 2014 è stato pubblicato dal Board l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi. In particolare si modificano i seguenti principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.

Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Pubblicato in data 18 dicembre 2014 l'emendamento, nell'ambito della "Disclosure Initiative", che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dallo IAS 1. Il progetto (Disclosure Initiative) nel breve periodo indirizza limitati aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della Nota integrativa e informativa sull'indebitamento, Conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine si vorrebbe pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).





B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.922,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.643,9	1.639,1	4,8	-	4,8
Conguagli CTR esercizi pregressi	6,8	5,3	1,5	-	1,5
Qualità del servizio	33,9	24,6	9,3	-	9,3
Altri ricavi energia	147,7	145,2	2,5	-	2,5
Altre vendite e prestazioni	90,5	30,4	60,1	51,2	8,9
Totale	1.922,8	1.844,6	78,2	51,2	27,0

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN (euro 1.468,6 milioni) e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 182,1 milioni).

Al netto della variazione delle sopravvenienze (euro 1,5 milioni), che includono tra l'altro conguagli connessi alla rivisitazione dei perimetri di rete, l'incremento della remunerazione della rete (euro +4,8 milioni) è riconducibile principalmente all'integrazione del corrispettivo di trasmissione per la correzione di un errore materiale nel calcolo della tariffa 2014 (euro +5,4 milioni) come stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nella Deliberazione 653/2014.

Qualità del servizio

I maggiori premi per la qualità del servizio rilevati nell'esercizio (euro +9,3 milioni), sono riferibili agli effetti netti del meccanismo di incentivazione ENSR ex Del. 197/11 (euro +22,4 milioni), parzialmente compensato dai ricavi rilevati nel 2013 per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (euro 13,1 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 117,3 milioni). Nell'ambito della voce si rilevano altresì i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 30,4 milioni). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a euro 2,5 milioni, è riconducibile essenzialmente all'effetto delle maggiori sopravvenienze passive rilevate nel 2013.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2014	2013	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- Mercato estero - esportazioni	0,5	0,4	0,1
- Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	336,8	337,8	-1,0
- Sbilanciamento e altre minori	769,6	783,8	-14,2
- Approvvigionamento risorse MSD	1.962,8	1.953,4	9,4
- Rendita da congestione - DCT Del. 288/06	811,3	879,3	-68,0
- Altre partite perimetro Borsa	60,9	53,3	7,6
- <i>Interconnector/shipper</i>	72,8	72,8	0,0
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	20,5	65,5	-45,0
Totale ricavi perimetro Borsa	4.035,2	4.146,3	-111,1
Ricavi componenti Del. n. 168/04 - 237/04 e altri	1.447,2	1.302,5	144,7
Altre partite	384,1	341,2	42,9
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	15,7	17,3	-1,6
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	1.847,0	1.661,0	186,0
Totale ricavi energia passanti	5.882,2	5.807,3	74,9
Acquisto energia:			
- Sul mercato MGP e MA	261,9	171,0	90,9
- Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.839,7	1.964,6	-124,9
- Per sbilanciamento	831,0	807,9	23,1
- Sul mercato estero - impostazioni	0,5	1,6	-1,1
- Canoni GME	0,1	0,4	-0,3
- Rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	486,4	579,6	-93,2
- Altre partite perimetro di Borsa	53,3	43,9	9,4
- <i>Interconnector/shipper</i>	560,9	542,8	18,1
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	1,4	34,5	-33,1
Totale costi perimetro Borsa	4.035,2	4.146,3	-111,1
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.447,2	1.302,5	144,7
Altre partite	384,1	341,2	42,9
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	15,7	17,3	-1,6
Totale servizi e canoni	1.847,0	1.661,0	186,0
Totale costi energia passanti	5.882,2	5.807,3	74,9

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 90,5 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- commesse realizzate dal Gruppo Tamini (euro 51,2 milioni);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione fornite a clienti terzi (euro 30,3 milioni);
- attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 7,4 milioni).

Lo scostamento della voce (euro +60,1 milioni) è dovuto principalmente ai ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (euro +51,2 milioni), ai maggiori ricavi per l'attività di progettazione di interconnessioni con l'estero (euro +5,6 milioni), ai maggiori ricavi delle attività diversificate (euro +6 milioni), parzialmente compensati dai minori ricavi verso CCSE per integrazione sconto energia dipendenti (euro -2,0 milioni).

2. Altri ricavi e proventi – euro 59,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Affitti attivi	23,0	23,4	-0,4	-	-0,4
Contributi diversi	19,7	12,5	7,2	-	7,2
Sopravvenienze attive	8,0	4,2	3,8	-	3,8
Rimborsi assicurativi per danni	3,9	1,0	2,9	1,9	1,0
Plusval. da alienazioni parti d'impianto	2,4	2,4	0,0	-	0,0
Proventi operazioni straordinarie	1,1	5,6	-4,5	0,0	-4,5
Vendite a terzi	1,0	1,7	-0,7	-	-0,7
Penalità contrattuali a carico di fornitori	0,1	0,1	0,0	-	0,0
Ricavi di altra natura	0,6	0,9	-0,3	0,4	-0,7
Totale	59,8	51,8	8,0	2,3	5,7

Gli “Altri ricavi e proventi”, pari a euro 59,8 milioni, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per euro 49,3 milioni, alla società Terna Rete Italia S.r.l. e al Gruppo Tamini, rispettivamente per euro 6,6 e 2,3 milioni.

Le partite significative sono riferite agli affitti attivi inerenti principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 20,7 milioni), ai contributi diversi (euro 19,7 milioni), alle sopravvenienze attive (euro 8 milioni), ai rimborsi assicurativi per danni (euro 3,9 milioni), alle plusvalenze da alienazioni impianti (euro 2,4 milioni) e all'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate della Capogruppo (euro 0,7 milioni). L'incremento della voce per euro 8 milioni è essenzialmente riconducibile:

- ai maggiori contributi per la realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (euro +7 milioni), con particolare riferimento alle attività legate all'Expo 2015;
 - alle maggiori sopravvenienze attive (euro +3,8 milioni di cui euro +6,0 milioni rilevati nell'esercizio a seguito della risoluzione a nostro favore di una causa con altro operatore del mercato);
 - ai maggiori rimborsi assicurativi per danni (euro +2,9 milioni);
- parzialmente compensati dai minori proventi operazioni straordinarie (euro -4,5 milioni) derivanti dalle operazioni straordinarie di cessione relative al 2013 e dalle minori vendite a terzi (euro -0,7 milioni).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 40,1 milioni

La voce, pari a euro 40,1 milioni, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti del Gruppo e di terzi, dei costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, nonché la variazione delle rimanenze del Gruppo Tamini e dei costi per materiali rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 e riferiti agli investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento.

L'incremento pari a euro 25,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 14,7 milioni nel 2013), deriva essenzialmente dal consolidamento del Gruppo Tamini (euro +25,3 milioni).

4. Servizi – euro 160,8 milioni

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 160,8 milioni, sono attribuibili principalmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 78,0 milioni e alla Capogruppo per euro 61,0 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Servizi” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Manutenzioni e servizi vari	71,2	53,8	17,4	12,6	4,8
Appalti su impianti	30,6	28,8	1,8	-	1,8
Servizi informatici	21,6	22,1	-0,5	-	-0,5
Teletrasmissione e telefonia	14,5	16,2	-1,7	0,2	-1,9
Godimento beni di terzi	12,2	12,1	0,1	0,2	-0,1
Assicurazioni	10,7	7,9	2,8	0,7	2,1
Totale	160,8	140,9	19,9	13,7	6,2

Nella voce “Servizi” le componenti principali sono rappresentate dai costi per altre attività di manutenzione, per prestazioni professionali e per servizi generali (euro 71,2 milioni) e dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti del Gruppo e di terzi (euro 30,6 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 21,6 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 14,5 milioni), per locazioni e noleggi (euro 12,2 milioni) e per assicurazioni (euro 10,7 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,4 milioni.

L'incremento (euro 19,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente è principalmente riferibile ai costi del Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (euro +13,7 milioni), nonché ai maggiori costi per appalti e per lo svolgimento di attività non regolate, al netto dei risparmi generalizzati nelle spese per risorse esterne (consulenze tecniche e professionali, telefonia ecc.).

5. Costo del personale – euro 265,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	271,6	253,7	17,9	12,8	5,1
Compensi agli amministratori	2,1	2,3	-0,2	0,2	-0,4
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	17,6	17,0	0,6	0,5	0,1
Incentivo all'esodo	45,9	6,5	39,4	-	39,4
Costo del personale lordo	337,2	279,5	57,7	13,5	44,2
Costo del personale capitalizzato	-72,2	-73,2	1,0	-1,0	2,0
Totale	265,0	206,3	58,7	12,5	46,2

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini (euro 12,5 milioni) il costo del personale totale si incrementa di euro 46,2 milioni, principalmente per l'accantonamento, pari a euro 36,6 milioni, per incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Società nel corso dell'esercizio, gli incrementi retributivi previsti per il 2014 dal CCNL e le minori capitalizzazioni derivanti dalla flessione delle attività di investimento, in linea con il Piano Strategico.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2014	2013	31.12.2014	31.12.2013
Dirigenti	68	63	68	62
Quadri	536	508	557	501
Impiegati	1.977	1.934	2.007	1.925
Operai	1.098	960	1.165	957
Totale	3.679	3.465	3.797	3.445

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2013 è pari a +214 unità. Si evidenzia che al 31 dicembre 2014, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.	Terna Plus S.r.l.	Gruppo Tamini
Unità	384	3.037	5	3*	11	357

(*) Dipendenti locali.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "25. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 480,6 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 478,1 milioni) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 2,5 milioni).

Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2014 e del 2013 sono di seguito dettagliati:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Ammortamento attività immateriali	58,6	56,0	2,6	0,2	2,4
- di cui diritti sull'infrastruttura	36,4	33,1	3,3	-	30,5
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	419,5	387,4	32,1	1,6	30,5
Svalutazioni crediti commerciali	2,5	7,0	-4,5	0,4	-4,9
Totale	480,6	450,4	30,2	2,2	28,0

L'incremento della voce per euro 30,2 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti (euro 34,7 milioni) rispetto al 2013, attribuibile essenzialmente alla Capogruppo per euro +30,4 milioni per effetto soprattutto dei maggiori immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali entrati in esercizio nell'anno nonché per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +27,6 e +2,8 milioni), parzialmente compensati dal decremento delle svalutazioni dei crediti commerciali (euro -4,5 milioni), la cui esigibilità è ritenuta poco probabile.

7. Altri Costi Operativi – euro 39,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri costi operativi” degli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione	Gruppo Tamini	Δ (pari perimetro)
Oneri qualità servizio elettrico	-2,2	24,1	-26,3	-	-26,3
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	-1,6	19,1	-20,7	-	-20,7
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	-0,6	5	-5,6	-	-5,6
Imposte tasse e tributi locali	20,0	9,9	10,1	0,3	9,8
Sopravvenienze passive	11,2	2,2	9,0	0,9	8,1
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,6	0,7	-0,1	-	-0,1
Accantonamenti Fondo vertenze e contenziosi	1,9	0,6	1,3	-	1,3
Altri costi operativi	7,5	8,9	-1,4	0,5	-1,9
Totale	39,0	46,4	-7,4	1,7	-9,1

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a euro 39 milioni, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (euro 34,2 milioni).

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali per euro 20 milioni (di cui euro 15,3 milioni per l'imposta Municipale Unica - IMU ed euro 3,4 milioni per Tosap e Tares) e dalle sopravvenienze passive per euro 11,2 milioni).

Il decremento della voce pari a euro -7,4 milioni discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- decremento degli oneri per la qualità del servizio euro -26,3 milioni imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi di compartecipazione e di mitigazione e ai contributi al fondo eventi eccezionali conseguenti gli episodi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013;
- incremento di imposte, tasse e tributi locali (euro +10,1 milioni) riconducibile principalmente all'Imposta Municipale Unica (IMU) (euro +10,0 milioni) sostanzialmente per l'accantonamento effettuato nell'esercizio, connesso alla Legge di Stabilità 2015 che, nelle more dell'attuazione della revisione della disciplina catastale, conferma le istruzioni di cui alla Circolare n. 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- maggiori sopravvenienze passive (euro +9,0 milioni) inerenti principalmente un accordo contrattuale di fornitura del 2012.

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – euro -135,6 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Proventi finanziari			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	21,8	63,4	-41,6
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2,0	0,4	1,6
Differenze positive di cambio	0,2	2,0	-1,8
Totale proventi	24,0	65,8	-41,8
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-6,4	-6,3	-0,1
Altri oneri finanziari	-0,3	-	-0,3
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-183,4	-184,5	1,1
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-3,2	-3,1	-0,1
Oneri finanziari capitalizzati	34,4	26,3	8,1
<i>Impairment</i> di partecipazioni	-0,7	-	-0,7
Totale oneri	-159,6	-167,6	8,0
Totale	-135,6	-101,8	-33,8

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 135,6 milioni riferibili per euro 159,6 milioni a oneri finanziari e per euro 24,0 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per euro 33,8 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori proventi finanziari (euro -41,6 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
 - generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -29,2 milioni) e minore liquidità investita (euro -11,2 milioni);
 - rilevazione di minori proventi netti per *uplift* (euro -1,7 milioni);
 - maggiori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro 0,3 milioni);
- minori differenze cambio (euro -1,8 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro +1,6 milioni);
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +1,1 milioni) imputabile principalmente alla diminuzione del tasso di inflazione nel corso del 2014;
- maggiori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro -0,1 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +8,1 milioni) dovuti al maggior costo dell'indebitamento netto nel 2014 rispetto a quello rilevato nel 2013;
- rilevazione di oneri per *impairment* relativi ad altre partecipazioni in portafoglio (euro -0,7 milioni).

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 7,7 milioni

La voce, pari a euro 7,7 milioni, accoglie essenzialmente gli effetti economici derivanti dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 delle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo CESI S.p.A. (pari a euro 4,9 milioni) e CGES (euro 2,8 milioni).

Lo scostamento della voce (euro +6,1 milioni) rispetto al dato dell'esercizio precedente è attribuibile all'impatto della valutazione a *equity* delle partecipazioni sopracitate (rispettivamente euro +3,9 milioni per CESI S.p.A. ed euro +2,2 milioni per CGES).

10. Imposte dell'esercizio – euro 335,7 milioni

Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza. È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Come rappresentato nella sezione A. Principi contabili e criteri di valutazione – Uso di stime, cui si rimanda, le imposte differite nette sono state adeguate considerando gli effetti della dichiarazione di incostituzionalità dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax, pari nel 2014 a 6,5%). Le imposte correnti, invece, sono state determinate applicando l'aliquota IRES del 34%, comprensiva quindi dell'addizionale.

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 335,7 milioni, in riduzione di 88,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	350,0	406,7	-56,7
- IRAP	69,5	78,4	-8,9
Totale imposte correnti	419,5	485,1	-65,6
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-24,1	-21,7	-2,4
- differite		0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	25,2	20,3	4,9
- differite	-48,4	-58,4	10,0
Adeguamento aliquota	-31,5	0,9	-32,4
Totale imposte differite (attive e passive)	-78,8	-58,9	-19,9
Rettifiche imposte anni precedenti	-7,1	-4,8	-2,3
Altre variazioni <i>one off</i>	2,1	2,5	-0,4
Totale	335,7	423,9	-88,2

Imposte correnti

Le imposte correnti, pari a euro 419,5 milioni, si riducono rispetto all'esercizio precedente di euro 65,6 milioni, oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto della riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa per il 2014 dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES delle imposte correnti al 34% (rispetto al 38% del 2013).

Imposte differite attive e passive

In tale ambito rileva principalmente l'adeguamento delle imposte differite nette al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5% (con un impatto positivo per circa euro 31,5 milioni) conseguente la sentenza di illegittimità costituzionale della suddetta "Robin Hood Tax". Tale effetto positivo è stato in parte compensato dagli effetti della riduzione dell'addizionale IRES (dal 38% al 34% per i riversamenti e dal 34% al 27,5% per le insorgenze delle differenze temporanee) nonostante la rilevazione delle maggiori imposte anticipate legate principalmente all'accantonamento netto per l'incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla società nel corso dell'esercizio.

Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one off

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5 milioni, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi (euro -7,1 milioni) e le altre variazioni *one off* per euro +2,1 milioni relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale effettuate dal Gruppo.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 335,7 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 38,3% rispetto al 45,2% del 2013 sostanzialmente per gli effetti connessi alla c.d. Robin Hood Tax commentati in precedenza.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

euro milioni	2014	2013
Risultato prima delle imposte	869,2	937,5
Imposta teorica	295,5	356,3
IRAP	69,5	78,4
Differenze permanenti	7,2	-9,3
Imposta effettiva	372,2	425,3
Aliquota effettiva (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one off)	42,8%	45,4%
Adeguamento aliquota	-31,5	0,9
Rettifiche imposte anni precedenti	-7,1	-4,8
Altre variazioni <i>one off</i>	2,1	2,5
Imposta effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti	335,7	423,9

11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate – euro 11,0 milioni

La voce accoglie gli effetti di rilascio del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A., incorporata in Terna Plus S.r.l. nel 2013, per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (euro 13,8 milioni) al netto del relativo effetto fiscale differito (euro 2,8 milioni).

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a euro 0,271 (numeratore pari a euro 544,5 milioni corrispondente all'utile dell'esercizio e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).

C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2014-2018, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**

Il settore attività regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che l'attività di dispacciamento. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo, in quanto attività disciplinate da AEEG e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle attività non regolate accoglie, invece, i servizi specialistici resi a terzi, prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali. Si precisa che il settore operativo delle attività non regolate include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini dalla data di acquisizione, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna del 2014 e del 2013, in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

euro milioni	2014	2013	Variazione
Totale ricavi	1.996,4	1.896,4	100,0
Totale ricavi attività regolate	1.853,3	1.832,4	20,9
Totale ricavi attività non regolate	143,1	64,0	79,1
<i>di cui ricavi da Attività operative cessate</i>	<i>13,8</i>	<i>-</i>	<i>13,8</i>
EBITDA	1.491,5	1.488,1	3,4
di cui EBITDA attività regolate	1.423,0	1.441,1	-18,1
di cui EBITDA attività non regolate	68,5	47,0	21,5
EBITDA margin	74,7%	78,5%	
<i>EBITDA margin attività regolate*</i>	<i>76,8%</i>	<i>78,6%</i>	
<i>EBITDA margin attività non regolate**</i>	<i>47,9%</i>	<i>73,4%</i>	
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte			
EBITDA**	1.491,5	1.488,1	
Ammortamenti e svalutazioni	480,6	450,4	
EBIT**	1.010,9	1.037,7	
Proventi/(oneri) finanziari	-135,6	-101,8	
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	7,7	1,6	
Risultato prima delle imposte	883,0	937,5	

(*) EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

(**) Include il risultato delle Attività operative cessate.

I ricavi del Gruppo, tenendo conto dei risultati delle Attività operative cessate, ammontano a euro 1.996,4 milioni, registrando una crescita di 100,0 milioni (+5,3%) rispetto al 2013.

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) si attesta a euro 1.491,5 milioni, con un incremento di 3,4 milioni (+0,2%) rispetto agli euro 1.488,1 milioni del 2013.

La diminuzione dell'**EBITDA delle attività regolate** è principalmente dovuta ai maggiori costi riconducibili a partite *one off*, quali accantonamenti per incentivazione all'esodo del personale e accantonamenti IMU parzialmente compensati dai maggiori ricavi della qualità del servizio elettrico rilevati nel 2014.

L'aumento dell'**EBITDA delle attività non regolate** beneficia del risultato delle Attività operative cessate riferito l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico, dei maggiori ricavi legati alla realizzazione e al completamento di commesse per varianti per terzi sulla RTN e dei ricavi per nuovi contratti di manutenzione su impianti fotovoltaici di terzi.

L'**EBITDA margin** del Gruppo passa dal 78,5% del 2013 al 74,7% per l'effetto diluitivo dell'acquisizione del Gruppo Tamini e per l'impatto dei costi *one off* sul margine delle attività regolate.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore per gli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni nette ⁷⁶	11.322,4	10.664,5
CCN ⁷⁷	-820,8	-573,4
Capitale investito lordo ⁷⁸	10.501,6	10.091,1
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	79,2	74,0

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2014, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti alle attività regolate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

(76) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,3 milioni di euro) e dei risconti sulle commissioni Revolving Credit Facility (2,0 milioni di euro).

(77) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti e la voce "Altre passività non correnti" al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e al netto della voce "Passività finanziarie correnti".

(78) Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – euro 10.778,6 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 10.778,6 milioni (euro 10.119,9 milioni al 31 dicembre 2013). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2014	100,5	1.311,8	12.989,6	79,1	116,8	1.861,9	16.459,7
Investimenti	-	0,1	5,6	2,3	1,5	1.039,2	1.048,7
Passaggi in esercizio	3,9	107,7	945,4	-	10,8	-1.067,8	-
Apporto nuove acquisizioni	2,8	25,8	37,8	7,4	4,2	2,2	80,2
Disinvestimenti	-	-0,2	-64,3	-0,1	-0,9	-0,5	-66,0
Altri movimenti	-	-	-8,9	-	-	-8,6	-17,5
Riclassifiche	-	-0,4	-0,6	-	0,5	8,2	7,7
Costo al 31.12.2014	107,2	1.444,8	13.904,6	88,7	132,9	1.834,6	17.512,8
Amm.ti cumulati al 01.01.2014	-	-368,1	-5.840,1	-52,8	-78,8	-	-6.339,8
Ammortamenti del periodo	-	-32,8	-366,9	-4,9	-14,9	-	-419,5
Apporto nuove acquisizioni	-	-5,3	-14,6	-6,6	-4,0	-	-30,5
Disinvestimenti	-	0,1	55,0	-	0,5	-	55,7
Amm.ti cumulati al 31.12.2014	-	-406,1	-6.166,6	-64,3	-97,2	-	-6.734,2
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2014	107,2	1.038,7	7.738,0	24,4	35,7	1.834,6	10.778,6
Al 31 dicembre 2013	100,5	943,7	7.149,5	26,3	38,0	1.861,9	10.119,9

La categoria “Impianti e macchinari” al 31 dicembre 2014 include, in particolare, la rete di trasporto dell’energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a euro 658,7 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a:

- investimenti dell’esercizio per euro +1.048,7 milioni, dei quali euro 1.036,1 milioni effettuati nell’ambito delle attività regolate del Gruppo (riferiti essenzialmente alla capogruppo Terna per euro 963,3 milioni e alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. rispettivamente per euro 57,6 milioni ed euro 15,2 milioni); nell’ambito delle attività non regolate si rilevano investimenti per euro 12,6 milioni, principalmente per interventi di variante effettuati per terzi;
- apporto degli asset del Gruppo Tamini (pari a euro 28,9 milioni alla data di acquisizione da parte di Terna Plus), del ramo d’azienda Brulli Trasmissione (acquisito da Terna Rete Italia S.r.l., pari a euro 11,8 milioni), nonché acquisizione di alcuni asset di trasmissione dalla società Sorgenia (per euro 9 milioni, da parte di Terna S.p.A.);
- ammortamenti di competenza (euro -419,5 milioni) e altresì disinvestimenti, riclassifiche e altri movimenti (euro -20,2 milioni).

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	549,4
- Stazioni di trasformazione	336,9
- Sistemi di accumulo	93,3
- Altro	56,5
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Regolate	1.036,1
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Non Regolate	12,6
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	1.048,7
Acquisizione da terzi	49,7
Ammortamenti	-419,5
Disinvestimenti e altri movimenti	-20,2
Totale	658,7

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **attività regolate** (euro 1.036,1 milioni), si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente a:

Interconnessione Italia-Montenegro (euro 109,2 milioni)

- Relativamente al collegamento in cavo:
 - proseguono le attività di progettazione esecutiva, in fase avanzata l'attività di *survey*, completata la produzione della prima pezzatura del cavo marino e la produzione del cavo terrestre relativi al primo polo.
- Relativamente alle stazioni di conversione:
 - in corso le attività di progettazione, completata la sistemazione del sito della stazione di Cepagatti e aperti i cantieri della stazione di Kotor.

Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi (euro 82,9 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
 - in Calabria: completato ed entrato in esercizio l'elettrodotto Rizziconi-Scilla; proseguono le attività di scavo nella galleria di Favazzina;
 - in Sicilia: completata la realizzazione delle fondazioni, da ultimare il montaggio dei sostegni sull'elettrodotto Villafranca-Sorgente e le attività di tesatura; proseguono le attività di realizzazione del tratto in cavo terrestre.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
 - in Calabria: completata e collaudata la nuova stazione di trasformazione 380/150 kV a Scilla;
 - in Sicilia: a Villafranca in corso le attività di finitura delle opere civili, completato il montaggio del blindato 380 kV, in fase avanzata il montaggio dei macchinari e del blindato 150 kV.

SE Codrongianos Compensatore Sincrono (euro 40,1 milioni): completati e messi in esercizio entrambi i compensatori sincroni, in completamento le attività per la teleconduzione da remoto.

Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (euro 33,6 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
 - in corso l'approvvigionamento delle forniture e avviata la realizzazione delle fondazioni di alcuni sostegni.
- Relativamente alla stazione elettrica:
 - in corso le attività di finitura delle opere civili, in completamento i montaggi elettromeccanici e i montaggi dei servizi ausiliari/generali.

Interconnessione Capri-Continente (euro 32,5 milioni): completata posa e protezione cavo marino.

Elettrodotto Foggia-Villanova (euro 30,0 milioni)

- Relativamente all'elettrodotto:
 - in corso l'approvvigionamento delle forniture e la realizzazione delle fondazioni di ulteriori sostegni.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
 - nella stazione elettrica di Villanova completato l'ampliamento della sezione 380 kV in GIS con l'entrata in esercizio di un nuovo ATR 400/135 kV da 250 MVA, mentre proseguono le attività utili all'attivazione di un ulteriore ATR da connettere alla medesima sezione 380 kV in GIS; nella stazione elettrica di Gissi completate le opere civili per la realizzazione dell'ampliamento in aria di due stalli linea della sezione 380 kV.

Riassetto rete 220 kV Città di Napoli (euro 22,1 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
 - ultimate le operazioni di posa del cavo, dei giunti e dei terminali Fratta-Gricignano ed eseguito collaudo AT; in corso installazione della fibra ottica. Aperti i cantieri per il collegamento in cavo Poggioreale-Secondigliano e in fase avanzata le attività per la realizzazione del collegamento in cavo Casalnuovo-Acerra; in corso la predisposizione del progetto preliminare finalizzato all'avvio in autorizzazione del collegamento in cavo Castelluccia-San Sebastiano.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
 - completati l'installazione di un reattore presso la stazione elettrica di Castelluccia e i lavori di attivazione dell'ATR 380/220 kV S. Maria Capua Vetere, in corso attivazione del raddoppio dei servizi ausiliari.

Riassetto rete Città di Torino (euro 21,3 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
 - in servizio gli elettrodotti in cavo a 220 kV Politecnico-Torino Centro, Politecnico-Torino Sud, Pianezza-Pellerina, Politecnico-Pellerina.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
 - in servizio la nuova stazione elettrica a 220 kV di Politecnico composta da un doppio sistema di sbarre e due stalli.

Sistemi di Accumulo (euro 93,3 milioni)

- Progetti "Energy Intensive" (euro 71,3 milioni)

Nella prima parte del 2014 è stata avviata la realizzazione degli impianti di Ginestra e Flumeri, conseguendo nel mese di dicembre la messa in esercizio del primo e i primi 6 MW del secondo.

La costruzione dell'impianto di Scampitella è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico a marzo 2014 e sono state successivamente avviate le attività di realizzazione.

Nel corso del 2015 è prevista la messa in esercizio dei rimanenti 6 MW per l'impianto di Flumeri e l'intero impianto di Scampitella.

- Progetti "Power Intensive" (euro 22,0 milioni)

Nel corso dell'anno sono stati confermati, autorizzati e realizzati i due siti – Ciminna in Sicilia e Codrongianos in Sardegna – designati ad accogliere i Sistemi di Accumulo.

Le attività di approvvigionamento delle tecnologie di accumulo a base litio e a base ZEBRA⁷⁹, avviate nel 2013, sono state concluse e sono stati realizzati 5 Sistemi di Accumulo in Sicilia e 7 in Sardegna, per un totale di 12 sistemi, dei quali 8 consegnati all'esercizio nel 2014, 3,2 MW in Sicilia e 5,4 MW in Sardegna, per un totale di 8,6 MW. A completamento dei 16 MW previsti per la prima fase di progetto, sono state avviate le attività di *procurement* per ulteriori 4 MW di tecnologie a base Flusso e Supercapacitori⁸⁰.

Si segnala, inoltre, che nel corso del periodo è entrato in esercizio in assetto provvisorio l'elettrodotto 380 kV Foggia-Benevento II (euro 23,0 milioni nel 2014) ed è stato altresì completato il collegamento Trino-Lacchiarella (euro 13,4 milioni nel 2014).

La voce "Altro" include gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione delle sedi (euro 21,9 milioni) e la campagna di sostituzione dei conduttori in rame (euro 20,6 milioni).

I principali interventi relativi alle **attività non regolate** (euro 12,6 milioni) riguardano essenzialmente varianti per terzi.

(79) Entrambe le tecnologie sono caratterizzate da celle elettrochimiche tra loro collegate in serie a formare moduli batterie. Nella tecnologia litio, la cella elettrochimica elementare è costituita da due elettrodi con intercalati, al loro interno, ioni di litio, nella tecnologia Z.E.B.R.A., durante il funzionamento gli elettrodi sono allo stato fuso, con intercalati sodio e nichel rispettivamente nell'elettrodo negativo e in quello positivo.

(80) Le batterie al Flusso sono costituite da due serbatoi contenenti altrettanti elettroliti che, attraverso delle pompe, passano all'interno di una cella (*stack*), generando un potenziale elettrico. Nei Supercapacitori l'elettrodo negativo è composto da grafite con intercalati, al suo interno, ioni di litio, mentre quello positivo da carbone attivo. La tecnologia combina le caratteristiche di una batteria al litio con quelle di un condensatore, caratterizzandosi per un'elevatissima potenza (e sovraccaricabilità), a fronte di una capacità di accumulo ridotta.

Si riporta di seguito il dettaglio delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione riferibili ai principali interventi dei suddetti investimenti:

	euro milioni
Principali Interventi - Dettaglio Linee e Stazioni	371,6
<i>di cui linee di trasporto</i>	270,9
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	100,7
Interconnessione Italia-Montenegro	109,2
<i>di cui linee di trasporto</i>	98,0
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	11,2
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	82,9
<i>di cui linee di trasporto</i>	57,6
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	25,3
SE Codrongianos Compensatore Sincrono	40,1
<i>di cui linee di trasporto</i>	0,0
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	40,1
Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia	33,6
<i>di cui linee di trasporto</i>	20,3
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	13,3
Interconnessione Capri-Continente	32,4
<i>di cui linee di trasporto</i>	30,7
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	1,7
Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova	30,0
<i>di cui linee di trasporto</i>	22,9
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	7,1
Riassetto rete 220 kV Città di Napoli	22,1
<i>di cui linee di trasporto</i>	21,1
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	1,0
Riassetto rete 220 kV Città di Torino	21,3
<i>di cui linee di trasporto</i>	20,3
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	1,0

14. Avviamento – euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

Cash Generating Unit – RTN

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a euro 101,6 milioni, e dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata determinando il *fair value* della *Cash Generating Unit* (CGU) RTN. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione media di Borsa del titolo Terna nel 2014, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore superiore a euro 2.800 milioni.

A ulteriore supporto della valutazione di impairment la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata determinata anche sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "*Discounted Cash Flow*" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) RTN. La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2015-2019 prendendo a riferimento le stime contenute nell'ultimo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015. Il Piano Industriale anzidetto è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche e fiscali (annullamento addizionale IRES Robin Hood Tax a partire dal 2015). Considerando un valore terminale pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2019 e tassi di sconto compresi nell'intervallo 4%-6% il valore d'uso della CGU è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

15. Attività immateriali – euro 262,3 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2013	131,0	89,7	29,2	21,7	271,6
Investimenti	-	-	0,6	46,8	47,4
Passaggi in esercizio	24,4	-	16,2	-40,6	-
Apporto nuove acquisizioni	-	-	1,7	-	1,7
Ammortamento	-36,4	-5,6	-16,6	-	-58,6
Riclassifiche	-	-	0,5	-	0,5
Disinvestimenti	-	-	-0,3	-	-0,3
Saldo al 31.12.2014	119,0	84,1	31,3	27,9	262,3
Costo	376,1	135,4	178,5	27,9	717,9
Fondo ammortamento	-257,1	-51,3	-147,2	-	-455,6
Saldo al 31.12.2014	119,0	84,1	31,3	27,9	262,3

Le attività immateriali ammontano a euro 262,3 milioni (euro 271,6 milioni al 31 dicembre 2013); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2014 pari a euro 119,0 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 22,2 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2013 pari rispettivamente a euro 131,0 milioni ed euro 16,0 milioni);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 84,1 milioni al 31 dicembre 2014), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,8 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro -9,3 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite principalmente agli ammortamenti (euro 58,6 milioni, di cui euro 36,4 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento ed euro 5,6 milioni relativi alla concessione), agli investimenti (euro 47,4 milioni, di cui euro 30,6 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e altresì all'apporto degli asset immateriali del Gruppo Tamini per euro 1,7 milioni.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 47,4 milioni, di cui in attività regolate euro 47,1 milioni interamente riferiti alla Capogruppo), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (euro 12,2 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,7 milioni) e per la difesa del Sistema Elettrico (euro 1,2 milioni), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,9 milioni).

16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 79,2 milioni

La voce in esame, pari a euro 79,2 milioni, si riferisce alla partecipazione della capogruppo Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 40,5 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,698%;
- nella società collegata CORESO S.A. (euro 0,4 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,485%;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 38,3 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

Il valore della partecipazione azionaria si è ridotto di euro 0,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Il valore della partecipazione azionaria non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

La società CGES è l'operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato di euro 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società.

17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati FVH	784,8	527,1	257,7
Commissioni RCF	2,0	-	2,0
Partecipazioni	0,3	1,0	-0,7
Attività finanziarie non correnti	787,1	528,1	259,0
Derivati FVH	-	18,4	-18,4
Attività differite su contratti derivati FVH	60,4	62,9	-2,5
Altre attività finanziarie correnti	3,0	15,8	-12,8
Attività finanziarie correnti	63,4	97,1	-33,7
Totale	850,5	625,2	225,3

Al 31 dicembre 2014, la voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 787,1 milioni, accoglie il valore delle partecipazioni, dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e delle commissioni pagate sulla *Revolving Credit Facility* stipulata nel corso del mese di dicembre 2014.

Il valore delle "Altre partecipazioni" (euro 0,3 milioni) si riferisce alla quota di proprietà pari all'8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A., acquisita nel corso del mese di novembre 2010. La riduzione per euro 0,7 milioni è riconducibile alla svalutazione delle partecipazioni in Medgrid S.A.S. (euro 0,6 milioni) e Desertec Industrial Initiative (euro 0,1 milioni), in un'ottica di rifocalizzazione della presenza di Terna in tale tipologia di progetti.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 784,8 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 257,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2013 è imputabile al decremento della curva dei tassi d'interesse a fine 2014.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 63,4 milioni (euro 97,1 milioni al 31 dicembre 2013) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro -33,7 milioni imputabile:

- alla naturale scadenza dei derivati di FVH stipulati a copertura del bond di euro 600 milioni rimborsato il 28 ottobre 2014 (euro -18,4 milioni);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (euro -2,5 milioni);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento, inerenti agli investimenti a breve della liquidità (euro -12,8 milioni).

18. Altre attività

Il dettaglio della voce “Altre attività” è illustrato di seguito:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	8,8	7,2	1,6
- depositi presso terzi	1,0	0,6	0,4
Altre attività non correnti	9,8	7,8	2,0
Altri crediti tributari	21,6	62,6	-41,0
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	-
- altri	24,2	16,6	7,6
Altre attività correnti	46,0	79,4	-33,4

Le “Altre attività non correnti” (euro 9,8 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell’esercizio precedente (pari a euro 7,8 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo e dalle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus e Terna Storage (euro 8,8 milioni).

La voce “Altre attività correnti”, pari a euro 46 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento (euro -33,4 milioni) rispetto al saldo al 31 dicembre 2013 imputabile:

- agli altri crediti tributari (euro -41,0 milioni) sostanzialmente riferibili al minor credito IVA verso l’erario (euro -37,2 milioni) prevalentemente della Capogruppo e della controllata Terna Storage S.r.l. e al minor saldo netto dei crediti verso l’erario e delle ritenute d’acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (euro -5,9 milioni);
- ai crediti verso altri (euro +7,6 milioni) riferibili, in particolare, ai crediti del Gruppo Tamini in essere alla data di chiusura dell’esercizio (euro 6,7 milioni) e altresì a maggiori quote di costi già liquidati, ma di competenza di esercizi successivi per euro 1,0 milioni.

19. Rimanenze – euro 21,6 milioni

Le rimanenze di magazzino dell’attivo circolante, pari a euro 21,6 milioni, sono costituite principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

La voce rileva un incremento di euro 13,6 milioni rispetto al dato dell’esercizio precedente (euro 8,0 milioni), essenzialmente per l’inclusione del saldo delle rimanenze di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate alla data di acquisizione (euro 11,2 milioni), al netto dei movimenti intervenuti nel periodo successivo (euro 3,0 milioni).

20. Crediti commerciali – euro 1.577,8 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti partite energia	956,7	991,2	-34,5
Crediti per corrispettivo CTR	514,2	652,2	-138,0
Altri crediti commerciali	106,9	77,7	29,2
Crediti commerciali	1.577,8	1.721,1	-143,3

I crediti commerciali ammontano a euro 1.577,8 milioni e rilevano un decremento (euro 143,3 milioni) rispetto all’esercizio precedente, essenzialmente riconducibile al credito inerente al corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l’utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica.

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 24,0 milioni per partite energia ed euro 9,6 milioni per altre partite nel 2014, contro euro 23,2 milioni per partite energia ed euro 8,8 milioni per altre partite nel 2013); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia – euro 956,7 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette “partite passanti” inerenti all’attività di dispacciamento dell’energia svolta dalla Capogruppo; sono, altresì, compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l’attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro -34,5 milioni rispetto all’esercizio precedente imputabile, in linea di massima, all’effetto combinato di:

- minori crediti per la vendita di energia elettrica all’interno del perimetro Borsa elettrica, derivanti principalmente dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -28,7 milioni) e dei crediti correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere derivanti dagli scambi transfrontalieri (euro +13,0 milioni), compensati dall’incremento dei crediti per la componente *uplift* (euro +41,1 milioni);
- incremento dei crediti per la vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro +33,5 milioni) essenzialmente per le partite creditorie afferenti le Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro +48,5 milioni), parzialmente compensato dal decremento dei crediti per le rendite da congestione (euro -15,7 milioni).

Crediti per corrispettivo CTR – euro 514,2 milioni

Il credito inerente al corrispettivo CTR, pari a euro 514,2 milioni, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l’utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a euro 138,0 milioni, rispetto all’esercizio precedente, imputabile principalmente all’incasso da CCSE del credito per l’integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2012, al netto degli accertamenti di competenza (euro 43,8 milioni); rileva, inoltre, l’incasso posticipato nel mese di gennaio 2014 della quota di corrispettivo CTR di un operatore del mercato di competenza dell’ultima parte del 2013.

Altri crediti commerciali – euro 106,9 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business diversificato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell’ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica.

La voce rileva un incremento di euro 29,2 milioni rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente derivante dell’apporto dei crediti del Gruppo Tamini (euro 39,2 milioni alla data di chiusura dell’esercizio), parzialmente compensato dal decremento di crediti verso terzi per attività diversificate (euro -28,1 milioni) sostanzialmente per i maggiori incassi dell’ultima parte dell’esercizio.

La voce include, altresì, i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 15,8 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi evidenziati nella tabella riportata nel seguito:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Committenti diversi	-17,9	33,7	15,8	-22,4	24,7	2,3

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento rispetto all’esercizio precedente di euro 13,5 milioni, sostanzialmente per l’apporto delle commesse del Gruppo Tamini (euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2014).

L’importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2014 è pari a euro 83,3 milioni e si riferisce per euro 78,9 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell’ambito delle proprie attività operative e per euro 4,4 milioni come nel dettaglio:

- euro 0,5 milioni per garanzie rilasciate nell’interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 2,5 milioni nell’interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- euro 1,4 milioni nell’interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 1.217,3 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 ammontano a euro 1.217,3 milioni, di cui euro 650,0 milioni di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili ed euro 567,3 milioni di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

22. Crediti per imposte sul reddito – euro 25,9 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 25,9 milioni e rilevano un incremento di euro 5,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, riconducibile ai maggiori acconti per le imposte IRES e IRAP versati rispetto al carico fiscale dell'esercizio.

Passivo

23. Patrimonio netto di gruppo – euro 3.092,9 milioni

Capitale sociale – euro 442,2 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – euro 88,4 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve – euro 705,1 milioni

Le altre riserve rilevano un incremento di euro 9,9 milioni, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (euro 27,3 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 17,4 milioni);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro -17,5 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 6,7 milioni).

Utili e perdite accumulate – euro 1.453,4 milioni

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 111,5 milioni, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2013, rispetto alla distribuzione del dividendo 2013 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a euro 402,1 milioni).

Acconto sul dividendo 2014

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 *bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 12 novembre 2014, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2014, previo stacco della cedola n. 21 in data 24 novembre 2014.

24. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Obbligazioni	5.983,6	5.723,0	260,6
Prestiti bancari	2.101,6	2.286,9	-185,3
Finanziamenti a lungo termine	8.085,2	8.009,9	75,3
Derivati CFH	29,9	80,0	-50,1
Passività finanziarie non correnti	29,9	80,0	-50,1
Obbligazioni	-	618,8	-618,8
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	764,1	79,0	685,1
Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l	764,1	697,8	66,3
Totale	8.879,2	8.787,7	91,5

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 91,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 8.879,2 milioni.

Il decremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro -358,2 milioni) è attribuibile per euro 600 milioni al rimborso del Prestito Obbligazionario 2014 in data 28 ottobre 2014, per euro +239,6 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro +1,7 milioni all'effetto del costo ammortizzato dei Prestiti Obbligazionari non coperti e per euro +0,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio di tasso d'interesse si riferisce per euro 54,1 milioni all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per euro 85,7 milioni al Prestito Obbligazionario 2024, per euro 19,5 milioni al *Private Placement* e per euro 80,3 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024: prezzo 2014 euro 131,29 e prezzo 2013 euro 114,28;
- bond scadenza 2023: prezzo 2014* euro 121,14 e prezzo 2013 euro 109,90;
- bond scadenza 2019: prezzo 2014 euro 119,03 e prezzo 2013 euro 114,60;
- bond scadenza 2021: prezzo 2014 euro 122,80 e prezzo 2013 euro 112,74;
- bond scadenza 2017: prezzo 2014 euro 107,67 e prezzo 2013 euro 108,27;
- bond scadenza 2018: prezzo 2014 euro 106,85 e prezzo 2013 euro 104,20.

*Fonte banca, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un incremento di euro 499,8 milioni dovuto essenzialmente per euro 570 milioni al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per euro 79,0 milioni al rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI in essere e per euro 8,8 milioni ai leasing relativi all'acquisita società Brulli.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2014 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio d'interesse a fine esercizio:

	Periodo di scadenza	31.12.2013	31.12.2014	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2016	2017	2018	2019	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2014
euro milioni											
Prestiti Obb.	2014-2024	1.596,2	1.081,9	-	1.081,9	-	-	-	-	1.081,9	4,65%
Prestiti Obb. IL	2023	677,0	731,6	-	731,6	-	-	-	-	731,6	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	672,4	691,9	-	691,9	-	-	-	691,9	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.402,6	1.483,0	-	1.483,0	-	-	-	-	1.483,0	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,9	1.247,8	-	1.247,8	-	1.247,8	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 750	2018	746,7	747,5	-	747,5	-	-	747,5	-	-	2,88%
Totale tasso fisso		6.341,8	5.983,7	-	5.983,7	-	1.247,8	747,5	691,9	3.296,5	
BEI	2014-2030	1.216,3	1.707,0	112,5	1.594,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.098,0	0,73%
Club Deal	2015	649,6	649,9	649,9	-	-	-	-	-	-	0,83%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	1,26%
Leasing	2019-2021-2022	-	8,8	1,7	7,1	1,7	1,7	1,7	1,9	0,1	1,51%
Totale tasso variabile		2.365,9	2.865,7	764,1	2.101,6	122,2	134,1	134,1	113,1	1.598,1	
Totale		8.707,7	8.849,4	764,1	8.085,3	122,2	1.381,9	881,7	805,0	4.894,6	

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 è pari a euro 8.849,4 milioni, di cui euro 4.894,6 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a euro 4.650,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio d'interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio d'interesse risulta pari allo 0,77%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari allo 0,09%, il tasso medio d'interesse nell'esercizio è stato pari a -0,96%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio d'interesse nell'esercizio è stato pari all'1,64%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio d'interesse risulta pari all'1,43%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio d'interesse risulta pari rispettivamente al 4,125% e al 2,88%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,57%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,37% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,94%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito no- zionale al 31.12.2013	Valore contabile al 31.12.2013	Valore di mercato al 31.12.2013	Rimborsi e capita- lizzaz.	Tiraggi	Delta fair value 31.12.2013 31.12.2014	Delta valore contabile	Debito no- zionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014
euro milioni										
Prestiti obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.596,2	1.531,1	-600,0	-	85,7	-514,3	800,0	1.081,9	1.050,4
Prestito obbligazionario IL	565,4	677,0	621,4	0,5	-	54,1	54,6	565,9	731,6	685,5
<i>Private Placement</i>	600,0	672,4	687,6	-	-	19,5	19,5	600,0	691,9	714,2
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.402,6	1.409,2	-	-	80,3	80,3	1.250,0	1.483,0	1.535,0
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.246,9	1.353,4	-	-	0,9	0,9	1.250,0	1.247,8	1.345,9
Prestito obbligazionario 2018	750,0	746,7	781,5	-	-	0,8	0,8	750,0	747,5	801,4
Totale obbligazioni	5.815,4	6.341,8	6.384,2	-599,5	-	241,3	-358,2	5.215,9	5.983,7	6.132,2
Finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	-79,0	578,8	-	499,8	2.865,8	2.865,7	2.865,8
Totale finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	-79,0	578,8	-	499,8	2.865,8	2.865,7	2.865,8
Tot. indebitamento finanziario	8.181,7	8.707,7	8.750,5	-678,5	578,8	241,3	141,6	8.081,7	8.849,4	8.998,0

Rispetto al 31 dicembre 2013, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a euro 141,6 milioni, dovuto per euro 0,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 241,3 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per euro 600 milioni al rimborso del Prestito Obbligazionario 2014, per euro 570 milioni al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per euro 79 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI e per euro 8,8 milioni ai contratti di leasing relativi all'acquisita società Brulli.

Al 31 dicembre 2014, Terna dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa euro 739 milioni per linee di credito a breve, cui si aggiunge la capacità addizionale di euro 750 milioni rappresentata dalla *revolving credit facility* sottoscritta nel corso di dicembre 2014.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati CFH	29,9	80,0	-50,1
Totale	29,9	80,0	-50,1

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2013, una variazione pari a euro -50,1 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2014 il valore dei derivati di *cash flow hedge* (euro 5,6 milioni) relativi al finanziamento Club Deal in scadenza a giugno 2015 e il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 2,7 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati CFH	5,6	-	5,6
Passività differite su:			
Contratti derivati			
- di copertura	13,2	12,7	0,5
Prestito obbligazionario			
- <i>Inflation Linked</i>	4,6	4,6	-
- <i>Private Placement</i>	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	44,9	44,9	-
- a 10 anni (2014)	0,0	4,5	-4,5
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,5	47,5	-
- a 5 anni (2018)	18,9	18,8	0,1
Totale	130,1	134,5	-4,4
Finanziamenti	5,2	4,2	1,0
Totale passività differite	148,5	151,4	-2,9
Totale passività finanziarie correnti	154,1	151,4	2,7

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

euro milioni	Valore contabile 31.12.2014
A. Cassa	567,3
B. Depositi a termine	650,0
C. Liquidità (A) + (B)	1.217,3
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	764,1
E. Indebitamento finanziario corrente (D)	764,1
F. Indebitamento finanziario corrente netto (E) - (C)	-453,2
G. Debiti bancari non correnti	2.101,6
H. Obbligazioni emesse	5.983,6
I. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-749,3
J. Altre passività finanziarie	85,1
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (G) + (H) + (I) + (J)	7.421,0
L. Indebitamento finanziario netto (K) + (F)	6.967,8

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 17 "Attività finanziarie correnti", 21 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e 24 "Finanziamenti e passività finanziarie" della presente Nota di commento.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

1. al debito obbligazionario della Società, che consta di una emissione da euro 800 milioni effettuata nel 2004 e di cinque emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 6 miliardi (€ 6,000,000,000 *Euro Medium Term Notes Programme*, di seguito "*Programma EMTN*"), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di *Private Placement* da euro 600 milioni realizzata nel 2009, una da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011, una da euro 1.250 milioni realizzata a febbraio 2012 e una da euro 750 milioni realizzata a ottobre 2012;
2. al debito bancario, che consiste in un prestito sindacato a termine "*Club Deal*" da euro 650 milioni, in un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI ed in una linea di credito revolving da euro 750 milioni;
3. al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a euro 2.118 milioni.

I principali covenant relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN da euro 6 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato e, solo per il Programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. "garanzie consentite" quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell'emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali covenant previsti dal prestito sindacato a termine "*Club Deal*", dal prestito CDP da euro 500 milioni e dalla linea di credito revolving da euro 750 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle "garanzie consentite" (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo del *Borrower*, ecc.);
- clausole "*pari passu*", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica "*event of default*" anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi, ecc.), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento e, conseguentemente, risulti inferiore a: BBB+ per Standard & Poor’s; Baa1 per Moody’s; e BBB+ per Fitch oppure nel caso in cui il *credit rating* cessi di venire pubblicato da parte di tutte le suddette Agenzie di Rating, la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- clausole riguardanti i “casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso” in base alle quali al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito qualora si verifichino eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario) e, a seguito degli stessi, non si addivenga a un accordo tra la Società e la Banca circa le modifiche da apportare al Contratto, oppure qualora la Società non costituisca garanzie soddisfacenti a ragionevole giudizio della Banca a seguito del declassamento del *credit rating* al di sotto di determinate soglie definite contrattualmente o a seguito della cessazione della pubblicazione dello stesso da parte delle tre sopra indicate agenzie di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati sia alla Società stessa.

25. Benefici per i dipendenti – euro 146,3 milioni

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	Apporto nuove società acquisite	Accanto- namento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2014
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro							
Premio fedeltà e altri incentivi	5,4		0,8	0,1	-1,4	0,0	4,9
Totale	5,4	0,0	0,8	0,1	-1,4	0,0	4,9
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro							
Trattamento di fine rapporto	63,0	2,7	0,0	1,6	-3,0	8,4	72,7
IMA	8,9		0,2	0,2	-0,4	0,9	9,8
Indennità sostitutive e altre simili	0,9		0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Totale	72,8	2,7	0,2	1,8	-3,4	9,3	83,4
Benefici successivi al rapporto di lavoro							
Sconto energia	35,0		0,7	1,1	-0,7	12,9	49,0
ASEM	6,9		0,2	0,2	-0,3	2,0	9,0
Totale	41,9	0,0	0,9	1,3	-1,0	14,9	58,0
Totale	120,1	2,7	1,9	3,2	-5,8	24,2	146,3

La voce, pari a euro 146,3 milioni al 31 dicembre 2014 (euro 120,1 milioni al 31 dicembre 2013 rivisto), registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 27,2 milioni, attribuibile principalmente alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali (euro 24,2 milioni) e all'apporto del Trattamento di Fine Rapporto relativo ai dipendenti del Gruppo Tamini (euro 2,7 milioni).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico						
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,8	-	0,2	0,7	0,2	1,9
- interessi attivi e passivi	0,1	1,6	0,2	1,1	0,2	3,2
Totale rilevato a conto economico	0,9	1,6	0,4	1,8	0,4	5,1

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo:

euro milioni	Trattamento di fine rapporto	IMA	Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali					
- basate sull'esperienza passata	-1,0	-0,1	-8,0	-0,1	-9,2
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-0,8	-	10,3	0,1	9,6
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	10,2	1,0	10,6	2,0	23,8
Totale impatti OCI	8,4	0,9	12,9	2,0	24,2

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano.

Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2013, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2014 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,49%	0,96%	0,72%	0,59% - 0,41%	1,49%	1,49%
	0,60% per il 2015	0,60% per il 2015		0,60% per il 2015	0,60% per il 2015	
	1,20% per il 2016	1,20% per il 2016		1,20% per il 2016	1,20% per il 2016	
Tasso di inflazione	1,50% per il 2017 e il 2018	1,50% per il 2017 e il 2018	n/a	1,50% per il 2017 e il 2018	1,50% per il 2017 e il 2018	3,00%
	2% dal 2019 in poi	2% dal 2019 in poi		2% dal 2019 in poi	2% dal 2019 in poi	
Duration (in anni)	8,5 - 12	7,8 - 14	7,7 - 8,9	0,8 - 6,8	13,3 - 16,7	13,3-17,7

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Tasso di attualizzazione +0,25%	5,0	73,9	9,6	0,9	47,2	8,7	145,3
Tasso di attualizzazione -0,25%	4,7	71,4	10,0	0,9	51,0	9,4	147,4
Tasso di inflazione +0,25%	4,7	71,0	n/a	n/a	50,9	n/a	126,6
Tasso di inflazione -0,25%	5,0	74,2	n/a	n/a	47,2	n/a	126,4
Tasso annuo d'incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	15,0	15,0
Tasso annuo d'incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	5,9	5,9
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	51,5
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	46,6	n/a	46,6

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Entro il 2014	0,5	8,9	0,5	0,2	0,9	0,2	11,3
Entro il 2015	0,4	6,5	0,8	-	0,9	0,2	8,9
Entro il 2016	0,1	8,2	1,0	0,1	0,9	0,3	10,6
Entro il 2017	0,1	6,3	0,8	0,1	0,9	0,3	8,5
Entro il 2018	0,2	2,1	0,5	-	0,8	0,4	4,0

26. Fondi rischi e oneri futuri – euro 209,5 milioni

La composizione e la movimentazione dei fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2013	16,6	138,4	22,0	177,0
Apporto nuove società acquisite		12,3		12,3
Accantonamento	1,9	51,5	36,7	90,1
Utilizzi e altri movimenti	-6,7	-57,5	-5,7	-69,9
Valore al 31.12.2014	11,8	144,7	53,0	209,5

Fondo vertenze e contenzioso – euro 11,8 milioni

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione netta di euro -4,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli utilizzi del periodo.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione E. "Impegni e rischi".

Fondo rischi e oneri diversi – euro 144,7 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 6,3 milioni, riferibile all'apporto del Gruppo Tamini alla data di acquisizione (euro 12,3 milioni), agli accantonamenti (euro 50,5 milioni) e agli utilizzi (euro -56,5 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamenti netti per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" effettuati dalla Capogruppo per euro 7,1 milioni;
- accantonamento di euro 10,0 milioni per IMU ritenuta probabile, in conseguenza della conferma da parte della Legge di Stabilità 2015 di quanto disposto dalla circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per euro -7,3 milioni;
- adeguamento ai rischi probabili al 31 dicembre 2014 del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A. (incorporata in Terna Plus) inerenti alle operazioni straordinarie finalizzate dalla società nel 2011, per euro -15,8 milioni.

I fondi relativi al Gruppo Tamini, al 31 dicembre 2014, sono relativi ad accantonamenti per le garanzie su trasformatori venduti (euro 4,0 milioni)

Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 53,0 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento netto pari a euro 31,0 milioni, essenzialmente attribuibile all'accantonamento per euro 36,6 milioni connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio.

27. Passività per imposte differite – euro 85,1 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è esposta di seguito:

	31.12.2013	Apporto nuove società acquisite	Impatti riconosciuti a Conto economico				Altri mov.nti	Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2014
			Acc.ti	Utilizzi e altri movimenti	Attività destinate alla vendita				
euro milioni									
Imposte differite									
Immobili, impianti e macchinari	310,4			-96,1					214,3
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3			-0,8					3,5
Totale imposte differite	314,7			-96,9					217,8
Imposte anticipate									
Fondo rischi e oneri	39,4	5,0	16,6	-16,6	-2,8	0,2			41,8
Fondo svalutazione crediti	3,9			-0,7					3,2
Benefici per i dipendenti	28,2		7,4	-12,0				6,7	30,3
Derivati FVH-CFH	27,2							-17,4	9,8
Affrancamento avviamento	60,1			-12,9					47,2
Altro	0,3		0,1						0,4
Totale imposte anticipate	159,1	5,0	24,1	-42,2	-2,8	0,2		-10,7	132,7
Passività nette per imposte differite	155,6	-5,0	-24,1	-54,7	2,8	-0,2		10,7	85,1

Il saldo della voce, pari a euro 85,1 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (euro 217,8 milioni) rilevano un decremento di euro 70,5 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (rispettivamente euro 41,8 milioni ed euro 5,0 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (complessivamente euro 3,2 milioni);
- rilascio della quota di competenza dell'esercizio delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 3,4 milioni);
- adeguamento (euro -48,5 milioni) delle imposte differite al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5%, come risultante dalla già ampiamente citata sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax.

Le attività per imposte anticipate (euro 132,7 milioni) evidenziano un decremento di euro 26,4 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo per euro 17,4 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* della Capogruppo, comprensivo dell'adeguamento aliquota (euro 2,3 milioni);
- rilascio della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (euro 12,9 milioni, comprensivo dell'adeguamento aliquota, per euro 9,5 milioni);
- apporto delle attività per imposte anticipate relative ai fondi rischi e oneri del Gruppo Tamini, acquisito in corso d'anno (euro 5,0 milioni);
- utilizzo delle imposte anticipate sul fondo accantonato da Suntergrid S.p.A. (incorporata in Terna Plus) inerenti alle operazioni straordinarie finalizzate dalla società nel 2011, rilasciato nel 2014, per euro 2,8 milioni;
- incremento netto, per euro 2,1 milioni, delle imposte anticipate sui benefici ai dipendenti del Gruppo, di cui euro 6,7 milioni con impatto tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

28. Altre passività non correnti – euro 128,7 milioni

La voce, pari a euro 128,7 milioni al 31 dicembre 2014, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (euro 112,4 milioni) e di Terna Rete Italia S.r.l. (euro 16,3 milioni).

Il decremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 4,2 milioni, deriva essenzialmente dal rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti da Terna Rete Italia S.r.l..

29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine ^(*)	764,1	697,8	66,3
Debiti commerciali	2.103,8	2.062,3	41,5
Debiti per imposte sul reddito	1,2	31,5	-30,3
Passività finanziarie correnti ^(*)	154,1	151,4	2,7
Altre passività correnti	258,4	176,0	82,4
Totale	3.281,6	3.119,0	162,6

^(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – euro 2.103,8 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.361,8	1.304,9	56,9
- Debiti partite non energia	712,6	744,5	-31,9
Debiti verso società collegate	9,9	9,5	0,4
Debiti per lavori in corso su ordinazione	19,5	3,4	16,1
Totale debiti commerciali	2.103,8	2.062,3	41,5

Debiti verso fornitori**Debiti partite energia**

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi “passanti” e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerenti all’attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN; il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*. L’incremento (euro 56,9 milioni) rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 78,6 milioni) relativi alle “partite passanti” imputabili principalmente all’effetto congiunto tra:
 - il decremento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica all’interno del perimetro Borsa elettrica (euro -162,0 milioni), derivante essenzialmente dall’effetto combinato delle minori partite debitorie generate dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell’energia (euro -191,1 milioni), dai minori debiti derivanti dall’attività di interconnessione virtuale (euro -20,4 milioni) e dalla riduzione dei debiti relativi al meccanismo di *market coupling* sull’interconnessione con la Slovenia (euro -2,5 milioni), in parte compensato dall’incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro +54,3 milioni);
 - l’aumento dei debiti per l’acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro -240,6 milioni), derivante essenzialmente dall’incremento dei debiti per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro +273,0 milioni), in parte compensato dalle minori partite debitorie generate dalla rendita da congestione (euro -43,2 milioni);
- minori debiti “a margine” (euro -21,7 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, imputabili alla rilevazione nell’esercizio precedente delle maggiori partite debitorie afferenti il meccanismo di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) (euro -17,0 milioni), nonché al maggior credito riconosciuto alla Capogruppo per il CTR relativo ad anni pregressi (euro -5,9 milioni).

Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

Il decremento rispetto all’esercizio precedente (euro -31,9 milioni) essenzialmente per le minori prestazioni e acquisti consuntivati nell’ultimo periodo dell’esercizio rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente; i debiti riferiti al Gruppo Tamini sono pari a euro 44,9 milioni.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 9,9 milioni, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (euro 0,4 milioni) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 9,4 milioni), in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 2.600,8 milioni e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2015-2019.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 19,5 milioni al 31 dicembre 2014, rilevano un incremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2013 (euro +16,1 milioni), essenzialmente per l’apporto delle partite afferenti il Gruppo Tamini (euro 16,5 milioni). La voce è strutturata come rappresentato nel seguito:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Altri	-35,4	15,9	-19,5	-16,3	12,9	-3,4

Debiti per imposte sul reddito – euro 1,2 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla capogruppo Terna per euro 0,9 milioni;
- alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 0,3 milioni.

Registra un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 30,3 milioni imputabile sostanzialmente al versamento di maggiori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza.

Altre passività correnti – euro 258,4 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Acconti	83,8	23,0	60,8
Altri debiti tributari	40,1	19,0	21,1
Debiti verso istituti di previdenza	24,0	22,8	1,2
Debiti verso il personale	40,4	32,8	7,6
Altri debiti verso terzi	70,1	78,4	-8,3
Totale	258,4	176,0	82,4

Acconti

Tale voce (euro 83,8 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 80,5 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 3,3 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2014.

Rispetto al dato 2013 (euro 23,0 milioni), si registra un incremento di euro 60,8 milioni essenzialmente riconducibile ai contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/dall'UE (euro +60 milioni).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 40,1 milioni, registrano un incremento di euro 21,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la rilevazione del debito di IVA di competenza dell'esercizio della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (complessivamente pari a euro 30,7 milioni), al netto del decremento della posizione debitoria della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 10,2 milioni).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a euro 24,0 milioni (euro 22,8 milioni al 31 dicembre 2013) e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; la voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 4,6 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 40,4 milioni (euro 32,8 milioni al 31 dicembre 2013), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 26,2 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 10,3 milioni);
- all'esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2014 (euro 1,4 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 70,1 milioni (euro 78,4 milioni al 31 dicembre 2013), si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 40,9 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali.

La voce rileva un decremento di euro 8,3 milioni, imputabile essenzialmente ai minori depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (euro -23,3 milioni) parzialmente compensato dall'aumento degli altri debiti verso terzi del Gruppo (euro +11,3 milioni), al netto dell'apporto delle partite riferibili al Gruppo Tamini per euro 3,3 milioni.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio d'inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2014.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società. L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	2014				2013			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
Attività								
Strumenti finanziari derivati	-	-	784,8	784,8	-	-	545,5	545,5
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	1.217,3	-	-	1.217,3	1.617,1	-	-	1.617,1
Totale	1.217,3	-	784,8	2.002,1	1.617,1	-	545,5	2.162,6

euro milioni	2014				2013			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
Passività								
Indebitamento a lungo termine	2.865,7	5.983,6	-	8.849,3	2.365,9	6.341,8	-	8.707,7
Strumenti finanziari derivati	-	-	35,5	35,5	-	-	80,0	80,0
Totale	2.865,7	5.983,6	35,5	8.884,8	2.365,9	6.341,8	80,0	8.787,7

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio d'inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi d'interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato e d'inflazione alla data di riferimento. Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso d'interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

euro milioni	2014		2013		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	784,8	3.750,0	545,5	-600,0	239,3
Derivati CFH	2.687,3	-35,5	2.366,3	-80,0	321,0	44,5

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. La principale fonte di rischio di tasso d'interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso d'interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi d'interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap*, Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi d'interesse a tasso variabile contro flussi d'interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.019,1	6.421,8	-402,7
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	2.002,1	2.162,6	-160,5
- passività	2.865,7	2.365,9	499,8
Totale	6.882,7	6.625,1	257,6

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso d'interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi d'interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Conto Economico Complessivo		
	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2013	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2014	Tassi correnti -10%
31.12.2014						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	-4,7	2,0	8,7	-35,1	-35,5	-35,9
<i>Variazione ipotetica</i>	-6,7	-	6,7	0,4	-	-0,4
31.12.2013						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	0,2	0,3	-	-78,1	-80,0	-82,0
<i>Variazione ipotetica</i>	-0,2	-	-0,3	1,9	-	-1,9

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2014, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa euro 739 milioni e linee di credito *revolving* per euro 750 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2014 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2013	31.12.2014	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2016	2017	2018	2019	Oltre
Prestiti Obb.	2014-2024	1.596,2	1.081,9	-	1.081,9	-	-	-	-	1.081,9
Prestiti Obb. IL	2023	677,0	731,6	-	731,6	-	-	-	-	731,6
Prestiti Obb. PP	2019	672,4	691,9	-	691,9	-	-	-	691,9	-
Prestiti Obb. 1250	2021	1.402,6	1.483,0	-	1.483,0	-	-	-	-	1.483,0
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,9	1.247,8	-	1.247,8	-	1.247,8	-	-	-
Prestiti Obb. 750	2018	746,7	747,5	-	747,5	-	-	747,5	-	-
Totale tasso fisso		6.341,8	5.983,7	-	5.983,7	-	1.247,8	747,5	691,9	3.296,5
BEI	2014-2030	1.216,3	1.707,0	112,5	1.594,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.098,0
Club Deal	2015	649,6	649,9	649,9	-	-	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
Leasing	2019-2021-2022	-	8,8	1,7	7,1	1,7	1,7	1,7	1,9	0,1
Totale tasso variabile		2.365,9	2.865,7	764,1	2.101,6	122,2	134,1	134,1	113,1	1.598,1
Totale		8.707,7	8.849,4	764,1	8.085,3	122,2	1.381,9	881,7	805,0	4.894,6

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Derivati FVH	784,8	545,5	239,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.217,3	1.617,1	-399,8
Crediti commerciali	1.577,8	1.721,1	-143,3
Totale	3.579,9	3.883,7	-303,8

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2014 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2014	31.12.2013
Nazionali	1.505,4	1.676,0
Paesi dell'area Euro	44,8	35,4
Altri paesi	27,6	9,7
Totale	1.577,8	1.721,1

TIPOLOGIA DI CLIENTELA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2014	31.12.2013
Distributori (*)	335,0	430,0
CCSE (**)	197,1	238,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	176,9	216,3
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	750,0	745,2
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector e shipper</i>)	12,3	15,7
Crediti per attività diverse	106,5	75,6
Totale	1.577,8	1.721,1

(*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l..

(**) di cui euro 179,1 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

euro milioni	31.12.2014		31.12.2013	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.450,6		1.429,3
Scaduti da 0-30 giorni		69,0		216,8
Scaduti da 31-120 giorni		16,0	-0,6	22,6
Oltre 120 giorni	-33,6	75,8	-31,4	84,4
Totale	-33,6	1.611,4	-32,0	1.753,1

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	2014	2013
Saldo all'1 gennaio	-32,0	-26,5
Rilascio del fondo	0,5	1,5
Perdita di valore dell'esercizio	-2,1	-7,0
Saldo al 31 dicembre	-33,6	-32,0

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	2014	2013
Dispacciamento in immissione	236,3	258,1
Dispacciamento in prelievo	989,6	843,1
CTR distributori	254,0	174,8
Importazione virtuale	87,8	171,2
Saldo al 31 dicembre	1.567,7	1.447,2

Inoltre le attività non regolate sono esposte al “rischio controparte”, in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell’impatto che eventuali insolvenze possono avere sull’equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l’implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2014, si rimanda alla sezione “Finanziamenti e passività finanziarie” della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle società del Gruppo Tamini al 31 dicembre 2014, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall’installazione e dall’esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all’esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del “Fondo contenzioso e rischi diversi”.

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell’eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l’altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l’eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l’esercizio delle linee.

L’esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall’1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell’AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell’ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l’annullamento delle Delibere dell’AEEGSI e dei conseguenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell’Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell’Autorità di settore.

Contenzioso relativo a contratti di fornitura

Il contenzioso in questione è relativo a contratti di fornitura stipulati tra le società del Gruppo Tamini e i suoi clienti per la fornitura di trasformatori e componenti a essi afferenti.

Detto contenzioso riguarda per lo più giudizi instaurati dalle società del Gruppo Tamini ai fini del recupero di crediti derivanti da detti contratti, nonché azioni di risarcimento proposte nei confronti delle società in parola, per presunti danni causati dai macchinari e/o dai componenti dalle stesse forniti.

In relazione a detto giudizio, non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli.

Agenzia delle entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014 la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione Gruppo Tamini

In data 20 maggio 2014, in attuazione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto il 25 febbraio 2014, il Gruppo Terna ha perfezionato l'acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate ("Gruppo Tamini").

Il Gruppo Tamini, oltre che dalla Tamini Trasformatori S.r.l., alla data di acquisizione si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C. ed è operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. È proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia: a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.

L'acquisizione del Gruppo Tamini rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Il corrispettivo è stato preliminarmente fissato a 23,9 milioni di euro, oltre ai valori del circolante e della posizione finanziaria netta e successivamente definito secondo i termini contrattuali sulla base dell'effettiva situazione contabile alla data del closing (come meglio dettagliato nel seguito).

Le attività e passività sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione; in particolare, con riferimento alle attività immateriali la valorizzazione del marchio e del know-how tecnologico è stata determinata con il metodo delle *relief from royalties*. Sono state inoltre individuate delle passività potenziali connesse all'operazione, non rilevate dal Gruppo Tamini in quanto ritenute non probabili ai sensi dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali; tali passività potenziali sono relative a contenziosi e all'adeguamento degli accantonamenti sulle penalità contrattuali verso clienti.

Si precisa inoltre che i costi accessori all'operazione di aggregazione, alla data della presente relazione, si attestano a 0,5 milioni di euro, rilevati nell'ambito dei costi operativi dell'esercizio.

La tabella sottostante sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Tamini Trasformatori S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

euro milioni	Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 20.05.2014
Attivo	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	28,9
Attività immateriali	1,7
<i>di cui Marchio</i>	0,4
<i>di cui Tecnologia</i>	1,2
Attività Finanziarie non correnti	0,2
Totale Immobilizzazioni	30,8
Imposte Anticipate nette	5,0
Attivo circolante	
Rimanenze	11,2
Crediti commerciali	53,2
Altri Crediti e altre attività	14,0
Cassa e mezzi equivalenti	12,2
Totale Attivo Circolante	90,6
Totale attivo	126,4
Passivo	
Passività non correnti	
Fondi rischi ed oneri	20,7
Fondo differite	
Fondo TFR	2,8
Totale passività non correnti	23,5
Passività correnti	
Debiti	35,0
Altre passività	7,2
Totale passività correnti	42,20
Totale passivo	65,7
Attività nette acquisite	60,7

Il corrispettivo alla data del 31 dicembre 2014 è pari a circa 60,6 milioni di euro, di cui 54,1 milioni di euro già corrisposti, mentre l'ulteriore quota di prezzo differito attualmente stimato è pari a circa 6,5 milioni di euro. L'importo del corrispettivo finale atteso è sostanzialmente in linea con il valore alla data di acquisizione delle attività nette acquisite (emerge un utile da acquisto a prezzi favorevoli per 0,1 milioni di euro). Il prezzo sarà definito, in base agli accordi contrattuali, entro un anno dalla conclusione dell'operazione.

I ricavi e il risultato (perdita) conseguiti nell'esercizio 2014 dal Gruppo Tamini sono pari rispettivamente a 106,7 milioni di euro e a circa -6,9 milioni di euro.

L'apporto dalla data di acquisizione del Gruppo Tamini ai ricavi consolidati dell'esercizio 2014 è pari a 53,5 milioni di euro, mentre l'apporto all'EBITDA consolidato è pari a 0,3 milioni di euro.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate Cesi S.p.A., CGES e Coreso S.A., e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;
- al gruppo SNAM;

e con le società Expo 2015 S.p.A. e ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di *"government-related entities"* dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2014:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Partite non energia Linea di credito
Cesi S.p.A.	Partite non energia Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici	Partite non energia Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESIO S.A.		Partite non energia Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	Partite energia Componente MIS, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	Partite energia Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Partite non energia Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	Partite energia Corrispettivi dispacciamento Partite non energia Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	Partite energia Corrispettivi dispacciamento Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite energia Remunerazione della RTN Partite non energia Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti/varianti linee	Partite non energia Canoni di attraversamento
Gruppo Snam		Partite non energia Contributi per spostamenti/varianti linee
Expo 2015 S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti/varianti linee	Partite non energia Contributi per spostamenti/varianti linee
Ministero dello Sviluppo Economico	Partite non energia Interventi per spostamenti/varianti linee	Partite non energia Contributi per spostamenti/varianti linee
Fondenel e Fopen		Partite non energia Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

euro milioni	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
Società	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
Controllante di fatto:					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	6,4
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	6,4
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	-	0,1		-	1,9
CORESO S.A.	-	-			1,5
Totale società collegate	-	0,1	-	-	3,4
Altre società correlate:					
Gruppo GSE	42,3	0,5	-	-	-
Expo 2015 S.p.A.		3,1			
Gruppo Enel	1.379,6	2,6	-	-	2,4
Gruppo Eni	7,5	0,4	-	-	0,1
Gruppo Ferrovie	3,4	-	-	7,4	0,2
ANAS S.p.A.	-	0,1	-	-	-
Totale altre società correlate	1.432,8	6,7	-	7,4	2,7
Fondi pensione:					
Fondenel	-	-	-	-	0,4
Fopen	-	-	-	-	2,0
Totale fondi pensione	-	-	-	-	2,4
Totale	1.432,8	6,8	0,0	7,4	14,9

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		
Società	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	Garanzie*
Controllante di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,9	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,2	-	500,9	-
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	16,3	0,3	-	9,8	-	3,2
CORESO SA	-	-	-	0,1	-	
Totale società collegate	16,3	0,3	-	9,8	-	3,2
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	7,3	-	-	-	-
Expo 2015 S.p.A.				2,3		
Gruppo Enel	0,7	286,9	-	18,2	-	445,8
Gruppo Eni	-	1,5	-	0,1	-	24,1
Gruppo Ferrovie	0,1	0,7	-	1,4	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,9	-	0,6	-	-
Ministero dello Sviluppo Economico	-	-	-	0,1		-
	-	-	-	60,5		-
Totale altre società correlate	0,8	297,3	-	83,2	-	491,9
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	1,6	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	1,6	-	-
Totale	17,1	297,6	0,2	94,6	500,9	495,1

(*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2014, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa euro 1.191,2 milioni attribuibili per circa euro 1.566,4 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 375,2 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.079,2 milioni e si riferisce per euro 1.031,2 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a euro 1.048,7 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 17,5 milioni) e per euro 47,4 milioni a investimenti in attività immateriali. In tale ambito rilevano altresì gli oneri finanziari capitalizzati pari ad euro 34,4 milioni.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di euro 402,0 milioni dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2013 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2014 (euro 140,7 milioni).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.481,1 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 1.191,2 milioni) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Terna al vertice della sostenibilità mondiale

Per il terzo anno la Società guidata da Catia Bastioli e Matteo Del Fante, in data **20 gennaio 2015**, è stata inserita nella Gold Class del RobecoSAM, Sustainability Yearbook 2015, che valuta le performance delle politiche di sostenibilità delle 3.000 maggiori imprese mondiali.

Con un punteggio tra i più alti del paniere, Terna figura tra le uniche tre società mondiali incluse nella Gold Class del settore *Electric Utilities*, cioè le aziende più performanti in termini di sostenibilità. Per l'Italia sono solo 4 le società inserite nella Gold Class del rispettivo settore.

Nel tempo il continuo miglioramento delle proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili e l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità, quali il Dow Jones Sustainability (World e Europe), STOXX Global ESG, FTSE4Good (Global e Europe), ECPI, FTSE ECPI, MSCI, ASPI Eurozone, Ethibel e Axia.

Il risultato conferma la solidità di un'azienda italiana che da sempre persegue i propri obiettivi di business attraverso un approccio sostenibile, avvalorato anche dal fatto che quest'anno nel RobecoSAM era presente un numero record di società internazionali, oltre 3.000, di 42 paesi, suddivise in 59 settori diversi.

RobecoSAM è l'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende, valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dagli indici Dow Jones Sustainability, in base a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale e a una *review* delle principali controversie.

Le aree analizzate comprendono la gestione dei rischi, la *corporate governance*, gli impatti ambientali, il rapporto con la comunità, la gestione delle risorse umane, lo *stakeholder engagement*, il rispetto dei diritti umani e il controllo della catena di fornitura, tutti aspetti per cui la qualità e la responsabilità di gestione sono da comprovare nel tempo.

Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a 7 anni per euro 1 miliardo

In data 23 gennaio 2015, Terna S.p.A. ha lanciato con successo sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, per un totale di euro 1 miliardo, nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da euro 6.000.000.000, cui è stato attribuito un rating "BBB" con *outlook* stabile da Standard and Poor's, "(P)Baa1" con *outlook* stabile da Moody's e "BBB+" con *outlook* stabile da Fitch. L'emissione ha generato una domanda di circa euro 3,5 miliardi.

I titoli, aventi durata pari a 7 anni e scadenza in data 2 febbraio 2022, pagheranno una cedola pari allo 0,875% e saranno emessi a un prezzo pari al 99,42%, con uno spread di 52 punti base rispetto al *midswap* (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo.

L'emissione obbligazionaria, destinata a investitori qualificati, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca IMI, BofA, BNP Paribas, JP Morgan, SocGen e Unicredit, in qualità di *joint lead manager* e *joint bookrunner*.

L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"

In data 26 gennaio 2015, Terna e Anie, la Federazione che riunisce le principali imprese del settore elettrotecnico ed elettronico, hanno siglato un protocollo avente a oggetto la sicurezza dei lavori necessari per garantire la massima efficienza dei circa 63.800 km della rete elettrica nazionale.

Il Protocollo – il primo di questo tipo siglato da Anie con un'azienda infrastrutturale – fa seguito a quello siglato nel 2012 sulla sicurezza ambientale dei cantieri ed è espressione di una cooperazione sinergica che mira a minimizzare i rischi attraverso l'adozione di specifiche procedure nelle attività nei cantieri. L'accordo si articola in 3 documenti tecnici, elaborati congiuntamente da Terna e Anie nel corso di oltre 30 incontri, che fissano le modalità operative dei lavori di costruzione, manutenzione e rimozione delle linee elettriche aeree della rete di trasmissione nazionale.

I cantieri degli elettrodotti Terna – sono 230 quelli attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, con un investimento di euro 2,8 miliardi a sostegno dello sviluppo e della crescita e un impiego di 700 imprese e 4.000 addetti – hanno la caratteristica di svilupparsi per lunghi tratti e il più delle volte in aree difficilmente accessibili agli usuali mezzi di trasporto e mezzi d'opera, con un fronte di avanzamento dei lavori molto veloce e discontinuo e con la conseguente necessità di frequenti spostamenti degli apprestamenti con l'avanzare dei lavori. A tutto questo si aggiungono le operazioni di sicurezza da mettere in atto per la gestione delle interferenze ambientali, quali ad esempio attraversamenti di strade e autostrade, reti ferroviarie, reti elettriche, edifici civili e tutti i luoghi abitualmente frequentati da persone. Da qui, l'esigenza di dotarsi di regole e procedure per eseguire tutte le complesse attività nel modo più sicuro possibile. Con questo nuovo Protocollo, Terna si impegna ad adottare delle specifiche linee guida condivise per una corretta gestione delle attività dei propri addetti, mentre Anie si obbliga a promuoverne l'applicazione anche presso le aziende associate. Inoltre, Terna e Anie hanno espresso la comune volontà di presentare i contenuti dei documenti oggi sottoscritti al Ministero del Lavoro per il riconoscimento della buona prassi di sicurezza a livello nazionale.

Codice Etico: nuove linee guida

Nel mese di febbraio 2015, considerata l'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo, Terna ha definito una Linea Guida sull'adozione del Codice Etico nelle società del Gruppo che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate. Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area "Corporate Governance" delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008

In data 11 febbraio 2015, è stata pubblicata la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008).

La Corte si è soffermata sull'illegittimità ai sensi dell'art. 53 e 3 della Costituzione, in quanto la maggiorazione IRES <<colpisce l'intero reddito dell'impresa mancando del tutto la predisposizione di un meccanismo che consenta di tassare separatamente e più severamente solo l'eventuale parte di reddito suppletivo connessa alla posizione privilegiata dell'attività esercitata dal contribuente al permanere di una data congiuntura>>. Inoltre le disposizioni permangono in maniera strutturale nell'ordinamento, senza essere contenute in un arco temporale predeterminato e congiunturale.

Un ulteriore profilo di inadeguatezza della norma è connesso alla inidoneità a conseguire le finalità solidaristiche che intende esplicitamente perseguire. La Corte rileva, infatti, che il divieto di traslazione degli oneri sui prezzi al consumo risulta difficilmente assoggettabile a controlli efficaci, atti a garantire che non sia eluso.

La Corte, tuttavia, ritiene che l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità costituzionale determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 Cost. Pertanto l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza.

Al via il *market coupling* sulle frontiere italiane: *go-live* del progetto con Francia, Austria e Slovenia

In data 24 febbraio 2015, è partito ufficialmente il progetto di *market coupling*⁸¹ sulle frontiere italiane. Dopo un periodo di collaudo e di test portato a termine con esito positivo nel corso del mese di gennaio, a partire da questa data, i mercati elettrici di tre delle cinque frontiere italiane, vale a dire Francia, Austria e Slovenia, sono stati "allineati" (o in gergo "accoppiati") tra loro tramite la sincronizzazione delle rispettive Borse elettriche e il coordinamento dei rispettivi Tso. Per le frontiere elettriche tra Italia-Svizzera e Italia-Grecia il processo partirà invece nei prossimi mesi⁸².

Con il *go-live* operativo del progetto, che per l'Italia coinvolge il Gme e Terna, il nostro Paese ha compiuto un ulteriore, significativo passo verso il mercato dell'energia elettrica europeo integrato. Infatti, con l'allocatione implicita della capacità sulle frontiere italo-francese, italo-austriaca e italo-slovena, l'Italia è ora inserita nel più ampio Multi-Regional Coupling (MRC)⁸³, che connette già la maggior parte dei mercati dell'energia elettrica dell'Unione Europea, dalla Finlandia al Portogallo fino alla Slovenia. A livello continentale, l'estensione del *market coupling* al MRC interesserà complessivamente 20 paesi europei, per un totale di circa 2.800 TWh di consumi annui, ossia il 75% del fabbisogno elettrico europeo.

I benefici del *market coupling* sono molteplici: il meccanismo integra i mercati elettrici di più paesi e permette di assegnare la capacità giornaliera di transito sulla frontiera, con l'obiettivo di massimizzare il surplus economico complessivo dei partecipanti al mercato e incrementare il benessere sociale. Recentemente, il regolatore energetico francese (Cre) ha sottolineato che il *market coupling* permetterà di ridurre i costi di approvvigionamento elettrico di Italia e Francia di euro 30 milioni l'anno, grazie a un utilizzo più efficace delle interconnessioni transfrontaliere. Più in generale, invece, secondo lo studio fatto dalla società "Booz&Company" per la Commissione europea, l'intero processo di integrazione dei mercati europei dell'energia porterà benefici fino a euro 70 miliardi l'anno, di cui 40 miliardi nel settore dell'elettricità: di questi, una cifra compresa tra euro 2,5 e 4 miliardi deriva dal *market coupling*.

Il concetto di *market coupling* si inserisce, quindi, in un contesto di respiro continentale, e anzi è diventato uno degli obiettivi principali nell'agenda della Commissione europea. L'integrazione dei mercati grazie ai nuovi collegamenti elettrici tra diversi paesi e al completamento del Mercato Unico costituisce un passo fondamentale per la competitività dell'Europa e, soprattutto dell'Italia, che ancora presenta il prezzo all'ingrosso dell'energia più alto dell'intero continente. Ma rappresenta un'opportunità concreta in grado di produrre notevoli benefici anche per il parco di generazione italiano: è ipotizzabile, infatti, che le caratteristiche di flessibilità del nostro sistema consentano, in futuro, di offrire riserva terziaria e secondaria a un sistema europeo integrato.

Per accelerare i tempi di realizzazione del Mercato Unico, in particolare, la Commissione europea si è posta l'obiettivo di incrementare la capacità di interconnessione tra gli stati membri dall'attuale 8% al 15% entro il 2030. In questo senso, Terna può giocare una parte importante, grazie alle 24 interconnessioni elettriche già attive sulla frontiera italiana, cui se ne aggiungeranno altre 6 già in corso di realizzazione (2 con la Francia e con il Montenegro e quelle con Austria e Malta) e, in prospettiva, ulteriori progetti attualmente allo studio (Tunisia, Grecia, Svizzera).

Condizione necessaria per l'avvio del *market coupling* per l'Italia è stato anche l'allineamento dell'orario di chiusura della seduta per la sottomissione delle offerte sul mercato del giorno prima (MGP): a partire dal 10 febbraio, Terna ha infatti modificato la tempistica del MGP, spostando la chiusura dalle ore 09.00 alle ore 12:00, sincronizzandosi così – per la prima volta dalla nascita del mercato elettrico italiano (2004) – agli orari degli altri paesi europei.

(81) Con il termine "*market coupling*" si intende un meccanismo di integrazione dei mercati che, nel determinare il valore dell'energia elettrica nelle diverse zone europee di mercato coinvolte, contestualmente alloca la capacità di trasporto disponibile tra dette zone, ottimizzandone l'utilizzo. Con questa modalità si evita di separare l'acquisto della capacità di trasporto dalla compravendita di energia elettrica, riducendo i rischi per gli operatori derivanti dal dover stimare il valore della capacità e – per il sistema – di non allocarla in modo efficiente (capacità invenduta nonostante l'esistenza di un differenziale di prezzo tra i due mercati, capacità utilizzata – nominata – in modo non coerente con i medesimi differenziali), quindi massimizzando il benessere sociale.

(82) *Italian Borders Working Table (IBWT)* è il nome completo del progetto congiunto di *market coupling* che coinvolge i gestori del sistema di trasmissione (ADMIE, APG, ELES, RTE, SWISSGRID e Terna) e le borse di elettricità (BSP, GME, EPEX, EXAA e LAGIE) di Austria, Francia, Grecia, Italia, Slovenia e Svizzera, con il supporto di CASC (Capacity Allocation Service Company), società di servizi d'asta centralizzata per l'allocatione della capacità di trasmissione transfrontaliera tra 12 paesi europei (Italia, Grecia, Francia, Svizzera, Slovenia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Norvegia).

(83) Il *Multi-Regional Coupling (MRC)* è un progetto paneuropeo dedicato all'integrazione dei mercati elettrici spot in Europa. Si tratta di una cooperazione tra le borse dell'elettricità (APX, Belpex, EPEX SPOT, Nord Pool Spot e OMIE) e i gestori del sistema di trasmissione (50Hertz, Amprion, Creos, Elia, Energinet.dk, Fingrid, National Grid, REE, REN, RTE, Statnett, Svenska Kraftnät, TenneT TSO B.V., TenneT TSO GmbH e TransnetBW). La cooperazione prevede una soluzione di *price coupling* dei mercati elettrici all'ingrosso del Giorno Prima, che aumenterà l'efficienza di allocatione delle capacità d'interconnessione dei paesi coinvolti e il benessere sociale globale. Il MRC è basato su un unico algoritmo – che calcola simultaneamente i prezzi dei mercati elettrici, le posizioni nette e i flussi sulle linee di interconnessione fra le zone di offerta – e su aste implicite ed è facilitato dalla soluzione PCR.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PWC S.p.A.	369.425,54
Revisione contabile e Bilancio	EY S.p.A.	56.294,61
Servizi di attestazione	PWC S.p.A.*	134.200,00
Totale		559.920,15

(*) Comprende servizi erogati da altra entità del network PWC



Direzione Amministrazione,
Finanza e Controllo

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

4. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e Pierpaolo Cristofori in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2014.

5. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

6. Si attesta, inoltre, che:

6.1. Il bilancio consolidato al 31 Dicembre anno 2014:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

6.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 26 Marzo 2015

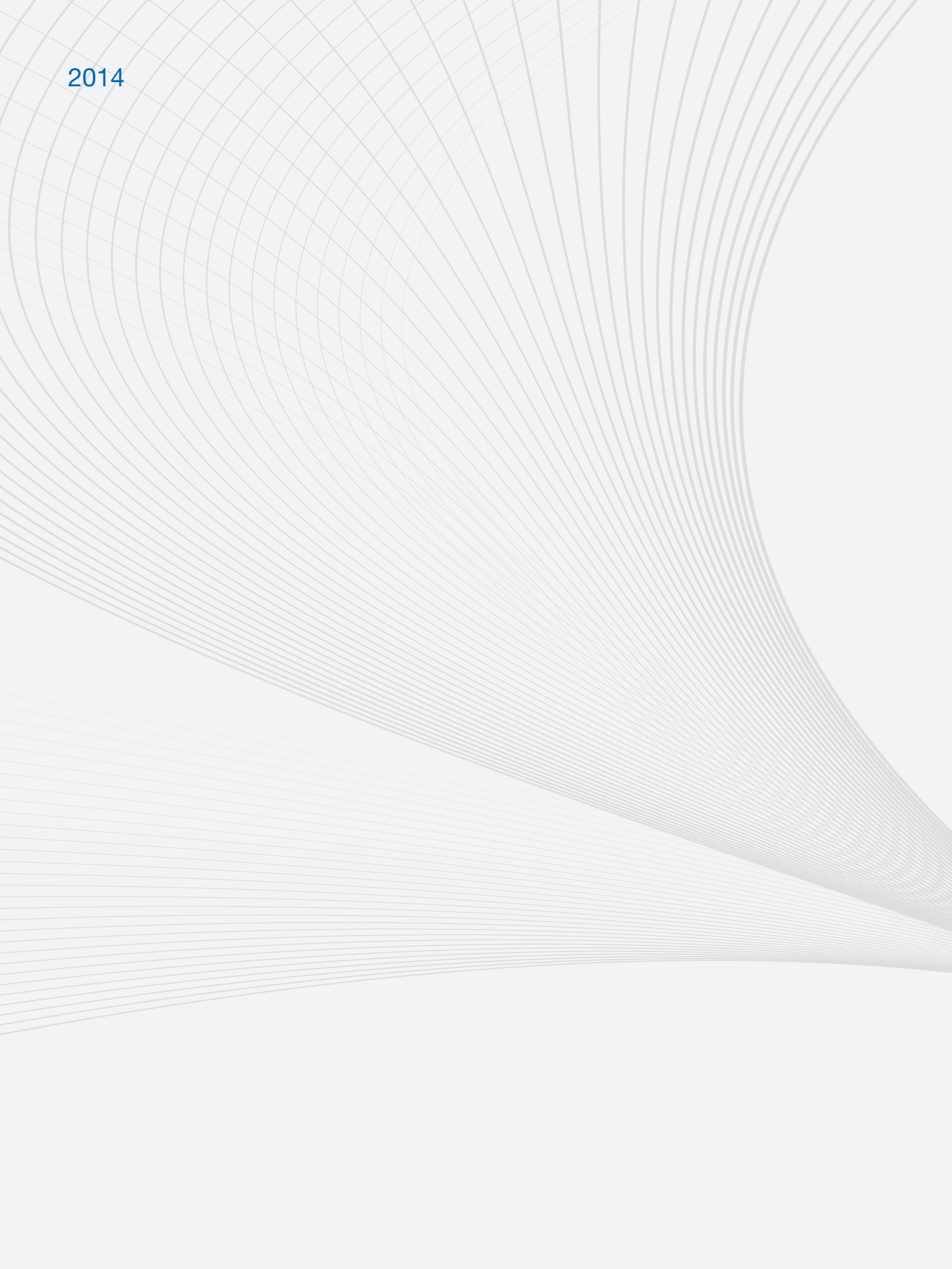
Organi amministrativi delegati

.....

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

.....

2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense on the right side and become more sparse towards the left. The overall effect is a modern, minimalist design.

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA e sue controllate ("Gruppo Terna") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Terna per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimmia 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2014.

Roma, 16 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', written over a horizontal line.

Paolo Caccini
(Revisore legale)

Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2014

Sommario

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014	243
Prospetti contabili	247
Conto economico Terna S.p.A.	248
Conto economico complessivo Terna S.p.A.	249
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.	250
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	252
Rendiconto finanziario	253
Nota illustrativa	255
A. Principi contabili e criteri di valutazione	256
Premessa	256
Conformità agli IAS/IFRS	256
Base di presentazione	256
Uso di stime	257
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	258
Conversione delle poste in valuta	258
Immobili, impianti e macchinari	259
Attività immateriali	260
Avviamento	260
Rimanenze	261
Lavori in corso su ordinazione	261
Strumenti finanziari	261
Benefici per i dipendenti	262
Fondi per rischi e oneri futuri	262
Contributi	263
Ricavi	263
Proventi e oneri finanziari	263
Dividendi	264
Imposte sul reddito	264
Nuovi principi contabili	264
B. Informazioni sul conto economico	268
Ricavi	268
Costi operativi	270
Proventi e oneri finanziari	273
C. Settori operativi	278

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria	278
Attivo	278
Passivo	287
E. Impegni e rischi	300
Gestione del rischio	300
Contenziosi	305
F. Aggregazione di imprese	306
G. Rapporti con parti correlate	306
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	310
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	310
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	310
Terna al vertice della sostenibilità mondiale	310
Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a 7 anni per euro 1 miliardo	311
Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"	311
Codice Etico: nuove linee guida	311
Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008	312
Al via il market coupling sulle frontiere italiane: go-live del progetto con Francia, Austria e Slovenia	312

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB	313

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	314

Relazioni	317

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	318
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39	
Bilancio separato al 31 dicembre 2014	326

2014

The background of the page is a light blue gradient. It features a series of thin, dark blue wavy lines that originate from the right side and curve towards the left. On the left side, there is a grid of thin, dark blue lines that intersect with the wavy lines, creating a complex, layered visual effect.



Conto economico Terna S.p.A.

Valori in euro	Note	2014	2013
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni <i>di cui verso parti correlate</i>	1	1.710.026.003 1.463.628.589	1.688.137.891 1.483.460.467
2. Altri ricavi e proventi <i>di cui verso parti correlate</i>	2	78.070.051 32.056.949	67.742.577 30.286.610
Totale ricavi		1.788.096.054	1.755.880.468
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati <i>di cui verso parti correlate</i>	3	5.706.964 27.777	5.286.628 0
2. Servizi <i>di cui verso parti correlate</i>	4	375.246.686 315.805.378	347.250.218 297.390.750
3. Costo del personale - costo del personale lordo - costo del personale capitalizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	5	87.934.164 89.729.100 -1.794.936 545.092	47.080.947 49.466.938 -2.385.991 545.755
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	426.650.701	400.224.877
5. Altri costi operativi <i>di cui verso parti correlate</i>	7	34.175.542 254.176	43.007.685 26.687.358
Totale costi		929.714.057	842.850.355
A-B Risultato operativo		858.381.997	913.030.113
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	39.718.485 16.278.507	81.138.959 15.609.350
2. Oneri finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	-160.937.674 -9.858.533	-169.651.874 -10.439.745
D. Risultato prima delle imposte		737.162.808	824.517.198
E. Imposte dell'esercizio	9	286.758.906	369.741.381
F. Utile netto dell'esercizio		450.403.902	454.775.817

Conto economico complessivo Terna S.p.A.

Valori in euro	Note	2014	2013
Utile netto dell'esercizio		450.403.902	454.775.817
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	19	27.306.461	34.890.956
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	19	-7.075.450	1.944.623
Utile netto complessivo dell'esercizio		470.634.913	491.611.396

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

Attivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2014	al 31.12.2013
A. Attività non correnti			
1. Immobili, impianti e macchinari	10	9.576.992.660	8.972.615.577
<i>di cui verso parti correlate</i>		70.912.104	71.884.716
2. Avviamento	11	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	12	257.556.128	267.474.173
4. Attività finanziarie non correnti	13	1.467.156.624	1.708.185.158
<i>di cui verso parti correlate</i>		0	500.000.000
5. Altre attività non correnti	14	2.841.680	2.271.725
Totale attività non correnti		11.393.124.234	11.039.123.775
B. Attività correnti			
1. Rimanenze	15	688.982	729.798
2. Crediti commerciali	16	1.535.444.643	1.721.152.252
<i>di cui verso parti correlate</i>		326.961.868	442.326.653
3. Attività finanziarie correnti	13	63.430.693	98.874.733
<i>di cui verso parti correlate</i>		204.408	2.055.409
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.380.081.564	1.607.966.194
<i>di cui verso parti correlate</i>		181.134.889	0
5. Crediti per imposte sul reddito	18	20.799.820	6.092.729
6. Altre attività correnti	14	15.964.929	66.980.480
Totale attività correnti		3.016.410.631	3.501.796.186
Totale attività		14.409.534.865	14.540.919.961

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

Passivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2014	al 31.12.2013
C. Patrimonio netto			
1. Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2. Altre riserve		806.085.916	785.854.906
3. Utile e perdite accumulate		1.198.738.217	1.145.960.799
4. Acconto dividendo		-140.699.440	-140.699.440
5. Utile netto del periodo		450.403.902	454.775.817
Totale patrimonio netto	19	2.756.726.835	2.688.090.322
D. Passività non correnti			
1. Finanziamenti a lungo termine	20	8.078.074.278	8.009.942.333
<i>di cui verso parti correlate</i>		500.000.000	500.000.000
2. Benefici per i dipendenti	21	33.969.125	23.677.046
3. Fondi rischi e oneri futuri	22	171.506.082	136.157.289
4. Passività per imposte differite	23	52.489.776	100.880.850
5. Passività finanziarie non correnti	20	29.864.885	80.039.595
6. Altre passività non correnti	24	181.129.887	189.752.483
<i>di cui verso parti correlate</i>		68.746.114	71.794.376
Totale passività non correnti		8.547.034.033	8.540.449.596
E. Passività correnti			
1. Finanziamenti a breve termine	20	0	269.469.158
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	269.469.158
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	20	762.437.379	697.790.915
3. Debiti commerciali	25	2.004.350.908	2.048.803.102
<i>di cui verso parti correlate</i>		526.560.255	595.647.393
4. Debiti per imposte sul reddito	25	872.937	31.473.939
5. Passività finanziarie correnti	20	154.117.082	151.432.450
<i>di cui verso parti correlate</i>		965.069	1.105.000
6. Altre passività correnti	25	183.995.691	113.410.479
<i>di cui verso parti correlate</i>		64.055.919	708.903
Totale passività correnti		3.105.773.997	3.312.380.043
Totale passività e patrimonio netto		14.409.534.865	14.540.919.961

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2013 - 31 DICEMBRE 2014

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo dell'esercizio	Utile netto	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	442,2	88,4	20,0	-53,3	730,8	1.145,9	-140,7	454,8	2.688,1
Utile netto dell'esercizio								450,4	450,4
Altre componenti del conto economico complessivo:									
- Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3					27,3
- Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					-7,1				-7,1
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	27,3	-7,1	-	-	-	20,2
Utile netto complessivo	-	-	-	27,3	-7,1	-	-	450,4	470,6
Operazioni con gli azionisti:									
- Destinazione risultato 2013									
- Dividendi							140,7	-402,0	-261,3
- Utili portati a nuovo						52,8		-52,8	-
- Acconto dividendo 2014							-140,7		-140,7
Conferimento in Terna Plus									
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	-	-	-	-	-	52,8	-	-454,8	-402,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	442,2	88,4	20,0	-26,0	723,7	1.198,7	-140,7	450,4	2.756,7

31 DICEMBRE 2012 - 31 DICEMBRE 2013

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo dell'esercizio	Utile netto	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2	729,5	1.084,7	-140,7	463,2	2.599,1
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-0,6	-	-	-	-0,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2	728,9	1.084,7	-140,7	463,2	2.598,5
Utile netto dell'esercizio								454,8	454,8
Altre componenti del conto economico complessivo:									
- Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				34,9					34,9
- Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					1,9				1,9
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	34,9	1,9	-	-	-	36,8
Utile netto complessivo	-	-	-	34,9	1,9	-	-	454,8	491,6
Operazioni con gli azionisti:									
- Destinazione risultato 2012									
- Dividendi							140,7	-402,0	-261,3
- Utili portati a nuovo						61,2		-61,2	-
- Acconto dividendo 2013							-140,7		-140,7
Conferimento in Terna Plus									
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	-	-	-	-	-	61,2	-	-463,2	-402,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	442,2	88,4	20,0	-53,3	730,8	1.145,9	-140,7	454,8	2.688,1

Rendiconto finanziario*

euro milioni	2014	2013
Utile netto dell'esercizio	450,4	454,8
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	408,0	383,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	79,2	23,8
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-1,8	-1,7
(Proventi)/Oneri finanziari	120,4	90,5
Imposte sul reddito	286,8	369,7
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	1.343,0	1.320,5
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-34,8	-5,2
(Incremento)/decremento di rimanenze	0,0	-0,7
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	212,4	115,2
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	37,4	-216,8
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-1,9	-
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	-3,1	-8,9
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	175,7	216,8
Dividendi incassati	2,5	1,1
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-323,5	-309,7
Imposte pagate	-371,3	-416,2
Cash flow da attività operativa [a]	1.036,4	696,1
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	-963,1	-1.058,6
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni	3,4	-12,8
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	-47,1	-47,0
Oneri finanziari capitalizzati	34,0	26,3
Operazioni intragruppo	-1,7	-36,6
Acquisizione asset	-9,0	-
(Incremento)/decremento di partecipazioni	0,0	-2,2
Cash flow da attività d'investimento [b]	-983,5	-1.130,9
Variazioni delle Riserve	-	-
Dividendi pagati	-402,0	-402,0
Variazioni dei debiti finanziari a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	390,6	-338,9
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	-	19,8
Cash flow da attività di finanziamento [c]	-11,4	-721,1
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	41,5	-1.155,9
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.338,5	2.494,4
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.380,0	1.338,5

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(***) Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.

2014

The background of the page is a light blue gradient. It features a series of thin, dark blue wavy lines that originate from the right side and curve towards the left. On the left side, there is a grid of thin, dark blue lines that intersect with the wavy lines, creating a complex, textured pattern.



A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70. Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 26 marzo 2015. Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa. Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si precisa che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2013, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2013 e del Conto economico 2013. È stata in particolare rivista l'esposizione delle partite afferenti la qualità del servizio di trasmissione, come risultante dalla migliore interpretazione del contratto di servizi tra Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.p.A.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata

Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del D.L. n. 112/2008) che aveva introdotto una maggiorazione IRES fissata al 6,5% dal 2014.

Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione (che prescrive, tra le altre cose, l'obbligo di pareggio di bilancio), l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza.

È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha determinato le imposte correnti per l'esercizio 2014 applicando l'aliquota IRES con la maggiorazione del 6,5%; le imposte anticipate e differite, inoltre, sono adeguate all'aliquota prevista al momento del riversamento (27,5%, senza applicazione dell'addizionale RHT).

Per la Società l'adeguamento delle imposte differite nette ha comportato un rilascio con effetto positivo a Conto economico per circa euro 20 milioni e un impatto nelle altre componenti del Conto economico complessivo per euro -2,9 milioni.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR), sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla “*Cash Generating Unit*” (di seguito “CGU”) cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa “*Cash Generating Unit*” a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di Automazione e Controllo	6,70%
Sistemi Centrali per la Teleconduzione e Controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRITN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Società per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a conto economico complessivo di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima⁸⁴, Isp⁸⁵, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

(84) Indennità mensilità aggiuntive.

(85) Indennità sostitutiva del preavviso.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2014 è pari al 2,51% e per il 2013 è pari al 2,06%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2014

A partire dal 1 gennaio 2014 sono entrati in vigore alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili già applicabili, che per la maggior parte trattano fattispecie non applicabili alla Società. Tra i nuovi emendamenti che trattano casi che potenzialmente potrebbero interessare Terna S.p.A. si segnala:

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi sul consolidamento (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 Amended e IAS 28 Amended) che non hanno avuto impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2014, in particolare:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements

Il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e dell'*investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità deve, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28.

Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 fornisce le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del solo Bilancio separato (non consolidato). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio consolidato con quanto prescritto dai nuovi IFRS 10 e IFRS 12, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Inoltre in tale ambito sono stati omologati i seguenti emendamenti:

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition Guidance

L'emendamento omologato in data 4 aprile 2013 dalla Commissione Europea contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

Omologato in data 20 novembre 2013 dalla Commissione Europea l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che, in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi. Tale fattispecie attualmente non è rilevante nei bilanci del Gruppo.

Emendamento allo IAS 36 – Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets

In data 19 dicembre 2013, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio IAS 36 - Impairment of Assets, il quale fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di attività deteriorate (*impairment*), quando il valore recuperabile sia stato determinato come "*fair value less costs to sell*" (al netto dei costi di dismissione) e propone, inoltre, dei limiti all'obbligo di indicare nelle disclosures il valore recuperabile delle attività o delle *Cash Generating Units* (CGU). Tale emendamento non ha avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Emendamento allo IAS 39 – Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting

Omologato in data 19 dicembre 2013 l'emendamento allo IAS 39 che definisce alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* nei casi in cui un derivato esistente, in conseguenza di nuove normative o regolamenti, debba necessariamente essere sostituito con un nuovo strumento con controparte centrale (*Central Counterparty* - CCP); in tali casi (*novation*), l'emendamento consente che la copertura possa continuare a prescindere dalla novazione. Tale emendamento non ha avuto impatti nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Inoltre è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities", che fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati. L'emendamento regola una fattispecie attualmente non rilevante nei bilanci della Società.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti e interpretazioni ai principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale Improvement relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio della Società.

IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi (asset) sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset".

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Interim standard, pubblicato dallo IASB il 30 gennaio 2014, nell'ambito del più ampio progetto *Rate-regulated activities*. Tale principio, che si applica solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta, consente di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation*, in caso sia consentito dai principi contabili nazionali adottati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedging accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

Pubblicato in data 21 novembre 2013 dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39.

Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso.

Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Pubblicato in data 12 maggio 2014 dallo IASB l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38, che propone l'eliminazione del metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) perché non ritenuto appropriato, in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento che estende l'utilizzo dell'*equity method* per la rilevazione della partecipazione in controllate, collegate e *joint venture* anche nel Bilancio separato dell'*investor*.

Emendamento IFRS 10 e IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Pubblicato in data 11 settembre 2014 l'emendamento ai principi IFRS 10 e IAS 28 che consente di rilevare pienamente a conto economico l'utile o la perdita derivante dalla cessione o dal conferimento di un asset a una collegata o *joint venture* che costituiscono un business ai sensi dell'IFRS 3.

Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

In data 25 settembre 2014 è stato pubblicato dal Board l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi. In particolare si modificano i seguenti principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.

Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Pubblicato in data 18 dicembre 2014 l'emendamento, nell'ambito della "Disclosure Initiative", che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dallo IAS 1. Il progetto (Disclosure Initiative) nel breve periodo indirizza limitati aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, Conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine si vorrebbe pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

B. Informazioni sul conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.710,0 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” per gli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.464,0	1.455,9	8,1
Conguagli CTR esercizi pregressi	4,6	11,9	-7,3
Qualità del servizio	33,9	24,6	9,3
Altri ricavi energia	147,7	145,2	2,5
Altre vendite e prestazioni	59,8	50,6	9,2
Totale	1.710,0	1.688,1	21,9

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

La voce, pari a euro 1.468,6 milioni, accoglie i ricavi del “core business” riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Al netto della variazione delle sopravvenienze (euro -7,3 milioni) riferite principalmente ai maggiori conguagli negativi rilevati nel 2013 per la rivisitazione dei perimetri di rete, l'incremento (euro +8,1 milioni) del corrispettivo CTR è attribuibile principalmente agli effetti dell'aggiornamento della remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione nonché all'integrazione del corrispettivo per la correzione di un errore materiale calcolato nella tariffa 2014 come stabilito dall'AEEGSI nella Deliberazione 653/2014 (euro 5,4 milioni).

Qualità del servizio

I maggiori premi per la qualità del servizio rilevati nell'esercizio (euro +9,3 milioni), sono riferibili agli effetti netti del meccanismo di incentivazione ENSR ex Del. 197/11 (euro +22,4 milioni), parzialmente compensato dai ricavi rilevati nel 2013 per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (euro 13,1 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 117,3 milioni). Nell'ambito della voce si rilevano altresì i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 30,4 milioni). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a euro 2,5 milioni, è riconducibile essenzialmente all'effetto delle maggiori sopravvenienze passive rilevate nel 2013 riferite alla remunerazione dell'attività di dispacciamento.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Ricavi perimetro Borsa			
- Mercato estero - esportazioni	0,5	0,4	0,1
- Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	336,8	337,8	-1,0
- Sbilanciamento e altre minori	769,6	783,8	-14,2
- Approvvigionamento risorse MSD	1.962,8	1.953,4	9,4
- Rendita da congestione - DCT del. N. 288/06	811,3	879,3	-68,0
- Altre partite perimetro Borsa	60,9	53,3	7,6
- <i>Interconnector/shipper</i>	72,8	72,8	0,0
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	20,5	65,5	-45,0
Totale ricavi perimetro Borsa	4.035,2	4.146,3	-111,1
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.447,2	1.302,5	144,7
Altre partite	384,1	341,2	42,9
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	195,8	207,2	-11,4
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	2.027,1	1.850,9	176,2
Totale ricavi energia passanti	6.062,3	5.997,2	65,1
Acquisto energia			
- Sul mercato MGP e MA	261,9	171,0	90,9
- Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.839,7	1.964,6	-124,9
- Per sbilanciamento	831,0	807,9	23,1
- Sul mercato estero - importazioni	0,5	1,6	-1,1
- Canoni GME	0,1	0,4	-0,3
- Rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	486,4	579,6	-93,2
- Altre partite perimetro di Borsa	53,3	43,9	9,4
- <i>Interconnector/shipper</i>	560,9	542,8	18,1
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	1,4	34,5	-33,1
Totale costi perimetro Borsa	4.035,2	4.146,3	-111,1
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.447,2	1.302,5	144,7
Altre partite	384,1	341,2	42,9
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	195,8	207,2	-11,4
Totale servizi e canoni	2.027,1	1.850,9	176,2
Totale costi energia passanti	6.062,3	5.997,2	65,1

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 59,8 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- servizi amministrativi verso le controllate (euro 35,8 milioni, di cui euro 34,2 milioni riferiti ai servizi resi da Terna Rete Italia S.p.A.);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per euro 14,8 milioni di cui 3,8 riferiti ai servizi per SACOI EDF-Electricité de France);
- le attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 5,6 milioni).

Lo scostamento della voce (euro +9,2 milioni) è dovuto principalmente ai maggiori ricavi delle attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 5,6 milioni), ai maggiori ricavi delle altre attività diversificate (euro 5,2 milioni), parzialmente compensati dai minori ricavi verso CCSE per integrazione sconto energia dipendenti (euro -2,0 milioni).

2. Altri ricavi e proventi – euro 78,1 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Affitti attivi	22,1	22,5	-0,4
Affitto ramo azienda	25,4	24,3	1,1
Contributi diversi	16,8	11,0	5,8
Sopravvenienze attive	7,8	3,5	4,3
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	2,2	2,2	0,0
Rimborsi assicurativi per danni	2,1	0,6	1,5
Vendite a terzi	0,8	1,5	-0,7
Ricavi di altra natura	0,9	2,2	-1,3
Totale	78,1	67,8	10,3

Nell'ambito della voce “Altri ricavi e proventi”, le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. derivante dal canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (euro 25,4 milioni), agli affitti attivi (euro 22,1 milioni) inerenti l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulla rete di proprietà (circa euro 17,3 milioni) e la messa a disposizione di spazi attrezzabili in favore delle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Storage S.r.l. finalizzati alla collocazione delle postazioni di lavoro dei dipendenti (euro 2,6 milioni), ai contributi diversi (euro 16,8 milioni), le sopravvenienze attive (euro 7,9 milioni), le plusvalenze da alienazioni impianti (euro 2,2 milioni), i rimborsi assicurativi per danni (euro 2,0 milioni) e l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate della Società (euro 0,7 milioni).

L'incremento della voce per euro 10,3 milioni è essenzialmente riconducibile ai maggiori ricavi riferiti a:

- maggiori contributi per la realizzazione di commesse per varianti sulla RTN (euro +5,8 milioni), con particolare riferimento alle attività legate all'Expo 2015;
- maggiori sopravvenienze attive per euro 4,4 milioni (di cui euro +6,0 milioni rilevati nell'esercizio a seguito della risoluzione a nostro favore di una causa con altro operatore del mercato).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 5,7 milioni

La voce, pari a euro 5,7 milioni, esprime il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, riferiti in massima parte al carburante per la gestione del parco macchine, nonché ai costi per materiali utilizzati nelle attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento⁸⁶ della Società (euro 1,4 milioni).

4. Servizi – euro 357,2 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Servizi” per gli esercizi 2014 e 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi intersocietari	313,1	291,2	21,9
Appalti su impianti	3,2	2,7	0,5
Manutenzioni e servizi vari	27,9	24,0	3,9
Teletrasmissione e telefonia	8,6	9,5	-0,9
Servizi informatici	7,8	4,2	3,6
Assicurazioni	5,7	6,9	-1,2
Godimento beni di terzi	8,9	8,8	0,1
Totale	375,2	347,3	27,9

(86) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

La componente principale “Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari” è rappresentata principalmente dai costi di competenza in esecuzione di appositi contratti stipulati con la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 312,3 milioni), riferiti in massima parte ai servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà (euro 270,2 milioni), alle attività di investimento per lo sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12 (euro 20,4 milioni), al premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. quale valorizzazione economica sintetica della prestazione annuale realizzata dalla controllata nello svolgimento delle attività previste dal contratto di servizi in essere (euro 10,0 milioni), alle attività e servizi effettuati su impianti di terzi (euro 5,8 milioni), nonché a titolo di remunerazione per l'attività di investimento per lo sviluppo degli impianti (euro 4,0 milioni).

Sono altresì compresi i costi verso terzi relativi ad attività di manutenzione, prestazioni professionali e spese per servizi generali (euro 27,9 milioni), ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (euro 3,2 milioni), per teletrasmissione e telefonia (euro 8,6 milioni), per servizi informatici (euro 7,8 milioni), per locazioni e noleggi (euro 8,9 milioni) e per assicurazioni (euro 5,7 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,2 milioni.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12, l'incremento della voce è pari a euro 28,3 milioni ed è riconducibile principalmente a maggiori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro +27,7 milioni) principalmente per:

- premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. quale valorizzazione economica sintetica della prestazione annuale realizzata dalla controllata nello svolgimento delle attività previste dal contratto di servizi in essere; in particolare Terna S.p.A. ha attribuito a Terna Rete Italia S.p.A. un premio per euro 10 milioni⁽⁸⁷⁾, a fronte della penalità di euro 10 milioni rilevata nel 2013;
- maggiori attività effettuate nell'esercizio dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. su impianti di proprietà della Società e di terzi per conto di Terna (euro +7,3 milioni). Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che da Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.: il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce “Servizi” quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Servizi informatici	3,5	1	2,5
Appalti su impianti	1,5	1,6	-0,1
Manutenzioni e servizi vari	3,3	0,4	2,9
Teletrasmissione	0	0,4	-0,4
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	8,3	3,4	4,9
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	20,4	25,7	-5,3
Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	28,7	29,1	-0,4

5. Costo del personale – euro 87,9 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	44,4	38,5	5,9
Compensi agli Amministratori	1,7	2,0	-0,3
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	2,6	2,5	0,1
Incentivo all'esodo	41,0	6,5	34,5
Costo del personale lordo	89,7	49,5	40,2
Costo del personale capitalizzato	-1,8	-2,4	0,6
Totale	87,9	47,1	40,8

(87) Si ricorda in proposito che sulla base dell'art. 9.3 del contratto di servizi in essere con la controllata, Terna S.p.A. si impegna a riconoscere annualmente a Terna Rete Italia S.p.A. un premio o una penalità di importo corrispondente al valore complessivo netto dei premi/penalità legati ai meccanismi sulla qualità del servizio elettrico dalla stessa rilevati per un valore totale massimo di euro 10 milioni per ciascun anno di riferimento.

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

L'aumento del costo del personale pari a euro 40,8 milioni è essenzialmente attribuibile all'accantonamento pari a euro 36,6 milioni per incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Società nel corso dell'esercizio nonché agli incrementi previsti per il 2014 dal CCNL.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2014	2013	31.12.2014	31.12.2013
Dirigenti	27	25	25	26
Quadri	144	134	145	136
Impiegati	211	192	214	210
Totale	382	351	384	372

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "21. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 426,7 milioni

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società (complessivamente euro 424,8 milioni) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 1,9 milioni).

Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Ammortamento attività immateriali	57,3	54,5	2,8
- di cui diritti sull'infrastruttura	36,4	33,1	3,3
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	367,5	339,9	27,6
Svalutazioni crediti commerciali	1,9	5,8	-3,9
Totale	426,7	400,2	26,5

L'incremento della voce per euro 26,5 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti per effetto essenzialmente dell'entrata in esercizio nell'anno di nuovi immobili, impianti e macchinari e attività immateriali nonché per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +27,6 e +2,8 milioni); la variazione riflette le minori svalutazioni di crediti commerciali (euro -3,9 milioni), la cui esigibilità è ritenuta poco probabile.

7. Altri costi operativi – euro 34,2 milioni

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Oneri qualità del servizio	-2,2	24,1	-26,3
Imposte, tasse e tributi locali	18,3	8,4	9,9
Sopravvenienze passive	10,0	1,7	8,3
Accantonamenti fondo vertenze e contenziosi	1,8	0,5	1,3
Altri costi operativi	6,3	8,3	-2,0
Totale	34,2	43,0	-8,8

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali (euro 18,3 milioni, di cui euro 15,2 milioni per l'imposta Municipale Unica - IMU ed euro 2,4 milioni per Tosap e Tares) e dalle sopravvenienze passive (euro 10,0 milioni).

Il decremento della voce pari a euro -8,8 milioni discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- decremento degli oneri per la qualità del servizio euro -26,3 milioni imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi di compartecipazione e di mitigazione e ai contributi al fondo eventi eccezionali conseguenti gli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013;
- incremento di imposte, tasse e tributi locali (euro +9,9 milioni) riconducibile principalmente all'Imposta Municipale Unica (IMU) (euro +10,0 milioni) sostanzialmente per l'accantonamento effettuato nell'esercizio, connesso alla Legge di Stabilità 2015 che, nelle more dell'attuazione della revisione della disciplina catastale, conferma le istruzioni di cui alla Circolare n. 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- maggiori sopravvenienze passive (euro +8,3 milioni) riconducibili principalmente a un accordo contrattuale di fornitura del 2012.

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(Oneri) finanziari netti – euro -121,2 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Proventi finanziari			
Dividendi da controllate e collegate	2,6	1,1	1,5
Proventi finanziari da controllate	13,7	14,5	-0,8
Interessi attivi e altri proventi finanziari	21,4	63,2	-41,8
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	2	0,4	1,6
Differenze positive di cambio	0	2	-2
Totale proventi	39,7	81,2	-41,5
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-6,4	-6,3	-0,1
Oneri finanziari da controllate	-3,5	-4,2	0,7
Altri oneri finanziari	-0,2	0	-0,2
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-183,3	-184,5	1,2
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-0,7	-1	0,3
Differenze negative di cambio	-0,1	0	-0,1
Oneri finanziari capitalizzati	34	26,3	7,7
<i>Impairment</i> di partecipazioni	-0,7	0	-0,7
Totale oneri	-160,9	-169,7	8,8
Totale	-121,2	-88,5	-32,7

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a euro 121,2 milioni riferibili per euro 160,9 milioni a oneri finanziari e per euro 39,7 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per euro 32,7 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- dividendi distribuiti nel 2014 dalla società collegata CGES A.D. (euro +1,5 milioni);
- minori proventi finanziari da controllate (euro -0,8 milioni) principalmente imputabili all'estinzione del finanziamento concesso alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. avvenuto il 17 novembre 2014;
- minori proventi finanziari (euro -41,8 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
 - generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -29,2 milioni) e minore liquidità investita (euro -11,2 milioni);
 - rilevazione di minori proventi netti per *uplift* (euro -1,7 milioni);
 - maggiori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro +0,3 milioni);

- maggiori differenze cambio positive rilevate nel 2013 relative all'adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (euro -2,1 milioni);
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro +1,6 milioni);
- minori oneri finanziari verso controllate (euro +0,7 milioni) relativi principalmente agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le stesse;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +1,2 milioni) imputabile alla diminuzione del tasso di inflazione nel corso del 2014;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro +0,3 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro -7,7 milioni) dovuti al maggior costo dell'indebitamento netto nel 2014 rispetto a quello rilevato nel 2013.

9. Imposte dell'esercizio – euro 286,8 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 286,8 milioni, in riduzione di euro 82,9 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2013:

euro milioni	2014	2013	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	310,1	354,2	-44,1
- IRAP	52,1	60,8	-8,7
Totale imposte correnti	362,2	415,0	-52,8
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-16,6	-5,7	-10,9
- altri movimenti	-8,6	-	-8,6
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	17,5	12,0	5,5
- differite	-41,8	-51,3	9,5
Adeguamento aliquota	-20,9	1,4	-22,3
Totale imposte differite (attive e passive)	-70,4	-43,6	-26,8
Rettifiche imposte anni precedenti	-5,0	-4,1	-0,9
Altre variazioni <i>one off</i>	0,0	2,4	-2,4
Totale	286,8	369,7	-82,9

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un decremento di euro 52,8 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al minore utile ante imposte e all'effetto positivo sulle imposte di competenza derivante dalla riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES al 34% (rispetto al 38% del 2013).

Imposte differite attive e passive

In tale ambito rileva principalmente l'adeguamento delle imposte differite passive nette al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5% (con un impatto positivo per circa euro 20,9 milioni) conseguente la sentenza di illegittimità costituzionale della suddetta "Robin Hood Tax"⁸⁸. Le maggiori imposte anticipate legate principalmente all'accantonamento per l'incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla società nel corso dell'esercizio e ai meccanismi relativi alla qualità del servizio sono state in parte compensate dagli effetti della riduzione dell'addizionale IRES.

Rettifiche imposte anni precedenti

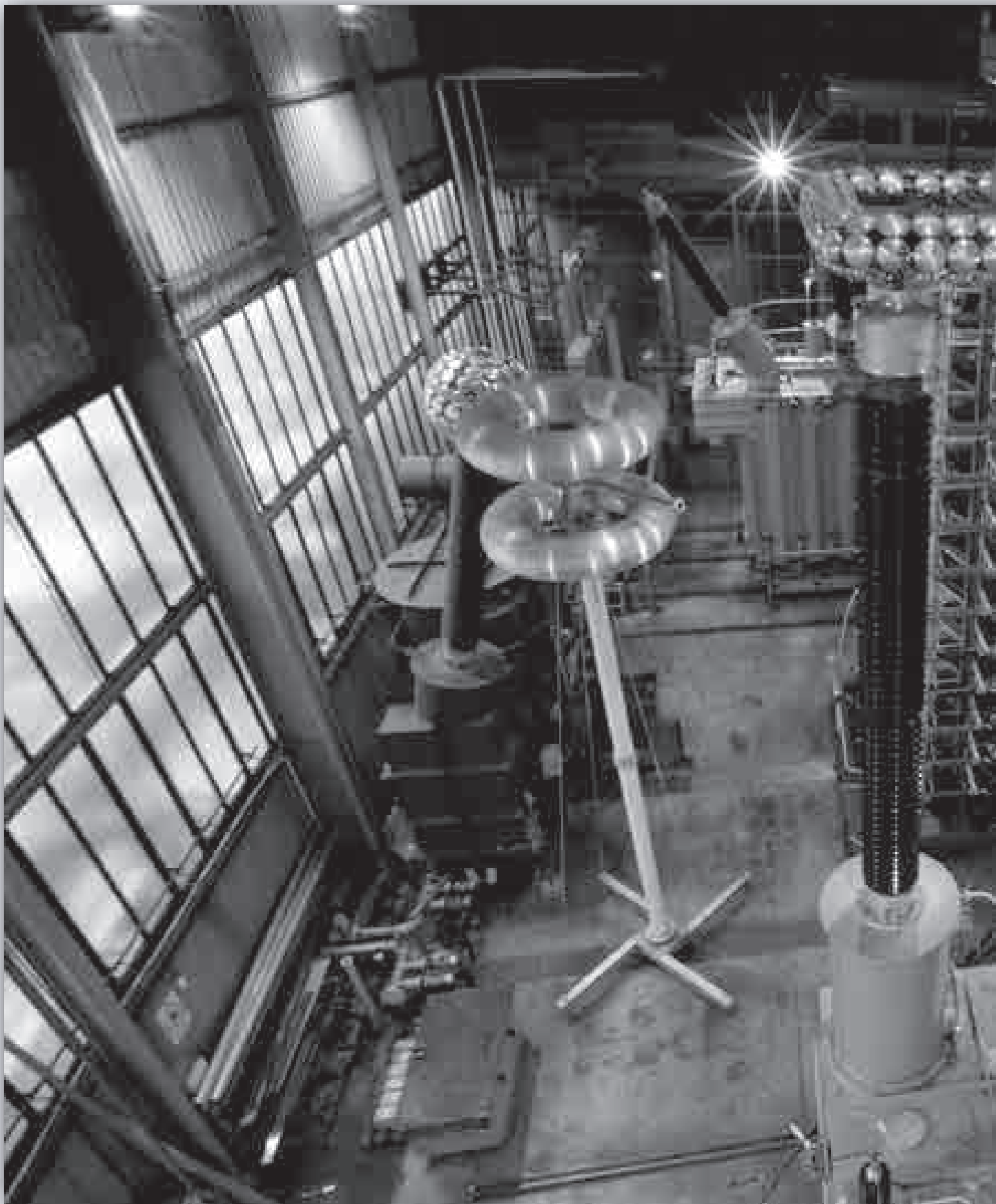
Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5 milioni, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 286,8 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 38,9% rispetto al 44,8% del 2013 sostanzialmente per gli effetti connessi alla c.d. Robin Hood Tax commentati in precedenza.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio:

euro milioni	Imponibile	Imposta	Variazione %
Risultato d'esercizio ante imposte	737,2		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 34%)		250,6	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,1% su risultato operativo pari a euro 858,4 milioni)		43,8	
Totale		294,4	
Tax rate teorico			39,9%
<i>Differenze permanenti IRES</i>			
Benefici ai dipendenti		1,2	0,2%
Sopravvenienze		3,9	0,5%
Imposta IMU (inclusa stima ex Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio)		4,1	0,6%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		3,2	0,4%
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		-1,8	-0,2%
IRAP su costo personale ex D.L. 201/2011		-0,9	-0,1%
ACE Agevolazione per la crescita economica		-2,3	-0,3%
Dividendi		-0,8	-0,1%
<i>Differenze permanenti IRAP</i>			
Costo personale		4,7	0,6%
Oneri finanziari capitalizzati		1,7	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		1,3	0,2%
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti			41,9%
Adeguamento aliquota		-20,9	-2,8%
Imposte anni precedenti		-5,0	-0,7%
Altre variazioni <i>one off</i>		4,0	0,5%
Totale imposte a carico dell'esercizio		286,8	
Tax rate effettivo			38,9%

(88) Il giorno 11 febbraio 2015 la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza. È attesa nei prossimi mesi, come solitamente avviene nella prassi, una Legge ordinaria dello Stato che formalmente abolisca la norma che aveva introdotto la RHT e stabilisca nel dettaglio il periodo di imposta a partire dal quale si considera abolita la maggiorazione.





C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'“IFRS 8 - Settori operativi”, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo Terna.

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

10. Immobili, impianti e macchinari – euro 9.577,0 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 9.577,0 milioni (euro 8.972,6 milioni al 31 dicembre 2013). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2014	100,3	1.307,0	11.169,0	78,9	116,4	1.807,2	14.578,8
Investimenti	-	0,1	5,5	2,2	1,5	965,3	974,6
Passaggi in esercizio	3,9	107,7	896,6	-	10,9	-1.019,1	-
Acquisizioni intragruppo	-	0,1	1,6	-	-	-	1,7
Apporto nuove società acquisite	0,1	0,9	8,0	-	-	-	9,0
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,2	-55,8	-	-0,7	-0,5	-57,2
Altri movimenti	-	-	-8,9	-	-	-2,7	-11,6
Riclassifiche	-	-0,4	-0,4	-	0,5	8,2	7,9
Costo al 31.12.2014	104,3	1.415,2	12.015,6	81,1	128,5	1.758,5	15.503,2
Amm.ti accumulati e svalutazioni al 01.01.2014	-	-367,8	-5.107,0	-52,8	-78,6	-	-5.606,2
Ammortamenti dell'esercizio	-	-32,3	-316,0	-4,5	-14,7	-	-367,5
Cessioni intragruppo	-	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	0,1	47,0	-	0,4	-	47,5
Amm.ti accumulati e svalutazioni al 31.12.2014	-	-400,0	-5.376,0	-57,3	-92,9	-	-5.926,2
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2014	104,3	1.015,2	6.639,6	23,8	35,6	1.758,5	9.577,0
Al 31 dicembre 2013	100,3	939,2	6.062,0	26,1	37,8	1.807,2	8.972,6

La categoria “Impianti e macchinari” include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione. La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 604,4 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite principalmente:

- agli investimenti dell'esercizio (euro +974,6 milioni, di cui euro 26,3 milioni relativi agli oneri finanziari capitalizzati);
- agli ammortamenti di competenza (euro -367,5 milioni), disinvestimenti e altri movimenti (euro -21,3 milioni);
- all'acquisizione da Sorgenia Power S.p.A. di un elettrodotto, di una stazione elettrica e del terreno sul quale la stessa insiste – inclusi nel perimetro di RTN con D.M. 8 agosto 2014 – per un valore pari a euro 9 milioni;
- all'acquisto dalla controllata Terna Plus S.r.l. della cabina utente sita nel Comune di Alfonsine (RA) per euro 1,7 milioni.

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	484,4
- Stazioni di trasformazione	329,1
- Sistemi di accumulo	93,3
- Altro	56,5
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Regolate	963,3
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - Attività Non Regolate	11,3
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	974,6
Acquisizioni intragruppo	1,7
Acquisizioni da terzi	9,0
Ammortamenti	-367,5
Disinvestimenti, riclassifiche e altri movimenti	-13,4
Totale	604,4

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **attività regolate** (euro 963,3 milioni), si segnalano, in particolare:

Interconnessione Italia-Montenegro (euro 109,2 milioni)

- Relativamente al collegamento in cavo:
 - proseguono le attività di progettazione esecutiva, in fase avanzata l'attività di survey, completata la produzione della prima pezzatura del cavo marino e la produzione del cavo terrestre relativi al primo polo.
- Relativamente alle stazioni di conversione:
 - in corso le attività di progettazione, completata la sistemazione del sito della stazione di Cepagatti e aperti i cantieri della stazione di Kotor.

Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi (euro 82,9 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
 - in Calabria: completato ed entrato in esercizio l'elettrodotto Rizziconi-Scilla; proseguono le attività di scavo nella galleria di Favazzina;
 - in Sicilia: completata la realizzazione delle fondazioni, da ultimare il montaggio dei sostegni sull'elettrodotto Villafranca-Sorgente e le attività di tesatura; proseguono le attività di realizzazione del tratto in cavo terrestre.
- Relativamente alle stazioni elettriche:
 - in Calabria: completata e collaudata la nuova stazione di trasformazione 380/150 kV a Scilla;
 - in Sicilia: a Villafranca in corso le attività di finitura delle opere civili, completato il montaggio del blindato 380 kV, in fase avanzata il montaggio dei macchinari e del blindato 150 kV.

SE Codrongianos Compensatore Sincrono (euro 40,1 milioni): completati e messi in esercizio entrambi i compensatori sincroni, in completamento le attività per la teleconduzione da remoto.

Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (euro 33,6 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:
 - in corso l'approvvigionamento delle forniture e avviata la realizzazione delle fondazioni di alcuni sostegni.
- Relativamente alla stazione elettrica:
 - in corso le attività di finitura delle opere civili, in completamento i montaggi elettromeccanici e i montaggi dei servizi ausiliari/generali.

Interconnessione Capri-Continente (euro 32,5 milioni): completata posa e protezione cavo marino.

Elettrodotto Foggia-Villanova (euro 30,0 milioni)

- Relativamente all'elettrodotto:
 - in corso l'approvvigionamento delle forniture e la realizzazione delle fondazioni di ulteriori sostegni.

- Relativamente alle stazioni elettriche:

- nella stazione elettrica di Villanova completato l'ampliamento della sezione 380 kV in GIS con l'entrata in esercizio di un nuovo ATR 400/135 kV da 250 MVA, mentre proseguono le attività utili all'attivazione di un ulteriore ATR da connettere alla medesima sezione 380 kV in GIS; nella stazione elettrica di Gissi completate le opere civili per la realizzazione dell'ampliamento in aria di due stalli linea della sezione 380 kV.

Riassetto rete 220 kV Città di Napoli (euro 22,1 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:

- ultimate le operazioni di posa del cavo, dei giunti e dei terminali Fratta-Gricignano ed eseguito collaudo AT; in corso installazione della fibra ottica. Aperti i cantieri per il collegamento in cavo Poggioreale-Secondigliano e in fase avanzata le attività per la realizzazione del collegamento in cavo Casalnuovo-Acerra; in corso la predisposizione del progetto preliminare finalizzato all'avvio in autorizzazione del collegamento in cavo Castelluccia-San Sebastiano.

- Relativamente alle stazioni elettriche:

- completati l'installazione di un reattore presso la stazione elettrica di Castelluccia e i lavori di attivazione dell'ATR 380/220 kV S. Maria Capua Vetere, in corso attivazione del raddoppio dei servizi ausiliari.

Riassetto rete Città di Torino (euro 21,3 milioni)

- Relativamente agli elettrodotti/cavi:

- in servizio gli elettrodotti in cavo a 220 kV Politecnico-Torino Centro, Politecnico-Torino Sud, Pianezza-Pellerina, Politecnico-Pellerina.

- Relativamente alle stazioni elettriche:

- in servizio la nuova stazione elettrica a 220 kV di Politecnico composta da un doppio sistema di sbarre e due stalli.

Sistemi di Accumulo (euro 93,3 milioni)

- Progetti "Energy Intensive" (euro 71,3 milioni)

Nella prima parte del 2014 è stata avviata la realizzazione degli impianti di Ginestra e Flumeri, conseguendo nel mese di dicembre la messa in esercizio del primo e i primi 6 MW del secondo.

La costruzione dell'impianto di Scampitella è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico a marzo 2014 e sono state successivamente avviate le attività di realizzazione.

Nel corso del 2015 è prevista la messa in esercizio dei rimanenti 6 MW per l'impianto di Flumeri e l'intero impianto di Scampitella.

- Progetti "Power Intensive" (euro 22,0 milioni)

Nel corso dell'anno sono stati confermati, autorizzati e realizzati i due siti – Ciminna in Sicilia e Codrongianos in Sardegna – designati ad accogliere i Sistemi di Accumulo.

Le attività di approvvigionamento delle tecnologie di accumulo a base litio e a base ZEBRA⁸⁹, avviate nel 2013, sono state concluse e sono stati realizzati 5 Sistemi di Accumulo in Sicilia e 7 in Sardegna, per un totale di 12 sistemi, dei quali 8 consegnati all'esercizio nel 2014, 3,2 MW in Sicilia e 5,4 MW in Sardegna, per un totale di 8,6 MW. A completamento dei 16 MW previsti per la prima fase di progetto, sono state avviate le attività di *procurement* per ulteriori 4 MW di tecnologie a base Flusso e Supercapacitori⁹⁰.

Si segnala, inoltre, che nel corso del periodo è entrato in esercizio in assetto provvisorio l'elettrodotto 380 kV Foggia-Benevento II (euro 23,0 milioni nel 2014) ed è stato altresì completato il collegamento Trino-Lacchiarella (euro 13,4 milioni nel 2014).

La voce "Altro" include gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione delle sedi (euro 21,9 milioni) e la campagna di sostituzione dei conduttori in rame (euro 20,6 milioni).

I principali interventi relativi alle **attività non regolate** (complessivamente pari a euro 11,3 milioni) riguardano essenzialmente varianti per terzi.

(89) Entrambe le tecnologie sono caratterizzate da celle elettrochimiche tra loro collegate in serie a formare moduli batterie. Nella tecnologia litio, la cella elettrochimica elementare è costituita da due elettrodi con intercalati, al loro interno, ioni di litio, nella tecnologia Z.E.B.R.A., durante il funzionamento gli elettrodi sono allo stato fuso, con intercalati sodio e nichel rispettivamente nell'elettrodo negativo e in quello positivo.

(90) Le batterie al Flusso sono costituite da due serbatoi contenenti altrettanti elettroliti che, attraverso delle pompe, passano all'interno di una cella (*stack*), generando un potenziale elettrico. Nei Supercapacitori l'elettrodo negativo è composto da grafite con intercalati, al suo interno, ioni di litio, mentre quello positivo da carbone attivo. La tecnologia combina le caratteristiche di una batteria al litio con quelle di un condensatore, caratterizzandosi per un'elevatissima potenza (e sovraccaricabilità), a fronte di una capacità di accumulo ridotta.

Si riporta di seguito il dettaglio delle linee di trasporto e delle stazioni di trasformazione riferibili ai principali interventi dei suddetti investimenti:

	euro milioni
Principali Interventi - Dettaglio Linee e Stazioni	371,6
di cui linee di trasporto	270,9
di cui stazioni di trasformazione	100,7
Interconnessione Italia-Montenegro	109,2
di cui linee di trasporto	98,0
di cui stazioni di trasformazione	11,2
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	82,9
di cui linee di trasporto	57,6
di cui stazioni di trasformazione	25,3
SE Codrongianos Compensatore Sincrono	40,1
di cui linee di trasporto	0,0
di cui stazioni di trasformazione	40,1
Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia	33,6
di cui linee di trasporto	20,3
di cui stazioni di trasformazione	13,3
Interconnessione Capri-Continente	32,4
di cui linee di trasporto	30,7
di cui stazioni di trasformazione	1,7
Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova	30,0
di cui linee di trasporto	22,9
di cui stazioni di trasformazione	7,1
Riassetto rete 220 kV Città di Napoli	22,1
di cui linee di trasporto	21,1
di cui stazioni di trasformazione	1,0
Riassetto rete 220 kV Città di Torino	21,3
di cui linee di trasporto	20,3
di cui stazioni di trasformazione	1,0

11. Avviamento – euro 88,6 milioni

L'avviamento, pari a euro 88,6 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

Cash Generating Unit – Terna

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata da Terna nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata determinando il *fair value* della *Cash Generating Unit* (CGU) Terna S.p.A.. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione media di Borsa del titolo Terna S.p.A. nel 2014, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a euro 2.045 milioni.

12. Attività immateriali – euro 257,6 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2013	131,0	89,7	25,1	21,7	267,5
Investimenti	-	-	0,3	46,8	47,1
Passaggi in esercizio	24,4	-	16,2	-40,6	0,0
Ammortamenti	-36,4	-5,6	-15,3	-	-57,3
Riclassifiche	-	-	0,3	-	0,3
Saldo al 31.12.2014	119,0	84,1	26,6	27,9	257,6
Costo	376,1	135,4	167,0	27,9	706,4
Fondo ammortamento	-257,1	-51,3	-140,4	-	-448,8
Saldo al 31.12.2014	119,0	84,1	26,6	27,9	257,6

Le attività immateriali ammontano a euro 257,6 milioni e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2014 pari a euro 119,0 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 22,2 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2013 rispettivamente pari a euro 131,0 milioni ed euro 16,0 milioni);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 84,1 milioni al 31 dicembre 2014), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,5 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro -9,9 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite agli ammortamenti di competenza (euro -57,3 milioni, di cui euro 36,4 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento) e agli investimenti (euro 47,1 milioni, di cui euro 30,6 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi, si segnalano in particolare quelli per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (euro 12,2 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,7 milioni) e per la difesa del Sistema Elettrico (euro 1,2 milioni), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,9 milioni).

13. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel bilancio di Terna S.p.A.:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Partecipazioni in imprese controllate	628,0	628,0	-
Partecipazioni in imprese collegate	52,1	52,1	-
Altre partecipazioni	0,3	1,0	-0,7
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l.	-	500,0	-500,0
Derivati FVH	784,8	527,1	257,7
Altre attività	2,0	-	2,0
Attività finanziarie non correnti	1.467,2	1.708,2	-241,0
Derivati FVH	-	18,4	-18,4
Attività differite su contratti derivati FVH	60,4	62,9	-2,5
Altre attività finanziarie correnti	3,0	17,6	-14,6
Attività finanziarie correnti	63,4	98,9	-35,5
Totale	1.530,6	1.807,1	-276,5

Al 31 dicembre 2014, la voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 1.467,2 milioni, accoglie il valore delle partecipazioni, dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e delle commissioni pagate sulla *revolving credit facility* stipulata in data 11 dicembre 2014.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (euro 628,0 milioni) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e resta invariato rispetto al dato al 31 dicembre 2013, di cui nel seguito si fornisce un prospetto riepilogativo.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (euro 52,1 milioni), in linea con il saldo dell’esercizio precedente, si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 42,698% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a euro 17,6 milioni);
- alla quota di proprietà pari al 22,485% del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- al valore della partecipazione nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 34,2 milioni), acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell’Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.

La società CGES è l’operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica in Montenegro. L’investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l’impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l’implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,3 milioni) si riferisce alla quota di proprietà pari all’8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A., acquisita nel corso del mese di novembre 2010. La riduzione di euro 0,7 milioni è riconducibile alla svalutazione delle partecipazioni in Medgrid S.A.S. (euro 0,6 milioni) e Desertec Industrial Initiative (euro 0,1 milioni), in un’ottica di rifocalizzazione della presenza di Terna in tale tipologia di progetti.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2014, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Valore di bilancio
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica.	Euro	120.000	100%	3.120.000
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad AT.	Euro	243.577.554	100%	557.666.437
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	36.000.000
Terna Plus S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	29.143.709
Terna Storage S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	2.030.000
Terna Interconnector S.r.l.*	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	10.000	95%*	9.500
SOCIETÀ COLLEGATE						
CESI S.p.A.	Milano	ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	17.563.381
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	Euro	1.000.000	22,485%	281.082
CGES A.D.	Podgorica	operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	34.285.811
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Études Sarl**	Tunisi	studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	-

(*) 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.

(**) Il valore della partecipazione è stato azzerato nel 2010 (euro 0,7 milioni) per effetto della svalutazione dell'investimento di Terna in ELMED Études Sarl, conseguente alla mutata situazione politica verificatasi in Tunisia che, allo stato attuale, rende difficile il recupero dello stesso.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 784,8 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 257,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2013 è imputabile al decremento della curva dei tassi d'interesse a fine 2014.

Rilevano, inoltre, nel corso del 2014 da un lato l'estinzione del finanziamento *intercompany* verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l., dall'altro la sottoscrizione di una *revolving credit facility* per un ammontare complessivo di euro 750 milioni, le cui commissioni sono esposte nell'ambito delle attività finanziarie non correnti.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 63,4 milioni (euro 98,9 milioni al 31 dicembre 2013) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro -35,5 milioni imputabile:

- alla naturale scadenza dei derivati di FVH stipulati a copertura del bond di euro 600 milioni rimborsato il 28 ottobre 2014 (euro -18,4 milioni);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (euro -2,5 milioni);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento, inerenti agli investimenti a breve della liquidità (euro -14,6 milioni).

14. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	2,3	1,8	0,5
- depositi presso terzi	0,5	0,4	0,1
Altre attività non correnti	2,8	2,2	0,6
Altri crediti tributari	9,5	58,7	-49,2
Crediti verso altri	6,5	8,2	-1,7
Altre attività correnti	16,0	66,9	-50,9

Le "Altre attività non correnti" (euro 2,8 milioni), la cui composizione è riportata nel prospetto, rilevano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (euro 2,3 milioni).

La voce "Altre attività correnti", pari a euro 16,0 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento di euro -50,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2013, riferibile essenzialmente agli altri crediti tributari (euro -49,2 milioni) per effetto, in particolare, della situazione a debito per IVA del 2014 rispetto alla situazione di credito dell'anno precedente (euro -43,6 milioni) e dei crediti verso l'erario e delle ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati con riferimento alle attività finanziarie (euro -5,9 milioni).

15. Rimanenze – euro 0,7 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante rilevano un saldo pari a euro 0,7 milioni, in linea con il saldo del precedente esercizio.

16. Crediti commerciali – euro 1.535,4 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti partite energia	956,7	991,2	-34,5
Crediti per corrispettivo CTR	514,1	652,2	-138,1
Altri crediti commerciali	32,5	46,9	-14,4
Crediti verso controllate	32,1	30,9	1,2
Crediti commerciali	1.535,4	1.721,2	-185,8

I crediti commerciali ammontano a euro 1.535,4 milioni e rilevano un decremento (euro -185,8 milioni) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente ai crediti vantati dalla Società per il corrispettivo di trasmissione (CTR).

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 24,0 milioni per partite energia ed euro 8,2 milioni per altre partite nel 2014, contro euro 23,2 milioni per partite energia ed euro 7,6 milioni per altre partite nel 2013); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia – euro 956,7 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette “partite passanti” inerenti all'attività di dispacciamento dell'energia svolta da Terna S.p.A.; sono, altresì, compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro -34,5 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile, in linea di massima, all'effetto combinato di:

- minori crediti per la vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica, derivanti principalmente dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -28,7 milioni) e dei crediti correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere derivanti dagli scambi transfrontalieri (euro +13,0 milioni), compensati dall'incremento dei crediti per la componente *uplift* (euro +41,1 milioni);
- incremento dei crediti per la vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica essenzialmente per le partite creditorie afferenti le Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro +48,5 milioni), parzialmente compensato dal decremento dei crediti per le rendite da congestione (euro -15,7 milioni).

Crediti per corrispettivo CTR – euro 514,1 milioni

Il credito inerente al corrispettivo CTR, pari a euro 514,1 milioni, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Società e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a euro 138,1 milioni, imputabile essenzialmente all'incasso del credito per l'integrazione dei ricavi CTR al netto degli accertamenti di competenza (euro 43,8 milioni), nonché all'incasso posticipato nel mese di gennaio della quota di corrispettivo CTR di un operatore del mercato di competenza dell'ultima parte del 2013, al netto della rilevazione del credito di competenza (euro 94,3 milioni).

Altri crediti commerciali – euro 32,5 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business diversificati e rilevano un decremento di euro 14,4 milioni, rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente ai maggiori incassi intervenuti nell'esercizio, anche per accordi transattivi con alcuni operatori del settore su crediti riferiti agli anni pregressi.

La voce include, altresì, i crediti netti per lavori in corso su ordinazione (euro 0,3 milioni), evidenziati nella tabella seguente, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Committenti diversi	-9,5	9,8	0,3	-12,9	13,6	0,7

Crediti verso controllate – euro 32,1 milioni

La voce, pari a euro 32,1 milioni, rileva un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 1,2 milioni) ed è relativa sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 31,1 milioni), con riferimento prevalentemente alle attività tecniche svolte dalla controllata sugli impianti e al canone per l'affitto del ramo d'azienda (euro 7,6 milioni). L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna S.p.A. al 31 dicembre 2014 è pari a euro 83,3 milioni e si riferisce per euro 78,9 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 4,4 milioni come nel dettaglio:

- euro 0,5 milioni per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 2,5 milioni nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- euro 1,4 milioni nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 1.380,0 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 ammontano a euro 1.380,0 milioni, di cui euro 650,0 milioni di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili ed euro 730,0 milioni di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

18. Crediti per imposte sul reddito – euro 20,8 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 20,8 milioni e rilevano un incremento di euro 14,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, riconducibile ai maggiori acconti per le imposte IRES e IRAP versati rispetto al carico fiscale dell'esercizio.

Passivo**19. Patrimonio netto – euro 2.756,7 milioni****Capitale sociale – euro 442,2 milioni**

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – euro 88,4 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve – euro 717,7 milioni

Le altre riserve rilevano un incremento di euro 20,2 milioni, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (euro 27,3 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 17,4 milioni);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro -7,1 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 2,7 milioni).

Utili e perdite accumulate – euro 1.198,7 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 52,8 milioni, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2013, rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a euro 402,0 milioni).

Acconto sul dividendo 2014

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 *bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 12 novembre 2014, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 26 novembre 2014, previo stacco della cedola n. 21 in data 24 novembre 2014.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità:

euro milioni	31.12.2014	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili (*)	301,6	A, B, C	301,6
Utili portati a nuovo	1.198,7	A, B, C	1.198,7
Acconto dividendi	-140,7	A, B, C	-
Totale	2.306,3		2.004,8

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

(*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di *fair value* della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, ad euro 26,0 milioni.

La quota distribuibile fa riferimento per euro 507,8 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

20. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio di esercizio di Terna al 31 dicembre 2014:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Obbligazioni	5.983,6	5.723,0	260,6
Prestiti bancari	2.094,4	2.286,9	-192,5
Finanziamenti a lungo termine	8.078,0	8.009,9	68,1
Derivati CFH	29,9	80,0	-50,1
Passività finanziarie non correnti	29,9	80,0	-50,1
Finanziamenti a breve termine	-	269,5	-269,5
Obbligazioni	-	618,8	-618,8
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	762,4	79,0	683,4
Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziamenti m/l	762,4	967,3	-204,9
Totale	8.870,3	9.057,2	-186,9

L'indebitamento lordo dell'esercizio è diminuito di euro 186,9 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 8.870,3 milioni.

Il decremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro -358,2 milioni) è attribuibile per euro 600 milioni al rimborso del Prestito Obbligazionario 2014, per euro +239,6 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro +1,7 milioni all'effetto del costo ammortizzato dei debiti non coperti e per euro +0,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio di tasso d'interesse si riferisce per euro 54,1 milioni all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per euro 85,8 milioni al Prestito Obbligazionario 2024, per euro 19,5 milioni al *Private Placement* e per euro 80,3 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024: prezzo 2014 euro 131,29 e prezzo 2013 euro 114,28;
- bond scadenza 2023: prezzo 2014* euro 121,14 e prezzo 2013 euro 109,90;
- bond scadenza 2019: prezzo 2014 euro 119,03 e prezzo 2013 euro 114,60;

- bond scadenza 2021: prezzo 2014 euro 122,80 e prezzo 2013 euro 112,74;
- bond scadenza 2017: prezzo 2014 euro 107,67 e prezzo 2013 euro 108,27;
- bond scadenza 2018: prezzo 2014 euro 106,85 e prezzo 2013 euro 104,20.

(*) Fonte banca, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un incremento di euro 491,0 milioni dovuto essenzialmente per euro 570 milioni al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI e per euro 79 milioni al rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI in essere.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2014 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio d'interesse a fine esercizio:

	Periodo di scadenza	31.12.2013	31.12.2014	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2016	2017	2018	2019	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2014
euro milioni											
Prestiti Obb.	2014-2024	1.596,2	1.081,9	-	1.081,9	-	-	-	-	1.081,9	4,65%
Prestiti Obb. IL	2023	677,0	731,6	-	731,6	-	-	-	-	731,6	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	672,4	691,9	-	691,9	-	-	-	691,9	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.402,6	1.483,0	-	1.483,0	-	-	-	-	1.483,0	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,9	1.247,8	-	1.247,8	-	1.247,8	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 750	2018	746,7	747,5	-	747,5	-	-	747,5	-	-	2,88%
Totale tasso fisso		6.341,8	5.983,7	-	5.983,7	-	1.247,8	747,5	691,9	3.296,5	
BEI	2014-2030	1.216,3	1.707,0	112,5	1.594,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.098,0	0,73%
Club Deal	2015	649,6	649,9	649,9	-	-	-	-	-	-	0,83%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	1,26%
Totale tasso variabile		2.365,9	2.856,9	762,4	2.094,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.598,0	
Totale		8.707,7	8.840,6	762,4	8.078,2	120,5	1.380,2	879,9	803,1	4.894,5	

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a euro 4.650,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio d'interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2014 è pari a euro 8.840,5 milioni, di cui euro 4.894,5 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio d'interesse risulta pari allo 0,77%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari allo 0,09%, il tasso medio d'interesse nell'esercizio è stato pari a -0,96%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio d'interesse nell'esercizio è stato pari all'1,64%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio d'interesse risulta pari all'1,43%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio d'interesse risulta pari rispettivamente al 4,12% e al 2,88%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,57%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,37% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,94%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2013	Valore contabile al 31.12.2013	Valore di mercato al 31.12.2013	Rimborsi e capitalizzaz.	Tiraggi	Delta Fair Value 31.12.2013 31.12.2014	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014
euro milioni										
Prestiti obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.596,2	1.531,1	-600,0	-	85,7	-514,3	800,0	1.081,9	1.050,4
Prestito obbligazionario IL	565,4	677,0	621,4	0,5	-	54,1	54,6	565,9	731,6	685,5
Private Placement	600,0	672,4	687,6	-	-	19,5	19,5	600,0	691,9	714,2
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.402,6	1.409,2	-	-	80,3	80,3	1.250,0	1.483,0	1.535,0
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.246,9	1.353,4	-	-	0,9	0,9	1.250,0	1.247,8	1.345,9
Prestito obbligazionario 2018	750,0	746,7	781,5	-	-	0,8	0,8	750,0	747,5	801,4
Totale obbligazioni	5.815,4	6.341,8	6.384,2	-599,5	0,0	241,3	-358,2	5.215,9	5.983,7	6.132,2
Finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	-79,0	570,0	0,0	491,0	2.857,0	2.856,9	2.857,0
Totale finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	-79,0	570,0	0,0	491,0	2.857,0	2.856,9	2.857,0
Tot. Indebitamento finanziario	8.181,7	8.707,7	8.750,5	-678,5	570,0	241,3	132,8	8.072,9	8.840,6	8.989,2

Rispetto al 31 dicembre 2013, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a euro 132,8 milioni, dovuto per euro 0,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 241,3 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per euro 600 milioni al rimborso del Prestito obbligazionario 2014, per euro 570 milioni al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI e per euro 79 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2014, Terna dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa euro 739 milioni per linee di credito a breve, cui si aggiunge la capacità addizionale di euro 750 milioni rappresentata dalla *revolving credit facility* sottoscritta nel corso di dicembre 2014.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati CFH	29,9	80,0	-50,1
Totale	29,9	80,0	-50,1

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto a 31 dicembre 2013, una variazione pari a euro -50,1 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2014 il valore dei derivati di *cash flow hedge* (euro 5,6 milioni) relativi al finanziamento Club Deal in scadenza a giugno 2015 e il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 2,7 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati CFH	5,6	-	5,6
Passività differite su:			
Contratti derivati:			
- di copertura	13,2	12,7	0,5
Prestito obbligazionario:			
- Inflation Linked	4,6	4,6	-
- Private Placement	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	44,9	44,9	-
- a 10 anni (2014)	0,0	4,5	-4,5
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,5	47,5	-
- a 5 anni (2018)	18,9	18,8	0,1
Totale	130,1	134,5	-4,4
Finanziamenti	5,2	4,2	1,0
Totale passività differite	148,5	151,4	-2,9
Totale passività finanziarie correnti	154,1	151,4	2,7

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

euro milioni	Valore contabile 31.12.2014
A. Cassa	548,9
B. Depositi a termine	650,0
C. Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	181,1
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.380,0
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	762,4
F. Indebitamento finanziario corrente (E)	762,4
G. Indebitamento finanziario corrente netto (F) - (D)	-617,6
H. Debiti bancari non correnti	2.094,4
I. Obbligazioni emesse	5.983,6
J. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-749,3
K. Altre passività finanziarie	85,1
L. Indebitamento finanziario netto non corrente (H) + (I) + (J) + (K)	7.413,8
M. Indebitamento finanziario netto (L) + (G)	6.796,2

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 13 “Attività finanziarie”, 17 “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” e 20 “Finanziamenti e passività finanziarie” della presente Nota di commento.

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2014, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio consolidato.

21. Benefici per i dipendenti – euro 34,0 milioni

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2014
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	0,9	0,1	-	-0,5	-	0,5
Totale	0,9	0,1	-	-0,5	-	0,5
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di fine rapporto	3,8	-	0,1	-0,3	0,6	4,2
IMA	0,4	-	-	-	0,10	0,5
Indennità sostitutive e altre simili	0,4	-	-	-	0,0	0,4
Totale	4,6	-	0,1	-0,3	0,7	5,1
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
Sconto energia	13,6	-	0,4	0,7	8,0	22,7
ASEM	4,6	0,1	0,2	-0,3	1,1	5,7
Totale	18,2	0,1	0,6	0,4	9,1	28,4
Totale	23,7	0,2	0,7	-0,4	9,8	34,0

La voce, pari a euro 34,0 milioni al 31 dicembre 2014 (euro 23,7 milioni al 31 dicembre 2013), rileva un incremento di euro 10,3 milioni rispetto al periodo precedente, dovuto principalmente alla rilevazione degli utili/perdite attuariali (euro 9,8 milioni, con impatto sulle altre componenti del Conto economico complessivo) e dell'onere di attualizzazione del periodo (euro 0,7 milioni).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,1	-	-	-	-	0,1	0,2
- interessi attivi e passivi	-	0,1	-	-	0,4	0,2	0,7
Totale rilevato a conto economico	0,1	0,1	-	-	0,4	0,3	0,9

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dettagliando le tipologie degli utili e delle perdite attuariali, rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo:

euro milioni	Trattamento di fine rapporto	IMA	Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali					
- basate sull'esperienza passata	0,0	0,0	-1,4	-0,1	-1,5
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-0,1	0,0	4,9	0,1	4,9
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	0,7	0,1	4,5	1,1	6,4
Totale impatti OCI	0,6	0,1	8,0	1,1	9,8

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2013, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2014 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione:

	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,49%	1,49%	0,72%	0,29% - 0,72%	1,49%	1,49%
Tasso di inflazione	0,6% - 2,0%	0,6% - 2,0%	n/a	0,6% - 2,0%	0,6% - 2,0%	3,00%
Duration (in anni)	11,66	11,70	8,87	0,83 - 6,79	13,31	13,38

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,5	4,4	0,4	0,4	21,9	5,5	33,1
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,4	4,2	0,5	0,4	23,5	5,9	34,9
Tasso di inflazione +0,25%	0,5	4,1	n/a	n/a	23,5	n/a	28,1
Tasso di inflazione -0,25%	0,5	4,4	n/a	n/a	21,9	n/a	26,8
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	8,9	8,9
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	3,9	3,9
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	23,8	n/a	23,8
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	21,6	n/a	21,6

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Entro il 2014	0,1	0,3	0,0	0,1	0,9	0,2	1,6
Entro il 2015	0,0	0,1	0,0	0,0	0,9	0,3	1,3
Entro il 2016	0,0	0,3	0,1	0,0	0,9	0,2	1,5
Entro il 2017	0,0	0,2	0,0	0,0	0,9	0,3	1,4
Entro il 2018	0,0	0,2	0,0	0,0	0,8	0,4	1,4

22. Fondi rischi e oneri futuri – euro 171,5 milioni

La composizione e la movimentazione della voce “Fondi rischi e oneri futuri” al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2013	15,0	99,1	22,0	136,1
Accantonamento	1,8	38,7	36,6	77,1
Utilizzi e altri movimenti	-6,7	-29,3	-5,7	-41,7
Valore al 31.12.2014	10,1	108,5	52,9	171,5

Fondo vertenze e contenzioso – euro 10,1 milioni

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva un decremento netto di euro 4,9 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli utilizzi del periodo.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione “Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale”.

Fondo rischi e oneri diversi – euro 108,5 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 9,4 milioni dovuto agli accantonamenti (euro 38,7 milioni) e agli utilizzi (euro -29,3 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento (euro 10,0 milioni) per IMU ritenuta probabile, in conseguenza della conferma da parte della Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015) di quanto disposto dalla circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio in merito all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- accantonamento netto (euro 7,1 milioni) riferito a “Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale” volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente (euro -6,7 milioni);
- utilizzi netti (euro -0,8 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per le disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 52,9 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento pari a euro 30,9 milioni, per gli accantonamenti netti dell'esercizio.

23. Passività per imposte differite – euro 52,5 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

euro milioni	31.12.2013	Impatti riconosciuti a conto economico		Altri movimenti patrimoniali	Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2014
		Accantonamenti	Utilizzi			
Imposte differite						
Immobili, impianti e macchinari	227,2	-	-76,5	-	-	150,7
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3	-	-0,8	-	-	3,5
Totale imposte differite	231,5	-	-77,3	-	-	154,2
Imposte anticipate						
Fondo rischi e oneri	30,2	14,9	-14,8	0,9	-	31,2
Fondo svalutazione crediti	3,6	-	-0,7	-	-	2,9
Benefici per i dipendenti	9,4	1,7	-3,7	0,4	2,7	10,5
Derivati CFH	27,2	-	-	-	-17,4	9,8
Affrancamento avviamento	60,2	-	-12,9	-	-	47,3
Totale imposte anticipate	130,6	16,6	-32,1	1,3	-14,7	101,7
Passività nette per imposte differite	100,9	-16,6	-45,2	-1,3	14,7	52,5

Il saldo della voce, pari a euro 52,5 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (euro 154,2 milioni) rilevano un decremento di euro 77,3 milioni, imputabile essenzialmente:

- all'utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 41,8 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,6 milioni);
- adeguamento delle imposte differite al 31 dicembre 2014 all'aliquota IRES del 27,5%, come risultante dalla già ampiamente citata sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax.

Le attività per imposte anticipate (euro 101,7 milioni) evidenziano un decremento netto di euro 28,9 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti per euro -14,7 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* (euro -17,4 milioni) e degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro 2,7 milioni);
- utilizzo, pari a euro -12,9 milioni, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL, comprensivo dell'adeguamento dell'aliquota IRES al 27,5% (euro -9,4 milioni);
- accantonamento netto, per euro 1,1 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi per benefici ai dipendenti, considerato anche l'adeguamento aliquota IRES per l'abolizione della cosiddetta RHT per euro -1,4 milioni.

24. Altre passività non correnti – euro 181,1 milioni

La voce, pari a euro 181,1 milioni al 31 dicembre 2014, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (euro 68,7 milioni) e le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti (euro 112,4 milioni).

Il decremento della voce, pari a euro 8,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, deriva dalla riduzione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A., a seguito della liquidazione da parte della controllata di partite debitorie verso i dipendenti incluse nel ramo aziendale (euro 3,1 milioni) e dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a euro 5,6 milioni).

25. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Finanziamenti a breve termine *	-	269,5	-269,5
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine *	762,4	697,8	64,6
Debiti commerciali	2.004,4	2.048,8	-44,4
Debiti per imposte sul reddito	0,9	31,5	-30,6
Passività finanziarie correnti *	154,1	151,4	2,7
Altre passività correnti	184,0	113,4	70,6
Totale	3.105,8	3.312,4	-206,6

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 20. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE.

Debiti commerciali – euro 2.004,4 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2014 è la seguente:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.396,0	1.347,0	49,0
- Debiti partite non energia	119,0	156,9	-37,9
Debiti verso società controllate	486,3	542,5	-56,2
Debiti verso società collegate	0,5	0,5	-
Debiti per lavori in corso su ordinazione	2,6	1,9	0,7
Totale debiti commerciali	2.004,4	2.048,8	-44,4

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi “passanti” e a margine della Società, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente all'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN. Il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

L'incremento (euro 49,0 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile all'effetto combinato di:

- maggiori debiti (euro 70,7 milioni) relativi alle “partite passanti” imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
 - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro +232,6 milioni), derivante essenzialmente dall'incremento dei debiti per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro +273,0 milioni), in parte compensato dalle minori partite debitorie generate dalla rendita da congestione (euro -43,2 milioni);
 - il decremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro -162,0 milioni), derivante essenzialmente dall'effetto combinato delle minori partite debitorie generate dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro -191,1 milioni), dai minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro -20,4 milioni) e dalla riduzione dei debiti relativi al meccanismo di *market coupling* sull'interconnessione con la Slovenia (euro -2,5 milioni), in parte compensato dall'incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro +54,3 milioni), come già commentato nella sezione della voce “Crediti commerciali”;
- minori debiti “a margine” (euro -21,7 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, imputabili alla rilevazione nell'esercizio precedente delle maggiori partite debitorie afferenti il meccanismo di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) (euro -17,0 milioni), nonché al maggior credito riconosciuto alla Società per il CTR relativo ad anni pregressi (euro -5,9 milioni), come commentato nel paragrafo relativo ai “Crediti per il corrispettivo CTR” nell'ambito dei “Crediti commerciali”.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro -37,9 milioni) è essenzialmente imputabile alle minori prestazioni e ai minori acquisti consuntivati nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Debiti verso società controllate

La voce, pari a euro 486,3 milioni, rileva un decremento di euro -56,2 milioni, imputabile principalmente ai minori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro -50,4 milioni), essenzialmente per le minori attività di investimento consuntivate nell'ultimo trimestre rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (euro -63,0 milioni), compensato dalla rilevazione del debito per il premio/penalità relativo alla qualità del servizio (euro 10,0 milioni) e dalle maggiori attività di manutenzione sugli impianti svolte dalla controllata (euro 3,0 milioni).

Debiti verso società collegate

La voce, pari a euro 0,5 milioni e in linea rispetto al saldo dell'esercizio precedente (euro -0,5 milioni), rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Società, in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 306,3 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2015-2019.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2014, risultano sostanzialmente in linea con quelli al 31 dicembre 2013 (euro -0,6 milioni) e sono costituiti come segue:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Altri	-7,3	4,7	-2,6	-14,6	12,7	-1,9

Debiti per imposte sul reddito – euro 0,9 milioni

La voce rileva il debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio. Registra un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 31,5 milioni imputabile sostanzialmente al versamento di maggiori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza.

Altre passività correnti – euro 184,0 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Acconti	80,7	22,2	58,5
Altri debiti tributari	30,1	1,3	28,8
Debiti verso istituti di previdenza	6,2	6,6	-0,4
Debiti verso il personale	11,5	8,1	3,4
Altri debiti verso terzi	55,5	75,2	-19,7
Totale	184,0	113,4	70,6

Acconti

Tale voce (euro 80,7 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2014.

Rispetto al dato 2013 (euro 22,2 milioni), si registra un incremento di euro 58,5 milioni essenzialmente riconducibile ai contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/dall'UE (euro +60 milioni).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 30,1 milioni, accolgono principalmente il debito IVA della Società e i debiti per ritenute IRPEF sui salari. La variazione è imputabile alla posizione debitoria della Capogruppo verso l'erario per IVA, rispetto alla situazione a credito di fine esercizio 2013 (euro 29,0 milioni).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS, rilevano un saldo pari a euro 6,2 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a euro 11,5 milioni e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 8,5 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 1,7 milioni).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 3,4 milioni) è dovuto essenzialmente ai maggiori debiti per esodo e incentivazione da erogare.

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 55,5 milioni (euro 75,2 milioni al 31 dicembre 2013) si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 40,7 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un decremento di euro 19,7 milioni, imputabile principalmente ai depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (euro -23,3 milioni), al netto del differimento di parte dei ricavi connessi al contratto con Electricité De France (EDF) sul collegamento SACOI.



E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso d'interesse e rischio d'inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2014.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	31.12.2014				31.12.2013			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
Attività								
Strumenti finanziari derivati	-	-	784,8	784,8	-	-	545,5	545,5
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	1.380,0	-	-	1.380,0	2.108,0	-	-	2.108,0
Totale	1.380,0	-	784,8	2.146,8	2.108,0		545,5	2.653,5

euro milioni	31.12.2014				31.12.2013			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
Passività								
Indebitamento a lungo termine	2.856,8	5.983,6	-	8.849,3	2.635,4	6.341,8	-	8.977,2
Strumenti finanziari derivati	-	-	35,5	35,5	-	-	80,0	80,0
Totale	2.856,8	5.983,6	35,5	8.875,9	2.635,4	6.341,8	80,0	9.057,2

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio d'inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato, quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi d'interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato e d'inflazione alla data di riferimento. Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

euro milioni	31.12.2014		31.12.2013		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	784,8	3.750,0	545,5	-600,0	239,3
Derivati CFH	2.687,3	-35,5	2.366,3	-80,0	321,0	44,5

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. La principale fonte di rischio di tasso d'interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso d'interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi d'interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2014	31.12.2013	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.019,1	6.421,8	-402,7
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	2.164,8	2.653,5	-488,7
- passività	2.856,8	2.635,4	221,4
Totale	6.711,1	6.403,7	307,4

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi d'interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Conto Economico Complessivo		
	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2014	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2014	Tassi correnti -10%
31.12.2014						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari e CFH)	-4,7	2	8,7	-35,1	-35,5	-35,9
<i>Variazione ipotetica</i>	-6,7		6,7	0,4		-0,4
31.12.2013						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	0,2	0,3	0	-78,1	-80	-82
<i>Variazione ipotetica</i>	-0,2		-0,3	1,9		-1,9

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2014, così come al 31 dicembre 2013, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2014, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa euro 739 milioni e linee di credito *revolving* per euro 750 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2014 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

	Periodo di scadenza	31.12.2013	31.12.2014	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2016	2017	2018	2019	Oltre
euro milioni										
Prestiti Obb.	2014-2024	1.596,2	1.081,9	-	1.081,9	-	-	-	-	1.081,9
Prestiti Obb. IL	2023	677,0	731,6	-	731,6	-	-	-	-	731,6
Prestiti Obb. PP	2019	672,4	691,9	-	691,9	-	-	-	691,9	-
Prestiti Obb. 1250	2021	1.402,6	1.483,0	-	1.483,0	-	-	-	-	1.483,0
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,9	1.247,8	-	1.247,8	-	1.247,8	-	-	-
Prestiti Obb. 750	2018	746,7	747,5	-	747,5	-	-	747,5	-	-
Totale tasso fisso		6.341,8	5.983,7	-	5.983,7	-	1.247,8	747,5	691,9	3.296,5
BEI	2014-2030	1.216,3	1.707,0	112,5	1.594,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.098,0
Club Deal	2015	649,6	649,9	649,9	-	-	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
Totale tasso variabile		2.365,9	2.856,9	762,4	2.094,5	120,5	132,4	132,4	111,2	1.598,0
Totale		8.707,7	8.840,5	762,4	8.078,1	120,5	1.380,2	879,9	803,1	4.894,5

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati FVH	784,8	545,5	239,3
Finanziamento <i>intercompany</i> verso Terna Rete Italia S.r.l.	-	500	-500
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario	181,1	-	181,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.198,9	1.608,0	-409,1
Crediti commerciali	1.535,4	1.721,2	-185,8
Totale	3.700,2	4.374,7	-674,5

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2014 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2014	31.12.2013
Nazionali	1.495,6	1.683,9
Paesi dell'area Euro	37,9	35,4
Altri paesi	1,9	1,9
Totale	1.535,4	1.721,2

TIPOLOGIA DI CLIENTELA

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2014	31.12.2013
Distributori (*)	335,0	430,0
CCSE (**)	197,1	238,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	176,9	216,3
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	750,0	745,2
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	12,3	15,7
Crediti diversi	64,1	75,7
Totale	1.535,4	1.721,2

(*) Include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l..

(**) Di cui euro 179,1 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

euro milioni	31.12.2014		31.12.2013	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.427,7		1.451,7
Scaduti da 0-30 giorni		62,0		215,7
Scaduti da 31-120 giorni		13,7	-0,6	10,0
Oltre 120 giorni	-32,2	64,2	-30,2	74,6
Totale	-32,2	1.567,6	-30,8	1.752,0

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013
Saldo al 1° gennaio	-30,8	-26,5
Rilascio del fondo	0,5	1,5
Perdita di valore dell'esercizio	-1,9	-5,8
Saldo al 31 dicembre	-32,2	-30,8

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	31.12.2014	31.12.2013
Dispacciamento in immissione	236,3	258,1
Dispacciamento in prelievo	989,6	843,1
CTR distributori	254,0	174,8
Importazione virtuale	87,8	171,2
Saldo al 31 dicembre	1.567,7	1.447,2

Inoltre le attività non regolate sono esposte al “rischio controparte”, in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell’impatto che eventuali insolvenze possono avere sull’equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l’implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e *covenant* sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2014, si rimanda alla sezione “Finanziamenti e passività finanziarie” della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A..

***Parent company guarantee* emesse in favore di fornitori di società controllate**

La Società ha emesso delle *parent company guarantee* a favore di alcuni fornitori della controllata Terna Rete Italia S.p.A., per contratti connessi alla realizzazione dell’interconnessione tra Italia e Montenegro. L’esposizione massima della Società al 31 dicembre 2014 ammonta a euro 10,7 milioni.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2014.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall’installazione e dall’esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall’esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. Terna è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all’esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del “Fondo contenzioso e rischi diversi”.

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell’eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l’altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l’eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l’esercizio delle linee.

L’esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall’1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell’AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell’ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l’annullamento delle Delibere dell’AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell’Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell’Autorità di settore.

Agenzia delle Entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla capogruppo Terna S.p.A., quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014 la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Plus S.r.l., Terna Storage S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l. e le società da quest'ultima controllate – "Gruppo Tamini"), con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e Coreso S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;
- al gruppo SNAM;

e con le società Expo 2015 S.p.A. e ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che Terna S.p.A. e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività regolate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.

Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.

Si segnala altresì che la Società ha in essere con la controllata Terna Storage S.r.l. un contratto biennale per lo svolgimento delle attività di "presidio alla realizzazione" dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di "coordinamento", "studio" e "ricerca".

Terna S.p.A. è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione ad esse connessa. Nell'ambito delle gestione concentrata delle risorse finanziarie, si segnala che nel corso del mese di novembre, alla scadenza contrattuale prevista, è stato interamente rimborsato da Terna Rete Italia S.r.l. il finanziamento di euro 500,0 milioni erogato alla Società alla controllata nel 2009.

Controparte	Tipologia	Corrispettivo annuo
Terna Rete Italia S.p.A.	Contratto di servizi:	
	<i>Operation & Maintenance</i>	euro 270.246.000*
	<i>Attività di rinnovo e sviluppo</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	<i>Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza:</i>	
	- <i>da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)</i>	euro 34.154.771*
	- <i>da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)</i>	euro 1.836.820*
Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti		
	- <i>da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)</i>	euro 2.349.361
	- <i>da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)</i>	euro 406.188
	Affitto ramo d'azienda	euro 25.427.757
Terna Rete Italia S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 402.170
Terna Plus S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Non tradizionale di Terna (passivo) - art. 2.6</i>	euro 43.915
	<i>Management fee (attivo) - artt. 2.1 e 2.2</i>	euro 641.104
	<i>Altri servizi amministrativi all. A contratto (attivo) - art. 2.3</i>	euro 92.110
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	
	<i>da Terna S.p.A. a Terna Plus (attivo)</i>	euro 145.361
Gruppo Tamini	Contratto di servizi amministrativi (attivo)*	euro 130.004
Terna Storage S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi, di assistenza e consulenza (attivo)	
	<i>da Terna S.p.A. a Terna Storage (attivo)</i>	euro 254.391
	Contratto di servizi (passivo)	
	<i>Attività di coord., studio e presidio alla realizz. sistemi di Accumulo (fee) - passivo</i>	euro 800.000
	<i>Adeguamento e sviluppo Sistemi di Accumulo</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 66.073
Terna Crna Gora d.o.o.	Contratto di servizi:	
	<i>Servizi tecnici</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	<i>Servizi amministrativi</i>	euro 90.074

(*) corrispettivo per il 2014 aggiornato in accordo tra le parti sulla base degli art. 9.6 *b/s* e 7.1 del contratto di servizi

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate:

Condizioni contrattuali - tassi interesse			
	Finanziamento*	c/c intersocietario	
		Giacenze	Utilizzi
Terna Rete Italia S.r.l.	euribor 6 mesi +2,50%	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Rete Italia S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
SunTergrid S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
RTS S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Plus S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Storage S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Crna Gora d.o.o.	-	media mensile euribor 1 mese +1,0%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%

(*) Il Finanziamento di euro 500 milioni concesso a Terna Rete Italia S.r.l. nel 2009 è stato interamente rimborsato alla scadenza dalla controllata nel corso del mese di novembre 2014

Nei prospetti della pagina successiva vengono invece specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2014:

Rapporti economici					
Società	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
<u>Controllate:</u>					
Terna Rete Italia S.p.A.	-	62,2	-	-	314,4
Terna Rete Italia S.r.l.	-	14,3	-	-	1,5
Gruppo Tamini**	-	0,2	-	-	-
Terna Crna Gora doo	-	1,1	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,9	-	-	0,8
Terna Storage S.r.l.	-	0,5	-	-	0,9
Totale controllate	-	79,2	-	-	317,6
<u>Controllante di fatto:</u>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	6,4
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	6,4
<u>Società collegate:</u>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	1,1	-	-
CGES A.D.	-	-	1,4	-	-
CORESIO S.A.	-	-	-	-	1,5
Totale società collegate	-	0,1	2,5	-	1,5
<u>Altre società correlate:</u>					
Gruppo GSE	42,3	0,5	-	-	-
Expo 2015 S.p.A.	-	3,1	-	-	-
Gruppo Enel	1.379,6	1,0	-	-	0,4
Gruppo Eni	7,5	-	-	-	0,1
Gruppo Ferrovie	3,4	-	-	7,4	0,1
ANAS S.p.A.	-	0,1	-	-	-
Totale altre società correlate	1.432,8	4,7	-	7,4	0,6
<u>Fondi pensione:</u>					
Fondenel	-	-	-	-	0,2
Fopen	-	-	-	-	0,2
Totale fondi pensione	-	-	-	-	0,4
Totale	1.432,8	84,0	2,5	7,4	326,5

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		Garanzie*
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari e posizione conto corrente intersocietario	Altri	Finanziari	
Società						
<u>Controllate:</u>						
Terna Rete Italia S.p.A.	69,8	31,1	-120,6	497,2	-	-
Terna Rete Italia S.r.l.	-	0,1	337,0	34,2	-	-
Gruppo Tamini**	-	0,2	-	-	-	-
Terna Crna Gora doo	-	0,3	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,3	-32,5	-	-	-
Terna Storage S.r.l.	0,4	0,1	-2,8	57,8	-	-
Totale controllate	70,2	32,1	181,1	589,2	-	-
<u>Controllante di fatto:</u>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,9	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,2	-	500,9	-
<u>Società collegate:</u>						
Cesi S.p.A.	0,6	0,3	-	0,4	-	3,2
CORESO S.A.	-	-	-	0,1	-	-
Totale società collegate	0,6	0,3	-	0,5	-	3,2
<u>Altre società correlate:</u>						
Gruppo GSE	-	7,3	-	-	-	-
Expo 2015 S.p.A.	-	-	-	2,3	-	-
Gruppo Enel	0,1	284,5	-	4,5	-	445,8
Gruppo Eni	-	1,2	-	0,1	-	24,1
Gruppo Ferrovie	-	0,7	-	1,3	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,9	-	0,7	-	-
Gruppo Snam	-	-	-	0,1	-	-
Ministero dello Sviluppo Economico	-	-	-	60,5	-	-
Totale altre società correlate	0,1	294,6	-	69,5	-	491,9
<u>Fondi pensione:</u>						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,2	-	-
Totale	70,9	327,0	181,3	659,4	500,9	495,1

(*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

(**) Acquisito in data 20 maggio 2014 dalla controllata Terna Plus S.r.l..

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2014, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a euro 1.036,4 milioni, attribuibili per circa euro 1.343 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 306,6 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 983,5 milioni ed è riferita principalmente per euro 963,1 milioni agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 974,7 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 11,6 milioni) e per euro 47,1 milioni a investimenti in attività immateriali.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette altresì l'acquisizione dalla controllata Terna Plus la cabina utente sita nel Comune di Alfonsine (RA) per 1,7 milioni di euro nonché l'acquisizione da Sorgenia Power S.p.A. di alcuni asset di trasmissione per un valore pari a 9 milioni di euro.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di euro 402,0 milioni dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2013 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2014 (euro 140,7 milioni). Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.385,5 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 1.036,4 milioni) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Terna al vertice della sostenibilità mondiale

Per il terzo anno la Società guidata da Catia Bastioli e Matteo Del Fante, in data [20 gennaio 2015](#), è stata inserita nella Gold Class del RobecoSAM, Sustainability Yearbook 2015, che valuta le performance delle politiche di sostenibilità delle 3.000 maggiori imprese mondiali.

Con un punteggio tra i più alti del paniere, Terna figura tra le uniche tre società mondiali incluse nella Gold Class del settore *Electric Utilities*, cioè le aziende più performanti in termini di sostenibilità. Per l'Italia sono solo 4 le società inserite nella Gold Class del rispettivo settore.

Nel tempo il continuo miglioramento delle proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili e l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità, quali il Dow Jones Sustainability (World e Europe), STOXX Global ESG, FTSE4Good (Global e Europe), ECPI, FTSE ECPI, MSCI, ASPI Eurozone, Ethibel e Axia.

Il risultato conferma la solidità di un'azienda italiana che da sempre persegue i propri obiettivi di business attraverso un approccio sostenibile, avvalorato anche dal fatto che quest'anno nel RobecoSAM era presente un numero record di società internazionali, oltre 3.000, di 42 paesi, suddivise in 59 settori diversi.

RobecoSAM è l'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende, valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dagli indici Dow Jones Sustainability, in base a severi criteri di performance economica, ambientale e sociale e a una review delle principali controversie.

Le aree analizzate comprendono la gestione dei rischi, la *corporate governance*, gli impatti ambientali, il rapporto con la comunità, la gestione delle risorse umane, lo *stakeholder engagement*, il rispetto dei diritti umani e il controllo della catena di fornitura, tutti aspetti per cui la qualità e la responsabilità di gestione sono da comprovare nel tempo.

Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria a 7 anni per euro 1 miliardo

In data 23 gennaio 2015, Terna S.p.A. ha lanciato con successo sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, per un totale di euro 1 miliardo, nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da euro 6.000.000.000, cui è stato attribuito un rating "BBB" con *outlook* stabile da Standard and Poor's, "(P)Baa1" con *outlook* stabile da Moody's e "BBB+" con *outlook* stabile da Fitch. L'emissione ha generato una domanda di circa euro 3,5 miliardi.

I titoli, aventi durata pari a 7 anni e scadenza in data 2 febbraio 2022, pagheranno una cedola pari allo 0,875% e saranno emessi a un prezzo pari al 99,42%, con uno spread di 52 punti base rispetto al *midswap* (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo.

L'emissione obbligazionaria, destinata a investitori qualificati, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca IMI, BofA, BNP Paribas, JP Morgan, SocGen e Unicredit, in qualità di *joint lead manager* e *joint bookrunner*.

L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

Terna e Anie lanciano il progetto "Cantieri sicuri"

In data 26 gennaio 2015, Terna e Anie, la Federazione che riunisce le principali imprese del settore elettrotecnico ed elettronico, hanno siglato un protocollo avente a oggetto la sicurezza dei lavori necessari per garantire la massima efficienza dei circa 63.800 km della rete elettrica nazionale.

Il Protocollo – il primo di questo tipo siglato da Anie con un'azienda infrastrutturale – fa seguito a quello siglato nel 2012 sulla sicurezza ambientale dei cantieri ed è espressione di una cooperazione sinergica che mira a minimizzare i rischi attraverso l'adozione di specifiche procedure nelle attività nei cantieri. L'accordo si articola in 3 documenti tecnici, elaborati congiuntamente da Terna e Anie nel corso di oltre 30 incontri, che fissano le modalità operative dei lavori di costruzione, manutenzione e rimozione delle linee elettriche aeree della rete di trasmissione nazionale.

I cantieri degli elettrodotti Terna – sono 230 quelli attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, con un investimento di euro 2,8 miliardi a sostegno dello sviluppo e della crescita e un impiego di 700 imprese e 4.000 addetti – hanno la caratteristica di svilupparsi per lunghi tratti e il più delle volte in aree difficilmente accessibili agli usuali mezzi di trasporto e mezzi d'opera, con un fronte di avanzamento dei lavori molto veloce e discontinuo e con la conseguente necessità di frequenti spostamenti degli apprestamenti con l'avanzare dei lavori. A tutto questo si aggiungono le operazioni di sicurezza da mettere in atto per la gestione delle interferenze ambientali, quali ad esempio attraversamenti di strade e autostrade, reti ferroviarie, reti elettriche, edifici civili e tutti i luoghi abitualmente frequentati da persone. Da qui, l'esigenza di dotarsi di regole e procedure per eseguire tutte le complesse attività nel modo più sicuro possibile. Con questo nuovo Protocollo, Terna si impegna ad adottare delle specifiche linee guida condivise per una corretta gestione delle attività dei propri addetti, mentre Anie si obbliga a promuoverne l'applicazione anche presso le aziende associate. Inoltre, Terna e Anie hanno espresso la comune volontà di presentare i contenuti dei documenti oggi sottoscritti al Ministero del Lavoro per il riconoscimento della buona prassi di sicurezza a livello nazionale.

Codice Etico: nuove linee guida

Nel mese di febbraio 2015, considerata l'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo, Terna ha definito una Linea Guida sull'adozione del Codice Etico nelle società del Gruppo che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate. Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area "Corporate Governance" delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale: dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale IRES ex art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008

In data 11 febbraio 2015, è stata pubblicata la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax (art. 81, commi 16, 17 e 18 del DL. n. 112/2008).

La Corte si è soffermata sull'illegittimità ai sensi dell'art. 53 e 3 della Costituzione, in quanto la maggiorazione IRES *<<colpisce l'intero reddito dell'impresa mancando del tutto la predisposizione di un meccanismo che consenta di tassare separatamente e più severamente solo l'eventuale parte di reddito suppletivo connessa alla posizione privilegiata dell'attività esercitata dal contribuente al permanere di una data congiuntura>>*. Inoltre le disposizioni permangono in maniera strutturale nell'ordinamento, senza essere contenute in un arco temporale predeterminato e congiunturale.

Un ulteriore profilo di inadeguatezza della norma è connesso alla inidoneità a conseguire le finalità solidaristiche che intende esplicitamente perseguire. La Corte rileva, infatti, che il divieto di traslazione degli oneri sui prezzi al consumo risulta difficilmente assoggettabile a controlli efficaci, atti a garantire che non sia eluso.

La Corte, tuttavia, ritiene che l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità costituzionale determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio di Stato sancito dall'art. 81 Cost. Pertanto l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza.

Al via il *market coupling* sulle frontiere italiane: *go-live* del progetto con Francia, Austria e Slovenia

In data 24 febbraio 2015, è partito ufficialmente il progetto di *market coupling*⁹¹ sulle frontiere italiane. Dopo un periodo di collaudo e di test portato a termine con esito positivo nel corso del mese di gennaio, a partire da questa data, i mercati elettrici di tre delle cinque frontiere italiane, vale a dire Francia, Austria e Slovenia, sono stati "allineati" (o in gergo "accoppiati") tra loro tramite la sincronizzazione delle rispettive Borse elettriche e il coordinamento dei rispettivi Tso. Per le frontiere elettriche tra Italia-Svizzera e Italia-Grecia il processo partirà invece nei prossimi mesi⁹².

Con il *go-live* operativo del progetto, che per l'Italia coinvolge il Gme e Terna, il nostro Paese ha compiuto un ulteriore, significativo passo verso il mercato dell'energia elettrica europeo integrato. Infatti, con l'allocatione implicita della capacità sulle frontiere italo-francese, italo-austriaca e italo-slovena, l'Italia è ora inserita nel più ampio Multi-Regional Coupling (MRC)⁹³, che connette già la maggior parte dei mercati dell'energia elettrica dell'Unione Europea, dalla Finlandia al Portogallo fino alla Slovenia. A livello continentale, l'estensione del *market coupling* al MRC interesserà complessivamente 20 paesi europei, per un totale di circa 2.800 TWh di consumi annui, ossia il 75% del fabbisogno elettrico europeo.

I benefici del *market coupling* sono molteplici: il meccanismo integra i mercati elettrici di più paesi e permette di assegnare la capacità giornaliera di transito sulla frontiera, con l'obiettivo di massimizzare il surplus economico complessivo dei partecipanti al mercato e incrementare il benessere sociale. Recentemente, il regolatore energetico francese (Cre) ha sottolineato che il *market coupling* permetterà di ridurre i costi di approvvigionamento elettrico di Italia e Francia di euro 30 milioni l'anno, grazie a un utilizzo più efficace delle interconnessioni transfrontaliere. Più in generale, invece, secondo lo studio fatto dalla società "Booz&Company" per la Commissione europea, l'intero processo di integrazione dei mercati europei dell'energia porterà benefici fino a euro 70 miliardi l'anno, di cui 40 miliardi nel settore dell'elettricità: di questi, una cifra compresa tra euro 2,5 e 4 miliardi deriva dal *market coupling*.

Il concetto di *market coupling* si inserisce, quindi, in un contesto di respiro continentale, e anzi è diventato uno degli obiettivi principali nell'agenda della Commissione europea. L'integrazione dei mercati grazie ai nuovi collegamenti elettrici tra diversi paesi e al completamento del Mercato Unico costituisce un passo fondamentale per la competitività dell'Europa e, soprattutto dell'Italia, che ancora presenta il prezzo all'ingrosso dell'energia più alto dell'intero continente. Ma rappresenta un'opportunità concreta in grado di produrre notevoli benefici anche per il parco di generazione italiano: è ipotizzabile, infatti, che le caratteristiche di flessibilità del nostro sistema consentano, in futuro, di offrire riserva terziaria e secondaria a un sistema europeo integrato.

(91) Con il termine "*market coupling*" si intende un meccanismo di integrazione dei mercati che, nel determinare il valore dell'energia elettrica nelle diverse zone europee di mercato coinvolte, contestualmente alloca la capacità di trasporto disponibile tra dette zone, ottimizzandone l'utilizzo. Con questa modalità si evita di separare l'acquisto della capacità di trasporto dalla compravendita di energia elettrica, riducendo i rischi per gli operatori derivanti dal dover stimare il valore della capacità e – per il sistema – di non allocarla in modo efficiente (capacità invenduta nonostante l'esistenza di un differenziale di prezzo tra i due mercati, capacità utilizzata – nominata – in modo non coerente con i medesimi differenziali), quindi massimizzando il benessere sociale.

(92) Italian Borders Working Table (IBWT) è il nome completo del progetto congiunto di *market coupling* che coinvolge i gestori del sistema di trasmissione (ADMIE, APG, ELES, RTE, SWISSGRID e TERNA) e le borse di elettricità (BSP, GME, EPEX, EXAA e LAGIE) di Austria, Francia, Grecia, Italia, Slovenia e Svizzera, con il supporto di CASC (Capacity Allocation Service Company), società di servizi d'asta centralizzata per l'allocatione della capacità di trasmissione transfrontaliera tra 12 paesi europei (Italia, Grecia, Francia, Svizzera, Slovenia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e Norvegia).

(93) Il Multi-Regional Coupling (MRC) è un progetto paneuropeo dedicato all'integrazione dei mercati elettrici spot in Europa. Si tratta di una cooperazione tra le borse dell'elettricità (APX, Belpex, EPEX SPOT, Nord Pool Spot e OMIE) e i gestori del sistema di trasmissione (50Hertz, Amprion, Creos, Elia, Energinet.dk, Fingrid, National Grid, REE, REN, RTE, Statnett, Svenska Kraftnät, TenneT TSO B.V., TenneT TSO GmbH e TransnetBW). La cooperazione prevede una soluzione di *price coupling* dei mercati elettrici all'ingrosso del Giorno Prima, che aumenterà l'efficienza di allocazione delle capacità d'interconnessione dei paesi coinvolti e il benessere sociale globale. Il MRC è basato su un unico algoritmo – che calcola simultaneamente i prezzi dei mercati elettrici, le posizioni nette e i flussi sulle linee di interconnessione fra le zone di offerta – e su aste implicite ed è facilitato dalla soluzione PCR.

Per accelerare i tempi di realizzazione del Mercato Unico, in particolare, la Commissione europea si è posta l'obiettivo di incrementare la capacità di interconnessione tra gli stati membri dall'attuale 8% al 15% entro il 2030. In questo senso, Terna può giocare una parte importante, grazie alle 24 interconnessioni elettriche già attive sulla frontiera italiana, cui se ne aggiungeranno altre 6 già in corso di realizzazione (2 con la Francia e con il Montenegro e quelle con Austria e Malta) e, in prospettiva, ulteriori progetti attualmente allo studio (Tunisia, Grecia, Svizzera).

Condizione necessaria per l'avvio del *market coupling* per l'Italia è stato anche l'allineamento dell'orario di chiusura della seduta per la sottomissione delle offerte sul mercato del giorno prima (MGP): a partire dal 10 febbraio, Terna ha infatti modificato la tempistica del MGP, spostando la chiusura dalle ore 09.00 alle ore 12:00, sincronizzandosi così – per la prima volta dalla nascita del mercato elettrico italiano (2004) – agli orari degli altri paesi europei.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione a Terna S.p.A..

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PWC	221.975,44
Servizi di attestazione	PWC*	134.200,00
Totale		356.175,44

(*) comprende servizi erogati da altra entità del network PWC



Direzione Amministrazione,
Finanza e Controllo

***Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del
14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni***

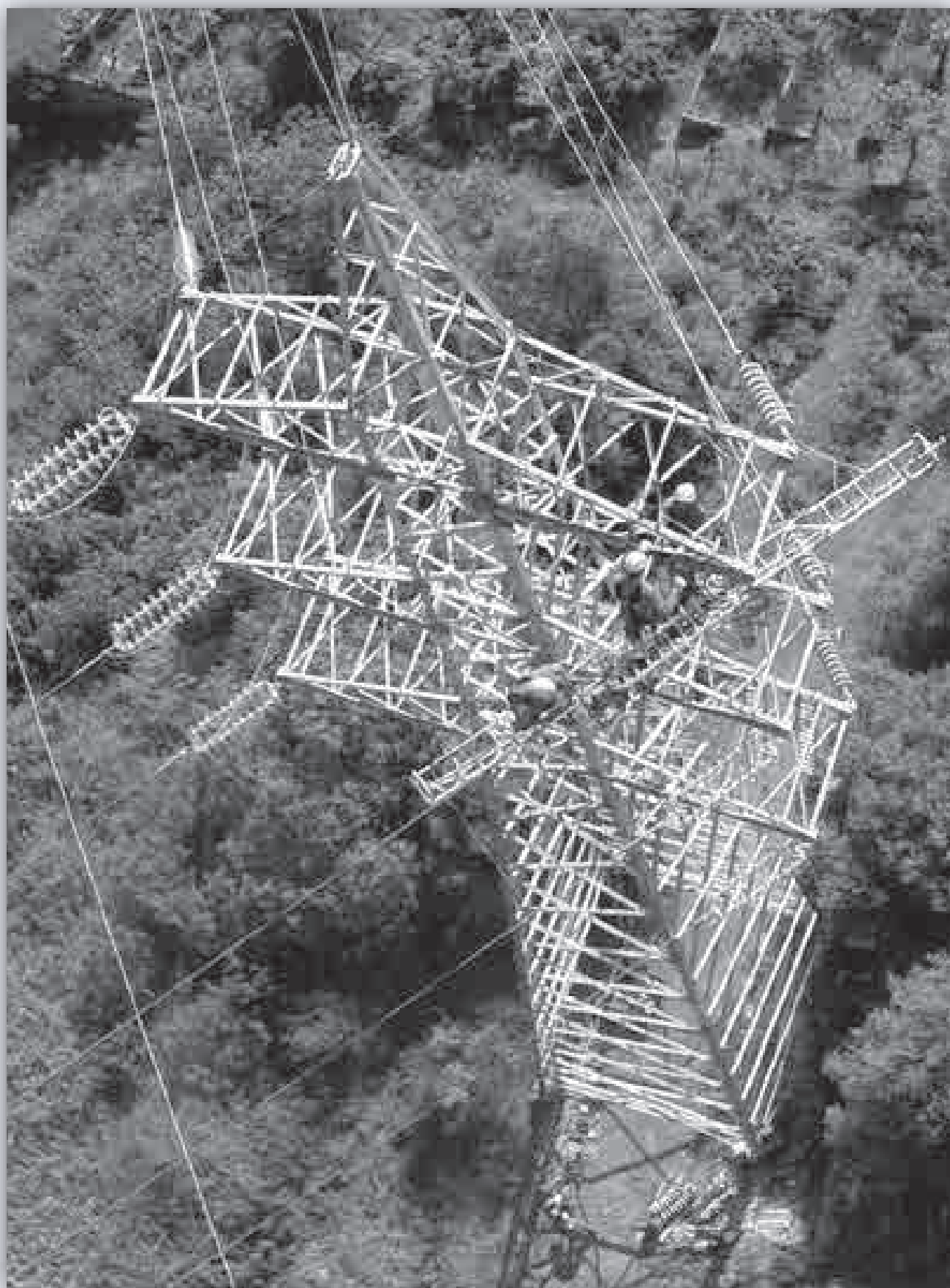
1. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e Pierpaolo Cristofori in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNIA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2014.
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. Il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2014:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 26 Marzo 2015

Organi amministrativi delegati

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





2014

The background of the page is a light blue gradient. It features a series of thin, dark blue wavy lines that originate from the right side and curve towards the left. On the left side, there is a grid of thin, dark blue lines that intersect with the wavy lines, creating a complex geometric pattern.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
Bilancio separato al 31 dicembre 2014



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (TUF)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio Sindacale, sia prima che dopo il rinnovo dei suoi componenti avvenuto con l'Assemblea degli Azionisti del 27 maggio 2014, ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge, adeguando l'operatività alle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle raccomandazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Codice di Autodisciplina).

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 (DLgs 39/2010), essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2011 per il novennio dal 2011 al 2019.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni, segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e del Comitato per la Remunerazione ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e

in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Per l'espletamento del nostro mandato abbiamo analizzato i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e abbiamo altresì condotto audizioni con la dirigenza della Società, con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

- Il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la "Relazione Annuale sulla Remunerazione", predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF ed in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina.
- Abbiamo vigilato sulla conformità e sull'effettiva applicazione della "Procedura operazioni con parti correlate" adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e disciplinata dall'articolo 4 del Regolamento Consob di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato ed aggiornato.
- La Società ha redatto il bilancio d'esercizio 2014 secondo i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS). Tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 16 aprile 2015 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2014 del Gruppo Terna secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 16 aprile 2015 senza rilievi né richiami di informativa.
- Tra le operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio 2014 si segnalano le seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione per un esame più dettagliato:

M

- acquisizione del Gruppo Tamini;
 - sottoscrizione di una linea di credito rotativa di Euro 750 milioni;
 - rinnovo del programma di emissioni obbligazionarie EMTN.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, secondo comma, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle società controllate dimensionalmente più rilevanti.
 - Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla "redazione dei documenti contabili societari" verificando altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio 2014: a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga attestazione risulta allegata al bilancio consolidato del Gruppo Terna.
 - Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante: a) l'esame della relazione del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema

M

di controllo interno; b) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) gli incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi del primo e del secondo comma dell'articolo 151 del TUF; d) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e l'acquisizione della relativa documentazione; e) gli incontri con il Dirigente Preposto e con il Chief Risk Officer. La partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance ha consentito al Collegio Sindacale di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'articolo 19 del DLgs 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti; d) sugli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione.

Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti. In relazione a quanto previsto dal nono comma, lettera a), dell'articolo 17 del DLgs 39/2010, la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione dei bilanci d'esercizio e consolidato di Terna SpA al 31 dicembre 2014, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi (inclusivi di spese) ammontano a Euro 187.000, così dettagliati:

– revisione unbundling per AEEG	35.200
– revisione reporting packages	17.600
– parere su acconto dividendi	35.200
– attestazione rapporto di sostenibilità	44.000

- emissione comfort letter EMTN 55.000.

PricewaterhouseCoopers SpA ha inoltre comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna SpA e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati dall'articolo 17 del DLgs 39/2010 e dagli articoli di cui al Capo I-bis del Titolo VI del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, ai sensi dell'articolo 150, terzo comma, del TUF e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 16 aprile 2015 la relazione di cui al terzo comma dell'articolo 19 del DLgs 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2015. Con riferimento alle specifiche raccomandazioni di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
 - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione;
 - per quanto riguarda l'autovalutazione del requisito di indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale, ne abbiamo verificato la sussistenza inizialmente dopo la nostra nomina e successivamente nel corso della riunione



sindacale del 4 marzo 2015, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;

- abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

Si segnala infine che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza, rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidato, delle informazioni di cui al primo comma, lettere c), d), f), l), m) ed al secondo comma, lettera b) dell'articolo 123-bis del TUF, riportate nella citata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

- Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, la Società ha da tempo adottato un modello organizzativo e gestionale che non è stato oggetto di aggiornamenti nel 2014 e i cui contenuti risultano coerenti con la migliore prassi. Analoghi modelli sono stati adottati dalle società controllate. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con esponenti dell'Organismo di Vigilanza. Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea degli Azionisti.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della Relazione sulla gestione, direttamente e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo espresso il parere richiesto al Collegio Sindacale dal terzo comma dell'articolo 2389 del codice civile (remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche).

M

- La società di revisione ha rilasciato il parere di cui al quinto comma dell'articolo 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'articolo 148-bis del TUF e dagli articoli di cui al Capo II del Titolo V-bis del già citato Regolamento Emittenti.
- Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale si è riunito sei volte ed ha partecipato alle dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance.

Sulla base della propria attività e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni, fatti censurabili, irregolarità, o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

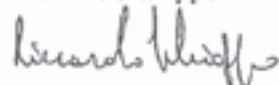
Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2014, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 16 aprile 2015

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Riccardo Schioppa







RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Terna SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263091

www.pwc.com/it



nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2014.

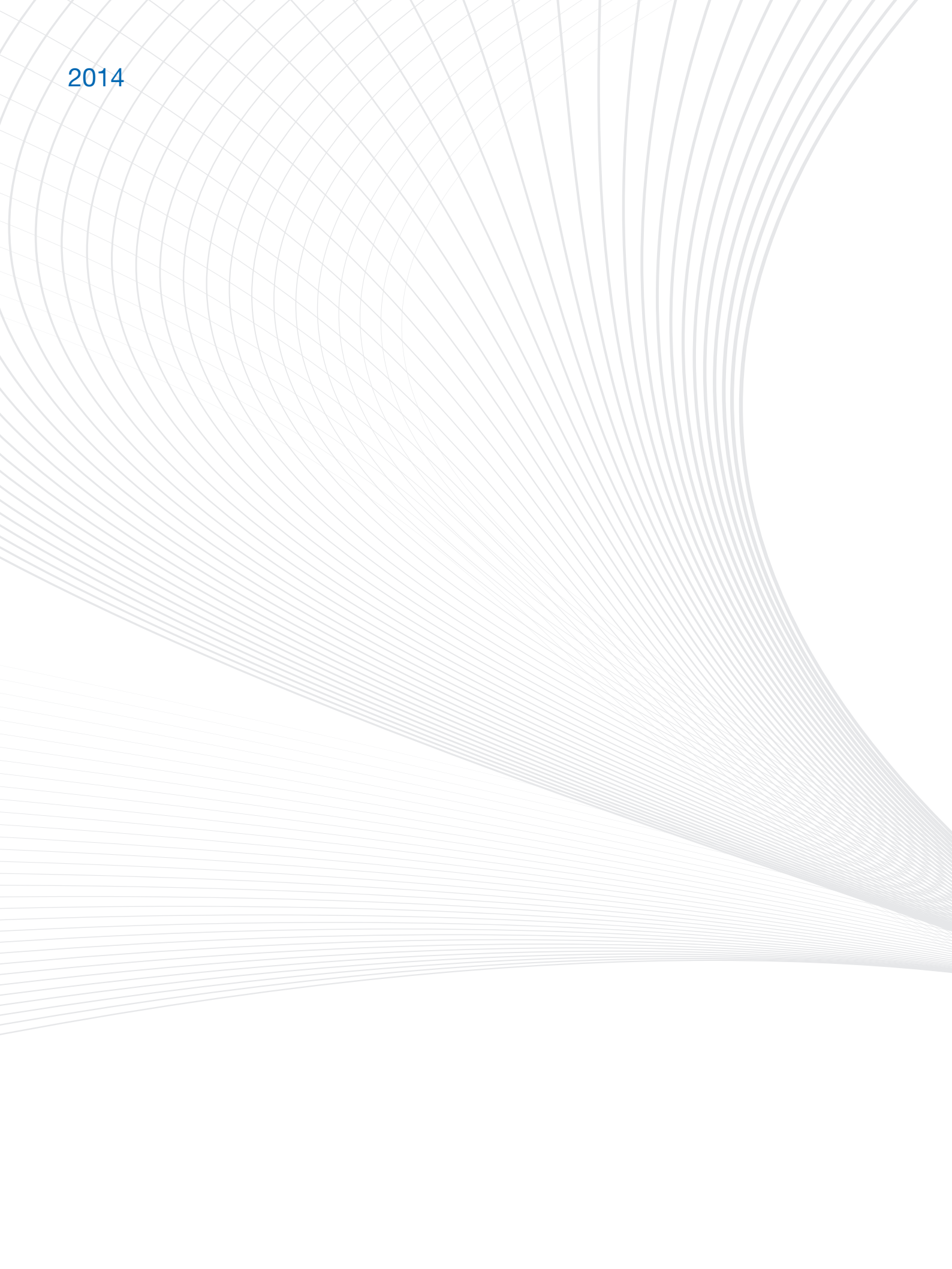
Roma, 16 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Caccini".

Paolo Caccini
(Revisore legale)

2014

The background of the page is a light gray with a series of concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. The lines are most dense in the upper right quadrant and become more sparse towards the bottom left, where they eventually blend into the white background. The overall effect is a modern, minimalist design.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sommario

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	332
Premessa	332
SEZIONE I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società	333
Profilo dell'Emittente	333
Mission	333
Responsabilità sociale	333
Organizzazione della Società	334
SEZIONE II Informazioni sugli assetti proprietari	335
Struttura del capitale sociale	335
Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti	335
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	337
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	337
Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	337
Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali	338
Restrizioni al diritto di voto	340
Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	341
Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori	341
Piani di successione	344
Modifiche statutarie	344
Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	344
Attività di direzione e coordinamento	344
SEZIONE III Compliance	345
SEZIONE IV Consiglio di Amministrazione	345
Composizione	345
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	350
Induction Programme	350
Ruolo del Consiglio di Amministrazione	351
Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente	352
Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	353
Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi	354
Amministratori Delegati	354
Amministratori indipendenti	355
Lead independent director	356
SEZIONE V Trattamento delle informazioni societarie	356
SEZIONE VI Comitati interni al Consiglio	357
SEZIONE VII Comitato per le nomine	358
SEZIONE VIII Comitato per la remunerazione	359
Funzioni del Comitato per la remunerazione	359

SEZIONE IX	Remunerazione degli Amministratori	360
SEZIONE X	Comitato Controllo e Rischi e <i>Corporate Governance</i>	361
	Funzioni del Comitato Controllo e Rischi e <i>Corporate Governance</i>	361
SEZIONE XI	Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	364
	Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	365
	Responsabile della Funzione Internal Audit	366
	Codice Etico	367
	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	368
	Società di revisione	369
	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	369
	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	370
SEZIONE XII	Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	371
SEZIONE XIII	Nomina dei Sindaci	372
	Nomina e requisiti dei Sindaci	372
SEZIONE XIV	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	375
SEZIONE XV	Rapporti con gli azionisti	377
SEZIONE XVI	Assemblee	378
 TABELLE		
	Tabella 1	382
	Tabella 2	384
 ALLEGATI		
	Allegato 1	385

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2014

Premessa

Terna S.p.A. (“Terna”), già a seguito dell’avvio della negoziazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. del giugno 2004, ha adottato un sistema di *Corporate Governance* in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana e ha approvato, progressivamente, gli adeguamenti del sistema richiesti dalle ulteriori edizioni del Codice di Autodisciplina – quale da ultimo quella del luglio 2014 in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria – dandone attuazione per l’osservanza degli impegni conseguenti fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell’esercizio 2014, secondo quanto di seguito illustrato.

Pertanto, il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione del mese di luglio 2014 (di seguito, Codice di Autodisciplina), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale con cui la Società si confronta.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti e che – come rilevato dalla stessa CONSOB – “una buona *Corporate Governance* può innescare un circolo virtuoso in termini di efficienza e integrità aziendale, tale da ripercuotersi positivamente anche sugli altri *stakeholders*”.

Il sistema di governo societario presta altresì particolare attenzione al rispetto delle disposizioni europee e nazionali in materia di separazione funzionale e/o proprietaria che si applicano a tutti gli esercenti operanti nei settori dell’energia elettrica e del gas naturale (“Normativa Unbundling”), tenuto conto delle specificità delle attività svolte da Terna e dalle società controllate soggette alla regolazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Fin dal 2004, Terna fornisce, con la presente Relazione annuale, informativa in ordine all’evoluzione del proprio sistema di *Corporate Governance* con riferimento alle raccomandazioni contenute nelle diverse edizioni del Codice di Autodisciplina avvicendatesi e ai comportamenti concretamente adottati.

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – redatta tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana – fornisce, nell’ambito di un’apposita sezione, le informazioni previste dall’art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF) e dall’art. 144 *decies* del “Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti” adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti) ed è corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sono riservate al Consiglio di Amministrazione di Terna le deliberazioni in merito alla definizione delle regole di *Corporate Governance* aziendale, da assumere su proposta dell’Amministratore Delegato, riassunte nella presente Relazione. L’eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina – secondo quanto previsto nell’ambito dei principi guida dello stesso Codice di Autodisciplina – è spiegata e motivata nell’ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società descrivendo altresì, ove la decisione sia stata diversamente assunta, come la decisione di discostarsi sia stata presa all’interno della Società e se lo scostamento è limitato nel tempo, nonché, se del caso, il comportamento adottato in alternativa per raggiungere l’obiettivo sotteso alla raccomandazione o contribuire al buon governo societario.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Sezione I **Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società**

Profilo dell'Emittente

Mission

“Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell’energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l’economicità nel tempo. Persegue lo sviluppo della rete elettrica, una sempre maggiore efficienza operativa e l’integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l’esperienza, la disciplina e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti grazie ad un continuo impegno all’eccellenza professionale e ad un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell’ambiente e dei territori in cui opera”.

Responsabilità sociale

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e ha identificato nell’adozione di un approccio sostenibile al business la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri *stakeholder*, funzionale alla creazione di valore per l’Azienda, la società e l’ambiente. Gli indirizzi fondamentali per la Responsabilità sociale di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale e comportano la definizione di responsabilità e obiettivi concreti e misurabili nella sfera economica, ambientale e sociale oltre a quella, specifica per Terna, della responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l’ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche che interagiscono con il paesaggio e la biodiversità rappresentano infatti l’impatto più significativo delle attività di Terna. Per questo l’Azienda ha scelto un approccio concertativo con le Istituzioni locali, coinvolgendo anche *stakeholder* potenzialmente critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. Terna ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l’impatto ambientale delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l’interesse dell’Azienda a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell’ambiente.

I risultati di questo approccio gestionale, orientato al miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale, sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, indicato dal Codice Etico come strumento per dare conto agli *stakeholder* del grado di attuazione dei propri impegni e pubblicato annualmente dal 2006.

Per il Rapporto di Sostenibilità relativo all’esercizio 2014 è prevista l’adozione della nuova release G4 dello standard internazionale del *Global Reporting Initiative* (GRI), l’organizzazione leader mondiale nell’elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità. Il Rapporto di Sostenibilità è annualmente sottoposto all’analisi di una società di revisione esterna e all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Tra i principali risultati del 2014 nel campo della CSR, si segnalano:

- la realizzazione del primo Rapporto integrato di Terna. Dopo tre anni di partecipazione attiva al *Pilot Programme* dell’International Integrated Reporting Council (IIRC), nel 2014 è stato pubblicato il primo Rapporto integrato, coincidente con la Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale;
- la nuova mappatura degli *stakeholder* di Terna, con annessa analisi della rilevanza. La nuova mappatura degli *stakeholder* costituisce un ulteriore passo - dopo l’analisi di materialità condotta nel 2013 - nella direzione di un modello di gestione degli *stakeholder*, il cui disegno verrà completato nel 2015. La finalità è di rafforzare e mettere a sistema gli strumenti aziendali volti a gestire la relazione con gli *stakeholder*, a conoscere le loro aspettative e opinioni e a pianificare azioni coerenti;
- l’aggiornamento dell’analisi ambientale ISO14001 e del sistema di gestione BS OHSAS 18001, in entrambi i casi per tenere conto delle nuove attività di accumulo con batterie (*storage*);
- la realizzazione di un’indagine interna sul grado di effettiva adesione ai principi del *Global Compact*, con approfondimento della parte relativa ai diritti umani secondo le indicazioni del Ruggie Report delle Nazioni Unite;
- sul fronte delle iniziative nella comunità, la conclusione del primo ciclo dell’iniziativa “Arrivano i nonni”, per la quale è stato messo a punto - in collaborazione con SDA Bocconi - un apposito questionario di misurazione degli effetti sui beneficiari.

Nel corso del 2014 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità.

La relazione tra performance finanziarie, ambientali e sociali è illustrata in modo innovativo nel Rapporto Integrato, che Terna realizza in linea con le indicazioni dell’“International <IR> Framework” reso disponibile dall’IIRC a dicembre 2013.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio Sindacale dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Spetta al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili, (VI) alle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali non ci sia stato il parere favorevole dell'organismo indipendente competente, in conformità alla normativa vigente e in base alle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché alle operazioni urgenti sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo dell'Assemblea (art. 13.3 dello Statuto sociale), e (VII) in sede consultiva ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF, alla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili, nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2).

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione legale dei conti di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate. Già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 – e recentemente aggiornato in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2010 – ha stabilito specifiche cause di incompatibilità dell'attività di revisione legale del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, nonché l'estensione di tali incompatibilità all'intero network della società di revisione nonché ai soci, agli Amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo network. Inoltre, in Terna, è sottoposta all'autorizzazione del Comitato Controllo e Rischi (ora Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*) l'attribuzione alla società di revisione legale di qualunque eventuale incarico diverso da quello conferito ai sensi di legge, ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione legale dei conti. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione legale dei conti per il bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 39/2010 e dalla Parte III, Titolo VI, Capo I *bis* del Regolamento Emittenti.

L'Assemblea del 27 maggio 2014 ha approvato le modifiche agli articoli 4.1, 10, 14.3, 15.5 e 26.2 dello Statuto sociale conseguenti alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'AEEGSI ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, riunitosi il 18 dicembre 2014, ha inoltre approvato alcuni aggiornamenti dello Statuto per adeguarne i contenuti a disposizioni normative sopravvenute ed eliminare i riferimenti ad alcune deleghe per aumentare il capitale sociale che, ormai risalenti nel tempo, risultavano già eseguite.

In particolare, in attuazione al D.L. 15 marzo 2012 n. 21 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L.11 maggio 2012, n. 56 ("Decreto Golden Power"), sono state eliminate le clausole in materia di poteri speciali presenti nello Statuto sociale di Terna e alcune disposizioni transitorie superate relative all'ultimo periodo dell'art. 6.4 (che, in seguito ai complessivi adeguamenti statutarî, risulta rinumerato come art. 6.3), nonché le clausole dell'art. 5 (artt. 5.3, 5.4 e 5.5), che hanno esaurito la loro efficacia, relative alla delega per aumenti di capitale a servizio di piani di stock option.

Sezione II Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 26 marzo 2015, ammonta a euro 442.198.240,00 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate. Ogni azione dà diritto a un voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., comparto *Mercato Telematico Azionario* ("MTA") – segmento *Large Cap* (o *Blue Chip*), comprendente le prime 40 imprese maggiormente capitalizzate e con maggiore grado di liquidità e appartengono all'indice *Financial Times Stock Exchange - Milano Indice di Borsa* (FTSE MIB).

L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Terna non ha emesso titoli che non siano negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi del Regolamento Emittenti, alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 26 marzo 2015 di euro 442.198.240,00, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob:

- CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta partecipata al 80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale;
- People's Bank of China, in possesso del 2,010% del capitale sociale.

In base alle medesime evidenze indicate, alla data del 31 dicembre 2014, risultava partecipare al capitale sociale in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob:

- CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta partecipata al 80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale.

BlackRock Inc. (con riferimento alle partecipazioni detenute attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio) ha dichiarato di avvalersi dell'esenzione prevista dall'art. 119 bis, commi 7 e 8, del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera Consob n. 18214 entrata in vigore il 6 giugno 2012. Pertanto, a partire dalla data del 6 giugno 2012, BlackRock Inc.: (i) ha richiesto che le partecipazioni in precedenza dichiarate in Terna, superiori al 2% e inferiori al 5%, non vengano più considerate rilevanti ai fini degli obblighi di comunicazione previsti; (ii) ha dichiarato di essersi mantenuta sotto la nuova soglia di rilevanza medio tempore dall'entrata in vigore delle novità Consob e (iii) di possedere (attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio), alla data dell'8 novembre 2012, una partecipazione pari al 2,73% del capitale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob. Con riferimento alla situazione di controllo in particolare si rappresenta che con lettera del 30 ottobre 2014, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") ha reso noto di avere ceduto l'intera partecipazione detenuta in Terna del 29,851% del capitale sociale alla CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti"), società al tempo interamente posseduta da CDP rappresentando che risultava *"invariata la relazione di controllo di fatto esistente tra CDP e Terna, dichiarata con comunicazione del 19 aprile 2007"*. Con la successiva lettera del 2 dicembre 2014, CDP ha reso noto:

- da un lato, di avere ceduto, in data 27 novembre 2014, una quota complessiva del 40,898% del capitale di CDP Reti a State Grid Europe Limited ("SGEL" o "l'Investitore") - società interamente controllata da State Grid International Development Limited ("SGID"), del gruppo State Grid Corporation of China - e a un gruppo di investitori istituzionali italiani e che, all'esito di detta operazione di cessione di quote, la partecipazione di controllo posseduta da CDP in CDP Reti risultava costituita da n. 95.458 azioni di categoria A, rappresentative del 100% delle azioni di categoria A e del 59,102% del capitale sociale;
- dall'altro che restavano invece *"invariati gli altri dati precedentemente comunicati in relazione alle suddette partecipazioni"*.

A tale riguardo si rappresenta inoltre che, nell'ambito di pattuizioni parasociali sottoscritte tra CDP, SGEL e SGID in data 27 novembre 2014 e in relazione a CDP Reti, Snam S.p.A. e Terna di cui appresso, CDP ha confermato di avere il controllo esclusivo di diritto di CDP Reti.

In ordine agli accordi tra azionisti si rappresenta che, l'unico patto parasociale attualmente in essere di cui la Società è a conoscenza e rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF è il patto parasociale tra CDP, SGEL e SGID, stipulato in data 27 novembre 2014 e iscritto al Registro delle Imprese di Roma in data 1° dicembre 2014, come da avviso stampa sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 2 dicembre 2014 ed estratto pubblicato sul sito internet di Consob e della Società (www.terna.it, nella sezione Investor Relations, *sub* Azionariato e Patti parasociali) cui si rinvia.

A tale riguardo si rappresenta infatti che, con comunicazione del 5 agosto 2014, CDP - in vista dell'operazione di cessione di quote di partecipazione di CDP Reti sopra rappresentata - ha comunicato alla Società le informazioni essenziali, ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli artt. 127 e 130 del Regolamento Emittenti, contenute nel contratto di compravendita all'uopo sottoscritto il 31 luglio 2014 e pubblicate sul sito internet della Società.

Successivamente all'operazione di cessione di quote, CDP ha comunicato alla Società di avere sottoscritto con SGEL e SGID, nella medesima data della cessione e in sostituzione delle precedenti pattuizioni del 31 luglio 2014 tra le stesse parti, un patto parasociale in relazione a CDP Reti, Snam S.p.A. e Terna, che riconosce a SGEL diritti di *governance*, provvedendo a trasmettere le informazioni essenziali di tale patto.

Il Patto Parasociale contiene (i) previsioni aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto in Terna e in CDP Reti ex art. 122, comma 1, del TUF; e (ii) clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 5, lettera b), del TUF.

La durata di tali pattuizioni è fissata in 3 anni dalla sottoscrizione ed è previsto l'automatico rinnovo per ulteriori periodi di 3 anni, salvo disdetta. Nel caso in cui CDP comunichi all'Investitore la propria intenzione di non rinnovare il patto almeno sei mesi prima della successiva scadenza, l'Investitore avrà il diritto di recedere da CDP Reti.

Per quanto qui concerne, il patto menzionato del 27 novembre 2014 attribuisce in particolare all'Investitore:

- con riferimento a CDP Reti
 - il diritto di nominare due dei cinque componenti il Consiglio di Amministrazione di CDP Reti, restando fissata la designazione degli altri in capo a CDP;
 - il diritto di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti, fermo restando che il Presidente del collegio sindacale sarà in ogni caso scelto tra i sindaci effettivi designati da CDP;
 - alcune materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione relative, tra l'altro, (i) al budget e business plan, (ii) alle proposte di modifica dello statuto sociale di CDP Reti, (iii) alle decisioni concernenti la lista di candidati da presentare ai fini del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Terna, (iv) alle decisioni sull'esercizio dei diritti di voto di CDP Reti nelle assemblee straordinarie di Terna, (v) al trasferimento, in tutto o in parte, della partecipazione del 29,851% detenuta da CDP Reti in Terna e all'acquisto di qualunque ulteriore azione di Terna, se e nei limiti in cui tale acquisto faccia sorgere l'obbligo di CDP Reti di lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Terna, (vi) all'assunzione di indebitamento (ulteriore rispetto a quello esistente alla stipula del patto) superiore a determinate soglie e modifiche dei principali termini e condizioni degli accordi di finanziamento stipulati da CDP Reti prima della stipula del patto, (vi) alle proposte di distribuzione di dividendi e/o riserve e/o altre distribuzioni da parte di CDP Reti, (vii) alle operazioni con parti correlate di CDP Reti che non siano a condizioni di mercato;
 - il diritto di veto dell'Investitore sulle delibere *sub* (v), (vi) e (vii) di cui al precedente punto, che non potranno essere adottate senza il voto favorevole di almeno uno degli amministratori designati dall'Investitore;
 - specifici *quorum* per le deliberazioni consiliari che prevedono la partecipazione necessaria di almeno 1 componente il Consiglio di Amministrazione di CDP Reti designato dall'Investitore, salva nuova convocazione del Consiglio con il medesimo ordine del giorno;
 - specifici quorum deliberativi nelle assemblee straordinarie di CDP Reti, fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti, relative a specifiche materie quali: aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti, scissioni non proporzionali, fusioni che non riguardino società interamente possedute o possedute al 90%, modifiche alle clausole statutarie che prevedono diritti a protezione degli azionisti di minoranza;
 - il diritto di recesso da CDP Reti nel caso, tra gli altri, in cui venga meno, per qualsivoglia ragione, il controllo esclusivo di diritto di CDP su CDP Reti (Cambio di controllo);
- con riferimento a Terna e fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti
 - il diritto di designare un candidato da inserire nella lista dei candidati alla carica di Amministratore di Terna, attribuendogli una posizione nella lista tale da garantirgli la nomina nel caso in cui la stessa ottenga la maggioranza dei voti nell'Assemblea di Terna.

In ragione di quanto previsto dalla normativa in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, nell'ambito del patto illustrato è posto anche il divieto rispettivamente per l'Investitore e per CDP, in ragione della partecipazione diretta o indiretta in CDP Reti, di acquistare, direttamente o indirettamente, azioni in Terna.

Riguardo poi ad alcune pattuizioni relative a trasferimenti infragruppo e a quelle relative all'intrasferibilità assoluta delle partecipazioni detenute dai pattisti in CDP Reti ("Intrasferibilità assoluta"), si segnala quella specifica relativa all'intrasferibilità di tali partecipazioni a "un concorrente diretto di Snam e/o Terna - per tale intendendosi qualsiasi soggetto industriale la cui principale attività consista nella gestione di sistemi di trasmissione del gas naturale e/o dell'energia elettrica nel territorio dell'Unione Europea così come a ogni persona che eserciti, direttamente o indirettamente, il controllo, anche congiunto, su tale soggetto industriale" ("Intrasferibilità a un Diretto Concorrente").

Nel caso di trasferimenti a terzi della partecipazione, qualora una delle parti, a seguito del trasferimento, venga a detenere una partecipazione in CDP Reti inferiore al 20% del capitale della stessa, è comunque previsto reciprocamente tra le parti l'impegno a far sì che gli Amministratori da essa designati in CDP RETI, e/o in Terna rassegnino le proprie dimissioni. Analogo impegno volto alle dimissioni designati dall'Investitore in Terna è disciplinato nel caso in cui l'Investitore non sia più interamente posseduto, direttamente e/o indirettamente da SGID.

Nell'ambito delle suddette pattuizioni sono inoltre state introdotte specifiche previsioni che tengono conto di quanto previsto dalla Normativa Unbundling e dalle disposizioni del sistema di governo societario di Terna, quale società operante nel settore dell'energia elettrica, volte a garantirne il rispetto. In particolare, l'Investitore si è impegnato a far sì che l'Amministratore da esso designato nel Consiglio di Amministrazione di Terna (se e nei limiti in cui tale Amministratore non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF) si astenga, nella misura massima consentita dalla legge, dal ricevere informazioni e/o documentazione da Terna in relazione a questioni sulle quali tale Amministratore abbia un conflitto di interessi per conto dell'Investitore e/o di qualsiasi soggetto a esso affiliato, in relazione a opportunità commerciali in cui sia Terna, sia l'Investitore e/o un soggetto a esso affiliato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza ("Materie Oggetto di Conflitto"). Inoltre, tale Amministratore non potrà prendere parte alle discussioni nel Consiglio di Amministrazione di Terna concernenti Materie Oggetto di Conflitto.

Inoltre, al fine di risolvere eventuali situazioni di violazione della normativa in materia di *ownership unbundling* laddove l'Investitore non intenda conformarsi alle eventuali prescrizioni o misure imposte dalle autorità competenti è prevista una specifica deroga alle disposizioni del patto relative all'intrasferibilità assoluta.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), del TUF)

Alla data della presente relazione, non esistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del Consiglio di Amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile. Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia. Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale). Alla data del 26 marzo 2015 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis comma 1, del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o le sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna, si segnala quanto segue.

Nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo. Nel caso in cui tali eventi si manifestino, la BEI avrà la facoltà di domandare ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria, al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa ovvero il rimborso anticipato del prestito.

In materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, lo Statuto sociale non prevede alcuna deroga alle disposizioni del TUF sulla cd. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, del TUF, ferme restando – ai sensi dell'art. 104 bis comma 7, del TUF – le disposizioni statutarie e di legge in materia di limiti di possesso azionario e al diritto di voto, di cui all'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. (c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”).

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari, fatto salvo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* “Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti” relativamente al patto parasociale in essere tra CDP, SGEL e SGID e a quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”. In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna stabilisce un “limite massimo di possesso azionario” – pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.

Il “limite massimo di possesso azionario” (previsto all'art. 6.3 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 della “Legge sulle Privatizzazioni”) è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario – secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della “Legge sulle Privatizzazioni” – decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente venga a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al settantacinque per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Per effetto dell'abrogazione delle disposizioni contenute all'art. 2, comma 1, della Legge sulle Privatizzazioni in materia di “poteri speciali” esercitabili dallo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero), avvenuta con l'entrata in vigore, dal 7 giugno 2014, sia del DPR 25 marzo 2014, n. 85 (in G.U. 6 giugno 2014 e recante il “Regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21”), sia delle disposizioni del D.L. 15 marzo 2012 n. 21 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 11 maggio 2012, n. 56 (nel seguito “Decreto Golden power”), hanno cessato di avere efficacia le clausole in materia di “poteri speciali” presenti nello Statuto sociale di Terna, che sono state eliminate con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 18 dicembre 2014 (come descritto nel precedente titolo *sub* “Organizzazione della Società”).

In base alle disposizioni del “Decreto Golden Power”, il legislatore ha infatti dettato nuove disposizioni in materia di “poteri speciali” del Governo “inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni”, al fine di uniformare la normativa nazionale alla normativa dell'Unione Europea, attribuendo all'Esecutivo poteri di intervento per tutelare gli interessi legittimi, essenziali e strategici del Paese.

Tali disposizioni, contenute agli artt. 2 e 3 del “Decreto Golden Power”, essenzialmente prevedono:

- l’emanazione di appositi regolamenti, da aggiornare almeno ogni tre anni, volti a individuare *“le reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l’approvvigionamento minimo e l’operatività dei servizi pubblici essenziali, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l’interesse nazionale nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni, nonché la tipologia di atti o operazioni all’interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo”*;
- l’obbligo di notifica al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – entro 10 giorni e comunque prima che vi sia data attuazione – di delibere, atti e operazioni adottati da una società che detenga uno o più degli attivi come sopra individuati, che abbia per effetto:
 - modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi,
 - il cambiamento della loro destinazione, comprese le delibere dell’assemblea o degli organi di amministrazione aventi a oggetto la fusione o la scissione della società,
 - il trasferimento all’estero della sede sociale,
 - il mutamento dell’oggetto sociale,
 - lo scioglimento della società,
 - la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell’art. 2351, terzo comma, del codice civile ovvero introdotte ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della “Legge sulle Privatizzazioni”, come da ultimo modificata dall’articolo 3 dello stesso decreto,
 - il trasferimento dell’azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi,
 - l’assegnazione degli stessi a titolo di garanzia,

nonché l’obbligo di notifica delle delibere dell’assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di società controllate che detengono i predetti attivi;

- il potere di veto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato – su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri – sulle delibere, gli atti o le operazioni notificate che diano luogo *“a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti”*. Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, qualora ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Il veto è comunicato entro 15 giorni dalla notifica; tale termine può essere sospeso per una sola volta nel caso di richiesta di informazioni e fino al ricevimento delle stesse che devono essere rese entro il termine di 10 giorni.

Le delibere, gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione degli obblighi di notifica dell’informativa o in violazione delle condizioni, delle prescrizioni o del veto posti dal Governo sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società e all’eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Chiunque non osservi le disposizioni in materia di notifica e di veto, salvo che il fatto costituisca reato, è soggetto alle sanzioni amministrative indicate nello stesso “Decreto Golden Power”;

- l’obbligo di notifica al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – entro 10 giorni – di acquisti a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica, esterno all’Unione Europea, ossia *“che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell’amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell’Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito”*, di partecipazioni di controllo in società che detengono gli attivi individuati come strategici, *“di rilevanza tale da determinare l’insediamento stabile dell’acquirente in ragione dell’assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell’acquisto”*. La notifica è accompagnata *“da ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell’acquirente e del suo ambito di operatività”*. Nel computo della partecipazione rilevante si tiene conto anche della partecipazione detenuta da terzi con cui l’acquirente ha stipulato patti parasociali;
- il potere del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro 15 giorni dalla notifica delle predette acquisizioni e da esercitarsi, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, trasmessa contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti, di:
 - condizionare l’efficacia dell’acquisto all’assunzione da parte dell’acquirente di impegni diretti a garantire la tutela degli interessi essenziali dello Stato *“relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti”*, qualora l’acquisto comporti una minaccia di grave pregiudizio a detti interessi, o
 - opporsi all’acquisto, in casi eccezionali di rischio per la tutela degli indicati interessi essenziali dello Stato, non eliminabili attraverso l’assunzione degli impegni di cui sopra.

Decorsi i predetti termini, l’operazione può essere effettuata.

Fino alla notifica e al decorso del termine per l’eventuale esercizio dei poteri speciali relativi alle indicate acquisizioni, i diritti di voto e gli altri diritti non patrimoniali connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi, così come tali diritti sono sospesi in caso di mancato rispetto degli impegni imposti come condizione all’ammissibilità dell’acquisizione, per tutto il periodo in cui perdura l’inadempimento medesimo. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, o comunque le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli.

L'acquirente che non adempia agli impegni imposti è altresì soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power".

In caso di esercizio del potere di opposizione l'acquirente non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle. Le azioni dovranno essere cedute entro 1 anno e, in caso di mancata ottemperanza, su richiesta del Governo, il tribunale ordinerà la vendita delle suddette azioni.

Ferme le disposizioni sopra commentate, l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea;

- i poteri speciali di veto e di opposizione alle acquisizioni sono esercitati sulla base di criteri oggettivi, quali:
 - l'esistenza di legami tra gli operatori coinvolti e (a) paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze; o (b) organizzazioni criminali o con soggetti o enti a esse comunque collegati;
 - l'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione a garantire: (a) la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti; (b) il mantenimento, la sicurezza o l'operatività delle reti e degli impianti.

Le procedure per le notifiche e per l'attivazione dei "poteri speciali" sono state disciplinate dal DPR 25 marzo 2014, n. 86 in G.U. 6 giugno 2014 (nel seguito "Procedura") e dal DPCM "del 6 agosto 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 26 settembre 2014, recante la disciplina delle attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, e sulle attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni" di cui all'avviso di pubblicazione inserito nella G.U. del 2 ottobre 2014 n. 229, che ha dato attuazione alle disposizioni della Procedura individuando gli uffici competenti coinvolti (nel seguito "DPCM di attuazione").

Lo Statuto sociale non prevede azioni a voto plurimo (ai sensi dell'art. 127 *sexies* del TUF) o maggiorato (ai sensi dell'art. 127 *quinqüies* del TUF).

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (all'art. 6.3 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo. Ulteriori restrizioni sono previste in base alle disposizioni del Decreto Golden Power, secondo quanto indicato nel precedente titolo, in connessione alle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali in relazione ad acquisti a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica, esterno all'Unione Europea, ossia "che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito", di partecipazioni di controllo in Terna e, altresì, in caso di esercizio del potere di opposizione.

Infine, sono previste restrizioni per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).

In ordine all'espressione del diritto di voto in Assemblea, si rinvia a quanto descritto nella successiva "Sezione XVI: Assemblee", in merito alle disposizioni statutarie (di cui specificamente agli artt. 10.2, 14.3 lett. f) e 26.2) introdotte dall'Assemblea della Società del 27 maggio 2014 (come descritto nel precedente titolo *sub* "Organizzazione della Società") che individuano ipotesi di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile in adeguamento alle disposizioni della Direttiva 2009/72/CE e del D.Lgs n. 93/2011 e alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'AEEGSI ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette e tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato (art. 14.2 dello Statuto sociale).

Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 *bis*, comma 5, del codice civile); in mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente.

La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del “voto di lista”, disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie, in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 *bis*, della “Legge sulle Privatizzazioni”, dall'art. 147 *ter* del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge, della percentuale almeno dell'1% – ovvero della minore misura prevista dalla normativa anche regolamentare – delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea.

In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 147 *ter* del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato – con Delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2014 – la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati, per espresso rinvio dello Statuto, dalla normativa anche regolamentare applicabile e, ove richiesto nello Statuto sociale, dalle indicazioni fornite dalla Società nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

In particolare, la presentazione e il deposito delle liste devono avvenire – ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata – secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa documentazione rilasciata ai sensi dell'art. 23 del “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” vigente per tempo (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 come successivamente modificato, c.d. “provvedimento unico”), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione).

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e all'art. 147 *ter*, comma 1 *ter*, del TUF secondo quanto disposto dagli articoli art. 14.3 e 31.1 dello Statuto sociale.

Le liste indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto (art. 147 *ter* del TUF e art. 15.4 dello Statuto sociale) e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

In ordine alle caratteristiche personali dei candidati e in base a quanto indicato negli articoli 2.P.3 e 3.C.3 e nel Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è espressamente rivolto agli azionisti l'invito, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere in relazione alle dimensioni della Società e alla specificità del settore in cui essa opera.

Inoltre è previsto, secondo quanto indicato nel Commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina, che le liste dei candidati siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice. Al riguardo, unitamente alle liste, è richiesto, in base a uno specifico richiamo inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, il deposito dell'attestazione di ciascun candidato, sotto la propria responsabilità, circa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice.

Le liste sono corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità (tra cui quelle previste dall'art. 15.5 dello Statuto sociale introdotte dall'Assemblea del 27 maggio 2014 per tutti gli Amministratori della Società, in adeguamento alle disposizioni della Direttiva 2009/72/CE e del D.Lgs n. 93/2011 e alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'AEEGSI ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica), nonché dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

I soci che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), che raccomanda loro di depositare, insieme alla lista, una dichiarazione inerente l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF contenente le informazioni elencate nella stessa Comunicazione con riguardo all'elezione dell'organo di amministrazione.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle indicate caratteristiche dei candidati e dalle ulteriori dichiarazioni e informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, sono messe a disposizione del pubblico – ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – presso la sede sociale, sul sito internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dallo Statuto sociale.

In particolare, gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai requisiti di professionalità lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4, del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale.

La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti", secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina").

Tale procedura, recentemente aggiornata con delibera del 19 dicembre 2012 coerentemente con le nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, prevede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (di norma nei 30 giorni precedenti l'approvazione del progetto di bilancio). A tal fine, sono richieste agli Amministratori le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di effettuare la propria valutazione. Inoltre, tenuto conto di quanto auspicato nell'ambito dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, è previsto che gli Amministratori non esecutivi che abbiano dichiarato la loro indipendenza si impegnino a mantenere tale requisito per tutta la durata dell'incarico, rimettendo eventualmente la verifica della permanenza del requisito a una nuova valutazione del Consiglio di Amministrazione che, se del caso, può essere effettuata anche con riferimento a criteri parzialmente diversi da quelli individuati di cui è data informativa secondo quanto richiesto dallo stesso Codice di Autodisciplina (art. 3.C.4).

In base al procedimento di nomina degli Amministratori secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto può votare in Assemblea una sola lista. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti (cd. lista di maggioranza) vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i sette decimi degli Amministratori da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore). I restanti Amministratori vengano tratti dalle altre liste (cd. liste di minoranza), facendosi applicazione a tal fine delle specifiche regole indicate nelle lettere b) e c) dello stesso articolo 14.3. Nel caso in cui, all'esito delle votazioni, non risultasse rispettata la normativa in materia di equilibrio tra i generi, l'art. 14.3 lettera c-bis) dello Statuto sociale prevede la formazione di una nuova graduatoria decrescente tra tutti i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste (compresa la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti) e la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria con il primo dei candidati del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla medesima lista del candidato sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. In caso di parità di quozienti, il sostituto viene tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. In caso di mancanza di candidati da tale lista, si procederà con le maggioranze di legge rispettando una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione. Ove sia necessario nominare più di un candidato di genere diverso da quello degli altri candidati risultati eletti, l'operazione di sostituzione indicata verrà eseguita risalendo dal basso la graduatoria fino al soddisfacimento del dettato normativo.

Le disposizioni statutarie – introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 – finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi trovano applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi all'entrata in vigore e all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. In particolare tali disposizioni hanno trovato la prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013 deliberato dall'Assemblea del 27 maggio 2014.

In base a quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un amministratore se il consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due amministratori se il consiglio è composto da più di sette membri);
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Lo Statuto prevede infine per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori, secondo quanto già indicato nel precedente titolo. Tali restrizioni concorrono con quelle previste, più in generale, per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni vigente per tempo e collegate ai limiti al possesso azionario disciplinati agli articoli 6.3 dello Statuto sociale, secondo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali".

Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso. In sede di elezione degli Amministratori, in qualsiasi delle modalità previste dallo Statuto sociale, trovano altresì applicazione le specifiche previsioni statutarie (specificamente l'art. 14.3 lett. f dello Statuto sociale) in materia di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile introdotte ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE e del d.lgs. 1° giugno 2011, n. 93, meglio illustrate nella successiva Sezione XVI: "Assemblee".

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, ha ritenuto già il 20 marzo 2012 – con riferimento a quanto previsto dal paragrafo VIII dei “Principi guida e regime transitorio” che ha anticipato per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib allo scorso esercizio gli obblighi di informativa in ordine alle disposizioni dell'odierno art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina – di non procedere a una valutazione di piani di successione per gli Amministratori esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2014, ha comunque istituito il Comitato per le Nomine, secondo quanto meglio descritto nella Sezione VII: “Comitato per le Nomine”, al quale ha attribuito il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Le disposizioni del “Decreto Golden Power” – come già descritte nel precedente titolo *sub* “Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali” – attribuiscono al Governo il “potere speciale” di veto in occasione di deliberazioni che abbiano a oggetto modifiche statutarie inerenti le materie individuate dallo stesso “Decreto Golden Power” che diano luogo *“a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti”*. Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, qualora ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Il veto è comunicato entro 15 giorni dalla notifica; tale termine può essere sospeso per una sola volta nel caso di richiesta di informazioni e fino al ricevimento delle stesse che devono essere rese entro il termine di 10 giorni. Le delibere, gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione degli obblighi di notifica dell'informativa o in violazione delle condizioni, delle prescrizioni o del veto posti dal Governo sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Chiunque non osservi le disposizioni in materia di notifica e di veto, salvo che il fatto costituisca reato, è soggetto alle sanzioni amministrative indicate nello stesso “Decreto Golden Power”.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della “Legge sulle Privatizzazioni”, lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al “limite massimo di possesso azionario” già illustrate nel precedente titolo *sub* “Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali”.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF)

Le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF su accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono rese nell'ambito della “Relazione Annuale sulla Remunerazione”, pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 ter del TUF e dalla delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 quater al Regolamento Emittenti.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attualmente detenuto attraverso CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota alla Società e alla CONSOB sin dal 19 aprile 2007 e, successivamente, come meglio descritto nell'ambito della precedente Sezione II, *sub* “Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti”, con lettere del 30 ottobre 2014 e 2 dicembre 2014.

Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 *bis*, comma 2, del TUF e dall'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti in merito:

- alla *compliance*, (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione appositamente dedicata (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario in materia (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera c), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione del Consiglio e al ruolo degli Amministratori, nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettere a) e d), del TUF e 144 *decies* Regolamento Emittenti) sono illustrate nella Relazione, rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Sezione III **Compliance**

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società, come illustrato in premessa, risulta sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria del dicembre 2011 (come aggiornato da ultimo nel luglio 2014 e accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* <http://www.borsaitaliana.it>) cui Terna ha aderito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2012, procedendo altresì all'adeguamento delle procedure in essere impattate dalle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 e, altresì, il 27 maggio 2014 in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013, così come indicato dalla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *Governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *Governance* di Terna alle migliori pratiche e per l'adesione della Società alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina.

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *Corporate Governance*.

Sezione IV **Consiglio di Amministrazione**

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 27 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 27 maggio 2014: Catia Bastioli (Presidente), Matteo Del Fante (Amministratore Delegato), Carlo Cerami, Fabio Corsico, Stefano Saglia (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Cesare Calari, Luca Dal Fabbro e Gabriella Porcelli (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 6 maggio 2014).

Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee azionisti/Assemblea del 27 maggio 2014*".

A seguito delle dimissioni del Consigliere Simona Camerano (eletta dalla citata Assemblea nell'ambito della lista di maggioranza), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 gennaio 2015, ha deliberato - con approvazione espressa del Collegio Sindacale e tenuto conto della valutazione positiva del Comitato per le Nomine - la nomina per cooptazione di Yunpeng He (tenendo conto di quanto segnalato dall'azionista di maggioranza relativa CDP Reti S.p.A., società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che aveva espresso il Consigliere dimissionario), avendone verificato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate, la sussistenza dei requisiti statuari per la carica (di cui agli artt. 15.2, 15.3 e 15.5 dello Statuto sociale). Il Consigliere He, che è componente del Consiglio di Amministrazione di CDP Reti S.p.A., ha dichiarato - ai sensi dei requisiti previsti dall'art.148 comma 3 del TUF e dall'art.3 del Codice di Autodisciplina - di non possedere i requisiti di indipendenza. Tale nomina sarà sottoposta alla prossima Assemblea secondo quanto previsto dall'art. 2386 del codice civile.

In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in seguito alla cooptazione del Consigliere He, risponde anche ai requisiti richiesti sia, in sede di prima applicazione, dalla normativa di riferimento in materia di equilibrio tra i generi - risultando due dei componenti del Consiglio di Amministrazione di genere femminile e sette di genere maschile - sia dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, risultando tre dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea del 27 maggio 2014 espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi e prevede la presenza di un Presidente, nominato con deliberazione dell'Assemblea del 27 maggio 2014 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, e di un solo Amministratore esecutivo, l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, secondo quanto meglio specificato nel successivo titolo della presente sezione "Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi" dotati di adeguata competenza e professionalità (artt. 2.P.1 e 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori di Terna sono dotati di adeguata competenza e professionalità (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina). Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

• **Catia Bastioli, 57 anni - Presidente**

[nata a Foligno (Perugia) il 3 ottobre 1957]

Laureata in Chimica presso l'Università degli Studi di Perugia, ha frequentato nel 1985 la scuola di Direzione Aziendale "Alti potenziali Montedison" presso l'Università Bocconi. Dal maggio 2014 è Presidente di Terna S.p.A.

Si è occupata di scienza dei materiali, di sostenibilità ambientale e di materie prime rinnovabili presso l'Istituto Guido Donegani, Centro di Ricerca Corporate di Montedison, fino al 1988. Ha contribuito a fondare il centro di ricerche Fertec sulle materie prime rinnovabili, diventato poi Novamont S.p.A., società in cui ricopre la carica di Amministratore Delegato e dove ha operato fin dal 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Direttore Tecnico prima e Direttore Generale poi. Nell'ambito della stessa Novamont è Amministratore Delegato di Matrica S.p.A., Mater-Biotech S.p.A.. Catia Bastioli è Presidente di Mater-Biopolymer S.r.l.

Membro della Giunta e del Comitato Direttivo di Federchimica, del Comitato di Direzione di PlasticsEurope Italia e Presidente dell'Associazione Kyoto Club. Dal maggio 2013 è Consigliere di Amministrazione di Fondazione Cariplo.

È membro di importanti Advisory Board a livello europeo, quali l'High Level Group on Key Enabling Technologies e il Bioeconomy Panel, la piattaforma strategica volta a supportare l'implementazione della bioeconomy strategy in Europa. È Presidente di SPRING - *Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth*, Cluster tecnologico Nazionale della Chimica Verde. Dal 2014 è altresì componente del Comitato dei Promotori della Fondazione Symbola per le Qualità italiane e del Comitato di Presidenza della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, del Comitato di Presidenza dell'associazione Civita e del Comitato di valutazione della fondazione Raul Gardini. Dal dicembre 2014 è Full Membre della Ong internazionale The Club of Rome.

Ha sviluppato e sperimentato il modello delle Bioraffinerie di terza generazione. Autrice di rilevanti contributi scientifici sia sotto forma di pubblicazioni che di brevetti internazionali, ha contribuito a creare una cultura industriale particolarmente sensibile ai problemi di impatto ambientale e di eco-sostenibilità dei processi produttivi e, per tali motivi, nel 2008 ha ricevuto *Honoris Causa* dall'Università di Genova la Laurea Specialistica in Chimica Industriale. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ed è "Cavaliere Al Merito della Repubblica Italiana". Nel 2013, ha ricevuto il "Premio Eureka" per l'innovazione tecnologica e nel 2007 il premio "Inventore europeo dell'anno" per le invenzioni relative alle bioplastiche tra il 1991 e il 2001 e per essere riuscita a tradurre i risultati di ricerca in impresa industriale.

• **Matteo Del Fante, 47 anni – Amministratore Delegato**

[nato a Firenze il 27 maggio 1967]

È laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano. Ha frequentato corsi di specializzazione in mercati finanziari internazionali presso la Stern Business School, New York University.

Da maggio 2014 è Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna S.p.A., società in cui dall'aprile 2008 è stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Ha iniziato la sua carriera nel Dipartimento di Ricerca di JP Morgan nel 1991 e, dopo diversi incarichi nelle sedi di Milano e Londra, nel 1999 ha assunto la carica di Managing Director. In JP Morgan fino al 2003, con la responsabilità per i clienti del settore pubblico dell'area EMEA (Europa-Medio Oriente-Africa), nel 2004 è entrato in Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) poco dopo la sua privatizzazione, come Responsabile Finanza e M&A; qui ha avviato le attività nel settore immobiliare, assumendo nel 2009 e fino al luglio 2014 la carica di Amministratore Delegato della società di gestione del risparmio del Gruppo (CDP Investimenti SGR S.p.A.).

Dal giugno 2010 a maggio 2014 è stato Direttore Generale di CDP, fino alla nomina in Terna. È stato, inoltre, membro dei consigli di amministrazione di numerose società partecipate dal Gruppo CDP, tra le quali STMicroelectronics (sia STMicroelectronics N.V. - dal 2005 al 2008 - che STMicroelectronics Holding - dal 2008 al 2011 -) e del Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica (EEEF) dal 2011 al 2013.

• **Cesare Calari, 60 anni - Consigliere**

[nato a Bologna il 10 maggio 1954]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna e in Economia/Affari Internazionali a Johns Hopkins University/School of Advanced International Studies (Washington DC), con susseguenti corsi di specializzazione ad Harvard e Stanford. È membro del Bretton Woods Committee e ha insegnato come Professore Aggiunto di Finanza Internazionale presso la Johns Hopkins/SAIS di Washington. Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* di Terna S.p.A. dal maggio 2014.

Dopo aver sviluppato una vasta esperienza nel settore del private equity, dei servizi finanziari, bancari e assicurativi nei paesi emergenti è, dal 2006, Managing Director della Wolfensohn Fund Management LP, specializzata nella gestione di investimenti in private equity nei mercati emergenti. È attualmente anche Consigliere di Amministrazione della Global Ports Holdings (Global Liman Isletmeleri A.S. - Istanbul).

In passato, dopo un breve periodo in Banca d'Italia, dal 1981 intraprende una lunga carriera presso la Banca Mondiale e ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità presso la IFC – International Financial Corporation (Agenzia del Gruppo Banca Mondiale), per poi assumere, nel 2001, una posizione di vertice a Washington, presso la stessa Banca Mondiale come Vice Presidente del Settore Finanziario. Ha ricoperto vari incarichi di amministrazione in diverse imprese italiane ed estere: Consigliere di Amministrazione e membro dei Comitati Controllo Interno e Parti Correlate di Assicurazioni Generali S.p.A. (2010-2013); Consigliere di Amministrazione in Meritum Bank (Danzica, Polonia 2011-2013), Moneda Asset Management (Santiago, Cile 2001-2005), Zivnostenska Banka (Praga, 1992-1995), International Bank in Poland (Varsavia, 1991-1994), Nomura Magyar Budapest, 1991-1994). Ha servito nel Capital Markets Advisory Committee di Georgetown University McDonough Business School (Washington DC) e nell'Advisory Board della Asia Society.

• **Carlo Cerami, 50 anni - Consigliere**

[nato a Verona il 2 febbraio 1965]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e Avvocato specializzato in diritto amministrativo e titolare dello Studio Cerami-Avvocati Amministrativisti, ha maturato una lunga esperienza professionale con le pubbliche amministrazioni locali e con le società operanti nel settore dei servizi pubblici. Ha svolto e svolge attività di consulenza e giudiziale nelle seguenti materie: programmazione e pianificazione territoriale, servizi pubblici locali, lavori pubblici, edilizia, ecologia e ambiente, energia, finanza pubblica locale, espropriazioni, commercio, appalti, concessioni e in generale contratti della p.a. e relative procedure concorsuali.

Dal settembre 2013 è membro del Gruppo di Studio istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la definizione di un quadro normativo nazionale in materia di governo del territorio e di social housing. Attualmente, oltre alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Investire Immobiliare SGR, è anche Consigliere di Amministrazione di Università Vita-Salute San Raffaele. È Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato per la Remunerazione e componente del Comitato per le Nomine di Terna S.p.A. dal maggio 2014, nonché componente del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* dal marzo 2015.

In passato è stato Presidente di Polaris Real Estate SGR, fino al dicembre 2014, e Consigliere di Amministrazione di Polaris Investment SGR (2010-2013), di Fondazione Cariplo con delega alla materia del social housing (2007-2013) e di Galileo Avionica S.p.A.- Gruppo Finmeccanica (2007-2010).

• **Fabio Corsico, 41 anni - Consigliere**

[nato a Torino il 20 ottobre 1973]

Laureato in Scienze Politiche, manager, ha ricoperto prestigiosi incarichi pubblici e incarichi direttivi in importanti aziende italiane. Dal febbraio 2005 è Direttore Relazioni Esterne, Affari Istituzionali e Sviluppo del Gruppo Caltagirone nell'ambito del quale è anche Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A. È altresì Consigliere di Amministrazione di Grandi Stazioni S.p.A., "Il Gazzettino", BSI (Banca Svizzera Italiana), e, dal 2009, Senior Advisor per l'Italia di Credit Suisse. Inoltre è Consigliere della Fondazione CRT (di cui è Presidente del Comitato Investimenti) e Vice Presidente di Fondazione Sviluppo e Crescita. È Consigliere di Amministrazione, componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A. dal maggio 2014. Tra le sue esperienze professionali passate si annoverano: quella di capo della Segreteria tecnica del Ministro dell'Economia e Finanze (2001) e membro del comitato per l'introduzione dell'Euro, l'attività per la preparazione di dossier internazionali svolta nell'ambito del Ministero della Difesa presso l'Ufficio del Consigliere Diplomatico del Ministro e presso il Centro Militare di Studi Strategici (1997), nonché, in Enel, il ruolo di capo degli Affari Istituzionali, rapporti con il Territorio e rapporti con Confindustria (2003).

Dal 1998 al 2001 ha lavorato in Olivetti/Mannesmann, presso la Società Infostrada nei settori della comunicazione, delle Risorse Umane, fino ad assumere il ruolo di responsabile Public Affairs. Nello stesso periodo ha rappresentato la Società in Assinform e AIP. È stato componente del Consiglio di Amministrazione di Avio (2009-2010), di Biverbanca e di Consum. it (2008-2012), di Alleanza Assicurazioni (2009-2011) e Alleanza Toro Assicurazioni (2011-2013), di CUIEM-CRT (2010-2013), di Aspen Junior Fellows, del Consiglio per le Relazioni Italia Stati Uniti Juniores, del board della Rivista Zero e della Rivista Formiche, del Teatro Regio di Torino (2010-2013), nonché Presidente di Orione Investimenti (2010-2012). Ha curato alcune pubblicazioni per la collana Studi Strategici di Franco Angeli e in tema di fondazioni bancarie.

• **Luca Dal Fabbro, 49 anni - Consigliere**

[nato a Milano l'8 febbraio 1966]

Laureato in Ingegneria chimica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" a pieni voti. Ha conseguito un Master in Politica Internazionale presso l'Université Libre de Bruxelles e ha svolto il corso di Advance Management presso la MIT Sloane School of Management di Boston. È Amministratore Delegato di Dalfin S.r.l. e di Domoenergia S.r.l. e, da gennaio 2015, Presidente di EPS S.A. È Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per le Nomine di Terna S.p.A. dal maggio 2014. In ambito associativo è Membro del Board di Assofranchising e componente del Gruppo Amici di Aspen dell'Associazione Aspen per l'internazionalizzazione della leadership imprenditoriale, politica e culturale del Paese. Ha maturato significative esperienze nell'ambito del settore dell'energia elettrica e del gas ricoprendo importanti incarichi nel Gruppo E.ON quale Amministratore delegato di E.ON Italia S.p.A. (2009-2011) e in precedenza in società responsabili delle attività di commercializzazione e servizi: Amministratore Delegato E.ON Energia S.p.A., Consigliere di Amministrazione di AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. e Presidente di Somet, società di vendita e distribuzione gas. Nell'ambito del Gruppo Enel, di cui è stato anche Responsabile Marketing - Divisione Mercato di Enel S.p.A. (2001-2009), è stato Amministratore Delegato di Enel Energia S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Enel Gas S.p.A. e Responsabile Marketing, Sviluppo e Structuring di Enel Trade S.p.A. In ambito internazionale ha lavorato anche per Enron Capital & Trade come Responsabile Sviluppo a Londra (1999-2001) e, nel Gruppo Tenaris è stato Direttore Marketing Strategico e Sviluppo di Techint S.p.A. (1997-1999).

Consulente in Coopers & Lybrand Management Consultants (1996-1997) e Responsabile Business Development Cina/Far East di CTIP S.p.A. (1994-1996). A Bruxelles ha ricoperto l'incarico di Manager European product projects in Procter & Gamble (1991-1994). Ha svolto attività accademica e ha svolto presentazioni presso la SAIS John's Hopkins di Bologna e la sede di Roma della St John's University. Ha collaborato con l'Istituto Affari Internazionali (I.A.I.). Ha rappresentato l'Italia alla prima conferenza "Asian-European Young Leaders Meeting" in Giappone e partecipato come relatore a conferenze all'ONU a Ginevra all'UNCTAD e in diverse conferenze e convegni sull'energia in Italia e all'estero. Premiato come Talento Italiano dal Forum della Meritocrazia nel 2012.

• **Yunpeng He, 50 anni - Consigliere**

[nato a Baotou City (Inner Mongolia, China) il 6 febbraio 1965]

Laurea e Master Degree in Sistemi Elettrici e Automazione presso l'Università di Tianjin. Master's degree in Gestione della Tecnologia presso il Rensselaer Polytechnic Institute (RPI).

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A. ed è Vice Direttore dell'ufficio europeo di State Grid Corporation of China. Dal 21 gennaio 2015 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A.

Ha inoltre ricoperto i principali seguenti incarichi: Vice Chief Technical Officer (CTO) di State Grid Tianjin Electric Power Company dal dicembre 2008 al settembre 2012, Capo della Tianjin Binhai Power Company dal dicembre 2008 al marzo 2010 e Direttore del dipartimento economico e legale di State Grid Tianjin Electric Power Company (dal giugno 2011 al settembre 2012). Presso la State Grid Tianjin Electric Power Company ha in precedenza ricoperto anche altri numerosi e prestigiosi incarichi tra i quali: Direttore del dipartimento pianificazione e sviluppo (da ottobre 2005 al dicembre 2008), Direttore del dipartimento pianificazione e design (da gennaio 2002 a ottobre 2005), Presidente del Tianjin Electric Power Design Institute.

• **Gabriella Porcelli, 50 anni - Consigliere**

[nata a Roma il 10 marzo 1965]

Avvocato e dirigente d'azienda industriale, laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con Master in Diritto Anglosassone (Programma "European Young Lawyers Scheme" promosso dal British Council). Ha svolto successivi corsi di approfondimento a carattere internazionale nell'ambito del diritto commerciale e societario. È dal 2009 Direttore Affari Legali (Senior Counsel Italy) di Philip Morris Italia S.r.l. (gruppo Philip Morris International). Consigliere dell'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa – AIGI e membro del Comitato Concorrenza della Camera di Commercio Internazionale – Sezione Italiana. È inoltre membro dell'associazione Nedcommunity (Associazione Italiana Consiglieri Non Esecutivi e Indipendenti) e di ACC – Europe (Association of Corporate Counsel). Docente Master in Diritto d'Impresa della LUISS. È Consigliere di Amministrazione, componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A. dal 27 maggio 2014.

Tra le sue esperienze in azienda figurano il ruolo di Vice-Direttore Affari Legali di Pfizer Italia S.r.l. (1998-2008), Senior Legal Advisor ENI-Agip S.p.A. e, successivamente, di Agip Petroli S.p.A. (1994-1998). In campo professionale, la sua esperienza è maturata nell'ambito della consulenza e assistenza legale a carattere internazionale nel ramo commerciale – societario, nonché in diritto della concorrenza e *Corporate Governance* e ha svolto l'attività legale presso tribunali e studi legali italiani e del Regno Unito (1991-1994). Nell'ambito di tali attività ha curato pubblicazioni e partecipato come relatrice a convegni. È stata anche Funzionario della Confcommercio (1989-1991) area Public Affairs e rapporti con la UE, normativa sui fondi strutturali per il settore turismo (terziario).

• **Stefano Saglia, 44 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 1° febbraio 1971]

Consulente strategico nei settori industriale e finanziario, svolge la sua attività presso la società "Palazzo Novecento" dal marzo 2013. È Giornalista professionista iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e ragioniere. Attualmente è anche membro del Senior Council Strategic Advice, del Gruppo Esperti Comitato Idee per lo Sviluppo Sostenibile ENEA e del Comitato Scientifico Fondazione Magna Carta. È Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A. dal maggio 2014.

Ha iniziato la sua carriera come giornalista professionista (dal 1993) in vari quotidiani e, dal 1995 al 2000 è stato Dirigente nell'Ufficio della Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia.

Ha ricoperto numerose cariche e importanti incarichi istituzionali, tra questi: Componente della Camera dei Deputati dal 2001 al 2013; Sottosegretario presso il Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'Energia, alla normativa tecnica, alle cooperative, alla tutela della concorrenza e alla Presidenza del Consiglio Nazionale dei Consumatori dal 2009 al 2011; Presidente della Commissione "Lavoro pubblico e privato" presso la Camera dei deputati; Vice Presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti nell'ambito della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati. Ha svolto compiti di amministrazione in alcune imprese italiane quali Immobiliare Fiera S.p.A. di Brescia dal 2000 al 2002 e Consorzio INN.TEC S.r.l. del quale è stato Vice Presidente.

Nell'ambito dell'attività parlamentare ha assunto il ruolo di Relatore in sede referente per numerosi provvedimenti normativi ed è stato promotore di importanti riforme, tra queste: il riassetto della rete carburanti, la riforma ambiti di distribuzione del gas, i sistemi di incentivazione per aziende energivore, riassetto delle concessioni idroelettriche, tariffa sulle biomasse, sussidi alla cogenerazione ad alto rendimento, promozione incentivi per le fonti energetiche rinnovabili, decommissioning delle Centrali nucleari italiane. In ambito internazionale è stato Capo di numerose missioni economiche diplomatiche e ha partecipato alle sessioni del Consiglio Europeo Energia e dell'Agenzia Internazionale dell'Energia.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha accertato in capo a ciascuno dei suoi componenti la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina) e di quelli previsti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale come modificato dall'Assemblea del 27 maggio 2014 in relazione a quanto previsto dalla Normativa Unbundling.

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, da ultimo, nella riunione del 26 marzo 2015, secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti" (artt. 3.P.2 del Codice di Autodisciplina).

Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 26 marzo 2015 (artt. 1.C.1 lett. i)-(1) del Codice di Autodisciplina e 123 bis, comma 2, lett. d), del TUF).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sia dell'impegno richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica rivestita.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono essere rivestiti dagli Amministratori di Terna S.p.A.", richiedendo che gli Amministratori di Terna ne tengano conto nell'accettazione della carica. Dopo oltre 4 anni dall'adozione, in seguito al costante monitoraggio delle scelte di *governance* della Società e in linea con la *practice* riscontrata in società omologhe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 ottobre 2011, ha proceduto a una rivisitazione degli stessi orientamenti i quali, per tenere conto dei chiarimenti forniti dal Codice di Autodisciplina nell'edizione del dicembre 2011, sono stati ulteriormente aggiornati con delibera del 19 dicembre 2012. Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore ad 1 miliardo di euro.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di Amministratore Delegato, Amministratore esecutivo – ad es. Presidente esecutivo, Consigliere delegato, cioè munito di specifica procura – non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). È specificato che l'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza. Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita, prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore Delegato in Terna e quello di Amministratore Delegato in altre società di rilevanti dimensioni. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 27 maggio 2014, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti.

Parimenti l'Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 21 gennaio 2015. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 26 marzo 2015, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in altre società di rilevanti dimensioni è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall'Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'art. 2390 del codice civile (art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Induction Programme

Terna ha ritenuto opportuna l'organizzazione di iniziative, che costituiscono ormai una tradizione almeno annuale, finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Su iniziativa del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, successivamente alla nomina così come nel corso dell'esercizio 2015, gli Amministratori di Terna, anche nell'ambito di riunioni dei Comitati endoconsiliari costituiti, hanno partecipato a incontri con il management della Società, ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale, relativamente al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *Governance* in essere e alle attività di *core business* con particolare riferimento al Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, al Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (cd. "Piano per la Sicurezza"), nonché al quadro regolatorio e tariffario previsto dall'AEEGSI di interesse del Gruppo Terna.

In linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni Consiliari, l'Amministratore Delegato ha chiamato a intervenire, anche su invito del Presidente o su richiesta di un singolo Amministratore, dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno e, ove richiesto dallo specifico argomento, per illustrarne il quadro normativo di riferimento.

Analogamente nell'ambito dei Comitati endoconsiliari istituiti, e su invito del Presidente o Coordinatore del Comitato. Gli Amministratori poi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* "Modifiche statutarie". Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale). In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina ha riservato a sé una serie di decisioni necessarie o utili per il perseguimento dell'oggetto sociale. In particolare:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo monitorandone periodicamente l'attuazione. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società annualmente aggiornati (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina). L'attività di monitoraggio è effettuata attraverso la valutazione periodica (trimestrale) dell'andamento della gestione e attraverso specifici strumenti di *Company Performance Management* (BSC). Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il piano strategico, industriale e finanziario di Terna e del Gruppo Terna presentato al mercato il 25 marzo 2014 (Piano Strategico 2014 – 2018) aggiornato, da ultimo, il 26 marzo 2015 (Piano Strategico 2015 – 2019), perseguendo così la creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. L'attività di monitoraggio è stata svolta secondo la tempistica prevista allineata con gli appuntamenti consiliari di approvazione della documentazione contabile. Con riguardo alle attività pianificate, il Consiglio fornisce apposite linee di indirizzo, una descrizione degli obiettivi, delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle attività di monitoraggio dei processi aziendali e dell'analisi dei rischi e definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici inerenti allo svolgimento della *mission* attribuita alla Società (artt. 1.P.2 e 1.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società e provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio così come stabilito dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale ed esposto nella presente Relazione (artt. 1.C.1, lett. a), 7.P.3 e 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- delibera, riguardo alla struttura del Gruppo, in ordine alla costituzione di nuove società, all'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro, così come previsto dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- approva, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato, la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che sottopone al voto consultivo dell'Assemblea e, sentito anche il Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 6.P.4 del Codice di Autodisciplina), che illustra annualmente in un'apposita relazione. Si rinvia in proposito alla sezione IX. È altresì riservata al Consiglio di Amministrazione la determinazione, sulla base delle proposte formulate dall'apposito Comitato: (i) della remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche; (ii) dei criteri di ordine generale per la remunerazione del top management e per i piani di incentivazione per i quali è richiesta l'approvazione dell'Assemblea;
- valuta nel continuo l'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, definito dall'Amministratore Delegato in base alle deleghe ricevute, nonché delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo) e in occasione dell'esame di procedure interne in materia sottoposte al Consiglio e delle deliberazioni assunte sulle diverse materie poste alla sua attenzione nel corso dell'esercizio 2014. Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ne definisce le linee di indirizzo su proposta dell'“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” e previo parere dell'apposito Comitato (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adequazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, è effettuata almeno annualmente previo parere del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;

- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza. In particolare, oltre a quanto specificamente previsto dall'apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate e ai presidi posti in essere per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta (per i quali si rinvia all'apposita sezione XII *sub* "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate"), sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate individuate nell'ambito di un'apposita procedura interna del Consiglio ("Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse", aggiornata da ultimo il 31 marzo 2011). Sono definite tali (i) quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o (ii) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro, a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, è espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva un'adeguata informativa sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni e, altresì, che possa avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti per un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Le deliberazioni consiliari assunte relativamente a operazioni infragruppo sono adeguatamente motivate quanto alle ragioni e la convenienza dell'operazione. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre riservate, in base al vigente assetto dei poteri in ambito aziendale, le deliberazioni in ordine: la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e/o nel Piano strategico, nonché il rilascio da parte della Società di garanzie fideiussorie e reali di ammontare superiore a 30 milioni di euro per singola operazione, non previste dal budget e dai piani finanziari approvati;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale e secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite e relativamente all'andamento della gestione della Società, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggior rilievo, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita procedura adottata da Terna e che non siano escluse dall'applicazione della stessa, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate;
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Si rinvia in proposito a quanto esposto più nel dettaglio nel successivo titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione" (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- valuta, sentito il Collegio Sindacale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si rinvia in proposito alla sezione XVI.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti (artt. 1.P.1 e 1.P.2 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 10 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale e alle quali hanno partecipato, in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2014 è indicata nella tabella 1 allegata (artt. 1.C.1 lett. i)-(2) del Codice di Autodisciplina e 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Per l'esercizio in corso (2015) sono state previste e calendarizzate tutte le adunanze consiliari attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 21 gennaio 2015. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni.

Le attività del Consiglio di Amministrazione sono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e ne guida il relativo svolgimento; verifica altresì l'attuazione delle deliberazioni consiliari (art. 25 dello Statuto sociale) ed è investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 al Presidente Catia Bastioli è stato altresì riconosciuto il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR (*corporate social responsibility*), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società "CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.", in coordinamento con l'Amministratore Delegato. In particolare, riguardo ai compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio, il Presidente si assicura che siano tempestivamente fornite ai Consiglieri la documentazione e le informazioni adeguate, affinché lo stesso Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame (art. 1.C.5 e Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina). A tal fine è stata anche istituita un'apposita piattaforma informatica per consentire l'accesso sicuro e riservato alla documentazione consiliare e una casella di posta elettronica dedicata allo scambio della corrispondenza tra Amministratori e Sindaci.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012 – tenuto conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e del complesso delle regole di *Governance* della Società riguardo le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari istituiti – ha definito congrua un'informativa pre-consiliare e per i Comitati almeno coerente con la tempistica prevista per la convocazione delle riunioni di tali organismi, fermo restando che, ove l'argomento lo richieda, le informazioni rese possono essere integrate, anche successivamente, dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del Management del Gruppo e/o consulenti all'uopo autorizzati e invitati in occasione delle riunioni dei predetti organismi, ovvero delle riunioni del Collegio Sindacale, ovvero in occasione di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e/o Sindaci organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

Successivamente a quanto deliberato e fino alla data di approvazione della presente Relazione, l'informativa resa è stata coerente con quanto indicato dal Consiglio.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna, con il supporto del Comitato per le Nomine, ha effettuato la propria valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, con riferimento all'attività svolta dalla nomina, avvalendosi dell'assistenza della società Egon Zehnder International S.p.A. quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni.

Tale iniziativa, rapportata alla durata triennale del Consiglio, fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006 e fino a prima della nomina del nuovo *Board* in occasione della quale il Consiglio in scadenza ha espresso, come previsto dall'art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina, gli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio è stata ritenuta opportuna riportati nella precedente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. L'analisi svolta ha, tra l'altro, evidenziato come l'adequazione della composizione del Consiglio di Terna e le specificità dei componenti abbiano, anche in passato, contribuito all'assunzione di decisioni consapevoli (artt. 2.P.1, 2.P.2, 2.P.3, 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Si precisa, ai sensi dell'art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina, che la società Egon Zehnder International S.p.A. ha espressamente dichiarato l'insussistenza di altre attività di consulenza e/o altri incarichi professionali tra Egon Zehnder International S.p.A. e Terna e tra la stessa Egon Zehnder International S.p.A. e la controllante di Terna, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2015, è stata condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con tutti i Consiglieri (espressione quindi sia della maggioranza sia delle minoranze azionarie) con il supporto di un questionario che, relativamente al primo periodo di mandato, ha riguardato temi generali relativi alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati e con il successivo esame dei dati raccolti.

Sono state altresì raccolte, attraverso specifiche interviste, le opinioni dei componenti il Collegio Sindacale riguardo alle dinamiche consiliari. Nell'ambito dell'analisi è stato svolto anche uno specifico raffronto con la situazione internazionale (art. 1.C.1 lett. i)-(3) del Codice di Autodisciplina).

In particolare, l'analisi si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) la struttura e composizione eterogenea e adeguata del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, tenuto conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale e di carica, nonché della diversità di genere, con riferimento alle disposizioni di legge, dello Statuto sociale e del Codice di Autodisciplina in ordine alla composizione del Consiglio e dei Comitati; b) l'indipendenza sostanziale, l'integrazione e l'adeguatezza della formazione (Programma di Induction); c) l'adeguatezza delle riunioni sia in termini numerici che di presenza e di contributo attivo, sia per l'agenda dei lavori, nonché l'efficacia del processo decisionale; d) la disponibilità per le riunioni tra i Consiglieri indipendenti; e) il ruolo autorevole e di leadership svolto dal Presidente; f) il clima interno al Consiglio, i rapporti con il Presidente e l'Amministratore Delegato e il livello di interazione fra Consiglieri e Management; g) i compiti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; h) l'ampiezza e la struttura adeguata del flusso informativo anche in termini di tempistica e modalità delle informative; i) l'apprezzamento delle attività di Segreteria Societaria e del Segretario stesso e la puntualità della verbalizzazione; l) il contributo costruttivo del Collegio Sindacale; m) il *benchmarking con best practice* nazionali e internazionali. Detta analisi ha evidenziato come il Consiglio di Amministrazione di Terna sia completamente in linea con il Codice di Autodisciplina e si confermi a pieno titolo una *best practice* sia a livello italiano che internazionale confermando il giudizio positivo di *compliance* con tali requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 marzo 2015, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto quindi alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo. In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del nuovo *Board* abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento ha individuato alcune aree di eccellenza. Tra queste: a) la struttura della *governance* insieme alla coesione interna e l'indipendenza; b) la capacità decisionale facilitata dal ruolo trasparente del Presidente e dalla competenza e autorevolezza dell'Amministratore Delegato; c) il clima interno, che si riflette sulla capacità di dibattito e successiva fase decisionale; d) l'alto livello qualitativo dei Consiglieri; e) la conoscenza del business; f) l'affidabilità della gestione manageriale e finanziaria e la condivisione degli obiettivi di performance e strategia aziendale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe con delibera del 27 maggio 2014, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo. L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base all'indicata deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione come descritto nell'ambito della presente sezione *sub* "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" (art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina). L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale. Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo.

Alla data della presente Relazione e ai sensi dell'art. 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che non sussistono situazioni di *cd. cross directorship*: infatti l'Amministratore Delegato di Terna non risulta ricoprire incarichi di Amministratore in società estranee al Gruppo Terna delle quali un altro Amministratore di Terna sia *chief executive officer* (CEO).

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Catia Bastioli, Cesare Calari, Carlo Cerami, Fabio Corsico, Yunpeng He, Luca Dal Fabbro, Gabriella Porcelli e Stefano Saglia) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente Catia Bastioli non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe individuali di gestione né ha specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali (artt. 2.P.1 e 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Al Presidente – come già illustrato nel precedente titolo "Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente" – sono attribuiti dallo Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, la presidenza dell'Assemblea, nonché quelli di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e verificare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso (art. 25 dello Statuto sociale); è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. In tale contesto, la separazione dei ruoli tra Presidente e Amministratore Delegato in Terna rafforza le caratteristiche di imparzialità e di equilibrio richieste al Presidente del Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Codice di Autodisciplina (Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale):

- apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale (art. 2.P.2 del Codice di Autodisciplina) e

- sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).

L'adeguatezza della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Terna e dei suoi Comitati al riguardo risulta attestata dagli esiti delle annuali *board review*, così come illustrato nel precedente titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione".

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risulta indipendente.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito – e il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

La Società si è pertanto dotata, sin dal febbraio 2007, di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"), coerentemente con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, secondo quanto già illustrato nella precedente sezione II *sub* "Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori".

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai predetti criteri e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina (artt. 3.P.2 del Codice di Autodisciplina e 144 *novies*, comma 1 *bis* del Regolamento Emittenti) e, successivamente, con cadenza annuale in coincidenza con la *board review* (artt. 3.P.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina) avuto riguardo, come espressamente previsto dal Codice di Autodisciplina, più al profilo sostanziale che a quello formale e premiando il valore reputazionale rispetto al valore della carica.

In particolare, nella riunione del 26 marzo 2015 in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, le relazioni commerciali, finanziarie e professionali eventualmente intrattenute, anche indirettamente, dagli Amministratori con TERNIA che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'indipendenza di un Amministratore in ragione della loro significatività sia in termini assoluti che con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato e ha quindi attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 6 Amministratori non esecutivi: Cesare Calari, Carlo Cerami, Fabio Corsico, Luca Dal Fabbro, Gabriella Porcelli e Stefano Saglia (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 6 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Il numero degli Amministratori indipendenti è pertanto più che in linea con i requisiti di composizione del *board* previsti dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB (art. 3.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti hanno inoltre garantito un'adeguata composizione dei Comitati indicati dal Codice di Autodisciplina e istituiti in Terna secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie dello stesso Codice (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina).

Attesa la composizione del Consiglio di Amministrazione, caratterizzata da un elevato numero di Amministratori indipendenti, e il metodo di lavoro dello stesso (illustrato nel precedente titolo *sub* "Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente"), nonché la significativa partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario specifici incontri agli stessi riservati. In ottica di un progressivo miglioramento delle prassi e dei comportamenti alle *best practice*, sono state richieste da una parte degli Amministratori indipendenti riunioni riservate a tutti gli Amministratori indipendenti componenti il Consiglio da svolgersi nell'esercizio 2015. Terna, ha manifestato espressamente, con lettera della Presidente del Consiglio di Amministrazione, la disponibilità della Società a supportarne l'organizzazione (art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Con riferimento alle specifiche disposizioni statutarie di Terna introdotte in attuazione della Normativa Unbundling, si ricorda infine che nell'ambito della valutazione periodica effettuata dal Consiglio, per tutti gli Amministratori nominati è stata verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.5 dello Statuto che prevede che *“gli amministratori della Società non possono rivestire, a pena di decadenza, funzioni di amministratore, componente del consiglio di sorveglianza o di altri organi che rappresentano legalmente una impresa che eserciti attività di generazione o fornitura di energia elettrica o gas”*.

Lead independent director

Il metodo di lavoro e la composizione stessa del Consiglio di Amministrazione di fatto hanno assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo alcuna delle condizioni indicate dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina (art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina), in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director* (art. 2.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Sezione V **Trattamento delle informazioni societarie**

Già dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina vigente per tempo, un apposito regolamento per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Tale regolamento – che costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge – è stato successivamente integrato nel mese di dicembre 2006, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e, da ultimo, aggiornato il 19 dicembre 2012 dall'Amministratore Delegato, in base alle deleghe ricevute dal Consiglio, per tenere conto delle novità regolamentari in materia, nonché del nuovo assetto organizzativo e documentale del Gruppo (art. 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.

Il regolamento – disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione *“Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure/Regolamento Gestione Informazioni”* – rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e ai rispettivi capi azienda (amministratore unico, presidente esecutivo, amministratori delegati e/o direttori generali, secondo i casi) delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali) (Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina).

Sono infine previste specifiche *“Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni”* alle disposizioni del Regolamento. Terna inoltre, nel più generale interesse di tutela del patrimonio informativo aziendale e per garantire all'interno del Gruppo un adeguato livello di protezione delle informazioni e di *cyber-security* delle reti e dei sistemi informatici, ha indirizzato nel corso del 2014 svariate iniziative di miglioramento della sicurezza, rivolte anche alle controllate, in coerenza con quanto prescritto dal quadro normativo di *“Information Security Policy”* e col Modello di *Information Security Governance* adottati in ambito Gruppo, ispirati alle *best practices* e ai maggiori standard internazionali in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna, disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. "persone rilevanti").

Successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'*internal dealing* introdotta dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 ("Legge comunitaria 2004" che ha integrato le disposizioni dell'art. 114 del TUF) e dalla relativa regolamentazione di attuazione (articoli da 152 *sexies* a 152 *octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti), Terna dal 2006 ha adottato un'apposita procedura interna per l'identificazione delle "persone rilevanti" di Terna e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative a operazioni su strumenti finanziari da essi effettuate. Nell'ambito di tale procedura successivamente aggiornata alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società – Terna ha ritenuto opportuno mantenere, per le "persone rilevanti" individuate, l'obbligo di astensione dall'effettuare – direttamente o indirettamente – operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna.

Gli obblighi di trasparenza risultano disciplinati dalle disposizioni normative e/o regolamentari di riferimento vigenti per tempo (art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti come da ultimo risultanti in seguito alle modifiche di semplificazione normativa apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012 volte a coniugare la competitività del mercato e la necessaria tutela degli investitori e relative alle soglie di comunicazione di operazioni successive a quelle che sono già state oggetto di comunicazione).

Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure/Internal Dealing*", si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a "persone rilevanti" nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna, il cui elenco è aggiornato in linea con i mutamenti organizzativi della Società);
- divieto per le "persone rilevanti" di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sezione VI **Comitati interni al Consiglio**

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle funzioni dello stesso, sono stati costituiti il "Comitato per la remunerazione", il "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*" e il "Comitato per le Nomine", tutti con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità di detti Comitati sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento per tempo e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 e successivamente aggiornati il 19 dicembre 2012 con riferimento alle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina e il 27 maggio 2014, per quanto riguarda il "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*" e il neo costituito "Comitato per le Nomine" (art. 4.P.1 e 4.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). Il "Comitato per la remunerazione", il "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*" e il "Comitato per le Nomine" risultano composti da tutti Amministratori indipendenti compreso il Presidente degli stessi. Almeno un componente del "Comitato per la remunerazione" è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive e almeno un componente del "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*" è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. La composizione di detti Comitati risulta pertanto in linea sia con quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina), sia con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina. Le informazioni riportate nell'ambito della presente Relazione in ordine all'attività svolta nel corso dell'esercizio, al numero e alla durata media delle riunioni tenutesi e alla relativa percentuale di partecipazione di ciascun componente i Comitati istituiti sono rese con il supporto del Presidente o altri componenti degli stessi per quanto di rispettiva competenza (art. 4.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito un ulteriore Comitato (il "Comitato Operazioni con Parti Correlate") quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società e illustrata nell'apposita Sezione XII della presente Relazione. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella procedura di Terna, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della stessa procedura adottata da Terna. Tale Comitato è composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente/Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, con riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno e secondo quanto nel seguito più dettagliatamente illustrato con riferimento a ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Sezione VII Comitato per le nomine

Nella seduta del 27 maggio 2014, in occasione del primo rinnovo del Consiglio successivo all'entrata in vigore delle disposizioni dell'art. 5.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le Nomine i cui compiti sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione in pari data ("*Regolamento Organizzativo del Comitato per le Nomine di TERNA S.p.A.*") (art. 4.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso.

In particolare, rientrano tra le competenze del Comitato quelle di: (i) formulare pareri o esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; e agli orientamenti da assumersi dal Consiglio riguardo al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (artt. 5.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina); (ii) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione e nei casi in cui il Consiglio decida di avvalersi della facoltà statutaria di presentare una propria lista (artt. 5.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina); (iii) svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine risulta attualmente composto da tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti: Luca Da Fabbro (con funzioni di Presidente e rappresentante dei soci di minoranza), Carlo Cerami e Stefano Saglia (art. 5.P.1 e 4.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina). Secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per le Nomine in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria candidatura o posizione all'interno del Consiglio o dei Comitati, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Tutte le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate. (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). Il Comitato per le Nomine, nello svolgimento delle proprie funzioni ha avuto facoltà di accesso, tramite la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione e di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). Dalla sua istituzione nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per le Nomine ha tenuto 1 riunione, alla quale hanno partecipato tutti i componenti per una durata di circa 40 minuti. Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per l'esercizio in corso (2015) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 3 riunioni.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2014 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Il Comitato per le Nomine, nell'ambito delle proprie competenze, nel corso del 2014, si è prevalentemente occupato di analizzare i compiti e le attività allo stesso assegnate, provvedendo altresì alla nomina del Segretario del Comitato.

Nel corso del 2015, con riferimento alle specifiche competenze propositive e consultive attribuite a detto Comitato in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione e a quelle in materia di sostituzione e nomina per cooptazione di un Amministratore, il Comitato ha anche supportato il Consiglio per la nomina di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 del c.c., nonché nelle attività dell'annuale *board review*, con riferimento all'individuazione delle modalità di svolgimento e alla selezione del consulente esterno specializzato (come già illustrato nella precedente Sezione IV *sub* "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione").

Su invito del Presidente del Comitato, hanno partecipato alle riunioni altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altri componenti della struttura di Terna o altre persone la cui presenza è risultata di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 marzo 2015, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento dello stesso Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione VIII Comitato per la remunerazione

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per la remunerazione, i cui compiti sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 ("Regolamento Organizzativo del Comitato per la remunerazione di TERN A S.p.A.") successivamente aggiornato, in data 9 novembre 2011 e, da ultimo, il 19 dicembre 2012, con gli adeguamenti richiesti dalle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina (art. 6).

In particolare, rientrano tra le competenze del Comitato quelle: (i) in materia di politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (artt. 6.P.4 e 6.C.5 del Codice di Autodisciplina); (ii) in materia di proposte e pareri per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche; (iii) sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e (v) di verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato, a seguito del rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014, risulta attualmente composto da tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti e in maggioranza espressione degli azionisti di minoranza: Carlo Cerami (con funzioni di Presidente), Fabio Corsico e Gabriella Porcelli. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive (art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina). Il Presidente del Comitato, o altro componente del Comitato, riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni. A tal fine, all'Assemblea annuale è previsto sia presente il Presidente del Comitato o altro componente del Comitato (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina). All'Assemblea del 27 maggio 2014 ha partecipato con un proprio intervento il Presidente del Comitato.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (art. 6.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare alle riunioni i componenti il Comitato Controllo e Rischi e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e altri componenti della struttura di TERN A o altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) e Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per la remunerazione ha tenuto complessivamente 3 riunioni (di cui 2 svolte dal Comitato rinnovato a seguito della nomina in data 27 maggio 2014 del nuovo Organo Amministrativo di Terna), caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale e da una durata media di circa 50 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). A tale ultimo riguardo, il Comitato ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza dei consulenti di cui si è avvalso (art. 6.C.7 del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2015) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 3 riunioni.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2014 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF). Il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze e per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, complessivamente nel corso del 2014, si è occupato dei seguenti temi:

- verifica del raggiungimento dei risultati 2013 per la corresponsione della retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale;
- individuazione degli obiettivi della retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2014, obiettivi particolarmente sfidanti e che investono buona parte delle attività aziendali e delle iniziative di sviluppo in atto;
- parere sulla proposta del Consiglio di Amministrazione che è stata sottoposta all'Assemblea del 27 maggio 2014 – in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza – riguardo ai criteri per la determinazione dei compensi degli Amministratori con deleghe della Società e delle sue controllate secondo quanto previsto dall'articolo 23 *bis*, commi 5 *quater*, 5 *quinquies* e 5 *sexies* del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ("Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni in Legge dall'art. 1, comma 1 della L. 22 dicembre 2012, n. 214), come da ultimo modificato dall'art. 84 *ter*, comma 1, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 ("Decreto del Fare"), convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98;
- verifica, con riferimento al Piano di incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive, LTI), del raggiungimento degli obiettivi metà previsti dal Piano, a seguito della quale il Comitato ha proposto al Consiglio di Amministrazione la corresponsione del 50% residuo del Premio nella misura massima, a titolo di conguaglio finale;
- elaborazione, con il supporto della società Towers Watson, della Relazione annuale sulla remunerazione sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della quale è illustrata la politica in materia di remunerazione adottata da Terna per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Sindaci, dei Direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche sottoposta all'Assemblea annuale ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF;
- valutazione dell'adeguatezza e coerenza complessiva e della concreta applicazione della Politica per la remunerazione;
- proposta per il compenso degli Amministratori con particolari cariche e dei Comitati endoconsiliari alla luce della Politica in materia di remunerazione adottata da Terna e delle disposizioni del "Decreto del Fare".

Il Comitato, rinnovato nei componenti a seguito della nomina in data 27 maggio 2014 del nuovo Organo Amministrativo di Terna, ha altresì provveduto alla nomina del Segretario. Nel corso del 2015, il Comitato ha anche formulato la proposta per la "Politica di remunerazione" approvata dal Consiglio, che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2014 ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF e ha verificato il raggiungimento dei risultati 2014 per la corresponsione della retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 marzo 2015, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX Remunerazione degli Amministratori

Riguardo all'esercizio 2014, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Terna, sin dal dicembre 2011, ha adottato la "Politica per la remunerazione", in attuazione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento vigenti per tempo, su proposta del "Comitato per la remunerazione". In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di attuazione all'art. 123 *ter* del TUF emanate con delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione di Terna, su proposta del "Comitato per la remunerazione", ha approvato nel corso del 2014 l'aggiornamento della Politica adottata come descritta nell'ambito della prevista "Relazione Annuale sulla Remunerazione". Tale relazione è annualmente depositata, a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società (www.terna.it) e della società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), nonché sottoposta al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF: Assemblea che, anche in occasione dell'adunanza del 27 maggio 2014, si è sempre espressa in senso favorevole.

Le informazioni e/o gli aggiornamenti sulla Politica per la remunerazione della Società approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del “Comitato per la remunerazione” in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo, nonché sull'attività svolta dal Comitato e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica e le informazioni richieste dall'articolo 6 del Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito sono da ultimo riassunte nella “Relazione Annuale sulla Remunerazione”, che, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, sarà pubblicata da Terna e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter*, del TUF e dalla citata delibera CONSOB. Riguardo alla remunerazione degli Amministratori, si ricorda comunque che essa è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Riguardo alla definizione dei compensi, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013 è stata sottoposta all'Assemblea – in ragione delle disposizioni per le società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che emettono titoli azionari quotati nei mercati regolamentati introdotte dall'art. 84 *ter*, co. 1, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modif. dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 (cd. “Decreto del fare”), in vigore dal 21 agosto 2013, che ha modificato le disposizioni dell'art. 23 *bis* del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 conv. con modif. dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (cd. “Decreto Salva Italia”) – una delibera in forza della quale il Consiglio di Amministrazione si è attenuto, nell'ambito delle prerogative allo stesso riservate dall'art. 2389 del codice civile nella definizione dei compensi degli amministratori con deleghe, alle restrizioni indicate dall'art. 5 *quinquies* dell'art. 23 *bis* del Decreto Salva Italia.

In tale sede l'azionista di controllo pubblico ha espresso il proprio assenso alla proposta formulata in conformità ai suddetti criteri.

Gli emolumenti complessivamente percepiti dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al bilancio di esercizio.

Per un'adeguata rappresentazione dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate ai componenti l'organo di amministrazione di Terna e dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2014, compresa la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, le clausole cd. di *claw-back* secondo quanto previsto dall'art. 6.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina, nonché del giudizio di coerenza con la Politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente, si rinvia all'indicata “Relazione Annuale sulla Remunerazione” che sarà pubblicata e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter*, del TUF e dalla citata delibera CONSOB.

Nella “Relazione Annuale sulla Remunerazione”, sono infine rese, in base a quanto previsto dall'art. 84 *quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti, le informazioni concernenti i piani di compensi previsti dall'articolo 114 *bis*, del TUF e quelle sulle partecipazioni detenute, in Terna e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Sezione X **Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance**

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva rivolte, in particolare, a fornire supporto al Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al “Sistema di Controllo Interno” e al monitoraggio periodico dell'adeguatezza di quest'ultimo, nonché relative a specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (quali, ad esempio, i rischi operativi, finanziari, di mercato, di conformità, oltre a quelli di *compliance* contabile), riferendo periodicamente al Consiglio stesso sull'adeguatezza del sistema e sull'attività svolta.

I compiti del Comitato sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni sono state disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti relativi alla composizione e alle competenze del Comitato in essere, per porlo esattamente in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (artt. 7.P.3, lett. a-ii), 7.C.1 e 7.C.2 del Codice di Autodisciplina) apportando alcune modifiche all'indicato Regolamento Organizzativo. In seguito al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, in ottica di continuo miglioramento del sistema di governo societario, il Consiglio di Amministrazione ha ampliato le attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi, affiancando alle competenze di quest'ultimo quelle inerenti il sistema di *Corporate Governance* e apportando i conseguenti adeguamenti al Regolamento Organizzativo (ora denominato "Regolamento Organizzativo Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* di Terna S.p.A.") provvedendo alla nomina dei Componenti in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina secondo quanto comunicato al mercato in pari data. Conseguentemente il "Comitato Controllo e Rischi" ha assunto la denominazione "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*".

In particolare, rientrano tra le competenze del "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*" quelle di supportare il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" ("Sistema"), alla *Corporate Governance*, all'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno (art. 7.P.3 lett. a-ii) del Codice di Autodisciplina). In tale ambito, al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, formulando appositi pareri in ordine:
 - i. alla definizione delle linee di indirizzo del Sistema e al grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina);
 - ii. alla verifica periodica dell'adeguatezza del Sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e alla sua efficacia (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
 - iii. all'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
 - iv. alla descrizione delle principali caratteristiche del Sistema nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché alla valutazione sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
 - v. alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (art. 7.C.2, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (art. 7.C.2, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare le relazioni periodiche aventi a oggetto la valutazione del Sistema e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit (art. 7.C.2, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Audit (art. 7.C.2, lett. d) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito al successivo titolo "Responsabile della Funzione Internal Audit";
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, circa l'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.2, lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di politiche generali del sistema di *Corporate Governance* della Società e del Gruppo provvedendo a: (i) monitorare l'evoluzione della normativa di legge e della *best practice* nazionale e internazionale in materia di *Corporate Governance* e ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modificazioni significative; (ii) verificare l'allineamento del sistema di governo societario di cui la Società e il Gruppo sono dotati con la normativa di legge, le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e la *best practice* nazionale e internazionale, formulando al Consiglio di Amministrazione eventuali pareri o proposte dell'indicato sistema di governo societario, ove se ne ravvisi la necessità o l'opportunità;
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, circa l'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.2, lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori specifici compiti sono attribuiti al Comitato nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna.

Il Comitato può chiedere alla funzione di *internal audit* e al *Chief Risk Officer* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.2, lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato), e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci (art. 7.C.3, lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Su invito del Presidente del Comitato, può assistere alle riunioni il Responsabile della Funzione Audit e, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato (nella qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi), i componenti il Comitato per la remunerazione e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). Il Comitato, in seguito alla sostituzione - avvenuta in data 4 marzo 2015 - di un Amministratore dimessosi dal Consiglio di Amministrazione, risulta attualmente composto da tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti: Cesare Calari (con funzioni di Presidente e rappresentante dei soci di minoranza), Carlo Cerami e Luca Dal Fabbro. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina). Le informazioni in ordine al numero delle riunioni si riferiscono alla complessiva attività svolta dal Comitato nell'esercizio 2014.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato ha tenuto complessivamente 3 riunioni (di cui 2 svolte dal Comitato rinnovato a seguito della nomina in data 27 maggio 2014 del nuovo Organo Amministrativo di Terna), caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti, nonché del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul Sistema demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate e dal Codice di Autodisciplina (artt. 7.P.3 lett. d) e 7.C.3 del Codice di Autodisciplina). La durata media è stata di circa 2 ore ciascuna. Alle riunioni, su invito del Presidente del Comitato, ha assistito il Responsabile della Funzione di Audit.

Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). In particolare, complessivamente nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina, ha:

- ricevuto ampia informativa sulla gestione finanziaria e sulla composizione e andamento del debito della Società, nonché sui relativi livelli di rischio e relative coperture ed espresso il proprio parere positivo in ordine alla determinazione effettuata dal Consiglio del grado di compatibilità dei principali rischi afferenti Terna e le sue controllate con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti e organismi interessati, espresso il proprio parere positivo in ordine all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia e ha esaminato la Relazione del *Chief Risk Officer* (CRO) istituito come di seguito illustrato nella sezione XI *sub* "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi";
- incontrato il Responsabile della Funzione Internal Audit e ha esaminato positivamente l'assetto dell'Audit di Terna, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit, nonché le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile Audit nel corso del 2014, ricavandone elementi di valutazione sullo stato del sistema di controllo e gestione rischi anche in relazione alla riorganizzazione del Gruppo e formulando il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in ordine al *Reporting line* dell'Internal Audit;
- incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione con attenzione alle modalità del loro svolgimento e ai risultati;
- provveduto alla nomina del Segretario a seguito del rinnovo della composizione del Comitato stesso.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo e ha riferito al Consiglio in coincidenza dell'approvazione delle Relazioni finanziarie annuale e semestrale riguardo alle attività svolte e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.2 lett. c) e f) del Codice di Autodisciplina).

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2015) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 3 riunioni.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2014 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 marzo 2015, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della review annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, sin dal dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*), ha:

- definito il "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (ora "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" o "SCIGR"), ispirandosi a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società;
- fissato le linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina (con delibera del 19 dicembre 2012), descrivendo le regole, le procedure e le strutture organizzative apprestate in modo tale che i principali rischi afferenti a Terna e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati (artt. 7.P.1, 7.P.2 e 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

In particolare, tali linee guida sono state aggiornate dal Consiglio di Amministrazione – tenendo conto anche delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina – con delibera del 19 dicembre 2012 e previo parere del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*. Nella medesima occasione e secondo quanto previsto nelle indicate linee guida, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Terna e delle sue controllate.

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria. Inoltre, è costruito considerando la particolare natura e tipologia delle attività poste in essere e dei rischi connessi, e l'interesse sociale dell'attività svolta da Terna, con particolare attenzione alla parte del SCIGR stesso che ha come obiettivo la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione.

Il SCIGR si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva dello stesso SCIGR nel raggiungimento degli obiettivi:

- l'"ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, costituito dall'insieme dei "valori etici" e culturali, dal modello di *governance* e *organizzativo*, dallo stile di Leadership esercitato dal vertice aziendale e dal management e dalle politiche di gestione del personale. In tale ottica, viene adottato il Codice Etico, documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna, nel quale è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Afferma legalità, onestà e responsabilità quali suoi principi etici generali e riconosce come particolarmente significativi: i principi di buona gestione per la sua attività; il rispetto nel senso più ampio del termine; l'equità quale base di comportamenti leali e imparziali; la trasparenza sia nell'agire che nel comunicare. I principi etici si applicano a tutte le società del Gruppo e sono comunicati ai Dipendenti. Viene, infine, adottata una struttura organizzativa con una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità e limiti operativi, allineata con le adeguate competenze richieste dai ruoli assegnati;
- il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, parte dalla definizione degli obiettivi aziendali (Piani strategici, Budget, Indicatori chiave di performance, livello di propensione al rischio) e permette, ai diversi livelli dell'organizzazione, l'individuazione dei principali rischi dei singoli processi, ai quali sono correlati i piani di azione per la prevenzione e la gestione dei rischi, al fine di mantenerli entro limiti accettabili monitorandone nel tempo i risultati. I modelli e la metodologia di *risk management* adottati, i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione sono definiti in apposite policy e procedure aziendali. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi", Terna ha costituito sin dal 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale (oggi Tutela Aziendale), integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. Inoltre, secondo quanto previsto dalle linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", ha previsto la figura del *Chief Risk Officer* (CRO) (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina), nominato dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel maggio del 2013, al quale attribuire principalmente la responsabilità di supportare il vertice aziendale nell'efficace implementazione e gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi. Tale modello integrato, oltre a garantire un'assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza;
- le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, si basano su principi base di riferimento, quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli;

- i processi di “informazione e comunicazione” che garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all’interno, mentre all’esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell’informativa verso gli *stakeholder*. In particolare, la comunicazione interna è attuata dal Management in modo chiaro e diretto riguardo: obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli e responsabilità, comportamenti attesi e sanzioni. Nella gestione delle informazioni deve essere garantito un adeguato livello di sicurezza in relazione alla loro natura. La comunicazione esterna è, poi, disciplinata da procedure e sistemi organizzativi tali da garantire la trasparenza e la correttezza delle comunicazioni sociali e prevenire reati societari. In quest’ottica, è stato adottato il “regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni” (per il quale si rinvia all’apposita sezione V *sub* “Trattamento delle informazioni societarie”);
- il “monitoraggio” garantisce l’efficacia del “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” mediante attività di tipo “continuo”, poste in essere dal personale stesso nell’ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività “a valutazione separata”, che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Inoltre Terna si è dotata di:

- un’apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all’introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti;
- un sistema eGRC (*Enterprise Governance, Risk e Compliance*), finalizzato ad avere una visione integrata dei rischi in Azienda, costituendo l’unico punto di accesso per la raccolta ed estrazioni di informazioni, dati, reportistica relativamente alla gestione dei rischi. Ciò consente e garantisce: l’integrazione delle funzioni che gestiscono tipologie di rischio differente (strategico, operativo, finanziario e di *compliance*) e conseguentemente permette un’analisi coordinata e una visione olistica sui rischi dell’organizzazione; la tempestività delle informazioni a supporto del processo decisionale strategico e operativo; la strutturazione del processo di gestione del rischio attraverso un sistema di *workflow* che gestisca l’invio delle richieste, la compilazione, la approvazione, la *review*.

Il Consiglio di Amministrazione, all’esito delle delibere assunte in materia di SCIGR sopra descritte e sulla base del parere positivo del Comitato Controllo e Rischi (ora Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*), nella seduta del 19 dicembre 2012, ha espresso la propria valutazione positiva sull’adeguatezza dello stesso Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia. Tale valutazione, supportata dalla relazione annuale del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione anche nella seduta del 26 marzo 2015.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2015, in conformità al parere reso dal Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* sulla base delle analisi fatte nel corso del 2014 e in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio dell’esercizio 2014, ha confermato la valutazione positiva espressa e considerato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, nell’ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 sull’attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo, nonché in ordine alla relazione del *Chief Risk Officer* (CRO) istituito sulle modalità della gestione del rischio in Terna così come adeguatamente individuato e misurato nella documentazione a supporto della stessa.

Nell’Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF).

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

All’Amministratore Delegato di Terna, quale “Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” individuato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 dicembre 2012, competono l’istituzione e il mantenimento del “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna”. In particolare, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello stesso e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia, adattandolo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, nonché l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 7.P.3 lett. a)-(i) e 7.C.4, lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). Svolge delle funzioni allo stesso assegnate dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.4 lett. c), d) ed e) del Codice di Autodisciplina).

Inoltre nomina e revoca, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, il *Chief Risk Officer* (CRO), assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Inoltre, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e al Presidente del Collegio Sindacale, e riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative.

Nello svolgimento di dette funzioni durante l'esercizio 2014, in particolare, l'Amministratore Delegato ha provveduto all'attuazione delle linee di indirizzo del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" definite dal Consiglio di Amministrazione e alla nomina del *Chief Risk Officer* (CRO) – illustrato nella sezione XI *sub* "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" –, nonché monitorato la dinamica delle condizioni operative della Società conseguenti anche alla riorganizzazione del Gruppo riferendo all'uopo – attraverso le strutture aziendali preposte – al Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*.

Responsabile della Funzione Internal Audit

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" – secondo quanto previsto nell'ambito delle linee guida "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione – prevede una Funzione Audit e la figura del Responsabile della Funzione Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e sentito il Collegio Sindacale (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Allo stesso sono attribuiti i compiti indicati dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina) e non è attribuita alcuna area operativa; dipende dal Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.5 lett. b) del Codice di Autodisciplina) e riporta anche all'Amministratore Delegato in qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

L'organizzazione di Terna ha da tempo istituito al proprio interno un'apposita Funzione Audit e assegnato la responsabilità della stessa a un dirigente della Società con adeguati requisiti di professionalità senza incarichi o responsabilità operative che risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, attribuendo allo stesso risorse e mezzi per un idoneo presidio dell'adeguatezza, operatività e funzionamento del SCIGR e una remunerazione coerente con le politiche aziendali (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale assetto ha garantito l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA e, conseguentemente, il Consiglio di Terna ha mantenuto l'assetto attuale e la figura del Responsabile della Funzione di Audit già esistente in Terna ricoperta dall'ing. Fulvio De Luca.

Il Responsabile della Funzione Audit di Terna:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso il piano di audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. In particolare, la Funzione Audit, per lo svolgimento dei propri compiti, può accedere liberamente a tutti i sistemi informativi aziendali e agli atti e informazioni esistenti in azienda (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- trasmette le relazioni di cui ai precedenti punti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile (art. 7.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per l'esercizio 2014, il piano di lavoro è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 25 marzo 2014 previo parere dell'allora Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Il nuovo piano di lavoro, per l'esercizio 2015, è poi stato approvato dal Consiglio nella seduta del 4 marzo 2015 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, sentiti il Collegio Sindacale e l'“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Il Responsabile Audit opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a Terna e alle sue controllate. Le attività di audit sono eseguite secondo il piano annuale di attività e possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di audit nelle società controllate. L'Amministratore Delegato, quale “Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” può richiedere alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.4 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina) e all'“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Delle richieste di verifica ricevute dal Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e dal Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit provvede a informare l'“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Collegio Sindacale e Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* si scambiano le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti (art. 8.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati sottoposti ad audit numerosi e significativi ambiti aziendali attinenti: la gestione del sistema elettrico e la sua sicurezza, l'imparzialità verso gli utenti della Rete, le attività progettuali e realizzative, la gestione in diverse aree rilevanti quali: informatica, risorse umane, contratti di approvvigionamento, Safety e ambiente. Inoltre, nel 2014 la Funzione Audit di Terna è stata sottoposta a un “*Full External Quality Assessment*” da parte di esperti esterni qualificati che hanno riconosciuto all'azione della Funzione Audit la massima valutazione possibile rispetto agli “*International Standards for the Professional Practice of Internal Audit*”. In particolare le attività dell'Audit sono risultate: “generalmente conformi alla definizione di Internal Auditing, al Codice Etico della Professione, agli Standard di Connotazione e agli Standard di Prestazione; adeguate ai processi e alle procedure definite internamente; indirizzate a fornire un contributo ai processi di controllo, gestione dei rischi e *control governance*; orientate al miglioramento continuo; finalizzate ad aggiungere valore e migliorare i processi operativi dell'organizzazione.”

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone che hanno una relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore. Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario di riferimento.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Non a caso il Codice Etico richiama esplicitamente i 10 principi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione cui Terna aderisce dal 2009. Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di Terna articolati in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità), la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro principi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli *stakeholder*, suddivisi in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in relazione ad alcuni *stakeholder*;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta di segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico, approvato nel dicembre 2006, si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Principi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli *stakeholder*) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo Terna, nel febbraio 2015, è stata adottata un'apposita Linea Guida sull'adozione del Codice Etico nelle società controllate del Gruppo Terna, che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo Terna. Il Codice Etico rappresenta la Carta in cui Terna esprime gli impegni etici assunti nei confronti dei propri *stakeholder*. Questi impegni si traducono in obiettivi concreti e misurabili che Terna rendiconta annualmente nel suo Rapporto di Sostenibilità. Sin dal 2009 Terna ha istituito un Comitato etico per mettere a disposizione degli *stakeholder* interni ed esterni un nuovo canale specifico di confronto e segnalazione sui temi del Codice etico. Il Comitato etico è un organismo composto da tre componenti, nominati dall'Amministratore Delegato tra i dipendenti del Gruppo.

Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, Sindaci, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il Modello, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24 *ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli artt. 25 *bis*, 25 *novies* e 25 *novies (bis)* relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, e aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.

L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Nel corso del 2011, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto ai reati ambientali di cui all'art. 25 *undecies* Decreto Legislativo n. 231/2001, si è proceduto a effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente ampliato il Modello 231, mediante l'introduzione della nuova Parte Speciale "L" relativa ai "Reati ambientali".

Nel corso del 2012, in ragione della riorganizzazione aziendale del Gruppo Terna il Modello della Capogruppo Terna S.p.A. è stato completamente rivisto e aggiornato e sono stati predisposti dei Modelli Organizzativi *ad hoc* per le società controllate che tengono conto delle specifiche attività svolte dalle stesse.

Il nuovo Modello, nell'ambito della nuova parte speciale "D", tiene altresì conto dell'estensione del novero dei reati presupposto alle fattispecie criminose previste dall'art. 25 *duodecies* dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109 che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione).

Nel corso del 2013, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto a seguito dell'emanazione della legge n. 190/2012, in tema di "anticorruzione", si è proceduto a effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente integrato il Modello aggiornando la parte speciale A e B del Modello per tener conto in particolare delle modifiche intervenute in merito ai reati di "induzione indebita a dare o promettere utilità", "concussione", "corruzione per l'esercizio della funzione", nonché dell'introduzione del reato di "corruzione tra privati".

È stata altresì inserita nella parte speciale I del Modello stesso, relativa ai delitti di criminalità organizzata, la nuova fattispecie di reato di "traffico di influenze illecite" che, sebbene non introdotto quale nuovo reato presupposto per l'applicazione della d.lgs. 231/01, ha per oggetto condotte contigue a quelle corruttive che, in quanto tali, si è ritenuto opportuno mappare e inserire il reato nel Modello nell'ambito dei reati associativi.

Nella sua impostazione attuale il Modello quindi risulta articolato in undici parti:

- una “parte generale”, in cui vengono descritti, tra l’altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell’Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012, tenuto conto dell’attuale assetto normativo e regolamentare concernente la nomina e le competenze del Collegio Sindacale, ha ritenuto di non trasferire in capo a tale organo le funzioni di Organo di Vigilanza (Commento all’art. 7 del Codice di Autodisciplina);
- una “parte speciale A”, concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria;
- una “parte speciale B” relativa ai reati societari;
- una “parte speciale C” relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico;
- una “parte speciale D” relativa ai reati contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare;
- una “parte speciale E” relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico “Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato”;
- una “parte speciale F” relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell’entrata in vigore del D. Lgs. 231/07;
- una “parte speciale G” relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una “parte speciale H” relativa ai delitti di criminalità informatica e violazione del diritto d’autore;
- una “parte speciale I” relativa ai delitti di criminalità organizzata;
- una “parte speciale L” relativa ai reati ambientali.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

A corredo del Modello, già nel 2008 Terna ha approvato anche uno specifico “Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato”, aggiornato da ultimo nel luglio 2012, volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l’attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società. Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato, lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) nell’ambito della sezione *Investor Relations* e, fin dal 2010, è stata organizzata una campagna formativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti. In particolare, anche nel corso del 2014, è stata portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata modulata per processo a seconda delle aree a “rischio di reato” in cui ciascuno si trova a operare e si è proceduto con altre iniziative volte ad assicurare un’effettiva conoscenza della normativa e dei comportamenti da attuare da parte di tutti gli esponenti aziendali. Inoltre, è stato reso operativo un portale intranet con un apposita sezione dedicata alla materia del D.Lgs. 231/01 in cui sono fruibili i Modelli di tutte le società del Gruppo, approfondimenti dottrinari e giurisprudenziali, nonché un Manuale sul “Modello di organizzazione e gestione delle procedure” rivolto al personale di Terna che è chiamato a dare attuazione al Modello, al fine di favorire una lettura del Modello semplificata ma completa nei suoi elementi fondamentali, mediante l’indicazione chiara delle condotte da tenere e quelle da evitare per non incorrere nella responsabilità.

Società di revisione

L’incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall’Assemblea del 13 maggio 2011 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2019, in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell’art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. Nell’elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all’Assemblea del 13 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo. Tale società annualmente conferma al Collegio Sindacale la propria indipendenza ai sensi dell’art. 17, comma 9, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In attuazione alle disposizioni dell’art. 154 *bis* del TUF – introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l’Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF). Al riguardo il Consiglio – nell’ambito delle linee guida “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione – ha espressamente attribuito alla figura dell’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi” disciplinata dal Codice di Autodisciplina il compito di formulare la proposta di nomina, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale (art. 21.4).

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio nell’esercizio di:

- a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea; ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

La figura del Dirigente Preposto è disciplinata da un apposito “Regolamento del Dirigente Preposto”, documento che ne definisce i compiti e le responsabilità connessi, nonché i relativi poteri e i mezzi attribuiti, predisposto in Terna sin dal 2007 e successivamente aggiornato d’intesa con l’“Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare un Dirigente Preposto. Tale carica è rivestita dal 15 ottobre 2014 da Pierpaolo Cristofori, nominato dal Consiglio di Amministrazione previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina è in linea con l’evoluzione della struttura organizzativa della Società e delle funzioni assegnate al dott. Cristofori quale responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Direzione di vertice alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall’art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Il Dirigente Preposto rilascia una dichiarazione in ordine alla corrispondenza, ai sensi dell’art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all’informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Tali dichiarazioni sono state rese già a partire dalla semestrale 2007.

Ai sensi dell’art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario che necessiti del rilascio di un’attestazione da parte dello stesso.

Al riguardo, il Dirigente Preposto attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione sul bilancio d’esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell’ambito del Regolamento Emittenti. Tali attestazioni sono state rese già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.

Nel corso del 2014, in continuità rispetto alle attività degli esercizi precedenti, il Dirigente Preposto ha aggiornato:

- le Procedure Amministrative e Contabili;
- i documenti di Analisi del sistema di Controllo Interno e gestione del rischio a livello di Entità.

All’esito di detti aggiornamenti e anche per le finalità di cui all’art. 154 *bis* del TUF, il Dirigente Preposto ha effettuato l’apposito monitoraggio volto a verificare la corretta applicazione delle indicate Procedure.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, il corretto utilizzo dei principi contabili (art. 7.C.2 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il “Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna” coinvolge in Terna, ciascuno per le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato individuato dal Consiglio quale “Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi”, il Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, il Collegio Sindacale, la Funzione Audit e il Responsabile della stessa, l’Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) istituito ai sensi dell’art. 154 *bis* del TUF, il *Chief Risk Officer* (CRO) e prevede modalità di coordinamento tra detti soggetti, di cui descrive ruoli e competenze in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di massimizzare l’efficienza complessiva del SCIGR e ridurre duplicazioni di attività.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR, Terna pone in essere:

- flussi informativi idonei e continui tra i soggetti coinvolti nel SCGR;
- incontri *ad hoc* per la gestione di eventi o situazioni specifiche, necessari ad assicurare tempestività nel controllo delle esposizioni ai rischi e nella rilevazione di anomalie operative;
- incontri periodici per comunicare lo *status* del sistema di gestione dei rischi e pianificare le attività di verifica;
- un sistematico *reporting* previsionale e consuntivo sull'esposizione ai rischi con livelli informativi differenziati per destinatario.

Sezione XII Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale. Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle previgenti disposizioni del Codice di Autodisciplina edizione 2006, Terna ha definito tali condizioni nell'ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte al Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l'altro, hanno previsto un'apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata.

In seguito alla pubblicazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"), il Consiglio di Amministrazione di Terna – come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 – ha definito tali condizioni nell'ambito di una nuova Procedura ("Procedura Operazioni con Parti Correlate"), in vigore dal 1° gennaio 2011, per tenere conto della nuova regolamentazione in materia, oltre che delle disposizioni del codice civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina. La delibera è stata assunta all'unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all'uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell'ambito del Comitato per la Remunerazione allora istituito. La nuova Procedura è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società (www.terna.it, all'interno della sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure").

Nell'ambito della nuova Procedura e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB), tenuto conto della dimensione della Società e del settore in cui opera, nonché dell'assetto proprietario;
- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori e al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la nuova Procedura prevede l'abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili – secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata delibera – come operazioni di minore rilevanza.

Le modifiche statutarie richieste dalla Procedura sono state approvate con delibera assembleare del 13 maggio 2011.

Sin dal 2011, si è effettuato il censimento annuale delle Parti Correlate come previsto dall'art. 4 della stessa.

Secondo quanto previsto dal documento in sede di prima applicazione, la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" è stata sottoposta a verifica per eventuali modifiche da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna il quale, sulla base del parere fornito dall'apposito Comitato e tenuto conto che non sono emerse criticità, non ha ritenuto necessario procedere alla revisione della stessa. Ulteriori verifiche della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" sono previste, in base alla stessa, laddove ritenuto necessario con cadenza almeno triennale, anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.

Il Comitato Operazioni con Parti Correlate, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza, risulta attualmente composto da Stefano Saglia (con funzioni di Coordinatore), Gabriella Porcelli e Fabio Corsico, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta anche in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in tale Comitato l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A." approvato con delibera del 12 dicembre 2010 in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. Nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto complessivamente 3 riunioni, con una durata media di circa 50 minuti ciascuna, alla quale hanno partecipato dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato Operazioni con Parti Correlate, rinnovato a seguito della nomina in data 27 maggio 2014 del nuovo Organo Amministrativo di Terna - dopo aver proceduto alla nomina del Segretario, analizzato i compiti attribuiti e pianificato le attività future - ha supportato, in via preliminare e istruttoria, il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni della Società incaricate per l'esame di specifiche operazioni previste dalla Procedura e si è avvalso del potere di richiedere esperti indipendenti ed esterni alla Società appositamente selezionati attraverso un contesto competitivo. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato non ha tenuto riunioni. La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2014 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) – illustrate nella sezione IV *sub* "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" – e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta, conformemente a quanto già disciplinato dalla precedente edizione del Codice di Autodisciplina e in ragione di quanto disposto dall'art. 2391 del codice civile, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata (da ultimo il 31 marzo 2011: "*Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse*"), apprestando così un presidio procedurale che trova applicazione anche alle ipotesi in cui non sia prevista l'operatività delle disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate. Al riguardo, gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nel compimento di un'operazione:

- informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astengono dal voto, salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
- provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.

Sezione XIII Nomina dei Sindaci

Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello Statuto. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale attualmente si compone di tre Sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148 *bis* del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie e volto altresì a stabilire – secondo quanto richiesto dall'art. 144 *sexies*, comma 9, del Regolamento Emittenti – i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra liste tramite rinvio a quanto disposto al riguardo per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

In base a tale rinvio e a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 *bis*, della "Legge sulle Privatizzazioni" modificata dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% – ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare – delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato – con Delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2014 – la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, per espresso rinvio dello Statuto, sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

In particolare, la presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire – ai sensi degli articoli 148, comma 2, e 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF e 144 *sexies*, comma 4, del Regolamento Emittenti – almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata – secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa documentazione rilasciata ai sensi degli articoli 144 *sexies*, comma 4 *quater*, Regolamento Emittenti e 23 del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" vigente per tempo (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato, c.d. "provvedimento unico"), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo).

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità secondo quanto disposto dallo Statuto e dall'art. 144 *sexies*, comma 6, del Regolamento Emittenti. Le liste devono elencare i candidati in numero non superiore ai candidati da eleggere.

I nominativi sono contrassegnati da un numero progressivo (art. 26.2 dello Statuto sociale) e si articolano in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Trovano applicazione sia le disposizioni dell'art. 26.2 in materia di equilibrio tra i generi dei Sindaci da eleggere, sia le disposizioni statutarie in tema di requisiti di onorabilità e professionalità dei Sindaci indicati all'art. 26.1.

Al riguardo, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis*, del TUF.

Tali disposizioni statutarie finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi – introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 – trovano applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore e all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. In particolare tali disposizioni hanno trovato la prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013 deliberato dall'Assemblea del 27 maggio 2014. Nella medesima occasione, secondo quanto previsto dall'art. 31.2 dello Statuto sociale, hanno trovato applicazione anche le nuove disposizioni statutarie che – per le stesse finalità e per i primi tre rinnovi salvo ulteriori proroghe previste dalla legge – hanno allargato la composizione del Collegio Sindacale risultando complessivamente composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti.

In ordine alle caratteristiche personali dei candidati e in base a quanto indicato nell'articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è espressamente rivolto agli azionisti l'invito, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche di indipendenza previste dall'art. 3 del medesimo Codice con riferimento agli Amministratori.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 4, Regolamento Emittenti:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. Al riguardo, la CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate con riguardo all'elezione degli organi di controllo nella predetta dichiarazione;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile – dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Le liste – corredate dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 – sono quindi messe a disposizione del pubblico – ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del TUF e dello stesso art. 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti – presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'indicata Assemblea. Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Al riguardo, in base al procedimento di nomina dei Sindaci secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale e dall'art. 144 *sexies* Regolamento Emittenti, ogni avente diritto al voto può votare in Assemblea una sola lista. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti (c.d. lista di maggioranza) vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; il rimanente Sindaco effettivo e il restante Sindaco supplente sono invece tratti dalle altre liste (c.d. liste di minoranza) considerando quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo il meccanismo descritto nella lettera b) dell'art. 14.3 per l'elezione degli Amministratori da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le liste sono articolate e che sia stata presentata e votata dai soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai sensi dell'art. 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza. In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge e dallo Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci, fermo restando il possesso dei requisiti di legge, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, così effettuato, non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla stessa lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

In sede di elezione dei Sindaci, in qualsiasi delle modalità previste dallo Statuto sociale, trovano altresì applicazione le specifiche previsioni statutarie (specificamente l'art. 14.3 lett. f) come richiamato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale) in materia di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile introdotte ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE e del d.lgs. 1° giugno 2011, n. 93, meglio illustrate nella successiva Sezione XVI: "Assemblee".

Sezione XIV Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 maggio 2014, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 27 maggio 2014, compongono il Collegio Sindacale: Riccardo Enrico Maria Schioppo (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 6 maggio 2014), Vincenzo Simone e Maria Alessandra Zunino de Pignier (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Raffaella Annamaria Pagani (indicata dalla lista di minoranza formulata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 6 maggio 2014), Cesare Felice Mantegazza e Renata Maria Ricotti (indicati dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito Internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee azionisti/Assemblea del 27 maggio 2014". A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Dalla nomina, avvenuta con l'Assemblea del 27 maggio 2014, la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi del Collegio.

• Riccardo Enrico Maria Schioppo, 64 anni – Presidente del Collegio Sindacale

[nato a Milano il 20 luglio 1950]

Dottore Commercialista iscritto all'Ordine di Milano e al Registro dei Revisori legali. Svolge attività professionale nei settori dell'amministrazione e del controllo di società di capitale. Nel Gruppo Mediobanca è Presidente del Collegio Sindacale di Che Banca! S.p.A. e di Spafid S.p.A. Nel Gruppo Roche è Sindaco effettivo di Roche S.p.A. e di Roche Diagnostics S.p.A. Ha acquisito numerose e qualificate esperienze professionali, anche relative a operazioni straordinarie, quale responsabile della revisione legale di primari gruppi italiani e società quotate in Borsa; CFO di Ernst & Young Italia dal 2005 al 2013 e Audit Partner di Reconta Ernst & Young dal 1984 al 2013. È stato altresì componente della Commissione Nazionale per i Principi Contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

• Vincenzo Simone, 54 anni – Sindaco effettivo

[nato a Padula (SA) il 20 novembre 1960]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno, Dottore Commercialista, con Studio in Potenza, iscritto al Registro dei Revisori legali, iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Potenza e all'Albo dei Sindaci dell'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

Svolge attività professionale sin dal 1990 ed è socio di maggioranza e consulente di una società di capitale operante, da oltre tredici anni, nel settore della consulenza aziendale, finanziaria e fiscale.

Nell'ambito dell'attività professionale ha ricoperto incarichi di Amministrazione di società commerciali, anche con deleghe, di Componente del Collegio Sindacale in società, Enti pubblici, Enti Pubblici Economici e Istituti Bancari. Ha svolto attività di consulenza aziendale nei confronti di Consorzi di garanzia collettiva fidi, di curatela fallimentare, di liquidatore, di CTU per incarico del Tribunale di Potenza e di Consorzio per lo Sviluppo Industriale. È stato anche Componente del Comitato Tecnico di Consorzio FIDI. Ha redatto perizie e valutazioni di azienda e rami aziendali anche in occasione di operazioni societarie straordinarie (trasformazioni, fusioni, scissioni - anche di Istituto di credito -, conferimenti e liquidazioni).

• **Maria Alessandra Zunino de Pignier, 62 anni – Sindaco effettivo**

[nata a Roma il 1° maggio 1952]

Laureata in Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Commercialista iscritta al Registro dei Revisori Legali. Partner di Alezio.net Consulting S.r.l. si occupa da anni di *private equity* e svolge attività di consulenza su regolamentazione e analisi di conformità sui servizi d'investimento e finanziari rivolta principalmente a banche e intermediari finanziari. Nell'ambito dell'attività associativa, è membro dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari e Consulenti Finanziari (AIAF), di Assiom-Forex e, tramite Alezio.net Consulting, di Assosim.

Svolge attività professionale ed è stata Amministratore Delegato o Sindaco in alcune realtà finanziarie italiane. Attualmente riveste la carica di Amministratore Indipendente in Mediolanum S.p.A. e di Sindaco effettivo in Esperia Fiduciaria S.p.A. È altresì Presidente del Comitato Investimenti di Banca IPBI Financial Advisory S.p.A.. In ambito accademico, presso l'Università degli Studi di Trieste è stata Professore a contratto dal 2001 al 2003 e, dal 2010, è cultore della materia in Geografia sociale, Geografia dei sistemi finanziari, Organizzazione e sistemi. In ambito istituzionale, è stata membro supplente della Deputazione della Borsa Valori di Milano (1989) e Consigliere Nazionale dell'Associazione Commissionari di Borsa (1987-1989). È autrice di testi e articoli sulla disciplina dei mercati, servizi e strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 27 maggio 2014.

Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 26 marzo 2015.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società italiane emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF, come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, rilevanti ai sensi dell'art. 144 *quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito Internet di tale Autorità (www.consob.it). Al riguardo si ricorda che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente".

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha tenuto complessivamente 6 riunioni durate in media circa 3 ore e 10 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Per l'esercizio in corso (2015) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale – con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché sulla base dei criteri previsti per la valutazione dell'indipendenza dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e con modalità conformi a quelle previste per gli Amministratori, con riferimento alle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale verifica è stata confermata da ultimo nella riunione del 4 marzo 2015.

Il Collegio Sindacale di Terna, sin dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori (illustrato nell'ambito della sezione XII), nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal Collegio Sindacale in carica. Il Collegio, complessivamente nel corso del 2014, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) l'adeguatezza della struttura organizzativa, (III) l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (IV) l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, (V) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di comportamento cui la Società ha dichiarato di attenersi e (VI) il processo di informativa finanziaria e di revisione legale dei conti annuali e consolidati (art. 7.P.3 e Commento all'art. 8 del Codice di Autodisciplina). Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 114, comma 2, del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.

Nell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale, per il tramite del suo Presidente, è stato destinatario degli esiti delle verifiche del Responsabile della Funzione Audit e i Sindaci hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi (ora Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*), nonché – il Presidente – alle riunioni del Comitato per la remunerazione ha garantito un adeguato coinvolgimento del Collegio Sindacale in molti procedimenti interni.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato con la Funzione Audit e con il Comitato Controllo e Rischi (ora Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*) secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (artt. 8.C.4 e 8.C.5 del Codice di Autodisciplina), nonché con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/01, con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05 e con i Collegi Sindacali delle società controllate e con la Società di revisione, scambiando le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Quanto alla partecipazione del Collegio Sindacale a iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, si rinvia a quanto precedentemente esposto nell'ambito della Sezione IV, *sub* "Composizione", al paragrafo "*Induction Programme*".

Sezione XV Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato. Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *investor relations*, attualmente collocata nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e incaricata dei rapporti con gli investitori istituzionali, affidata alla responsabilità del dottor Antonio Colombi (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 9041 – fax 06 8313 9312 – e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Direzione Affari Legali e Societari" sotto la direzione dell'avvocato Francesca Covone (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 9.P.1, 9.P.2 e 9.C.1 del Codice di Autodisciplina). Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito Internet della Società (www.terna.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e Regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, dividendi distribuiti, ecc.).

Sul sito Internet della Società è possibile attivare singoli *alert* per eventi futuri previsti nell'ambito del Calendario Societario.

Sezione XVI Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Secondo quanto previsto dall'art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega.

Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27), prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell'art. 125 *bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell'avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di offrire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135 *undecies* del TUF, non esercitando la possibilità di c.d. "*opt-out*" prevista dallo stesso TUF (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). Inoltre, con delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2011 e con riferimento alla vigente normativa volta a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società, è stata introdotta nello Statuto la possibilità di ricorrere alla convocazione unica dell'Assemblea al fine di fornire agli Azionisti e al mercato un'indicazione univoca della reale data di svolgimento dell'adunanza assembleare. Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe. In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) – come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 – prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia diritto all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto secondo quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In base a tale rinvio e ai sensi del vigente art. 83 *sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze dei conti indicati dall'art. 83 *quater*, comma 3, del TUF relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione, c.d. "*record date*".

Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati a intervenire e votare in Assemblea.

Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto, qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione (art. 83 *sexies*, comma 4, del TUF).

Lo Statuto sociale non prevede l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il diritto all'integrazione dell'Ordine del Giorno (OdG) e di presentazione di nuove proposte di delibera da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 *bis* del TUF).

In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, nel rispetto degli eventuali requisiti strettamente necessari per l'identificazione dei richiedenti indicati dalla Società, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'OdG con gli ulteriori argomenti, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'OdG, depositando entro il medesimo termine una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno, nonché la documentazione attestante la titolarità della partecipazione ai sensi del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" vigente per tempo (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato, a decorrere dal 15 aprile 2014, con provvedimento del 22 ottobre 2013).

Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'OdG.

In caso d'integrazione dell'OdG o di presentazione di ulteriori proposte, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea, nonché le nuove proposte saranno pubblicati con le stesse modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea. Contestualmente è messa a disposizione del pubblico – con le medesime modalità previste per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all'OdG – la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 127 *ter* del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'OdG anche prima dell'Assemblea. L'avviso di convocazione indica le modalità e il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società.

Fin dal 3 marzo 2004, con apposita delibera assembleare, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina). Con delibera assembleare del 13 maggio 2011, il testo del "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." adottato è stato adeguato alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 in tema di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In tale occasione sono stati apportati alcuni ulteriori adeguamenti per meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata e per assicurare un più agevole svolgimento delle riunioni assembleari. Le principali modifiche apportate, dettagliatamente illustrate agli azionisti con apposita relazione all'Assemblea, hanno riguardato le disposizioni relative alla disciplina del diritto di intervento e di voto in Assemblea e quelle sul diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'OdG, l'art. 6 del Regolamento prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabiliti dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2).

I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito Internet della Società, nell'ambito della sezione *"Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee degli Azionisti"*.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e, con apposite relazioni, mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; ulteriori chiarimenti, ove richiesti, sono forniti anche in risposta ai quesiti posti dagli azionisti in sede assembleare (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Al riguardo, l'Assemblea annuale svoltasi nell'esercizio 2014, chiamata ad approvare, tra l'altro, il bilancio dell'esercizio 2013 e il rinnovo degli organi sociali, ha visto la partecipazione di 5 Amministratori su 9 e del Presidente del Collegio Sindacale e di un Sindaco effettivo. In tale occasione, il Presidente del Comitato per la remunerazione ha partecipato anche con un proprio intervento (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).

Con riferimento a quanto auspicato nell'ambito del Commento all'art. 9 del Codice di Autodisciplina, si dà atto che, nel caso di deliberazioni sottoposte all'Assemblea per le quali il Consiglio di Amministrazione non abbia formulato una propria proposta, gli azionisti di controllo hanno fornito la pubblicità delle loro proposte all'Assemblea con congruo anticipo.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti su proposta del Presidente stesso e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale e art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria nel caso in cui il Presidente vi rinunci e il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio anche al di fuori delle ipotesi in cui ciò sia obbligatorio per legge (art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.).

L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto (art. 13.1 dello Statuto sociale), secondo quanto indicato nella precedente Sezione I sotto il titolo: "Organizzazione della Società".

Le deliberazioni dell'Assemblea soggette all'esercizio dei "poteri speciali" del Governo *"inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni"* e indicati nell'ambito del "Decreto Golden Power" (come descritti nella precedente Sezione II *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali") devono essere adottate ed eseguite nel rispetto di quanto previsto dalle medesime disposizioni. Ove non diversamente stabilito dallo Statuto, le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale). In particolare lo statuto prevede che: (i) per le operazioni con parti correlate prive del parere favorevole dell'organismo competente, l'Assemblea deliberi, oltre che con le maggioranze previste dalla legge, con la presenza di soci non correlati, come definiti dalla normativa anche regolamentare vigente, che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza dei medesimi soci non correlati; (ii) per le operazioni urgenti con parti correlate sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo, l'Assemblea deliberi con le maggioranze previste dalla legge (art. 13.3 dello Statuto sociale).

In ordine all'espressione del diritto di voto in Assemblea, (come descritto nella precedente Sezione II *sub* "Restrizioni al diritto di voto") lo Statuto sociale individua (specificamente agli artt. 10.2, 14.3 lett. f) e 26.2) alcune ipotesi di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE e del d.lgs. 1° giugno 2011, n. 93 e fatte salve le valutazioni effettuate dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nell'ambito della certificazione della Società quale gestore del sistema di trasmissione. In particolare, agli effetti dell'art. 2373 del codice civile, si considera in conflitto di interessi:

- a) chi, esercitando direttamente o indirettamente il controllo della Società o detenendo in essa una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, operi nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas o, direttamente o indirettamente, controlli una impresa operante nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas (art. 10.2 dello Statuto sociale);
- b) chi in sede di elezione degli amministratori, in qualsiasi delle modalità previste dallo Statuto, operi nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas o, direttamente o indirettamente, controlli una impresa operante nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas ovvero ne detenga una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. (art. 14.3 lett. f) dello Statuto sociale). Analoga disposizione trova applicazione in sede di elezione dei Sindaci (art. 26.2 dello Statuto sociale).

A tale fine ogni partecipante all'Assemblea dichiara, sotto la propria responsabilità, la eventuale sussistenza del conflitto d'interessi.

Nel corso dell'esercizio 2014 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 9.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, ottava, decima, dodicesima e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), del TUF).

Tabella 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA E DEI COMITATI

C.d.A.														C.C.R.		C.R.		C.N.		Comitato OPC	
Carica	Nominativo (Cognome e Nome)	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Partecipazione alle riunioni del C.d.A.	Altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Bastoli Catia	03.10.57	27.05.14	27.05.14	31.12.16	M		•		•	6/6	1									
Amministratore Delegato • ♦	Del Fante Matteo	27.05.67	28.04.08 ¹	27.05.14	31.12.16	M	•				9/10	0									
Consigliere	Calari Cesare	10.05.54	27.05.14	27.05.14	31.12.16	m		•	•	•	6/6	0	2/2	"P"							
Consigliere	Cerami Carlo	02.02.65	27.05.14	27.05.14	31.12.16	M		•	•	•	6/6	2		"M" ²	2/2	"P"	1/1	"M"			
Consigliere	Corsico Fabio	20.10.73	27.05.14	27.05.14	31.12.16	M		•	•	•	6/6	4			2/2	"M"			3/3	"M"	
Consigliere	Dal Fabbro Luca	08.02.66	27.05.14	27.05.14	31.12.16	m		•	•	•	6/6	0	2/2	"M"			1/1	"P"			
Consigliere	He Yunpeng ³	06.02.65	21.01.15	21.01.15	31.12.16	M		•			-3	2									
Consigliere	Porcelli Gabriella	10.03.65	27.05.14	27.05.14	31.12.16	m		•	•	•	6/6	0			2/2	"M"			3/3	"M"	
Consigliere	Saglia Stefano	01.02.71	27.05.14	27.05.14	31.12.16	M		•	•	•	6/6	0					1/1	"M"	3/3	"P"	

CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consigliere	Camerano Simona	23.10.66	27.05.14	27.05.14	27.11.14	M		●				5/5	-	2/2	“M”			-	-		
Presidente	Roth Luigi	01.11.40	02.11.05	13.05.11	27.05.14	M		●				4/4	-					-	-		
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	27.06.63	02.11.05	13.05.11	27.05.14	M	●					4/4	-					-	-		
Consigliere	Dal Pino Paolo	26.06.62	28.04.08	13.05.11	27.05.14	M		●	●	●		1/4	-	1/1	“P”	2/2	“M”	-	-	0/0	“M”
Consigliere	Machi Salvatore	28.05.37	16.09.04	13.05.11	27.05.14	m		●	●	●		4/4	-			2/2	“P”	-	-	0/0	“P”
Consigliere	Minozzi Romano	06.03.35	13.05.11	13.05.11	27.05.14	m		●	●	●		0/4	-			2/2	“M”	-	-	0/0	“M”
Consigliere	Francesco Pensato ⁴	17.02.47	29.07.11	13.05.11	27.05.14	M		●	●	●		4/4	-	1/1	“M”			-	-		
Consigliere	Polo Michele	07.08.57	28.04.08	13.05.11	27.05.14	M		●	●	●		4/4	-	1/1	“M”			-	-		
Consigliere	Segni Antonio ⁵	11.05.65	13.11.13	13.05.11	27.05.14	m		●	●	●			-					-	-		

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA:

1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

C.d.A.	C.C.R.	C.R.	C.N.	Comitato OPC
10	3	4	1	3

(1) L'Amministratore Delegato Matteo Del Fante dal 28 aprile 2008 al 27 maggio 2014 aveva ricoperto nell'ambito del C.d.A. la carica di Consigliere e componente il Comitato Controllo e Rischi.

(2) Il Consigliere Carlo Cerami è subentrato quale componente il Comitato per il Controllo e Rischi e *Corporate Governance* in data 4 marzo 2015 in sostituzione del Consigliere Simona Camerano dimessasi dal 27 novembre 2014.

(3) Il Consigliere Yungpeng He è stato nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile in data 21 gennaio 2015 su indicazione dell'azionista di maggioranza relativa CDP Reti S.p.A., società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(4) Il Consigliere Francesco Pensato è stato nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile in data 29 luglio 2011 su indicazione dell'azionista di maggioranza relativa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in sostituzione del Consigliere Andrea Camporese dimessosi dal 30 maggio 2011. La nomina del Consigliere Pensato è stata successivamente confermata dall'Assemblea del 16 maggio 2012.

(5) Il Consigliere Antonio Segni è stato nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile in data 13 novembre 2013 tenendo conto di quanto segnalato da alcuni fondi comuni di investimento e azionisti di minoranza che avevano votato la lista da cui era stato tratto il precedente Consigliere dimissionario Fabio Buscarini dimessosi dal 9 luglio 2013.

Legenda

C.d.A.:	Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A.
C.N.:	Comitato nomine istituito in Terna S.p.A. con delibera del 27 maggio 2014.
C.R.:	Comitato per la Remunerazione di Terna S.p.A..
C.C.R.:	Comitato Controllo e Rischi e <i>Corporate Governance</i> . Il "Comitato Controllo e Rischi", già istituito in Terna S.p.A. secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, con delibera Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 - aggiungendo alle precedenti competenze ulteriori inerenti il sistema di <i>Corporate Governance</i> , ha assunto la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi e <i>Corporate Governance</i> ".
Comitato OPC:	Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna S.p.A. ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"). Il Comitato è composto da almeno tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Procedura, di cui uno con funzioni di Coordinatore.
Carica:	indica se Presidente del C.d.A., Vice presidente, Amministratore Delegato, ecc.
Data di prima nomina:	si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. di Terna S.p.A.
In carica da:	si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel C.d.A. di Terna S.p.A. nell'arco del mandato triennale di riferimento dell'Organo Amministrativo di cui ha fatto parte (i.e.: per il CdA nominato dall'Assemblea del 27 maggio 2014, si riferisce al triennio 2014-2016; per il CdA nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, si riferisce al triennio 2011-2013).
In carica fino a:	si intende la data di scadenza del mandato.
Lista:	indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza ("M") o da una minoranza ("m") o comunque nominato in seguito a cooptazione.
Esec.:	è indicato con "•" se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.
Non esec.:	è indicato con "•" se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.
Indip. da Codice:	è indicato con "•" se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
Indip. da TUF:	è indicato con "•" se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'art. 147 <i>ter</i> , comma 4, dello stesso TUF.
Partecipazione alle riunioni del C.d.A.:	in questa colonna è indicata la partecipazione dell'amministratore alle riunioni del C.d.A. nel corso dell'Esercizio di Riferimento (è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare dall'assunzione della carica nel C.d.A.; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
Altri incarichi:	è indicato il numero complessivo dichiarato di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dall'amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da TERN. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.
(*):	in questa colonna è indicata la partecipazione dell'amministratore alle riunioni del Comitato nel corso dell'Esercizio di Riferimento (è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare dall'assunzione della carica nel Comitato; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
(**):	in questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro. Il Comitato OPC prevede la figura di un Coordinatore.
•	Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Terna S.p.A.
◊	Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione di Terna S.p.A. (Chief Executive Officer o CEO).
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento:	Le informazioni si riferiscono al numero complessivo delle riunioni nel corso dell'Esercizio di Riferimento.

Tabella 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti (Cognome e Nome)	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale	Numero altri incarichi
Presidente	Schioppo Riccardo Enrico Maria	20/07/1950	27/05/2014	27/05/2014	31/12/2016	m	•	6/6	4 ⁶
Sindaco effettivo	Simone Vincenzo	20/11/1960	27/05/2014	27/05/2014	31/12/2016	M	•	6/6	0 ⁶
Sindaco effettivo	Zunino de Pignier Maria Alessandra	01/05/1952	27/05/2014	27/05/2014	31/12/2016	M	•	6/6	2 ⁶
Sindaco supplente	Pagani Raffaella Annamaria	21/06/1971	27/05/2014	27/05/2014	31/12/2016	m	-	-	-
Sindaco supplente	Mantegazza Cesare Felice	12/03/1954	27/05/2014	27/05/2014	31/12/2016	M	-	-	-
Sindaco supplente	Ricotti Renata Maria	28/09/1960	27/05/2014	27/05/2014	31/12/2016	M	-	-	-

SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Presidente	Guarna Luca Aurelio	20/12/1972	28/04/2008	13/05/2011	27/05/2014	m	-	-	-
Sindaco effettivo	Gusmeroli Alberto Luigi	27/02/1961	13/05/2011	13/05/2011	27/05/2014	M	-	-	-
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	11/10/1966	28/04/2008	13/05/2011	27/05/2014	M	-	-	-
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	03/02/1969	28/04/2008	13/05/2011	27/05/2014	m	-	-	-
Sindaco supplente	Pizzini Flavio	09/03/1955	13/05/2011	13/05/2011	27/05/2014	M	-	-	-

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 6

Legenda

Carica:	indica se Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.
Data di prima nomina:	si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale di Terna S.p.A.
In carica da:	si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta nel Collegio Sindacale di Terna S.p.A. nell'arco del mandato triennale di riferimento dell'Organo di Controllo di cui ha fatto parte (i.e.: per il Collegio Sindacale nominato il 27 maggio 2014, si riferisce al triennio 2014-2016; per il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, si riferisce al triennio 2011-2013).
In carica fino a:	si intende la data di scadenza del mandato.
Lista:	indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza ("M") o da una minoranza ("m")
Indip. da Codice:	È indicato con "•" se il Sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale:	in questa colonna è indicata la partecipazione del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio di Riferimento (è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare dall'assunzione della carica nel Collegio Sindacale; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
Numero altri incarichi:	è indicato il complessivo di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal sindaco presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 <i>quinquiesdecies</i> del Regolamento Emittenti novellato con delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito Internet di tale Autorità (www.consob.it).

(6) Le disposizioni dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti non si applicano al Sindaco effettivo, secondo quanto previsto dal comma 3 bis dello stesso articolo, in quanto tale Sindaco effettivo ricopre la carica di componente dell'organo di controllo in un solo emittente.

Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), del TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il “[Modello di controllo 262](#)” che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell’art. 154 *bis* del TUF con l’obiettivo di contribuire alla valutazione del “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi” (di seguito SCIGR).

Il “[Modello di controllo 262](#)” deve essere considerato unitamente al “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi”, in quanto elementi del medesimo “sistema” descritto nelle “Linee Guida – Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Terna”, approvate dal Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 19 dicembre 2012). Nelle suddette Linee Guida il SCIGR viene riconosciuto come “l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi per una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l’assunzione di decisioni consapevoli”.

Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio hanno l’obiettivo principale di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell’art. 154 *bis* del TUF, il SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell’informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate “procedure amministrativo-contabili” e la verifica dell’effettiva applicazione delle stesse.

La definizione del perimetro di riferimento e la definizione dei processi da analizzare (attività di *scoping*) svolte sono aggiornate dal Dirigente Preposto (di seguito anche “DP”) almeno una volta l’anno, al fine di analizzare, individuare e considerare le variazioni che hanno impatto sul SCIGR e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrativo-contabili.

Tale aggiornamento è documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L’approccio di analisi del SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un focus specifico sull’adeguatezza dell’informativa finanziaria; si tratta in sostanza dell’analisi delle componenti infrastrutturali del SCIGR (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, dal Collegio Sindacale, nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali, ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie. L’istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIGR a livello di entità sono a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della “entità” analizzata.

L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con *best practice* internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;
- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono, per ciascuna attività, i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/bilancio semestrale abbreviato, che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "scoping" specifico sia per identificare le società del Gruppo "singolarmente rilevanti" ai fini del SCIGR e le relative voci di bilancio significative, sia per associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio. Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto alla media degli utili ante imposte relativi agli ultimi cinque esercizi, metodologia che consente di normalizzare il parametro, nonché di ordine qualitativo, ovvero *risk based approach*, in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene quindi effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per il Gruppo Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.

L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcune società e di conseguenza i conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori infatti potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP aggiorna e/o predispone nuove matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili per valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione del disegno e dell'operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini dell'individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, ovvero il monitoraggio per le finalità di cui all'art. 154 *bis* del TUF, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di verifica e di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del DP e da questo comunicati ai vertici aziendali.

Ruoli e Funzioni coinvolte

Dirigente Preposto

In relazione alle responsabilità che gli sono attribuite:

- aggiorna annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;
- predispone gli aggiornamenti del "Modello di controllo 262" e del "Regolamento del Dirigente Preposto" d'intesa con l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi";
- predispone e aggiorna adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato, anche nella qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", circa:
 - a) le attività eseguite al fine di monitorare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, e le criticità emerse;
 - b) gli *Action Plan* correttivi definiti per il superamento delle criticità emerse, e i risultati ottenuti;
 - c) l'adeguatezza dei mezzi e delle risorse messe disposizione del DP, e le modalità d'impiego;
- cura, con la collaborazione di tutti i Direttori, l'attuazione degli *Action Plan* correttivi e, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili;
- supporta i Direttori e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- inviare al DP le relazioni periodiche predisposte e le relazioni redatte a fronte di specifiche necessità riguardanti l'operatività e l'idoneità del SCIGR, nonché supportare il DP nella valutazione del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi, ivi incluse eventuali implementazioni di carattere informatico;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativo-contabili;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse ai rispettivi piani di verifiche attinenti le responsabilità del DP, nelle modalità condivise;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'Organo Amministrativo Delegato.

I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Ha la responsabilità di:

- supportare il DP nella predisposizione e nell'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili;
- supportare il DP e le Direzioni/Funzioni del Gruppo Terna nella corretta implementazione degli *Action Plan*, che possono dar luogo a modifiche di carattere organizzativo. A tal proposito il DP viene informato preventivamente in ogni caso sulle modifiche di carattere Organizzativo.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP, il SCIGR sull'informativa finanziaria della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCIGR della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Modello di controllo 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa al mercato con modello CONSOB, si basa quindi su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate sia dai Direttori di Terna S.p.A. sia dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare la:
 - valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
 - valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili svolta dal DP;
- la valutazione complessiva finale di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili da parte dell'Amministratore Delegato e del DP. Tale attività è supportata sia dalla valutazione del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che, a seguito di una o più carenze significative, possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo.

Per supportare l'Amministratore Delegato e il DP nelle proprie valutazioni finali aventi a oggetto la concreta possibilità che si sia verificato un significativo errore di bilancio è possibile prevedere, a fronte di una o più carenze significative emerse, controlli e verifiche di tipo compensativo che, qualora producano esito positivo, pur in presenza di una o più carenze significative identificate in modo specifico dalle linee, consentano all'Amministratore Delegato e al DP di emettere la propria relazione senza rilievi; le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e dal DP, al Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A.



Glossario

Alta Tensione

Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Altissima Tensione

Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

Attività di trasmissione

Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete.

Chilowattora (kWh)

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

Collegamento

Insieme di elementi della rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

Dispacciamento

L'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori e consegnarla sulla Rete di Trasmissione Nazionale in modo che l'offerta e la domanda di elettricità siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del servizio. La gestione di questi flussi di energia elettrica sulla rete è detta "dispacciamento".

Fabbisogno

Domanda di energia elettrica che il Sistema Elettrico Nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

Frequenza

Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

Generatore

Macchina elettrica che effettua la trasformazione da una fonte di energia primaria in energia elettrica.

Gestione della rete

Insieme delle attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

Gestione unificata della rete

Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.

Gigawatt (GW)

Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

Interconnessione di reti elettriche

Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

Interoperabilità di reti elettriche

Modalità operative per l'espletamento delle attività di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo di due o più reti interconnesse, al fine di garantire il funzionamento simultaneo e coordinato delle stesse.

Interruttore

Dispositivo di sezionamento e manovra in grado di portare e interrompere correnti in condizioni normali di esercizio, e inoltre atto a portare per un determinato periodo di tempo e a interrompere correnti in specificate condizioni eccezionali di esercizio, come per esempio in caso di corto circuito.

kW

Unità di misura di potenza (1 kW = 1.000 J/sec).

kWh

Unità di misura di energia.

Linea di collegamento

Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto dell'utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

Linea di interconnessione

Linea elettrica in Alta Tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

Linea di trasmissione

Linea elettrica ad Alta o Altissima Tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

Linea elettrica in Alta Tensione

Una linea elettrica è un impianto che collega due stazioni elettriche, oppure una stazione e un punto di immissione o prelievo di energia. La lunghezza di una linea (km/linea) è espressa come la lunghezza della proiezione dei circuiti sul terreno (lunghezza geografica).

Manutenzione

Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.

Massima capacità di trasporto complessiva sull'interconnessione con l'estero

Massima capacità di trasporto per l'importazione sulle linee della rete interconnesse con i sistemi elettrici degli altri paesi confinanti.

Media tensione

Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.

Megavolt-ampere (MVA)

Unità di misura della potenza elettrica apparente.

Megawatt (MW)

Unità di misura pari a un milione di Watt.

Potenza di punta

È il più alto valore della potenza elettrica fornita o assorbita in un punto qualsiasi del sistema durante un intervallo di tempo determinato.

Produttore

Persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di generazione.

Produzione

Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.

Produzione lorda di energia elettrica

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.

Produzione netta di energia elettrica

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dagli impianti di produzione.

Programmazione

Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.

Programmazione dell'esercizio

Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.

Stallo

Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della rete con le sbarre di una stazione elettrica.

Stazione di smistamento

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete a uno stesso livello di tensione.

Stazione di trasformazione

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.

Stazione elettrica

Fa parte di una rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.

Stazione elettrica in Alta Tensione

Una stazione elettrica di trasporto è la parte di una rete utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensione diversa.

Sviluppo

Gli interventi sulla rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della rete o una dismissione di elementi della rete.

Trasformatore

Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.

Trasmissione

Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad Alta e Altissima Tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

Volt

Unità di misura della tensione elettrica.

Watt

Unità di misura della potenza elettrica.

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Investor Relations
Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione - Divisione Corporate Affairs

Progetto editoriale

Interno Otto, Roma

Revisione testi e traduzione

Intrawelt s.a.s., Porto Sant'Elpidio

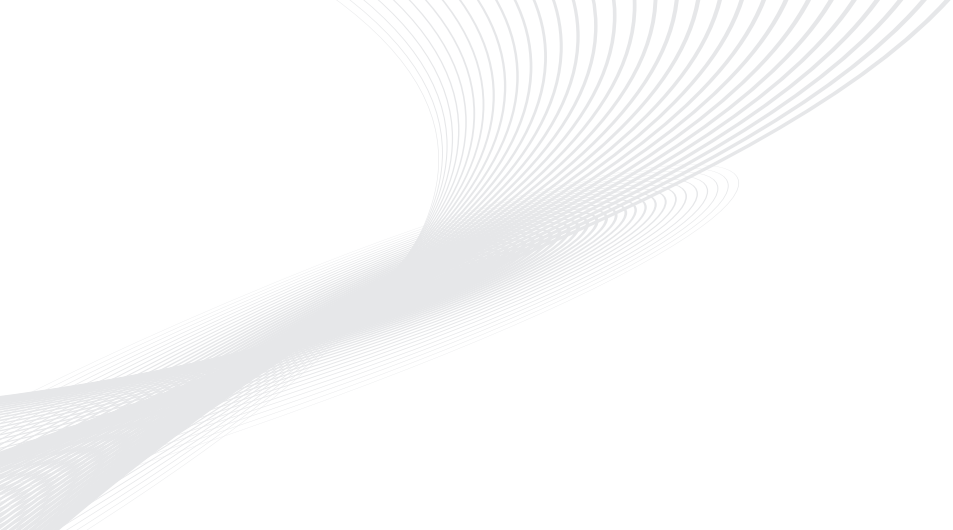
Fotografie

Tutte le immagini sono di proprietà
degli archivi Gruppo Terna.

Stampa

Marchesi Grafiche Editoriali, Roma

Pubblicazione fuori commercio



www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70

Tel +39 06 83138111